* Anno 115 Numero 276 *

LA STAMPA

* Mercoledì 25 Novembre 1981 *

OGGI Tutto scienze

A PAGINA 4

VERTICE DI FEZ

I Paesi arabi decidono oggi se accettare il piano saudita per il Medio Oriente

di Igor Man

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.35 (annotando il numero interno desiderato compare il medesimo dopo il 65.94) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento nave (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 36.000 - semestre L. 18.000 - trimestre L. 9.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copia arretrata L. 800 Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25, Danimarca kr. 6,50, Francia fr. 4, Germania DM 1,80, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fr. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 65, Svizzera fr. 1,50, Svizzera Ticino fr. 1,40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6581 (r.a.), 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 86.96, Roma, via Cesarino Fortiguerra 18, tel. 47.55.906, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.580, Bologna, via Independenza 24, tel. 228.828, Bolzano, via Fiorini 30/A, tel. 21.325, Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 60.000 - Tariffe: modulo non 42 x 46, per lavori, posizione o data di rigore tariffe indicate in listarino. Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo. Commerciali L. 240.000 (288.000) - assicurata L. 275.000 (330.000). Ricerche personale, il venerdì, L. 360.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 3700 per parole (Famiglia L. 3000) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

I due statisti annunciano a tarda sera la fine dei colloqui

Breznev e Schmidt fermi su posizioni divergenti

Il capo del Cremlino: «Le distanze riguardano questioni sostanziali e non abbiamo neppure cercato di ridurle» - Il punto positivo degli incontri la «reciproca tolleranza» - Oggi il comunicato ufficiale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN — Dopo una lunga attesa, Breznev e Schmidt si sono presentati ieri notte ai giornalisti uscendo da un ascensore nero della Cancelleria, per annunciare la fine dei loro colloqui. Nelle dichiarazioni non hanno potuto né voluto nascondere che il punto più positivo dell'incontro era la reciproca tolleranza nel constatare le differenze fra le rispettive posizioni. «*Riguardano questioni importanti e sostanziali*», ha rivelato Breznev, aggiungendo: «*Non abbiamo cercato nemmeno di ridurle*». Le differenze, a quanto pare, si sono scoperte superiori a quanto ci si aspettava all'inizio dei colloqui.

Ci confida uno dei partecipanti: durante la cena di gala offerta da Schmidt a Breznev, gli ospiti tedeschi hanno avuto un sussulto quando il capo sovietico, leggendo il suo discorso per il brindisi, aveva pronunciato la frase: «*L'Europa è la nostra casa comune*». Gli obblighi di ospitalità non hanno retto e qualcuno dal fondo della tavola, imbarazzo senza fiori per non sprecare l'ossigeno tanto indispensabile al malridotto Breznev, ha osservato ad alta voce: «*Però è importante che nessuno pretenda di esserne padrone*».

Quella di Breznev per molti versi è stata una frase chiave della spettacolare discesa dei russi nel Reno. Il capo del Cremlino ha scoperto, infatti, una improvvisa e profonda vocazione europea. In tinte letterarie, che gli provengono dal recente premio Lenin per la letteratura, ha dipinto la tetra atmosfera che regna nel Continente: «*La volta scorsa ero venuto a primavera. Ricordo i lucenti riflessi del sole di maggio sulle facce della gente. Ora arrivo in autunno e mi pare che le facce siano diventate serie e cupe. La ragione sta non solo nel cambiamento del tempo. Si è aggiunta doppiamente l'ansia per la sorte della pace*».

Nel ritratto di Breznev l'Europa si sente condannata a diventare un teatro di guerra: una «*scatola di soldatini di piombo i quali non meritano affatto migliore che quella di essere fusi in un'esplosione atomica*». E di chi è la colpa? si è chiesto Breznev per rispondere: il più grande Stato dell'Occidente spinge alla corsa degli armamenti e disegna piani che, se fossero applicati, «*lascerebbero l'Europa senza uomini richiamandola a un monumento mortuario di se stessa*».

Durante il discorso, Breznev sembrava sceso in piazza tra i dimostranti di un mese fa, per aggiungere nuovi slogans atti a spostare la simmetria (già abbastanza asimmetrica) delle manifestazioni pacifiste ancora di più contro gli Usa. Schmidt ha colto l'intenzione dell'ospite e ha tenuto a precisare tramite il suo portavoce Becker che il governo tedesco si adopera a spiegare la posizione a favore della pace e del disarmo assunta dalla Casa Bianca ai dirigenti sovietici, i quali non la comprendono abbastanza. Zamjatin, portavoce di Breznev che dà praticamente il tono all'intero incontro, ha reagito con violenza: «*Non è vero che i dirigenti sovietici non sono in grado di capire la posizione americana. Se la parte tedesca ha questa impressione allora vuol dire che si sbaglia in generale nel suo giudizio sulle vere intenzioni degli Usa*». E queste intenzioni, nel giudizio di Zamjatin, sarebbero «*il pericolo maggiore conosciuto dalla storia per la pace in Europa, pericolo che proviene dai piani americani*».

Come ha detto un membro della delegazione tedesca si ha l'impressione che Breznev, parlando, non si rivolga tanto a Schmidt quanto cerchi di parlare oltre la finestra. Coglie nel movimento pacifista, ispirato dalla paura, un elemento in proprio favore e cerca di fomentarne i timori e condizionarne gli indirizzi. Per quanto Schmidt cerchi di riparare, mettendo gli Usa e l'Urss sullo stesso livello di pace e di guerra e per quanto la gente dai marciapiedi lo stesse fischiando, i calcoli di Breznev non sono del tutto campati in aria. Fatto sta che domenica scorsa per protestare contro Breznev è sceso sulle piazze di Bonn un terzo dei dimostranti della spettacolare manifestazione pacifista del mese scorso.

Lo scarto non indica i filosovietici ma indica piuttosto gli antiamericani. Indica anzitutto i socialdemocratici che questa volta si sono astenuti dall'esprimere i sentimenti pacifisti contro Breznev. Nella corrente brandtiana è sempre più diffusa la convinzione che l'America porti molti più guai se non anche minacce dirette all'Europa di quanti ne porti l'Urss. L'aggressività sovietica sarebbe difensiva nelle loro interpretazioni mentre quella americana sarebbe aggressività offensiva per sopravvivenza. Breznev punta su questa distinzione e di conseguenza si scopre europeo ad oltranza, pronto ad offrire le garanzie al Continente per respingere le minacce americane.

«*La nostra casa comune* vivrà in pace quando gli Usa saranno estromessi dal Continente: questo il messaggio lanciato da Breznev dalla «finestra» di Bonn alla quale Schmidt lo ha fatto accedere.

La stessa proposta sulla moratoria degli euromissili che Breznev ha lanciato in versione rimaneggiata durante il brindisi risulta essere di difficile interpretazione: dipende da quanto è stata rivolta a Reagan e quanto è stata offerta in passo come un utile nuovo slogan per il movimento pacifista, colto anch'esso alla sprovvista dall'opzione zero di Reagan. Con i chiarimenti aggiuntivi dati da Zamjatin la proposta sulla moratoria, avanzata già nel quadro del famoso programma della pace di Breznev dalla tribuna dell'ultimo congresso del pcus, consiste in questo: all'inizio delle trattative di Ginevra le due parti s'impegnano a non installare nuovi missili e a non rafforzare quelli già esistenti.

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Schmidt annuncia "Andrò in Urss"

BONN — Il cancelliere tedesco occidentale Helmut Schmidt ha confermato ieri sera di aver accettato di recarsi in visita ufficiale in Unione Sovietica su invito del presidente Leonid Breznev. Il cancelliere ha rilasciato questa dichiarazione al termine dell'incontro con Breshnev.

Scontro tra portavoce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La salute di Leonid Breznev è un tabù per i sovietici, non se ne parla e non si permette che altri ne parlino. Ieri, quando il portavoce del governo tedesco, Kurt Becker, si è permesso di compiacersi a nome del Cancelliere per la «*sorprendente sicurezza fisica*» del primo segretario (che compirà 75 anni il 19 dicembre), Leonid Zamjatin, capo delle informazioni internazionali del Comitato Centrale del pcus, gli ha risposto duramente (forse non avendo compreso bene il complimento), che le sue affermazioni erano «*inesatte*», aggiungendo: «*Vi posso assicurare che Breznev sta fisicamente bene ed è attivissimo, come dimostrano il numero e la lunghezza dei suoi colloqui di ieri, durati oltre sette ore*».

A giudicare dall'aggressività e dall'acrimonia con cui Zamjatin ha trattato ieri, alla presenza della stampa internazionale e sotto gli occhi delle telecamere (anche sovietiche e americane), il portavoce del governo di Bonn, si sarebbe indotti a pensare che i colloqui tedesco-sovietici si avviano in tono duro e di incomprensione. Quando Becker ha spiegato le difficoltà dell'«*interprete*» Helmut Schmidt a «*rendere comprensibili per Breznev le serie intenzioni americane*», aggiungendo che «*l'Unione Sovietica non è in grado di valutarle esattamente*», Zamjatin gli ha dato una brusca stretta.

«*Quello che ieri dire è sbagliato* — ha gridato nei microfoni — *forse è una sua opinione personale, nella quale noi non siamo d'accordo. Sappiamo molto bene ciò che pensano gli americani, che negli ultimi trent'anni ci hanno dichiarato ostilità e si preparano per uno scontro armato*».

Osservatori stranieri, veterani della scena politica internazionale, considerano che lo scontro verbale tra i «vicari» di Breznev e di Schmidt, dal quale un cronista sportivo direbbe che Zamjatin è uscito «vincitore ai punti», sia parso dando qualche colpo sotto la cintura» non corrisponde alla realtà del dialogo tedesco-sovietico. Del resto ambedue i portavoce hanno più volte messo in evidenza che il primo segretario e il Cancelliere «*hanno avuto un linguaggio senza sfumature diplomatiche, molto chiaro, a livello personale, parlando dal cuore e con amicizia*».

Il banchetto, cominciato con 45 minuti di ritardo, era

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Si apre oggi a Roma l'assemblea del «rinnovamento»

In seicento alla ricerca della nuova identità dc

Questa la divisione fra gli invitati: 200 rappresentanti degli iscritti, 200 dei non iscritti e 200 parlamentari - Anche dall'interno del partito la richiesta di radicali mutamenti

ROMA — Un esercito di «uomini bianchi» invade stamani prima le strade poi il palazzo dei congressi dell'Eur, dove comincia l'assemblea nazionale dc. Un avvenimento senza precedenti nella storia del partito che da 35 anni riceve la maggioranza dei consensi tra gli elettori del nostro Paese.

L'assemblea non è un congresso nazionale ma neppure un'assise politica in senso classico; per la prima volta, la dc ha deciso di invitare non come semplici spettatori, ma come protagonisti del dibattito, una schiera molto folta di non iscritti, gli ormai famosi «portatori di esperienze esterne» provenienti dal mondo della cultura, del sindacato e dell'industria.

La loro presenza fa decisamente l'estate scorsa, quando la dc subì la perdita di Palazzo Chigi. Il partito era in crisi ed uno dei motivi — si disse — è il distacco dalla società e dalle complesse realtà del Paese: bisogna correre ai ripari con forti dosi di «trasfusioni di sangue» nuovo, fresco, vitale.

Gli «esterni» accettarono l'invito ma anche in queste ore di vigilia febbrile stanno facendo capire con molta chiarezza all'oligarchia del partito e ai capi storici che non intendono, assolutamente, esercitare il ruolo passivo di donatori che «accettano il prelievo» per poi lasciare il loro sangue nelle mani dei soliti «baroni del partito».

Se il prelievo serve per rinnovare, bene; altrimenti se ne andranno, lasciando i soliti notabili a farsi trasfusioni di energie stanche.

Con quella degli «esterni», che chiedono soprattutto l'elezione diretta del segretario politico in congresso e l'abolizione delle correnti, comincia da oggi all'Eur anche un'altra battaglia: i parlamentari dc che hanno seguito le assemblee preparatorie (di sezione e di provincia) intendono farsi portavoce delle richieste della sterminata «base bianca», quasi tutte polemiche, in tema di rinnovamento, verso l'attuale classe dirigente del partito.

Questa protesta investe direttamente la fase preparatoria dei lavori dell'assemblea. Parlamentari un po' di tutte le correnti, da Clemente Mastella a Rossi di Montelera (non vogliono etichette, la condizione quasi comune è però quella di «peones») denunceranno nei cinque giorni di dibattito che tutto lo slancio scaturito dalle riunioni di sezione e di provincia è stato bloccato, nelle scorse settimane, dalle assemblee regionali, che per volontà dei vertici dc alla fine sono state l'unico «veicolo pilotato» per la scelta dei rappresentanti ufficiali del partito all'assemblea nazionale. In altre parole: ci avete fatto riunire, discutere, e, all'appuntamento finale, quello che conta, mandate i vostri uomini, che portano gli interessi dell'oligarchia e non della base.

Si parte, dunque, con almeno due piani di battaglia. Vedremo, nel corso di quasi una settimana di lavori, quale sarà l'impatto sulla classe dirigente del partito di tante istanze generose. Il cerimoniale di stamani non si discosta da quello dei congressi. Dopo il saluto del presidente del partito Forlani e di Piccoli, l'onorevole Gui, segretario dell'assemblea, leggerà un discorso di 150 cartelle, che è un po' la «magna charta» della dc di oggi, sulla quale si aprirà il dibattito, ad ogni livello.

L'ascolteranno circa 600 invitati ufficiali, divisi in questo modo: 200 parlamentari, 200 rappresentanti degli iscritti, 200 dei non iscritti. «L'assemblea non sarà l'anfiteatro dove avvengono le stragi. Sarà un po' come l'agorà greca, dove si discuteva davanti a tutti, anche a coloro che sono estranei alle vicende liturgiche del partito», dice un parlamentare di prima nomina, che spera in una dc rinnovata, «altrimenti non mi ripresento, me ne torno a casa».

Al di là delle opinioni di singoli deputati, l'attenzione con cui il mondo politico guarda da oggi alla dc è acuta e ansiosa. Ieri, il presidente del Consiglio Spadolini ha avuto un lungo colloquio con il segretario della dc Piccoli. Spadolini si è recato nella sede democristiana di piazza del Gesù e si è trattenuto con Piccoli per oltre un'ora. «Ho avuto un colloquio molto cordiale con la dc — ha detto Spadolini — sia per informarmi sulla assemblea nazionale democristiana e sia per informare la dc sul mio prossimo viaggio a Londra. Abbiamo anche fatto un esame della situazione politica generale». Piccoli ha detto: «Il presidente Spadolini è stato molto gentile a compiere la visita ed ha dimostrato grande democristiano nel volerci informare sulla nostra prossima assemblea nazionale».

Luca Giurato

La conferma del ministro

«Entro quest'anno il decreto legge sulle tv private»

ROMA — In un incontro tra il ministro delle Poste Gaspari, il sottosegretario Bogi e il responsabile dell'informazione del pli, Battistuzzi, l'on. Gaspari ha fornito assicurazione sul suo proposito di presentare un disegno di legge sulla regolamentazione dell'emittenza privata entro la fine dell'anno. I liberali hanno sollecitato infatti una tale decisione.

Dopo che si saranno conclusi i contatti del ministro con i partiti, la bozza definitiva sarà oggetto — informa un comunicato liberale — di un ulteriore incontro tra i rappresentanti del pli e i titolari del Ministero. Da parte liberale sono stati riconfermati i principi della tutela di un sistema misto garante della concreta possibilità di espressione da parte delle componenti private

Partiti in crisi

La bussola dei laici

Nonostante il giustificato pessimismo verso il nostro sistema politico, non bisogna chiudere gli occhi dinanzi a segni incoraggianti. Il male peggiore per un sistema politico malfunzionante è senza dubbio l'immobilismo: l'affondare in acque stagnanti. Orbene, non si può non vedere che qualcosa si muovendosi. Si va discutendo apertamente di riforme istituzionali e anche costituzionali. La politica sindacale è in una fase di travaglio e ripensamento. Ma soprattutto i partiti vanno interrogandosi in modo sempre più radicale sul proprio ruolo e sul rapporto fra realtà presente e proprie radici ideologiche.

Quest'ultimo processo è certamente assai ampio e profondo. Si badi: per quanto in modi e con finalità avviamente assai diversi, ad interrogarsi sulla propria natura, a ricercare un nuovo ruolo, a sottoporre a revisione le proprie tradizioni negli ultimi anni e nel presente sono stati e sono: i socialisti, che con Craxi hanno conosciuto una vera stagione, i comunisti che pure lenti nei movimenti non sono certo immobili, i democristiani presi anch'essi da tanti problemi e travagli. E adesso si è mosso, con rapidità e incisività, il partito liberale.

Tutti ricercano nuove identità, nella comune consapevolezza che la crisi presente è una crisi storica, che richiede scelte e decisioni innovative. E infatti: ricerca di una nuova identità socialista, di una nuova identità comunista, di una nuova identità liberale, di una nuova identità democristiana. All'interno di questo generale processo mi paiono da notarsi due fenomeni, che possono avere ripercussioni importanti sul futuro del sistema politico. Il primo è che, all'interno della generale ricerca di nuove identità, i partiti minori dell'area che si colloca fra dc e pci hanno dimostrato di sapersi muovere con maggiore rapidità e decisione rispetto ai due partiti maggiori. Il secondo è che i due partiti, il socialista e il liberale, che appunto hanno portato avanti con maggiore incisività, sotto la leadership di Craxi e di Zanone, il loro aggiornamento, hanno operato così da rafforzare l'area mediana a scapito dei due partiti maggiori mettendo a profitto la lentezza del processo di rinnovamento di questi ultimi.

I liberali da partito tradizionalmente a destra della dc sul piano sociale si sono spostati alla sua sinistra, mostrando interesse verso i socialisti del nuovo corso, mentre i socialisti, ormai decisamente autonomi dal pci, si dimostrano quanto mai sensibili nei confronti dei liberali. Se poi si tien conto che a loro volta i liberali chiedono più stretti legami con i repubblicani e i socialisti con i socialdemocratici, si può ben vedere come si stia assistendo alla nascita di un

Massimo L. Salvadori

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Con centinaia di uomini a bordo stavano per scontrarsi nel Mare del Nord tra Gran Bretagna e Norvegia

Piattaforme petrolifere alla deriva nell'uragano

Elicotteri hanno salvato gli equipaggi - Cedono due dighe: allarme sulle coste tedesche e danesi - Onde alte 20 metri, vento a 140 all'ora

STOCCOLMA — Un uragano di incredibile violenza ha travolto ieri le piattaforme petrolifere del Mare del Nord, particolarmente nella zona dell'Ekofisk. Tre di esse sono state strappate agli ormeggi e trascinate alla deriva dalle correnti. Una collisione è stata evitata quasi miracolosamente. Centinaia le vite umane in pericolo. Pur tra enormi difficoltà fortunatamente alcuni rimorchiatori norvegesi sono riusciti ad agganciare le piattaforme in balia dei venti e di onde altissime, trascinandole per mezzo di cavi di acciaio a distanza di sicurezza. Più tardi squadriglie di elicotteri hanno evacuato tutto il personale a bordo delle piattaforme non strettamente necessario alla gestione degli impianti di bordo.

L'uragano, dopo aver imperversato sul Mare del Nord per 48 ore, sta adesso spostandosi verso le regioni oltre il circolo polare artico e il Mare di Barents. Ma secondo i meteorologi il pericolo non è ancora superato. Da almeno trent'anni non si verificava un uragano di tanta violenza.

Lo stato di allarme sul Mare del Nord era incominciato nella notte tra lunedì e martedì quando i venti avevano toccato i 140 chilometri all'ora con forti precipitazioni miste di pioggia e neve. Alle 4,40 di martedì mattina la piattaforma norvegese «Phillips 66» adibita ad alloggio con a bordo 112 uomini si era staccata dalla piattaforma-lavoro vagando senza controllo sospinta da onde alte sino a venti metri e avvicinandosi così senza che nessuno se ne accorgesse a un'altra piattaforma, la norvegese «Tor» con 82 uomini a bordo.

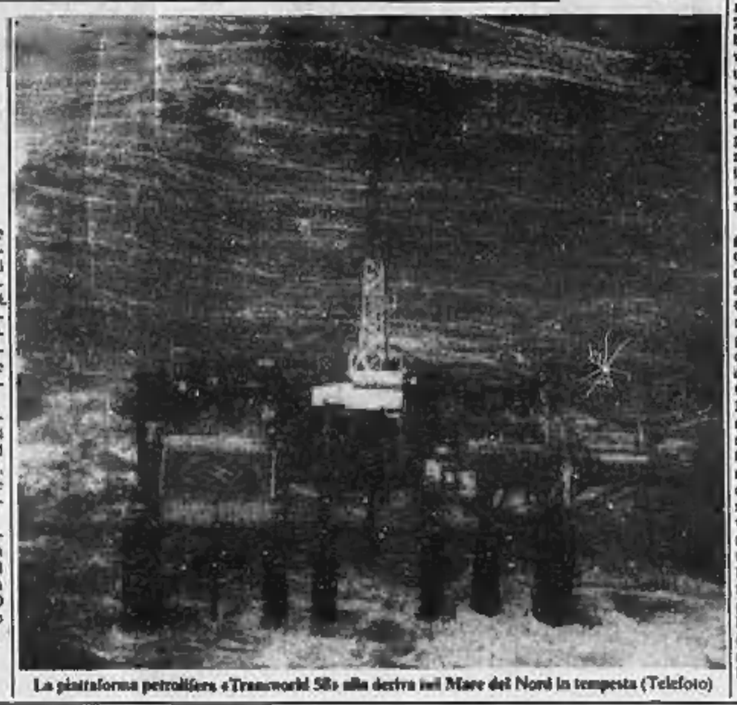
È stato un aereo della Itat ad avvistare per puro caso alle prime luci dell'alba le due grandi piattaforme alla deriva quando si trovavano ormai a soli 75 metri di distanza. Dato l'allarme, sono intervenuti, quasi subito quattro rimorchiatori che si trovavano nelle vicinanze e che sono riusciti alle 8,30 a imbrigliare le due piattaforme e successivamente ad allontanarle.

La zona dove le due piattaforme stavano per scontrarsi è la stessa della catastrofe del marzo dello scorso anno, quando affondò la norvegese «Alexander Kielland» e persero 123 persone.

Quasi contemporaneamente all'incidente della «Phillips 66», 50 chilometri più a Sud la piattaforma britannica «Transworld» con a bordo 70 persone stava lanciando

Walter Rosboch

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)



La piattaforma petrolifera «Transworld 58» alla deriva nel Mare del Nord in tempesta (Telefoto)

Sarà presentato un nuovo decreto per evitare un vuoto legislativo

Il governo conferma i ticket sanitari esentati i redditi fino a sei milioni

ROMA — Per la sanità il governo ha mantenuto la fermezza che il ministro Altissimo aveva annunciato nei giorni scorsi. Nella riunione del tardo pomeriggio di ieri il Consiglio dei ministri ha deciso di ripresentare il decreto-legge sul ticket per i farmaci, che sarebbe decaduto qualora il Parlamento non l'avesse convertito in legge (come sarebbe successo) entro domani. Per attuare le modifiche richieste dal regolamento del Parlamento, per la ripresentazione, il provvedimento attualmente in vigore è stato sdoppiato in due decreti separati.

Il primo conferma le quote di ticket a carico dell'acquirente di certi farmaci stabilite dal decreto precedente. Tutto come adesso, quindi, anche per i prossimi due mesi. Lo scoglio della fascia di reddito che consente l'esenzione dal ticket è stato però elevato e passa da 5 milioni a 6 milioni e 200 mila lire. Dal pagamento del ticket sono esentati i grandi invalidi di guerra e del lavoro.

Gli strumenti organizzativi per il contenimento della spesa sanitaria, che in precedenza erano concentrati nel decreto stesso del ticket, sono stati invece enucleati e riuniti in un secondo decreto-legge, che prevede due norme. La prima stabilisce il blocco delle assunzioni nelle Unità sanitarie locali, pur consentendo quelle motivate da situazioni di reale necessità. L'eccezione riguarda il turnover (e cioè l'avvicendamento di nuovo personale per sostituire quello che si dimette, che muore o che va in pensione), le assunzioni previste da concorsi già in via di espletamento e le nuove assunzioni per casi gravi (per esempio i casi di aborto, droga o sopravvenuta pazzia).

La seconda norma ripristina la «clausola dei tre giorni» sulle analisi di laboratorio, contenuta nel precedente decreto-legge del 29 luglio scorso e non più ripresentato dal governo entro il 29 settembre.

Con questo ripristino si stabilisce cioè che chi desidera una serie di analisi di laboratorio può rivolgersi ai laboratori privati convenzionati soltanto se l'Unità sanitaria locale di appartenenza, alla quale presenta la richiesta di analisi fatta dal medico di fiducia, si dichiara impossibilitata ad esaudirla entro tre giorni dalla data di presentazione.

Che il governo fosse intenzionato a ripresentare questi decreti-legge lo dimostra anche il fatto che la riunione del Consiglio dei ministri, abitualmente tenuta il venerdì, è stata anticipata ad una data che consentisse di evitare la scadenza dei termini legislativi.

Su queste decisioni i pareri extragovernativi sono discordi. Il «Comitato di difesa dei consumatori» ha inviato al ministro Altissimo un telegramma in cui lo si invita a tener duro.

Gli assessori alla Sanità delle Regioni italiane riuniti a Pescara si sono invece dichiarati nettamente contrari al ticket sulle visite mediche, sulle prestazioni specialistiche e sui ricoveri. I sindacati hanno avanzato una chiara minaccia: se i ticket fossero stati confermati, si sarebbero rifiutati di firmare il patto

Bruno Ghibaudi

A PAGINA 5

Nelle scuole di Napoli il terremoto non è finito

di Liliana Madeo

In Lucania adesso si vive la paura delle promesse non mantenute

di Renato Rizzo

Per autotrazione e per riscaldamento

Il gasolio più caro di 20 lire il litro

ROMA — Dalla mezzanotte di ieri il prezzo del gasolio per autotrazione è aumentato di venti lire il litro (Iva compresa), passando da 426 a 446 lire il litro; il gasolio da riscaldamento da 422 a 442 lire il litro (senza tenere conto dei sovrapprezzi locali). Lo ha deciso il comitato interministeriale prezzi (Cip), riunitosi a palazzo Chigi. Nessuna decisione è stata presa, invece, per il prezzo della benzina.

La decisione del Cip è stata presa in relazione alla necessità — come dice un comunicato — di riconoscere lo scarto residuo tra i ricavi italiani e quelli medi europei, alla data del 13 novembre scorso e al fine di fronteggiare le tensioni che si vanno manifestando sul mercato dei prodotti da riscaldamento anche a causa dei fattori stagionali.

Il petrolio da riscaldamento passa da un prezzo medio di riferimento al magazzino del rivenditore di circa 466 lire a circa 483 lire il litro. Sia pure in ritardo e in due volte — fa notare il comunicato — il prezzo del gasolio è stato aggiornato sulla base della rigorosa ed integrale applicazione del metodo.

Pertanto il ministero dell'Industria ha invitato le compagnie petrolifere a procedere al regolare rifornimento del mercato. Nel caso che ciò non avvenga il ministero dell'Industria interverrà sul rilascio delle licenze di esportazione del gasolio e, qualora la situazione lo dovesse richiedere, si adotteranno tutti i provvedimenti consentiti dalla vigente disciplina del regime di concessione.

La situazione del mercato dei prodotti petroliferi, con particolare attenzione all'approvvigionamento del gasolio da riscaldamento, sarà oggetto di una inchiesta-lampo da parte della commissione Industria del Senato. La commissione ha accolto ieri una proposta avanzata in questo senso dal presidente Gualtieri (pri)

Oggi verrà sciolta la prognosi

Antognoni migliora la paura è passata

FIRENZE — Sono soddisfacenti le condizioni di Giancarlo Antognoni, il capitano della Fiorentina operato alla testa lunedì pomeriggio dopo lo scontro con il portiere del Genoa, Martina. Il decorso operatorio è buono, l'atleta non ha febbre e la pressione è normale. «*Ha passato una notte tranquilla* — ha detto il professor Mennonna che l'ha operato — *e ha fatto colazione. Ha chiesto di alzarsi e dimostra una gran voglia di muoversi*». Con ogni probabilità oggi verrà sciolta la prognosi, tra un paio di giorni riprenderà la normale attività motoria e fra una decina di giorni il giocatore potrà lasciare l'ospedale di Careggi. Secondo i sanitari fra tre-quattro mesi il capitano della Fiorentina sarà in grado di riprendere l'attività.

Per quanto riguarda l'inchiesta giudiziaria, Silvano Martina e Pier Luigi Gatto, portiere e medico del Genoa, non si sono presentati ieri al Palazzo di Giustizia di Firenze per essere interrogati dal sostituto procuratore Carlti, cui è stata affidata l'indagine promossa dal professor Enzo Fileno Carabba, procuratore generale della Repubblica di Firenze.

«*Ero alla partita e ho visto tutto* — ha detto il professor Carabba —. *Per questo ho deciso di agire, altrimenti sarebbe stata omissione di atti d'ufficio*». Secondo il procuratore generale bisognerà stabilire se l'azione di Martina era in armonia con il regolamento di gioco, se l'azione ha provocato danno volontario e doloso, se l'azione ha determinato danno colposo. Nel primo caso il portiere sarebbe processato, nel secondo sarebbe seriamente compromesso, nel terzo dovrebbe rispondere di dolo indiretto.

La moglie di Antognoni, Rita, dal canto suo, ha avuto parole dure verso chi ha ipotizzato la fine della carriera per il marito.

(Servizi di Carlo Coscia nella pagina dello sport)

Scarso valore politico dell'incontro a Montecitorio

Tanti no di Berlinguer alle proposte di Piccoli

Le delegazioni di fronte dopo due anni, ma a tavoli separati - Il pci ribadisce che è disposto ad affrontare le riforme istituzionali in Parlamento - Il segretario dc: «Un colloquio franco» - Pecchioli: «L'incontro non apre alcuna fase nuova»

ROMA — I comunisti non accettano la commissione di senatori e deputati proposta da Fanfani per rivedere la Costituzione. E' questo, in sintesi, il risultato principale dell'incontro tra Piccoli e Berlinguer, sollecitato dal segretario della dc per discutere delle possibili riforme delle istituzioni del Paese. Un incontro al quale il pci si è presentato, a quanto si è capito, unicamente per non fare uno sgarbo a Piccoli. E' apparsa evidente la preoccupazione di Berlinguer di togliere al primo incontro dopo oltre due anni, tra il segretario del maggior partito di governo e quello del più forte partito di opposizione, ogni possibile significato politico.

Si spiega così la puntigliosa cura dei particolari, anche apparentemente insignificanti, prodigata da Berlinguer per rendere quanto più asettico questo incontro al quale il segretario della dc teneva tanto. La sede del colloquio avrebbe dovuto essere la sala dei ministri al pian terreno di Montecitorio. Ma all'ultimo momento qualcuno deve aver considerato quel posto non sufficientemente «neutrale» e la presidente della Camera ha offerto quanto di meglio possa dare il Palazzo: la «sala della Lupa» al primo piano, il salone delle grandi occasioni dove venne proclamata la Repubblica.

La delegazione democristiana e quella comunista (sette contro sei) si sono schierate l'una di fronte all'altra. Ma non allo stesso tavolo. Piccoli, affiancato dai vicesegretari De Mita e Vittorino Colombo, dal capo della sua segreteria Ossa, da Gullotti per i problemi di Stato, dai capigruppo Bianco e De Giuseppe occupava un tavolo. Di fronte a lui, in un altro tavolo distante un paio di metri c'era Berlinguer, con i capigruppo Napolitano e Perna, Natta, Ingrao e Pecchioli, responsabile dell'ufficio problemi dello Stato. Erano talmente distanti che hanno dovuto usare il microfono per parlarsi.

C'è stato un piccolo rinfresco, offerto però dalla presidente della Camera Nilde Jotti e non dalla dc. Solo così Berlinguer e i suoi hanno potuto tranquillamente bere un caffè «con Piccoli», dopo che Natta aveva escluso categoricamente pochi mesi fa che un'evenienza del genere potesse più ripetersi.

Tanta cautela nel mantenere le distanze si è rispecchiata nei risultati dell'incontro. Al termine Piccoli poteva solo dichiarare che il colloquio «a nostro avviso è stato franco ed ha consentito una verifica suscettibile di ulteriori sviluppi in sede di collegamento tra i gruppi parlamentari». Cioè, questo è stato il primo e l'ultimo incontro col pci su questi temi e «ora la parola spetta ai gruppi parlamentari, che sono i diretti interessati».

Berlinguer, sorridente ed abbronzato, da parte sua ha chiarito la lunga serie di «no» del pci. Non solo rifiuto della Commissione Fanfani e di altri incontri, ma anche no a procedure eccezionali. Il pci è disposto solo ad affrontare le riforme delle istituzioni in Parlamento e «con le normali procedure previste dalla Costituzione». Cose da fare subito ce ne sono tante, ha detto il segretario del pci, elencando disegni di legge giacenti alla Camera o al Senato: moralizzazione della vita pubblica, riforma dei procedimenti di accusa contro i ministri, riforma della presidenza del Consiglio, riforma della pubblica amministrazione, dell'ordinamento locale, del codice di procedura penale.

Queste cose Berlinguer le aveva dette a Piccoli dopo aver premesso che, secondo il pci, la causa vera delle difficoltà nel funzionamento delle istituzioni deriva dalla persistente discriminazione della dc verso la partecipazione dei comunisti al governo. Una risposta in sostanza dura, che era stata preannunciata in mattinata dal sen. Pecchioli. «Non si apre alcuna fase nuova con l'incontro di oggi sui temi istituzionali. Se le cose in Italia non vanno non è certo per colpa della Costituzione» aveva detto.

Forse Piccoli si attendeva qualcosa di più. Comunque, anche questo risultato «di presenza» potrà essergli utile per affrontare l'assemblea nazionale dc che si apre oggi.

Oggi il segretario comunista riferisce alla direzione del suo partito. Se qualcuno nel pci sperava che questo incontro potesse contenere il germoglio di un nuovo dialogo con la dc deve essere rimasto deluso.

Alberto Rapisarda

Mercoledì un «confronto» tra Formica e Battista

Tangenti Eni: Craxi chiede di non andare all'Inquirente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mercoledì la commissione inquirente che indaga sulle tangenti dell'affare Eni-Petromin deciderà se ascoltare, in qualità di testi, il segretario del psi Bettino Craxi e l'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Nel corso della stessa seduta la commissione metterà a confronto il ministro delle Finanze, Formica, e l'ex collaboratore di Stammati, Battista. Interrogato ieri, quest'ultimo, parlando del diario di Stammati trovato nella villa di Licio Gelli nei pressi di Arezzo, avrebbe detto particolari che sono risultati in contrasto con la deposizione resa dal ministro Formica.

Per quanto riguarda invece l'esigenza di ascoltare Craxi e Andreotti, sono emersi contrasti di natura politica tra i vari schieramenti rappresentati nella commissione: democristiani e socialisti hanno chiesto di rivedere un'ordinanza già decisa in una seduta di due settimane fa, che convocava i due uomini politici per un'audizione. I comunisti invece si sono dichiarati contrari.

Craxi aveva già fatto sapere alla commissione, con una lettera indirizzata al presidente Reggiani (psdi) di non aver altro da aggiungere a quanto dichiarato a suo tempo alla commissione Bilancio, che aveva concluso l'inchiesta sulla vicenda Eni-Petromin con l'archiviazione: altrettanto avevano fatto sia il magistrato ordinario sia la stessa Inquirente. La scoperta di un dossier relativo all'affare, rinvenuto tra le carte di Licio Gelli, e gli agganci di alcuni personaggi con la vicenda P2, hanno portato alla nuova indagine.

Perché è stato deciso il confronto tra Formica e Battista? Nel luglio del 1979 — ha raccontato Formica — Battista fu da lui avvertito della «irregolarità» del contratto, perché mettesse in guardia Stammati, all'epoca ministro per il Commercio con l'estero. Stammati, infatti, doveva autorizzare l'esposizione della valuta necessaria al pagamento della «tangente» promessa dall'Eni (a una misteriosa società panamense, la «Bophilau») per la conclusione del contratto petrolifero.

Nonostante le notizie allarmanti — è sempre la versione fornita da Formica all'Inquirente — Stammati autorizzò l'esportazione di valuta. Formica si rivolse nuovamente a Battista per avere spiegazioni. Questi — racconta ancora Formica — azzardò l'ipotesi che potevano essere state irresistibili «pressioni politiche» a convincere Stammati.

Ieri Battista ha smentito il racconto di Formica. Ha detto invece che gli «avvertimenti» dell'esponente socialista erano stati «molto generici» e tali da non metterlo in allarme. Battista ha anche negato di avere mai parlato di «pressioni politiche» su Stammati. Il teste ha inoltre confermato che il cosiddetto «diario Stammati» sulla vicenda Eni, trovato nel marzo scorso nella villa di Gelli ad Arezzo, è stato effettivamente scritto dall'ex ministro. «Non so proprio spiegarmi — ha aggiunto — per quale ragione sia arrivato in possesso di Gelli».

Egitto: terminate le manovre militari con gli Stati Uniti

IL CAIRO — Si è conclusa ieri con un bombardamento nel deserto, 130 chilometri a Nord-Ovest del Cairo, la parte egiziana delle manovre «Bright star», dirette a dimostrare la capacità degli Stati Uniti e dei loro alleati di difendere da un'invasione gli stati arabi ricchi di petrolio.

Le manovre, costate 50 milioni di dollari, sono state il più imponente sfoggio di potenza, lontano dagli Stati Uniti, dopo la guerra del Vietnam. L'organo del partito comunista sovietico «Pravda», a Mosca, le ha definite «la provocazione più grande» contro la pace e la stabilità.

Alle ultime operazioni hanno partecipato sei bombardieri B-52, che giunti dagli Stati Uniti con un volo di 15 ore ed un solo rifornimento al disopra dell'Atlantico hanno scaricato sugli obiettivi 27 bombe da 227 chili ciascuna.

Posizioni divergenti

(Segue dalla 1ª pagina)

pegnano a congelare la fabbricazione e l'installazione degli euromissili il cui numero dovrebbe rimanere ai livelli attuali. Il che significa: l'Occidente rinuncia ai programmi d'installazione mentre l'Urss accetta di discutere sulla diminuzione delle rampe e dei missili installati. «L'elemento sostanzialmente nuovo», come lo ha chiamato Breznev, consiste nella disponibilità sovietica a procedere «come atto di buona volontà alla diminuzione unilaterale di una parte dei missili atomici nella parte europea dell'Urss».

E' sorta subito una serie di domande: quanti missili sarebbero smontati, quale destino avrebbero (distrutti o trasferiti in un'altra parte?) e cosa dovrebbero fare a loro volta gli europei? Breznev aveva parlato nel brindisi «di centinaia, non di dozzine». Zamjatin poi ha chiarito che quelle cifre si riferivano alla riduzione concordata in un secondo tempo. Per il momento l'Urss, nel caso fosse accettata la moratoria, deciderebbe da sola l'entità del suo «atto di buona volontà», cioè quanti missili dovrebbe smontare e trasferire. Trasferire dove? Zamjatin dice genericamente «fuori della zona europea dell'Urss». Vuol dire oltre gli Urali. Ma i tedeschi obiettano: dagli Urali gli SS-20 possono pur sempre raggiungere Amburgo e Colonia. E Zamjatin ribatte: ma anche i missili dalle navi e dai sommergibili americani possono raggiungere l'Urss.

Per gli euromissili occidentali si era capito pure che la moratoria prevedeva solo la non installazione, non la produzione e la preparazione (perché in questo momento ancora non esistono). Ma Zamjatin ha chiarito che la moratoria comporta la definitiva rinuncia al disegno Nato di installare i missili se gli accordi sull'abolizione non saranno raggiunti entro il termine previsto. «Non sarebbe possibile trattare normalmente assillati dal pericolo che nel caso di insuccesso gli euromissili saranno comunque installati nel 1983», ha detto il portavoce di Breznev, per chiedere perentoriamente la rinuncia alla produzione dei Pershing-2 e dei Cruise come posta delle normali trattative.

Schmidt sulle prime non aveva trovato nulla di sostanzialmente nuovo e di conseguenza accettabile nella proposta, anche se aveva ammesso che qualcosa si era mosso nella posizione di Mosca. Poi Breznev si è incontrato con Brandt, e dal colloquio è scaturito il giudizio del presidente della Spd secondo cui «qualcosa di importante è cambiato nella posizione sovietica». Brandt ha trovato anche il modo per collegare la variante della moratoria di Breznev con l'«opzione zero» di Reagan (anche se nelle dichiarazioni del capo sovietico l'«opzione zero» era praticamente «nessuna opzione» e pertanto «l'Urss non potrà accettarla mai»).

Secondo Brandt la moratoria potrebbe essere presa come un passo iniziale verso la ottimale e assoluta «opzione zero». Nella notte anche Schmidt si è piegato all'ottimismo così che il gruppo parlamentare della Spd, in sua presenza, ha constatato che «Breznev prende in esame una soluzione a tappe e che non ci sono dubbi sulla sua intenzione di ridurre i missili».

Era il modo migliore per mettere il governo fra Breznev e i pacifisti e collocare fra quelli di Reagan e di Breznev anche il nome di Schmidt. Se no, emergeva troppo chiaramente che la visita a Bonn era stata usata molto meglio da Breznev di quanto sia servita a Schmidt: essendosi scoperto e proclamato europeo Breznev, Schmidt si era trovato nella scomoda posizione del filo-americano.

Frane Barbieri

Haig: speranza di dialogo con l'Urss

CITTA' DEL MESSICO — Il segretario di Stato americano Haig intravede una speranza di «nuovo e costruttivo dialogo» con l'Unione Sovietica sulla riduzione delle armi nucleari. Lo ha detto al personale dell'ambasciata durante la visita in Messico, aggiungendo che la risposta del presidente sovietico Breznev alle recenti proposte di Reagan indica che «il nostro messaggio sta andando a segno».

Tra portavoce

(Segue dalla 1ª pagina)

stato preceduto da un incidente imprevisto. Nonostante l'imponente servizio di polizia, alcune centinaia di persone erano riuscite ad accostarsi alla palazzina di Bad Godesberg e quando Breznev è arrivato lì hanno accolto con una bordata di fischi. In barba al protocollo (ma a quanto pare seguendo una tradizione del protocollo degli zar) i discorsi di Breznev e di Schmidt sono stati pronunciati subito, ancora prima del girarrosto.

Il primo segretario del pcus, benché stia «fisicamente bene» (come dice Zamjatin) non ha toccato il cibo del menu. Servito da tre personaggi russi, ha sorbito un brodino e ha poi mangiato dodici prugne arrostite, accompagnandole con un bicchiere di un liquido lattiginoso, il tutto da piatti e bicchiere russi. Quando Schmidt ha chiamato un cameriere tedesco ordinandogli di far assaggiare all'ospite almeno un bicchiere di vino tedesco, i tre misteriosi personaggi si sono precipitati sull'inserviente, allontanandolo di forza. Alle 22, d'improvviso, Breznev si è alzato ed è ripartito, salutando soltanto i più vicini.

Ieri mattina vi è stato il programmato pellegrinaggio a Gymnich, la residenza di Breznev, dei quattro capi dei partiti parlamentari di Bonn, il liberale Genscher, il democristiano Kohl, il cristiano-sociale Strauss, il socialdemocratico Brandt (che la sera precedente, fedele alla sua regola «dodici ore di lavoro, e non di più», non aveva partecipato al banchetto). Anche questi colloqui, ciascuno della durata di 40 minuti, sono stati di «grande franchezza, senza scambi di complimenti». Particolarmente vivace quello di Strauss, che, rientrato ieri dalla Cina, aveva «respinto alcune espressioni grossolane all'indirizzo degli americani».

Willy Brandt, invece, l'uomo che nel giugno scorso aveva portato da Mosca l'idea dell'«opzione zero» per missili, pur constatando che «ci è piena sfiducia dell'Urss nei confronti degli Usa, e viceversa», ha espresso la speranza che a Ginevra le due superpotenze abbandoneranno le loro posizioni massimalistiche, «che non porterebbero a nulla» e che «qualcosa si metterà in movimento verso un certo tipo, non ben definito, di "opzione zero"».

Nel tardo pomeriggio, dopo una visita di cortesia al presidente della Repubblica, Karl Carstens, Breznev (in apparenza infaticabile) ha presieduto la delegazione sovietica durante la riunione conclusiva. Stamane alle 12, il primo segretario del pcus ripartirà in aereo per Mosca, salutato con gli onori militari. Solo a mezzogiorno sarà emesso il comunicato congiunto.

Tito Sansa

Alla deriva nell'uragano

La zona dove sono in difficoltà le due piattaforme petrolifere

(Segue dalla 1ª pagina)

1908: quattro degli otto piloni che la sostengono erano stati tranciati dalla furia delle onde e c'era il pericolo di un capovolgimento dell'intera costruzione: anche questa volta però sono riusciti a intervenire in tempo i rimorchiatori norvegesi che hanno agganciato la «Transworld» rimorchiandola verso terra.

Nel frattempo era cominciata l'evacuazione delle tre piattaforme: elicotteri inglesi e norvegesi si sono posati con manovre rischiosissime a causa del vento sulle piattaforme e con una serie di viaggi hanno portato in salvo la maggior parte del personale.

Già in mattinata la direzione dell'ente norvegese per le ricerche del greggio aveva disposto per motivi di sicurezza la sospensione completa dei lavori su tutte le piattaforme e messo in allarme le forze armate e la polizia in previsione di possibili interventi: ieri sera ad Oslo la situazione veniva giudicata «quasi sotto controllo», sempre che le condizioni climatiche non peggiorassero. Almeno due altre piattaforme però denunciavano per radio problemi di stabilità.

Mentre questo accadeva al largo, sulle coste danesi dello Jylland e su quelle svedesi dello Skagerrak veniva proclamato lo stato di emergenza. Nello Jylland la situazione critica ha indotto le autorità a far sfollare la popolazione di diversi villaggi. Nel porto della città di Ribe l'acqua è salita di cinque metri oltre il normale e mentre a Esbjerg si è resa necessaria l'evacuazione in elicottero di tutte le case della zona portuale. La forza delle onde contro le coste occidentali danesi era tale che si temeva la rottura delle dighe e una catastrofica inondazione. Veniva mobilitato l'esercito per rinforzare gli argini.

Nel pomeriggio era stato bloccato ogni tipo di traffico civile. In molte zone si registrava l'interruzione dell'elettricità e dei telefoni. Nelle regioni svedesi colpite dall'uragano si lanciava per radio l'invito ai genitori di riprendere i bambini a scuola mentre gli insegnanti venivano «consegnati» perché si prendessero cura degli allievi che per qualsiasi ragione non fossero stati ritirati. Sempre per radio si raccomandava alle persone anziane di non uscire da casa e nel pomeriggio il traffico veniva interrotto in tutto il centro della città di Goteborg e si raccomandava di non usare il telefono se non per ragioni di emergenza. In serata veniva proclamato lo stato di catastrofe.

Nel pomeriggio il vento ha raggiunto la velocità di 144 chilometri all'ora con un incredibile alternarsi di neve e di pioggia afferzanti.

Gravi danni anche sulle coste della Germania federale, dove la mareggiata ha abbattuto due dighe dello Schleswig-Holstein. Gli abitanti di Dagebuellkoog sono stati evacuati, mentre le squadre di salvataggio cercano di arginare le acque con sbarramenti di sacchetti di sabbia.

Walter Rosboch

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Il ministro Formica risponde

«Ho letto la rubrica dell'11 novembre e ne ho apprezzato il tono disteso e propositivo, così alquanto raro in un'epoca nella quale le polemiche prevalgono sul confronto con la realtà, e sul ragionamento», mi scrive il ministro delle Finanze, Rino Formica, rispondendo alla «lettera aperta» del dirigente superiore capo del compartimento delle imposte dirette di Torino, che è andato in pensione dopo 40 anni di servizio.

Il ministro continua: *«L'anziano dirigente delle Finanze, il dr. Aldo Imanon, ha sollevato un problema concreto di grande portata: l'efficienza della pubblica amministrazione in rapporto alla utilizzazione e alla valorizzazione del personale. In effetti, se i ritardi e le difficoltà che il cittadino riscontra ogni giorno nei suoi contatti con la "burocrazia" sono fatti che non si possono nascondere, va contemporaneamente preso atto che il più delle volte se ne dà, a torto, carico a funzionari intelligenti e ben preparati, che le leggi e le norme arcaiche costringono a comportamenti contrastanti con le esigenze di snellezza tipiche di una moderna società industriale»*.

«Proprio tenendo conto di questa realtà e della necessità di modificarla rapidamente — osserva il ministro — *è stata impostata una riforma dell'amministrazione finanziaria che proprio in questi giorni è stata approvata da parte del Senato e che va adesso all'esame della Camera. Si tratta di un impegno notevole, diretto a produrre un fatto nuovo di ampio respiro e sul quale il governo è disponibile ad ogni miglioramento»*.

Il ministro ringrazia per la segnalazione e io lo ringrazio a mia volta per questa sua tempestiva, e stimolante risposta. Ma penso che ad esserne particolarmente soddisfatto sarà l'anziano funzionario, che ha potuto rendere un servizio ai cittadini, ai suoi colleghi, e quindi allo Stato, anche dopo aver lasciato il suo incarico.

Il Tesoro sopra il tetto

Gli ultimi avvenimenti mi confermano nell'opinione che non sia stata la migliore delle iniziative quella di aver fissato un «tetto» del 16 per cento all'inflazione 1982, e per due motivi. Il primo è il pericolo che il massimo venga considerato un traguardo, cioè il tetto si trasformi in un pavimento, come sembra, purtroppo, che stia accadendo. Il secondo motivo è che quel tetto del 16 per cento è troppo alto, soprattutto giudicando con il metro europeo, per costituire l'obiettivo di una politica economica che dovrebbe richiedere il massimo impegno per accelerare, e non per accompagnare quasi docilmente, le tendenze deflazionistiche già in atto.

Tuttavia, una volta fissato quel «tetto», a dare il buon esempio di come ci si comporti per non sfondarlo dovrebbe essere lo Stato. Se è così, allora non si capisce perché il Tesoro si accinga a entrare nel 1982 a vele, anzi a tassi spiegati, ben al di sopra di quel tetto: si vedano i Bot e i Cct, anche quelli messi all'asta o emessi dopo la «dichiarazione» del 16 per cento.

E' chiaro che per ottenere una media annua di quella misura occorrerà che l'inflazione scenda al 14, al 13 per cento nell'ultimo quadrimestre 1982, dal momento che ne attacchiamo il primo, ormai imminente, a una velocità che si aggira sul 20 per cento. D'accordo, anche, che i tassi d'interesse per i nostri soldi, per chi ne ha da impiegare, dovrebbero essere «reali», cioè superiori al tasso d'inflazione di qualche punto. Ma questo dovrebbe valere per tutti gl'impieghi del risparmio, non solo per quelli in titoli di Stato. Dato che non è così, e che siamo in tempi di emergenza, l'esempio del Tesoro non sembra in linea con quel discorso del 16 per cento.

Detto questo, però, assai bene ha fatto il ministro Andreatta a tranquillizzare i risparmiatori, e a richiamare all'ordine i propagandisti anti-Bot, annidati nelle aziende di credito, come ha fatto, del resto, anche il presidente della Associazione Bancaria, il professor Silvio Golzio. Su questa rubrica avevo sottolineato più volte, l'ultima l'11 novembre, l'opportunità di questi richiami, e invitato il Tesoro a dare le necessarie garanzie ai milioni di risparmiatori, che forniscono il carburante alla macchina dello Stato. Le garanzie, l'altro giorno, sono state fornite e — rispondendo anche indirettamente ai molti che continuano a scrivermi sull'argomento — direi che non sembra più logico, né lecito, avere dubbi.

La bussola dei laici

(Segue dalla 1ª pagina)

progetto di terza forza in grado di inserirsi senza subalternità fra i due colossi democristiano e comunista, puntando in crisi strutturale il bipolarismo e l'egemonismo di dc e pci, mettendo fine all'epoca dei partiti satelliti.

Si tratta di un progetto molto ambizioso, naturalmente, tale da urtare contro seri ostacoli. Il primo è che, per realizzarsi, esso richiede che dc e pci si trascinino nella loro incapacità di adeguato rinnovamento. Il secondo è costituito dalle difficoltà di far prevalere, all'interno dell'area laica e socialista, gli accordi sui disaccordi. E' un fatto che tutti i partiti minori puntano in una certa misura a crescere intralciando comunque uno dei due in difficoltà, col rischio di scontrarsi l'un l'altro.

Appare decisivo, per le sorti di questo progetto di terza forza, il modo in cui dc e pci affronteranno la propria crisi e ridefinizione di identità. Solo un energico rinnovamento della dc potrebbe ostacolare una fuga di voti verso i partiti dell'area media; del pari solo una rapida socialdemocratizzazione del pci potrebbe portare il psi nell'area di una alternativa egemonizzata dal maggiore partito della sinistra. A meno che, con un «salto della quaglia» che certo ha tenaci sostenitori sia nella dc che nel pci, questi due ultimi partiti non tentino di dare scacco alla «destatalizzazione» dei partiti minori con una riedizione del compromesso storico in veste aggiornata (che però è pensabile potrebbe avere successo come manovra tattica ma non come strategia di lungo periodo).

E' in ogni caso evidente che molte cose stanno cambiando anche in Italia. Il processo di laicizzazione, o di secolarizzazione, innestatosi alla crisi economica, sociale e istituzionale, sta passando alla marcia molto del nostro passato politico e ideologico.

Tutti abbiamo radici nella storia, e sarebbe vano che tentassimo di liberarcene. Ma giungono sempre nella vita degli organismi collettivi come in quella degli individui, momenti in cui, se non le si rinnova, le radici rischiano di seccare. La crisi dello Stato assistenziale, i problemi posti dal neoconservatorismo, i nuovi bisogni in società sempre più destrutturate, e così via, non si misurano più con le alternative fra laicisti e laicisti, fra seguaci di Cavour e seguaci di Mazzini, fra sostenitori di una visione religiosa della vita e sostenitori del laicismo. Per lo meno bisogna riscoprire e ridefinire a fondo le implicazioni di questa o quella radice ideologica.

Per questo è bene che i partiti proseguano coraggiosamente nella revisione, che non è ovviamente negazione, delle loro radici e nella verifica delle vecchie divisioni. Il movimento in atto nell'area dei partiti intermedi va in questa direzione, così contrastando gli effetti dannosi di una eccessiva tradizionale frantumazione.

Ora la palla è all'imminente congresso della dc, che dopo le tante parole sul rinnovamento e sulla rifondazione, sta andando incontro all'ora della verità.

Massimo L. Salvadori

I dibattiti sui finanziamenti speciali per piccole e medie imprese e artigiani.

Su questo tema la Cassa di Risparmio di Torino organizza una serie di dibattiti nei più importanti centri del Piemonte tra gli imprenditori e i propri esperti.

CRT

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

LA BANCA CHE CRESCE PER VOI.

INCONTRI IN GERMANIA, NELLA CULTURA PIU' VIVA D'EUROPA

Foto di gruppo con scrittori

I trentenni della «nuova interiorità» cambiano l'immagine dello scrittore «coscienza della nazione» - Heinrich Böll sta male: hanno dovuto amputargli un piede e qualcuno gli ha incendiato la casa, forse per odio politico Günther Grass e la nevrosi da telefono, per difendersi dalla dispersione di sé e del tempo perduto - Peter Weiss a 65 anni: «Il trionfo d'essere ancora vivo» - Rivelazioni del successo, Botho Strauss e Thomas Brasch usano molti mezzi d'espressione, teatro, cinema, narrativa, poesia, per scrivere frammentari fantasmi di romanzo - Vecchi e giovani, impegno politico-sociale e neosentimentalismo, accomunati dalla nuova sindrome tedesca: la paura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COLONIA — Germania d'autunno. Ammirato, rispettato, già mitico o quasi, quello importante tra i nuovi scrittori trentenni sembra Botho Strauss. Ci sarebbe pure Thomas Brasch, però ha la voracità sfrenata e ingenua di chi sino a quattro anni fa è vissuto nell'altra Berlino, scrive molto, pubblica molto, fa molti viaggi all'estero per molte conferenze o «apparizioni personali», dichiara molto, quindi viene giudicato male: «*Una puttana dei media*».

L'editoria di lingua tedesca è fatta di 3548 case editrici, che nel 1981 hanno pubblicato 330.000 titoli: anche se alla Fiera del libro di Francoforte ha denunciato diminuzione di vendite e crisi economica (ma secondo alcuni era una lagna finta fatta per ottenere dal governo certi sgravi fiscali) resta un'industria culturale fortissima, la più antica e fiorente d'Europa. Sinora gli scrittori tedeschi celebri, a cominciare da Heinrich Böll, Günther Grass, narratori della Storia e conservatori della memoria, vigili voci d'allarme nella società del presente, avevano il ruolo solitario di coscienza della nazione. Adesso, qualcosa è cambiato.

Non è caduto l'impegno politico. Il primo appello per la pace è stato in pratica promosso nell'agosto scorso dal Sindacato degli scrittori della Repubblica federale e dall'Unione Scrittori della Repubblica democratica: per la prima volta scrittori delle due Germanie si mettevano insieme, per chiedere il disarmo bilaterale e immediato. Non è cambiata «*la pietà, che li circonda come la bara di cristallo che racchiudeva Biancaneve*», uno stile di lavoro e di vita raro, dice il germanista professor Cesare Cases: «*Questa serietà, questa correttezza, questa responsabilità verso se stessi funziona ancora, nonostante la società contemporanea tenda a distruggerla: nessuna civiltà moderna, pochi compromessi con il linguaggio, molta fatica, niente scorciatoie mondane, una longevità della cultura per cui i vecchi continuano a scrivere cose decenti, interessanti*».

Ma Günther Grass s'è stufato d'essere il portavoce intellettuale della Germania socialdemocratica, non ha più voglia di parlare in termini generali né di questioni nazionali, alle manifestazioni pacifiste non partecipa ed ha sviluppato una forma assai sofisticata di nevrosi da telefono: con due segreterie, una elettronica e l'altra umana, con il rifiuto fisico di prendere in mano il ricevitore, cerca di difendersi dallo spettro della dispersione di sé e del tempo perduto, dall'invasione e assedio del mondo, dallo spreco. Ha cinquantaquattro anni e il suo ultimo libro, *L'incontro di Teltge*, che verrà pubblicato in italiano a febbraio da Einaudi, è una Nostalgia: scritta per i settant'anni di Hans Werner Richter, fondatore del Gruppo 47.

Peter Weiss ha appena compiuto sessantacinque anni: «*Scrivere significa combattere per sopravvivere. La mia è un'esistenza coronata dal trionfo di essere ancora vivo*». Ha scritto ora una versione teatrale da Kafka, autore amato e studiato per una vita, tre atti intitolati *Il nuovo processo*, che finiscono con la tucilazione di Josef K., cercatore di bontà e d'amore incompreso dal mondo: «*Proprio la sicurezza mi rende insicuro, la chiarezza mi rende dubbioso. Non che non voglia l'ordine. Io voglio l'ordine! Ma un ordine diverso. Voglio un ordine più grande, un ordine in cui tutto sorga armoniosamente*».

Peter Handke, lo scrittore della diagnosi apocalittica, dell'intelicità senza desideri, del mutismo autistico, scrive troppo. Nicolas Born, il poeta, è morto a quarantadue anni di cancro al cervello. Alexander Kluge, emblema del bisogno così tedesco di definire, di catalogare, di razionalizzare, s'è rimesso a fare l'avvocato. Martin Walser se ne sta sul lago di Costanza. L'anarchismo conservatore di Ernst Jünger è alla moda, ma non in Germania.

Heinrich Böll, il più amato, sta male. Hanno dovuto amputargli un piede divorato dalla cancrena diabetica, ad aggravare il diabete contribuiscono le sessanta sigarette quotidiane, ma lui non rinuncia a fumare: non gliene importa. Più della malattia l'ha reso disperato un'altra storia, racconta suo figlio René: «*Qualcuno ha bruciato la nostra casa di campagna a Langenbroich: non ci vuole credere che sia stato un attentato politico, ma è molto probabile. Erano due vecchi lavori mattutini, mio padre lavorava lì ci abitava gran parte del tempo, vendita quella casa come il suo ambiente naturale: venirne privato, a sessantaquattro anni e da un possibile gesto d'odio, lo ha ferito nel profondo, lo ha reso smarrito*».

Si capisce che in questo momento Böll lavori poco. Tradizioni, conferenze per la Lamuv Verlag, una piccola casa editrice che il figlio trentenne conduce nel paese di Bornheim-Merten (*«abbiamo scelto la campagna per via dei bambini»*) con un amico e con la moglie ecuadoriana. Dalla Lamuv Verlag sono stati appena pubblicati i suoi ultimi libri dai titoli interrogativi: *Perché ci siamo sparati addosso?* scritto insieme con Lew Kopelew, lo scrittore e germanista ucraino, rimasto dieci anni in campo di concentramento e poi riabilitato, cui il governo sovietico ha tolto la cittadinanza mesi fa mentre da un anno si trovava in Germania; e *Che ne sarà di questo ragazzo?*, novantasei pagine di autobiografia 1933-1937, ricordi d'una giovinezza contemporanea alla nascita e al consolidamento del potere nazista.

Ma, molto più dei suoi libri, è amato e importante lui, simbolo d'anticonformismo e dirittura morale, mai obbediente agli ordini di nessuno, aperto nel parlare e coraggioso nel difendere le cause in cui crede, cattolico d'un cattolicesimo molto popolare. Un direttore di coscienza, un nonno democratico di gran dolcezza renana che ha vissuto tutto e ha visto tutto, il nazismo, la guerra, le rovine, Adenauer, il riarmo, il benessere, la socialdemocrazia, il terrorismo, la società del controllo, Staminheim.

Malato, infelice, irriducibile, Böll s'è trascinato il dieci d'ottobre alla grande manifestazione pacifista di Bonn: doveva parlare al parco, nello stesso luogo dove per lui soldato finì la seconda guerra mondiale. S'era scritto il discorso nel timore di non farcela, ma all'ultimo ha riposto i fogli nella tasca dell'impermeabile e ha parlato direttamente, senza leggere: «*I ragazzi non capirebbero*». Il testo scritto l'ha riservato ai giornalisti, capaci di capire soprattutto quello: per generazioni differenti, servono forme di comunicazione diverse.

Per i nuovi ragazzi senza leaders né eroi, o almeno per quella parte di loro che legge letteratura, gli scrittori sono altri. Dice Eva Marek-Gerard, «*scout*» e dirigente editoriale: «*Come dappertutto, s'afferma la tendenza alla "nuova interiorità" (ma forse sarebbe meglio maturare sentimento del cuore) degli scrittori che riflettono su se stessi più che sulle condizioni sociali o sul mondo, che si muovono nel paesaggio del proprio io profondo. Anche la generazione di Enzensberger è tornata al privato per delusione della politica; il nuovo sentimentalismo si esprime adesso in un'ondata di romanzi sul legame figlio-padre, sui rapporti con i genitori e con il loro passato incomprensibile, inaccettabile, sotto il Terzo Reich. E' una richiesta del mercato che cresce insieme con la nuova generazione*».

Caratteristiche comuni ai nuovi scrittori trentenni sono la molteplicità degli strumenti d'espressione, la frantumazione della scrittura: e, naturalmente, l'amore per il viaggio americano. Scrivono opere fatte di abbozzi di racconto, tratti di descrizione, immagini isolate che sono quasi versi, citazioni di letture, aforismi, sussulti d'emozioni, frammenti che dissolvono la struttura narrativa rendendola più personale, più ricca e misteriosa. Oltre questi fantasmi di romanzo, scrivono tanti testi teatrali e canzoni, dicigono film, fanno poesia. Thomas Brasch più di tutti mescola i generi: ha trentacinque anni, è nato in Inghilterra ma cresciuto a Berlino Est, dove ha frequentato la scuola di cinema e ne è stato cacciato per «propaganda contro il governo»; condannato a due anni di prigione in libertà provvisoria, riuscito a pubblicare una raccolta di versi, se n'è andato a Berlino Ovest nel 1977. Da allora, anche per la compiacenza che nella Germania occidentale mira a trasformare gli esuli dall'Est in transfughi, gran successo: teatro, *I figli massacrano prima del padre*, premi, libri, anche un film alla moda neo-espressionista presentato all'ultimo festival di Cannes, *Angeli di ferro*.

Silenziosa star, Botho Strauss, trentaseienne di Norimberga, vive a Berlino in una casa brutta assolutamente vuota, senza mobili e senza telefono, non vede nessuno, esce di rado, non parla alla televisione né sui giornali, scrive e non ha fretta di pubblicare: anche per questo suo modo di essere esule in patria è stimato da una società letteraria ancora suggestionata dal pathos del contegno, dall'idea dell'arte come severità di stile. Non soltanto per questo: «*Molto intellettuale, abbastanza freddo, ha una capacità di linguaggio rara tra i giovani*», dice Eva Marek-Gerard. Ha pubblicato la prima opera, *La corsella di Marleme*, nel 1975; per il teatro ha scritto *Gross und Klein*, storia a stazioni di una donna sola, da una città all'altra, da una situazione all'altra, partendo da niente e arrivando a niente.

E' un vero successo il suo ultimo libro, *Paar Passanten*: la scomparsa dei sentimenti nel mercato dei rapporti, la violenza delle banalità. E anche quel sentimento comune che avvicina l'interiorità degli scrittori più giovani e l'impegno disperato o le nevrosi dei più vecchi, nell'oscuro clima d'ansia che grava sulla Germania d'autunno: la paura, nuova sindrome tedesca.

Lietta Tornabuoni

Guenther Grass: «Vivo nell'isolamento». In alto, accanto al titolo, Heinrich Boell (a sinistra) e Peter Weiss (a destra)

L'ultimo romanzo di Böll: «Che sarà mai di questo ragazzo?»

SLAVISTA SVIZZERO RIDIMENSIONA UN LUOGO COMUNE

Dostoevskij feroce antisemita in segreto ammirava gli ebrei

«Dostoevskij è uno dei più noteveli esponenti dell'antisemitismo russo. Nelle opere letterarie e nella pubblicistica appare sempre un nemico dell'ebraismo, prima spregiante, quindi colmo d'odio. ...Sin dall'inizio, nel Diario dello scrittore, ogni occasione è buona per segnalare il ruolo funesto degli ebrei, economico prima, politico e ideologico poi. Nelle denunce di Dostoevskij non si trovano né dimostrazioni serie né idee originali; è un antisemitismo banale, che seduce indubbiamente il lettore con l'esaltazione morbosa della convinzione. L'antisemitismo di Dostoevskij fa paura soprattutto per quello sua azione non sul pensiero ma sul sentimento».

L'accusa formulata dall'autorevole *Enciclopedia ebraica* (San Pietroburgo 1906-1913) nella voce «Dostoevskij» riassume in sostanza i rimproveri tuttora mossi allo scrittore, considerato il creatore dell'antisemitismo moderno e il responsabile, almeno indirettamente, delle persecuzioni antisemite scoppiate in Russia negli Anni Ottanta e Novanta dell'Ottocento. Vi è pertino chi, come Hans Kohn (1948) afferma che «*l'antisemitismo di Dostoevskij assunse dimensioni hitleriane*».

Lo slavista svizzero Felix Philipp Ingold, che insegna all'università di San Gallo e collabora alla *Neue Zürcher Zeitung*, ha ora analizzato in *Dostoevskij und das Judentum* (Dostoevskij e l'ebraismo, Insel Verlag, Francoforte, pag. 292) l'atteggiamento dello scrittore. Da questo studio, integrato da un'imponente apparato critico-bibliografico, risulta — come la personalità di Dostoevskij lasciava immaginare — un rapporto nell'insieme più sfumato, contraddittorio e complesso di quello finora conosciuto.

Pur assegnando in genere nelle sue opere letterarie dei ruoli periferici agli ebrei, nel 1844 Dostoevskij — lo si apprende dalle lettere al fratello Michail — concluse un dramma intitolato *Zid Jankel* (Il giudeo Jankel) che intendeva far rappresentare e dal quale sperava di trarre un guadagno sufficiente per vivere. Il personaggio eponimo di quest'opera scomparsa, desunto in parte dal Jankel di *Taras Bulba*, il cliché, foggiato da Gogol, di cui si troveranno le tracce in molti autori successivi, influirà poi anche su Isaj Pomic Bumstejn, l'ebreo detenuto per assassinio nella *Casa dei morti*.

Dostoevskij visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Ingold pone qui in rilievo la profonda ambivalenza di Bumstejn, uno dei pochi ebrei nella narrativa russa dotato di nome, patronimico e cognome: è l'unico ebreo in un ambiente prevalentemente cristiano, e l'uomo di fiducia dei polacchi, ostili ai russi, grazie all'aiuto del correligionari in libertà e alla sua attività di usuraio, raggiunge nel *Lager* un certo benessere ma gode però della simpatia generale.

Bumstejn inoltre è il rappresentante autentico di un tipo particolare di religiosità, descritto nella scena, senza parallelli nella letteratura russa, della preghiera del sabato, dove appare come un ebreo-commediante e insieme come un devoto credente. I tratti comici, tuttavia, nella sottile analisi di Ingold, sono attribuiti non al rito in sé, ma al comportamento di Bumstejn, nel quale Dostoevskij, pur descrivendolo esattamente, non seppe riconoscere il caratteristico atteggiamento dei *chassidim*, i membri di una setta mistica dell'Europa Orientale. La stessa comicità di Bumstejn è di una profonda polivalenza: la sua autenticità di antieroe spezza l'ufficialità del contesto suscitando un riso liberatore per gli altri e per se: «*La simpatia generale di cui gode nel Lager sembra una conseguenza diretta della sua ridicolaggine — in altri termini, della sua umanità — con la quale egli (simile in questo all' "Idiota" e "Principe" Myskin, di cui è un parente letterario) spicca nella massa beffarda, distrutta e sinistra*».

E' invece sommariamente schizzato Ljamsin, l'ebreo dei *Demoni*, un personaggio dal passato loco, imbroglione e usurario. Fa il buffone al pianoforte in vari salotti, poi, da «piccolo ebreo» si trasforma in una grande canaglia: sarà lui a tradire la banda di terroristi rivoluzionari cui appartiene. A differenza dei pubblicisti conservatori degli Anni Settanta, Dostoevskij però conferisce il ruolo di anarchici sovversivi solo a dei russi, mentre a Ljamsin spetta condurre *ad absurdum*, al livello parodistico, il processo rivoluzionario. Il confronto tra Bumstejn e Ljamsin rivela come a Dostoevskij non dispiaccia l'ebreo nella sua peculiarità, mentre contesta l'ebreo assimilato che rinnega se stesso.

Il tema ebraico, ancora sfiorato nel *Giocatore*, nell'*Adolescente* e nei *Fratelli Karamazov*, è approfondito nella pubblicistica. Qui però l'analisi è spesso ostacolata dagli interventi della censura sovietica. Nella corrispondenza di Dostoevskij con la moglie (1876) per esempio, sono omessi i brani in cui è usato il dispregiativo «*zid*» (giudeo) invece di «*evrej*» (ebreo), mancano gli studi sovietici su Dostoevskij e il problema ebraico e sugli ebrei che figurano nelle sue opere, né sono stati inclusi nelle edizioni sovietiche dei testi in cui Dostoevskij contrappone la sete di dominio ebraica ad un'esaltazione sciovinistica dei russi.

Ingold esamina il rapporto di Dostoevskij con l'ebraismo sia confrontandolo con le teorie slavofile di quegli anni e con il libro dell'ebreo apostata Jakov Brafman su di una presunta congiura per l'istituzione di un governo mondiale, retto dall'Alliance israélite universelle di Parigi, sia giudicando questo rapporto sullo sfondo delle riforme, miranti ad una parziale liberalizzazione della condizione ebraica, varate da Alessandro II.

Ne risulta un quadro di una complessità affascinante, soprattutto se si tiene presente il saggio di Dostoevskij sulla *Questione ebraica* (*Diario dello scrittore*, marzo 1877) considerato finora esclusivamente come un monologo antiebraico. E' un'interpretazione inesatta, secondo Ingold, che nel testo vede un discorso non univoco né definitivo, in cui si manifesta piuttosto il conflitto «fra la parola dell'autore e la parola estranea».

Così anche gli attacchi di Dostoevskij allo «stato in stato» ebraico, lungi dall'essere dettati da un banale antisemitismo, vanno considerati nella loro contraddittorietà «*come l'espressione di un sentimento fatale, quello dell'innamorato che per non perdere se stesso respinge da sé, pro forma, l'oggetto della sua ammirazione e tuttavia, ex negativo, pur sempre vi torna. In Dostoevskij, tale ambivalenza si esprime nella necessità di sostituire, verso l'esterno — eppure più per sé che per il suo pubblico —, alla sua inconfessata ammirazione per il genio religioso dell'ebraismo un odio degli ebrei, fondato in primo luogo su motivi sociali, al fine di giustificare segretamente questa sua ammirazione*».

Lia Wainstein

CONVEGNO A TORINO SUL SINDACATO

Così con il riformismo crebbe la classe operaia

Mentre a Roma si concludeva il decimo Congresso della Cgil, con l'intervento, per la prima volta nella vita della nostra Repubblica, del presidente del Consiglio Spadolini, qui a Torino si è svolto il Convegno storico internazionale su «Sindacato e classe operaia nell'età della Seconda Internazionale», indetto dall'Istituto socialista di studi storici, in collaborazione con l'inglese Fabian Society, la tedesca F. Ebert Stiftung e il francese Office Universitaire de Recherche Socialiste. La coincidenza è puramente casuale, tuttavia richiama l'attenzione sull'importanza fondamentale che oggi ha il sindacato, quindi sulla necessità dell'indagine storica per meglio comprendere il presente.

Tanto più che il Convegno prendeva occasione dal centenario della nascita di Bruno Buozzi, celebrato in apertura da Giorgio Spini e argomento della tavola rotonda conclusiva, sulla sua eredità nell'esperienza sindacale italiana. Ora, come ha sostenuto Piero Boni, presidente della Fondazione Brodolini, Buozzi rappresenta il passaggio dalla fase eroica del sindacalismo, quella delle «leghe di resistenza», al sindacalismo come strumento dell'organizzazione del lavoratori, né autoritario né burocratico, bensì democratico. Quello sindacalismo, di natura sua, non può che essere gradualista, riformista, al punto che l'aggettivo risulta pleonastico e basta dire «sindacalismo» senz'altro.

Risponde quindi all'obiettività storica non la solita «rivalutazione», ma un giudizio pacato ed equilibrato sul riformismo, che appunto caratterizzò il sindacalismo nell'età della Seconda Internazionale. Certo, come ha detto Angelo Ventura nella relazione conclusiva, un tale giudizio si può formulare ora che i movimenti rivoluzionari sono caduti e anzi si è constatato che l'esito del secolare processo non è l'avvento al potere del proletariato, ma la formazione di una società complessa qual è l'attuale. Le premesse di fatto per questo esito a lunga scadenza sono state però poste nel periodo in questione dalla fine del secolo scorso alla prima guerra mondiale, premesse unitarie di ordine concreto, nell'evoluzione tecnologica, nella situazione economica e di conseguenza nella stessa realtà materiale della classe lavoratrice.

Valerio Castronovo ha aperto il grande merito, nella sua relazione introduttiva, di proporre questa impostazione come la più consistente ad affrontare il tema del Convegno in maniera rigorosa e insieme innovatrice. La fine nel 1895 di un lungo ciclo depressivo, quindi una fase eccezionale di espansione economica dell'Europa, l'affiancarsi al binomio ferro-carbone dell'elettricità, della chimica organica, del motore a scoppio, le conseguenti innovazioni tecnologiche, i nuovi beni di consumo durevoli, insomma un vasto processo di trasformazione e di crescita dell'industria e in generale dell'economia: su questa base, secondo Castronovo, si colloca il processo che coinvolge il movimento operaio, i suoi partiti e i sindacati.

In effetti, se si vuole intendere la vicenda del sindacalismo, e non solo nell'età della Seconda Internazionale, non bisogna mai dimenticare che la partita, per dirla ancora con Ventura, si gioca a tre, partiti, sindacati e lavoratori. Da una parte, quindi, il rapporto tra partito e sindacato, diverso secondo le varie esperienze nazionali, esaminate da Riosa per l'Italia, Juillard per la Francia, Kendall per l'Inghilterra, Schonhoven per la Germania. Schematicamente: un associazionismo operaio che precede la nascita del partito (le Trade Unions inglesi), sindacato e partito che procedono paralleli (Francia e Germania), un partito precedente e superiore al sindacato (Italia).

Il sindacato, d'altra parte, non comprende e men che mai rappresenta, per così dire naturalmente, l'intera classe operaia e neppure il movimento dei lavoratori: donde la dialettica tra spontaneismo e associazionismo, con le sue alterne vicende, particolarmente rilevanti nell'età della Seconda Internazionale, come suona il titolo stesso del Convegno «Sindacato e classe operaia».

Dalle varie relazioni su questo argomento e dal Convegno nel suo insieme si può ricavare una conclusione che va corretto il giudizio comunemente corrente sul «riformismo» come manifestazione deteriore di gradualismo, preoccupato eccessivamente delle rivendicazioni economiche e normative, in funzione di freno alla spontaneità della classe operaia, da ultimo, quindi, agente dell'integrazione a favore del sistema capitalistico. Il sindacalismo riformista non fu certo esente da difetti, ma questi non possono oltraccarne il merito capitale di essersi impegnato in un lavoro quotidiano, grigio e ingrato, ed essere riuscito così ad organizzare veramente la classe operaia innalzandola alla posizione attuale.

Ferdinando Vegas

Intervento Cee per gli artisti

BRUXELLES — La grave situazione sociale in cui versano gli operatori del settore culturale è stata al centro oggi a Bruxelles di un dibattito alla commissione Cultura del Parlamento europeo presieduta da Mario Pedini. Vi hanno partecipato il presidente dell'esecutivo Cee Gaston Thorn e rappresentanti delle associazioni internazionali e dei sindacati degli artisti.

«*L'ampiezza della disoccupazione che colpisce le professioni culturali* — ha affermato Thorn nel suo intervento — *supera largamente i tassi registrati nelle professioni industriali. Il reddito medio dei lavoratori culturali è notevolmente inferiore a quello degli altri lavoratori e la loro protezione sociale meno garantita*».

Egli sostenuto, ha proseguito Thorn, il settore culturale può creare posti di lavoro. A questo scopo la commissione europea prevede interventi del Fondo sociale europeo affinché «*il settore culturale cessi di essere un campo assistito*».

Atti del processo Baby Lindbergh resi pubblici

EWING TOWNSHIP (Usa) — Il voluminoso dossier sulle indagini relative alla vicenda del rapimento del figlio del transvolatore dell'Atlantico Charles Lindbergh, vissuta dall'opinione pubblica americana come la «vicenda del secolo», è stato messo a disposizione del pubblico.

Uno dei primi a presentarsi per consultare le 90 mila pagine di verbali di ricerca, indagini, prove e indizi, è stato Robert Ryan, avvocato della vedova di Bruno Richard Hauptmann, giustiziato nel 1936 per il rapimento.

La vedova Hauptmann, oggi 81enne, ha chiesto 100 milioni di risarcimento danni e accusa lo Stato di avere ucciso suo marito innocente.

Nella Serie Garzanti

dopo Scienza, Letteratura, Arte, Musica, Geografia, Storia e Spettacolo

un'opera che mira al centro della cultura d'oggi

ENCICLOPEDIA GARZANTI DI FILOSOFIA *e*

EPISTEMOLOGIA, LOGICA FORMALE, LINGUISTICA, PSICOLOGIA, PSICANALISI, PEDAGOGIA, ANTROPOLOGIA CULTURALE, TEOLOGIA, RELIGIONI, SOCIOLOGIA.

Le categorie della filosofia nella cultura di oggi non sono facilmente determinabili e alla filosofia si congiungono ormai in modo inestricabile le cosiddette «scienze umane», mentre si sono rinnovati i rapporti fra teologia e filosofia e filosofia e scienze esatte.
Quest'opera che ha la struttura di una enciclopedia ordinata secondo l'ordine alfabetico, ma che per la presenza di ampie voci a carattere saggistico può essere usata come un trattato di ampio respiro, ha il merito di coordinare e registrare i rapporti fra tutte le discipline che comunicano con la filosofia, senza rinunciare al rigore e alla ricchezza di informazioni che si attribuiscono ai migliori dizionari, di solito stranieri, delle diverse materie. È da ricordare anche l'ampio spazio dato alla descrizione, con singole voci, dei termini specifici anche non italiani, quando difficilmente traducibili.

1016 pagine, 3000 voci, 18.000 lire

Garzanti

Salone **LA STAMPA**
Via Roma, 80 - Telefono 517.868
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

Fra polemiche e speranze si apre a Fez il vertice sulla «pace saudita»

Piano Fahd, punto 7 (sì a Israele) Da oggi svolta e gran rifiuto arabo

Il giornale di Riad «Okaz»: «O adesso o mai più» - Eccezionali misure di sicurezza nell'antica capitale marocchina
L'Olp su una posizione morbida: emendamenti, ma non preclusione - I due nodi di Mosca e Washington

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FEZ — Nel Palazzo dei Congressi, divenuto di fatto, da ieri notte, un vero e proprio campo trincerato, comincia oggi il dodicesimo vertice arabo. Senz'altro il più difficile nella storia della Lega Araba. Come intitola *Okaz*, quotidiano ufficioso saudita uscito in edizione straordinaria dedicata al summit, «*Sono sul tappeto problemi vitali per la nazione araba, non rinviabili*». Segue una riga di sommario che in italiano può grosso modo tradursi: «*O adesso o mai più*».

Insomma, l'Arabia Saudita esorta la riluttante famiglia araba ad uscire dalla dimensione onirica di cui fino adesso è rimasta prigioniera, per affrontare pragmaticamente la realtà, vale a dire l'esistenza di Israele. E' come parlare del diavolo in una moschea, senza maledirlo.

Consumati, giustappunto, dall'attitudine all'odio per l'«entità sionista», molti Paesi arabi appaiono traumatizzati e, se non altro, scandalizzati, e reagiscono con violenza (verbale, beninteso) a quella proposizione saudita — il punto 7 del piano Fahd —, che conferma «*il diritto di tutti gli Stati della regione a vivere in pace*».

Fez. Il principe Saud Feisal, ministro degli Esteri dell'Arabia

I ministri degli Esteri che fino a ieri han lavorato alla stesura dell'ordine del giorno non hanno fatto che scontrarsi tumultuosamente proprio sul punto 7. C'è di più: il portavoce dell'Olp a Fez, Meizar (uomo di Habbash), dichiara domenica che la Siria, l'Iraq e l'organizzazione palestinese hanno chiesto di eliminare dall'ordine del giorno del vertice il piano Fahd.

Ma, lunedì, da Beirut, l'agenzia ufficiale palestinese *Wafa* diffonde un comunicato per affermare come l'unica persona autorizzata ad esprimere il punto di vista dell'Olp sia Faruk Kaddumi. Sconfessato il portavoce, Arafat si è preoccupato di far sapere come la posizione dell'Olp non sia cambiata: «*Il piano Fahd deve essere discusso a Fez dai capi di Stato e, possibilmente, approvato*». Non senza emendamenti, tuttavia.

Un membro della delegazione palestinese si è prestato a chiarirci, se possibile, la situazione. Ha detto testualmente: «*La settimana scorsa il fronte della fermezza, riunito a Aden, si è ben guardato dal respingere il piano saudita. La stessa Siria che sembrava la più ostile al piano, ha assunto un atteggiamento via via sempre più sfumato. Stando così le cose, non sarebbe corretto pensare o affermare che l'Olp possa esserci arroccato sulla trincea del rifiuto. Persino l'Uraq, del resto, ha oramai accordato, ancorché non ufficialmente, il suo sostegno all'iniziativa del principe Fahd*».

Certo, l'Olp proporrà emendamenti. Quali? Per saperlo occorre rifarsi all'intervista concessa al *Washington Post*, il 20 novembre, da Abu Ayad. Il numero due di *Al Fatah* afferma: «*Non appena gli Stati Uniti accoglieranno senza riserve il piano nella sua interezza, noi, apprezzando tanta buona volontà, faremo lo stesso*».

Ma approvare il piano nella sua interezza, come dice Abu Ayad, significa accettare che Gerusalemme Est diventi la capitale dello Stato palestinese prefigurato dal piano Fahd. Ora, i palestinesi sono abbastanza avvertiti per sapere come non sia praticabile, almeno nell'immediato, il «baratto» riconoscimento di Israele - Gerusalemme Est capitale dello Stato palestinese.

E allora? In linea di principio l'Olp non si oppone alla discussione del piano Fahd, proporrà emendamenti che potrebbero renderlo accettabile alla minoranza che la avversa, epperò non si fa illusione alcuna che il piano stesso riesca a diventare operativo. Il momento della trattativa non è ancora venuto, e perché non vi è accordo fra Urss e Stati Uniti e, soprattutto, perché non sussiste alcuna disponibilità da parte di Israele.

Replica il principe Saud Feisal, ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita: «E' vero che gli Stati Uniti non appoggiano il nostro piano nella sua interezza, ma se tutti i Paesi arabi non faranno blocco con noi, come potremmo mai riuscire a rovesciare la posizione di Washington?».

E' un discorso lucido che ne sottintende un altro: con le sue divisioni, con le sue rivalità spesso meschinamente personali, il mondo arabo ha finito col fare durante 35 anni e passa il gioco di Israele. Come avrebbe mai potuto lo Stato sionista accettare, e come lo potrebbe oggi, una «trattativa globale» di fronte alla sequela ostinata di non-partoriti dalla nazione araba?

Ecco il nodo da sciogliere. Riuscirà l'Arabia Saudita a convincere i Paesi fratelli che perseverare nel rifiuto è veramente diabolico? Che la storia non consente più indugi? Sarebbe incauto azzardare il benché minimo pronostico, non fosse altro perché il vertice vero e proprio è appena cominciato. Comunque sia, quella cui si accinge l'Arabia Saudita è un'impresa biblica.

Igor Man

Tripoli «esamina» i rapporti con Roma

LONDRA — I rapporti tra Italia e Libia sono all'esame del Congresso del popolo socialista libico, attualmente in corso, alla luce dell'adesione del governo di Roma alla forza multinazionale per il Sinai.

Lo ha detto ieri il componente del Comitato del popolo e addetto stampa della rappresentanza diplomatica libica a Londra, Nagi Abu-Zaroiba, durante una conferenza stampa.

La conferenza era stata indetta per presentare un documento in cui le autorità libiche criticano aspramente la politica Usa in Medio Oriente, la costituzione della Forza di rapido impiego statunitense per questa zona e le manovre militari in Egitto, Sudan, Somalia e Oman.

Primi commenti alla dichiarazione sulla forza del Sinai

Israele deluso dall'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Il ministro degli Esteri Itzhak Shamir ha affermato che la dichiarazione Cee non facilita le cose per Israele, e rappresenta una delusione. A Gerusalemme si è profondamente scontenti della partecipazione dei Dieci alla forza del Sinai.*

Il comunicato, si dice in ambienti governativi, dice esattamente quello che il governo di Israele non voleva in quanto afferma che la partecipazione europea alla forza multinazionale è distinta e indipendente dal processo di pace di Camp David, che non cita. Inoltre, le disposizioni relative all'autonomia sono ritenute dai Dieci destinate all'insuccesso.

E non basta: c'è un esplicito riferimento alla dichiarazione di Venezia dello scorso anno, nella quale si parlava del diritto dei palestinesi all'autodeterminazione e della partecipazione dell'Olp al processo di pace, tutte cose considerate inaccettabili da Israele.

Washington esercita pressioni su Gerusalemme perché non reagisca in modo vibrato a questo comunicato e maggiori lo ignori per il momento, e fa notare come esso rappresenti il frutto di un abile compromesso che consente ai Paesi europei di barcamenarsi tra le pressioni arabe e la volontà di appoggiare la pace egizio-israeliana.

Il governo israeliano non si è riunito in seduta straordinaria, come qualcuno precedentemente, ma esaminerà il dossier in una delle sue prossime riunioni. Un portavoce ha detto in proposito che «le decisioni saranno prese in base all'atteggiamento dei diversi Paesi». A Gerusalemme si attendono anche le dichiarazioni che saranno fatte dai governi di Parigi, Roma e L'Aia davanti ai rispettivi Parlamenti, e molti ritengono che, se si limiteranno a ripetere il comunicato pubblicato dai Dieci, Gerusalemme rifiuterà la presenza dei soldati di questi Paesi nel Sinai.

Intanto l'Australia ha reso noto di essere pronta a inviare un suo contingente nel Sinai solo se gli europei parteciperanno alla forza di pace.

Giorgio Romano

E' durata un giorno solo la serrata dei ministeri decisa dal presidente

Reagan la spunta sul bilancio Evitati 400 mila licenziamenti

Il Congresso accetta la richiesta della Casa Bianca: in vigore fino al 15 dicembre il vecchio budget - Il presidente è più forte, più difficili i suoi rapporti con il Campidoglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il veto del presidente Reagan al bilancio «tappabuchi» del Congresso ha sortito il suo effetto. Camera e Senato hanno accolto la richiesta di abbandonarlo e di mantenere in vita fino al 15 dicembre il vecchio bilancio. Il presidente ha pertanto revocato la serrata dei ministeri e dei servizi pubblici. Il dibattito sul nuovo bilancio riprenderà lunedì, dopo la Festa del Ringraziamento. Pochi dubitano che esso verrà ripresentato a Reagan con le riduzioni aggiuntive da lui proposte.*

Rallegrato dalla vittoria sul Congresso, il presidente ha lasciato Washington per una settimana di riposo nella sua villa in California. Senatori e deputati sono partiti poco dopo, mentre tornavano al lavoro gli statali sospesi l'altro ieri a tempo indeterminato. Gli Stati Uniti hanno evitato una grave crisi. La prova di forza tra i due poteri — esecutivo e legislativo — era tale da portarli alla paralisi. Entro stasera, 400 mila persone sarebbero state senza lavoro e il loro numero sarebbe cresciuto in fretta.

Con il suo veto — il primo — e la serrata dello Stato — fatto senza precedenti nella storia americana — il presidente ha affermato il principio di politica economica che più gli preme: quello del risanamento della finanza pubblica. La vertenza con il Congresso riguardava una somma trascurabile, 2 miliardi di dollari su un totale di 428 miliardi. Ma Reagan ha voluto tracciare una linea, una trincea al di là della quale il Congresso non sarebbe passato. Il colpo di mano è riuscito.

Il presidente si è mosso nella certezza di avere l'appoggio dell'elettorato. E' da tre anni che il Congresso lascia scadere l'anno finanziario senza avere pronto il bilancio di quello successivo. Venerdì scorso, gli Stati Uniti sono rimasti senza una normativa per lo stanziamento dei fondi. Reagan, che aveva ammonito ripetutamente deputati e senatori, non ha perso l'occasione. Denunciato il Congresso come la causa prima del dissesto pubblico, ha posto il veto alla sua risoluzione «inflazionistica».

In teoria, con i due terzi dei voti, il Congresso potrebbe scavalcare il veto. Ma il Senato è a maggioranza repubblicana e si è battuto per il presidente. La Camera, a maggioranza democratica, ha finito per rassegnarsi: la raccomandazione di Reagan, di continuare fino al 15 dicembre con la normativa per lo stanziamento dei fondi dell'anno scorso, è stato perciò accolta con 221 voti contro 176.

Politicamente, la vittoria del presidente ha un aspetto positivo (aumenta la sua popolarità) e uno negativo (complica i suoi rapporti con il potere legislativo). Psicologicamente, serve a rilanciare i suoi disegni economici, superando le resistenze avversarie.

Quando a Reagan è stata presentata la nuova risoluzione del Congresso, vi ha apposto immediatamente la firma. Ha inviato un telegramma di auguri alla conferenza dei governatori, in corso a New Orleans, ringraziandola per l'adesione al suo programma, ed è partito.

Dietro di sé, il leader americano ha lasciato quasi 3 milioni di statali sollevati, una scia di polemiche sulla stampa, molte improntate all'ironia, e qualche risentimento. La giornata dell'altro ieri era stata perfezionata (assalita). Celebri monumenti come la statua della libertà a New York e il mausoleo di Jefferson a Washington erano stati impreziosiscati chiusi.

Il vicepresidente Bush e parecchi altissimi funzionari avevano cancellato visite e discorsi, i portavoce del dipartimento di Stato e della stessa Casa Bianca avevano cancellato le conferenze stampa. Si prospettava la chiusura dei parchi per la Festa del Ringraziamento. Negli uffici pubblici in funzione, i begli spiriti rispondevano al telefono «impiegato essenziale», il termine usato da Reagan per indicare chi doveva restare al suo posto. Lo Stato americano ha attuato la serrata un giorno solo, ma è bastato a far capire che cosa sarebbe successo se fosse proseguita.

Ennio Caretto

Ordine di Lenin ad Anatoly Karpov

MOSCA — La vittoria riportata a Merano nel campionato mondiale di scacchi ha fruttato al fuoriclasse Anatoly Karpov la massima onorificenza sovietica: l'Ordine di Lenin.

Ieri sera il sindacalista ha incontrato il primate

Patto nazionale in Polonia Walesa ne parla con Glemp

VARSAVIA — Il leader di «Solidarietà» Lech Walesa è giunto a Varsavia proveniente da Danzica e secondo fonti bene informate si è incontrato con il primate di Polonia, monsignor Josef Glemp. Argomento principale dei colloqui sarebbe la questione relativa all'adesione al «Fronte dell'accordo nazionale» proposto dal governo. Il previsto incontro si collocherebbe subito dopo una riunione del Consiglio generale dell'episcopato, svoltasi ieri.

Dopo la temporanea sospensione delle attività dei «Gruppi operativi regionali dell'esercito» (che collaborano con le autorità locali per assicurare il funzionamento della macchina amministrativa e che hanno presentato le proprie «raccomandazioni»), entreranno presto in funzione nuovi «Gruppi operativi militari» destinati, come informa l'agenzia di notizie polacca «Pap», a collaborare «ai preparativi nelle grandi città in vista dell'inverno». La creazione di questi nuovi gruppi speciali è stata decisa dal primo ministro Jaruzelski.

Intanto si sono appresi nuovi particolari sulle dimissioni dell'altro ieri in seno a Solidarietà. Alcuni dei quindici sindacalisti di «Solidarietà» che si sono dimessi dalle loro cariche — è stato confermato ieri — lo hanno fatto in segno di protesta per l'atteggiamento di Lech Walesa nei confronti del governo, da essi considerato troppo accomodante.

L'agenzia di stampa polacca scrive che Andrzey Gwiazda, già ascoltato ideologo di «Solidarietà», si è dimesso con gli altri domenica. Nessuno dei 15 — stando a fonti dell'organizzazione sindacale indipendente — faceva parte della presidenza nazionale di «Solidarietà».

La moglie di Gwiazda, Jmanna, che è tra i dimissionari, ha detto che il gruppo si è dimesso dopo una specie di voto di sfiducia sul loro operato nella regione di Danzica. Ma molte fonti sindacali dicono che alcuni dei 15 erano fortemente contrariati per il modo in cui il leader nazionale di «Solidarietà» Walesa, aveva affrontato le trattative col governo.

Teheran: bombe alla stazione Tre le vittime

TEHERAN — Tre persone, fra cui un bimbo di pochi anni e sua madre, sono morte ogni pomeriggio a seguito dell'esplosione di due bombe piazzate alla stazione ferroviaria della capitale iraniana. Ne ha dato notizia Radio Teheran precisando che i due ordigni, piazzati da «mercenari dello straniero» all'esterno dell'edificio hanno causato numerosi feriti.

OSSERVATORIO

L'agricoltura cicala russa

Pochi giorni fa si è appreso da Dakota City, nel Nebraska, che l'industriale Armand Hammer tratterà il mese prossimo con Mosca la vendita ai sovietici di un'ingente partita di carne bovina. Hammer è considerato un «amico» del Cremlino: dei grandi industriali Usa è l'unico che possa accedere direttamente a Breznev, come già a Kruscev, prima di lui a Stalin e prima ancora a Lenin.

Non sarà l'unico fornitore cui il Cremlino si appoggerà per sanare la «crisi alimentare» denunciata da Breznev al *plenum* del Comitato centrale. Un accordo per l'acquisto di 5 milioni di tonnellate è già stato firmato con l'Argentina, e gli Stati Uniti hanno portato a 23 milioni di tonnellate la loro disponibilità di esportazione cerealicola verso l'Urss. Dopo il terzo anno consecutivo di raccolti disastrosi, l'Unione Sovietica è costretta a ingenti esborsi di valuta.

I palliativi, sebbene onerosi, non bastano. Breznev ha indicato la necessità di riformare radicalmente tutto quanto riguarda la produzione alimentare. E' stata, da parte sua, la chiara ammissione che non solo il maltempo, ma anche talune caratteristiche strutturali sono all'origine delle difficoltà alimentari. Esse potrebbero ridursi a un'attenta analisi, in quattro punti.

Primo. L'agricoltura non risponde in Urss alla legge della domanda e dell'offerta. Il sistema delle sovvenzioni statali (circa 12 mila milioni di rubli, oltre 20 mila miliardi di lire) tiene artificiosamente basso il livello ufficiale dei prezzi: ne consegue che manca all'offerta lo stimolo della domanda.

Secondo. L'agricoltura non risponde alle sollecitazioni statali, che prendono la forma di ingenti investimenti (il 27 per cento del totale, la percentuale più alta di qualsiasi Paese industriale). E questo per due cause: i problemi derivanti da una manodopera agricola numerosissima (27 milioni, l'11,4 per cento della popolazione) ma ancora insufficiente, tanto che per il raccolto è necessario mobilitare altri 15 milioni di persone, non disponibile — perché immotivata — a ritmi di lavoro più intensi, sovente addirittura disincentivata (un trattorista è compensato in base alla superficie arata, quindi è nel suo interesse fare molti solchi anche se poco profondi); i problemi causati invece da macchinario di qualità sovente mediocre, spesso paralizzato dalla mancanza di pezzi di ricambio o di un'adeguata manutenzione.

Terzo. Il problema dei trasporti. E' inutile produrre quando mancano poi i veicoli per portare a destinazione il prodotto. E' altissima la percentuale del raccolto che marcisce, anche perché le strade russe di campagna, sotto le piogge primaverili e autunnali, diventano pantani impraticabili.

Quarto. L'eccessiva interferenza dei pianificatori: Breznev l'ha denunciata con particolare vigore. I «piani» di produzione, rigidissimi, indicano addirittura su quali terreni seminare che cosa, in quale stagione. Tanto per citare un esempio sovente additato dai giornali sovietici, il direttore di un *sovkoz* non può neppure decidere di allevare un maiale o un tacchino senza autorizzazione scritta. Siano i direttori delle fattorie, dice Breznev, a decidere che cosa seminare e quando.

Sui terreni «privati», appena il 3 per cento di quelli coltivati in Urss, la libera iniziativa degli agricoltori fornisce il 26,5 per cento del prodotto agricolo totale.

Fabio Galvano

Silenzio anche sul grano Usa

La «Pravda» censura (su missili e Kabul) il brindisi di Schmidt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'eco del battibecco Ira i portavoce di Schmidt e Breznev non ha toccato Mosca, ma alcune frasi del cancelliere tedesco al brindisi di lunedì hanno irritato la sensibilità della *Pravda*, inducendola a una censura non insolita in casi del genere. Pubblicandolo, infatti, il giornale del pcus ha omesso cinque passi, tutti relativi a questioni «scomode» quali gli *SS20* e l'Afghanistan; ha però lasciato sorprendendo gli osservatori occidentali, la frase in cui Schmidt ha insistito sulla necessità di consentire alla Polonia di risolvere tutti i suoi problemi senza interferenze.

Dove il Cancelliere accusava Mosca di non avere accolto i moniti sull'effetto degli *SS20* in Europa, e di averne invece installati 250 con 750 testate nucleari puntate verso l'Occidente, la *Pravda* ha interrotto il testo originale sostituendolo con una frase più innocua: «*Schmidt ha esposto la posizione della Nato sulla questione dei missili a medio raggio in Europa*». Riferendosi al discorso pronunciato mercoledì da Reagan, Schmidt lo aveva definito «*impressionante*», ma l'aggettivo è scomparso dalle colonne del giornale; allo stesso modo è stato eliminato l'appello del Cancelliere a «*un Afghanistan indipendente*».

La *Pravda* ha anche preferito tacere sulla questione del grano che l'Unione Sovietica è costretta a importare dagli Usa. Commentando l'importanza del commercio bilaterale, Schmidt aveva detto che all'Urss esso «*serve, ad esempio, per acquistare grano*». Il giornale preferisce fermarsi all'importanza del commercio. E così, dove il Cancelliere spezzava una lancia in favore della minoranza tedesca nell'Unione Sovietica (i cosiddetti «*tedeschi del Volga*») che vuole tornare nella patria d'origine, la *Pravda* ha preferito tacere un'osservazione di Schmidt, secondo il quale lo stesso Breznev, nei suoi libri, aveva sottolineato l'importanza della patria.

I tagli apportati al discorso sono tuttavia molto limitati rispetto a quelli di cui lo stesso Schmidt fu vittima nel giugno dello scorso anno, quando venne a Mosca nel cuore del dopo-Afghanistan. In quella occasione il giornale del pcus, che si spartisce con l'agenzia Tass la qualifica di «voce» del Cremlino, aveva del tutto eliminato gli appelli tedeschi per il ritiro delle truppe sovietiche da Kabul.

Un altro importante giornale, le *Izvestija*, è parso invece fuori tempo con il garbato ma rigido dialogo di Bonn. Mentre dalla Germania già emergevano i primi segni di un'impasse sulle questioni eurostrategiche, infatti, il quotidiano affermava che la Germania Federale potrebbe svolgere un importante ruolo di mediazione fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. Attribuiva anzi a Bonn il merito di avere portato Mosca e Washington al tavolo delle trattative.

f. gal.

Haig: non escluse «misure militari» contro il Nicaragua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti contemplano «*misure militari*» contro il Nicaragua. Escludono un'invasione, ma non un blocco aereo-navale. Confidano che altri Paesi latinoamericani li appoggerebbero. Lo hanno dichiarato simultaneamente domenica scorsa, in tre interviste, il segretario di Stato Haig, il ministro della Difesa Weinberger e il capo di gabinetto Meese. Lo stesso Haig ha discusso le «*misure militari*» ieri a Città del Messico col presidente messicano Lopez Portillo e con il suo successore designato De La Madrid Hurtado. La reazione degli ospiti è stata allarmata. Essi hanno offerto di mediare tra la superpotenza e il regime sandinista di Managua ed eventualmente Cuba.

Il progetto delle «*misure militari*», hanno spiegato Haig, Weinberger e Meese, è nato in seguito «*all'involuzione totalitaria*» del Nicaragua. Nelle loro interviste, evidentemente coordinate in precedenza, i tre uomini hanno fatto le stesse osservazioni. Hanno sostenuto che il Nicaragua è ormai una seconda Cuba; che sta allestendo un esercito di 50 mila uomini; e una milizia di 200 mila uomini; che è armato dall'Urss; e che esporta la rivoluzione nel Centro America. «*Il tempo a nostra disposizione per fermare il regime sandinista è molto ridotto*», ha dichiarato Haig. «*Non possiamo permettere che destabilizzi i nostri vicini*». Meese è andato oltre. «*Il ricorso a un blocco navale*» lui precisato «*dipenderebbe dalle circostanze. Altre azioni potrebbero essere appropriate*».

Il dibattito sul Nicaragua divampa in seno al governo Reagan da un mese circa, dalla visita cioè di una delegazione nicaraguegna a Washington che ha reso ancora più tesi i rapporti tra i due Paesi. Esso ha portato alla proposta di un tentativo di soluzione militare del contrasto anche a causa degli ultimi eventi a Managua. Alla tv, Haig ha citato le ripetute sospensioni della pubblicazione del quotidiano *La prensa*, che era stato tra i nemici più coraggiosi del dittatore Somoza; l'abolizione del diritto di sciopero e l'inquadramento dei sindacati nel partito; l'arresto di numerosi imprenditori.

Nella sua visita a Città del Messico, il segretario di Stato ha esposto quelli che considera «*i mortali pericoli*» del sandinismo, oltre che del castrismo, per l'America Latina. Egli ha firmato un trattato che impegna gli Stati Uniti a non sperimentare e non usare ordigni atomici nel continente, ma ha messo in rilievo che Cuba «*è l'unico Paese che si è rifiutato di fare altrettanto*». Ha indicato che Mig sovietici diretti a Managua sono in arrivo a l'Avana, e che piloti nicaraguegni si stanno addestrando in Bulgaria. Ha ripetuto che Cuba e il Nicaragua stanno aiutando i guerriglieri salvadoregni, aggiungendo che probabilmente mirano a portare la guerriglia anche nel Guatemala e nell'Honduras.

e. c.

Dopo l'incursione del sommergibile sovietico 137

Colletta nazionale in Svezia per comprare navi anti-spia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Colletta nazionale in Svezia: non per la Chiesa o per i Paesi sottosviluppati, ma a favore della Marina militare: in modo da poterle regalare un paio di navi antisommergibili e potenziare la difesa contro le incursioni spionistiche dei sovietici.

Tutto è incominciato alla fine di ottobre con l'inaspettata visita del sottomarino *137* incagliatosi nell'arcipelago di Karlskorona e scoperto da un pescatore dopo essere passato indenne, non visto né ascoltato, attraverso una serie di sofisticate installazioni militari. Tutti si chiesero allora come questo fosse potuto accadere, e il comando della Marina si difese affermando che i tagli alle spese imposti dal governo avevano portato ad una notevole diminuzione dell'attività di sorveglianza, per la quale sarebbero state necessarie alcune nuove unità.

Il sommergibile è stato disincagliato e si è allontanato dalle acque svedesi, ma le polemiche sulla scarsa efficienza della Marina militare non sono di certo diminuite. Alcuni giorni fa è nata l'idea di una colletta nazionale per la costruzione e l'armamento di unità antisommergibili: è stato creato un apposito comitato con un conto in banca vincolato, e i soldi sono cominciati a piovere.

Non è la prima sottoscrizione a favore della Marina: un'altra, nel 1912 (*«Viste le sudi guerra che incombono sull'Europa»*, scrivevano i giornali dell'epoca) aveva dato risultati assai brillanti. Anche allora la Marina aveva fatto sapere di essere a corto di navi, e il popolo svedese aveva rapidamente raccolto la somma di 17.398.812,40 corone (tre miliardi e mezzo di oggi) con le quali fu costruita e armata la cannoniera *Svezia*, furono potenziate le unità *Gustavo V* e *Regina Vittoria* e furono persino acquistati all'estero un paio di aeroplani, il tutto da utilizzare nel caso in cui il Paese fosse entrato in guerra (cosa che poi non avvenne).

Dal resoconto finale della colletta risulta anche che era stato costituito un fondo in modo che al gatto di bordo della *Svezia* fosse garantito pesce fresco vita natural durante.

L'attuale comitato ha calcolato che per garantire la tranquillità delle coste svedesi occorrerebbero 12 navi antisommergibili per un totale di 500 milioni di corone, 100 miliardi di lire. L'importante, però, è fare qualcosa subito, e come traguardo minimo è stato posto la costruzione di almeno due unità, per la prima delle quali è già stato trovato il nome: *Passaggio dell'oca*, a ricordo della straordinaria ove un mese fa andò ad incagliarsi il *137*.

Pare che l'idea della colletta a favore della Marina militare sia piaciuta molto agli svedesi: prima ancora che il comitato iniziasse a far propaganda su scala nazionale sono arrivate sul conto 20 mila corone.

w. r.

È mancato
Luigi Caligaris
Lo annunciano la moglie Ernestina Cocillo, la figlia Doriana col marito Riccardo Grisoglio e i fratelli Valentina, la sorella Adriana col marito, parenti tutti. Funerale giovedì 26 ore 10,15, Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 24 novembre 1981

Albino, Angelo, Alderigo, Aldo, Adriano, Sandro e famiglie partecipano al dolore per la scomparsa di LUIGI.

È mancato
Giampiero Gotta
anni 33
Lo annunciano la moglie Rinaldo con la piccola Astrid, la mamma Elsa, i suoceri, cognati e parenti tutti. Un sentito ringraziamento a tutto il personale del Reparto Neurologico dell'Ospedale Martini, al prof. Grassano, al dott. Revelli, al personale del Reparto Rianimazione. Un particolare ringraziamento ai dott. Lorenzo Scaramuzzi per le cure affettuose e l'umanità dimostrata.
— Torino, 24 novembre 1981

Direzione, Funzionari e Personale tutto del Banco Ambrosiano Gerbi di Torino Agenzia e Sconsorsali partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
dr. Giampiero Gotta
Ispettore di 2ª classe
— Torino, 25 novembre 1981

È mancata
Gabriella Olivero
ved. Zanotti
ved. Volpatto
anni 80
Lo annunciano i figli Cesare, la nuora Adriana, la nipote Maria e parenti tutti. Funerale in Mazzè giovedì 26 corr. ore 9,30. Parrocchia Sant'Ignazio e Prassede, ad ore ore 19,30 Cimitero Generale di Torino.
— Mazzè, 24 novembre 1981

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Battista Barberis
(Tino)
ex Vigile Urbano
Lo annunciano i fratelli, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 26 alle ore 8,45 presso ospedale Nuova Astanteria.
— Torino, 25 novembre 1981

I figli, unitamente ai nipoti, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti.
Ringraziano per la commossa partecipazione al lutto che li ha colpiti.
— Torino, 25 novembre 1981

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Rolando Festa
Ne danno partecipazione la moglie la figlia Piera, fratelli, sorelle, suocero, cognati, nipoti, parenti, amici tutti. Funerali giovedì 26 ore 8,45 ospedale Maria Vittoria. La presente è ringraziamento
— Torino, 23 novembre 1981

Improvvisamente è mancato
Eugenio Prina
anni 57
Lo annuncia con profondo dolore la moglie Irene, padre, fratello e parenti tutti. Funerali partiranno dall'ospedale Martini (via Tofane) ore 14,15 del 26 c.m. La funzione avrà luogo ore 14,30 nella parrocchia di San Pellegrino (corso Racconigi 28). La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 24 novembre 1981

Partecipano al grande dolore la famiglie Prina, Marocco, Costa, Tomasig, Gova.
— Torino, 24 novembre 1981

Rina, Eusebio Sarotto e famiglie partecipano all'immenso dolore per la scomparsa del caro EUGENIO
— Torino, 24 novembre 1981

Le famiglie Malenga ed Allibrando partecipano al lutto di Irene per l'immatura scomparsa di
Eugenio Prina
— Torino, 24 novembre 1981

È mancato
Guido Del Lungo
Con infinita tristezza l'annunciano la figlia Velia con il marito Umberto Cavagna, il genero Riccardo Bulli e parenti tutti. Giovedì 26 novembre ore 9 la salma partirà da «Villa Verde» di Baldissero Torinese per il Cimitero Generale di Torino. Tempio Crematorio, con arrivo ore 9,30.
— Torino, 24 novembre 1981

La Ditta Comeg partecipa al lutto nella famiglia per la perdita del signor
Guido Del Lungo
— Torino, 24 novembre 1981

Ricordano il caro amico
GUIDO
Odette, Gino, Luisa, Daniela.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Bottino
ved. Mattio
Con dolore lo annunciano i figli Giovanni e Maddalena con le rispettive famiglie, sorelle, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì c.m., alle ore 10,15, partendo da via Mentana 10 bis. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 24 novembre 1981

È mancato
Domenico Carere
Addolorati lo annunciano tutti i suoi cari. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Baretta per le cure prestate. Funerali giovedì ore 8,45 part. Sacra Famiglia
— Torino, 25 novembre 1981

Improvvisamente è mancato
Tino Baizi
Lo piangono la figlia Patrizia col marito Adriano Carbone, il fratello Angelo con la moglie Ada, la sorella Angiolina e parenti tutti. Funerali giovedì 26 alle ore 8,45 partenza dall'ospedale Martini di via Tofane (no prosegue per il cimitero di Rivoli. (Servizio pullman). La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 23 novembre 1981

È mancato ai suoi cari
Giuseppe Siccardi
anziano Lancia
Ne danno il triste annuncio i figli Sergio con la moglie Marisetta ed il figlio Claudio, Rosalinda con la moglie Ada, la sorella Angiolina e parenti tutti. Funerali giovedì 26 alle ore 8,45 partenza dall'ospedale Martini di via Tofane (no prosegue per il cimitero di Rivoli. (Servizio pullman). La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 23 novembre 1981

Improvvisamente è mancato
Eugenio Brussino
anni 40
Lo piangono la moglie Margherita Lapolla, la mamma Rosa Quaglino, il papà Giuseppe, il fratello prof. Michele, sorella Ines, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 26 novembre ore 15 partenza dall'abitazione via Trebbia 14
— Orbassano, 24 novembre 1981

È mancata
Giuseppina Fissore
Ne danno annuncio Sergio e Chiara Massimino. Funerali ore 14,15 del 26 c. abitazione Moirano. Ore 14,30 parrocchia S. Pietro e Paolo
— Torino, 25 novembre 1981

Cristianamente è mancato
Tommaso Periolato
(Cicin)
anni 78
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emma, le figlie Marcella, Margherita, Adriana, i generi Giacomo, Achille, Giuseppino, gli adorati nipoti Maurizio, Marcello, Antonio, Margherita, Nicoletta, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Francesco Cariano, alla suora Michelangela e Illuminata, don Mario, per la amorevole cura prestatagli. Funerali in Via Parenzo da Torino via Vagnone 17. Partenza ore 15 partenza dall'abitazione via Trebbia 14
— Torino, 25 novembre 1981

(Continua a pag. 5)

CONTINUA IL DRAMMA IN BASILICATA E IN CAMPANIA, PER LE POPOLAZIONI SCONVOLTE DAL SISMO 12 MESI FA

Napoli: nelle scuole, un anno dopo il terremoto non è ancora finito

Le lezioni sono cominciate solo pochi giorni fa - Metà del patrimonio edilizio scolastico non può essere aperto agli alunni: 2014 aule sono occupate dai senzatetto e 2245 sono state dichiarate inagibili - Il dramma della scuola è legato al problema della casa: per risolvere in parte la crisi ci vorrebbero 1000 containers dove sistemare le famiglie sinistrate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Doppi o tripli turni, lezioni a giorni alterni, trasferimenti anche lunghi in pullman attraverso la città: lezioni che finiscono a sera: il secondo anno scolastico dell'emergenza è cominciato pochi giorni fa, con grande ritardo rispetto all'inizio delle lezioni nelle altre città italiane, e nessuno osa prevedere che sia anche l'ultimo all'insegna della precarietà.

Le 2014 aule occupate dalle tremila famiglie di terremotati e le 2245 aule dichiarate inagibili, certificano circa la metà del patrimonio edilizio scolastico, che era di 9127 aule e già prima del sisma era considerato molto carente per i 243 mila studenti della città. Adesso, sulle aule libere e agibili, è dirottato tutto il peso delle attività scolastiche di Napoli. Quindi tutti sono coinvolti nella precarietà e nell'emergenza.

Succede così che le scuole private prosperano. L'evasione dalla scuola d'obbligo è alta. Si è contratto il numero delle classi e dei posti di lavoro per gl'insegnanti. L'incremento del lavoro nero minorile è denunciato da più parti. *La qualificazione degli studi, soprattutto presso le classi più emarginate* — sottolineano alcuni insegnanti — *è un altro segnale di regressione in una città dove la scuola, il diritto allo studio, le esperienze di tempo pieno erano state una grossa quanto faticata conquista sociale*.

Il disagio che fu di molti insegnanti l'anno scorso e le contraddizioni che subito dopo il sisma hanno contraddistinto la vita scolastica a Napoli, sono sfociate in una polemica aperta dal nuovo provveditore agli studi, Giovanni Grande. In una tv privata egli ha bollato una parte dei docenti partenopei dicendo: *«Approfittano del terremoto per lavorare meno»*. Ne è derivato un vespaio di risentimenti che ha fatto da sfondo all'apertura di questo nuovo, triste anno scolastico.

Zamberletti, nella relazione consegnata al Parlamento in prossimità della scadenza del suo mandato, dedica poche, allarmanti righe al problema: *«La città di Napoli presenta la situazione più difficile»*. Per i terremotati che occupano le aule scolastiche *«attualmente non si è in grado di approntare — in tempi brevi — sport abitativi alternativi, nell'ambito della gestione commissariale, che volge al termine»*. Ci vorrebbero almeno mille containers, per le duemila e passa famiglie di senzatetto che stanno nelle scuole. Ma i soldi non ci sono. Il ministro della Pubblica Istruzione Bodrato ha detto che lui non è in grado di reperire i venti miliardi che servirebbero. L'amministrazione comunale ha interessato il governo. *«Siamo in attesa di una risposta. Se la situazione non si sbloccherà, l'anno prossimo siamo all'incirca allo stesso punto»*, dice Di Donato, socialista, assessore alla Pubblica Istruzione e vicesindaco della giunta dimissionaria.

Napoli. Gli studenti protestano perché siano disponibili le scuole occupate o lesionate

La situazione — così come la ripercorre Di Donato è un nodo intricato in cui confluiscono difficili e disparate questioni. Il problema della scuola rinvia alla soluzione del problema della casa. Il quale a sua volta è collegato allo sviluppo della città. Che potrebbe essere di un tipo o anche di un altro, secondo una prospettiva esclusivamente urbano o di proiezione nel territorio. Gli interventi da compiere sono ancora una partita da giocare. Ma essi non possono prescindere né da quanto è già stato fatto né dalle divisioni che esistevano tra i partiti della vecchia maggioranza e che adesso si ripresentano.

Di Donato dice: *«Quando cominciò l'emergenza, compimmo un errore. Puntammo tutto sui "containers" e sulle case da realizzarsi entro due-tre anni. Sottovalutammo il fabbisogno. Dovevamo volere subito o più "containers" o più prefabbricati leggeri. Per liberare le scuole e dare un tetto alle famiglie che le occupavano, dovevamo pensare alla fascia dei vani limitrofi, che sono ben collegati con Napoli, chiedendo alla gente di sopportare questo sacrificio per uno-due anni»*.

Ma questa linea non passò. *«I pci e le circoscrizioni fecero resistenza. Ebbero paura di adottare provvedimenti impopolari. Non ritennero di collegare il fabbisogno di case e di lavoro con il territorio regionale che ha una presenza demografica complessivamente modesta. Eppure questo è il nodo che la ricostruzione deve sciogliere, se non si vuole aggravare i problemi più scottanti dell'immediato, ma impedire uno sviluppo organico della città, impedire che la città si ridimensioni, riorganizzi le proprie funzioni, si liberi di pesi e di strutture produttive fatiscenti. Io passai per un fautore della deportazione, un nemico del popolo. Con questa accusa le "sbierre" hanno colpito l'assessore Siola. E io devo girare con la macchina blindata»*.

Il momento più acuto di questa frizione col pci fu a gennaio, quando un piano di sgombero di trenta scuole era possibile, mentre Zamberletti iniziava le requisizioni a Baia Domizia. L'intesa coi comunisti si ritrovò, sul tema dell'emergenza e con il ritiro del piano. *«Dietro queste scelte ci sono problemi politici. Ci sono egemonie contrapposte — dei pci sulla fascia costiera e della dc nelle zone interne — per mantenere le quali non si attua una programmazione razionale ed elementare. C'è un pci che gestisce le tensioni più che guidare la città. Per governare ci vogliono anche interventi duri, contro gli abusi e le prevaricazioni. Si deve anche correre il rischio dell'impopolarità. Ma va fatto, se si vuol essere i mediatori tra le diverse componenti sociali»*.

Mentre si stanno svolgendo le riunioni interpartitiche per la formazione della nuova giunta che deve sbrogliare la matassa di problemi in cui Napoli sta soffocando, Di Donato, tagliente, prosegue. *«Il pci è sempre stato timorato. La giunta non è mai riuscita a far fronte alle numerose limitrofi, che sono ben collegati con Napoli, chiedendo alla gente di sopportare questo sacrificio per uno-due anni»*.

Ma questa linea non passò. *«I pci e le circoscrizioni fecero resistenza. Ebbero paura di adottare provvedimenti impopolari. Non ritennero di collegare il fabbisogno di case e di lavoro con il territorio regionale che ha una presenza demografica complessivamente modesta. Eppure questo è il nodo che la ricostruzione deve sciogliere, se non si vuole aggravare i problemi più scottanti dell'immediato, ma impedire uno sviluppo organico della città, impedire che la città si ridimensioni, riorganizzi le proprie funzioni, si liberi di pesi e di strutture produttive fatiscenti. Io passai per un fautore della deportazione, un nemico del popolo. Con questa accusa le "sbierre" hanno colpito l'assessore Siola. E io devo girare con la macchina blindata»*.

Il momento più acuto di questa frizione col pci fu a gennaio, quando un piano di sgombero di trenta scuole era possibile, mentre Zamberletti iniziava le requisizioni a Baia Domizia. L'intesa coi comunisti si ritrovò, sul tema dell'emergenza e con il ritiro del piano. *«Dietro queste scelte ci sono problemi politici. Ci sono egemonie contrapposte — dei pci sulla fascia costiera e della dc nelle zone interne — per mantenere le quali non si attua una programmazione razionale ed elementare. C'è un pci che gestisce le tensioni più che guidare la città. Per governare ci vogliono anche interventi duri, contro gli abusi e le prevaricazioni. Si deve anche correre il rischio dell'impopolarità. Ma va fatto, se si vuol essere i mediatori tra le diverse componenti sociali»*.

Mentre si stanno svolgendo le riunioni interpartitiche per la formazione della nuova giunta che deve sbrogliare la matassa di problemi in cui Napoli sta soffocando, Di Donato, tagliente, prosegue. *«Il pci è sempre stato timorato. La giunta non è mai riuscita a compiere un intervento drastico. Negli ultimi tempi era diventata la giunta dei terremotati non della città, che vive tutta disagi e malessere. Per uscire da questa infernale non basta che tu sia un uomo bravo e onesto. Napoli è una città con problemi, non un bubbone infetto. Ci può dare una risposta positiva. Dobbiamo impedire che diventi Calcutta. Perché, allora, avremo mo vissuto il periodo romantico di questa esperienza di sinistra, e basta»*.

Liliana Madeo

In Lucania ora si vive la paura delle promesse non mantenute

La gente ha dubbi sulle «scommesse» degli amministratori - A Bucaletto devono ancora essere terminati 554 dei 754 prefabbricati previsti - Ma non è l'unico esempio: si parla di «rilancio» quando molte famiglie continuano a vivere nei containers o in roulottes

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POTENZA — *«Speranza è una bella parola con cui tutti in questi giorni si riempiono la bocca: speranza che ci sia un numero sufficiente di prefabbricati in cui sistemare chi ancora dorme nelle roulottes o nei containers; speranza che finalmente termini un'emergenza durata un anno; speranza che si arrivi presto alla ricostruzione: speranza, addirittura, che il terremoto, oltre ad aver buttato giù le nostre case abbia fatto crollare anche i muri che per troppi anni hanno chiuso le orecchie di chi doveva sentire e, quindi, provvedere. Ma tante grandi speranze non fanno neppure una piccola certezza»*. Il giovane studente di Muro Lucano, in un angolo della piazza principale del paese dice queste parole a bassa voce per non disturbare quanti, in un silenzio altissimo, tutto soltanto dal rumore ostinato di qualche pala meccanica più a valle, assistono alla messa funebre in memoria dei morti del terremoto.

«Si parla tanto di assistenzialismo, si dice che deve finire — aggiunge — *E' giusto, mettiamoci una pietra sopra, qui, fra l'altro, ne abbiamo già troppe. Ma noi saremo in grado di gestire la ricostruzione?»*. E l'eco amara di discorsi che, quasi allo scadere del mandato del Commissariato per il terremoto, si colgono nei parsi-presepe su cui incombe l'incubo dell'inverno e nello stesso capoluogo in cui infuriano polemiche feroci (perché, a tutt oggi, deve ancora essere impiantato quasi l'80 per cento dei prefabbricati previsti).

Dal palco di Muro Lucano, alzato proprio davanti all'allucinante scenario delle case sbriciolate, politici e amministratori ricordano che, ad emergenza praticamente finita, i comuni del «cratere» possono guardare al domani con minori preoccupazioni. Ma tra la gente qualcuno, quando sente parlare di «domani», alza le spalle e commenta: *«Domani potrà essere anche peggio di oggi, potrà essere guerra sulla pelle dei poveri»*. Ed ecco, tra le lacrime di questa celebrazione, mormorarsi il sospetto: *«La ricostruzione sarà pane morbido per poche bocche. Nessuno, si sa, vuole mangiare con fretta. Un appalto che duri tre anni invece di uno, una consulenza che duri dieci invece di cinque trasforma il terremoto in una torta di panna»*. Già si fanno esempi di ditte che si sono disputate con ogni mezzo, tra le pieghe delle rigide disposizioni commissariali, i primi piccoli appalti: già si parla di certe imprese locali dietro cui si crede di scorgere la mafia, non importa se con la «m» maiuscola o minuscola.

Paura del domani cui, per crescere, è sufficiente anche meno: basta ad esempio che il ministro Zamberletti dica, come è accaduto alcune settimane fa, che certi prefabbricati sono troppo angusti anche per una persona sola. La gente accorda sui propri timori questa affermazione e commenta: *«E' un segno che i prefabbricati, allora, dovranno servirci da casa per un tempo lunghissimo»*.

Intanto, in questa mattinata chiara di Muro Lucano, gli amplificatori fanno rimbalzare sulle rovine, la voce di don Peppino, *«il prete dei terremotati»* che ha diviso con i senzatetto di questo comune il freddo, la neve e la disperazione di un anno nelle tende: *«O la ricostruzione parte dall'impegno di tutti e dalla partecipazione di ognuno o, ancora una volta, non sarà altro che colonizzazione»*.

Sono i giorni del ricordo in Lucania. Ma la gente, qui, è stanca ormai di piangere perché, si sente dire spesso, *«il modo migliore per onorare i morti è quello di pensare ai vivi con i fatti»*. Bucaletto, l'immenso insediamento diviso in tre lotti che dovrebbe dare una risposta alle improrogabili necessità del capoluogo, e l'esempio più ricorrente *«di una realtà piena di parole»*, ancora devono essere terminati 554 dei 754 prefabbricati previsti dall'emergenza.

Un «buco» che spaventa anche perché la gente ricorda le precedenti scadenze non rispettate e ha molti dubbi sulla «scommessa» degli amministratori locali. Ma il sindaco di Potenza assicura che, entro la fine dell'anno il programma sarà interamente realizzato e che l'intero complesso *«sarà il fiore all'occhiello della città»*, in queste case potranno probabilmente essere ospitati, un giorno, gli studenti dell'Università che dovrà sorgere nel capoluogo.

Discorsi di «rilancio» che chi, a un anno esatto da quel maledetto giorno di novembre, vive ancora nei containers (399 famiglie) o in roulotte (354 famiglie) o è ospite di parenti e amici (1333 famiglie) o occupa alloggi popolari reclamati dai legittimi assegnatari (un migliaio di persone) stenta a recepire. E poi, sempre a Potenza, ci sono ancora da sciogliere nodi in cui l'urgenza d'un tetto per tutti s'intreccia a difficili scelte di carattere urbanistico e sociale: il centro storico, ad esempio, che, oggi, è una selva di impalcature e dove circa 1500 alloggi sono stati dichiarati inabitabili.

E' stato varato un piano per il suo risanamento, ma si teme che l'antico cuore della città ne possa risultare stravolto, trasformandosi da luogo di storia e di vita in una sorta di «city» di rappresentanza destinata a morire ogni sera con la chiusura di negozi ed uffici. Anche in questo caso gli speculatori già si sarebbero fatti avanti e si parla *«di acquisti in blocco di interi stabili»*.

L'anno nuovo della Lucania è incominciato lunedì e s'annuncia pieno di incertezze, con vaste ombre e minime luci. Tra la gente che alle 19,34 sostava davanti al palazzo dell'ex prefettura di Potenza e guardava il grande orologio che, dopo 12 mesi, riprendeva a segnare il tempo si diceva: *«L'unica cura per la nostra malattia è stare attenti a non scegliere medici sbagliati»*.

Renato Rizzo

Sanzioni per diciannove ufficiali di Finanza iscritti alla loggia P2

ROMA — Con 19 sanzioni disciplinari e quattro «assoluzioni» si è conclusa l'inchiesta formale svolta dalla Guardia di Finanza a carico di 22 ufficiali e di un sottufficiale del corpo i cui nomi comparivano negli elenchi della Loggia P2. Il ministro delle Finanze Formica ha infatti comminato 19 sanzioni disciplinari variamente graduate e motivate ed ha prosciolto completamente «per dimostrata estraneità» altri quattro appartenenti al corpo. Per gli ultimi due ufficiali sospettati di appartenere alla P2 l'inchiesta formale è ancora in corso.

Si è conclusa anche l'inchiesta sulla posizione del responsabile del cerimoniale della presidenza della repubblica, Sergio Piscitello, il cui nome fu trovato negli elenchi della «P2». La commissione di disciplina del Quirinale non avrebbe ritenuto elementi di addebito a carico del funzionario, e quindi ha archiviato.

Oltraggio: 2 anni e mezzo

Un'altra condanna per il boss Cutolo

NAPOLI — Raffaele Cutolo, padrino della «nuova camorra», è stato condannato a due anni e mezzo per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. L'episodio risale al novembre dell'80, quando schiaffeggiò Giuseppe Salvia, vicedirettore del carcere di Poggioreale.

Kohnstamm lascia l'Istituto Europeo di Firenze

Dopo la pace, lo sviluppo (un'idea per la Cee in MO)

FIRENZE — Due proposte per l'Europa e per la pace sono state lanciate da Max Kohnstamm, primo rettore dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze, nel momento di lasciare la sua carica. Kohnstamm è stato per vent'anni stretto collaboratore di Jean Monnet, uno dei padri dell'Europa, e ha presentato le sue proposte nella quinta «Conferenza Jean Monnet», che si tiene una volta all'anno a Firenze.

La prima proposta riguarda il Medio Oriente: l'Europa dovrebbe prendersene, in collaborazione con tutte le forze disposte a partecipare all'iniziativa, un «piano di sviluppo» che abbracci *«Israele, i Paesi vicini abitati dai palestinesi e forse alcuni o tutti gli altri Stati che circondano Israele»*. Kohnstamm propone che la preparazione di questo piano sia affidata, per iniziativa del Consiglio Europeo (il vertice dei capi di Stato e di governo), alla Commissione Europea di Bruxelles: dovrebbero partecipare ai lavori tutti coloro — palestinesi, israeliani, egiziani o cittadini di altri Paesi arabi — che siano disposti a farlo.

«Propongo — dice Kohnstamm — *di allontanarmi dalle convenzioni, che vorrebbero prima la soluzione dei problemi, poi la cooperazione fra i popoli: la sola strada possibile è invece quella che, delineando la visione di un futuro comune, rompa il circolo vizioso che è un'eredità del passato»*. La Comunità dovrebbe inoltre (parallelamente a questa iniziativa, e separatamente) assistere Egitto e Israele *«ad andare verso una vera pace»*, nella verso iniziative di sviluppo comuni, con l'assistenza e l'appoggio della Comunità Europea.

La seconda proposta di Max Kohnstamm riguarda direttamente la Comunità, e si ispira a una tipica tecnica monnetiana, quella dei «bilanci», da lui usata molte volte per affrontare i problemi più diversi: dal rafforzamento delle flotte alleate nel 1916 all'istituzione del «Piano» come meccanismo di rilancio dell'economia francese nel 1945 all'istituzione della Comunità a sei nel 1950. E' indispensabile — sostiene Kohnstamm — fare ora un «bilancio» di questo tipo, che riguardi le Comunità Europee e i molti e difficili problemi, del tutto diversi da quelli che esistevano 25 anni fa, quando le Comunità furono istituite, che l'Europa deve ora affrontare.

Dovrebbero essere le stesse istituzioni comunitarie, la Commissione e il Parlamento, a preparare un tale bilancio per il venticinquesimo anniversario della Comunità che cadrà tra due anni, con la collaborazione di uomini politici, sindacalisti, industriali, universitari, e in generale *«uomini e donne con immaginazione»*. Senza una visione d'insieme di questo tipo la costruzione europea rischia di perdersi in una serie di iniziative parziali incapaci di risolvere i nostri grandi problemi: l'inflazione, la disoccupazione, le questioni energetiche, la concorrenza dei nuovi Paesi industrializzati.

Soltanto rafforzando la coesione interna dell'Europa su questi temi concreti si potrà anche permettere all'Europa di acquistare il giusto peso nella grande politica internazionale, e si potrà dare una reale vitalità alle istituzioni europee oggi esistenti o alle altre di cui si progetta la costruzione.

a. l.

Manifestazione in Campidoglio, testimonianze di profughi

«Per gli scomparsi in Argentina intervenga il governo italiano»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cercano di infrangere il muro di silenzio che avvolge, ormai da anni, decine di migliaia di «desperecidos»: gli «spariti», uomini e donne dell'America Latina, sospettati, a torto o a ragione, di legami con il terrorismo, o molto più semplicemente accusati di far parte di sindacati o movimenti di sinistra, prelevati da esercito e polizia e scomparsi lì nel nulla. Forse si trovano ancora in prigione, molto più probabilmente sono stati uccisi. Per evitare che il loro dramma affondi nel silenzio, la Lega internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli e Amnesty International, con il patrocinio del Comune di Roma, hanno dato vita ieri sera in Campidoglio ad una manifestazione.

Scopo della conferenza, e della manifestazione, è quello di spingere il governo italiano a un intervento concreto affinché la pratica delle «sparizioni» finisca. Fra l'altro sono interessati a questo drammatico problema cittadini italiani o di origine italiana. Alla conferenza partecipa fra gli altri Anna Borghini, fiorentina, moglie del sindaco socialista di Città del Guatemala, assassinato dai militari di quel regime.

Il Paese sudamericano poi tristemente famoso per i suoi «desperecidos» è l'Argentina. Ogni giovedì centinaia di donne, madri o mogli degli scomparsi, si radunano in una manifestazione silenziosa e per questo tanto più impressionante davanti alla «Casa Rosada», in piazza di Mayo, nella speranza, finora delusa che il governo si decida a fornire una risposta sui loro congiunti. Il governo ha più volte affermato che *«si tratta di fatti di guerra»*.

In Campidoglio hanno portato la loro testimonianza in questo senso Ricardo Vilaro ed Edoardo Galeano, dell'Uruguay; Marianela Garcia, del Salvador; il sindacalista boliviano Simon Reyes e la sua compatriota Domitilla Barrios de Chungara, oltre al Premio Nobel argentino Adolfo Perez Esquivel. Tutti hanno recato i loro racconti di repressione, di tortura, di uccisioni: e il dramma dei parenti, il vuoto impervviso e inspiegabile creato nella loro esistenza. «Gonzalo Abel Carranza, dopo aver passato tre anni e mezzo in prigione, per possesso di libri sovversivi, fu rilasciato dalla prigione di La Plata, insieme con altri tre compagni di pena, a mezzanotte e dieci del 3 febbraio. Non arrivarono mai a casa, e da allora non sono mai più stati visti».

Stoccolma: l'intervento nel cervello

Trapianto di cellule per curare i malati del morbo Parkinson

STOCCOLMA — L'istituto «Karolinska» è pronto ad attuare, per la prima volta nella storia della medicina, un trapianto di cellule in un cervello umano. L'operazione servirà per la cura di quei malati del morbo di Parkinson che non rispondano alle terapie convenzionali.

Il prof. Ake Seiger ha spiegato che nel cervello dei pazienti verranno impiantate cellule prelevate dal tessuto midollare delle ghiandole surrenali. «Probabilmente — ha soggiunto — questo non diventerà mai un metodo applicabile a tutti i malati del morbo di Parkinson, ma solo ai pazienti che non si possono curare in altro modo».

Il morbo di Parkinson è provocato da alterazioni da degenerazione nel sistema nervoso centrale (in particolare nei gangli), che porta a tremori, irrigidimento progressivo e infine a gravi spasmi muscolari.

La realizzazione di questo tipo di trapianto è stata resa possibile da cinque anni di ricerche, con sperimentazione su topi, effettuate da un gruppo del «Karolinska» diretto dallo stesso Seiger e dal prof. Lars Olson, in collaborazione con il «National institute of mental health» di Washington e con l'università del Colorado, a Denver.

Parigi: restiamo indipendenti nella trattativa sugli euromissili

PARIGI — La Francia ha reagito senza entusiasmo alle proposte formulate da Breznev a Bonn su una «moratoria migliorata» definendola, attraverso un commento del Quai d'Orsay, «non molto diversa dai precedenti progetti» avanzati dal Cremlino.

Le stesse fonti di Parigi colgono però l'occasione per ribadire fermamente che la Francia continuerà a rifiutare che la sua forza di dissuasione nucleare sia presa in considerazione nei prossimi negoziati strategici o euro-strategici fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

La puntigliosa precisazione francese deriva da una indiscrezione proveniente da Bonn, non confermata ufficialmente. Il cancelliere Schmidt avrebbe infatti ritenuto «possibile», nel corso dei suoi colloqui lunedì sera con Breznev, di vedere le forze di dissuasione nucleare francese e britannica prese in considerazione a medio termine nelle trattative fra Stati Uniti e Urss.

Stato civile di Torino

23 NOVEMBRE 1981

NATI — Attanasio Roberto, Paradiso Antonino, Majolicardi Chiara, Iannazzaro Matteo, Furfaletto Fabio, Rosina Andrea, Scarfone Alessandra, Vinci Barbara, Saglia Cristina, Sola Alessandra, Cataldo Carlotta, Perbosa Ilenia, Cieri Giuseppe, Peteani Marco, Adorno Giulia, Degni Rossana, Bisposa Alice, Frusi Gianfranco, Alasia Alessandro, Rossi Gianpiero, Cosa Silvia, Oddis Daniele, De Filippo Marco, Landolfo Vincenzo, Ilenia Alberto, Reverino Orlando, Ronzato Stefano, Fasciolo Davide, Trigila Daniele, Scavone Ester, Passarello Fabrizio, Catania Sabrina, Perrenoce Vincenzo, Natalizio Mattia, Zampino Federica, Boullard Giovanna, Tiziu Silvia, Bonardi Barbara, Mangoni Valeria, Europeli Alfonso, Zilli Orazio, Ciampa Mauro, Milioli Valentina, Tramalone Michele, Cali Andrea, Chironne Fabiana, Cillo Alessandro, Chiti Chiara, Giacobbe Valeria, Actis Fabrizio, Casella Valentina, Mura Alessio, Arla Elena, Susana Luca, Lattari Barbara, Lentini Maria, Tartaglione Stefano

MORTI — Cordone Secondo, di anni 92, nato a Vallenoia, pens. abitante in v. Piave 13, Garella Antonia, a 80, Cengio vedig. c.so Ferrucci 14, Zavattaro Luigi, a 74, Borgo S. Marino, pens. v. Maria Ausiliatrice, Verney Giovanni, a 84, Milano, pens. v. Vado 9, Grigliano Federico, a 97, Lanzo Torinese, pens. v. P. Canonica (I) 7, Trinchieri Felice, a 78, Torino, pens. v. Cosseria 9, Poggio Giovanni, a 83, Torino, pens. v. Arbria 4, Ferrero Bruna, a 72, Torino, pens. Lgo Mollino 35, Addamiano Domenica, a 84, Villastellone, pens. v. Cassini 14, Malano Giovanni, a 71, S. Giorgio C.se, pens. Lgo Orbassano 86 bis, Bacchi Emilio, a 43, Torino, comm.le v. Livorno 5, Avagnina Maria, a 83, Mondovì, pens. v. S. Paolo 24, Intermino Giuseppe, a 62, Taranto, pens. p.zza Rebaudengo 3-A, Valsella Rosa, a 79, Livorno Ferrara, pens. v. Filadelfia 23, Porto Pietro, a 29, Torino, pens. v. Sansovino 19, Broggio Giovanni, a 80, Susa, pens. v. Emanuele 23, Pellerino Giuseppe, a 50, Villa S. Secondo (ag. pompe c.so Cincinnato 149/2, Checchucci Amilio, a 86, Scandicci, pens. v. S. Benigno 9, Scalabrini Flaminio, a 56, Massalia, pens. v. Chambery 40, Levi Carlotta, a 82, Rocca Canavese, pens. v. Cassini 14, Lanza Luigi, a 75, Pralormo, pens. v. Carignano 18.

Decessi in ospedale: Caleti Cesare, a 76, Siena, pens. Minerva Raffaella, a 89, Chivasso, pens. Migliore Maria Rosa, a 58, Bosco, pens. Torchio Leandro, a 62, Cel Cavagno, pens. Bachetta Giovanna, a 73, Torino, pens. Bonadio Innocenza, a 73, Pancalieri, pens. Biondi Luigia, a 86, Vercelli, pens. Di Chiara Giovanni, a 76, Vernuglia Sicula, pens. Cesaretti Beatrice, a 89, Bella, pens. Florian Agnese, a 79, Pordenone, pens. Vergaro Vittorio, a 79, Biella, pens. Scaviero Ottavio Giacomo, a 57, Rivara, pens. Bugnano Emma, a 45, Torino, pens. Bossone Tommaso, a 71, Burolo, pens. Sabet Celestino, a 88, Cicino Canavese, pens. Prunotto Caterina, a 69, Isezza d'Alba, pens. Tosello Alberto, a 67, Susa (Bruzolo), pens. Florio Manlio, a 67, Taranto, pens. Mangia Caterina, a 63, Valle d'Isola, pens. Degasperi Bernardina, a 62, Magliano Alpi, pens. Parisi Francesco, a 17, Villa Castelnuovo, apprendista, Marcello Nicola, a 68, Sant'Agata di Puglia, pens. Orlando Ettore, a 70, Torino, pens.

Nati 57 - Morti 46

(Segue da pagina 4)

Il Presidente e i Collaboratori tutti della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il presidente confederale per l'improvvisa morte della signora

Bianca Orlando

— Roma, 24 novembre 1981

Il Presidente assemblearo della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo Sergio Cavalieri partecipa commosso al grande dolore del dott. Giuseppe Orlando per l'irreparabile perdita della adorata moglie signora

Bianca Orlando

— Roma, 24 novembre 1981

I componenti del Consiglio generale della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo con voto per l'improvvisa scomparsa della signora

Bianca Orlando nata Tofoni

partecipano al grave lutto che ha colpito il presidente confederale Giuseppe Orlando

— Roma, 24 novembre 1981

Cavalieri, Gilo, Cantini, Impellizzeri e Maiolarini, componenti del collegio sindacale della Confcommercio partecipano alla irreparabile perdita che ha colpito il presidente confederale Giuseppe Orlando per la scomparsa della moglie signora

Bianca Orlando nata Tofoni

— Roma, 24 novembre 1981

I Dirigenti della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo addolorati per il doloroso evento che ha colpito il presidente confederale Giuseppe Orlando per la scomparsa della signora

Bianca Orlando

partecipano al gravissimo lutto del presidente confederale

— Roma, 24 novembre 1981

I Consiglieri di giunta della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo si uniscono al profondo dolore del presidente confederale Giuseppe Orlando per l'improvvisa scomparsa della moglie signora

Bianca Orlando nata Tofoni

— Roma, 24 novembre 1981

Giuseppe Pastassi partecipa la scomparsa della zia

Lucia Ronco in Ghia

— Candiolo, 24 novembre 1981

L'Amministratore delegato, i Dirigenti ed i Collaboratori della Weber Spa e della azienda Weber partecipano al lutto per la scomparsa del padre

Marcello Antonini

— Bologna, 25 novembre 1981

L'Amministratore e i condomini di via Carlo Alberto 43 apprendono con tristezza la scomparsa di

Adelina Musso

— Torino, 25 novembre 1981

(Continua a pag. 6)

La tragedia il 27 giugno dello scorso anno nel cielo di Ustica: morirono 81 persone

Il «Dc 9» Itavia è precipitato per un'esplosione forse colpito dal missile lanciato da un aereo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ha trovato una conferma pressoché definitiva l'ipotesi che fu un'esplosione a causare la sciagura aerea che, il 27 giugno dello scorso anno, costò la vita a 81 persone al largo dell'isola di Ustica. Le conclusioni dell'inchiesta ministeriale, terminata nel dicembre scorso, hanno avuto un riscontro decisivo nelle ultime indagini della magistratura romana.

Sembra ormai certo che il DC 9 Itavia, che, quella sera, volava lungo la rotta fra Bologna e Palermo, non abbia subito collisioni con altri aerei né improvvisi cedimenti strutturali nelle paratie. Una violenta esplosione avvenne invece all'interno o, con maggiore probabilità, all'esterno della carlinga dell'aereo che, frantumato in vari tronconi, s'inabissò in mare. Proprio il recupero di quei relitti, da oltre un anno in fondo al mare, è ora necessario, secondo il giudice romano Giorgio Santacroce, per chiarire definitivamente un «incidente» apparso inspiegabile fin dall'inizio e addossare quindi eventuali responsabilità.

A far tornare d'attualità l'inchiesta giudiziaria sulla vicenda del DC 9 di Ustica è stato un fruttuoso viaggio compiuto in Inghilterra dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma.

Per due giorni esperti italiani e inglesi hanno ripercorso tutte le tappe delle indagini svolte sulla sciagura di Ustica. E' stata verificata l'esattezza delle analisi e dei controlli compiuti in Italia e negli Stati Uniti su «reperti» dell'aereo (cuscini, bagagli, rivestimenti ecc.) e si sono confrontati i risultati.

Appena rientrato in Italia, il giudice Santacroce si è messo al lavoro: ha ordinato nuovi accertamenti di laboratorio per rintracciare eventuali tracce di esplosivo sugli abiti e sui bagagli delle vittime e ha inviato una lettera al ministro dei Trasporti e dell'Aviazione Civile, on. Balzamo. Si tratta di una richiesta formale per mettere in moto le lunghe procedure per affidare a una ditta specializzata il recupero dei relitti del DC 9 Itavia. *«L'operazione* — ha scritto il magistrato —, *ancorché difficile e costosa, è indispensabile per accertare le reali cause del disastro»*. Nella lettera si riportano anche i risultati di un particolare studio fatto compiere dal giudice ad una equipe di esperti che già sono riusciti a localizzare l'area entro la quale dovrebbero ragionevolmente trovarsi i relitti dell'aereo. Alla luce delle ultime novità dell'inchiesta giudiziaria sarà ora utile riprendere in mano il rapporto della commissione d'inchiesta ministeriale, laddove faceva esplicito riferimento alla tesi di un missile che avrebbe intersecato la rotta del DC 9.

Nuova perizia psichiatrica per «Giusva» Fioravanti

TRIESTE — Giuseppe «Giusva» Fioravanti, l'estremista di destra imputato dell'uccisione di due carabinieri alla periferia di Padova, sarà sottoposto ad una nuova perizia psichiatrica.

Lo ha deciso la corte d'appello del tribunale di Trieste, nel processo a suo carico.

In primo grado, il tribunale aveva condannato Fioravanti e il suo complice, Gilberto Cavallini, tuttora latitante, a nove anni di reclusione.

La decisione di rinviare gli atti al giudice istruttore perché chieda il parere dei periti è stata presa dopo le richieste avanzate sia dal procuratore generale, sia dall'avvocato difensore di Fioravanti.

Più potente, economica e bella la vettura che ha accumulato una lunga serie di primati

Una nuova generazione di «127»

La III serie sarà disponibile in Italia a partire dalla metà di dicembre - Interni completamente ridisegnati, aspetto più gradevole e moderno, cambio a 5 marce - La gamma rimane strutturata su due livelli di allestimento (Special e Super) e 2 motorizzazioni (900 e 1050 cc) cui si aggiunge la versione Sport: 1300

TORINO — Per la Fiat, impegnata nei mercati europei in una difficile sfida commerciale, il 1981 è un anno di interessanti novità, segno tangibile e concreto di capacità tecniche e produttive ed espressione di una grande volontà di rilancio. Questo messaggio viene ora riproposto dalla 127 III Serie, nuova versione di un modello che ha fatto scuola nel mondo e di cui, dal 1971 ad oggi, sono stati costruiti cinque milioni di esemplari.

La 127 è stata la prima (e il punto di riferimento) di tutta una generazione di vetture. I suoi criteri progettativi — motore anteriore trasversale, trazione anteriore, quattro ruote indipendenti, linea a tre volumi, abitabilità per cinque persone — hanno ispirato decine di modelli e le hanno assicurato primati a go-go: auto dell'anno 1971, auto più venduta in Europa dal 1973 al '78, auto più venduta in Italia dal '72 in avanti (anche nei primi nove mesi del 1981 la 127 è in testa con 188 mila unità che dovrebbero toccare quota 220.000 a fine dicembre). E' pure la prima macchina ad alcool del mondo e quella che, nella versione a gasolio, adotta il Diesel più piccolo.

La 127 III Serie sarà disponibile in Italia a partire dalla metà di dicembre e sui mercati esteri da gennaio. Vettura robusta e affidabile come poche, si presenta adesso con interni completamente ridisegnati, un aspetto più gradevole e moderno, alcuni affinamenti di meccanica e cambio a 5 marce, mezzo semplice e valido per ridurre consumi e rumorosità di marcia. La gamma rimane strutturata su due livelli di allestimenti (Special e Super) e due motorizzazioni: 900 e 1050 cc., cui si aggiunge la versione Sport con un nuovo propulsore di 1300 cc. Invariate le Diesel e Panorama.

Il rinnovamento della 127, che per la Fiat comporta investimenti nell'ordine dei 40 miliardi, appare notevole soprattutto sul piano estetico. La vettura, fuori e dentro, acquista una nuova personalità, offre una impressione di maggiore consistenza, si pone per confort e ricercatezza al livello di modelli di categoria superiore.

La linea aggressiva della nuova 127 sport, potenza 75 cavalli, cilindrata 1300 e cambio a 5 marce

Questa felicissima trasformazione deriva principalmente dal nuovo frontale in resina, con calandra a disegno orizzontale, inclinata per ottenere una migliore aerodinamica. I gruppi ottici, avvolgenti, hanno ampi proiettori rettangolari. I paraurti, in materia plastica, sono prolungati sino all'arco ruote. Lateralmente la 127 III Serie è protetta da una spessa fascia perimetrale in resina. Nuovo anche il rivestimento posteriore, con due utili luci di retromarcia e due retronebbia. Specchio retrovisore regolabile dall'interno, maniglie porta e cerchi ruota completano la serie di modifiche.

L'abitacolo e la parte più riuscita di questa 127 Anni Ottanta. Non sembra proprio quello di una «mille» di tipo economico. Plancia compatta, di bel disegno, con ampio ripostiglio a giorno sul lato passeggero; quadro con ricchissima strumentazione, comandi della climatizzazione e tabellina promemoria della pressione di gonfiaggio delle gomme; elettroventilatore a due velocità; sedili più alti e avvolgenti; rivestimenti in panno e tessuto (finta pelle sulle Speciali anche per le porte; nuovo volante; mobiletto portaoggetti sul tunnel.

Merita ricordare che la strumentazione comprende anche un orologio analogico al quarzo e nove spie, di cui tre di pericolo (batteria, pressione olio, freno a mano-livello olio). La dotazione della 127 III Serie offre inoltre la predisposizione per l'autoradio, porte anteriori con deflettore, vetri laterali posteriori apribili a compasso. Numerosi gli optionals, tra cui lunotto termico, poggiatesta, tergilunotto, vernice metallizzata, cristalli atermici, pneumatici ribassati.

Gli affinamenti meccanici si riferiscono soprattutto al gruppo frizione-cambio. La prima non richiede più operazioni di registrazione, il secondo — grazie all'adozione di un comando a due aste — risulta più preciso e rapido. Ritoccate le sospensioni.

La Fiat ha operato sulla carburazione del motore e sull'aerodinamica migliorato il «Cx» a tutto vantaggio del risparmio energetico. Al riguardo importante anche l'introduzione della «quinta» della 127 1050 e un rapporto aggiuntivo, che non varia quello di riduzione finale. A 120 l'ora il numero dei giri scende da 4700 a 4100. Il risultato finale è eccellente: la vettura raggiunge i 140 l'ora, consuma dal 10 al 15% in meno rispetto alla versione precedente a 4 marce (13,2 con 1 litro contro 12,2).

Un discorso a parte meriterebbe la 127 Sport. Si differenzia dalle altre versioni per particolari estetici (ad esempio, lo spoiler anteriore e quelli posteriori, la presa d'aria sui cofanini e allestimenti interni (contagiri, manometro olio, orologio-cronografo digitale realizzato appositamente dalla Veglia Borletti).

Ma il fulcro è il motore, che deriva dal 1050 E' un 1300 con 75 CV a 5750 giri l' e coppia massima di 10,5 Kmg a 3500 giri l' contro i 70 CV a 6500 giri l' e gli 8,5 Kgm a 3500 giri l' del vecchio modello. La quinta marcia e un rapporto di velocità, che consente di toccare i 165 l'ora. Consumi contenuti, con un risparmio del 20% sulla 127 Sport 1050 (12,6 km litro). Prestazioni brillanti, guida più piacevole, marcia più silenziosa: in pratica, una vera piccola granturismo.

La nuova 127 si prepara ora ad affrontare l'esame del pubblico. In questi undici anni la più popolare Fiat non ha mai deluso. A maggiore ragione non dovrebbe farlo con le versioni III Serie, ancora più belle e competitive.

Michele Fenu

Il moderno cruscotto della nuova Fiat 127 Super

Le principali caratteristiche

127 III Serie	900	1050	1300
Motore	4 cilindri in linea		
Posizione	trasversale anteriore		
Cilindrata cc	903	1049	1301
Potenza CV	45	50	75
Numero giri/1'	5500	5600	5750
Cambio	4 marce	5 marce	5 marce
Peso kg	710	730	775
Velocità km/h	135	140	165
Consumo medio km/l	13,9	13,3	12,6

Ecco i prezzi in Italia

Modello		Versione	Listino	Chiavi in mano
127	SPECIAL	900 4 marce 2 porte	4.960.000	5.106.500
127	SPECIAL	900 4 marce 3 porte	5.160.000	5.342.500
127	SUPER	900 4 marce 3 porte	5.540.000	5.790.000
127	SUPER	900 5 marce 3 porte	5.720.000	7.003.300
127	SUPER	1050 5 marce 3 porte	5.740.000	7.026.900
127	SPORT	1300 5 marce 3 porte	6.190.000	7.537.000

La 127 III Serie offre sei versioni con 3 motori, 3 carrozzerie (a 2, 3, 5 porte) e 2 cambi. Invariate restano le 127 Diesel e Panorama, attualmente in vendita a 7.511.000 e 6.484.000

Da oggi le nuove Alfetta

MILANO — (v. v.) Un consumo inferiore del 3% alle precedenti versioni e carrozzeria unificata a quella del modello da due litri di cilindrata sono le caratteristiche delle nuove versioni dell'Alfa Romeo «Alfetta» in vendita da oggi. Ora anche le versioni da 1570 cc (109 cv e 176 km/ora), 1779 cc (122 cv e 178 km/ora), presentano la medesima carrozzeria ed allestimenti, migliorati, della precedente versione da 1962 cc (130 cv e 185 km/ora) anch'essa migliorata quanto ad equipaggiamenti e finiture; i medesimi miglioramenti interessano anche la versione diesel (1995 cc, 82 cv e 155 km/ora).

In particolare sono stati aggiunti, a seconda delle versioni, gli appoggiatesta posteriori, lo specchio retrovisore esterno a comando elettrico interno, la predisposizione per la radio con antenna incorporata nel parabrezza, le protezioni sottoscocca contro pietrisco e salsedine, gli alzacristalli elettrici anteriori, l'accensione elettronica, i lavafari anteriori, le cinture di sicurezza posteriori.

I prezzi di vendita sono stati fissati, Iva inclusa, in 13.347.000 lire per la «1600», 13.121.600 per la «1800», 14.254.400 per la «2000», 16.390.200 per la diesel.

Avrebbe favorito zingari ladri

Genova: arrestato un maresciallo dei carabinieri

GENOVA — Un maresciallo dei carabinieri, di stanza in un piccolo centro vicino a Torino, è stato arrestato, ieri, per ordine del sostituto procuratore della Repubblica Bernardo Di Mattei, per aver favorito, sembra, alcuni zingari accusati di furto.

La vicenda, sulla quale il comando dei carabinieri e la procura della Repubblica hanno fatto calare un fitto sipario di riserbo «*perché le indagini sono in corso e possono emergere nuovi fatti e nuovi elementi*», appare per il momento estremamente confusa e contraddittoria.

Sembra, comunque, da quanto è trapelato sino ad ora che, a proposito d'una serie di sopralluoghi, fatti eseguire, in Piemonte e in provincia di Savona, dallo stesso giudice Di Mattei in un accampamento di zingari accusati di furto, vi sia stata una discrepanza sui risultati dell'indagine e sulle dichiarazioni verbali rese dal sottufficiale. Di qui il sospetto d'un eventuale favoreggiamento che avrebbe portato alla firma dell'ordine di arresto.

Detenuto accoltellato a San Vittore

MILANO — Una nuova aggressione ieri mattina nel carcere di San Vittore. Il detenuto Luigi Quatela, 32 anni, è stato ferito a colpi d'arma da taglio mentre si trovava nei locali delle docce. Ricoverato al «Policlinico», i medici si sono riservati la prognosi.

Quatela è stato colpito numerose volte al torace e all'addome.

Genova: sequestrato un chilo d'eroina

GENOVA — Droga per un valore che si avvicina al miliardo è stata sequestrata in un alloggio di Porta Soprana. Gli agenti della squadra narcotici hanno rinvenuto quasi un chilo di eroina e più di due chili di hashish e marijuana.

L'alloggio dove è stata scoperta la droga è intestato a una persona della quale non è stato reso il nome ma che sarebbe riuscita a fuggire.

Carne di bufalo congelata spacciata per cacciagione

ROMA — I saporiti pasticci o spezzatini di cacciagione in scatola che spesso appaiono sulle tavole europee, tedesche in particolare, sono fatti con carne di bufalo congelata. Il fatto è segnalato dalla Confagricoltura, che in una nota ricorda come i ministri dell'Agricoltura della Cee abbiano raggiunto un accordo per l'importazione di un contingente di 2140 tonnellate di carne congelata di bufalo dall'Australia.

La richiesta di importazione è stata avanzata dalla Germania Federale e viene «replicata» ogni anno. Secondo la Confagricoltura a una richiesta di chiarimento del deputato europeo Alfredo Diana sull'uso di questa carne, la risposta è stata che questa viene usata dall'industria di trasformazione per la fabbricazione di spezzatini e pasticci di cacciagione.

(Segue da pagina 5)

Il 23 novembre all'età di 85 anni si è conclusa cristianamente l'alma preziosa

M. H. COLONNELLO DI ARTIGLIERIA

Giovanni Scasselati Sforzolini

Cavaliere di Vittorio Veneto
Combattente pluridecorato di V. M.

Lo ricordano con profondo affetto a quanti lo conobbero coraggioso comandante ed efficace organizzatore: i figli Umberto con la moglie Renata Farsagliana e i figli Giovanna con il piccolo Mattia, Alessandro, Cristina, Gianluca; Mariana con il marito Ludovico Galetti ed il figlio Marcello; Gianalfredo con la moglie Maria Teresa Castagna; Raffaele con la moglie Angela Carbone; la cognata Maria Luisa Gandolfi e Maria Antonietta Scasselati-Sforzolini Antonini; i nipoti Scasselati-Sforzolini, Bonacci, Giacomelli, Grimaldi, Langella, Lucci, Pucci-Fatiri, i cugini tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Massimo Heroni per la affettuosa assistenza ed alla infermiera Rosa Colombo, Lucia Guadagno e Rita Morone per la loro amorevole collaborazione. La funzione religiosa sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo in via ore 15.30 di mercoledì 25 novembre. La salma verrà tumulata a Perugia nella tomba di famiglia alle ore 9.30 del 26 novembre. Non fiori ma offerte alla Città dei Ragazzi di Torino o alla Comunità Montana Val Pellice per il Foyer Andrea di Angrogna

— Torino, 24 novembre 1981

Con tanto affetto ricordano il caro papà GIANNI Adolfina, Bruno, Luigi Bonazzi con Jole, Franco e figli

Vittorio Rosanna Elisabetta Chiusano sono vicini con molta amicizia al dolore di Baldo e dei suoi cari

Ivia Castagno si unisce al dolore della famiglia Scasselati-Sforzolini

Partecipano al dolore della famiglia Michele e Teresa Carbone.

Si uniscono al lutto
Luigi Ivan Bruscagnin
Seconda Domenica Patrucco.

I Dirigenti del Centro Ricerche Fiat partecipano al dolore del collega Ubaldo per la scomparsa del padre

col. Giovanni Scasselati Sforzolini

— Torino, 24 novembre 1981

Partecipano la Transystem - Trasporti Internazionali S.p.A. e «Personale Italia.

Paolo Mapelli
Giorgio Roncallini
Alberto Fraudarelli
Adriana Vanara
e Collaboratori partecipano commossi al dolore del dott. Ubaldo Scasselati

Partecipano al dolore di Mimmo e famiglia gli amici
Elio e Gianna Chiavazza
Sandro e Francesca Cassi
Renzo e Ella Molinaro
Enrico e Paola Morgando.

La Divisione Elettronica della Saria Bleuenditux S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore del dr. Carlalfredo Scasselati per la scomparsa del padre

Torello e Maria Luisa partecipano al dolore

Famiglie Berardo Riccardo e Giovanni Adriana partecipano al lutto

Amministratori, Collaboratori e Operatori della Comunità Montana Val Pellice - Usl 43 partecipano con viva simpatia e solidarietà al dolore della signora Marina Cassi per la scomparsa del papà

Giovanni Scasselati Sforzolini

— Torre Pellice, 24 novembre 1981

Famiglia Tarello commossa partecipa al lutto della famiglia Scasselati Sforzolini

Antonio Gastaldello partecipa con affetto al lutto di Mimmo e Maria Teresa.

Carlo Cazzaniga si unisce al lutto del l'amico Mimmo per la perdita del PADRE.

Lo ricordano con affetto e rimpianto i cugini Amour.

Francesco, Teresa, Edoardo e Giorgio Damarotti partecipano al dolore di Ubaldo Scasselati e famiglia per la scomparsa del padre

Giovanni Scasselati

— Torino, 24 novembre 1981

I Collaboratori della Società Serio S.p.A. partecipano al dolore del loro presidente per la scomparsa del padre

Giovanni Scasselati

— Torino, 24 novembre 1981

Nella dolorosa perdita di

Giovanni Scasselati Sforzolini

le famiglie Farsagliana sono vicine a Baldo e famiglia.

— Torino, 23 novembre 1981

Il Caro Cal-Ugal prende viva parte al dolore di Mimmo per la perdita del papà

Giovanni Scasselati Sforzolini

— Torino, 24 novembre 1981

Commossamente e mancata

Caterina Negro in Revello

di anni 72

La piangono il marito Gino, i figli Giacinto, Piero, Oreste e Marisa, nuore, generi, nipoti, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali in Alba giovedì 26 corr. messe ore 10 da via Ospedale 15 per la Parrocchia di San Giovanni

— Alba, 24 novembre 1981

Il mancato al direttivo del suo cari

Pietro Sacchelli

Anziano Diaconale Comunale

Ne danno il triste annuncio il fratello Luigi con la moglie Emma, Benedicono salma giovedì 26 alle ore 9 in via Montebasso 157, indi proseguirà per il Cimitero di Cassi San Giovanni (Piacenza)

— Torino, 24 novembre 1981

E' mancata ai suoi cari

Rosa Mossetto (Balbo) in Fornara

Addolorati lo annunciano il marito Egidio, i figli Pino, Franco e Irene con rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali giovedì 26 corr. ore 10.15 Parrocchia San Gaetano

— Torino, 25 novembre 1981

Torello e Maria Luisa partecipano al dolore

Famiglie Berardo Riccardo e Giovanni Adriana partecipano al lutto

ANNIVERSARI

1976 1981
Angelo Franciola
La famiglia lo ricorda con affetto

1970 1981
rag. Emilio Coppolino
Sempre presente nel ricordo dei genitori, Andrea, Carla, Paolo con tanto affetto ed infinita nostalgia.

1968 1981
Riccardo Buratti
I figli lo ricordano con affetto

1971 1981
Brigida Jourdan ved. Guiges
Con affetto rimpianto la ricordano i suoi cari.

25 novembre 1976 25 novembre 1981
Tre anni or sono, in una notizia nebbiosa, per una assurda e incredibile fatalità

Diego
ci lasciava. Vendeva anni sono un grumo scoperto tra due eternità, ma Fabio Bellani mamma e papà lo ringraziano di quell'attimo di sole e, nel ricordarlo, ripetono sempre vivo accanto a loro

— Novara, 25 novembre 1981

Azienda milanese ha 16 handicappati su 21 dipendenti

MILANO — Troppo spesso si fa fatica a far assumere dalle aziende la quota di invalidi prevista dalla legge: alla cooperativa «Il Ponte», piccola azienda del settore elettronico, su 21 soci 16 sono handicappati e tutto funziona.

Lo si legge nei bilanci mostrati ieri al ministro Marcora in visita: 250 milioni di fatturato, 20 milioni di attivo l'anno scorso dopo avere provveduto a pagare gli stipendi un premio di produzione annuale, ad istituire la mensa e il trasporto gratuito da casa al lavoro, ad avere pagato 71 milioni tra contributi e Iva.

L'iniziativa tre anni fa è stata dell'Associazione nazionale esiti poliomielite (Aniep) che aveva messo a disposizione venti milioni.

Dall'inizio ad oggi nella cooperativa sono passati in 58 che hanno poi trovato posti di lavoro in aziende «normali». Spiega il presidente dell'Aniep, Angelo Pariscianì: «*Al ministro abbiamo detto che un invalido può lavorare costa alla collettività dagli 8 ai 10 milioni l'anno tra pensione e assistenza ospedaliera e cioè per rimanere chiuso in un ghetto. Se con il lavoro di persone ritenute dalla legge "inabili" noi produciamo ricchezza perché si continua sulla strada dell'assistenzialismo?*».

Le ultime previsioni meteorologiche annunciano poca neve

Grande paura per lo sci

Un altro inverno come quello dell'anno scorso metterebbe in crisi l'industria del settore - Diminuite le vendite dell'articolo sportivo: molte aziende avevano annunciato, già nella passata stagione, la crescita zero - Per risolvere il problema c'è chi propone la neve artificiale

TORINO — Non si è ancora al livello di disperazione, ma sulle nostre Alpi in questi giorni non circola certo l'ottimismo. Le recenti previsioni meteorologiche che annunciano un inizio d'inverno molto povero di neve fanno ovunque temere che si ripeta una stagione disastrosa come la scorsa.

Le statistiche, per quanto possono valere, non hanno mai fatto registrare due anni di seguito senza neve, ma è tale la paicosi dell'«inverno verde» che anche contadini e pastori, vecchi depositari della saggezza e della climatologia montanare, non osano pronunciarsi.

«*Oggi non mi sembra sia ancora il caso di piangere* — dice Nanni Benazzo, amministratore delegato di Sanicario —: *anche se lo sci in novembre può essere piacevole, la data classica di inizio stagione resta, pur sempre San l'Ambrogio e in queste due settimane la neve può arrivare. Che l'anno scorso sia stato un infortunio meteorologico e non l'inizio di una spiacevole consuetudine, almeno nei desideri del pubblico, lo conferma l'acquisto di abbonamenti stagionali, quasi pari al 1980 e malgrado circolino meno quattrini. E' indubbio però che un'altra stagione sfortunata, se può a malapena essere sopportata dalle società più grandi e più ricche, rischia di condannare al fallimento le più piccole: per molti operatori turistici, insomma, nei prossimi mesi è in gioco il futuro.*»

Quasi per scaramanzia nessuno vuol parlare diffusamente di crisi, ma già l'anno scorso molti degli industriali dell'articolo sportivo più preparati le più oneste avevano annunciato una crescita-zero: è difficile sapere quanti sci giacciono invenduti, ma certo sono decine di migliaia: la posizione leader dei fabbricanti italiani di scarponi è mantenuta soltanto grazie alle megaindustrie che esportano moltissimo, mentre tanti piccoli «scarponari» hanno dovuto chiudere i battenti: accettabile o anche buona la situazione per le industrie di abbigliamento, a causa della moda giovane che ha decretato la portabilità di capi sciistici anche per le vie cittadine.

Anche la Coppa del Mondo si sta avvicinando e già si teme che i primi appuntamenti di Val d'Isère e di Limone Piemonte rischino di saltare per l'assoluta mancanza di neve: «*Dopo il sole smagliante dei giorni scorsi* — dicono all'Azienda di soggiorno della stazione cuneese — *il cielo si sta annuvolando, ma è presto per dire se ci regalerà precipitazioni. Dopo la scorsa stagione, con amarezza, abbiamo fatto grossi sforzi per migliorare gli impianti e già il ritmo delle prenotazioni ci faceva sperare in un inverno record*».

C'è chi, come Cervinia, dall'alto della sua quota e dei suoi ghiacciai, non teme le tragedie di altre località, ma tuttavia non è completamente immune dai capricci del tempo: già nei primi giorni di novembre al Breuil una nevicata abbondante aveva consentito di aprire le piste fino a Plan Maison, poi il vento, un'ondata polare di freddo e infine una serie di giornate primaverili hanno ridotto l'area sciabile.

«*Attualmente si sta abbastanza bene oltre i tremila metri sugli sciisti del Bontadini e del Ventina* — dice Cipriano Doglione, direttore delle Funivie del Cervino — *e siamo anche riusciti a preparare qualche percorso di allenamento per le squadre nazionali, certo è che vorremmo offrire di più alle legioni di sciatori che arrivano a ogni weekend: oggi cominceranno le vacanze, da noi, 600 americani e bisognerà ricorrere agli sciisti estivi per farli sciare decentemente e senza troppo affollamento*».

Le opinioni sul futuro dello sci sono contrastanti: c'è chi dice che i prezzi ormai folli di attrezzatura e impianti ne freneranno la crescita (che comunque è certo non sarà macroscopica come anni fa avevano pronosticato molti industriali del settore), per altri un giorno in montagna è diventato un bene irrinunciabile e vale la pena di fare sacrifici lungo la settimana per regalarsi qualche diserzione domenicale. Probabilmente è più valida la seconda versione, a patto naturalmente che la neve non manchi.

E se invece la cresassimo? Sulla neve artificiale poggiano tante speranze, e negli altri Paesi ha già dimostrato di essere una bella realtà: negli Stati Uniti decine di stazioni della costa Est sono innevate artificialmente, le Olimpiadi di Lake Placid si sono svolte grazie ai «cannoni» fanciullevesi per i prossimi Campionati mondiali anche Schladming si è attrezzata.

«*Ma il grosso ostacolo è quello dei prezzi* — dice Vittorio Camerana, presidente degli impianti di Sestriere — *L'attrezzatura per innevare l'Alpette fino a Borgata servendo quattro o cinque skilift costerebbe intorno ai due miliardi e sarebbe sempre un palliativo, impensabile coprire con neve artificiale tutte le centinaia di chilometri di piste di una grande stazione*». E allora non resta che sperare.

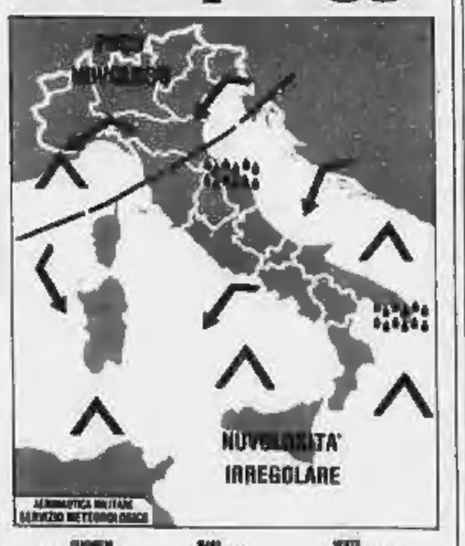
Gigi Mattana

Spetta ai calabresi decidere se mandare i bronzi in America

ROMA — I «bronzi di Riace» non andranno a Los Angeles per le Olimpiadi del 1984 se la Regione Calabria si opporrà. Una risposta dei responsabili regionali è attesa dal ministro per i Beni Culturali Vincenzo Scotti, entro la fine del mese per portare l'eventuale proposta al Consiglio nazionale per i Beni culturali al primi di dicembre.

Il parere della Regione non è vincolante, ma il ministro Scotti non intende proporre una decisione contraria al punto di vista dei calabresi. Lo si è appreso al ministero per i Beni Culturali alla fine della riunione alla quale hanno partecipato i ministri Scotti e Nicola Signorello per il turismo, il presidente della giunta regionale Bruno Dominjanni, i sindaci dei capoluoghi calabresi, i presidenti delle giunte provinciali della regione.

Il tempo oggi



tempo previsto: sulle regioni settentrionali sereno o poco nuvoloso, salvo annuvolamenti temporanei sulle regioni nord orientali. Sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori nuvolosità irregolare, più frequente e intensa sulle regioni centrali adriatiche e meridionali, dove sarà possibile qualche sporadica pioggia in pianura e nevicate sulle vette più alte dell'Appennino.

temperatura: in diminuzione specialmente nei valori minimi.

venti: da deboli a moderati intorno Nord con rinforzi sul Tirreno meridionale, sull'Adriatico centro meridionale e sullo Ionio.

mari: mossi il Mar Ligure, il Tirreno meridionale, il Adriatico e lo Ionio, poco mossi i restanti mari.

città italiane

Bolzano	3	13	Pescara	3	15
Verona	4	8	L'Aquila	0	12
Trieste	10	11	Roma	5	10
Venezia	5	8	Campobasso	5	13
Milano	7	10	Bari	6	16
Torino	5	12	Napoli	7	17
Cuneo	4	7	Potenza	1	9
Genova	15	18	Reggio Calabria	11	18
Bologna	3	10	Messina	14	18
Firenze	10	15	Palermo	12	16
Ancona	5	15	Catania	5	18
Perugia	8	13	Cagliari	9	17

città estere

Amsterdam	9	14	pioggia	Lisbona	13	21	coperto
Atene	8	20	sereno	Londra	3	8	sereno
Bangkok	25	31	sereno	Madrid	5	14	coperto
Beirut	11	18	sereno	C. del Messico	8	22	coperto
Belgrado	6	15	sereno	Montreal	—3	1	sereno
Berlino	1	9	coperto	Mosca	—4	0	sereno
Bruxelles	9	9	coperto	Nizza Delmi	11	27	sereno
Buenos Aires	17	25	sereno	New York	3	5	coperto
Il Cairo	8	25	sereno	Oslo	1	3	coperto
Copenaghen	3	11	coperto	Parigi	4	13	coperto
Gerusalemme	3	15	sereno	Rio de Janeiro	17	33	coperto
Ginevra	—2	15	coperto	Stoccolma	—2	4	neve
Helsinki	0	4	pioggia	Sydney	16	24	sereno
Hong Kong	21	23	coperto	Tokyo	np	np	
Honolulu	22	26	coperto	Toronto	—1	9	coperto
Johannesburg	15	26	coperto	Vienna	3	15	coperto

Como: salvata dai carabinieri, voleva morire anche lei

Quattro giorni aggrappata al cadavere di suo marito

COMO — Tragica storia di amore e di morte. Un'anziana donna è rimasta per quattro giorni accanto al cadavere del marito, impietrita dal dolore. Voleva morire anche lei. E' stata salvata dai vicini di casa.

E' avvenuto a Como, in un piccolo appartamento a piano terra in via Zezio 36/A. La protagonista di questo nuovo d'amore è Ester Butti, 62 anni. Ora è all'ospedale in stato di choc. Le sue condizioni fisiche non sono gravi come in un primo tempo si temeva: i medici l'hanno dichiarata fuori pericolo. Il marito della donna si chiamava Francesco Giaccone, aveva 70 anni, era originario di Torino, pensionato delle Poste.

Stando a quanto la stessa donna ha raccontato in modo molto frammentario, Francesco Giaccone è deceduto — forse d'infarto — nella notte tra venerdì e sabato. Era sulla poltrona del salotto. E lì è rimasto. Sua moglie deve aver cercato di rianimarlo, poi accortasi che per lui non c'era più niente da fare, si è «accucciata» ai suoi piedi. Ed è rimasta lì per quasi quattro giorni inebetita dal dolore, ma decisa a morire anche lei.

Ad avvisare i carabinieri sono stati alcuni vicini di casa della coppia: un fetore insopportabile usciva dall'appartamento dentro il quale una stufa a gas funzionava al massimo. Quando i militari hanno sfondato la porta, si sono trovati di fronte a una scena agghiacciante: il cadavere dell'uomo sulla poltrona, la donna stesa sul pavimento, aggrappata alle gambe del marito.

a. c.

Falsi finanzieri rapinano camion di televisori

ROMA — Una falsa pattuglia della guardia di Finanza ha bloccato e rapinato, verso le 18 di ieri, un camion carico di televisori a colori sul raccordo anulare nei pressi della via Cassilina. L'autista, Alberto Minotti, 28 anni, abitante a Frosinone, via Cosenza 170, è stato nelle mani dei banditi per molte ore.

La falsa pattuglia, composta da 4 individui, viaggiava su una 127 scura e ha bloccato il camion mostrando una paletta ministeriale. L'autista è sceso dalla cabina di guida con i documenti di viaggio e si è trovato sotto la minaccia delle pistole impugnate dai banditi.

Una proposta di legge rivoluzionaria nella piccola Repubblica

Forse le spose di San Marino daranno il cognome ai figli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REPUBBLICA DI SAN MARINO — S'annuncia una svolta nella storia di San Marino, protagonista la donna. La donna vuole alzare la testa, dire la sua. Per secoli su di lei ha pesato il maschilismo. L'uomo ha sempre esercitato sulla sua compagna un potere opprimente, più che marito o padre è sempre stato un padrone.

Che cosa accade, dunque? Accade che se una donna sammarinese sposa un forestiero, uno straniero, italiano o tedesco o francese che sia, perde la cittadinanza. Non solo: perde anche il diritto al lavoro, al voto, alla successione dei beni, non può esserle intestata alcuna proprietà, anche se ricevuta in eredità diretta. Al contrario l'uomo sammarinese trasmette alla moglie straniera e ai figli la cittadinanza e tutti i diritti connessi. Cioè la donna è figlia di un padre, ma al momento del matrimonio con un forestiero è come se venisse venduta e perde ogni prerogativa che aveva da nubile.

Le sammarinesi ora si ribellano. Dicono no ad una serie di imposizioni che ritengono da Medio Evo. Affermano: siamo nate cittadine di uno Stato e vogliamo morire ancora cittadine di questo Stato, indipendentemente dalle nostre vicissitudini coniugali durante la vita.

C'è aria di battaglia nella piccola Repubblica. Il Consiglio grande e generale, cioè il Parlamento della Repubblica, ha riconosciuto che c'è troppa disparità tra uomo e donna in tutta la legislazione e ha istituito una commissione per la parità giuridica. Dal '78, data delle ultime elezioni, il governo è retto da un tripartito: comunisti, socialisti, socialisti unitari; la dc, che aveva governato dal '58 al '78, è in minoranza con 25 consiglieri su 60.

La commissione, costituita da nove donne e un uomo (sei della maggioranza e quattro della minoranza), ha affidato l'incarico di studiare un progetto di legge per la parità all'avvocato Valeria Fabj, bolognese, straniera quindi, specializzata in diritto di famiglia e cause di divorzio, la quale è stata affiancata nel suo studio dal dottor Viroli, commissario della legge di San Marino.

Il testo è pronto per essere discusso; ed ecco i malumori, soprattutto da parte maschile. E', sotto certi aspetti, rivoluzionario. Ad esempio, l'articolo 4 afferma che «*al momento della celebrazione del matrimonio gli sposi stabiliscono quale dei loro cognomi diviene distintivo del gruppo familiare che sarà attribuito ai figli*». Cioè anche la donna può dare il cognome ai figli e al marito.

Altro punto fondamentale, il divorzio. Lo si vorrebbe istituire dopo due anni di separazione consensuale o giudiziale. Ancora. Riconoscimento di tutti i figli anche nati fuori dal matrimonio, quindi equiparazione dei figli naturali e illegittimi, anche incestuosi. Parità nell'ambito della famiglia tra marito, moglie e figli, per cui tutti, all'occorrenza, sono chiamati a contribuire al suo mantenimento.

Comunione dei beni. Ora c'è il regime di separazione, la comunione diventerebbe obbligatoria (in Italia invece è facoltativa). Laicità del matrimonio. L'articolo 2 propone: «*Gli effetti civili del matrimonio conseguono esclusivamente al matrimonio civile*», mentre invece ora un matrimonio religioso viene trascritto allo stato civile come avviene in Italia. Qui per farlo anche in chiesa lo si dovrebbe ripetere.

«*More usorio*». A San Marino esiste la piaga dei «*matrimoni di coscienza*»: su circa 5 mila nuclei familiari (20 mila abitanti), alcune centinaia di coppie sono conviventi senza essere ufficialmente coniugate, in realtà sono sposate in chiesa (moglie sammarinese, marito forestiero), ma il parroco non ha trascritto l'atto allo stato civile per evitare che la donna perdesse cittadinanza e altri diritti. La legge propone la regolarizzazione di queste coppie.

Di tutte queste innovazioni si dovrà discutere. La dc non si è ancora pronunciata. L'avv. Francioni dice: «*Ritengo che dovranno essere fatti parecchi emendamenti. Non credo, ad esempio, che passi la proposta di dare ai figli il cognome della madre. Sul divorzio abbiamo perplessità, però non credo che se faremo una crociata*».

La proposta di legge parte, come si è visto, dalle donne di sinistra, però, a parte i partiti socialisti che non sembrano trovare obiezioni, il partito comunista ha delle riserve. Dice Fausta Morganti, deputato comunista alla Pubblica istruzione, alla Cultura e alla Giustizia (equivalente di un ministro italiano): «*Siamo perplessi davanti a certi punti, che dovranno essere oggetto di discussione: il matrimonio con effetti civili con esclusione di quello religioso può portare a spaccature nel Paese data la tradizione cristiana dei sammarinesi*».

Gloria Giardi, vicesegretario del partito socialista unitario e presidente della commissione per la parità giuridica, afferma: «*D'accordo, cerchiamo pure su certi punti di raggiungere dei compromessi, però non tradiamo lo spirito di questa legge che vuole finalmente togliere la donna sammarinese dal suo stato di inferiorità familiare e sociale. Inoltre, non dobbiamo perdere l'occasione per affermare la laicità del nostro Stato, intesa come pieno rispetto del pluralismo culturale, religioso e di pensiero*».

Remo Lugli

Risposte a un sondaggio del Comune

Come va a Milano? Abbastanza bene

MILANO — Come stanno i milanesi? Abbastanza bene, complessivamente. E' questo in sintesi quanto emerge da un sondaggio eseguito dal Comune e da una nota organizzazione di statistiche su un campione di mille famiglie, a cui va ad aggiungersi un'indagine a parte sugli «anziani soli» (216 intervistati). E' da quest'ultimo settore, seminal, che vengono fuori i problemi più grossi sia economici che di rapporti sociali.

L'inchiesta sulle famiglie, che prendeva in esame capifamiglia tra i 25 e i 65 anni, loro partners e figli conviventi, tra i 15 e i 25 anni, è ripartita in sei parti. In esse si analizzano la struttura sociale e la posizione economica delle famiglie, la condizione delle donne e quella dei giovani, i rapporti con la città, i servizi e le istituzioni.

Innanzitutto alcuni dati generali ci informano che a Milano quasi il 30 per cento delle «famiglie» sono composte da una sola persona; la stragrande maggioranza delle coppie ha un massimo di due figli (solo il 5 per cento raggiunge il numero di 3) ed è un dato che dovrebbe rimanere costante; l'80 per cento delle donne ha dichiarato di non desiderare altri figli. Al contrario, e questo spiega la necessità di un'indagine a parte sugli anziani, solo il 3 per cento delle famiglie ha in casa i genitori.

Economicamente la maggioranza (55,7 per cento) ha un reddito medio; il 31,7 lo ha basso e circa il 13 lo ha alto. Ma attenzione: per reddito medio s'intende quello tra i 6 e i 13 milioni l'anno, per basso quello inferiore ai 6 milioni e per alto quello superiore ai 13. Per la città più cara d'Italia non è certo molto. Non a caso il 70 per cento degli intervistati ha dichiarato che è scesa la propria capacità d'acquisto.

I milanesi lavorano o hanno lavorato: l'81 per cento ha una occupazione, il 14 sono pensionati e solo l'1,7 per cento si dichiarano disoccupati. Questo riguarda però i capifamiglia: se si passa alle donne e ai giovani la percentuale dei disoccupati sale notevolmente. Le donne lavorano nel 43 per cento dei casi: sono prevalentemente insegnanti o impiegate con un reddito mensile tra le [illegible] e le 800 mila lire.

Quello dell'occupazione viene visto nel 40 per cento dei casi come il problema sociale più importante, mentre il primo obiettivo politico è da molti considerato l'eliminazione del terrorismo. Ci si interessa molto di politica, se ne discute e ci si appassiona, ma in pochi partecipano a riunioni o hanno la tessera di un partito. I sindacati stanno meglio: vi è iscritto circa il 30 per cento.

Circa il 60 per cento legge il giornale tutti i giorni, percentuale direttamente variabile con il livello di istruzione (i lettori laureti sono circa il 90 per cento). Varia rispetto all'istruzione e al reddito anche l'uso dei servizi sociali che la città offre: dalle biblioteche ai parchi. I milanesi si alzano in media alle 6.56 del mattino, vanno a letto alle 22.57 e stanno fuori casa 9 ore, di cui una la passano sui trasporti.

Comunque il 40 per cento considera Milano una metropoli più vivibile delle altre e dichiara che è il luogo di residenza preferito. Un dato che muta poco anche tra gli immigrati vecchi (arrivati prima del '61) e nuovi. Segno tangibile di una profonda integrazione sociale.

s. mir.

Comune e Provincia di Udine avranno «giunte a cinque»

UDINE — I segretari provinciali dc, psi, psdi, pri e pli di Udine hanno firmato ieri l'accordo per la costituzione di un pentapartito al Comune e alla Provincia nel capoluogo friulano.

La pelle d'autunno

Londra. La moda inglese per l'autunno punta tutto sui capi in pelle: nella foto due modelle, Janine Andrews (a sinistra) con giubbotto e minigonna (costo circa 170 mila lire) e Lynne Gurney con un tailleur dal prezzo di 300 mila lire (Telefoto Ap)

Aumentano le polemiche per troppi giudizi incomprensibili

Docenti associati: riesame delle bocciature sospette

Così ha deciso il Consiglio universitario nazionale - I sindacati autonomi hanno chiesto al ministro Bodrato di aprire un'inchiesta

ROMA — Il «caso» dei giudizi di idoneità per professori associati sta scoppiando in tutta la sua gravità. Gli «associati» sono la fascia intermedia di docenti universitari: un gradino al di sotto degli «ordinari» e uno al di sopra dei «ricercatori», ex precari. 263 commissioni in tutta Italia, formate da «ordinari», stanno esaminando quasi diciannovemila aspiranti a entrare nel ruolo.

Ma gli esami sono sotto accusa: i sindacati autonomi chiedono che venga istituita una commissione parlamentare d'inchiesta, l'invio di ispettori ministeriali in tutte le università, e l'apertura di un'istruttoria presso il Consiglio universitario nazionale (Cun). I confederali giudicano la situazione «*estremamente grave*», come ci ha detto il segretario della Cisl-università, Sebastiano Tafaro, premono sul ministro affinché faccia rispettare la legge e minacciano agitazioni.

Un incontro tra i sindacati Cgil-Cisl-Uil Università e il ministro della Pubblica istruzione Bodrato è stato fissato per la prima settimana di dicembre allo scopo di verificare l'attuazione della riforma universitaria e in particolare l'andamento dei giudizi di idoneità a professore associato.

Il Consiglio universitario nazionale, l'organo a cui spetta ratificare in ultima analisi verbali e procedure di idoneità, ha deciso di rinviare alle commissioni, perché si adeguino allo spirito ed alla lettera della legge, tutti i giudizi dai quali non risulti chiaramente che sono stati rispettati i principi ispiratori della «miniriforma». Fino ad ora ci sarebbe un 31 per cento circa di «bocciati», e un restante 69 per cento di promossi. Ma, ci tengono a ribadire sia Tafaro che Abbiati, della Cgil, non è un problema numerico: la questione sta nel fatto che troppe commissioni si sono create parametri di giudizio autonomi, e non sempre limpidi.

E' opportuno tener presente che gli «aspiranti» hanno al proprio attivo pubblicazioni scientifiche e periodi più o meno lunghi di insegnamento nelle università. Proprio per questo è stato usato il termine di «giudizi di idoneità», e non quello di concorsi o esami. Lo spirito della legge era questo: verifichiamo le reali capacità e titoli dei futuri associati, senza ricorrere all'ope *legis*, ma anche tenendo presente che non si tratta di un concorso a cattedra per «ordinari».

Molte commissioni si sono comportate diversamente. A medicina, per esempio, a chimica, a matematica. O per un malinteso rigorismo, o per lotta fra «scuole di pensiero» differenti, oppure per puro e semplice calcolo di potere. E questo pare vero soprattutto a medicina. Più associati, vuol dire per certi «baroni» dover cedere una parte del potere; allora è meglio limitare il loro numero, e privilegiare i ricercatori, da usare come «manovalanza».

Si è arrivati all'assurdo di candidati di cui la commissione ha detto: «*Giudizio buono, ma attualmente non è idoneo*». Risponde un comunicato dei sindacati: «*E' chiaramente illegittima ogni negazione di idoneità che venga dichiarata pur in presenza di un'attività scientifica riconosciuta, di per se stessa, dalla commissione*». In casi del genere spetterà al Cun valutare i fatti, e rinviare gli atti di giudizio alla commissione, per un opportuno ripensamento.

Al di là delle considerazioni ufficiali, sono i casi singoli che parlano. A Pisa, a «Informatica», non è stato giudicato idoneo a entrare in ruolo un docente, incaricato stabilizzato, che ha ricevuto l'offerta dal prestigioso Massachusetts Institute of Technology (Mit) per andare a insegnare negli Usa. In un altro caso è stato bocciato un libero docente, con diciassette anni di insegnamento universitario. Un docente di chimica calabrese, tornato in patria dopo quattro anni di specializzazione negli Usa non è passato, mentre i suoi allievi sono stati promossi. E la lista potrebbe continuare a lungo. Particolarmente penalizzate risultano le università meridionali.

Marco Tosatti

In Comune e Provincia

Trento: accordo per nuove giunte

TRENTO — La recente assoluzione, con formula ampia da parte del tribunale di Trento, dei nove assessori provinciali destituiti dalle loro funzioni nel gennaio scorso dal pretore, ha dato il via, in Trentino, ad una delicata fase politica che dovrebbe concludersi, entro oggi, con la formazione di nuove giunte sia al Comune di Trento che alla Provincia autonoma.

Nel Comune capoluogo, alla precedente giunta monocolore democristiana, dimessasi due settimane fa, dovrebbe succedere una giunta a quattro composta oltre che dalla dc (che riconfermerebbe in tal modo il sindaco dimissionario Giorgio Tononi) dal pri, dal psdi e dal pli.

Un governo di coalizione pressoché identico, con dc, psdi, pri e l'appoggio esterno del pli, dovrebbe essere varato nella seduta di Consiglio provinciale convocata per stamane, in sostituzione di una giunta monocolore democristiana.

Sarà forse dato in gestione a un privato il famoso Casinò

Venezia: casa da gioco «offresi» (ma i guadagni restano al Comune)

Nella eventualità di una cessione, l'amministrazione comunale manterrà il controllo pubblico sulle roulettes che rendono miliardi - Forse presto una delibera del Consiglio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Forse il Comune di Venezia non giocherà più d'azzardo. La civica amministrazione si propone di passare la mano per la gestione del Casinò sulla Laguna, affidandosi a un privato: la casa da gioco, insomma, è «in offerta», ma soltanto in parte, dato che si intende mantenere un controllo pubblico su questa roulette che riversa miliardi nelle casse municipali.

Ogni pomeriggio sbarcano dai motoscafi possidenti delle terre venete e di altre regioni, professionisti che vanno a ritentare di stuzzicare la fortuna, invadendo le sale prestigiose di Cà Vendramin Calergi, sede invernale del Casinò veneziano. Il flusso si fa più intenso verso sera, quando Venezia assume un aspetto ancor più seducente. Il direttore della casa da gioco, Marcello Baretton, dice: «*Parecchia gente, invece di andare a prendere il caffè in piazza, viene a passare qualche ora qui dentro. Naturalmente, c'è chi perde qualche milione*».

Il gioco, qui in faccia alla Laguna, sembra avere più «intimità», svolgersi in un'atmosfera ovattata, complici anche le suggestioni dell'antico palazzo. Nonostante tutto, il Casinò veneziano accusa qualche problema. Si è detto, ad esempio, che negli ultimi tempi ha registrato un calo di incassi. «*Effettivamente* — conferma Baretton — *qualche mese fa c'erano sintomi di crisi: eravamo sotto di circa 800 milioni nel confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso. Ma poi le cose sono cambiate: adesso posso dire che non soltanto si è superato il momento di flessione, ma che si è incassato un miliardo in più rispetto all'annata precedente. Le prospettive nella fase, quindi, si sono dissolte*».

La casa da gioco di Venezia, assicura il direttore, rimane una delle più rinomate. «*E come potrebbe essere altrimenti, in una città come questa, dove le correnti turistiche affluiscono senza che vi sia bisogno di richiami, di sollecitazioni. Qui, i clienti non occorre proprio portarli*».

Ora, comunque, ci si domanda chi debba accogliere, quali giocatori: il Comune o un gestore? Ci sono, oltretutto, particolari esigenze di funzionamento. «*In questo momento* — dice Baretton — *il Casinò soffre di una carenza di personale, che dovrebbe essere colmata entro la fine dell'anno attraverso pubblici concorsi. Si potrebbero aprire tutti i tavoli secondo i programmi. Pensi che per la ridotta attività del "30—40" si è perduto un introito di circa 3 miliardi*».

In ogni modo, la soluzione più probabile appare quella del passaggio di gestione. «*Certo* — osserva il direttore della casa da gioco — *c'è l'intenzione di far cessare la conduzione diretta, com'è adesso. Tra l'altro, mandare avanti un Casinò non rientra nei compiti istituzionali dell'amministrazione comunale: e poi, c'è chi sostiene che se la casa da gioco fosse affidata a qualcuno le entrate sarebbero più consistenti*».

Secondo i propositi, il Comune passerebbe la gestione del Casinò veneziano ad un «socio», mantenendo però la maggioranza del capitale: per questa consegna di tavoli verdi occorre una delibera del Consiglio comunale, quindi l'approvazione del regolamento da parte del ministero dell'Interno.

Amedeo Bonini, capo di Gabinetto del vicesindaco, dice: «*Noi abbiamo commissionato lo studio del problema ad alcuni legali, che di recente ci hanno consegnato la relazione. Però il testo non è ancora stato preso in esame dalla commissione, dai capigruppo consiliari, dai rappresentanti sindacali*». Intanto, non s'è fatto avanti nessuno per rilevare la conduzione dei giochi nelle sale di Cà Vendramin Calergi. «*Non perché* — precisa Bonini — *non ci sia qualcuno disposto a prendere in carico il Casinò, ma perché è prematuro parlare dell'operazione*».

Si domanda se, in fin dei conti, con questo distacco dalla casa da gioco il Comune veneziano non intenda anche togliersi di dosso una sorta d'imbarazzo. «*Credo che non esista un problema del genere* — risponde il capo di gabinetto del vicesindaco — *E' bene, però, che le forze dell'amministrazione comunale non siano distratte dagli impegni nel campo dei servizi sociali: se il Casinò può funzionare per conto proprio, tanto meglio per chi deve dedicarsi a molte altre cose. Resta fermo, comunque, il principio del controllo pubblico sulla casa da gioco*».

Due consiglieri ad Agrigento lasciano il pci

AGRIGENTO — Due consiglieri comunali di Agrigento — il medico Giuseppe Butera e l'insegnante Gaetano Cavaleri — si sono dimessi dal pci e hanno assunto la qualifica di indipendenti di sinistra. Secondo i dimissionari, il pci «non ha saputo esprimere una proposta politica seria in alternativa alla de in l'unione della città reale».

Ad Agrigento la giunta è formata da un monocolore dc presieduto dal sindaco Calogero Zambuto. Il Consiglio comunale risulta composto da 25 consiglieri dc, 6 psi, 3 pri, 5 pci, 2 indipendenti di sinistra, un socialdemocratico e un missino.

Gli spari dei cacciatori e i cani li spingono a valle

Savona: daini pazzi di paura cercano la salvezza in mare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA — Un daino è stato ripescato, nei giorni scorsi, nel mare di Loano, un altro al largo di Vado e un altro ancora nelle acque di Pietra Ligure: tutti vivi, uno aveva una zampa spezzata. Sabato notte, a Carcare, sulla statale per il Piemonte, nei pressi dell'abitato, un esemplare è stato investito e ucciso da un'auto. Qualche tempo fa, nel centro di Savona, un gruppo di teppisti ha imbastito un rodeo automobilistico inseguendo, travolgendo e ammazzando una femmina gravida. Altri episodi a Cadibona (uno stritolato dal treno), a Vado (uno è rimasto infilzato in una cancellata), a Case Lidobru (uno è arrivato sul piazzale di una stazione di servizio dell'autostrada ed è stato ricacciato nel bosco prima che finisse tra le ruote dei camion).

Se non è abituale, per la gente del posto lo spettacolo non è neppure inconsueto, provoca più curiosità che meraviglia. Ma al di là del colore, restano alcuni interrogativi: da che cosa fuggono questi animali? E' in pericolo l'equilibrio ambientale? Quanti sono e quanti ne resteranno?

Anni fa, quando la «Ferrania» fu assorbita dalla multinazionale «3M», dai varchi nei reticolati della tenuta che era accanto allo stabilimento fuggirono daini, cerbiatti, cinghiali e altri animali che popolarono i boschi di Cosseria, Carcare, Ferrania, Perti di Dego, Montenotte. Dal canto suo l'amministrazione provinciale di Savona aveva dato il via ai «lanci» periodici di daini provenienti dalla tenuta di San Rossore, in Toscana, di proprietà della Presidenza della Repubblica. Ma ce n'erano troppi, provocavano danni al sottobosco e agli alberi.

Si calcola che oggi in provincia di Savona ci siano circa ottocento esemplari. Che cosa li spinge fuori dalle vallate verso le strade, i centri abitati, addirittura in mare? Quasi tutti sono d'accordo nel sostenere che i daini sono spaventati dalle fucilate dei cacciatori e dai loro cani durante le battute al cinghiale. «*Il daino è facile a queste migrazioni* — dicono all'Ufficio Caccia della Provincia — *ma la causa maggiore degli spostamenti è proprio la paura: tra l'altro la loro orma è più profonda di quella del cinghiale e attrae i cani. Si buttano a valle in cerca di salvezza e, quando automobili o camion non li fermano per sempre, arrivano alla costa*».

Che si gettino addirittura in acqua è un fatto naturale. «*Il daino cerca sempre nei corsi d'acqua, dove può far perdere le sue tracce* — dicono ancora in Provincia — *e poi non dimentichiamo che la tenuta di San Rossore è attraversata da due fiumi, il Serchio e l'Arno, dove essi si buttano quando sfuggono un pericolo. Lo stesso fanno qui, soltanto che non c'è un'altra sponda, così si ritrovano al largo*».

Gli altri, quelli che raggiungono le statali, l'autostrada, finiscono spesso travolti dalle auto. «*Sono animali notturni* — spiegano all'Ufficio Caccia — *Quando scorgono luci se ne sono attratti, gli si lanciano contro e finiscono per suicidarsi*». Accanto a tutto ciò, c'è poi l'opera dei bracconieri: li ammazzano, li scuoiano sul posto e abbandonano i resti.

La specie in questa zona, è dunque in pericolo? In Provincia non sono preoccupati: «*Morti occasionali e bracconaggio non hanno comunque proporzioni allarmanti. Quest'anno è stato previsto un incremento di 136 esemplari, nei prossimi anni «lanceremo» gli ultimi cinquantacinque*».

Marco Neirotti

La Camera approva legge sui limiti al riscaldamento

ROMA — I limiti di accensione dei termosifoni stanno per tornare in vigore: la commissione Industria della Camera ha approvato in sede legislativa il ripristino delle «fasce orarie e territoriali» già applicate nei due anni precedenti. Il provvedimento passa ora al Senato per il voto definitivo.

Un giovane impiegato milanese

Andava in biblioteca soltanto per rubare

MILANO — Un impiegato di 25 anni è stato arrestato per avere rubato 204 tra acqueforti, incisioni, xilografie e disegni, in alcune biblioteche milanesi e romane. Ha confessato. E' stato denunciato a piede libero per furto aggravato e continuato.

Si chiama Patrizio Marcora, abita a Castellanza (Varese) dove lavora negli uffici di un'industria chimica. Aveva venduto una parte della refurtiva come galleria di via Montenapoleone, a Milano, aveva anche comperato alcuni pezzi, ma i titolari sono risaliti a dimostrare la loro perfetta buonafede): si era tenuto i pezzi di maggiore valore.

Catania: indagini sugli alloggi popolari

CATANIA — Comunicazioni giudiziarie a tecnici e funzionari dell'Istituto case popolari e ad alcune imprese che hanno avuto in appalto la costruzione di alloggi. Il magistrato vuole sapere perché i lavori sono andati a rilento mentre i costi sono andati via via aumentando.

I carabinieri hanno sequestrato molti documenti negli uffici dell'Iacp. Le indagini su questo caso sono scaturite durante l'inchiesta sull'occupazione abusiva di alloggi da parte di un centinaio di sentatetto.

Le indagini dei carabinieri sono partite da una denuncia di furto presentata, lo scorso ottobre, dai responsabili della «Biblioteca nazionale Braidense» di Milano: da testi di valore, di varie epoche, erano sparite una novantina di incisioni, acqueforti e xilografie. I carabinieri hanno controllato tutti i cartellini dei visitatori della biblioteca nei mesi precedenti, e alla fine della minuziosa indagine hanno ristretto il campo dei sospettati a tre persone. Fra queste c'era Patrizio Marcora, nella cui abitazione i militari si sono presentati l'altro giorno, durante un'operazione antiterrorismo a vasto raggio estesa nel Nord Italia.

Nella casa dell'impiegato sono state trovate le 161 opere invendute, mentre il giovane ha confessato di avere ceduto le altre alla galleria di via Montenapoleone. E' stato accertato che le riproduzioni, alcune delle quali sono di grandi dimensioni, erano state sottratte anche alle biblioteche «Trivulziana», «Dell'Arte» e «Bertarelli» di Milano, alle Biblioteche «Nazionale» e «Casanatense», di Roma. Fra le opere rubate, 32 acqueforti del Tiepolo, 22 incisioni del Goya e 16 dal Dürer e quattro acqueforti del Patrori.

Causa ristrutturazione c'è la gran liquidazione!!

(autorizzata dal 5/11 al 17/12 improrogabilmente)

Come da Licenza edilizia d'ampliamento N. 564 rilasciata dal Comune di Torino in data 17/6/81 e da comunicazione del 21/10/81 all'Assessorato Commercio della Città di Torino, diamo corso alla

LIQUIDAZIONE STRAORDINARIA DI 3564

TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI

persiani, russi, indiani, turchi, pakistani, cinesi, di nuova vecchia e antica annodatura che, per fare spazio ai muratori verranno venduti a

PREZZI* DI VERA LIQUIDAZIONE

* Ogni tappeto reca il precedente prezzo scritto in nero e sbarrato, quello nuovo e già scontato scritto in rosso.

ATTENZIONE

Tutti i tappeti sono acquistabili anche con l'esclusiva Formula C.I.T.O. "Compri in contanti, Paghi a rate": soltanto il 50% del prezzo all'acquisto e il rimanente dilazionato in 12 mesi, senza cambiali né interessi... né maggiorazioni.

Un'occasione che non si ripeterà!

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

Torino via Lagrange 10 Tel. (011) 519665

agenzia 2P torino

Il processo cerca di ricostruire i legami dei terroristi neri

Gli imputati per l'«Italicus» parlavano di P2 già nel '76

Luciano Franci interrogato su due lettere in cui parlava di Gelli e della sua loggia Risposte evasive, poi: «Basta con queste domande» - Tuti interviene quando si citano i «pentiti»: «Anche a noi interessano i loro indirizzi» - Il ruolo del Sid

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Cupa e sinistra l'ombra della loggia «Propaganda 2» si allunga ancora sullo sfondo della tragedia *Italicus* e si intuiscono più che vedere nitidamente i cento intrighi e i troppi tentativi di colpo di Stato progettati in quegli anni.

Si interroga Luciano Franci, al processo per la strage sul treno, e la «P2» balza in piena luce. E' un altro momento cruciale del dibattimento. L'avv. Antonino Filastò di Firenze, patrono di parte civile, insiste su un punto fondamentale: nel settembre e nell'ottobre 1976 l'imputato arrivò dal carcere a Massimo Batani, personaggio di spicco nell'inchiesta sul gruppo terroristico Ordine Nero, e a certo Riccardo, lì entrambe le lettere chiedeva al «camerata» Batani di deporre anche lui sulla loggia coperta.

Franci racconta della «P2», accenna al mondo «nero» di Arezzo del quale ha fatto parte a lungo il Maestro venerabile Licio Gelli, ora inseguito da un mandato di cattura, parla del genero di costui, Mario Marsili, sostituto procuratore ad Arezzo. E' la prima volta che, al di fuori del segreto della loggia, si hanno notizie sul gruppo dei «piduisti». Nessuno, sottolinea la parte civile, al di fuori della loggia, fino a quel mese di ottobre aveva ancora parlato di «P2».

E' argomento scottante, troppo grosso per l'imputato Franci, già condannato a diciassette anni per attentato dinamitardo sulla ferrovia, presso Terontola. Sono le undici, un'ora critica per Franci che, come nei giorni passati, perde la calma e con lui la perde il suo difensore, avv. Oreste Ghinelli, militante del msi, già federale in Arezzo.

Franci dà una spiegazione che non sembra convincere: assicura che le notizie sulla «P2» le aveva avute da Batani ed era stato autorizzato a servirsene, lì sarà di bisogno, ma comunque erano cose di poco o nessun conto. Aveva deciso di parlarne soltanto perché, destinato dal continente al supercarcere di Nuoro, aveva tentato di evitare il viaggio promettendo ad un giudice fiorentino rivelazioni clamorose.

Negli scritti non sempre prudenti di Franci si trovano tuttavia altri indizi sull'esistenza di una banda armata. L'imputato allude a quattro «camerati» un tempo, si dice, militanti di Ordine Nuovo: Paolo Pecoriello, di Livorno; Mauro Tonci e Mauro Mencucci, di Lucca; Lamberto Lamberti, di Pisa. Fra costoro, sembra, qualcuno si è «pentito» o, come sostengono i «fasci» in carcere, è diventato un «infame». Si ricordano i memoriali di Pecoriello e le deposizioni di Mencucci.

In uno scritto con stizza Franci ha notato: «*Gli infami sono fuori*». Ora gli chiedono chi siano questi «infami». Risponde: «*Potrebbe essere lo stesso giudice Marsili, che mi fece condannare a diciassette anni per Terontola*».

Ma l'argomento «infami» appare troppo importante per essere lasciato trattare da un gregario. Così interviene Mario Tuti, capo manipolo in gabbia. Dice minaccioso: «*L'indirizzo di Mencucci interessa anche noi. Aggiungo che costui ha chiesto al ministero degli Interni la taglia per la mia cattura quando in Francia ci fu un tentativo di "kidnapping" nei miei confronti. Ha anche fatto causa civile per riscuotere i trenta milioni perché il ministero si era servito delle sue notizie per mandare i suoi bounty killers*». Tace, quello che qualcuno chiama «il macellaio di Empoli», su questo particolare: quando li catturarono, soltanto la rapidità dei poliziotti gli impedì l'uso delle armi.

Una domanda dopo l'altra, una risposta dopo l'altra comprese le molte reticenti e la banda armata, la cui esistenza è alla base dell'accusa, appare sempre meno incerta. I nomi si moltiplicano, si parla di Elio Massagrande, ordinovista, e l'imputato nega di averlo conosciuto; si parla di Augusto Cauchi, l'uomo legato ai servizi segreti, accusato di attentati e ricostituzione del partito fascista, inseguito da un mandato di cattura, e Franci ammette: «*Eravamo amici*».

Dunque, le deviazioni del Sid. Si chiede a Franci: «*Ha mai sentito dire a Cauchi che gli autori della strage andavano ricercati fra gli uomini del servizio segreto?*». La risposta sconcerta: «*Sì, ma si trattava di discorsi accademici*». Poi, quando gli si domanda se Cauchi gli avesse mai confidato di essere in contatto con il Servizio informazione difesa, risponde con un tono che vorrebbe essere sarcastico: «*E lo venivo a dire a me?*».

Gli interrogativi sono troppi per questo ex postino con la vocazione del terrorismo. La sicurezza ostentata scompare rapidamente e la collera esplode: «*Non risponderò ad altre domande che non riguardino il processo Italicus. Voi della parte civile non siete in grado di fare domande, non sapete dove battere la testa*». Interviene il presidente, Mario Negri di Montenegro, e conciliante assicura: «*Sì, effettivamente*». Qualcuno lassù lo interrompe e gli ricorda che esiste anche un'accusa di partecipazione a banda armata e che le domande sul mondo nero sono pertinenti.

C'è stata una prima defezione tra i giudici popolari: un uomo non si è presentato, hanno mandato a controllare: è ricoverato per appendicite. Così il primo dei quattro supplenti ha cominciato una nuova latica.

Vincenzo Tessandori

Formalizzata l'inchiesta banca Steinhaustlin

FIRENZE — L'inchiesta sull'ammanco di 40 miliardi alla banca C. Steinhauslin, dopo l'arresto del capo cassiere Roberto Magni (il banchiere Guido Nicolai si trova in carcere da oltre un mese) e l'incriminazione di altri due impiegati, è stata formalizzata ieri mattina dal sostituto procuratore Michele Poivani.

Gli atti della complessa vicenda sono stati trasmessi al giudice istruttore dott. Lombardo. Per quanto è dato sapere, il cassiere Magni verrà sottoposto prossimamente ad un nuovo interrogatorio, dopo che in quello avvenuto prima dell'emissione dell'ordine di cattura egli non avrebbe risposto ad alcune delle domande degli inquirenti avvalendosi della facoltà concessagli dalla legge.

Le indagini proseguono in varie direzioni.

I tre ricorsi degli organismi sindacali

La pretura unifica le «cause Rizzoli»

I legali di giornalisti e tipografi contestano la scelta del giudice - Oggi incontro a Roma

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Le tre cause promosse da poligrafici e giornalisti contro la direzione del gruppo editoriale Rizzoli-*Corriere della Sera* per comportamento antisindacale sono state riunificate davanti ad un unico giudice e rinviate a venerdì pomeriggio. Ed è subito polemica: il facente funzione di pretore dirigente, Romano Canosa, è stato investito da una raffica di critiche da parte dei legali del sindacato, non per la riunione in un unico procedimento, ma per i criteri adottati nell'incaricare un magistrato piuttosto che un altro.

Dei tre ricorsi, due erano stati affidati al pretore Janiello che li aveva messi a ruolo per ieri pomeriggio. Il terzo, che però era stato presentato per primo, era stato fissato per venerdì pomeriggio dal pretore Bonavitacola cui era stato consegnato il fascicolo.

Dati per scontati gli elementi di connessione tra i diversi procedimenti (la stessa difesa del sindacato implicitamente ammetteva la necessità della riunione), il pretore Canosa ha ritenuto che le cause «*vadano richiamate davanti al giudice al quale è stata assegnata la prima delle cause iscritte a ruolo*». Secondo il magistrato, ogni altra scelta sarebbe errata e la riunione ne «*rende gravoso*» ne «*ritarda eccessivamente*» il processo.

La decisione del pretore è stata duramente criticata dai legali dei giornalisti e dei poligrafici: secondo loro «*è un paravento fragile che maschera la test politica per accogliere quella del datore di lavoro*». Spiegano come «*non ritenere che uno slittamento di udienza non provochi danni irreparabili è da ottusi*» in quanto uno dei procedimenti riguarda la messa in liquidazione della «Rizzoli-Mailing» e del «Club italiano dei lettori» a partire dal 30 novembre. Altre accuse sono di «*violazione manifesta delle norme di diritto*».

Al contrario è pacata la replica del pretore Romano Canosa, secondo il quale, «*se si seguisse il criterio dell'assegnazione a un giudice che ha fissato per primo l'udienza, potrebbe accadere che uno dei giudici, fissando un'udienza a brevissimo termine maturasse il diritto all'assegnazione di tutte le cause*».

Intanto a Roma è fissato per stamattina alle nove e trenta l'incontro tra le parti: il ministro Di Giesi intende verificare se esistono i presupposti per aprire una trattativa. Lunedì il coordinamento sindacale della Rizzoli aveva accettato di presentarsi al tavolo anche se i licenziamenti sono stati congelati e non annullati come aveva chiesto, ma da parte sua non ha aderito alla richiesta dell'azienda di ritirare le denunce per comportamento antisindacale.

A sostegno della vertenza sui licenziamenti, le segreterie sindacali dei giornalisti e dei poligrafici hanno deciso una giornata di lotta da effettuare in modo articolato entro il 4 dicembre. Saranno inoltre prese altre iniziative per coinvolgere forze sociali e politiche e la pubblica opinione.

(A pagina 10: Calvi difende la Centrale, Rizzoli polemizza)

La sentenza d'appello dopo quattro ore di camera di consiglio

Condanne confermate agli autonomi per 4 anni di «battaglie» a Padova

Solo tre dei 32 imputati hanno avuto un lieve aumento della pena - Erano accusati di 77 reati specifici - Ora però dovranno essere anche processati per costituzione di banda armata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Dopo quattro ore e mezzo di camera di consiglio, i giudici della corte d'appello hanno emesso la sentenza contro i 32 autonomi padovani, chiamati a rispondere di reali «specifici» commessi a Padova nel periodo 1975-1979. Giacomo Despali è stato condannato a cinque anni e otto mesi di reclusione; Giorgio Boscarolo e Fabrizio Sormonta a quattro anni e un mese ciascuno; questi gli unici aumenti di pena (Despali cinque anni e sei mesi in primo grado a Padova, quattro anni rispettivamente per gli altri due) contenuti nella sentenza d'appello.

Per gli altri imputati lievi variazioni (sei mesi in meno per Diego Lo Piccolo rispetto ai tre anni e due mesi della sentenza padovana) o conferma della condanna. Dopo dieci udienze, una lunga requisitoria, diciotto arringhe difensive, si è così chiuso il processo d'appello contro gli esponenti «politici» dell'Autonomia padovana.

Il processo di Venezia, che si è svolto per ragioni di spazio nell'aula della corte d'assise del tribunale di Rialto, ha rievocato la nutrita serie di scontri avvenuti tra il '75 e il '79 a Padova, tra i quali le «battaglie» del Portello e del quartiere dell'Arcella. Di qui le accuse per incendio, blocco stradale, detenzione di armi, partecipazione ad episodi di guerriglia urbana: in tutto 77 capi d'imputazione. Sono chiamati, quasi, reati «specifici», per differenziarli dall'accusa «associativa», cioè di partecipazione o costituzione di associazione sovversiva o banda armata, per la quale pende un altro procedimento, non ancora giunto alla fase dibattimentale, a carico di gran parte degli imputati del processo veneziano. E numerose eccezioni preliminari della difesa riguardavano proprio il legame tra i due procedimenti. I difensori, infatti, sostenevano che separare i «fatti specifici» dalle premesse ideologiche per le quali sarebbero stati compiuti non avesse senso. Di diverso avviso era stato il rappresentante dell'accusa, il quale aveva sottolineato l'indipendenza reciproca delle due imputazioni.

Un altro punto su cui si erano incentrate le tesi difensive riguardava l'attendibilità, giudicata insufficiente, delle testimonianze dei «pentiti» Maurizio Lovo, Andrea Migione e la moglie di questi, Miriam Corte, che si uccise dopo il primo processo. «*Le prove di responsabilità* — ha ribattuto ieri il procuratore generale poco prima che la corte si ritirasse in camera di consiglio — *si ricavano dai dati specifici, dalle dichiarazioni degli imputati rese in aula e solo a titolo di riscontro possono essere usate le testimonianze di Lovo, Migione e Corte*». Delle quali, peraltro, il dott. Cipriani ha confermato la sostanziale attendibilità.

g. h.

Soffre del «morbo di Pott»

Liggio in libertà? Chiesta dal giudice una perizia medica

PALERMO — Tre docenti dell'Università di Ancona (Piergiorgio Sabatani, direttore dell'Istituto di medicina legale, Salvatore Occhipinti, direttore della Clinica chirurgica e Giovanni Danieli, direttore dell'Istituto di patologia medica) visiteranno Luciano Liggio entro il prossimo mese di dicembre, nel carcere di Fossombrone, per valutare se le sue condizioni di salute gli permettono di sopportare la detenzione. L'incarico ai tre docenti è stato affidato dal tribunale di Palermo, dove il primo dicembre prossimo i periti si presenteranno per ricevere il mandato.

Liggio, che è affetto dal «morbo di Pott» ed è stato condannato all'ergastolo dalla corte d'assise di Bari, aveva presentato alla procura generale di Palermo, il 3 dicembre del 1980, una richiesta di sospensione della pena per motivi di salute.

La richiesta era stata respinta perché, dalla documentazione presentata, i giudici avevano espresso il convincimento che l'infermità di Liggio fosse irreversibile e quindi, se gli fosse stata concessa la sospensione della pena, il presunto capomafia non avrebbe più potuto riprendere l'espiazione. I difensori di Liggio presentarono successivamente un ricorso alla corte di cassazione, che rimise gli atti al tribunale di Palermo. La condanna all'ergastolo, e altre condanne di minore entità, inflitte da altri tribunali, non sono ancora passate in giudicato.

L'unica condanna definitiva, per Liggio, è quella emessa dal tribunale di Palermo il 29 luglio del 1974, al termine del cosiddetto «processo ai 114» nel quale il presunto capomafia fu riconosciuto responsabile di associazione per delinquere. Il tribunale di Palermo quindi, secondo la corte di cassazione, dovrà, per competenza, decidere sull'accoglimento dell'istanza di sospensione della pena.

Bologna: rapina da 320 milioni

BOLOGNA — Una rapina da 320 milioni è stata compiuta all'ufficio postale principale di via Emilia Levante, a Bologna. Due banditi armati, che indossavano camici da impiegati delle poste, si sono introdotti nel reparto portalettere senza dare nell'occhio.

I malviventi hanno atteso l'arrivo del furgone portavalori dal quale è sceso l'addetto dell'amministrazione addetto fino alla soglia dell'ufficio da un agente di polizia. All'interno l'impiegato è stato affrontato dai rapinatori mentre si dirigeva, con un collega dell'ufficio, verso la cassa. Pare che gli altri dipendenti non si siano accorti di nulla. I banditi hanno strappato dalle mani dei portavalori un sacco contenente 280 milioni in contanti e 40 milioni in assegni — gli stipendi del personale dell'ufficio — e sono fuggiti.

Sciopero della fame da due mesi

Hanno perso 30 chili i due detenuti che digiunano a Parma

PARMA — Sono sempre gravi le condizioni di Giovanni Valentino, e Roberto Pironi, i due detenuti che da più di due mesi proseguono in uno sciopero della fame che li ha portati, ormai, a perdere più di trenta chili di peso. I giovani, ora ricoverati all'ospedale di Parma, sono sempre coscienti e rifiutano le insistenze dei parenti e del personale sanitario che cercano di convincerli a prendere qualcosa di più di caroncilla non zuccherata, come stanno facendo da quando hanno lasciato l'ospedale milanese in cui erano stati trasferiti dal carcere di San Vittore.

I medici della città emiliana che hanno in cura Valentino e Pironi hanno spiegato che pur essendo molto debilitati i due sono sempre coscienti e quindi, a norma di legge, non è possibile fare ricorso all'alimentazione coatta come suggerito dalla autorità giudiziaria.

Questa pratica comunque deve essere autorizzata in ultima istanza dal sindaco del comune in cui deve avvenire e il primo cittadino di Parma, Orosi, ha espresso su di essa forti perplessità poiché gli ricorda «prassi usate in altri paesi nei confronti di dissidenti politici».

r. s.

Nel carcere di Marino del Tronto

Il turco che sparò a Papa Wojtyla ora rifiuta il cibo

ASCOLI PICENO — Da qualche giorno Mahemed Ali Agca, il turco che ha sparato al pontefice, ha cominciato lo sciopero della fame all'interno del carcere di massima sicurezza di Marino del Tronto dove è recluso. Per la verità si tratterebbe del secondo tentativo, in quanto nello scorso ottobre aveva già cominciato lo sciopero che si limitò però a sole 48 ore. «*Una prova generale*» avrebbe detto allora.

Stavolta però ci si è messo di piena volontà e sembra deciso di proseguire ad oltranza. Sulla durata dello sciopero le previsioni sono quanto mai labili dal momento che il turco rifiuta tutti i pasti, ma beve e consumerebbe modeste quantità di energetici (cucchiaini di zucchero). «*Voglio essere trasferito in un carcere turco*» è stata la sua unica dichiarazione.

Si pensa però che lo sciopero — che lui stesso aveva fissato al momento della sentenza che lo condannava all'ergastolo, per il 20 dicembre prossimo — sia stato consigliato dalla prospettiva della riapertura dell'istruttoria da parte della giustizia italiana, quella giustizia che lui non vuole riconoscere, per verificare la presenza di complotto

C'è un orologio d'acciaio, robusto e preciso, che costa più di molti orologi d'oro.

Si chiama Rolex.

È il Rolex 1002. Robustissimo. Cassa scavata in un blocco compatto di acciaio. Cronometro munito di certificato ufficiale. Impermeabile fino a 50 metri sotto il livello del mare. Carica automatica; antiurto. Chiedetelo col suo numero, 1002.

G. 1002 Cassa acciaio, bracciale acciaio 78350, illustrato
Lo stesso modello è disponibile anche con: Cassa acciaio e oro, bracciale 78353 acciaio e oro • Cassa oro 18 ct. 750, bracciale 7205/8 oro 18 ct. 750 • Cassa oro 18 ct. 750, cinturino di cuoio.

ROLEX
IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI
GINEVRA
Il listino prezzi ufficiale è a vostra disposizione presso tutti i Concessionari Rolex.

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI UFFICIALI:
TORINO: V. ASTIGIA - VIA ROMA 28 - ALESSANDRIA: GIOLETTA - VIA MILANO 11 - ADRIA: TROSSELLO - VIA DE TILLIER 38 - ARONA: GIOIELLERIA E. ZANARONI - VIA CAVOUR 58 - ASTI: E. BISIO - CORSO ALFIERI 270 - BIELLA: BOGLIETTI GIOIELLI - VIA ITALIA 11 - CASALI MONFERRATO: SACOR DI E. FOA & C. - VIA MAZZINI 22 - COURMAYEUR: TROSSELLO - VIA ROMA - CUNEO: A. VASSALLO - CORSO GIOLITTI 12 - GIAVENO: U. FIORIO - VIA COAZZE 22 - IVREA: D. CO BETTO - CORSO NIGRA 27 - NOVARA: E. ALBINI - CORSO CAVOUR 1 - NOVI LIGURE: R. REZZO - V. LE SAFFI 130 - SAVONA: A. DUPANLOUP - PIAZZA MANELI 27/R - VERCELLI: BONDI DI CORBELLETTI - CORSO DE RIDDE 2

La Rolex S.A. applica la garanzia per un anno, su tutti gli orologi Rolex venduti esclusivamente dai propri Concessionari Ufficiali che espongono la targa di riconoscimento con la dicitura "AGENTE UFFICIALE".

A Baghdad la delegazione guidata dal ministro del Commercio estero

Le aziende italiane (Fiat in testa) in lizza per maxicommesse in Iraq

E Yamani prevede un altro «shock» petrolifero

Ahmed Zaki Yamani

VIENNA — Il ministro saudita Ahmed Zaki Yamani ha dato il via al simposio dell'Opec su energia e sviluppo invitando tutti a non illudersi nell'attuale fase di relativa abbondanza di petrolio, a rischio, ha detto, di risvegliarsi bruscamente in un prossimo domani e vedere l'economia mondiale cadere vittima di un nuovo shock petrolifero.

«Questa fase è transitoria ma molti possono lasciarsi andare né un mal fondato senso di sicurezza per poi dovere sperimentare un grosso shock una volta che tale momento sia terminato», ha detto Yamani aggiungendo che i Paesi importatori rischiano di trovarsi poco preparati una volta che la ripresa dell'economia mondiale porti ad un aumento dei consumi energetici e a rinnovate tensioni sul mercato del petrolio.

Yamani ha dichiarato che l'Opec è disposto ad entrare in un dialogo con le nazioni industrializzate purché non sia ristretto solo ai problemi energetici ma sia inquadrato nella più vasta problematica dei rapporti Nord-Sud tra Paesi sviluppati e in via di sviluppo.

Tuttavia, ha detto Yamani, un punto cruciale da tener presente è che non si deve partire richiedendo all'Opec di impegnarsi sui livelli di produzione per i prossimi anni. «Il punto di partenza», ha detto, «deve essere di studiare la situazione della domanda e dell'offerta e la disponibilità di forti alternative di energia in modo da conoscere il reale fabbisogno dei Paesi industrializzati al quale l'Opec possa far fronte».

In cantiere progetti per 15-18 mila miliardi, tra cui un'azienda automobilistica

BAGHDAD — *Il lavoro italiano avrà una parte importante negli ambiziosi programmi di sviluppo dell'Iraq, per i quali il governo di Baghdad si prepara a spendere molti miliardi di dollari. Le grandi possibilità di cooperazione e interscambio fra i due Paesi sono al centro dei colloqui fra il ministro italiano per il Commercio con l'Estero, Nicola Capria, che ha iniziato lunedì una visita ufficiale di quattro giorni a Baghdad, e i suoi interlocutori del governo iracheno.*

Lunedì mattina Capria ha incontrato il ministro iracheno del Commercio con l'Estero, Hassan Ali, mentre in serata è stato ricevuto dal vicepresidente del Consiglio Taha Hussein Ramadan, il numero due del governo iracheno dopo il presidente Saddam Hussein. Per i prossimi giorni sono previsti incontri al massimo livello politico, mentre una commissione tecnica mista esamina i vari aspetti della cooperazione. La posta in gioco è molto grossa. Sono in corso trattative per contratti che, secondo una valutazione prudente, rappresentano un importo tra i 15 e i 18 mila miliardi di lire.

Il progetto più grandioso è quello che prevede di dotare l'Iraq di una industria automobilistica. Nella regione di Mossul sarà costruito un complesso di nove fabbriche di auto, trattori e veicoli industriali, intorno alle quali sorgerà una nuova città di trecentomila abitanti. Questo solo programma, per il quale è in lizza la Fiat, basta a dare un'idea delle prospettive che si aprono per gli operatori italiani in un Paese dove la loro presenza è già molto notevole.

Nel 1980 il volume dell'interscambio fra Italia e Iraq è stato di 3272 miliardi. Nei primi sette mesi di quest'anno è già stata raggiunta la cifra di 2053 miliardi. Tutte le maggiori imprese italiane pubbliche e private sono presenti a Baghdad. Sono gli italiani che costruiscono a Mossul la grande diga sul Tigri, destinata a rendere alla Mesopotamia la sua antica fertilità.

Non tratterà più con le «sette sorelle»

L'Iran torna a offrire il petrolio all'Eni

ROMA — L'Iran sta tentando di escludere le multinazionali dal novero dei clienti del suo petrolio. Al prossimo vertice Opec la delegazione di Teheran presenterà le linee di un piano che mira a «tagliare» gli approvvigionamenti alle multinazionali e a privilegiare compagnie che ad esse non siano allineate: «Cerchiamo sul mercato clienti che siano anche collaboratori, ditte come l'Eni, ad esempio», ha detto ieri a Roma l'incaricato di affari della Repubblica islamica Hossein Naghdi nel corso di una conferenza stampa in ambasciata.

«E' nostra intenzione mettere sul mercato il petrolio, compatibilmente con il tetto di produzione che resta fissato in 2,5 milioni di barili al giorno, in base alle nostre esigenze e a quelle dei nostri clienti». «All'Eni — ha proseguito Naghdi — l'Iran è disposto a dare tutto il petrolio di cui ha bisogno. Il prezzo è quello Opec (34 dollari il barile), ma Teheran è pronta a dare garanzie di vendita a lungo termine. I clienti che stiamo cercando dovranno collaborare con noi anche nel campo tecnologico e dello sviluppo».

Naghdi ha affermato che l'Iran presenterà le sue proposte all'Opec: «Se le accetteranno, bene, altrimenti ci proviamo lo stesso, pur restando in seno all'organizzazione. Noi rispettiamo le decisioni Opec ma abbiamo il diritto di scegliercri i clienti che vogliamo».

Secondo il diplomatico iraniano, l'Iran è disposto a discutere sul sistema di pagamento che potrebbe essere anche in una moneta diversa dal dollaro — ha accennato al franco francese e al franco svizzero — oppure, parzialmente, in merci. Naghdi ha riferito di contatti in corso con l'Eni da circa due mesi. Altre trattative l'Iran ha in corso con l'India, la Jugoslavia e un altro Paese occidentale.

La legge finanziaria per il 1982 andrà in Senato martedì prossimo

Il «tetto» dei 50 mila miliardi oggi alla Commissione bilancio

ROMA — La commissione Bilancio del Senato ha ripreso ieri l'esame, in sede referente, della legge finanziaria per l'82 e conta di arrivare al voto finale nella serata di oggi. Il dibattito che doveva essere lampo si è invece trascinato, tra incertezze e contrasti, per più di un mese. Il provvedimento dovrebbe ora andare in aula martedì 1° dicembre per poi passare verso la metà dello stesso mese alla Camera. Ma, ormai, non potrà essere definitivamente approvato entro la fine dell'anno (c'è da approvare anche il bilancio preventivo) e si rende così necessario il consueto ricorso all'esercizio provvisorio.

Sia pure con lentezza esasperante, stanno passando tutti gli emendamenti proposti dalla maggioranza, anche quelli per i quali si prevedono accesi contrasti. Ieri sera si è discusso, ad esempio, l'aumento dell'autotassazione dal novembre '82 che dovrebbe salire — per Irpef, Ilor e Irpeg — dal 90 al 92 per cento. Questo anticipo d'acconto elevato consentirà un gettito maggiore di circa 330 miliardi, senza che in un primo momento si doveva rastrellare con la tassa sulla pubblicità, poi cancellata. Questi miliardi serviranno comunque a coprire le esigenze finanziarie degli enti locali.

L'aliquota dell'autotassazione potrebbe però rimanere ferma al 90 per cento, nel caso si riuscisse a varare prima del novembre 1982 la nuova legge sulla finanza locale. Ma c'è poco da illudersi visti i tempi lunghi di qualsiasi decisione. Nella riunione odierna la commissione si è riservata l'esame dell'articolo che fissa a 50 mila miliardi il limite invalicabile per il deficit pubblico. Ci sarà battaglia, ma non si prevedono sorprese, anche perché l'iter del disegno di legge è appena agli inizi. Per poter parlare di vero testo si dovrà perlomeno attendere il voto finale dell'assemblea del Senato.

Nella seduta del mattino la commissione ha invece approvato due emendamenti presentati da Andreatta. Il primo autorizza il ministro del Tesoro, in ogni anno finanziario, a fare operazioni di indebitamento nella forma di Buoni poliennali del Tesoro. Il limite sarà costituito dal bilancio di competenza. I Buoni potranno essere utilizzati anche per l'eventuale rinnovo dei Buoni poliennali di scadenza nell'anno finanziario o il 1° gennaio dell'anno immediatamente successivo.

La seconda modifica, passata sempre come articolo aggiuntivo, tende ad evitare la intermediazione delle banche nelle transazioni tra gli enti pubblici. Secondo questa norma gli enti, escluso l'Enel, tenuti a pagamenti in favore di altri enti saranno obbligati a disporre tali versamenti mediante trasferimenti di fondi, dai propri conti correnti o contabilità speciali presso le Tesorerie dello Stato, agli analoghi conti intestati agli enti creditori. Sugli stessi conti dovranno farsi i versamenti destinati allo Stato. La disposizione interessa in particolare gli enti locali, le aziende autonome, gli enti portuali ed ospedalieri, insomma, l'insieme degli enti che con lo Stato concorrono a formare il settore pubblico allargato.

e. p.

Nell'82 lo Stato dovrebbe incassare 4220 miliardi in meno

La proposta Lama (per la Federmeccanica) «costerebbe» oltre 13 mila miliardi nel 1984

ROMA — Il costo che la proposta Lama sulla scala mobile comporterebbe per lo Stato continua ad essere oggetto di calcoli spesso contrastanti. Alle numerose cifre finora sfornate da centri studi, ministeri e, ovviamente, dalla stessa Cgil si aggiungono ora quelle della Federmeccanica, l'associazione che raggruppa le imprese metalmeccaniche private.

La Federmeccanica, secondo quanto si è appreso, ha calcolato che per il 1982 le minori entrate che deriverebbero per lo Stato dalla manovra fiscale e parafiscale proposta da Lama sarebbero di 4220 miliardi di lire. Questa cifra è riferita a tutto il sistema produttivo, e cioè industria, commercio, agricoltura e servizi (pubblica amministrazione esclusa). Limitando il calcolo al solo sistema industriale, il costo per lo Stato scenderebbe a 3826 miliardi.

«Si tratta — ha spiegato il vicedirettore della Federmeccanica, Walter Olivieri — di cifre non clamorose che lo Stato potrebbe anche decidere di accollarsi. Le cose però — ha proseguito — cambiano radicalmente se si considera l'effetto moltiplicatore che le stesse cifre avrebbero per il 1983 e il 1984».

Secondo i calcoli della Federmeccanica, infatti, i 4220 miliardi dell'82 tendono a moltiplicarsi del 2,2% nell'83 e del 3,1% nell'84. In termini reali il costo per lo Stato della proposta Lama salirebbe a 9433 miliardi nell'83, per arrivare a 13.202 nell'84. In termini nominali — aggiungendo cioè un'inflazione del 14% dell'83 e del 13% nell'84 — il costo sarebbe rispettivamente di 10.754 e 16.933 miliardi di lire.

«Come si vede — ha detto Olivieri — le cifre rischiano allora di diventare insostenibili e, forse, proprio da questa considerazione nasce la proposta di Benvenuto di trattare, per ora, solo la riduzione degli orari di lavoro, rinviando il discorso contratti all'83. Non si tratta però — ha precisato — di una proposta molto praticabile anche perché una riduzione dell'orario di lavoro nell'83 significa inevitabilmente un aumento dei costi».

Il problema del costo del lavoro sarà oggi all'esame di Cgil, Cisl e Uil che si incontreranno per la prima volta dopo il congresso della Cgil.

Luciano Lama

Secco no anche dalla Confapi

MILANO — La «stupefacente» proposta di Lama risulta «incompatibile con il piano antinflazione», secondo Achille Busso, presidente dell'Animem Confapi, che ha parlato all'assemblea annuale dell'associazione che raggruppa 7000 piccole aziende metalmeccaniche.

«Ammesso che la contingenza nel 1982 produca un aumento del costo del lavoro del 14%, gli aumenti salariali — ha spiegato Busso — e le modifiche normative avranno spazi ristretti».

«Già la crisi delle piccole aziende, da ricercarsi nell'alto costo del lavoro — aggiunge il presidente dell'Animem Confapi —, è drammatica: la cassa integrazione ha investito nel 1981 il 25% delle aziende associate che rischiano di uscire definitivamente dal mercato».

«In questo quadro — secondo Busso — sono minimi i margini per la trattativa e la situazione delle nostre aziende scoraggia anche i più audaci degli imprenditori ad assumere impegni insostenibili».

Busso ha anche notato che «dai congressi della Uil, Fim e Fiom sono emersi orientamenti per richieste salariali e normative per il rinnovo del contratto di lavoro ispirati all'egualitarismo e al garantismo, e cioè alla filosofia che ha prodotto 2 milioni di disoccupati, 600 mila lavoratori in cassa integrazione, inflazione per oltre il 20% e il collasso della finanza pubblica».

L'assemblea dell'Animem Confapi si è svolta in occasione della Sfortec, la 1ª Mostra per la subfornitura tecnica, organizzata presso la Fiera di Milano dall'Ucimu.

Il governatore di Bankitalia sui debiti esteri

Ciampi: non esiste «rischio Italia»

ROMA — Politica monetaria, ristrutturazione della finanza pubblica per ridurre il disavanzo e qualificare la spesa, riallocazione delle risorse nel comparto energetico ed in quelli dei prodotti primari e dei settori industriali in crisi, accettazione da parte dei sindacati di una dinamica più contenuta dei redditi nominali e di una maggiore mobilità del lavoro: è questa la cura del Governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, per garantire buona salute finanziaria all'Italia, così come lo stesso Governatore l'ha esposta in un'intervista che sarà pubblicata sul numero di novembre della rivista «Institutional Investitor».

La cura proposta — osserva lo stesso Ciampi — è d'altra parte quella che emerge dalla politica economica che il governo ha a più riprese affermato d'essere determinato a realizzare.

Ciampi ha ribadito gli scarsi margini di efficacia della leva monetaria quando il finanziamento del settore pubblico giunge a costituire — così avviene in Italia — il 60% del credito totale di un'economia.

Ciampi esamina la situazione debitoria dell'Italia sull'estero affermando che l'entità e la struttura per scadenze del debito sono attualmente meno pesanti rispetto ad altri momenti del passato (anche «non hanno fondamento dubbi sulla nostra capacità di onorare gli impegni assunti»). L'Italia intende anzi ricorrere al mercato internazionale dei capitali per finanziare iniziative economiche valide nel prossimo futuro. Ed intende farlo — ha sottolineato il Governatore respingendo così qualunque ipotesi di rinfacciarsi del «rischio Italia» — a costi di raccolta in linea con quelli praticati a mutuatari di primaria qualità.

Olivetti: accordo con il Canada

ROMA — L'Olivetti e la società canadese «Northern Telecom», una delle maggiori società di telecomunicazioni del mondo, hanno raggiunto un accordo per la produzione in Italia delle centrali telefoniche «Northern Telecom 811» di commutazione voce e dati, che la «Olivetti» già distribuisce.

La società di Ivrea ha saputo che l'accordo «mette in grado l'Olivetti di trasferire in Italia tutte le conoscenze tecnologiche del prodotto.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO

N. 648/81 esec.

Repubblica italiana
In nome del Popolo italiano
Il tribunale civile e penale di Torino
Sezione 3ª penale
ha pronunciato in data 9-2-1979 la seguente sentenza nel procedimento penale

contro

Cora Ugo, nato il 28-2-1934 a Torino ed ivi residente

IMPUTATO

del reato di cui agli artt. 2621 1 c.p. 29-1-1958 n. 645 - R.D.L. 2-1-1923 n. 3 per avere, con più azioni esecutive della medesima risoluzione, omesso di presentare all'Amministrazione finanziaria la dichiarazione dei redditi per gli anni solari 1965, 1966, 1967 e 1968 redditi non accertati L. 1.040.000 per l'anno 1965 L. 7.000.000 per il 1966 L. 4.000.000 per il 1967 e L. 9.140.000 per il 1968. Accertato in Torino in data anteriore e prossima al 25-5-1977

omissis

Dichiara Cora Ugo responsabile del reato ascrittogli e concessegli le attenuanti generiche lo condanna alla pena di mesi uno di arresto e lire 100.000 di ammenda nonché al pagamento di spese processuali e tasse di sentenza

Concede al Cora il beneficio della sospensione condizionale della pena

Dispone pubblicarsi per estratto la presente sentenza per una sola volta sul quotidiano La Stampa a spese dell'imputato

La Corte d'appello di Torino, con sentenza 16-10-1979 confermò l'appellata sentenza e condannò l'appellante al pagamento delle ulteriori spese del grado

Passata in giudicato il 26-6-1981

E' estratto conforme all'originale per pubblicazione

Torino, 19-11-1981

Il Direttore Aggiunto di cancelleria
(dr. M. Borghesi)

COMUNE DI GHIFFA

Provincia di Novara

AVVISO

di licitazione privata

IL SINDACO

Ai sensi dell'art. 7 della Legge 2-2-1973 n. 14 avverte che questa Amministrazione procederà mediante licitazione privata all'appalto dei lavori per la costruzione di nuovi loculi, di nuova cellette ossario e cinerario e cui presumo ammontare delle opere è di L. 76.337.800 e la licitazione sarà tenuta col metodo di cui all'art. 1 - lettera A - legge 2-2-1973 n. 14

Le condizioni dell'appalto sono contenute nell'apposito progetto e relativo capitolato d'oneri visibile presso la Segreteria comunale nelle ore d'ufficio

Chi intenda partecipare alla gara dovrà fare domanda di invito al sottoscritto entro 15 gg. dalla data del presente avviso

La richiesta di invito non vincola questa Amministrazione

Dalla Residenza municipale, li 25-11-81

IL SINDACO
Baj avv. Gianfranco

MEDIOBANCA

BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.

SEDE SOCIALE IN MILANO - VIA FILODRAMMATICI, 10
CAPITALE L. 102 MILIARDI, VERSATO - RISERVA L. 100 MILIARDI
TRIBUNALE DI MILANO, REG. SOC. N. 3750, VOL. N. 1748, FASC. N. 23

DOMANDA DI QUOTAZIONE DELLE OBBLIGAZIONI
«MEDIOBANCA 13%» 1981-1991 SERIE SPECIALE BENI IMMOBILI ITALIA»

La MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede in Milano, costituita il 10 aprile 1946 a rogito dott. Arturo Lovato, avente un capitale sottoscritto e versato di L. 102 miliardi e riserva di L. 100 miliardi, ha chiesto alla Commissione nazionale per le società e la borsa l'ammissione alla quotazione ufficiale presso le Borse valori di Milano, Roma, Torino e Genova - via per le contrattazioni a contanti sia per quelle a termine - dei titoli obbligazionari emessi a fronte del proprio prestito «Mediobanca 13%» 1981-1991 serie speciale Beni Immobili Italia».

Il prestito, emesso per l'importo di L. 50 miliardi, è costituito da n. 50.000.000 di obbligazioni del valore nominale di L. 1.000 l'una, convertibili in azioni di risparmio Beni Immobili Italia, ed è rappresentato da titoli in tagli da 10, 50, 100, 500 e 1.000 obbligazioni. Gli interessi, al 13% su ragione d'anno, sono pagabili in due rate uguali posticipate al 1° gennaio e al 1° luglio; la prima cedola, pagabile il 1° gennaio 1982, è di L. 52 per obbligazione e rappresenta interessi a decorrere dal 7 agosto 1981. Ai sensi dell'art. 6 del decreto legge 31 ottobre 1980, n. 693, convertito con modificazioni nella legge 22 dicembre 1980, n. 891, gli interessi delle obbligazioni sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi e non sono di conseguenza soggetti a ritenute alla fonte.

Le obbligazioni potranno essere convertite, al 1° gennaio di ciascuno degli anni dal 1982 al 1986, in azioni di risparmio Beni Immobili Italia nel rapporto di 15 azioni di nominali L. 200 l'una per ogni 10 obbligazioni, salvo eventuali modificazioni di tale rapporto come previsto all'art. 4 del regolamento del prestito. Le azioni di risparmio Beni Immobili Italia S.p.A. oltre alle altre caratteristiche di legge avranno un dividendo maggiorato, rispetto alle azioni ordinarie, nella misura del 3%, del loro valore nominale e potranno essere trasformate nel mese di marzo degli anni dal 1982 al 1986 in azioni ordinarie.

Le obbligazioni emesse in circolazione alla data del 1° gennaio 1986 saranno ammortizzate in cinque quote annuali uguali di capitale, mediante il rimborso, alla pari, ad ogni 1° luglio degli anni dal 1987 al 1991 inclusi, di un quinto delle obbligazioni originariamente rappresentate da ciascun titolo. MEDIOBANCA potrà procedere dal 1° gennaio 1985 al rimborso anticipato totale o parziale del prestito. Anche per le obbligazioni assegnatarie al rimborso anticipato, qualora questo avvenga prima del 1° gennaio 1986, i portatori avranno diritto a convertire le obbligazioni in azioni di risparmio Beni Immobili Italia S.p.A.

Il valore venale delle obbligazioni, risultante dal certificato peritale emesso dal Comitato direttivo degli Agenti di cambio della Borsa valori di Milano, era, alla data del 23 ottobre 1981, pari a L. 96%.

MEDIOBANCA ha già quotate presso le Borse valori di Milano, Roma, Torino e Genova le proprie azioni e obbligazioni.

L'Amministratore Delegato
Enrico Cuccia

CALABRIA
Diamante

Villette a schiera bellissima vista mare, tricamere, terrazzo giardino, comodità centro sportivo e servizi, spiaggia a 400 metri L. 29.000.000. Possibilità dilazioni o mutuo.

Telefonare Torino 75.15.91
Studio Bella Milano 79.03.75

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'INSEGNAMENTO E DELLA RICERCA SCIENTIFICA
DIREZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE UNIVERSITARIE
VICE DIREZIONE DEI MERCATI E CONTRATTI

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N. 29/81

Una gara d'appalto internazionale è indetta in vista dell'acquisto di Attrezzature Scientifiche destinate ai Centri Universitari di BATNA, SETIF, ORAN e SIDI BEL-ABBES.
I capitolati d'oneri possono essere ritirati presso il Ministère de l'Enseignement et de la Recherche Scientifique - 1, Rue Bachir Attar Place du 1er Mai - ALGER.
Le offerte, corredate dei documenti regolamentari, dovranno essere inviate in doppia busta sigillata all'indirizzo suddetto.
La busta esterna, **senza alcuna indicazione** che permetta di identificare il concorrente, oltre all'indirizzo del Ministère de l'Enseignement et de la Recherche Scientifique, dovrà portare la scritta «A.O.I. - n. 29/81 "SDMC" acquisition d'Equipements Scientifiques destinés aux centres Universitaires, soumission ne pas ouvrir».
Conformemente alla circolare n. 21-DG-CI-DMP del 4 maggio 1981 del Ministero del Commercio, le offerte devono essere obbligatoriamente corredate dei documenti seguenti:
a) Lo statuto dell'azienda e la lista dei principali azionisti o soci.
b) La situazione fiscale in Algeria e nel paese in cui è la sede sociale.
c) La lista dei principali amministratori dell'azienda.
d) I bilanci degli ultimi due (2) anni.
e) L'attestazione di non ricorso ad intermediari, conformemente all'articolo 12 della legge n. 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul commercio estero.
f) La ripartizione del capitale sociale nel caso in cui il concorrente sia una società anonima.

La data limite per il ricevimento delle offerte è fissata a 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di 120 giorni dalla data di chiusura del presente avviso.
Si ricorda che il presente avviso esclude i consorzi, rappresentanti di ditte, mediatori ed altri intermediari, il cui intervento è proibito dalla legge n. 78/02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul commercio estero.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'INSEGNAMENTO E DELLA RICERCA SCIENTIFICA
DIREZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE UNIVERSITARIE
VICE DIREZIONE DEI MERCATI E CONTRATTI

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N. 28/81

Una gara d'appalto internazionale è indetta in vista dell'acquisto di **attrezzature per progetti di ricerca applicata** destinate al Settore del Genio Sanitario (Protezione dell'ambiente) dell'Ecole Nationale Polytechnique a El-Harrach (Algeri).
I capitolati d'oneri possono essere ritirati presso il Ministère de l'Enseignement et de la Recherche Scientifique - 1, Rue Bachir Attar Place du 1er Mai - ALGER.
Le offerte, corredate dei documenti regolamentari, dovranno essere inviate in doppia busta sigillata all'indirizzo suddetto.
La busta esterna, **senza alcuna indicazione** che permetta di identificare il concorrente, oltre all'indirizzo del Ministère de l'Enseignement et de la Recherche Scientifique, dovrà portare la scritta «A.O.I. - n. 28/81 "SDMC" acquisition d'Equipements pour projects de recherche appliquée à l'E.N.P. d'Alger, soumission ne pas ouvrir».
Conformemente alla circolare n. 21-DG-CI-DMP del 4 maggio 1981 del Ministero del Commercio, le offerte devono essere obbligatoriamente corredate dei documenti seguenti:
a) lo statuto dell'azienda e la lista dei principali azionisti o soci.
b) La situazione fiscale in Algeria e nel paese in cui è la sede sociale.
c) La lista dei principali amministratori dell'azienda.
d) I bilanci degli ultimi due (2) anni.
e) L'attestazione di non ricorso ad intermediari, conformemente all'articolo 12 della legge n. 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul commercio estero.
f) La ripartizione del capitale sociale nel caso in cui il concorrente sia una società anonima.

La data limite per il ricevimento delle offerte è fissata a 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di 120 giorni dalla data di chiusura del presente avviso.
Si ricorda che il presente avviso esclude i consorzi, rappresentanti di ditte, mediatori ed altri intermediari, il cui intervento è proibito dalla legge n. 78/02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul commercio estero.

Dal Ministero delle Finanze per un miglior rapporto tra Stato e Cittadino.

Per l'autotassazione il 30 Novembre è l'ultimo giorno. Pensaci prima.

Entro il 30 Novembre 1981 tutti i contribuenti tenuti alla presentazione della Dichiarazione dei redditi dovranno versare il 90% dell'imposta dovuta in base alla dichiarazione per l'anno precedente.

Il Ministero delle Finanze ricorda che il prossimo 30 novembre scade il termine per il versamento degli acconti di imposta 1981.
Si consiglia ai contribuenti di effettuare per tempo il versamento evitando così le code agli sportelli negli ultimi giorni.
Si rammenta che sono tenuti al pagamento degli acconti, in ragione del 90% dell'imposta dovuta, in base alla Dichiarazione dei redditi presentata nel 1981, i soggetti all'IRPEF, all'IRPEG e all'ILOR.
Si deve procedere al versamento d'acconto solo se l'imposta dovuta per l'anno 1980, in base alla Dichiarazione già presentata nel 1981, sia superiore a Lit. 100.000 per quanto riguarda l'IRPEF e a Lit. 40.000 per quanto riguarda l'IRPEG e l'ILOR.

Stato e Cittadino: un rapporto responsabile.
A cura della Direzione Generale OST - Ufficio Pubbliche Relazioni

Pininfarina Ad.

Dopo la polemica Andreatta-banche

Bot: è calata la richiesta

I tassi sono rimasti invariati rispetto a ottobre

ROMA — Rendimenti stazionari all'asta dei Bot (20.500 miliardi) di fine mese. I Bot a tre mesi sono stati assegnati a 95,20 lire per un rendimento del 20% netto su base anno civile; i titoli a sei mesi sono stati assegnati al un prezzo di 90,80 per un rendimento del 20,43% e quelli a 12 mesi a 83,35 lire, per un rendimento del 19,98%. Unica differenza rispetto all'asta della fine del mese scorso è il tasso per il titolo a sei mesi, che ha registrato un leggerissimo aumento (dal 20,32 al 20,43%).

Complessivamente, il sistema degli operatori ha sottoscritto titoli per 15.830 miliardi di lire, ammontare inferiore ai titoli che venivano in scadenza a fine mese e che erano pari a 16.156 miliardi. Il rimanente rinnovo di tutto l'ammontare di titoli in portafoglio del pubblico dipende soprattutto dall'andamento della domanda sui titoli a più lunga scadenza, anche nell'asta di novembre è stata infatti confermata la tendenza ormai consolidata alla liquidità del sistema che rifiuta, nonostante l'alto livello dei tassi, di sottoscrivere i Bot annuali.

Stante la riserva alle sole banche dei titoli a tre mesi, ambienti finanziari si aspettavano una completa sottoscrizione dei diecimila miliardi di Bot a sei mesi. Al contrario anche su questa scadenza la domanda non è stata così forte quanto era atteso. Questa prudenza nelle sottoscrizioni viene ricollegata alla previsione di minore disponibilità liquida da parte del pubblico che deve affrontare in questi giorni l'autotassazione. Viene però anche sottolineato l'effetto certamente non positivo sull'opinione pubblica delle recenti polemiche riguardanti pretese interferenze delle banche sulle scelte di investimento dei loro clienti.

Dei 2500 miliardi di lire di Buoni a 12 mesi, in particolare, solo 861 miliardi sono stati sottoscritti dal sistema degli operatori, mentre mille miliardi sono stati acquistati dalla Banca d'Italia. Dei titoli a sei mesi, a fronte di una offerta per 15 mila miliardi di lire, il sistema degli operatori ha proceduto all'acquisto di Bot per 7350,9 miliardi, la Banca d'Italia ne ha acquistati per 1500 miliardi di lire, mentre sono rimasti non sottoscritti titoli per 1149 miliardi di lire. Quasi interamente sottoscritta, di contro, la tranche a tre mesi: le banche, infatti hanno acquistato titoli per 7498 miliardi, mentre non assegnati sono risultati Bot per 501 miliardi di lire.

Le dichiarazioni dell'amministratore delegato Leemans provocano la reazione del gruppo editoriale

Calvi difende la Centrale, Rizzoli polemizza

MILANO — Assemblea tranquilla ieri a La Centrale contrariamente alle previsioni. In meno di due ore di discussione sul bilancio e l'aumento di capitale, approvati con il voto contrario di solo 410 azioni su oltre 47 milioni di titoli presenti portati da 106 azionisti intervenuti, c'è stata solo una domanda destinata a mettere in imbarazzo Roberto Calvi, presidente della società, che però non ha risposto.

La domanda era a cosa servivano 4 miliardi destinati alla voce fondo spese nell'operazione Rizzoli che è stata adeguatamente illustrata dalla società in ottemperanza anche a quanto richiesto dalla Consob.

Nulla di nuovo è emerso sulla partecipazione Rizzoli rispetto a quanto già si sapeva e cioè che nel gruppo editoriale esisté un complesso di patti che danno alla Centrale diritto di prelazione sulla quota di Bruno Tassan Din il quale, a sua volta, ha un'opzione sulla quota di Angelo Rizzoli.

Nel corso del dibattito, dove non si è parlato se non per accenni dell'ingresso di Carlo De Benedetti nell'Ambrosiano, della decisione del Tesoro di congelare il voto delle azioni La Centrale nella Rizzoli, del problema delle multe a carico della società che gli stessi sindaci non sanno quantificare ma che nei prossimi anni potrebbero emergere, ha dominato la linea difensiva adottata da Calvi.

Sono stati ricordati i brillanti risultati di dieci anni di disinvestimenti e i nuovi investimenti della Centrale, i vantaggi di un aumento gratuito del capitale rispetto alla distribuzione del dividendo, l'opportunità di attendere prima di esprimere valutazioni sull'investimento nella Rizzoli per non incorrere, tra l'altro, nell'errore commesso in passato da alcuni che criticavano gli acquisti della società, poi rivelatisi convenienti.

Nel complesso la linea emersa dal dibattito è stata questa: finché La Centrale continua a fare buoni utili e a remunerare adeguatamente i propri azionisti, qualsiasi critica diventa irrilevante e faziosa specie se si considerano i risultati finanziari come Mediobanca. Sono state ricordate al riguardo le deludenti esperienze per i risparmiatori delle emissioni Mediobanca-Sivia, Mediobanca-Montefibre, Mediobanca-Sitet e Mediobanca-Sip oltre agli insuccessi ripetuti di Montedison.

Così come — ha sostenuto l'azionista Maurizio Bertuzzi, un professionista di assemblee — vengono usati due pesi e due misure nel giudicare gli investimenti a seconda di chi li fa, vengono usati due pesi e due misure anche su altri piani come quello dell'appartenenza alla Loggia P2. A quest'ultimo riguardo ha ricordato il coinvolgimento dei vertici di una delle banche liri (si tratta del Banco di Roma), sottolineando che ha ricevuto un'accoglienza e ha provocato una reazione nettamente inferiore rispetto al coinvolgimento di Roberto Calvi del Banco Ambrosiano.

In sede di replica, infine, Roberto Calvi ha ricordato l'obbligo Consob di dare comunicazione su vari aspetti dell'affare Rizzoli.

Marco Borsa

Lo scontro è sul futuro dei giornali

ROMA — I termini della partecipazione della «Centrale» nella «Rizzoli Editore Spa» sono stati precisati, nel corso dell'assemblea della società, dall'amministratore delegato Michel Leemans, allorchè a disposizione della Consob. Per la determinazione del prezzo di acquisto — ha chiarito Leemans — sono stati presi in considerazione il patrimonio netto risultante dal bilancio consolidato redatto dalla stessa «Rizzoli».

A garanzia dell'impegno, Angelo Rizzoli ha costituito in pegno la nuda proprietà di 300 milioni di azioni della «Rizzoli Editore», spettando all'usufruttuario il diritto di voto.

Il prezzo di acquisto di un milione e duecentomila azioni da parte della «Centrale» è stato di 115 miliardi e l'aumento di capitale «Rizzoli» comporterà un ulteriore esborso di 61 miliardi 800 milioni, il costo complessivo della partecipazione (3 milioni 600 mila azioni sarà quindi di 177 miliardi, pari ad un valore per azione di 49.168 lire.

La «Centrale» ha rilasciato una fidejussione dell'importo di 15 miliardi all'IRI a garanzia di un'apertura di credito accordata alla «Rizzoli Editore». Questa operazione verrà ad estinguersi totalmente con l'esecuzione dell'aumento di capitale della «Rizzoli».

Leemans ha confermato inoltre che la «Centrale» non fa parte del sindacato di controllo della «Rizzoli», precisando che la società fiduciaria «Italtrust Spa» opera nell'interesse della «Fincoriz Sas» di Bruno Tassan Din in base a mandato fiduciario.

Il gruppo «Rizzoli» afferma — in un comunicato diffuso a tarda sera — che la società «prende atto delle dichiarazioni dell'amministratore delegato della "Centrale" in ordine ai diritti di prelazione a suo tempo concessi dal sindacato di maggioranza alla "Centrale", rileva che tali diritti sono stati di fatto annullati da successivo impegno, assunto dalla "Centrale" verso gli organi ministeriali e la Banca d'Italia, di dimettere la propria partecipazione, pari al 40 per cento delle azioni "Rizzoli".

La «Rizzoli» ha diffuso in serata questo comunicato: «In relazione al comunicato della "Centrale" relativamente alle delibere del sindacato di controllo della "Rizzoli" che dovrebbero essere previamente concordate con la "Centrale" stessa, si rileva che tale impegno non è più operante a seguito delle obbligazioni scritte assunte irrevocabilmente dalla stessa "Centrale" verso gli organi ministeriali e la Banca d'Italia, salvo che la "Centrale", in contrasto con le delibere del ministero del Tesoro, non intenda intervenire in atti di gestione ed editoriali, sia pure in via indiretta».

Il presidente Schimberni illustra agli azionisti lo stato di salute della holding

Imminente l'attuazione dell'aumento Montedison

MILANO — L'attuazione dell'aumento di capitale della Montedison è imminente. Lo lascia intendere il presidente, Mario Schimberni, in una lettera agli azionisti che verrà pubblicata oggi sui quotidiani italiani.

Schimberni, che esce per la prima volta dal riserbo, informa l'assemblea sulle strategie e sugli obiettivi che Montedison intende raggiungere.

Il presidente della società lascia chiaramente intendere, come si è detto, che l'operazione dell'aumento del capitale è prossima, anche sulla scia dell'articolata operazione deliberata sabato scorso nell'ambito del gruppo, per Farmitalia-Carlo Erba, operazione particolarmente favorevole per gli azionisti della società di Foro Bonaparte.

La «lettera» del presidente della Montedison, che a quanto risulta è stata contemporaneamente inviata oltre che agli azionisti anche ai dirigenti della società, premette che «forse non è chiara in tutti la sensazione di quale rivoluzione stia vivendo la società». Perché, rileva, il suo modo abituale di essere non comporta «annunci spettacolari», e la rivoluzione è fatta «da una serie di passi, di innovazioni e di miglioramenti quotidiani, per lo più discreti, che è nostro costume tenere riservati fino a quando non si è messo nero su bianco». Ma, aggiunge la lettera, le novità ci sono, e sono importanti.

Il messaggio del presidente Schimberni ribadisce l'intenzione della società di meglio equilibrare il rapporto fra chimica primaria e chimica secondaria, a vantaggio di quest'ultima. Ciò sia attraverso alcuni disinvestimenti dal settore delle «commodities» sia attraverso uno sforzo invece di investimenti nelle «specialities» chimiche e nei prodotti a più alto valore aggiunto. L'obiettivo sarà perseguito anche attraverso acquisizioni di aziende per le quali, dice la lettera, «abbiamo una serie di contatti in corso, alcuni già prossimi alla definizione: all'estero e in Italia».

La lettera conclude l'illustrazione del programma innovativo del prossimo biennio spiegando che in una situazione «brevera il margine operativo lordo al 12,8 per cento e il margine netto di gestione al 4,3 per cento del fatturato, raddoppierà il volume dell'attività produttiva attualmente localizzata all'estero, ridurrà gli oneri finanziari al 3,5 per cento circa del fatturato, a livello analogo alla concorrenza mondiale, raggiungendo una struttura finanziaria equilibrata».

L'anno in corso — scrive Schimberni riferendosi all'esercizio 1981 — è uno dei più difficili per la nostra società e per l'industria chimica europea anche per il perdurare e l'aggravarsi delle crisi e congiunturali, specialmente in alcuni settori di nostra larga presenza.

In dettaglio, Schimberni rileva che nel settore chimico: Montedipe e Montepolimeri risentono delle crisi dell'auto, dell'edilizia e di altri settori e della rivalutazione del dollaro. L'andamento economico riflette la pesante situazione di mercato. Sono in corso però sia azioni straordinarie di recupero sia sostituzioni stabili degli attuali problemi. Fertimont registra netti miglioramenti dei ricavi soprattutto sui mercati esteri, dove l'andamento è assai soddisfacente.

Nel settore farmaceutico: la società Farmitalia-Carlo Erba, dopo aver registrato nel 1980 utili del 5% sul fatturato, prevede di migliorare ulteriormente i risultati. Ha consolidato la sua posizione internazionale anche per il successo di prodotti qualificati quali, per esempio, l'antitumorale adriamicina, che copre oltre il 50% dell'intero mercato nordamericano. Dispone di strutture di ricerca fra le più avanzate, che garantiscono continuità di rinnovamento e sviluppo di prodotti originali.

Nel settore fibre tessili: la Montefibre ha realizzato nei primi mesi del 1980 la ricapitalizzazione (la partecipazione è adesso del 62,2%).

Nasce dall'idea propugnata dalla Cisl

Fondi investimento proposti dall'Arel

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Arel, l'agenzia di ricerche e legislazione della dc, per tutelare il risparmio dei lavoratori, propone l'istituzione di appositi fondi di investimento. Il provvedimento, elaborato da 36 senatori democristiani e stato illustrato ieri ai giornalisti, dopo che nei giorni scorsi è stato consegnato alla presidenza di Palazzo Madama.

Il disegno di legge (5 articoli), che ha come primo firmatario l'ex sindacalista Carlo Romei, prende le mosse dalla proposta avanzata nel '79 dalla Cisl e accolta nel decreto Cossiga (però subito decaduto) della trattenuta dello 0,50 per cento sui salari da destinare ad un fondo per gli investimenti. Ma del vecchio progetto il provvedimento dell'Arel conserva soltanto l'idea del fondo per la cui costituzione, comunque, non è previsto alcun prelievo forzoso. Saranno i lavoratori a decidere se dar vita o no al fondo, costituendosi in cooperative.

L'Arel calcola che il valore del salario non consultato è pari al 27 per cento. Questa quota ora potrebbe essere ben tutelata mediante la nuova formula studiata. Lo scopo del fondo potrà prendere due indirizzi alternativi (in di loro: 1) investimento dei risparmi in capitale di rischio; 2) accesso dei lavoratori alla proprietà della casa (ma si prevedono anche piccoli prestiti destinati all'arredamento).

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	136.000 - 143.000
Sterline n.c.	138.000 - 145.000
Marenghi it.	110.000 - 120.000
Marenghi ex.	110.000 - 120.000
Marenghi sv.	120.000 - 130.000
Marenghi fran.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	670.000 - 700.000
50 Pesos mess.	— —
Krugerrand	510.000 - 550.000
Argento (*)	331 - 337
Platino (*)	15.570

(*) Per grammo, iva esclusa

L'indice invariato a quota 192,30

Più scambi in Borsa

MILANO — Prezzi irregolari con scambi discretamente attivi. Una seduta a fasi alterne nel corso della quale sono proseguite selettive iniziative del denaro che hanno contribuito a rendere più vivaci le contrattazioni anche con un maggior ricorso al settore dei premi, dove sono stati stipulati contratti per fine gennaio.

Iniziata in un clima dimesso per una serie di prese di beneficio che hanno imposto qualche sacrificio nei prezzi, la seduta è proseguita su toni più accesi per il rinnovato interessamento sviluppatosi sui valori del gruppo Pesenti (Italmobiliare + 3,6% e Ras + 1,1%), sulle Milano Centrale + 6,7%, sulle Silos + 14%.

In ulteriore recupero anche le Bianchi + 4,8%, Lepetit priv. + 3,5%, Viscosa + 3,1%, Risanamento + 2,8%, Lepetit ord. e Imm. Roma + 2,3%.

Cedenti Saffa risp. — 7,4%, Bastogi — 4,3%, Mirafanza e Fiat — 3,3%, Cementir, Sinsigeno e Fiat priv. — 2,8%, Latina — 2,4%.

Intonazione generalmente calma sul mercato obbligazionario per una serie di realizzi che hanno interessato i Bt ed i Cct.

L'indice Comit è rimasto invariato a quota 192,30.

I diritti

A Milano: Pozzi nr; Finsider nr; Cigs 250; Banco Lariano pag. 820; Banco Lariano grat. 2630; Toro ord. pag. 8350; Toro priv. pag. 6820; Broggi Iszr Mi. pag. 900; Broggi Iszr obblig. conv. 783; Credit 2800; Comit 17.740.

Mercato ristretto di Torino

TITOLI	Prezzi		Quantità
Banca Nazionale Agricoltura	10.300	(10.290)	2000
Banca Popolare Novara	64.000	(64.500)	3100
Banca Popolare Milano	32.500	(32.950)	950
Banca Centrosud	11.500	(11.100)	3700
Banca Subalpina	29.000	(29.000)	2300
U.B.A.	35.500	(33.800)	100

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	24-11	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37 50	—
Edil. Sovr. 6,50% 66	83	—
» » 6,50% 66	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 78/91	78	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	99 35	— 0 10
» » » 1/5/82 I	99	+ 0 10
» » » 1/8/82 II	99 10	+ 0 30
» » » 1/7/82	98 55	+ 0 10
» » » 1/11/82	99 40	+ 0 10
» » » 1/1/83	98 20	— 0 20
B.T.N. 5,50% 1982	95 60	—
B.T.O. 12% 1982 I	98 90	—
» 12% 1982 II	97 20	— 0 20
» 12% 1983	94 25	+ 0 15
» 12% 1984 I	84 30	—
» 12% 1984 II	84	—
» 12% 1984 III	83	— 0 10
» 12% 1987	80	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 5% '68 II	72 90	+ 1 30
» » '69 II	64 50	+ 3 40
» 7% '73	83 80	— 1 70
Enel '74 indiciz.	—	—
» 10% '78 II	93 50	—
» '77 indiciz. II	125 20	—
» 12% '79/85	83 50	—
» 12% '80/87	81 10	—
Enel '80/87 indiciz.	94 40	—
I.R.I. 6% '64	92	—
I.R.I. 6% '65	90	—
Autostrade 6% '58 I	83	—
» 6% '60	90	—
» 7% '72	88 20	+ 1 20
CO.PP. 6%	45 60	—
» 7%	43	— 0 40
» 8% Auto '75	88	—
» Ind. St. 6% IV	87 60	— 0 60
» Ind. St. 7% IV	87	—
» Ases 6% 66	43 20	—
» » 7% 72 I	43 60	— 0 90
» Autost. 7% II	42 50	—
FF.SS. 6% '64 I	72 20	— 1 30
» 6% '67	68	—
» 7% '72 II	52 50	—
A.P.S. 7% '70	87 60	—
» 10% '75 II	89	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	60 80	—
» 7% II	54	—
ICIPU ved. 6%	66 20	—
» » 7% I	63 60	— 2 40
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	50	—
Imi XXVI 8%	67	+ 0 55
» XXIX 7%	68 20	— 1 50
» XXXIII 7%	68 80	+ 1
» XXXVIII 7%	58	—
» XLII 8%	48 60	— 2
» IL 10%	57	—
Isvebner 7% '71 XIX	72	+ 3
» 8% XIII	80	—
Torino Asm 5,50% 60	80	—
» » 5,50% 62	82	—
S. Paolo 6%	85	—
» » 6% conv.	56 50	—
S. Paolo 8%	50 50	—
» » 7%	79 50	—
» » 8%	84 90	—
» O.P. 6% ex 8%	45 50	—
» » 6%	48 50	—
» » 7%	68	—
» » 8%	78	—
Banco Napoli 6%	87	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 6% '60	78	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PO.LL. 6%	45 50	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	80	—
Olivetti 5,50 '62 II	85	—
Viscosa 6% '64	88	—
Città Milano 10% '73	84 60	—
RIV 5,50%	66 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidia 13%	181 20	— 0 80
M. Olivetti 12%	230	—
M. Sip 7%	82	—
M. Spirito 7%	376	+ 1
Iri Stet 7% 73/88	83	—
S. Paolo IL 12%	158 50	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	24-11	Varias.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3400	+ 205	8500
Bonifiche Ferr.	23800	— 200	150
Chiari & Forti	7500	— 100	300
Eridania	11840	+ 20	8800
Ind. Buitoni P.	4045	+ 95	17500
Buitoni risp.	3850	+ 14	6500
Ind. Zuccheri	4650	+ 60	6800
Milano Agr. VIII.	10500	+ 190	2150
Sermide ord.	93	—	45000
Sermide priv.	93 75	— 1	—
Sermide risp.	108	+ 2 75	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	35450	—	4100
Ausonia	2540	— 30	1500
C. Ass. Mi ord.	16900	— 380	7450
C. Ass. Mi Risp.	14800	— 150	1150
C. Latina ord.	1131	— 29	12000
C. Latina priv.	920	— 30	4000
FIRS	2040	—	1500
FIRS risp.	899	— 1	2000
Generali	141875	+ 475	22425
Italia Ass.	21800	— 200	1250
L'Abeille Ital.	37100	— 900	100
La Fondiaria	46455	+ 950	1900
RAS	119900	+ 1400	25500
SAI	26200	+ 210	29800
SAI 1-5-81	24100	—	7250
SAI priv.	24000	+ 610	5800
Toro Ass. ord.	18500	+ 320	41200
Toro Ass. priv.	18300	— 145	43300
BANCARI			
B. Comm. Ital.	32910	+ 10	5800
Banco Roma	31800	+ 420	4700
Banco Lariano	8999	— 1	20300
Cred. Italiano	4555	— 55	43000
Cred. Varesino	8700	— 200	14100
Interbanca pr.	23400	+ 300	3750
Mediobanca	128200	— 300	5100
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	805	— 40	2000
Burgo ord.	5160	— 40	2200
Burgo priv.	5700	—	800
De Medici	570	— 5	1000
Mondadori pr.	4350	+ 52	9900
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4280	— 130	9500
Pozzi-Ginori	180	— 10	10000
Pozzi-Ginori r.	180	—	10000
Elemit	598	— 2	1000
Elemit pref.	461	+ 1	—
Italcementi	37190	+ 190	9000
Italcementi r.	37500	— 510	200
Unicem	17900	— 100	3550
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	430	—	10000
Caffaro risp.	418	— 1	—
Farmit. Erba	8800	— 20	33500
Italgas	871	+ 50	205850
Lepetit	38000	+ 900	875
Lepetit priv.	35300	+ 1200	150
Mira Lanza	17600	— 850	1100
Montedison	172	— 1 50	6970000
Perlier	7900	—	1000
Pierrel	695	— 4	23000
Saffa	5085	— 60	5100
Saffa risp.	3400	— 200	1900
Sinsigeno	14975	— 425	700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	282 50	+ 5 25	1285000
La Rinasc. p.	210	— 1 75	180000
Silos	4150	+ 510	14000
Standa	2580	+ 120	23500
Standa risp.	2275	+ 75	11500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1250	+ 45	1900
Ausiliare	9620	+ 170	1100
Autostr. To-Mi	7310	— 130	14500
Italcable	8550	— 30	5400
NAI	160 75	— 2 25	515000
Nord Milano	1630	— 85	500
SIP	831	— 19	99000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	661	+ 5	—
Magneti M. risp.	575	— 5	1000
Tecnomasio	183	— 1	10000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2175	+ 30	21500
Agricola	12300	+ 20	950
Bastogi IRIS	310	— 14	298000
Bonif. Siele	40000	+ 550	3700
Borgosesia	6990	—	—
Borgosesia ord.	4310	—	—
Borgosesia risp.	2449	—	15000
Brioschi	3700	— 50	7100
Buton	6090	— 85	198400
La Centrale	3748	— 1	63500
La Centrale r.	2285	+ 20	4500
Fin. Breda	39 50	—	—
Finmare	1250	+ 10	7500
Finsider	38	—	110000
Fiscambi	2950	+ 10	1500
Gemina	649	— 1 50	151000
Generalfin	812	— 28	6000
Generalfin 1-1-81	810	— 30	1000
GIM	3130	—	6500
IFI priv.	3380	— 65	58000
IFIL	3403	— 97	12200
Invest	2985	— 14	14000
Italmobiliare	155500	+ 5500	17825
Mittel	1280	— 60	1000
Partec. Finanz.	941	+ 6	1000
Pirelli & C.	2614	— 26	5500
Pirelli SpA	1350	— 5	61000
Pirelli SpA risp.	1292	— 18	3500
Rejna	19010	—	—
Rejna risp.	14995	—	—
Riva Finanz.	10050	— 240	700
Sarom	3000	—	7000
SME	3280	+ 40	54500
SMI	2611	+ 31	20080
Sisi	841	— 9	33000
Terme Acqui	1400	—	1000
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	7500	—	11000
B.I.I. ord.	765	+ 13	186000
B.I.I. risp.	842	— 4	9000
CODE	1490	+ 30	6000
Cogeim	1360	— 1	18000
Cond. Acqua	210	— 3	25000
De Angeli Frua	18990	+ 90	1850
G.Imm. Sogene	1775	+ 40	110500
Iniziativa Ed.	38000	+ 10	200
ISVIM	25990	— 20	—
La Milano Cen.	13900	+ 880	58500
» » risp.	13400	+ 480	100
Risanamento	11730	+ 330	3100
SIFA	831	+ 2	20000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1449	— 50	373500
FIAT priv.	1090	— 31	151500
Franco Tosi	34500	—	3150
Gilardini	6830	— 5	2900
Olivetti ord.	2780	— 20	75500
Olivetti 1-4-81	2799	—	—
Olivetti priv.	2285	— 44	500
Westinghouse	19900	—	200
Worthington	2580	— 20	3500
MINERARI-METALLURGICI			
Broggi Iszr	2420	+ 150	52500
Dalmine	307	+ 5 50	230000
Falck ord.	2748	— 41	2000
Falck risp.	2855	— 15	500
Ilssa-Viola	1505	+ 15	—
La Magona	3550	— 180	500
Pertusola	922 50	+ 0 50	6000
Trafilerie	3290	— 10	7000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	39 75	+ 0 50	100000
Cantoni	7890	+ 90	9100
Cucirini	2230	— 141	1520
Cascami Seta	4750	— 200	150
FISAC	8400	—	400
FISAC risp.	7310	—	—
Linif. e Can. o.	2045	—	7000
Linif. e Can. r.	1343	— 2	3000
Marzotto ord.	2350	+ 30	500
Marzotto priv.	2419	+ 18	—
Olcese Venez.	31	— 0 50	115000
Rotondi	13510	= 500	300
Snia Viac. ord.	630	+ 15	93500
Snia Viac. priv.	—	—	—
Unione Manif.	34010	— 480	150
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2075	— 174	2000
Acq. De Ferr. r.	2350	+ 60	500
Acque Potabili	2430	+ 12	1000
Calzat. Varese	5200	— 200	500
CIGA	6300	+ 60	64800
CIR	12990	— 10	11100
CIR risp.	12950	— 50	—
Pacchetti	121	+ 2	30000
Treno	5850	— 5	4500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	24-11	Varias.
ALIMENTARI		
Alivar	3250	+ 220
Eridania	11800	—
Fiorio	360	— 25
Mitanagr. Vittoria	10700	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	17200	— 100
Comp. Ass. Milano risp.	14850	= 50
Comp. Latina ord.	1188	—
Comp. Latina priv.	950	—
Generali	140200	+ 800
RAS	121300	+ 3500
SAI	26200	= 200
SAI 1-5-81	24200	—
SAI priv.	24300	+ 600
Toro Ass. ord.	18580	+ 280
Toro Ass. priv.	18420	+ 30
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	32950	—
Banco di Roma	31900	+ 500
Credito Italiano	4660	—
Interbanca priv.	23500	+ 550
Mediobanca	128200	—
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5250	—
Burgo priv.	5200	—
Cartiere Ital. Riunite	80	+ 5
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	180	—
Pozzi Ginori risp.	170	—
Elemit ord.	580	—
Elemit pref.	470	—
Unicem	19000	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	870	+ 75
Mira Lanza	18300	—
Montedison	171	— 2
Paramatti	2285	—
Pierrel	695	—
Saffa ord.	3090	+ 10
Saffa risp.	3600	— 200
SAIAG	1330	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	278	— 1
Rinascente priv.	211 50	— 0 50
Silos Genova	4050	+ 430
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1205	—
Autostrade TO - MI	7300	— 100
Italcable	8400	+ 100
NAI	161 50	— 0 50
SIP	830	—
Torino Nord	39 50	+ 1
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	680	—
M. Marelli risp.	670	—
FINANZIARI		
Bastogi IRIS	325	— 2
Borgosesia ord.	7000	—
Borgosesia risp.	4500	—
Centrale	6135	—
Centrale risp.	3800	—
Finsider	39	—
GIM	3190	+ 50
IFI priv.	3310	— 130
IFIL	6450	—
Invest	2950	—
Mittel	1360	— 10
Fiscambi	2850	—
Pirelli & C.	2630	—
Pirelli S.p.A.	1330	—
Pirelli S.p.A. risp.	1305	—
SAROM	3020	—
Schiapparelli	780	+ 5
SIAT	3200	—
SME	2550	—
SIPA	915	+ 15
STET	690	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	760	— 25
B.I.I. risp.	685	—
Condotte Acqua	210	—
Fer-Co	370	— 10
Gen. Imm. Sogene	1740	— 10
I. P. I.	2050	+ 15
ISVIM	26500	—
Risan. Napoli	11350	+ 50
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1010	— 20
FIAT ord.	1440	— 40
FIAT priv.	1100	— 13
Gilardini	4060	—
Graziano	1040	+ 10
Olivetti ord.	2770	— 40
Olivetti priv.	2310	—
Olivetti 1-4-81	2800	—
Westinghouse	19800	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	295	—
Fornara	350	—
Talco Grafite	29000	—
TESSILI		
Cantoni	7800	—
Fisac	8300	—
Fisac risp.	7000	—
Snia Viscosa ord.	600	+ 40
Snia Viscosa priv.	—	—
DIVERSI		
Acque potabili	2480	—
CIGA	6300	+ 100
CIR	12990	— 100
CIR risp.	12900	—
Pacchetti	117	+ 1
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	370	—
M. Mont. 7% 73/88	68	—
M. Oliv. 12% 73/88	250	—
Mira Lanza 12% 73/88	100	—
Iri Stet 7% 73/88	66	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/11/81		non rilevato	
30/11/82	88	96,500	19,35
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/6/82	185	92,262	19,75
15/5/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82	335	84,506	19,85

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 24-11		Riac. Emiss.	
Amiata	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,06	—
Fonditalia	»	30,12	—
Interfund	»	12

Da mezzanotte partenze ritardate di un'ora

Treni: dopo i confederali in sciopero gli autonomi

Gravi disagi fino a [illegible] - Il 4 dicembre fermata nazionale e manifestazione a Roma dei ferrovieri aderenti a Cgil, Cisl e Uil

ROMA — Si è concluso alle ventuno di ieri lo sciopero nazionale dei ferrovieri confederali, che ha bloccato completamente per ventiquattro ore la circolazione dei treni viaggiatori e merci sull'intera rete, con qualche eccezione in Sicilia. La normalità, però, è durata ben poco. Dalla mezzanotte il personale di macchina e viaggiante aderente al sindacato autonomo Fisafs ha aperto le ostilità, rinviando di un'ora la partenza dei convogli da qualsiasi scalo.

In breve tempo, si è verificata una situazione di notevole caos: durante la notte si sono accumulati ritardi rilevanti soprattutto sui lunghi percorsi tra Nord e Sud, le sale di attesa e i marciapiedi delle stazioni si sono riempiti di viaggiatori inoltrerriti anche per il freddo: la mancanza di materiale rotabile ha provocato la cancellazione di treni a breve e medio percorso, le [illegible] deluse [illegible] saltate con disagi gravi per i passeggeri.

Le difficoltà si aggraveranno progressivamente per tutta la giornata di oggi, di domani e di sabato. Venerdì il personale di macchina tornerà al lavoro, ma gli addetti agli impianti fissi — sempre aderenti alla Fisafs — anticiperanno di tre ore la fine di ogni turno, le conseguenze sono imprevedibili. Il ministero dei Trasporti avverte che, tra l'altro, numerosi passaggi a livello potrebbero restare incustoditi ed invita gli automobilisti ad attraversarli con estrema cautela.

Sia i sindacati confederali dei ferrovieri, sia quello autonomo hanno sottolineato il successo delle rispettive agitazioni, a conferma dello stato di malcontento e di esasperazione esistente in ogni settore dell'azienda ferroviaria dopo lo «sfascio» proposto dal ministro dei Trasporti. Balzamo per il rinnovo del contratto collettivo.

I ferrovieri Cgil-Cisl-Uil auspicano il solerte sblocco della trattativa sulla base «di quelle che sono state definite persino da parte di alcuni esponenti del governo, le giuste richieste della categoria», ma per il momento, confermano la mobilitazione e il programma di lotta previsto: il 4 dicembre, sciopero di ventiquattro ore dei dipendenti degli impianti fissi e manifestazione nazionale a Roma, dalle ventuno dell'11 dicembre alle ventuno dei dodici, astensione del personale addetto alla circolazione dei treni, cioè una nuova paralisi totale.

Gian Carlo Fossi

Pertini inaugurerà la Sevel-Fiat di Val [illegible] Sangro

L'AQUILA — Il presidente [illegible] Repubblica, Sandro Pertini, [illegible] sabato gli stabilimenti della Sevel-Peugeot-Citroen di Val di Sangro: ne ha [illegible] notizia ufficiale ieri [illegible] il presidente della Regione, [illegible] Nenna D'Antonio.

La Sevel di Val di Sangro produrrà il furgone «Ducato» nato dalla collaborazione Fiat-Peugeot-Citroen. Al momento, nei nuovi stabilimenti di Val di Sangro sono occupate mille persone, ma entro breve tempo i dipendenti diventeranno tremila.

Pertini sarà ricevuto dal presidente della Fiat, avv. Gianni Agnelli, dal ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Remo [illegible], e dal presidente della Regione, Anna Nenna D'Antonio.

Compromesso nella notte alla Conferenza sulle Partecipazioni Statali

De Michelis dimezza in Sardegna il numero dei posti da «tagliare»

Saranno ridotti da 2000 a poco più di mille; a Porto Torres, il centro più colpito, caleranno da 1500 a 800 - Il problema dell'ex-Sir

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DORGALI (Nuoro) — *Nelle ridotte i lavoratori sardi da rottamare, quelli che il risanamento dell'industria chimica impone di impiegare altrove, e sono ridotti [illegible] ed un poco più di mille. Soprattutto si scende da 1500 ad 800 per Porto Torres, il centro più colpito, dove più difficile trovare un altro posto di lavoro. Con questo compromesso, certo pensato [illegible] da prima, il ministro Gianni De Michelis ha guidato a concludersi la conferenza delle Partecipazioni Statali in Sardegna.*

Il piano per l'industria chimica pubblica, con queste modifiche dell'ultima ora, sarà presentato agli altri ministri del Cipi venerdì. De Michelis ha invitato amministratori, politici e sindacalisti sardi a dargli subito il loro sì, senza chiedere di più, in modo [illegible] -essere giustificato, dal loro consenso, a sostenere questa ipotesi difficile. L'idea per [illegible] dare lavoro alle 800 persone di Porto Torres è sempre la stessa: trovare e finanziare imprenditori privati che le impieghino, per mezzo di una società mista Eni-Gepi-Regione Sardegna. Un posto che ci dice garantito, quindi, [illegible] non alle dipendenze del padrone pubblico, come qui si sarebbe pensato.

Contro le proteste, [illegible] Michelis rivendica [illegible] aver fatto [illegible] un risanamento dell'ex-Sir di Nino Rovelli, dopo il colossale crak che l'aveva travolta, in modo [illegible] conservare, in tutta Italia, 37 mila posti di lavoro su 38 mila. Questo sarà stabilito nel piano chimico, sempre che gli altri ministri [illegible] accettino così. C'è chi continua a sostenere che i soldi [illegible] nel bilancio [illegible] dello Stato per il 1982 non [illegible] stati messi.

Nella sua replica De Michelis ha spaziato dall'uno all'altro dei settori industriali in cui sono presenti le Partecipazioni Statali in Sardegna, elencando cifre e piani di investimento rispondendo a caldo ad ogni obiezione gridatagli dall'uditorio. E' un ministro — ad alcuni questo piace, ad altri no — che si occupa in prima persona [illegible] programmi degli enti.

Accanto alla chimica, l'altra attività importante è quella mineraria e metallurgica. L'Industria di Stato continuerà a non guadagnare nella miniera, ma sembra che occorra avere una presenza nazionale nell'alluminio, nel piombo e nello zinco. Perché queste produzioni non siano più in perdita, sarebbero necessarie due cose, ha detto De Michelis: [illegible] centrale [illegible] elevare -di taglia media- in Sardegna, per avere a minor costo l'energia elettrica necessaria, che è moltissima, accordi europei di fornitura del minerale da Paesi estrattori.

Le modifiche al piano chimico contengono nel salvare anziché abbandonare al loro destino, altri due impianti del complesso ex-Sir di Porto Torres. Ma uno di questi due, quello della fibra acrilica, produce le stesse cose degli stabilimenti di Ottana, anche in Sardegna, di Policri in Basilicata, tutti del Gruppo Eni, e anche di uno stabilimento Montedison di Porto Marghera, collegio elettorale [illegible] del ministro.

Il problema Porto Torres che così si [illegible] di aver reso [illegible] grave avrebbe potuto anche provocare litigi tra il Nord e il Sud della Sardegna. In alcuni punti le scelte sono ancora da fare, si tratta di produzioni chimiche che [illegible] avrebbero essere intediate alle zone industriali vicine a Cagliari oppure a Porto Torres. Se ne discuterà ancora il capolungo [illegible] beneficato [illegible] che da due altri impegni annunciati dal ministro: a Cagliari dovranno avere sede centrale l'Enury Chimica Italia [illegible] e il vertice del settore siderurgico Eni.

Stefano Lepri

I fondi della «675» forse a 500 miliardi

Elettronica, il sindacato ribadisce i due «poli»

ROMA — Oltre ai 246 miliardi previsti sul fondo della legge a sostegno dell'elettronica di consumo, il governo ha ipotizzato interventi per altri 250 miliardi, da prelevare dal fondo per l'innovazione tecnologica, e una somma ancora da [illegible]bilire dalla «675». Complessivamente, quindi, gli interventi governativi in favore dell'elettronica potrebbero ammontare a circa [illegible] miliardi.

Questo uno dei punti fondamentali discussi ieri al ministero dell'Industria, nel corso di un incontro tra governo e sindacati sui problemi dell'elettronica.

«Il [illegible]o dell'occupazione — ha dichiarato all'Agenzia Italia al termine della riunione il segretario della Cisl, Bolpiana — re[illegible] comunque aperto», il governo infatti, [illegible]ndo quanto ha riferito il sindacalista, avrebbe parlato di eccedenze di manodopera di 4-5000 addetti.

Le riserve dei sindacati non si sono limitate soltanto ai problemi occupazionali: anche sui finanziamenti sono state sollevate le incertezze sull'entità e sui tempi di impiego delle risorse finanziarie. I sindacati comunque, nonostante l'urgenza dei problemi, sono contrari a un intervento per decreto legge, preferendo invece un disegno di legge «ad hoc» per i vari comparti.

Quanto poi agli strumenti di intervento da utilizzare per l'elettronica, Bolpiano ha ribadito la preferenza per la costituzione di due poli di intervento distinti: uno da affidare a una società mista (Iegi-Zanussi, l'altro alla stessa Gepi in collaborazione con la Indesit, la Voxson, la Emerson e altre imprese.

Valentini (Montedison) e Arisio (Fiat) parlano dei rapporti col sindacato in vis[illegible] dei rinnovi

I «quadri» cercano spazio nei contratti

TORINO — Quale sarà l'atteggiamento che i sindacati dedicheranno ai problemi dei «quadri intermedi» nelle «piattaforme» per i rinnovi contrattuali ormai imminenti? La Uil ha preso diverse iniziative fin [illegible] luglio scorso con il convegno sulle «politiche contrattuali» tenutosi al Cioccaro. La Cgil ne ha parlato nel congresso nazionale [illegible] Roma appena concluso. Più «fredda» la Cisl che nel suo congresso nazionale ha approvato una mozione di politica contrattuale nella quale era stata esplicitamente depennata la parola «quadri».

Arnaldo Valentini, segretario dell'associazione «quadri» Montedison, al congresso della Cgil ha avuto incontri con il segretario generale Lama e con il segretario dei chimici Masucci. «Se trattato — ci ha detto — di incontri ufficiali. Ho consegnato ed illustrato i nostri documenti. Li lasceno avere anche a Camiti. Non intendiamo lacerare] ai sindacati nel senso di rilasciare deleghe in bianco, vogliamo vedere come recepiranno i nostri interessi. Non è escluso una nostra partecipazione alle trattative come controllori in piena autonomia. Se durerà ma riscontrare, come in passato, che le tutele dei nostri interessi avviene in modo troppo tiepido, ci allontaneremo con un arrivederci».

La prima categoria che dovrà presentare la «piattaforma» e quella dei metalmeccanici. Il direttivo della Fim ha in programma una riunione per la prossima settimana. A che punto siete con i «quadri»? Il segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Veronese, al quale abbiamo girato la domanda ci ha risposto: «Finora, nella Federazione, il tema è stato toccato soltanto [illegible] sfuggita. Qualche idea noi della Uil l'abbiamo, per esempio la costituzione di una "ottava categoria" che riconosca le funzioni dei "quadri". Per conoscere le loro rivendicazioni specifiche penso che dovremo avere qualche incontro con le loro rappresentanze, se vorranno venire. Dico così perché finora i "quadri" hanno dimostrato poco interesse ad un rapporto organico con il sindacato».

I «quadri» tengono d occhio la politica contrattuale dei sindacati [illegible] guintano parecchio anche alla modifica dell'articolo 2095 del Codice Civile che conferirebbe loro un riconoscimento giuridico. Luigi Arisio, presidente del Coordinamento nazionale quadri industria ci dice: «La modifica del 2095 dovrebbe essere abbastanza rapida, [illegible]ondo le assicurazioni che abbiamo avuto».

Per quanto riguarda i contratti Arisio tiene a sottolineare che «in modo assoluto non vi rilasceremo deleghe in bianco e nessuno». Abituato alle cose concrete di officina aggiunge «Agiremo in assoluta autonomia e giudicheremo soltanto dai risultati pratici che otterremo nei rapporti con i sindacati».

Arisio appare «più cauto» di Valentini in questo «rapporto con i sindacati». Egli ritiene che «si debba parlare con i sindacati» ma giudica utili anche colloqui del Coordinamento «quadri» con [illegible] Confindustria e con il governo. «Abbiamo chiesto — ci dice — un colloquio con Spadolini. Attendiamo di essere convocati quando, poter'uomo, avrà un momento di tempo con tutte le grane che ha. Parleremo con Spadolini e con il ministro del Lavoro».

Riferendosi alle richieste dei «quadri» Arisio aggiunge: «Non abbiamo mai sbracato in passato e non intendiamo oggi andare all'assalto della diligenza in modo corporativo. I «quadri» non pongono al sindacato soltanto un problema di «busta paga» ma anche questioni riguardanti il ruolo che devono svolgere in azienda e nell'economia nazionale. «Noi — afferma Arisio — puntiamo al consistente recupero di efficienza di tutto il sistema produttivo nazionale, come [illegible] atto di solidarietà verso i cassaintegrati. Infatti solo producendo nuove risorse si hanno i mezzi per creare altri posti di lavoro».

Sergio Devecchi

L[illegible] Arisio

Tessili Fulta preparano [illegible] «piattaforma»

ROMA — Con una relazione di Nella Marcellino, segretario generale della Fulta, sarà aperta domani mattina a Rimini una importante riunione dei consigli generali della Fulta, il sindacato unitario di categoria dei lavoratori tessili - abbigliamento - calzaturieri.

All'ordine del giorno le questioni legate alla politica industriale [illegible] ai rinnovi contrattuali che, nel settore, vedranno impegnati la prossima primavera circa un milione e mezzo di lavoratori (700 000 tessili abbigliamento; 110.000 calzaturieri; 35 000 pelli e cuoio; ed il rimanente nei comparti minori: occhiali, penne, ombrelli, ecc.).

La Flm discuterà venerdì la «cassa» annunciata dall'Alfa Romeo per l'82

ROMA — Le prospettive produttive dell'Alfa Romeo destano «serie preoccupazioni». Lo afferma una nota della Flm nella quale si commenta l'esito dell'incontro, svoltosi l'altra sera a Roma tra direzione e sindacati, convocato per esaminare l'applicazione dell'accordo sui gruppi di produzione e la congiuntura negativa del gruppo. «L'azienda — affermano i sindacati — intende ricorrere massicciamente alla cassa integrazione per il 1982 in relazione ad una ulteriore flessione del mercato, prevista nell'ordine [illegible] 3% rispetto al [illegible], sia per il Nord sia per il Sud, con riflessi indotti su Livorno».

La nota della Fim rileva che «il 1982 potrebbe trasformarsi, qualora le scelte per affrontare la congiuntura negativa non fossero sostenute da una chiarissima volontà di ripresa da parte della direzione, nell'anno che preghiamo irrimediabilmente l'autonomia dell'Alfa Romeo e le possibilità di sviluppo produttivo per il 1982». Per questo motivo la segreteria della Flm ha deciso di discutere la crisi dell'Alfa in una riunione ed ha convocato per venerdì prossimo il coordinamento del gruppo.

S. AMBROGIO WEEK-END 4/8 DICEMBRE

FEBBRE DI PLANIBEL

[illegible] giorni di pensione completa

L. 198.000* p.p.

Sci neve sport a La Thuile [illegible] Val d'Aosta.

Planibel Hotel & Residences.

Il nuovissimo complesso residenziale dell'interhotel.
Albergo [illegible] 1ª categoria superiore.
Tutte [illegible] camere [illegible] vista sulle montagne.
Ogni camera [illegible] balcone panoramico, bagno e doccia, telefono con teleselezione diretta, TV color, radio bidiffusione [illegible] frigo-bar.
E poi trovi il ristorante, l'american bar, il pub pizzeria e la piscina panoramica riscaldata.
Gli impianti di risalita [illegible] collegati direttamente all'albergo

* Camera doppia bassa stagione p.p. L. 98.000

Per informazioni e prenotazioni [illegible] 0165/[illegible]4530 oppure 02/270351/2/3

TRIBUNALE DI MODENA

Concordato preventivo della Ligmar S.p.A.

Vendesi a trattativa privata e al miglior offerente complesso industriale in Modena costituito da immobili, impianti e macchinari per la fabbricazione di cucine e forniti a gas ed elettrici.
Il complesso in vendita è costituito da cespiti immobiliari e mobiliari aventi le seguenti caratteristiche essenziali:
A) Terreno della superficie complessiva di mq 35 000 circa in Modena tra le vie Razzaboni e Paganelli in zona industriale urbanizzata nella immediata periferia cittadina in [illegible] della Ferrovia dello Stato e dallo stabilimento Fiat Trattori.
B) Sovrastanti fabbricati industriali per una [illegible] coperta di circa mq 24 000 oltre a palazzina uffici su tre piani per a mq 2700 circa.
C) Macchinari, impianti attrezzature [illegible] automezzi e macchine operatrici per la realizzazione a ciclo completo di cucine e fornelli a gas ed elettrici.
Ai sob.ivi orientativi si fa presente che la valutazione complessiva fatta dal perito incaricato dal Tribunale di Modena è di circa L. 7 5 miliardi.
Gli interessati all'acquisto potranno far pervenire offerte irrevocabili entro il 31 dicembre 1981 al liquidatore giudiziale dei beni rag. Guido Bergamini, piazza Roma 12 - Tel. 059/223 681 il quale si riserva ogni opportuna [illegible]ne e [illegible] sulle offerte stesse, sentito il Comitato dei Creditori e, occorrendo, il Giudice Delegato alla [illegible] Maggiori chiarimenti [illegible] [illegible] presso il sottoscritto.
Il Liquidatore Giudiziale dei beni [illegible] prevent. Ligmar S.p.A.
f.to Guido Bergamini

COMUNE DI NOVA MILANESE

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

di sensi della legge 8-8-77 n. 584

Appalto opere edili di ampliamento e ristrutturazione scuola elementare di via Risorgimento
Importo presunto dell'appalto L. 1 034 856 084 circa IVA
Termine di esecuzione dei lavori 480 giorni naturali dal verbale di consegna
Sono ammesse a partecipare alla gara anche le imprese riunite ai sensi dell'art. 20 della legge 8-8-1977 n. 584
L'aggiudicazione avverrà a trattativa privata, a norma dell'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14 sul criterio del maggior ribasso
Le imprese interessate possono chiedere in carta legale e lingua italiana di essere invitate inviando domanda alla Segreteria del Comune via Volpedo 34 - 20054 Nova Milanese entro il giorno 4 dicembre 1981 ore 12
Nella domanda dovrà indicare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile
— l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per categoria ed importo adeguati all'appalto previsto — per gli imprenditori non italiani — l'iscrizione in Albo o Lista ufficiale di Stato aderente alla C.E.E. in maniera idonea all'assunzione dell'appalto
— che non sussistono le condizioni di esclusione dall'appalto di cui all'art. 13 della legge 8-8-1977 n. 584
— [illegible] operai che possono impiegare i dipendenti economici e finanziari
— [illegible] di altri lavori eseguiti direttamente tecnica organico medio dell'ultimo triennio
La stazione appaltante qualora gli inviti a partecipare alla gara entro i 10 giorni
La domanda non vincola l'Amministrazione all'invito
Gli atti di progetto capitolato e [illegible] complementari sono visibili [illegible] l'Ufficio Tecnico comunale
Il bando è stato spedito all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità europea in data odierna
Nova Milanese 19-11-1981
Il Sindaco
Arch. Giorgio Fedeli

Alla gamma delle elettroniche Olivetti si aggiunge

ET 351
l'elettronica dalla memoria illimitata.

ET 351 è la nuova macchina per scrivere elettronica specializzata in word processing. Questo significa che con ET 351 risolvete nel modo più produttivo tutti i problemi connessi alla corrispondenza con parti ripetitive, alla realizzazione di circolari, alla compilazione e revisione di testi complessi. E tutto ciò [illegible] difficoltà: l'elettronica ET 351 è una macchina intelligente [illegible] quindi visualizza sul [illegible] display tutte le istruzioni necessarie al suo utilizzo. Inoltre ET 351 può essere collegata ad altre macchine per scrivere o a calcolatori, per aumentare la sua efficienza con il crescere del vostro ufficio.

ET 351 verrà presentata a Torino [illegible] giorni 24, 25, 26 novembre, all'Hotel Jolly Principi [illegible] Piemonte, Via Gobetti 15, ore 9-13 e 14,30-18,30. Per informazioni telefonare a Olivetti, Filiali di Torino, 011-555155, 8397901

olivetti

IL MINISTRO LA MALFA E' GIA' AL LAVORO; NEGLI ENTI LOCALI FERVORE DI PROPOSTE

Far ripartire il Piemonte

Il «lord protettore» definisce «di grande interesse» i primi incontri avuti - Il presidente della Regione: «Una riunione operativa» - Le cinque richieste dei sindacati - Pininfarina a nome degli industriali: «Dare subito il via ai piani di settore»

Il ministro del Bilancio e Programmazione, on La Malfa, ha cominciato ieri il lavoro affidatogli presidente Spadolini. Si tratta rimettere in moto la macchina Piemonte, di far ridiventare questa regione, come ha detto Spadolini stesso, la «locomotiva trainante dell'economia nazionale».

Confronti serrati prima con il sindaco Novelli che era accompagnato dagli assessori Passoni, Dolino e Sciscione; poi con il presidente della Regione, Enrietti (con gli assessori Santerenzo, Simonelli e Cerutti), a mezzogiorno con i segretari regionali della Cgil Bertinotti, della Uil Ferro e della Cisl Penna e Bosio; nel pomeriggio con il presidente dell'Unione industriale Pininfarina che aveva insieme il vicepresidente Valetto e il presidente del comitato piccola industria Devalle.

La Malfa ha definito questi incontri «di notevole interesse e concretezza»; e fine settimana avrà altre riunioni con la Federazione regionale imprenditori, la Finpiemonte e altri.

Altrettanto soddisfatto il commento di Enrietti: «Un incontro di due ore veramente operativo». Lo seguiranno altri specifici con i vari assessorati, coordinati dalla capogruppo Rinetto dott. Tasselli, ai quali parteciperanno anche il prof. Carbonara, esperto della presidenza del Consiglio, già a Torino da giorni e il dott. Savona direttore generale della Programmazione. «Si — dice Simonelli — far emergere fra i nostri 84 progetti, quei 4 o 5 che possano essere varati subito e verificare insieme il nostro piano di sviluppo, che sta prendendo l'avvio, con quello nazionale». Ecco in sintesi i temi degli incontri di ieri

Regione — L'energia è il tema dominante. Ancora una volta è stata sollecitata l'approvazione del piano nazionale per dare avvio alla centrale nucleare. Richiederà 9 anni di lavoro e costerà 10 mila miliardi, potrà cominciare a muovere subito commesse di lavoro. Enrietti ha illustrato anche il 50 miliardi per rimettere in funzione centraline idroelettriche dismesse. E' necessario un intervento della Banca Europea.

La Malfa ha risposto che si deve l'approvazione della legge nazionale in materia (n. 2388) alla Camera farà una commissione ristretta (ministeri dell'Industria e del Bilancio, Regione, Enel, per esaminare i vari problemi).

Mobilità del lavoro. La Malfa concorda sulla necessità di arrivare urgentemente a decisioni; ma ritiene indispensabile concordarle con tutte le parti sociali. Collegato con questo tema è quello della formazione professionale. Sulle figure professionali mancanti si concluderà l'inchiesta Regione-Federpiemonte: comunque per far partire il piano occorrono 15 miliardi.

Si è parlato anche della grande riqbilità: questo punto stamattina Enrietti, Cerutti e i capigruppo avranno un incontro con la commissione Lavori Pubblici della Camera presieduta dal dc Botta.

I 5 punti dei sindacati — Bertinotti, Ferro, Penna e Bosio hanno richiamato il pericolo di deindustrializzazione Piemonte. Essi considerano «importante l'occasione che si potrebbe determinare con l'insediamento di una delegazione governativa» e elencano 5 punti prioritari: Crisi dei grandi gruppi (Fiat, Indesit, Montedison e, «su diverso terreno», Olivetti) e da affrontare di petto perché «costituisce l'epicentro della crisi industriale piemontese». Credito (Fianelli, Nebiolo, Ceat, sono esempi di aziende in difficoltà finanziarie. La richiesta è di un «credito finalizzato» per consentire la ripresa «ed evitare — dice Ferro — il pericolo di fallimento causa la loro grande esposizione con le banche».

Assetto territoriale — Interventi straordinari sulle invase dalla crisi. **Mobilità** — «Sbloccare la resistenze che finora hanno impedito di dar corso alle concrete proposte del sindacato per gestire i progetti a partire dall'accordo Fiat».

Progetti speciali — Esistono possibilità di inserire i lavoratori in cassa in progetti socialmente utili. Ferro se elenca alcuni riordino del catasto, lotta all'evasione fiscale, assistenza agli anziani, lotta alla droga.

Proposte degli industriali — Dice Pininfarina: «Il solo comparto auto avrà bisogno di uno sforzo d'investimento di 2 500 miliardi che le imprese affronteranno».

Perciò sollecita i piani auto, siderurgico, elettronico. Indispensabile inoltre far partire l'edilizia, con una coraggiosa politica investimento per gli interventi sul territorio.

«Ciò consentirà anche di far funzionare, con minimi costi sociali, i meccanismi di mobilità della manodopera che occorre collaudare praticamente ponendo fine ai rari ostacoli che la bloccano».

Domenico Garbarino

Necessarie due università

Fra i problemi del «caso Piemonte» esaminati dal presidente Spadolini durante la sua visita a Torino, c'è quello dell'Università. Dovrà occuparsene il ministro dell'Istruzione Guido Bodrato in vista di una nuova sede che funzionalmente rotoe direntramente di quella attuale. Che cosa ne pensa il rettore, prof. Giorgio Cavalle?

«Come cittadino, prima che come rettore, ritengo che la nostra regione non può più avere una sola Università. E' giusto che abbiano avuto i loro Atenei il Molise, la Lucania, Trieste. Teniamo presente che la Lombardia di Atenei ne ha due, a Milano e Pavia, più un «satellite» a Brescia. La Sicilia ne ha tre. Anche il Veneto ha due sedi a Padova e Verona. Il Piemonte con i suoi quattro milioni e mezzo di abitanti ha una sola Università a Torino. E' necessario trovare un altro sbocco».

Proseguo il prof. Cavalle: «Io parte il raddoppio del Politecnico. Atenei non è un'idea nuova. Se ne era parlato già a livello di organismi accademici; da vari anni la Regione ha un piano che prevede il decentramento. Tocca alla saggezza ed all'esperienza di tutti trovare il modo di realizzare il progetto».

Gli imprenditori «Più concretezza»

Renzo Gandini

Come hanno accolto gli imprenditori la decisione del presidente Spadolini di affidare a quattro ministri il compito di studiare le possibili soluzioni della crisi in Piemonte?

Francesco Devalle, presidente del Comitato Piccola Industria dell'Unione Industriale: «E' importante l'aspetto psicologico dell'intervento purché, dopo la tensione, si concretizzino immediatamente le contromisure idonee. Come imprenditori non siamo disposti a fare il nostro dovere».

Renzo Bracco, presidente dei Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale: «Torino è lo specchio di quanto accade in Italia perché è una delle più industrializzate. Occorre avere il coraggio di fare delle scelte di decidere a favore dello sviluppo anziché stare in difesa e subire. Purtroppo non è possibile accontentare tutti, anche se in parte cercare il consenso. Attenzione però a non confondere consenso sociale con ipse unanimismo che porta a non assumere alcuna decisione».

«Il nostro sistema industriale deve passare oggi attraverso la ristrutturazione tenendo conto che l'utilizzo di nuove tecnologie i costi provocheranno una stasi e una flessione di posti di lavoro. All'esterno dell'azienda dovranno però essere percorse strade parallele perché altri settori, ad esempio un terziario brillante all'industria, siano in grado di assorbire l'esubero di manodopera con opportuni corsi di formazione professionale».

Renzo Gandini, presidente dell'Associazione Commercianti provinciale e dell'Unione regionale: «Avere quanto meno risolto della questione piemontese non può certo far male, purché non diventi l'alibi e inizi l'epoca dei perenni capri espiatori ai quali poter addossare ogni colpa. I ministri sono altamente qualificati e sapranno dare soltanto se i ministri altrettanto. Il male con decisioni coraggiose, e tempi brevissimi, anche a costo di rischiare l'impopolarità».

Aldo Marengo, presidente Api regionale: «Questa la metodologia del confronto, ma si deve passare nel più breve tempo possibile a quella del "fare". La situazione malgrado l'allarme aquile da tempo, sta peggiorando. Lo dimostrano politici e sindacali e dal modo d'agire è ben lontano da chi si renda conto di quanto sta accadendo. Ad esempio anche per i lavori 84 progetti, in platea non siamo stati consultati dalla Regione durante la fase propositiva. Quanto ai ministri, non dubito della loro buona fede: temo solo che possano

Enrico Salza

venire soltanto con la realizzazione di una buona politica economica nazionale e con il varo sollecito dei poteri settoriali ed occasionali che vicino toccano la nostra regione».

Concludo «Mi pare l'incarico affidato al dottor ministri per approfondire la dimensione dei problemi e concordare la messa a punto degli interventi più urgenti salvare l'occupazione e creare premesse per la ripresa industriale E' un modo nuovo di agire ed ho fiducia nella possibilità di decidere i progetti più validi di concerto comunque sull'opportunità per il governo di "mediare" quando è giusto e politico. Il importa comunque mediare oggi può significare cadere domani in maggiori squilibri sociali».

Carlo Navara

Agenti carcerari «Vita tragica»

Una delegazione degli agenti di custodia delle Nuove s'è incontrata ieri con i rappresentanti dei gruppi politici del consiglio regionale. L'incontro non aveva carattere ufficiale, vietato alle guardie dai loro superiori. «Bisognerebbe passare qualche ora all'interno delle Nuove — hanno detto i delegati degli agenti — per capire la tragica situazione della prigione. I nostri organici sono insufficienti, abbondano giovani senza alcuna esperienza. Non abbiamo nulla liberamente questo lavoro, le guardie ci arrivano perché non hanno altre alternative: praticato che morire fame si adatta a lavorare dentro galera».

La dc piemontese apre ai psi e laici

Questo l'impegno Giuseppe Giordana, eletto segretario con 33 voti su sessanta

Il cenno al lavoro del Giuseppe Giordana di Cuneo (Sordo), confermato segretario della piemontese. E stato eletto ieri sera, a termine del congresso regionale. Segretario da circa un decennio, è di nuovo in sella, espressione di una maggioranza di 33 membri di comitato su 60, che conta sul consenso di 11 rappresentanti della sinistra su 20. Ha ottenuto il voto degli «amici di corrente» il dorotei dell'on. Mazzola, dell'area Zaccagnini (Bodrato) del gruppo Lega-Cravero, dei colombiani vicini all'on. Salvo degli andreottiani e dei due lanziani che fanno riferimento all'on vicepresidente del Consiglio Picco.

Sfiega Giordana, affiancato dall'eurodeputato «Si è costituita una maggioranza che rappresenta il superamento degli schieramenti nazionali con una sintesi tra area Zaccagnini e gruppi centrali del partito». In questa direzione è andata anche la scelta del nuovo segretario amministrativo, il colombiano Bot, e del vicesegretario designato Ezio Albertin dell'area Zaccagnini.

Una maggioranza che ha tuttavia risentito i contraccolpi del congresso di ottobre, quando nel salone del Lingotto cose popolari pareva che la preminenza dovesse toccare ad altre liste quella formata dalla Forze Nuove di Donat-Cattin della Coldiretti dell'on Botta e dai lavoratori. Rossi di Montelera e da Arnaud, i cui due rappresentanti nel comitato centrale sera, sono passati allo schieramento che ha eletto Giordana determinandone il successo.

Donat-Cattin Scalaro e Botta con i loro alleati, in ottobre avevano sulla carta la preminenza un 50,5 per cento che tuttavia non sarebbe stato sufficiente a consentire loro l'indispensabile per vincere la Candidato alla segreteria regionale per quella lista era Giorgio Alasia (Donat-Cattin) vicesegretario provinciale di Cuneo.

«Lunedì pomeriggio — spiega Astelli — avevamo proposto per evitare la spaccatura, di fissare insieme la designazione (la mia e quella di Giordana) e di giungere una più ampia intesa su un terzo Tutto inutile probabilmente i pochi erano già fatti».

Ed ora? La dc piemontese rimarrà spaccata in due? «Speriamo di no — conclude Giordana — Questa maggioranza si pone l'obiettivo di portare tutta la dc ad un colloquio franco ed aperto con i partiti laici, nella prospettiva di creare un'alternativa alle attuali maggioranze senza demonizzare tuttavia l'importanza di un confronto costruttivo con i pci necessario per ridare dignità al dibattito delle istituzioni».

g. sam.

Scontro pci-psi sui 4 ministri

In Consiglio comunale - I socialisti rimproverano a Novelli non essersi stati informati

Polemiche fra socialisti e comunisti: questo il preambolo ad un Consiglio comunale nel quale pci e psi (alleati di giunta) si sono trovati ieri sera di fronte per chiarire il reciproco atteggiamento nei rapporti fra partners. Occasione della disputa, la visita del presidente del Consiglio, sen Spadolini e la «nomina al campo», prima di un ministro pri (l'on La Malfa) poi di altri due (il dc Bodrato ed il psdi Nicolazzi) ed infine di un quarto membro del governo (il liberale Altissimo) per seguire e trovare una cura ai mali del Piemonte in crisi.

Ora sabato il capogruppo psi, Cardetti aveva espresso il proprio malumore: «Il sindaco — aveva detto l'esponente socialista ai cronisti — prima di prendere iniziative tanto importanti avrebbe dovuto informare almeno le componenti con cui siede in giunta, cioè il psi».

Novelli aveva replicato: «Ne avevo parlato con il vicesindaco Biffi Gentili, socialista. Cardetti probabilmente non è informato». Biffi Gentili, sabato non c'era a Parigi. E la polemica si è allargata. Cardetti ha presentato un'interpellanza, rincarando la dose. Così hanno fatto, cogliendo la palla al balzo, i democristiani con il Giuliano (Dc). Liberali e pri sono rimasti alla finestra, facendo semplicemente rilevare che «non è con sterili polemiche che si risolvono i problemi».

Prima del Consiglio i socialisti si sono riuniti in gruppo, presenti le segreterie regionale, provinciale e cittadina. Quindi hanno diffuso un comunicato. Nel documento il segretario regionale Trovati ha definito «paradossale» il fatto che «di fronte alla grave crisi che investe il Piemonte, in Comune da scoppiata una polemica tanto banale quanto inutile». Ed ha aggiunto: «Per scoprire che Altissimo è ministro Sanità, lo dell'Istruzione, La Malfa dei Bilancio e Nicolazzi dei Lavori Pubblici, non avevamo certo bisogno né di Novelli, né del segretario cittadino del pci Quagliotti».

Trovati ha concluso ricordando ai pci che i socialisti, già prima della visita di Spadolini, si erano incontrati con i dirigenti torinesi del «pentapartito, per le forze nell'affrontare la crisi».

Sempre fuori consiglio è arrivata la risposta del segretario della federazione comunista Ciarrocchi, il quale ha chiarito: «Il sindaco aveva proposto che il governo dedicasse l'attenzione che l'emergenza richiede per la cosa Torino, in materia di politica industriale, di edilizia pubblica ed abitativa, ecc. Cose che Spadolini sembrava avere colto. Ora ci accorgiamo che ogni partito di governo ha voluto un suo ministro. Evidentemente la lottizzazione non ha limiti. Quello che conta per il pci, al di là delle polemiche, è che il governo intervenga seriamente a Torino e in Piemonte».

Su questa querelle si sono scritti gli altri partiti. La dc (Galati) per ribadire che Novelli è la sua sortita ha scoperto l'acqua calda.

«I soliti (Magliano) per osservare che «Torino come patrono ha già S. Giovanni, ed i ministri si devono occupare del Piemonte, certo, ma nell'esercizio delle loro funzioni».

Il pri Ferrara per sottolineare il proprio «sconforto» di fronte al diverso atteggiamento delle due componenti della maggioranza. «Tale da dimostrare che il Comune non solo non è senza crisi politiche da sei anni come qualcuno afferma, ma si trova davanti ad una straziante crisi politica fra psi e pci che sta divenendo permanente».

Ed infine il psi Santoni per ribadire d'accordo il pri che ormai socialisti e comunisti stanno percorrendo «due strade molto diverse fra loro».

Necessarie due università

Fra i problemi del «caso Piemonte» esaminati dal presidente Spadolini durante la sua visita a Torino, c'è quello dell'Università. Dovrà occuparsene il ministro dell'Istruzione Guido Bodrato in vista di una nuova sede che funzionalmente rotoe direntramente di quella attuale. Che cosa ne pensa il rettore, prof. Giorgio Cavalle?

«Come cittadino, prima che come rettore, ritengo che la nostra regione non può più avere una sola Università. E' giusto che abbiano avuto i loro Atenei il Molise, la Lucania, Trieste. Teniamo presente che la Lombardia di Atenei ne ha due, a Milano e Pavia, più un «satellite» a Brescia. La Sicilia ne ha tre. Anche il Veneto ha due sedi a Padova e Verona. Il Piemonte con i suoi quattro milioni e mezzo di abitanti ha una sola Università a Torino. E' necessario trovare un altro sbocco».

Proseguo il prof. Cavalle: «Io parte il raddoppio del Politecnico. Atenei non è un'idea nuova. Se ne era parlato già a livello di organismi accademici; da vari anni la Regione ha un piano che prevede il decentramento. Tocca alla saggezza ed all'esperienza di tutti trovare il modo di realizzare il progetto».

Il processo per lo scandalo petroli

«Isomar 2»: parla l'uomo di fiducia

Interrogati in tribunale i collaboratori degli ex colonnelli GdF Gissi e Galassi

Gli ex colonnelli della Finanza Galassi e Gissi sono detenuti

Al processo «Isomar 2» (dal nome della fabbrica di S. Ambrogio di Susa dei Chiabotti), padre e figlio, latitanti, per di petroli avvenute tra il '73 e il '76), depongono gli uomini di fiducia degli ex colonnelli della Finanza, Gissi e Galassi, considerati i capi dell'organizzazione criminosa assieme ai Chiabotti. Sono Maurizio Benelli, 36 anni, Merate (Como), via San Francesco 7, imparentato con Galassi (ha sposato una sua nipote), Giovanni Righettini, 57 anni, Monza via Pavoni 9, ex finanziere factotum di Galassi, che di lui dice: «Lo aretto sempre fra i piedi»; Filiberto Zanghi, 53 anni, Varese via Pasubio 12, ex maggiore della Pitturza, consocio della Biplar, in quanto proprietario di parte del terreno su cui sorgevano i depositi.

Il presidente della seconda sezione penale, Passone, chiede a Benelli se intende confermare quanto ha già dichiarato al giudice istruttore: «Nei primi tempi che lavoravo alla "Siplar" — dice Benelli — non mi resi conto che il suo fosse di contrabbando. Avevo troppo lavoro da fare, tenere in ordine la contabilità di diverse ditte. Tutte associate alla Siplar».

Pres. Passone: «Ma quando preparava le buste con gli assegni intestati a nomi di fantasia (quelli che servivano a testimoniare un traffico inesistente di prodotti petroliferi dalla Siplar alla Isomar dei Chiabotti), si rendeva conto di fare cose poco pulite?».

Benelli: «Importante era che arrivasse la stipendio a fine mese».

Dai verbali di interrogatorio davanti al giudice istruttore risulta che, oltre lo stipendio, Benelli e gli altri ricevettero qualcosa di più dai contrabbandieri. Si legge nella deposizione di Benelli: «A tutti noi è stata data una specie di superliquidazione, di 10 milioni, perché collaborassimo con Gissi e Galassi al momento di essere interrogati».

Tocca poi ai Zanghi: «Nel '75 mi congedai dalla Finanza. Entrai alla Siplar perché proprietario di parte del terreno su cui fu costruito il deposito Sif (Schiavo imposta di fabbricazione, così è denominato chi deve ancora pagarla, ndr). La società non distribuì mai utili ma io ero tranquillo perché sapevo che il terreno si sarebbe enormemente rivalutato».

Il computato Righettini, quello che Galassi definisce come «uno che gli stava sempre fra i piedi», contraddice Zanghi: «Benelli mi confidò che Gissi gli passava cinque milioni al mese». Zanghi chiede il confronto con Righettini che conferma l'accusa, ammettendo soltanto di aver avuto per sé cinque milioni. Zanghi afferma che si trattava di un prestito. Pagato, però, prelevando soldi dal conto personale di Galassi.

L'udienza riprende oggi con la deposizione più attesa, quella dell'ex colonnello Vincenzo Gissi.

Nuove tecnologie e lavoro d'ufficio

Le nuove tecnologie nell'ufficio saranno, a partire da oggi e fino a domani, il tema di una di incontri promossi Olivetti al Principi di Piemonte (ore 9-12 e 14.30-18.30) e riservati ad operatori economici, professionisti, enti pubblici e privati piemontesi.

Nell'occasione sarà annunciato il lancio di due nuovi prodotti. l'Ex 35), una macchina per scrivere elettronica dotata di memoria a dischi magnetici, e il futuristico «video sistema di scrittura» Eta 1010

Aveva denunciato i persecutori, ieri mattina era fissato il processo

Professore tedesco s'impicca in casa perché ricattato come omosessuale

Il corpo scoperto dall'avvocato che non l'aveva visto arrivare in tribunale - Gli amici: «Avevano minacciato di rivelare una condizione della scuola dove insegnava»

Doveva presentarsi ieri mattina, alle 9, in tribunale. Parte lesa in un processo per estorsione. I giudici, gli avvocati l'hanno atteso invano. Di Hana Hengert, 48 anni, germanico d'origine e insegnante di tedesco in un istituto privato, nessuna traccia. L'hanno trovato appeso ad una corda, senza vita.

Suicida per esaurimento nervoso, perché stanco della vita? No, s'è impiccato perché omosessuale, perché temeva che questa sua condizione, amplificata nelle aule giudiziarie, fosse messa in cattiva luce, creasse uno scandalo.

Una vicenda triste che riscopre un'umanità dolente e rimette in discussione consolidate convinzioni sulle condizioni delle minoranze sessuali. Per rendercene conto, seguiamo il caso Hengert. Il protagonista è un uomo di solida cultura, raffinato, gentile e affabile. la Germania vent'anni fa e si stabilisce nella nostra città per continuare gli studi e apprendere meglio la nostra lingua.

Vive quasi sempre solo, attento più alla ricerca e all'insegnamento che alla sua vita privata. Chiusa come ha vissuto per tanti anni la sua «diversità». Comunque era discreto, non la manifestava apertamente, non faceva parte del «Fuori», il gruppo che si batte perché venga riconosciuta la normalità dei «diversi».

Negli ultimi tempi, qualcuno comincia a prendersi di Brutte storie di ricatti, minacce, telefonate anonime, messaggi mafiosi. «Se vuoi il silenzio sulle tue relazioni omosessuali devi pagare». Hana Hengert si trova impelagato senza scorgere una via d'uscita. Decide alla fine di rivolgersi ai «Fuori» avere un consiglio, un conforto.

Angelo Pezzana, uno dei leadere del gruppo, gli propaganda che non ci sono alternative o si paga o si denuncia. L'insegnante sceglie di rivolgersi ai carabinieri. Prepara un milione. Ha all'appuntamento fissato dal ricattatore. Al momento della consegna del denaro, entrano in azione i militi che arrestano l'estorsore.

Ma i guai per il professore di non finiscono. Ancora telefonate anonime, ancora minacce. Ieri il processo per direttissima contro l'imputato. Hans Hengert è parte lesa e teste chiave nel dibattimento. Ma non si presenta in aula. Stranamente. C'è invece la madre, giunta dalla Germania per rivedere il figlio. Si preoccupa anche lei. Al telefono dell'insegnante nessuno risponde. Inutile suonare al quinto piano di via Rossini 21, dove abita. I vigili fuoco decidono di sfondare la porta. Hana Hengert penzola in bagno, la corda stretta al collo. Il suo legale, avv. Gianaria, rimane impietrito, il processo viene rinviato ad oggi pomeriggio.

Come si spiega il suicidio di Hana? Parlano alcuni suoi amici. «Da qualche tempo Hans era ricattato sotto la minaccia di vedere rivelata la sua omosessualità sul posto di lavoro. Un rivelo di per sé ridicolo, perché in Italia esiste nessuna legge che permetta la persecuzione legale dell'omosessualità. Ma la persuasione sociale è ancora talmente forte che Hans si sentì coraggio di denunciare il ricattatore ma purtroppo non è riuscito a condurre sino in fondo la sua battaglia».

«La nostra società — continuano — colpevolizza ancora così profondamente la condizione omosessuale da far sì che gli omosessuali si ritengano cittadini che hanno qualcosa da nascondere e quindi da farsi perdonare. Non poter dire apertamente quello che si è, non poter parlare chiaramente anche con gli amici più cari, dei propri problemi, rende oggettivamente l'omosessuale debole e solo, di fronte a possibili atti delinquenziali nei suoi confronti».

g. j. p.

Brasile e Messico in teleselezione

Dalla mezzanotte di giovedì i torinesi potranno collegarsi telefonicamente con il Sud America. Il distretto di Torino è stato infatti allacciato tramite la teleselezione internazionale con la rete brasiliana comprendente i prefissi 0055 seguito dall'indicativo della località di destinazione e dal numero dell'abbonato) e quella messicana (prefisso internazionale 0052).

Le liste per votare a scuola

Meno candidati del '77

Alle votazioni del 13 dicembre per gli organismi collegiali scolastici, ci saranno meno liste e candidati rispetto al passato. Le previsioni di stanchezza e delusione registrate nei giorni scorsi sono confermate. Il dato emerge dal bilancio fatto dall'ufficio del provveditorato diretto dal dottor Jeannet. Prendiamo in considerazione per il confronto le liste per l'elezione dei consigli di distretto, cioè per quell'organismo che comprende tutte le categorie della scuola e che ha più degli altri un significato politico.

I dati. I genitori si presentano con 92 liste contro le 103 del '77, gli studenti con 28 contro 60; i docenti statali con 83 (109) e quelli non statali con 43 (55); i non docenti con 54 (84).

Il personale direttivo delle scuole statali ha 12 liste contro le 10 del '77 e quello non statale 25 contro 28. Ma queste due categorie non riguardano la statistica in quanto alcuni capi d'istituto entrano di diritto nei consigli per cui non devono presentare liste.

Le liste. Si distinguono con diversi «motti». I genitori si dividono in grandi categorie che fanno capo all'area progressista a quella cattolica, a quella laica. I progressisti, salvo qualche sfumatura da distretto a distretto, invocano «una scuola rinnovata». I cattolici si annunciano con «persona e partecipazione responsabile». I laici si professano «genitori indipendenti», oppure «genitori nella scuola pubblica».

I docenti. Sta che appartengano alle scuole pubbliche sia a quelle statali, si suddividono anch'essi in liste precise: cimpattazzanti di Cgil, Cisl e Uil fanno capo alle loro sindacali del «rinnovamento». I simpattizzanti delle associazioni cattoliche (insegnanti si raggruppano nella «partecipazione». Chi aderisce al sindacato autonomo Snals può scegliere fra i motti che chiedono la «centralità della scuola».

Esistono anche molti raggruppamenti di autonomi e liberi. Ad esempio «Per una scuola dei bambini», «Per la libertà d'insegnamento per una scuola efficiente», «Costruiamo la scuola», «Per una scuola partecipata», «Educare insieme».

Gli studenti. Sono in lizza i giovani dell'area cattolica (nei motti hanno le parole «partecipazione» e «pluralismo») e quelli della sinistra (si presentano con «rinnovamento» «rinnovamento socialista»). I liberali sotto la sigla dei Comitati laici riformisti. Cir Marxisti-Leninisti che si identificano con i comitati studenteschi che sono sistematicamente contrari alle elezioni.

Le caratteristiche politiche degli schieramenti sono, comunque, di larga indicative. Infatti la propaganda è stata fatta non sui «colori» o sui «partiti», ma sui programmi per aggregare gruppi di interessi.

Le liste per i consigli di circolo e di istituto. Infine. Delle 173 direzioni didattiche delle elementari di Torino e provincia ci sono 201 liste di maestri. 324 di genitori, 165 di docenti. Nelle 83 medie inferiori si contano 210 liste di professori, 251 di genitori, 171 di non docenti. Nelle 90 superiori le liste sono così suddivise: insegnanti 188, genitori 110, alunni 148, non docenti 85.

m. val.

Handicappati — Il Centro assistenza e recupero (Cardia) tiene oggi, ore 17,30, via Barcaretti 10, un incontro con quanti sono interessati al problema. Il prof. Carlo Garbero tratterà l'argomento: «Handicappato: sfida e ridere».

Specchio dei tempi

Traditi due volte - A quella «grande Versailles» mancano autobus E' reato simpatia - «Vieni, con le donne d'oggi c'è posto anche per te» - Il rosso sulle buste non piace alle nostre Poste

Una lettrice ci scrive

«Dopo 5 anni di parcheggio in una scuola speciale Villa Cheli mia figlia handicappata psichica viene ricevuta da un giorno all'altro per scarso rendimento. La prassi è identica a quella usata per altri ragazzi.

«Nell'anno dedicato a loro nulla è stato fatto inserimenti sbagliati nelle scuole nell'ambito del lavoro sono stati posti ad intervalli mesi di tirocinio impegnativo per poi scoprire amo di ufficio o corso cancellato solo tra se anni potranno passare nella lista per poi essere avviati in posti non adatti a loro.

«Sappiamo che di anni dedicati agli handicappati non se ne lasciano più tendenzialmente che è un problema di sempre. Traditi due volte: questa ci sembra la nella vita delle strutture quasi nostri ragazzi: come potranno sperare non solo nel posto di lavoro? E chi non ha più nessuno? Allora sarà bene tirarci su le maniche lavorando contro che non sappiamo lavorare sul difficile e che tutti diventiamo nostri figli umanamente nella lotta contro una società che non li vuole e non vuole loro conto.

«Una notizia apprendo ma già Paola da due mesi frequenta una massaia privata e ha imparato a leggere e scrivere. Ora va in un centro in dove c'è cuoco centro che vedrà chiudere forse troppo affrettata Milano in ogni modo perché non avvenga.

Mary Tosini
Una mamma che malgrado tutto è piena di speranza

«P.S. Portiamoli dappertutto i nostri figli handicappati e se ce li

Esiste una sola linea di pullman a carattere privato che parta di studenti presso gli istituti non sono a ridosso delle scolastiche (12.30-13.30) senza recarsi alla linea che fa capo ai mezzi pubblici. Costretta davanti a compiesse scolastici a una fila sulle due un capo e una dall'altro lato della strada per un percorso assolutamente incontrollato e pericoloso.

«Tuttavia il problema più grave resta quello della impossibilità per gli insegnanti provvisti di auto di servirsi di mezzi pubblici a causa dell'orario.

«Si stanno spendendo tanti miliardi per il castello di Rivoli una parte di essi non potrebbe essere convogliata l'istituzione di una regolare linea di pullmans?».

Gli insegnanti
dell'Ic di Rivoli

Il segretario generale del Sindacato nazionale amministratori immobiliari scrive

«In riferimento alla lettera pubblicata. Tra l'altro e qualche amministratore c'è simpatia vorrei precisare la posizione assunta da gli aderenti al sindacato.

«Se i padroni dei lettori dovessero verificare si rendono nella fattispecie gli estremi del art 646 Codice Penale.

«Chiunque per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto si appropria del denaro o della cosa mobile altrui di cui abbia a titolo di possesso è punito a querela della persona offesa con la reclusione fino a tre anni e con la multa a lire duecento.

«Se il fatto è commesso su cose possedute a titolo di deposito necessario la pena è aumentata».

«Si procede d'ufficio se ricorre la circostanza indicata nel verso precedente o taluno delle circostanze (...) (articolo 61).

«E da segnalare inoltre nel momento attuale l'evitare morosità nel pagamento delle rate da parte degli utenti del servizio di riscaldamento che potrebbe provocare interruzione del servizio a totale danno di chi invece provvede ai pagamenti scrupolosamente».

Quinto Lavarini

Le Donne di oggi ci scrivono

«Vorremmo comunicare al prof. Pier Franco Quaglieni del quale è comparsa una lettera in merito al fenomeno delle «vere maggiorazioni sono ultimamente» torno e con lui a quanti sono interessati al problema dell'isolamento che non nascono solo grupp per anziani o per donne sono tanto di sempre più giovani in un clima di spontanea corretta amicizia.

«Perché la solidarietà si dimostra e si dimostra si sopportano assai meglio in compagnia "sgruppo" un posto è chiuso e il nostro motto consiglio. Chi suggerisce o consiglia e condivide socialità analoghe alle nostre basta che componga il numero di 684 444 e sarà accolto da una voce amica che dirà: Vieni».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive

«Stamane mi sono recato in un ufficio per spedire due raccomandate le quali buste (quelle di tipo commerciale) che note in hanno conseguentemente detto che per il futuro non le accetteranno più perché sono rosse.

«Mi hanno spiegato mettano su tali buste un rettangolino bianco con dentro dell'azzurro in rosso che si potrebbero confondere con lo sfondo rosso dicono loro. Evidentemente non leggo i giornali altrimenti avrei aggiornato.

«Eppure a me le buste in oggetto parono di colore arancione il rosso è diverso».

Cesare Peatoni

temperatura di ieri

massima + 11,2
minima + 5,7
media + 8,1

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare mb; umidità 92%; cielo coperto. Temperature -13, minima -2, media +7,5. **Previsioni:** nuvolosità variabile, temporaneamente intensa. Visibilità buona, con variazioni notturne per foschie dense e banchi di nebbia. Venti deboli. Temperatura stazionaria. **Ieri** sorge alle 7,40, tramonta alle 16,52. **Temperature delle scorso anno a Torino:** max +8,7, min -2,6.

Gli investigatori ricostruiscono il sequestro di Paolo Alessio avvenuto lunedì sera alla periferia di Moncalieri

Hanno usato l'auto del «re del caffè» per mettere la polizia su una pista falsa?

I banditi, abbandonando la Ritmo rubata un [illegible] fa a Giorgio Deorsola, hanno ritardato l'avvio [illegible] indagini - Appello della moglie del rapito: «Fatevi vivi subito, ditemi [illegible] posso salvare mio marito» - Il legale: «L'azienda è sana, ma il titolare ha reinvestito ogni guadagno»

Paolo Alessio, l'industriale rapito. La moglie Anna Maria Barone: «Solo Paolo è in grado di dirci come fare per uscire da questa tragica situazione». Gli operai della fabbrica di La Loggia

Ore di sgomento e di angoscia a casa di Paolo Alessio, 58 anni, l'industriale di La Loggia rapito lunedì sera a Moncalieri. Nessun contatto da parte dei banditi. La famiglia attende una telefonata per avere almeno la conferma che «il ragionier Paolo», come lo chiamano i suoi dipendenti sta bene. Dice la moglie Anna Maria: *«Un appello ai rapitori: vogliamo accelerare al massimo le trattative. Fateci vivi. Avete prigioniero mio marito, attendiamo da lui indicazioni e direttive. Lui solo conosce bene le reali disponibilità».*

C'è stato un vertice, ieri alle 16, nell'alloggio del rapito, al quinto piano di corso Massimo d'Azeglio 61: polizia, [illegible] funzionari, coordinati dal giudice dott. Saluzzo hanno vagliato i pochissimi elementi a mano agli inquirenti.

La moglie, Anna Maria Barone si è incontrata con i giornalisti. *«Abbiamo sempre avuto paura di un sequestro. Ne parlavamo ogni tanto. Paolo diceva che certe precauzioni non servono. "Ti prendono quando vogliono, se lo decidono", alternava. E [illegible] continuato a vivere come sempre».*

Parole difficili dalle quali emerge l'aspetto più umano del rapito. *«E' un abitudinario. Sveglia presto, al lavoro alle 8.30. Un salto a casa per pranzo, poi ancora in fabbrica fino alle 19.30. Così tutti i giorni, da anni. Ha sempre creduto nel suo lavoro, nella sua azienda che porta avanti con tutti i dipendenti».*

Trovata a Candiolo la seconda auto usata dai banditi

La seconda auto usata dai banditi che hanno sequestrato l'industriale Paolo Alessio è stata trovata ieri pomeriggio davanti al municipio di Candiolo. E' una Renault 18 GTS bianca. All'interno i carabinieri di Nichelino hanno rinvenuto un fucile a canne mozze, cartucce, pallottole di P38, una borsa con documenti che sono ora al vaglio dei militari. La macchina era stata rubata nel giugno scorso a Torino.

La ditta. L'avvocato Roberto Manni, consulente della «Alessio-tubi spa», dice: *«L'azienda è sana, il rag. Alessio è stato buon profeta nell'intuire la crisi in certi settori, buttandosi su mercati validi, ora in fase di espansione condotte per oleodotti e il gas metano, ad esempio. In questo senso ha fatto grossi investimenti per migliorare e perfezionare la produzione e la competitività con le altre ditte che operano nello stesso ramo».*

Paolo Alessio è amministratore unico dell'azienda che lui stesso ha fondato vent'anni [illegible]. Oggi il 50 per cento della produzione è destinata all'estero. Un export che interessa molti paesi, la Cina (condotte, tubi per irrigazione) l'Urss (condotte, tubi per ricerche petrolifere), gli Usa, il Messico, la Libia, la Giordania, la Germania dell'Est.

Le disponibilità. Spiega ancora l'avvocato Manni: *«Ma attenzione a non confondere lucrosità per lanterne. L'azienda è sana, prospera, ma da anni l'Alessio reinveste i guadagni, per aumentare e migliorare la produttività».* La moglie: *«Lui solo conosce bene la nostra situazione economica. In casa parlato poco del lavoro. Preferiva stare con i ragazzi, Alberto ed Ernesto, [illegible] 14 e 17 anni, andare a spasso con tutti noi».*

Pochi hobbies, una sola passione: la sua azienda. L'avvocato Manni: *«La famiglia è pronta a trattare, ma in termini realistici. La momentanea assenza dell'Alessio non porterà rallentamenti nell'attività industriale: la ditta è, grazie al programma di grande respiro, un complesso tipo-meccanico perfettamente rodato, capace di andare avanti per qualche tempo in modo autonomo».*

Il sequestro. Paolo Alessio era atteso lunedì sera per cena, alle 19.30-19.50 come sempre. *«Ho avuto un presentimento — confessa ora la moglie — [illegible] sulito è puntuale, arriva se ha impegni e tardo».* Lo hanno rapito alle 19.40.

Questa la ricostruzione di polizia e carabinieri, dopo 24 ore di indagini. Via Lagrange, a Moncalieri, è una stradina stretta, a senso unico, buia. L'industriale viaggia sulla sua «Gamma 2000», diretto verso corso Unità d'Italia. Due auto lo affiancano una sulla «Gamma». Paolo Alessio pensa ad [illegible] incidente: scende per protestare. E aggredito e percosso. C'è un solo testimone che assiste all'ultima sequenza del sequestro. *«Erano in tre, lo stavano trascinando su un'auto. Gridava ha cercato di liberarsi».* I banditi lasciano una delle auto, una Ritmo [illegible], rubata [illegible] fa a Giorgio Deorsola, l'industriale [illegible] caffè. Non l'avevano rubata per caso e non l'abbandonano per caso. E' uno stratagemma diabolico, per ingannare gli inquirenti e guadagnare tempo. [illegible] Polizia e carabinieri subito pensano che il sequestrato sia Deorsola, come potrebbero immaginare che il rapito sia un altro?

Mezz'ora di ricerche frenetiche. L'industriale del caffè viene rintracciato. Cade dalle nuvole: *«Io, grazie al cielo, sto benissimo, nessuno ha tentato di prendermi. Cos'è questa storia?».* Soltanto un'ora più tardi, col ritrovamento della «Gamma» abbandonata dell'Alessio, ha una spiegazione.

Gli investigatori non parlano. Il magistrato si limita a dire: *«Vedremo».* Tutti attendono una telefonata.

Dice [illegible] moglie: *«Soffre di ipertensione, cadute di pressione. Ha bisogno di assistenza e cure».* Anche per questo i familiari vogliono *«accelerare al massimo le trattative».* Per eventuali contatti è stato scelto anche un penalista, l'avvocato Giansottorio Gabri. Ancora l'appello di Anna Maria Alessio ai rapitori: *«Fatevi vivi, ditemi come posso salvare [illegible] marito».*

Ezio Mascarino

Il triangolo dei sequestri

Otto rapimenti sui 28 avvenuti a Torino dal gennaio '73 hanno come sfondo la zona Sud della città dove sono state anche trovate prigioni

Località a Sud di Torino legate a sequestri, ritrovamenti di prigioni o pagamento di riscatti

Una catena senza fine, una drammatica sequenza di rapimenti che stringe la città in una morsa di angoscia. Negli ultimi 8 anni, compreso Paolo Alessio sono finite nelle mani dell'«Anonima sequestri» 28 persone, tre non hanno mai fatto ritorno (Ceretto, Ruscalla e Sicilia) e uno è ancora in ostaggio (Lorenzo Crosetto, impresario edile, «prelevato» in un ristorante nel luglio di quest'anno).

La cronologia della più attiva delle associazioni criminali torinesi e che finora ha fruttato [illegible] di miliardi comincia nel lontano 1973 con Tony Carello e si conclude [illegible] con il rapimento del «re del lusso». E' una tragica panoramica di violenza che ha come denominatore comune lo scopo di estorcere denaro alle famiglie delle vittime. Uniche eccezioni i casi di Bruno Labate, sindacalista della Cgil, e di Elvire Amerio, dirigente Fiat, rapiti dalle Br.

Un altro aspetto inquietante di questa radiografia è la constatazione che la base operativa dell'«Anonima sequestri» è la campagna a Sud della città, compresa nel triangolo che ha come cardini geografici Orbassano, Chieri, Villastellone e Carmagnola. E' la zona dove sono state trovate celle, [illegible] del paesaggio dei banchi e dove [illegible] maggior [illegible] vittime vive o ha un'attività industriale.

La catena è inizia con Tony Carello, «figlio del re dei tartufi» rapito il 3 gennaio '73 nei pressi di Pecetto e riuscito due giorni dopo sulla collina di Cavoretto a contrattare con Bruno Labate e Elvire Amerio. In quell'anno viene anche rapito Luigi Rossi di Montelera, liberato dopo 120 giorni a Treviglio dalla Guardia di Finanza. E' il primo lungometraggio sequestro compiuto dall'«Anonima» che aveva anche una cella sotterranea nella campagna di Testona, tra [illegible] Palma.

Nel '75, dopo un anno di inattività, torna a Pietro Barla di appena 5 [illegible], figlio di un imprenditore con [illegible] a [illegible]. Con il suo sequestro gli inquirenti cominciano a chiedersi se l'organizzazione [illegible] base [illegible] [illegible] di Torino.

Il riscatto viene pagato sull'[illegible] statale per Savona, il piccolo [illegible] liberato a Villastellone, mentre l'inchiesta punta verso Vinovo dove vengono fermate alcune persone. A Torino ci saranno ancora due tentativi: [illegible] Campidanese, 5 anni, nel settembre del '76, e Giorgio Garbero, di 4, nipote di Cirio Pulitelli, «prelevato» davanti a casa nel '77. A questi va aggiunto anche il rapimento di Salvatore Priolo, firmato da delinquenti di bassa lega.

Sempre nel '75 è la volta di Renato Lavagna, «impresario edile, di Emilia Bosco Biangino, coniugata dalla «Banca» di Villastellone e di Carla Ovazza, consorella di Gianni Agnelli. La prima viene rilasciata vicino alla sua fabbrica, la seconda nei pressi dell'oppidomo di Vinovo. Le donne tornano presto di mia dall'«Anonima» sono cinque perché bisogna ricordare **Stefania Rivoire** nel '77, **Marina Casana** nel '79 in Sardegna con il rapito Gigolo e **Alma Rosa Brusin** di Angrogna nel 1980.

Il 1975 è l'anno nero dei sequestri: [illegible] Ceretto, [illegible] di Cuorgnè viene ucciso e bruciato nelle campagne di Orbassano la notte stessa del rapimento.

[illegible] **Adriano Ruscalla** si apre l'elenco del 76. Non ritorna più a casa e le indagini gravitano verso Carmagnola. La banda che lo ha sequestrato ha come punti di forza alcuni personaggi di Sommariva Basso che verranno poi condannati anche per il sequestro Biangino Bosco e Ovazza. Ecco la prova che il triangolo Orbassano Chieri Villastellone è la zona operativa prescelta dall'«Anonima». Il 76 è anche l'anno in [illegible] spariscono per sempre **Roberto Antonelli**, figlio del «re delle serrature», e per alcune settimane **Rosario Rosa**, industriale di Collegno.

Anche il '77 è scandito da 5 sequestri: intatti oltre alla Riviera e al piccolo Garbero locca a **Carlo Borgiovanni, Giuseppe Navone** e **Guglielmo Lora**, titolare dei supermercati Coni. E' il caso Lora che rallenta il successo con l'organizzazione che opera a Sud della città: il negoziante viene prelevato ad Stupinigi e Vinovo e liberato nei pressi di Santena.

Un anno dopo sparisce **Francesco Stola** (non tornerà mai più a casa) e nel 79 al Polo Club di Vinovo viene preso [illegible] [illegible] [illegible]

La Montedison è nuova: i fatti e i programmi per una svolta.

Il Presidente Schimberni agli Azionisti e ai Risparmiatori

Signori Azionisti,

la Montedison è vivendo come Società e come Gruppo un momento straordinario e sta realizzando un definitivo di qualità. È cambiata, sta ancora cambiando e in modo definitivo sarà presto (dopo quindicennio di traversia) un complesso industriale al quale meritarsi di restare o di divenire associati.

Gradualmente, sicuramente faticosamente, ma con risultati che stanno prendendo corpo, la Montedison cambia volto, struttura, consistenza, comportamento. È prospettivo.

Forse non è chiara in tutti la sensazione di quale rivoluzione stia vivendo la Società, perché per il nostro modo di essere e fare, le azioni non si concretano in annunci spettacolari. È una rivoluzione fatta di una serie di passi, di innovazioni e di miglioramenti quotidiani. Per lo più discreti, che è nostro costume tenere riservati, fino a quando non si è messo nero su bianco. Possono così sfuggire all'osservatore esterno, rimanere oscuri o fuorvianti, o apparire in una luce opaca. Ma ci sono. E sono importanti.

In questi ultimi diciotto mesi sono accadute in Montedison molte cose. È significativo. Possiamo attendercene parecchie altre ancora in prosieguo nelle scelte già fatte c'è anche, ben ferma, la determinazione di andare avanti ed in positivo.

Non siamo e vogliamo più essere il simbolo e il riassunto dei mali dell'economia italiana. Apparirà chiaro che Montedison ha scelto e persegue con vigore l'imprenditorialità, cioè gestione economica e profitto, in altre parole accumulazione di ricchezza per lo sviluppo, nell'interesse degli azionisti e dei lavoratori.

I FATTI

Nell'aprile 1980 annunciato la Holding: c'è.
Attuata entro la fine dell'esercizio, è stata la spinta decisiva al cambiamento: ha moltiplicato a tutti i livelli la gestionalità o l'imprenditorialità, ha proiettato pensiero ed azione nella realtà concreta dei mercati, accrescendo l'aggressività e la capacità competitiva.
Molti dirigenti hanno trovato nella nuova situazione una nuova creatività e forti stimoli al profitto dell'impresa. Non tutti hanno cambiato il passo: di qui avvicendamenti e sostituzioni.

Avevamo disegnato una nuova Montedison privata: c'è.
Nell'ambito dell'azionariato si è costituita una leadership di stretto carattere imprenditoriale e capace di sostenere una conduzione economica e redditizia.

Avevamo promesso un nuovo di gestione: c'è.
— Il rinnovamento dei quadri dirigenti e l'accento sulla loro professionalità consentono nuovi stili aziendali e comportamenti.
— L'immissione dall'esterno di esperienze differenziate e qualificate, anche a livello internazionale, sta dando buoni frutti.
— È sempre più manifesto l'affermarsi di stile manageriale, condizionato dal quadro esterno che premia la capacità di gestire e di innovare.

Volevamo intervenire nell'organizzazione del lavoro: l'abbiamo fatto.
— C'è un piano in atto per il miglioramento delle produttività.
— C'è una positiva posizione sul problema degli esuberi del personale, chiari atteggiamenti che mirano allo sviluppo dell'impresa per creazione, nel tempo, di nuovi posti di lavoro, reali, consolidati e non assistenziali.
— C'è un profondo rispetto per i lavoratori e per il ruolo del sindacato, ma anche la volontà di non soggiacere al consenso ad ogni costo.

Avvertivamo la necessità di potenziare la struttura commerciale all'estero: l'abbiamo potenziata.
— Sono state rafforzate le strutture esistenti e sono nate nuove società di commercializzazione (Montedison Overseas, Montedison Intertrade, Trading) in compartecipazione con primarie società di intermediazione in campo mondiale e Philipp Brothers e la Interedec.
— Sono stati realizzati all'estero accordi-quadro per scambi e collaborazione tecnica: per esempio nei fertilizzanti, negli antiparassitari, nei polimeri ad alto contenuto tecnologico.

Avevamo in mente una nuova cultura industriale per Montedison: ora è operante.
— Nello sforzo per la massima razionalizzazione settore chimico in Italia: vanno visti in questo quadro gli impianti ENI/Montedison un respiro internazionale degli obiettivi.
— Nel disimpegno tendenziale da alcune produzioni massa di scarsa in quella fase e nel corrispondente impegno nella chimica secondaria e fine che consente maggiori valore aggiunto.
— Nella realizzazione graduale di un volto e proprio "sistema Montedison", cioè una più diretta rapporto con le realtà circostanti. In particolare con gli altri imprenditori, con i fornitori e clienti, con impresa di servizio, con i lavoratori e con gli azionisti. Intendiamo sviluppare una sorta di formula associativa psicologica e di solidarietà di interessi: la Società mette a disposizione sue conoscenze e capacità, i suoi servizi e la sua presenza sui mercati internazionali per uno sviluppo dell'imprenditorialità, per la creazione di un tessuto economico-industriale intorno ai suoi investimenti, un contributo sociale ed un punto di riferimento per la crescita di ulteriori imprenditorialità nel mondo chimico, dove Montedison associa al proprio prestigio la capacità di passecondare altre industrie con tecnologie, processi, know-how, assistenza tecnica e commerciale.

LE NOSTRE CERTEZZE:
— il ruolo fattore insostituibile della chimica nella economie mondiali.
— l'importanza crescente e determinante dello spirito imprenditoriale.
— Il superamento della prospettiva domestico-italiana e l'acquisizione di mentalità e visione internazionali;
— l'importanza decisiva del risparmio privato e fiducia di un azionariato;
— l'apporto di un'alta direzione capace, professionale e molto determinata.

NUOVA

È nuova anche come "fatto" nel panorama economico italiano, nonostante le difficoltà che presenta. La nuova Montedison vuole essere e sarà quella che la nostra efficienza e la nostra determinazione potranno realizzare. Nessuno potrà coprire i nostri errori: dobbiamo e vogliamo cautare solo su noi stessi.

FLASH 1: un difficile ma salutare.

L'anno in corso è uno dei più difficili per la nostra Società e per l'industria chimica europea anche per il perdurare e l'aggravarsi delle crisi congiunturali, specialmente in alcuni settori di nostra larga presenza. La volontà di reagire a tale situazione e l'apertura al cambiamento hanno posto le premesse per i mutamenti di direzione e di spirito imprenditoriale. I provvedimenti presi e la ricognizione delle hanno contemporaneamente dato la sensazione precisa di quanto risorse umane, tecnologiche, di ricerca, patrimoniali sono presenti in Montedison, di quanto oggi sono consistenti e di come dunque costituiscano affidamento per il futuro.
Ecco qualche informazione di sintesi sull'andamento delle principali attività:

nel settore chimico: Montedipe e Montepolimeri risentono delle crisi dell'auto, dell'edilizia e di altri settori e della rivalutazione del dollaro. L'andamento economico riflette la pesante situazione di mercato. Sono in corso però azioni straordinarie di recupero e/o soluzioni stabili degli attuali problemi. **Farlimpet** registra netti miglioramenti dei rispetto ai mercati esteri, dove l'andamento è buono. **Montedison International** ha incrementato le vendite all'estero e si sviluppa col lancio di prodotti nuovi quali quelli basati sui lecitomeri. **Resam, Ausimont, Auxidet, Auxind, Montefluos, Vinavil**, operanti tutte nel campo dei prodotti e degli ausiliari chimici, risentendo meno delle difficoltà del mercato stanno razionalizzando le strutture e presentando nuovi prodotti di alta resa. **Acna** recupera rispetto al 1980, è stata recentemente ricapitalizzata ed è impegnata a portare a termine positivamente il piano biennale di ristrutturazione.

nel settore farmaceutico: la società **Farmitalia/Carlo Erba**, dopo aver registrato nell'80 utili del 5% sul fatturato, prevede di migliorare ulteriormente i risultati. Ha consolidato la sua posizione internazionale grazie per il successo di prodotti qualificati quali, per esempio, l'antitumorale Adriamicina, che copre oltre il 30% dell'intero mercato nordamericano. Dispone di strutture di ricerca tra le più avanzate, che garantiscono continuità di rinnovamento e sviluppo di prodotti originali.

nel settore fibre tessili: la Montefibre ha realizzato nei primi mesi del 1980 la ricapitalizzazione la nostra partecipazione è adesso del 52,2% e sogna progressi e rientri rispetto ai tempi previsti per l'attuazione del piano di risanamento industriale e finanziario.

nel settore grande distribuzione: la **Standa** ha attuato in larga parte il programma di razionalizzazione delle strutture e di incremento della produttività. Ha ammodernato gli assortimenti merceologici e migliorato l'autofinanziamento.

nel settore ingegneristico: la divisione **Tecnimont**, specializzata in impiantistica con la qualificata tradizione tecnica comprovata dagli impianti installati in numerosi Paesi, prosegue nell'andamento positivo.

nel settore energia elettrica, metano e petrolio: la società **Selm** dispone di 22 centrali, di cui 20 idroelettriche, che per loro natura assicurano un'interessante redditività destinata a crescere nel tempo. Le riserve accertate di idrocarburi ammontano oggi a circa 10 miliardi di metri cubi di metano, migliorato le buone prospettive di attività dei giacimenti recenti presso Treviso e Foggia. Nel petrolio resta confermato l'esito favorevole delle ricerche di esplorazione nel campi off-shore Mila (dove, esaurita la fase di accertamento, il giacimento verrà messo in produzione nei tempi tecnici più brevi possibili) e Vega, dove la Montedison è associata a terzi. Le conseguenze, per quanto sin qui valutabili, prospettano congrui margini di beneficio dall'investimento. associazione a locali partners sono state inizia- ricerche di idrocarburi anche negli Stati Uniti.

LA SFIDA CHE CI ATTENDE

La chimica è e un'industria di valore strategico mondo termine ci si attendono che

— i Paesi ricchi di petrolio produrranno ed esporteranno "commodities", cioè prodotti di grande tonnellaggio a basso valore aggiunto,
— i Paesi industrializzati dovranno in parte abbandonare la produzione di "commodities" e dedicarsi vieppiù a specialità e chimica fine: prodotti ad alto valore aggiunto, che si basano su alte tecnologie e ricerche scientifiche avanzate, accurata selezione dei mercati ed offerta di servizi per la clientela.

Di qui l'ampia in cui si pone il ruolo della Montedison prossimo futuro, dovrà essere competitiva a livello mondiale e conseguire le misure della presenza nei due settori. Ciò per ridurre la vulnerabilità conseguente ai cicli congiunturali della chimica primaria.

OBIETTIVI E DEL PROSSIMO

L'obiettivo è:
— ristrutturazione e variazione della gamma delle produzioni del Gruppo, per accentuare la presenza e la redditività operativa delle produzioni ad alto valore aggiunto e l'innovazione del prodotto, costante e pronta aderenza al mutare delle esigenze di mercato.

Le strategie sono chiare:
— oggi il Gruppo opera in troppi settori, li riduremo a quelli in cui possiamo effettivamente conseguire quote importanti di mercato a livello mondiale.
— aumenteremo la nostra disponibilità finanziaria da investire in attività di crescita. Le direttrici operative sono principalmente:
— la concentrazione in attività generatrici di risorse finanziarie
— la cessione delle attività estranee alla strategia
— aumento capitale sociale Capogruppo e delle Consociate.

LE COSE CHE STIAMO FACENDO

I tempi non ci tempo, bisogna fare molto, bene e il più presto. Questo è il programma immediato:

Ricerca
La ricerca scientifico-tecnologica è concentrata nelle aree più ed innovative della chimica delle specialità e della chimica fine ed in genere della qualità del prodotto.

Investimenti
Concentreremo investimenti nelle attività chimiche prioritarie.

Acquisizioni
Faremo ricorso le attività a maggior valore aggiunto sia instaurando nelle produzioni già esistenti nel Gruppo, sia sviluppando all'interno e acquisendo in tutto o in parte attività e tecnologie di valore internazionale (abbiamo una serie di contatti in alcuni già prossimi alla definizione, all'estero e in Italia).

Cessioni
Procederemo via via le distanze (con parziali e totali) dalle attività non consone alla nuova strategia o troppo dipendenti dalla disponibilità e dai costi delle materie prime.

Riequilibrio Finanziario
Nel periodo 1982-83 la politica delimita comporterà:
— realizzo di cespiti compresi tra i 600 e i 1300 miliardi;
— introiti valutabili in circa 800 miliardi da cash-flow.

Aumento del capitale
Le disponibilità previste sopra vanno ad aggiungersi ai 840 miliardi provenienti dall'aumento del capitale. Questo aumento contribuirà a fare della Montedison una fra le maggiori società italiane anche dal punto di vista dei mezzi propri. Ed altre forme di reperimento di risorse finanziarie seguiranno in tempi successivi, per consolidare lo sviluppo delle attività.

Teniamo ben presente che l'attuazione del programma presentato, che dipende anche dal quadro esterno:
— migliorerà la gamma delle produzioni a favore delle specialità di fine, le quali passeranno, mediamente, dall'attuale 22% del fatturato a circa il 30%,
— eleverà il margine operativo lordo al 12,8% ed il margine netto di gestione al 4,3% del fatturato,
— raddoppierà il volume dell'attività produttiva attualmente localizzata all'estero; ridurrà gli oneri finanziari al 3,5% circa del fatturato, a livello analogo alla concorrenza mondiale, raggiungendo una struttura finanziaria equilibrata.

CONCLUDO, Signori Azionisti. Ho indicato una serie di elementi oggettivi che, pur in un anno ancora difficile come questo 1981, inducono a guardare con fiducia e serenità al prossimo futuro, per la determinazione dei quadri dirigenti e del personale, per le iniziative già attuate, per le prospettive conseguenti ad un razionale e creativo impegno innovatore, per le risorse inoltre nel patrimonio della Società. Mi auguro di avere fornito ai Signori Azionisti elementi concreti per le loro valutazioni e giudizi, ma anche, spero, il senso di un rapporto nuovo e fattuale con la Società.

Mario Schimberni
Presidente della Montedison

ECONOMICI

Le tariffe e gli orari per la pubblicazione di inserzioni economiche sono pubblicati ogni lunedì sul quotidiano.

ANNUNCI ECONOMICI VIA PILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo [illegible]

1 Commerciali

FALLIMENTO vendesi macchinario ufficio per presse meccaniche, milano ed altre [illegible]

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti
FIDATO

A.A. FINCOTEX

A.A. IPIFIN

A. ATTENZIONE

A. COMPRO

A. FINANZIAMENTI

A. MUTUI

A. PRESTITI

ATTENZIONE

FINANZIAMENTI

L'IMPRESA PRESTA DENTRO CONTANTI

PRIVATAMENTE

SERIA

SOFIM

3 Aziende, negozi

A. AFFERMATA

A. CEDESI

A. COMPRO

A. GROSSI

A. INTERPELLA

A. PUBBLICITA'

A. STUDIO CMP

ACQUISTO negozio abbigliamento in zona commerciale o bovina trasferisco [illegible]

AFFARE

AFFARE

AFFARONE

ALBERGO

AMICI

AMICI

AMICI

ASTI

AUTORIMESSA

AVETE

BAR

BAR

BAR

BAR

BAR

CAVI

CAVI

CAVI

CEDESI

CHIOSCO

MACELLERIA

MILANO disponibile 3000 mq moderni negozi [illegible]

OFFICINA

PARRUCCHIERA

PASTICCERIA

PIZZERIA

RISTORANTE

SALUMERIA

SALUMERIA

SALUMERIA

Il «professore» in cattedra a Roma con i suoi 300 allievi

Eduardo all'Università: «I giovani col loro pessimismo mi spaventano»

— Per la sua scuola di drammaturgia all'università di Roma, Eduardo non se l'è sentita di fare delle esclusioni. Con un sospiro di sollievo dei trecento allievi il corso va avanti per tutti e le borse di studio del Vaticano saranno sorteggiate tra gli studenti più bisognosi: «Chi è più povero — ha detto Eduardo con semplicità — lo dice, poi sarà la sorte a decidere».

Martedì pomeriggio, ore lezione di teatro. Ma nella palazzina rossa del centro dell'ateneo, soltanto un avviso ricorda il clima universitario: annuncia «orari ridotti» per la maternità della bidella; per il resto il tono è di grande professionalità, il clima e l'ambiente simile a quello delle lezioni di economia del presidente del Senato, Fanfani. Alle lezioni di Eduardo de Filippo, senatore a vita, non si cagiona l'atteggiamento di «disinteressati famosi». La decisione dei docenti di fare andare avanti tutti sino alla fine dell'anno rende tutto più semplice.

Anche i ragazzi chiamati sul palcoscenico a leggere i loro elaborati non hanno nessun atteggiamento diverso rispetto a quello tenuto in una qualsiasi esercitazione universitaria. In sala, a ricordare il mondo dello spettacolo, soltanto Rossella Falk che giustifica: «Mi ha invitato Eduardo. E' rimasto così colpito, dopo tre settimane trascorse con i ragazzi, che mi ha detto: "Perché non vieni?". Il loro pessimismo è talmente profondo che mi ha scosso, la loro mancanza di fiducia nel-

Eduardo durante la sua lezione all'Università

la famiglia mi ha lasciato riflettere».

Stretto in un golfino verde, senza cravatta sopra la camicia accollata, Eduardo, ieri, ha esordito: «Certo, trecento scrittori sono tanti: ma tutti hanno avuto il merito, più che altri, di aiutarmi a collaboratori: nel leggere i loro elaborati ho trovato tante idee nuove che mi sono piaciute». Per Eduardo, il teatro è politica, deve aprire gli occhi ai cittadini e ai governanti, ai giovani e a tutti: è per questo che non si può continuare a riproporre sempre gli stessi testi. «Le feste penano — ha esclamato — i copioni rimangono per anni nei cassetti, non nascono e vanno fuori».

Il grande uomo di teatro è ritornato indietro nel tempo. Ha ricordato che per il suo lavoro «Chi è più felice di me» non riusciva a trovare un macchinista. «Andavo nei teatri e mi rispondevano: "Manca l'intreccio"». Per sei anni andò così, poi nel 1931 riuscì a portarlo in scena al San Nazzaro di Napoli e «aprì le porte in tutta Italia al teatro napoletano». S'è risentito con la televisione che per mettere a disposizione dell'università le registrazioni dei suoi lavori «pretendeva un pagamento», s'è scagliato contro la Società degli autori che, ha detto, «dobbiamo far conto che non esista».

Nel silenzio del teatro dell'Ateneo parlato toni decisi, per nulla «Io non sono un professore di drammaturgia — ha precisato — io sono figlio d'arte, uno scrittore venuto su dalla pratica, dalla bottega del teatro. Conoscevo una sola tecnica, quella dei grandi attori, che furono messi al muro Silvio d'Amico ma che, secondo me, non tramontano mai. Tramontano forse i registi, quando vogliono prendere il posto dei grandi attori o diventare protagonisti del lavoro teatrale. Il vero protagonista — ricordatelo — è lo spettacolo nel suo insieme, tutto insieme, dal testo all'. Inci, dalla regia all'atto. che anch'io non devo eccedere».

Ai trecento universitari che affollavano la platea, Eduardo ha proposto una divisione in quattro gruppi e ha dato agli stessi già alcune indicazioni che a suo giudizio dovrebbero entrare in ciascun gruppo di lavoro. Tutto è lasciato agli studenti: il protagonista, «Vengono dal Vaticano — ha detto Eduardo — ma perché non accettarle? Anzi, speriamo che ne arrivino delle altre».

Si riprende oggi alle 15: il corso va avanti

Francesco Santini

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

E' in arrivo il muto con Murnau

Stasera sulla rete 3 «Aurora» del 1927, girato in America dall'autore di «Nosferatu»

Con un colpo di audacia la Rete 3 stasera offre un film muto, Aurora *(1927) di Murnau.*

Lo regista Friedrich Wilhelm Murnau, la cui breve è compresa tra il 1889 e il 1931, viene considerato dei più grandi autori del muto tedesco. Lo si etichetta come espressionista, ma la arte è difficilmente riconducibile a schemi fissi.

Per dare un'idea del suo ruolo primario nella storia del cinema basterà ricordare la rivoluzione che egli introdusse nella tecnica riprese con il film del 1924 L'ultimo uomo. *In* L'ultima risata *dove all'operatore Karl Freund — futuro regista de* La mummia — *fece stabilmente macchina da presa su una piattaforma a rotelle così da poterla ruotare, retrocedere e girare da ogni parte con rapidità.*

Marcel Carné fu l'eccezionale testimone dell'avvenimento e più tardi annotò «La macchina da presa si ribalzava, si inseguiva avunque il soggetto lo richiedesse: non era più statica, ma partecipava all'azione, quasi diventando essa stessa un personaggio del dramma. Non era più gli attori ad essere collocati dinanzi all'obiettivo, ma questo a sorprenderli senza che se ne accorgessero...».

Murnau era diventato celebre con un film dell'horror, Nosferatu il vampiro *del 1922, un classico di incisiva potenza in cui già si rivelava un'altra caratteristica del regista, l'importanza — per la prima volta nel cinema — che nelle sue inquadrature venivano dati a certi oggetti ritenuti elementi rivelatori o addirittura «protagonisti».*

Dopo un Tartufo *e un* Faust *fu chiamato negli Stati Uniti dove stentò a inserirsi a Hollywood e nel giusto americano* Sunrise *a quarantadue anni, in un incidente automobilistico, tre mesi dopo l'uscita di* Tabu *girato a Bora-Bora su sceneggiatura di Flaherty.*

Il film di stasera, Aurora. *Si tratta della prima opera del periodo americano che nonostante i mezzi e il copione di Carl Mayer — il famoso sceneggiatore tedesco poi esiliato dai nazisti — è un terribile flasco di pubblico e un trionfo di critica. E' la storia, ricavata da una novella di Sudermann, di un pescatore che, innamoratosi follemente di una sulfurea turista giunta dalla città, arriva al punto di meditare l'uxoricidio, ma riuscirà solo a pensare il delitto e, terrorizzato, si riaccosterà alla moglie dopo una spaventosa uragano. C'è dentro tutto Murnau, anche le sue folle incalzate dall'ansia di piacere alle platee americane (interpreti, divi dell'epoca come George O'Brien e Janet Gaynor. Le musiche di Riesenfeld sono state aggiunte allora, col sistema Movietone di post-sincronizzazione. A beneficio di chi ci vede poco, l'attore Luigi Uberti leggerà le didascalie.

Il «muto» e la tv. Ho detto all'inizio che la Rete 3 compie stasera un atto di audacia. Sì, ma anche intelligenza perché la tv non ha mai rivalutato l'immenso patrimonio del cinema muto. Il desiderio di cultura cinematografica e oggi molto diffuso, non più ristretto ai cineclub. Chi non ricorrebbe volentieri ai capolavori dell'espressionismo tedesco, o le avventure di Douglas Fairbanks, o La grande parata di King Vidor, o i grandi film russi, o esempi del più mitico «muto» italiano, in Cabiria? Sarebbe un'operazione extra i precisi compiti istituzionali della Rete 3, e sarebbe insieme un'operazione meritoria e straordinario successo.

Rock italiano parte a febbraio il 2° Festival

ROMA — Si prevede che ci siano oltre 500 i gruppi musicali che parteciperanno al secondo festival rock italiano che si svolgerà da febbraio a giugno e che è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa.

La manifestazione sarà organizzata dall'Arci e dal Radiocorriere che pubblicherà ogni settimana le schede di adesione al Festival.

La fase finale si svolgerà nel mese di giugno a Bologna.

Artisti girovaghi si appellano a Mitterrand

PARIGI — I saltimbanchi di Parigi ed altri artisti e cantanti girovaghi hanno lanciato un appello al Presidente della Repubblica, François Mitterrand, affinché la polizia smetta le sue vessazioni nei loro confronti. François Reboul, cantante ambulante che si esibisce nelle immediate vicinanze del grande spiazzo del centro culturale «Georges Pompidou», nel quartiere di Beaubourg, ha scritto una lettera.

Da stasera su tv 2

Sette «firmati» della Rai

Parte sulla Rete 2 un nuovo ciclo di notevole interesse composto di sette pellicole che hanno in comune la casa produttrice, cioè la quattro, passate nei circuiti cinematografici, no inedite per il teleschermo.

Si comincia con bel film giocomposto in tv, **Strategia del ragno**, realizzato da Bernardo Bertolucci nel '70, con Giulio Brogi, Alida Valli, Tino Scotti. La vicenda si ispira al racconto di Borges «Tema del traditore e dell'eroe» di Borges, ma — afferma Bertolucci — la molla che in particolare ha fatto scattare l'«idea» del film e la frase di Brecht *Beato il Paese che non ha bisogno di eroi*.

La storia di Bertolucci si svolge nella Bassa Padana, a Sabbionetta, ed è ritorno protagonista ai luoghi per cercare la vera identità del padre, ucciso dai fascisti nel '36 e considerato un eroe dai concittadini. Ma interrogando e indagando, la figura del padre appare in una luce ambigua e la parte che egli ha avuto nel fallito complotto per uccidere Mussolini risulta più quella del traditore che del martire e una dura realtà, ma in ogni caso preferibile all'incertezza del mito.

Gli altri film della rassegna: **La ragazza verde** (1979) di Franco Giraldi dal racconto di Boldati, Berger, Jean Pierre Cassel, Renza Montagnani, storia che si svolge nell'ambiente dell'opera e degli orchestrali; **Il salto nel** (1979) di Marco Bellocchio con Michel Piccoli, Anouk Aimée e Michele Placido, interno borghese dove la rispettabilità e difesa ad ogni costo; la replica de **Il piccolo Archimede** (1979) di Gianni Amelio; **Il prato** (1980) Taviani con Isabella Rossellini, Michele Placido, Saverio Marconi, discusso film che illustra la crisi di tre giovani dopo le contestazioni del '68; la replica de **Il clarinetto** (1970) di Pellini; **L'uomini e no** (1980) di Valentino Orsini con Flavio Bucci, Monica Guerritore e Ivana tratto poetico romanzo di Elio Vittorini, tragico episodio della Resistenza a Milano nel '44.

Entusiasmo a Palasport per un concerto che riassume quindici anni di carriera e di successi

I Pooh mettono d'accordo padri e figli

Dicono: «Siamo rimasti fuori delle mode, abbiamo fatto il rock perché non appartiene alla nostra cultura»

TORINO — *Forse abbiamo sbagliato tutto. Ai ragazzi italiani in fondo non piace il rock, ma l'eterno melodico italiano, come spiegare, se no, l'immancabile successo, le scene di entusiasmo e di isterismo che accompagnano i Pooh in questa tournée? Il Palalido di Milano domenica e ieri, il Palasport di Torino lunedì, hanno vissuto l'atmosfera di quei concertoni magari per fulla grida e atteggiamenti che si credeva ormai passata.*

Due ore di concerto con le canzoni di 15 anni della loro vita, voci tante che alcune han dovuto metterle insieme a miscelarsi, come da Frank Sinatra. E la Piccola Kathy così abbracciato. Chi fermerà la musica mentre Primiero veniva cantato in coro migliaia voci dai 15 ai 40 anni: perché una vita musicale tanto lunga come quella di Dody Battaglia, Roby Facchinetti, Stefano D'Orazio e Canzian implica anche che le generazioni si riconoscano sul filo della musica: in casa ti genitori non urla se la figlia mette su Buona fortuna a tutto volume, anzi va bene anche a lui. E' così che nascono quelle vendite vertiginose di dischi che non accennano a diminuire, tutt'altro: quest'ultimo LP già fatto fuori 300 mila copie, e siamo agli inizi.

La tournée è stata decisa — come spiega Roby che con i suoi 34 anni è l'«anziano» e il musicista gruppo — per preparare un disco nuovo dal vivo, sull'onda della popolarità crescente. Una troupe mobile ultratecnologica è stata fatta venire apposta da Londra per registrare un doppio album che uscirà in primavera con lo spirito musicale di 15 anni di attività. «Che si sono dipanati — bisogna dirlo — all'insegna di una professionalità rigorosa, anche nella scelta dello spettacolo non ci siamo mai fermati, che ha avuto le sue fortune, e stato poi abbandonato altri gruppi. I quasi tramontato all'estero, ma con i Pooh è andato crescendo, in maniera esercito tutti gli effetti speciali.

Il loro palco è circondato da un arcobaleno di riflettori multicolori, due tecnici stanno appesi in alto a manovrare sulle gru centinaiatte proiettori che accesi sembrano cascate alla siciliana, ci sono fumi colorati più che all'interno, laser verdi che giocano sul pubblico, palle specchi che ondano stringendosi. E' una svolta precisa «Molti dei soldi che guadagniamo — dice Facchinetti — vengono investiti continuamente per i concerti dal vivo nostra apparecchiatura è internazionale in discorso italiano, e molti ci prendono per matti ma noi vogliamo dare al pubblico sempre più di quello che si aspetta».

Il pubblico da si aspetta anche musica piana, forte, ritmica quel tanto che basta e non di più. Questo è forse il segreto vero del successo. Dice ancora Facchinetti: «Abbiamo scelto uno stile musicale nostro, con radici tipicamente italiane su melodie e armonie e siamo sempre fedeli a noi stessi».

Insomma, la nostra terra resta quella dello zum-pa-pa-zum». Bisogna distinguere il facile dal semplice. Le cose semplici in senso positivo sono le più difficili da fare. Certo, la nostra è musica commerciale, arriva a tutti: ma non è così facile farla».

E tanto più non gli è mai passato per testa mettersi a fare del rock, con motivazioni che hanno una loro solida logica «Siamo sempre stati al di sopra di ogni moda e corrente che non ci appartiene. Il rock fatto da noi sarebbe brutta copia di quello che altri fanno meglio, perché appartiene alla loro cultura musicale ed è giusto che se la tengano. Forse se non fossimo così esterofili, la musica italiana non si sarebbe fermata a "Il sole mio"».

La melodia e le parole sono sempre facili e immediate. Potrebbe essere un'altra accusa, ma i Pooh rispondono implacabili: «La è stata politica mentre invece è evasione. Per troppi anni tutti hanno fatto testi e note ermetiche mentre il pubblico riceva tinta di capire. E adesso tutti tornano indietro». Dove conferma che qualche volta chi non ce arranti la cince. Almeno nella Hit Parade.

Marinella Venegoni

Due dei in un momento del grande

A Firenze la musica in crisi anche Muti (davvero)

FIRENZE — Momento di defezioni per l'Ente Lirico Teatro Comunale. Dopo la decisione del Sovrintendente Massimo Bogianckino di passare alla direzione dell'Opera di Parigi, anche Riccardo definitivamente lasciato, alla scadenza contratto di fine ottobre, la sua carica di direttore principale dell'Orchestra Maggio Musicale.

«E' un momento particolare delicatezza nella realtà del teatro» conferma direttore artistico Alberti.

Il maestro da molto tempo annunciato la decisione non voler più occuparsi stabilmente dell'Orchestra del Maggio. Preso dagli impegni dello orchestre di Londra Filadelfia delle quali è direttore, aveva del resto limitato il suo impegno Firenze negli ultimi anni nell'ultima edizione del Maggio non ha diretto neanche un'opera, mentre è previsto che dirigerà — invece — all'apertura della prossima manifestazione «La carriera di un libertino di Stravinski».

Il maestro Muti ha garantito la propria presenza per determinati spettacoli in alleggerimento: «Se cose andranno come dice maestro — aggiunge Alberti — la attività a Firenze nel futuro non cambierà di molto rispetto agli ultimi anni».

Resta il fatto che i due «cervelli» del Comunale sono volati all'estero, e le previsioni sono incerte. Per la Sovrintendenza circola insistentemente il nome Vlad, per il problema della successione di Muti tutto è da fare: «3 nomi che vengono sussurrati sono di natura e statura così diversa da far pensare che la soluzione sia molto lontana» conclude Alberti.

Incontro col violinista che dirige a Napoli il festival di musica da camera

Accardo: «I Conservatori e i partiti sono i nemici della musica in Italia»

ROMA — Non tutti sanno che il grande violinista Salvatore Accardo tenne a Torino il 15 dicembre e il fondatore di un festival di musica da camera, che iniziò a Napoli undici anni fa. «I primi tempi durarono solo una settimana, all'inizio era difficile, la musica camera in Italia non andava, arrivammo 40-50 persone in sala. Il terzo anno non sapevamo più dove mettere la gente».

Come venne l'idea? «A cosa amici, a Napoli. Si parlava del festival di Marlboro, negli Stati Uniti, e mi si accese la lampadina, perché non fare un tipo di festival come quello a Napoli, una città che ha bisogno di essere aiutata, perché va in rovina. Il secolo completo. Io ho studiato a Napoli, il mio maestro, i miei amici sono a Napoli e la scuola napoletana violino è stata all'avanguardia, in Italia».

Quello di Marlboro è un festival fondato da Busoni e da Serkin, spiega Accardo, e un festival nel genere perché unisce i grandi artisti ai più giovani (quali), facendo musica assieme, guadagnando una esperienza straordinaria. «Ci pensai anche per tempo esplicito considerai la musica da più completa. Prendiamo il caso di Beethoven: nessuna delle sue sinfonie è all'altezza degli ultimi quartetti e lo stesso si può dire per Brahms, Schubert, Shumann. La musica da camera da una dimensione al musicista è sono categorico, chi non fa, come musicista, non esiste. Perché non s'impara a suonare solo con l'insegnante, ma discutendo la musica con gli altri. Per esempio io ho imparato moltissimo da Benedetti Michelangeli quelle poche volte che ha suonato per lui. Ha dato consigli che sono rimasti dentro».

Salvatore Accardo: dal prossimo anno trasformerà il festival

Così, con Gianni Emilianetti direttore della Società di musica di Napoli, Accardo invitò quei musicisti «che avevano voglia di fare questo tipo di lavoro e l'umiltà di percepire quasi niente dal punto di vista finanziario. Perché questo è un festival che molto».

Da otto anni il festival si svolge a villa Pignatelli sede ideale, dice Accardo, perché «una prerogativa di questo festival è ammettere il pubblico anche alle prove e villa Pignatelli ho sale che il pubblico può spostarsi da una all'altra prova: è un'idea che ha avuto molto successo».

Questa e anche un festival popolarissimo tra i musicisti chi se ne non vuole andarsene, vuole tornare l'anno successivo. E l'attrattiva non è solo quella di passare due settimane di novembre a Napoli «città musicale che apprezza le cose belle. Io adoro Napoli, è città che mi è rimasta nel cuore».

Dall'83 queste due settimane di musica da camera (nei programmi ripetuti due o tre volte) trasformeranno in settimane musicali di «Napoli «Ci saranno anche concerti sinfonici con grandi orchestre straniere. Il primo anno l'orchestra di Lipsia è l'anno Brahms, faremo i concerti e le sinfonie. Nell'84 l'orchestra di Filadelfia con Riccardo Muti. Ha già parlato con Abbado, sia per portare la London Symphony che l'orchestra europea dei giovani».

I soldi ci sono. «Bisogna sponsorizzare come in Inghilterra, ho avuto l'idea della Martini, dell'Alitalia, banche, gli alberghi. Dovremmo entrare nell'ambito dei festival internazionali, come Salisburgo, Lucerna Stresa ecc.».

E Salvatore Accardo crede in una orchestra sinfonica italiana?

«Quell'idea di Abbado è un po' utopistica perché in Italia Tizio non vuole suonare nella filo dove Caio fa il primo violino e Sempronio è al primo leggio, ci manca l'umiltà».

E cosa dire sulla fuga di cervelli, di chi fa musica, una anche di gente come Bogianckino? «La musica in Italia ha un diritto di base, quello del Conservatori che non funzionano. C'è un'altra difficoltà i partiti. Se c'è un direttore artistico che appartiene a quel partito, ci vuole il direttore artistico che sia dell'altro partito. E non è che i partiti poi scelgano persone che colgano. Per fare basta che abbiano la tessera. In Italia abbiamo casi allucinanti».

Gaia Servadio

Alberto Lattuada farà per Rai Cristoforo Colombo

— **Una sceneggiata in sette puntate vita Cristoforo Colombo, il navigatore genovese che nel 1492 scoprì l'America, prodotto dalla Rai e avrà un costo di sette miliardi.**

Una cinquantina Paesi comunicato alla Sacis, che tutto il mondo il «Cristoforo Colombo», il interessato progetto.

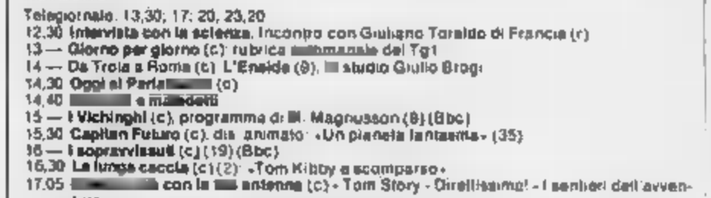
La regia del film sarà di Alberto Lattuada che il già al lavoro la preparazione di questo kolossal che sarà trasmesso dalla seconda rete televisiva.

Oggi la rete 1 ricorda Papa Giovanni

ROMA — Nel centenario della nascita di Giovanni XXIII, la televisione trasmetterà questa sera alle 22,15 lo speciale «Tg1» dal titolo «Il cammino di papa Giovanni», di Vittorio Citterich a Franco Barneschi.

Il programma ha essenzialmente lo scopo di fare emergere tutto ciò che dal pontificato di Giovanni XXIII contenuto nella sua vita precedente.

Nella realizzazione del programma i due autori sono stati assistiti dalla testimonianza di mons. Capovilla, segretario di Giovanni XXIII.



Philippe Leroy «Leonardo», tv due, 14,10 - Laura Antonelli nel film «Mastrocello», 20,30

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20, 23,20
12,30 **Intervista con la scienza.** Incontro con Giuliano Toraldo di Francia (r)
13 — **Giorno per giorno** (c): rubrica del Tg1
14 — **Da Troia a Roma** (c) L'Eneide (9), in studio Giulio Brogi
14,30 **Oggi al Parlamento** (c)
14,40 **e mandelli**
15 — **I Vichinghi** (c), programma di M. Magnusson (8) (Bbc)
15,30 **Capitan Futuro** (c), dal animato: «Un pianeta fantasma» (35)
16 — **I sopravvissuti** (c) (19) (Bbc)
16,30 **La lunga caccia** (c) (2): «Tom Kibby è scomparso»
17,05 **con la antenna** (c) - Tom Story - Grrrlllaaaa! - I sentieri dell'avventura
18,20 **Ciaoson** (c), dialogo con gli automobilisti
18,50 **Happy circus** (c) col telefilm «Cosa succede a Fonzie»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20,40 **Sulla strada della California** (c). «Un fiume di promesse» (2), regia di Lee H. Katzin con Richard Yniguez, Joe Santos, Rose Portillo, Sue Lion, Gregory Sierra
21,35 **Io e... il telefono**, di Paolo Graldi. Regia Furio Angiolella (2)
22,10 **Appuntamento al cinema** (c) Il film che ndo schermo
22,15 **Speciale Tg1**: «Il cammino di Papa Giovanni», di Vittorio Citterich
23,15 **Tennis** Milano da Pesaro. Scavolini-Billy

RETEDUE

Telegiornale: 13, 17,45; 19,45; 23,15
12,30 (c): in cucina Luigi Veronelli e M. Maddalena Yon
13,30 **Raccontare un'altra... e poi la** (c)
14 - 17,45 **Il pomeriggio** (c) con **Fate Indovino - Vita di Leonardo - Vivere la musica** - Tv2 ragazzi - Il Cervino - Mamillan e signora, telefilm
17,50 **Tg2 sportsera** (c) - **Dal**
18,05 **Mupp show** (c) con i pupazzi di Jim Helson
18,30 **Spazio libero**: i programmi dell'accesso. Collivatori italiani a Bruxelles
18,50 **L'ispettore** (c), telefilm «La terza vittima»
Tg2 - Spazio (c), a cura di Ettore Masina e Paolo Mieco
21,30 **Una vetrina per 7 registi**. «La strategia del ragno» (1) Bernardo Bertolucci, con Giulio Brogi, Pippo Campanini, Franco Giovanelli, Tino Scotti
23,45 **Essere donna, essere uomo** (15)

Telegiornale: 19; 23,05
Vicenza: pallacanestro (femminile, Italia-Selezione Usa
17-19 **Invito: «L'opera dei pupi» - Paese che vai... - alla ribalta - Rosso Tiziano**
19,35 **Vent'anni al**: **Il Sud**. Conduce in studio Giovanni Cervigni
biologica (c) (3°)
20,45 **Aurora**. Film di Friedrich Murnau, con George O'Brian, Janet Gaynor, Bodil Rosing
22,25 **Speciale Tg2 settimanale** (1) Terremoto: un anno dopo

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 16 45 20.15 23.05 24
18 05 **Per i ragazzi**
18 50 **L'epatite di Frank**
19 20 **Agenda 31-82**
19 50 **Il regionale**
20 40 **Votazion**
22 30 **Omaggio all'autore**
23 15 **Mercoledì sport**: calcio. Sintesi di incontri di Coppa Uefa

Telegiornale 20 15 22.24
15 30 - 15.30 **Cantine aperte**
— **Il ritorno dei predatori**
— **Ciao ragazzi**
— Film (replica)
19 30 **Alta pressione**
20 30 **Tre per una grande rapina**. Film con Michel Constantine
22 10 **C**: Coppa Uefa
23 45 **Ginnastica**: campionati mondiali

MONTECARLO

Telegiornale 13 15 19,30
13,30 **Piazza degli**
— **Cowboy in Africa**
15 20 **Il grande**. Film di Georges Lampin con Louis Jourdan
17 30 **Robert Robin Hood**
— **Vita da strega**
18 45 **Telemenù**
— **La famiglia Addams**
19 45 **Editoriale**
19 55 **Il buggazum**
20 30 **Incontro d'amore** (Bali) Film di Paolo Heusch con Laura Antonelli, John Steiner
22 15 **I casi bugiardi**
23 15 **La portatrice di pane**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 6 7 8 10 12 13 Gr1 Flash 14 17 18,45 23. Per gli automobilisti «Onda verde»
6 03 Almanacco del Gr1
6 10 - 7 40 - 8 45 La combinazione musicale
7 30 Edicola del Gr1
10,03 Radio
11 — Gr1 Spazio aperto
11 10 - Terzo suono»
11 42 - «La leggenda di Monte»
12 03 Via Asiago Tenda
13 25 La diligenza
13,35 Master
14 28 Lo stesicacarrozzieri
15 03 Etnofono
16 — Il pagliaccio
17 30 Microsolco che passione!
18 05 Continuazione sopra
18,28 Ippoteri
19 30 Una storia del jazz
20 — Radio scena
20,45 Impressioni dal vero
21 03 Scusi, questo falso è autentico?
21 30 - 22 20 Ella Fitzgerald e Louis Armstrong (1)
21 45 Gr1 sport - Tutto basket
22 30 Autoradio flash
22,35 Speciali per la rassegna fonoteca

Giornali radio 6.05 6.30. 7.30 8.30. 9.30. 11.30 13.30 16.30 17.30. 18.30 27.30
6 - 6 06 - 6.35 - 7 05 - 8 I giorni
9 — Lo stesso spazio
9 32 10.15 Radiodue 3131
10 — Speciale Gr2
11 32 La mela canterina
12 10 - 14 Trasmissioni regionali
12 48 L'ora che ne
13 41 Sound-track
15 - 15 42 Radiodue 3131
15 30 Gr2 economia
16 32 Bessantemimun
17 32 «L'Eneide» di Virgilio
18 04 Le ore della musica
18 45 La carta parlante
19 50 Speciale Gr2 cultura
19 57 Il dialogo
20 40 stop e musica
22 20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio 6 45 7 25 9 45. 11 45 13 45 15 15 18 45 20 45 23 55
6 — Preludio
6 55 - 8 30 - 10 45 Il concerto del mattino
7 30 Prima pagina
10 — Noi voi loro donna
11 48 Succede in Italia
12 — Pomeriggio musicale
15 18 Gr3 cultura
15 30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17 30 - 19 Spazio tre
21 — Due modelli di realtà e due visioni del mondo (5)
22 05 America coast to coast
22 35 Horowitz interpreta Scriabin
23 — Il jazz
23 40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

Superreggae
9 05 Il gioco dell'occhio
10 05 - 12 30 La cassaforte
11 30 Lo scarabeo d'oro
12 03 Ritardo
12 40 Il gioco del mercoledì
15 — Le stelle
16 — I numeri uno
17 — Il piacere
18 10 Tommy 2

Gli investimenti in Piemonte dal 1981

Come e dove le Ferrovie spenderanno 312 miliardi

Una novità: a decidere sarà un ufficio decentrato che potrà, in questo modo, rispondere meglio alle esigenze locali

Investimenti ferroviari in Piemonte, da realizzare nel quinquennio '81-85, per un importo di 312 miliardi circa sono stati illustrati dal ministro dei Trasporti, Balzamo, e dal direttore generale delle FS, Semenza.

L'occasione è stata fornita dalla cerimonia di presentazione della «Prima unità speciale», un decentrato della direzione generale delle ferrovie però, di autonoma decisionale per la realizzazione dei nuovi investimenti ferroviari nella regione piemontese.

Il nuovo ufficio (con sede a Novara e centri operativi a Torino, Orbassano, La Spezia, Savona e Milano, ma che estende la sua competenza alle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria e in parte alla Toscana e all'Emilia) ha il compito di curare la progettazione di massima e la successiva esecuzione attraverso imprese qualificate o consorzi delle nuove opere previste dal «Piano integrativo FS» che assegna complessivamente al Piemonte 312 miliardi circa.

Con le attuali strutture, però, difficilmente le ferrovie potrebbero spendere questi soldi nei tempi prefissati. Di qui la creazione di quest'unità speciale che ha, inoltre, il compito di mantenere i contatti con la Regione Piemonte e con i Comuni piemontesi interessati alla realizzazione degli investimenti ferroviari.

Gli enti locali avranno, così, a disposizione una controparte decentrata che ha finalmente poteri decisionali e operativi. Al Comune di Torino e alla Regione Piemonte, ad esempio, saranno sottoposti già nella fase iniziale i progetti di massima dei nuovi lavori per raccogliere i pareri e le osservazioni: in questo modo, saranno evitati nella fase di costruzione delle opere possibili ritardi per difficoltà di natura urbanistica, mentre i disagi per i cittadini dovrebbero ridursi al minimo. I principali interventi affidati al speciale ufficio delle ferrovie riguardano il potenziamento del «nodo» di Torino. Altri lavori sulla Torino-Modane e sullo scalo merci di Orbassano serviranno ad integrare le ferrovie italiane al sistema europeo e a potenziare il trasporto delle merci.

Ecco, in dettaglio, i nuovi interventi affidati alla «Prima unità speciale»: nuovo scalo smistamento di Torino Orbassano (60 miliardi); potenziamento degli impianti di Torino e quadruplicamento del tratto Torino - Porta Susa - Stura (50 miliardi); realizzazione della nuova stazione smistamento di Domo II (70 miliardi); raddoppio del binario tra Balbertrand e Bussoleno (28 miliardi); triplicamento del tratto di linea Chivasso - Bivio Castelrosso (4 miliardi); impianto del blocco elettrico manuale sulla linea Chivasso - Aosta (3 miliardi); impianto di un sistema economico d'esercizio sulla - Pré St (13 miliardi); centralizzazione delle manovre nelle stazioni di Borgomanero e Romagnano (3 miliardi); variante in galleria e gallerie artificiali Bussoleno e Chiomonte (10 miliardi); variante in galleria per evitare sono franose presso il rio Rido sulla Domodossola - Iselle (25 miliardi).

r.

«Città satellite» in Consiglio

Domani e venerdì alle 15 in sessione ordinaria, Consiglio comunale a Rivoli. Nella fitta serie di delibere all'ordine del giorno (circa un centinaio), sono di particolare importanza: l'approvazione dello statuto dell'Usl numero 25 (Rivoli, Villarbasse), la variazione del bilancio di previsione, l'acquisizione da parte Comune del patrimonio del soppresso ente ospedaliero.

Sarà anche discussa l'interpellanza democristiana sulla ventilata costruzione di una «città satellite» per 15 mila abitanti di Torino nel territorio Sud di Rivoli.

All'inizio della seduta verranno discusse le dimissioni da consigliere, per motivi di lavoro, del socialdemocratico Salvatore Garau e del comunista Ettore Balboni. Saranno integrati dai primi eletti della rispettive liste, Salvatore Panetta e Silvia Perrin.

S'è conclusa la fermata di 24 delle Ferrovie

Porta Nuova come un salotto nel pomeriggio di sciopero

Viaggiare impazzito a meta insoliti itinerari - Le sale d'aspetto diventano luogo d'incontro e di dialogo, per anziani e per giovani

E' cessato alle 21 di sciopero delle ferrovie indetto dai sindacati confederali per 24 ore ha bloccato tutti i convogli circolanti sulla rete italiana, costringendo milioni di italiani a fare a meno del treno. L'ultima dei circa quaranta «bus sostitutivi» in partenza da Porta Nuova ha preso il via alle 20,30: dopo circa mezz'ora, seguita con qualche incertezza si son mossi anche i convogli ufficiali secondo gli orari prestabiliti.

Ma un'intera giornata di sciopero riserva non poche sorprese e chi è abituato a vedere la stazione di Porta Nuova in pieno ritmo di lavoro, immaginando il suo aspetto da silenzio irrisorio, brulicante di umanità, a gigantesco salotto, dove è quasi piacevole sostare, quasi metà di inopini itinerari.

Verso le 14 di ieri, nell'atrio delle biglietterie, una cinquantina di anziani erano intenti a conversare tranquillamente tra di loro, come si vedono fare nelle piazzette estive, lungo i viali dei parchi cittadini o sul campo di bocce.

Seduti a gruppi, dirimpetto gli uni agli altri, sui sedili di pietra distanti agli sportelli, assistevano piccoli, chiacchierando tra di loro, al rimo ridotto di una stazione ma privo di vita. A random più interno l'atmosfera quasi salottiera continuavano anche i pannelli di tele scure abbassati dietro di vetri, da cui generalmente si affacciano gli impiegati.

Stesso clima nelle sale d'aspetto, dove altri anziani avevano trovato rifugio per i loro colloqui. E non erano soli. C'erano alcuni giovani, in separamento attesa di un treno che non sarebbe mai arrivato, seduti, non comodi, sui carrelli dei portabagagli, indifferenti al freddo.

Il grande buffet della stazione, chiuso e con le gambe delle sedie levate verso l'alto, aveva un'aria più triste del solito: chiusa anche la grande saletta sull'atrio di piazza Carlo Felice; aperta l'unica edicola, ma, stranamente priva di clienti, a malinconica anch'essa, pur con tutte le sue luci.

E su tutto pesava un silenzio irreale: binari deserti, convogli immobili, lucchetti ai cancelli delle vere entrate; «muti» i cartelloni elettronici dei «treni in partenza» e quasi senza uno scopo — almeno per un giorno — quello dei «treni in ritardo».

Unica cosa viva, in questa stasi generale, i messaggi fonetici, di tanto in tanto, da un altoparlante «Attenzione, è in partenza l'autobus sostitutivo per...».

Il vicesindaco e l'assessore ai servizi sociali

Altri due sette inchiesta a Lanzo per la «Editvalco»

Andrea Filippin (Lista civica) e Maria Gulina (dc) raggiunti da comunicazioni giudiziarie per interesse privato atti

Ancora comunicazioni giudiziarie a Lanzo. L'inchiesta della magistratura si allarga a macchia d'olio. Gli avvisi per interesse privato in atti d'ufficio hanno raggiunto il vicesindaco Andrea Filippin (lista civica) e Maria Gulina (dc), ai Servizi sociali e direttrice di scuola elementare.

E' il seguito dell'indagine che ha portato in nelle settimane, su dato di cattura del giudice Trovati per lo stesso reato (in seguito è stato anche contestato il reato di turbativa d'a- del sindaco Mario Beaumont (dc), l'assessore Per- e Pinasne, Stefano Bellino Roci (indipendente in lista dc), di suo fratello Mario Bellino Roci, vicepresidente della cooperativa «Edil.Va.L-Co.» e Nicolao Gulina (ora in libertà provvisoria) direttore dei lavori e progettista di un appalto contestato.

Le vicende che hanno portato agli e alle nuove comunicazioni giudiziarie sono note. Il geometra Giuseppe segnalato alcuni mesi fa con esposti alla magistratura, alcune irregolarità, secondo lui, compiute dall'amministrazione comunale. Una di queste riguarda la sopraelevazione della Casa di riposo ex Eca; oggi quasi ultimata. L'«Edil.Va.L-Co.» per via di parentele, secondo l'esposto, avrebbe saputo in anticipo della futura approvazione di una variante in corso d'opera e quindi avrebbe potuto fare il prezzo migliore al momento della gara (gennaio '80) per ottenere l'appalto, sapendo poi di poter «ritara» con la variante. La requisitoria (sostituto procuratore Vitari è stata depositata sabato.

«Nelle riunioni di giunta non si è mai discusso del problema di quale impresa avrebbe potuto o dovuto vincere l'appalto. Tra l'altro le perizie parlano chiaro: che l'Edil.Va.L-Co. ha lavorato sottocosto, quindi dove sarebbe la speculazione nostra e loro? Siamo in attesa che la magistratura ci dica in che cosa abbiamo mancato perché non lo sappiamo», dice il vicesindaco Filippin (ora sostituisce il sindaco Scaramari arrestato).

«Della che avremmo poi appaltato con i lavori in corso ne parlammo dal '79 e ora siete spiegate anche in Consiglio comunale prima della gara d'appalto. Variante necessaria sia per i nuovi criteri sulla struttura delle case di riposo che volevo adottare, sia per il risparmio energetico. Chiunque poteva saperlo prima della gara. E' stata una precisa consegna della Regione per non perdere il finanziamento e reintegrare l'iter burocratico con un nuovo progetto», spiega l'assessore Gulina.

Ma evidentemente la magistratura ha elementi precisi per giungere agli arresti. In un burrascoso Consiglio comunale venerdì scorso la maggioranza (e indipendenti) è stata confermata.

Giuliana Mongelli

«Troppe morti violente» A Collegno c'è angoscia

L'omicidio di Filomena Tarsitano, un ricoverato del reparto 1 dell'ospedale psichiatrico, strozzato con un manico di scopa da un compagno, ha avuto eco anche in Consiglio comunale a Collegno: sollecitata da una richiesta verbale dei dc, psdi e pri, l'assemblea ha discusso in seduta straordinaria sino alle tre di notte.

Alla ribalta la situazione dell'ospedale, la catena di morti violenti (ben 14 otto mesi) e la grande preoccupazione dei 40 mila collegnesi, molti dei quali cominciano ad avere veramente paura che le proprie famiglie possano essere coinvolte in qualche atto di violenza da parte degli assistiti.

I consiglieri Bobbani, Cavallaro, Celli e Migliorini, tutti comunisti, hanno difeso l'attuazione della legge 180. «Non dimentichiamo che certi fatti — hanno tra l'altro detto — accadevano anche prima dell'abbattimento del muro e tra l'indifferenza generale. A provocare certe situazioni è anche l'emarginazione sociale cella quale vivono gli ammalati. Bisogna superare rapidamente l'attuazione manicomiale trasformando le strutture sanitarie in aree socio-sanitarie».

Fatto rilevare che la situazione è gravissima e che il rapporto tra popolazione e ricoverati ha raggiunto il limite di rottura, i dc Oramaglia, Grigiante e Buffo hanno dichiarato: «Occorre un'inchiesta amministrativa sulle eventuali responsabilità. Non è pensabile che le chiavi dei reparti siano in mano ai degenti. La popolazione che da sola sopporta da anni il peso di nuovi esperimenti psichiatrici vorrebbe sapere qualcosa di più, conoscere sino a quando Collegno continuerà a fare da cavia e con quali garanzie sull'incolumità della gente».

Anche il socialista Dell'Arte ha espresso una lancia a favore dell'inchiesta amministrativa. «Negli altri ospedali — ha affermato — quando accadono cose simili si apre un procedimento per chiarire i fatti, mentre il comitato di gestione dell'Usl si è limitato a diffondere un generico comunicato».

L'operaio di Settimo

Era perché è rimasto

Il problema della casa è grave, tutti la vogliono anche quelli che a volte possiedono i requisiti: capita soprattutto quando sono in assegnazione gli alloggi dell'edilizia pubblica. E' il caso di Roberto Rosiglione di Settimo a cui è parso di esser stato defraudato di un diritto: da qui una denuncia raccolta dai giornali e la precisazione puntuale della che assegna gli alloggi dell'Iacp.

Spiega come sono andate le cose il presidente della commissione dott. Silvio Caccia, magistrato: «Contrariamente a quanto afferma il Rosiglione nella sua domanda risulta che l'alloggio lui occupato attualmente non è stato riconosciuto antigienico ed è composto di tre vani, cucinino e bagno, il canone di locazione è lire 20 mila e non di 50 mila e ciò è affermato dallo stesso interessato dichiarazione sostitutiva sottoscritta avanti il funzionario del Comune. Inoltre il Rosiglione ha partecipato al del 15 gennaio '80 e 15 maggio '81 per l'assegnazione di alloggi popolari e Settimo ottenendo nel primo punti 5 e non 7 come asserito e punti 6 nell'attuale graduatoria: il punto in più è derivato nascita del figlio Giuseppe».

Insomma Roberto Rosiglione avrebbe mescolato le carte per avvicinarsi al diritto di ottenere in assegnazione uno degli alloggi posti a concorso. Delle 323 domande ne state escluse 153 per carenza dei requisiti richiesti da concorrenti. Un numero elevato di esclusioni.

Era scomparsa da oltre una settimana a Nomaglio

Una «visione» della maga fa ritrovare la sua morte

La cartomante, interpellata dai parenti, «vede» il cimitero di Andrate, i nipoti e trovano boccone il corpo della donna

Il cadavere di una anziana donna, scomparsa di casa da oltre una settimana, è stato ritrovato grazie alla «visione» di una cartomante di Chivasso cui i parenti si erano rivolti come ultima spiaggia.

E' successo a Nomaglio, un paese in collina ai confini con la provincia di Vercelli, la vittima si chiamava Palmina Peretto, di 71 anni, ed abitava a Graglie in via della Parrocchia, a un passo dalla casa della nipote, Alba Rama. Era in casa per l'ultima volta da un'amica dalla quale è era recata a pranzo. Poi, probabilmente sulla strada del ritorno, si era smarrita, un fatto che qualche volta le succedeva per i frequenti vuoti di memoria cui era soggetta.

Il primo rifugio era stato un casotto semidiroccato che si trova tra Nomaglio e Andrate, poi la donna aveva ancora tentato di tornare a casa ma era intrappolata (avendo in una piccola scarpata. Da giorni i famigliari la : erano servite a nulla le denunce ai carabinieri, gli annunci sul giornale e sulle radio locali, l'intervento di esperte guide alpine.

Lunedì nipote (la un'altra: «*Perché non proviamo cartomante che vediamo sempre a Telestadio Nord? Magari può far qualcosa*» dice al marito. Vinta la resistenza del coniuge la donna si reca a Chivasso nella studio di Maria Boccella, in arte Mary, 61 a Con sé ha un indumento della foto appresa su un settimanale: la solita mescolatina al mazzo poi la prima carta, proprio quella della morte. a questo punto qualcosa cambia.

Spiega la cartomante: «*Ho visto d'improvviso il luogo dove era la donna, il cadavere è lì, nella terra. C'era un bidone e una costruzione in mattoni diroccata*».

L'indicazione, per chi conosce il posto, è molto chiara, una a pochi passi dalla quale appena oltre il cimitero di Andrate. Dice la nipote: «*Siamo andati a vedere ed abbiamo trovato la zia, quello che ci ha stupiti è la precisione delle indicazioni e la sicurezza della signora*».

Appurata la verità resta un da chiarire. Come è potuto avvenire un episodio di questo genere? Mary nella non sa spiegarlo: «*Mi era già successo, seppure di rado. Credo dipenda dalle sensazioni che provo. Le carte? E' uscita quella della morte, non c'è riferimento con quanto ha visto dopo. Quando mi è stata confermata l'esattezza delle indicazioni mi spaventata un po'. Eppure sul momento ero incertissima di dire il vero*».

Gaetano 55 anni, via della l'altra sera, mentre due amici faceva passeggiata nei giardini nel presso casa è stramazzato a terra. Portato ambulanza al pronto dell'Astanteria Martini, vi è giunto cadavere.

Avigliana: obbligò (anche) il straziare l'ex moglie

Un operaio di 37 anni, Nicola Di Paolo, via Porta Ferrata 11, Avigliana, l'altra sera ha tentato di strangolare la moglie da cui vive separato da anni. E' stato arrestato dai carabinieri per tentato omicidio. La donna, Agata Cascena, 36 anni, via Monterosa Rosa 6, stava preparandosi la cena quando l'ex marito, in evidente stato di ubriachezza, ha bussato alla sua porta. «E' ora che la smetta di andare con altri uomini — le ha detto —, ritorna con me altrimenti ti ammazzo».

A risposta negativa l'ex consorte l'uomo ha incominciato ad andare in escandescenze, l'ha ripresa per capelli e percossa poi ha tentato di strangolarla. Le grida di aiuto della donna hanno attirato l'attenzione dei vicini: questi hanno avvertito i carabinieri che sono accorsi sul posto obbligando l'uomo a fuggire.

Portata in pronto soccorso, dove è stata giudicata guaribile in 7 giorni per ecchimosi al collo, al volto e al corpo, il sostituto Aniello Arlia e i suoi uomini si sono messi alla ricerca del Di Paolo. ed poco dopo nei pressi della

Processo per l'omicidio alla «Tavernetta» durante il veglione di Capodanno

Michelone: «Volevo sedare la rissa» Ma quel colpo uccise l'industriale

L'imputato confessa in aula: «Ho visto il mio amico insanguinato dopo rissa, una paura e ho sparato contro un'ombra» - Il pm ha chiesto una condanna a 21 anni e dieci mesi

«*Ho visto il mio amico con il volto coperto di sangue e allora ho sparato per far cessare la rissa: per proteggere la persona che è morta*». Michele Di Carlo, «Michelone» per gli amici, ha confessato ieri ai giudici aver ucciso l'industriale Carlo Bartle la notte Capodanno '78 nel night «Tavernetta» di via Amendola 5. Alle domande (assistenti del presidente della corte, Barbaro, ha aggiunto: «C'era una gran confusione. Volevo esplodere un colpo aria, la pistola inceppata. Poi ho sparato verso un'ombra, in fondo al corridoio, così, più che altro per paura». L'ombra era Carlo Bartle, 43 anni, titolare di

è finto morto per fare rapina

Un giovane astigiano è stato picchiato e rapinato del camion carico di caffè; si era fermato per soccorrere un ciclista, distesa in mezzo alla strada, senza immaginare che si trattava di un espediente dei rapinatori per bloccarlo in una località isolata.

E' capitato a Feliciano Bono, di 33 anni, abitante a Chieri in via San Raffaele 12. Era partito da casa in piena notte, poco dopo le 3,30; stava percorrendo la strada di Bardassano, in direzione di Castiglione Torinese. D'un tratto i fari dell'autocarro hanno illuminato un corpo, disteso boccone su vicino una bicicletta.

industria meccanica a Vinovo: era andato al night con l'amica, Antonietta Gasparotto, 31 anni, per il veglione San Silvestro. Una stupida lite gli costò la vita.

Un delitto senza storia, quasi incredibile. Per Michele Di pm ha chiesto ieri pomeriggio 21 anni e 10 Poco più di due anni per l'amico Remo Capitaneo, accusato di rissa e favoreggiamento: quella notte litigò con la vittima e fu colpito con una bottiglia alla testa. Assoluzione per non aver commesso il fatto o amnistia per altri imputati di falsa testimonianza o favoreggiamento: tutti amici di Di Carlo o *entraîneuse* del locale.

Il delitto. Il night è affollato, luci soffuse, musica, bottiglie di champagne consumato senza parsimonia. Carlo Bartle e l'amica stanno ballando quando un'altra giovane, Rosetta Janella, più nota come «Loredana», esclama rivolta alla Gasparotto: «Ma ti ti conosco. *Non hai lavorato a Milano?*». L'altra, che a Milano non c'è mai stata, nega, imbarazzata per la battuta equivoca. L'amico Bartle chiede spiegazioni sul «lavoro», forse rivolge una frase pesante alla Janniella. Interviene Capitaneo che sta ballando con quest'ultima. Dalle parole si passa agli spintoni.

Capitaneo è colpito da una bottiglia al capo, cerca di inseguire l'industriale che si rifugia nel corridoio che porta ai camerini delle *entraîneuse*. E lì è raggiunto da un colpo esploso dal Di Carlo. Quindici giorno dopo Rosetta Janella, che aveva dato esca alla rissa, è trovata agonizzante in una stanza d'albergo: secondo gli inquirenti sarebbe stata a suicidarsi. Ma la verità non verrà mai scoperta.

Ieri, in prima corte d'assise (pres. Barbaro, pm Bolaffio, canc. Perito) oltre al Di Carlo c'erano Capitaneo ed Enrico Danti, cameriere del locale, entrambi a piede libero: altri, che non si sono presentati, devono rispondere reati minori. I due hanno confermato la versione rissa scoppiata per quella frase infelice.

Nel tardo pomeriggio hanno incominciato a parlare i difensori degli imputati minori, gli Rosamando, Lauro, Albanese, Ciafardo, Piovano, Altara, Bertolino, Gemelli, Longhello. Stamane tocchera ai legali Giorgio Delgrosso e Auberti, per l'imputato principale.

Lui, «Michelone», ha seguito tranquillo il processo. Al presidente Barbaro, che gli chiedeva che lavoro svolgesse, ha detto candidamente: «Avevo una bisca». Oggi la

Giuliana Mongelli

Corso sottufficiali dei carabinieri

Con decreto *Gazzetta Ufficiale* è stato un concorso per titoli ed esami a 1080 posti per il 25° corso allievi sottufficiali dei carabinieri. La durata è biennale (prima a Velletri, poi a Firenze) e possono parteciparvi tutti i cittadini (italiani celibi o vedovi che abbiano compiuto i 17 anni e non superato i 26. I giovani interessati si possono rivolgere, per ulteriori informazioni, a tutti i comandi dell'Arma.

Un operaio precipita da cinque metri e si spezza la schiena: è paralizzato

L'infortunio a Sant'Ambrogio - Nella ha sfiorato i fili dell'alta tensione

Un grave incidente sul lavoro si è verificato ieri pomeriggio sulla linea ferroviaria Torino-Modane. Un operaio di una ditta appaltatrice delle Ferrovie è nei pressi di Sant'Ambrogio. una scala appoggiata a un palo linea alta tensione procurandosi gravi ferite. Si di Mario Cecchini, 42 anni, residente alla frazione Abetino di Montegrallo (Ascoli Piceno).

Erano circa le 15 quando la ditta «Seti» di Milano stava per iniziare i lavori di sostituzione di un cavo di alluminio di protezione «a terra» di una linea alimentazione ferroviaria ad alta tensione. Gli operai stavano istruendo a salire sui pali che fiancheggiano la massicciata ferroviaria.

Improvvisamente, per cause ancora in corso di accertamento, il Cecchini cadeva all'indietro da un'altezza di circa cinque metri. Nella caduta toccava con una mano un ad alta tensione volti e nel violento impatto la mascella si procurava la frattura di una vertebra dorsale.

Subito soccorso dai compagni di lavoro veniva poi trasportato da un'ambulanza della Croce Bianca di Sant'Ambrogio all'ospedale di Avigliana. I medici, dopo avergli praticato le prime cure, decidevano però di trasferirlo al Cto di Torino dove è stato ricoverato con prognosi riservata per la paralisi della metà inferiore del corpo provocata dalla frattura della dodicesima vertebra dorsale, ustioni alla mano e al braccio sinistri e trauma cranico.

«Libertà provvisoria per Sergio Penna, un presidente del quartiere Crocetta, dc, coinvolto nello per i rolliffero: lo ha deciso il giudice istruttore Griffey accogliendo la richiesta del difensore Antonio Forchino. Penna era finito in carcere nel maggio scorso. Era consigliere di amministrazione della finanziaria «Finchimica piemontese».

Taccuino

VOLPIANO — Il consigliere comunale Giovanni Picat-Re citato nell'articolo di ieri ci chiede di precisare che non è della dc, ma dei psdi.

GIAVENO — L'arbitro di calcio di A Lepe questa sera alle 20,30, nei locali del ristorante «Degoli», una conferenza sul tema: «*Sport e socialità nell'arbitro di calcio*». La serata è organizzata dal Rotary club «Giaveno - Val Sangone».

IVREA — Nuovo consiglio d'amministrazione per la banda musicale. All'incarico di presidente è stato eletto Pier Luigi Negri, che sarà assistito, in qualità di vice presidenti, da Antonio Grassia e Piero Mola; segretario Umberto Perin Ris.

CUORGNE' — Prende il via domani, nella sala proiezioni del collegio Morgando, la rassegna cinematografica «*Cuorgné, cinema una*».

SAN BENIGNO — Domani sera consiglio comunale aperto all'auditorium delle scuole. La riunione straordinaria dell'assemblea è stata indetta per discutere del problema della «*Prima*» di Lelio dove lavorano anche parecchi di S. Benigno.

COLLEGNO — Venerdì alle 20,30, nella del Comune, si terrà un dibattito sul tema: «*Protezione, soccorso e servizio sociale*». Intervverranno al convegno, che si propone di elaborare proposte per la prevenzione e il pronto intervento in caso di calamità, il sindaco Manzi, il presidente del consiglio regionale Benzi, il presidente della giunta provinciale Maccari e il segretario regionale dell'Aice Pistone.

Rivolta Nuove «Chi si ricorda»?

La seconda udienza del processo per la rivolta di dieci anni fa alle Nuove (12-13 aprile '71) si è tenuta nell'aula giudiziaria della Vallette, in corso Regina Margherita 940. La quinta sezione del tribunale ha interrogato i 28 imputati, il presidente Pempinelli si è sempre sentito rispondere: «*La rivolta? E' passato un secolo. Il tempo, non ricordo nulla. Io comunque, con quei disordini non c'entro*».

Alle contestazioni gli accusati hanno regolarmente ribattuto: «*Come si può ricordare questi particolari a distanza di dieci anni?*». La ribellione fu violenta, i detenuti appiccarono persino il fuoco alle celle, andarono distrutti il settore dell'isolamento ed i bracci 1, 2, 3 e 6.

Il processo continua oggi.

Un ragazzo di Rueglio in tribunale

«Con le non ritorno più» Lui la picchia, condannato

Due mesi - Le aveva portato via anche 450 mila lire ma aveva poi tentato di restituirgliele

Dovrà tre mesi di carcere Flavio Buracco, 22 anni, il giovane di Rueglio che il 1° novembre scorso, durante un litigio con l'ex fidanzata, Santina Motto, 18 anni, di Issiglio, l'afferrò alla mano stira e, piegandole indietro il anulare, minacciò di spezzarglielo per farsi consegnare il portafogli nel quale c'erano i documenti, 450 mila lire.

Secondo il pubblico ministero dottor Moschella, Buracco ritenuto responsabile di rapina e per questa ragione ne aveva chiesto la condanna a due anni di carcere. Il difensore, avv. Bianchetti, è invece riuscito a re che il giovane al massimo si era reso responsabile di violenza privata.

Egli infatti non mirava a (che invano aveva cercato di restituire la sera stessa, appena sbollita l'ira che l'aveva portato al litigio), ma cercava in qualche modo di convincere la — che tra l'altro è in di figlio — a con lui.

Unicef — Questa sera, alle 21, presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 25, seminario su: «*Aspetti attuali dell'alimentazione in età pediatrica*». Partecipano il prof. Lodovico Beluzzo e la dott. Miranda Ross-Brunet.

Azione cattolica — Il settore giovanile ha organizzato per oggi, ore 18, in corso Matteotti 31, una riunione per gli studenti delle superiori sul tema «*Di fronte alle elezioni scolastiche*».

Fdap — «*Quale movimento e quale proposta delle sinistre per la pace, il disarmo, un nuovo ordine internazionale*». E' il tema del dibattito organizzato stasera, ore 20,30, Galleria d'Arte moderna, corso Galileo Ferraris 30. Partecipano Giuseppe Reburdo, consigliere regionale; Franco Bassanini, deputato; Lucio Magri, segretario nazionale pdup; esponente della Federazione lavoratori metalmeccanici del Piemonte.

Forse svolta clamorosa nelle indagini per l'omicidio del barbone

L'mistero dell'asilo notturno non ha un nome Ha scritto una falsa d'identità contraffatta?

A Milano non c'è traccia di Gaetano Lanzafame - Il mistero di alcuni indirizzi che l'omicida conservava in una valigia - Polemiche sul dormitorio: il Comune non paga le rette?

Chi ha ucciso Sante Santor? L'assassino dell'asilo notturno di via Ormea ha un nome che potrebbe rivelarsi falso. Di Gaetano Lanzafame, 61 anni, muratore di Caltanissetta residente a Milano in via Vesuvio, non si trova traccia. Inutilmente da oltre quarantotto ore i funzionari della «mobile» torinese attendono notizie dai loro colleghi milanesi: finora non è stato possibile reperire la fotografia negli uffici anagrafici mentre in via Vesuvio non abita nessun Lanzafame. Si sta perciò facendo strada il sospetto che la carta d'identità dell'assassino possa essere falsa.

Il dottor Sassi, che coordina le indagini, sta dunque cercando di ricostruire la vita torinese dell'omicida: delle due enormi valigie che aveva con sé non è stato trovato nulla di rilevante se si eccettuano alcuni foglietti con gli indirizzi di persone residenti in Cer- nella di Peve-

Sante Santor ucciso

traccia viene verbale di contravvenzione elevato da un controllore delle Ferrovie: il 13 novembre il sedicente Lanzafame era stato sorpreso mentre in uno scompartimento prima classe dell'espresso Torino-Ventimiglia che partire

Porta Nuova. Poche ore dopo questo fatto l'uomo si era presentato in via Ormea chiedendo ospitalità.

Lunedì notte l'asilo Umberto I è rimasto chiuso ma già ieri sera ha riaperto i battenti. riunione dei consiglieri dell'ente morale che è proprietario dello stabile e stati studiati i provvedimenti da prendere dopo i ripetuti atti violenza fra i ricoverati e verso i (uno e accoltellato e brutalmente percosso quindici giorni or sono, un altro si è licenziato dopo domenica sera).

E' stata inoltre richiesta la collaborazione delle forze dell'ordine per attuare controlli più severi circa le identità dei ospiti, nonché una più fattiva solidarietà da parte del Comune che non paga le rette pattuite quasi un anno.

Durante battuta di caccia, in un bosco di Spigno Monferrato, Michele Discor-

bite, anni, originario di Ponzone (Alessandria), abitante Torino, in via Parpora 42, è stato colpito, fortunatamente soltanto di striscio, torace, da una scarica di pallini, esplosa da un altro cacciatore, che si è sottratto con la fuga alle sue responsabilità. Il ferito si è fatto medicare all'Astanteria Martini.

Passeri Pistone
DENTIERA IN GIORNATA
ESTRAZIONI IN ANEST
RIPARAZIONE
TORINO VI 505.428

IL FATTO: aumentano i [illegible] film [illegible]ginale

Le lingue sono utili per andare al cinema

Lunedì al Faro, martedì all'Eliseo, mercoledì all'Adriano, venerdì al Centrale, sabato e domenica al Keller. Chi vuol vedere film in edizione originale inglese è servito: tutte le sere, tranne il giovedì. Una volta si guardavano [illegible] invidia le locandine dei film in edizione originale sui giornali di Milano e di Roma. Adesso anche Torino non può lamentarsi.

L'iniziativa comunque [illegible] è nata ieri. Lo «Stand in» e il «Vieux point», [illegible] associazioni che organizzano le proiezioni al Faro e all'Eliseo, hanno ormai passato i dieci anni di programmazione. La loro è un'iniziativa legata e appoggiata [illegible] scuole di inglese. La tessera per 24 film, uno la settimana da novembre a maggio, costa 10 mila lire.

Per la maggior parte sono pellicole americane: «Non è possibile — spiega l'organizzatore Baldo Vallero — seguire dei criteri di scelta, dei filoni precisi. Le case di distribuzione hanno pellicole in inglese perché riforniscono le basi Nato in Italia dove, per accordo, il personale americano ha diritto alla programmazione di un film di ogni sua alla settimana. Bisogna prendere quello».

Il successo è strepitoso: spesso le sale sono stracolme e c'è chi si adatta a vedere lo spettacolo [illegible] piedi. Tanta gente, soprattutto giovani, anche all'Adriano il mercoledì sera per la rassegna «Star, stripes and movies» organizzata dall'Arci e dall'International Club. Il cielo è di 15 film, mentre trascorre le pellicole sono raccolte sotto alcuni comuni denominatori: musical, fantascienza, nuova America.

Al Keller, in viale Madonna di Campagna, le precedenti sono il sabato e la [illegible] Film recentissimi: negli ultimi week-end si sono visti *La cruna dell'ago* e *Zorro mezzo e* [illegible]. L'ultimo nato per i film inglesi e il Centrale che ne proietta uno tutti i venerdì alle [illegible] mattino e alle tre del pomeriggio. Il calendario arriva sino a marzo con 15 pellicole tutte in inglese della United Artists, [illegible] due: «Chiusi se lo [illegible]ora, in francese, e *Il tamburo di latta*, in tedesco.

Venerdì 20 novembre, primo giorno [illegible] programmazione, sono addirittura arrivate scolaresche anche [illegible] fuori Torino per Liza Minnelli e Robert De Niro in *New York New York*. Quali i [illegible]tagli del film originale? Si impara la lingua, ovviamente, i colori sono migliori, [illegible] pellicola è senza i tagli imposti dai di[illegible]ri italiani: *New York New York* per esempio è più lungo di tre quarti d'ora se in inglese e con tante varianti in più per i [illegible] del mu[illegible].

s. l.

Godard

«Il cinema è cinema» parte seconda. Riprende questa sera [illegible] Movie Club la retrospettiva dedicata a Jean-Luc [illegible]dard (il primo ciclo è avvito dal 22 ottobre al 5 novembre). [illegible] *La rinuncia* (il film dei libretti rossi di Mao) a dare il via alla seconda parte.

Il programma [illegible] ciclo è stato presentato ieri [illegible] Centre Culturel Franco-Italien, che ha organizzato [illegible] retrospettiva col Movie, in [illegible] conferenza stampa.

PERSONE: giovane donna che «stilizza» la meccanica

Una designer di nome Giulia

C'è un motorino rivoluzionario nel futuro delle due ruote: è quello realizzato da Giulia Moselli, giovane designer torinese, e presentato [illegible] Mostra [illegible] torinese aperta in questi giorni a Milano. Ha una linea molto piacevole, che, se realizzata su scala industriale, porterà finalmente un'aria di freschezza in [illegible] settore in cui da anni non ci sono vere novità di rilievo.

E' l'ultima creazione di Giulia Moselli, una giovane donna dall'aspetto dolcissimo, ma con tanta grinta, che incominciò a lavorare da Giugiaro, a 18 anni, appena finito il liceo artistico. Un suo disegno arrivò poi nelle mani di De Tomaso, che la volle con sé. «Con lui ho imparato tanto, mi sono fatta l'esperienza necessaria che mi ha permesso, dieci anni dopo, di lanciare l'avventura [illegible] proprio», dice la designer, che ora lavora con un socio, Ucilio Baravalle, il quale si occupa della parte tecnica dei lavori.

Giulia Moselli

Giulia [illegible] ridisegna elettrodomestici, proiettori, macchine fotografiche, valigie, gioielli. Perché tutto questo eclettismo? «Perché nel design si deve applicare soprattutto un concetto, quello di stile, che non ha limiti, vale per tutte le creazioni dell'uomo. Certo è indispensabile tenere conto del lato tecnico di ogni oggetto: nel ridisegnare un "mobiletto" soltanto, ad esempio, la fantasia si può sbizzarrire, ma deve tenere conto di pesi, rapporti, meccanica, insomma non bisogna mai dimenticare la funzionalità. Io ho imparato questo cominciando a lavorare nell'automobile, che racchiude in sé tutti questi principi».

Da De Tomaso, ora capo dell'Ufficio Stile della Ghia, ora, in proprio, si occupa di ridisegnare tutto quanto è meccanico, dalle macchine distributrici del caffè ai compressori stradali: come donna, [illegible] incontrato difficoltà [illegible] occuparsi [illegible] cose tradizionalmente e radicalmente [illegible] Giulia Moselli risponde [illegible] sì, senza mezzi termini.

al. co.

Il teatro delle ombre al Valdocco

[illegible] [illegible] volta tre [illegible]sioni, tre tiranni ben pasciuti e potenti, che opprimevano il popolo. [illegible] un bel giorno scoppia la rivoluzione e i tiranni vengono fatti prigionieri, grazie alla complicità [illegible] un [illegible]ciullo di nome Tutti. [illegible] [illegible] bambola-bambina e di tre artisti del circo.

Questa favola, una sorta di apologo sulla libertà, viene rappresentata al Piccolo Valdocco dalla Compagnia Teatro Gioco Vita, nell'ambito della rassegna di teatro per le scuole organizzata dallo Stabile di Torino. [illegible] lunedì scorso, in occasione della prima, la sala è stata subito [illegible] platea oppena è comparsa una gigantesca torta a forma di c[illegible] — simbolo del potere — interamente ricoperta di veri pasticcini.

Lo spettacolo, che [illegible] per titolo «I tre gr[illegible]», è tratto da un racconto dello scrittore sovietico Olesa e costituisce un esempio più unico che raro in Italia di teatro delle ombre. E' un'arte che ha origini antiche, riconducibili al teatro greco, balinese e cinese, ma che in Italia manca completamente di tradizione.

Nulla a che vedere però con semplici silhouettes proiettate su un telone bianco alla luce incerta di una candela. Nel caso dello spettacolo in scena al Valdocco si assiste ad una performance tecnica che è frutto di una ricerca che il gruppo emiliano conduce da anni con impegno e correzza (determinante è stato l'incontro nel 1975 con il celebre «ombrista» francese Jean-Pierre Lescot).

Scene, sagome e pupazzi sono di Lele Luzzati, mentre i testi e la regia [illegible] di Tonino Conte, che aveva già curato precedentemente l'edizione originale di «I tre grassoni» di Olesa per il Teatro della Tosse. Si replica fore 10 e venerdì 16 e 16,30) fino a sabato 28 novembre.

m. mo.

PULITURA E CUSTODIA PELLICCE
brilfur
Via Aosta 8 - TORINO
PELLICCE
+ belle + brillanti + morbide
Orario: 9-12 - 15-17,30 - Chiuso sabato e festivi

ASTA DI DIPINTI CON GROSSI NOMI

Comprare la natura morta

Molta gente attenta e competente ha affollato l'altra sera la sala Permi, del Jolly Hotel Ambasciatori, che ospitava la 14ª asta pubblica di dipinti dell'800 e '900, organizzata dalla Casa d'Aste Sant'Agostino.

Messi in vendita 169 quadri con artisti prestigiosi dell'800 e del '900

169 dipinti comprendenti i nomi più prestigiosi della pittura contemporanea (da Dutuno a Casorati, da [illegible]pari a Menzio, da Tabusso a Carrà sono affissi sulle teste degli intenditori. Nature morte, paesaggi, nudi femminili per (tutti i gusti) e per tutte le tasche hanno fatto bella [illegible] [illegible] sé nei loro colori vivaci o delicati, nella [illegible] forma stilizzata o piena.

«Ritratto», [illegible] dipinto del 1923 di Francesco Menzio, apre l'asta con un prezzo base di 5 milioni e in poche secondi viene aggiudicato per 8 milioni e 500 mila lire. Seguono quindi tre occhi su campo arancione di Virgilio Guidi, intitolati «Simbiosi» e venduti per 3 milioni. La serata prosegue senza scosse fra offerte veloci e complimenti agli acquirenti. I prezzi oscillano fra 1,3 e 1,8 milioni, poi finalmente il primo pezzo forte della vendita.

«Figura nello studio» ritrae una donna appoggiata ad un tavolo e sfumata nei toni grigi, è un'opera della tarda fase di Felice Casorati e parte da un minimo di 40 milioni. In quattro battute una signora se lo aggiudica per [illegible] milioni, facendo nascere un principio di applauso subito soffocato.

Non ci sono però [illegible] dei quadri che anche un profano apprezza, ci sono pure quelli [illegible] complicati [illegible] solo [illegible] chio esperto e abituato alla valutazione comprende. Due nature di peperoncini rossi come il fuoco su un fondo bianco e nero firmati Guttuso, vengono assegnati in un batter d'occhio per la modica cifra di 9 milioni e le assicurazioni che si tratta di un affare.

Lo stesso succede per «I diversi rossi» [illegible] Eugenio Pieracchi, un olio su tela molto vicino alle tecniche del cartellone e del fumetto, con lo sguardo e le dimensioni annullate a tutto [illegible] vantaggio di una fronte sottile. Pezzo per collezionisti che non hanno bisogno di abbellire le pareti del salotto.

La disputa è tranquilla, i compratori sanno già prima cosa vogliono e per quale cifra: un catalogo o un dito alzati fanno salire le quotazioni in un silenzio quasi religioso. Gli sprovveduti quindi stiano ben attenti a non fare gesti inutili: una ciocca di capelli in disordine può costare fior di milioni.

L. Lg.

La massaia va in pullman a Saint-Vincent

Giocare al Casinò pensando alla cena

La massaia prende il pullman e va a giocare al Casinò. Ruggeri di nascosto dal marito. Il torpedone parte alle due e mezzo e in un'ora è a Saint-Vincent. Il ritorno è per le otto di sera, giusto in tempo per preparare cena. Il trasporto è organizzato [illegible] *Casinò di Saint-Vincent, tutti i giorni, alle due e mezzo e alle otto e mezzo di sera.*

Chi ci va? Un po' tutti. Molte donne, ma la maggioranza sono uomini: operai, impiegati, giocatori di professione. Una cosa è sicura: il servizio non è in perdita. Ogni giorno la media è di trenta, quaranta persone per viaggio. Con diecimila lire si pagano andata, ritorno e ingresso al Casinò.

Il pullman imbocca il piazzale di parcheggio di corso Inghilterra che sono [illegible] poco passate le venti. I passeggeri scendono. Visi seri, bocche silenziose. Chi ha preso non ha certo voglia di parlare. Chi ha vinto non sta a raccontarlo. E soprattutto una parola d'ordine: ancora!

Rompe il muro del silenzio Luigi Di Giacomo, operaio, sulla cinquantina: «Ci vado una decina di volte l'anno. Faccio un gioco piccolo, [illegible] chiaro, quello che mi [illegible] permettere. [illegible] volte vinco, a volte perdo, ma comunque mi diverto».

Mentre l'autista va a prendere un caffè arrivano i viaggiatori per l'ultima [illegible]. C'è una coppia di mezza età: lui un soprabito di pelle nera, viso magro. Lei rotondetta, [illegible] capelli rosso e tanta voglia di parlare: «Ci andiamo quasi tutti i mesi. E' una vita che giochiamo a Saint-Vincent, saranno trent'anni. Che gente c'è sul pullman? Un po' di tutto. Serve, industriali, camerieri e tanti disperati».

Gli ultimi giocatori si affrettano a salire. Arriva anche l'autista: «In media trasporto una quarantina [illegible] persone per viaggio. Di più verso il fine settimana. No, [illegible] visto nessuno che piange. Ma c'è sempre qualcuno che ride».

L. a.

Il rock dell'adolescente

Aggressiva, grintosa, sul palcoscenico del Teatro Erba Giorgia Fiorio sembra un'esperta cantante professionista. Invece ha 14 anni, è al suo secondo concerto (il primo l'ha tenuto quest'estate a Portacitino), frequenta la quarta ginnasio e suona e canta il rock per divertimento.

«Anche se non ci dispiacerebbe» — dicono Giorgia e i quattro ragazzi che formano il complesso "Music Power" — «che questo fosse l'inizio di una carriera».

E come inizio è piuttosto promettente. Il Teatro Erba è gremito di coetanei, molti alla loro prima uscita serale, con i soldi contati per il biglietto: applaudono, fischiano, all'americana, scatenati per il rock suonato da quei gruppi di adolescenti come loro, là sul palcoscenico.

Oltre a Giorgia fanno parte del complesso Cesare Tegiolo, alla tastiera, 19 anni (il più vecchio), ottavo di Conservatorio, l'unico non autodidatta. Il batterista è un cosino alto come un soldo di cacio, Gianpi Bonsaver, 13 anni; alla chitarra Paolo Marcon, al basso Fabrizio Ferrero.

Tutti i pezzi del concerto (meno due) sono stati scritti dai componenti del gruppo. Vogliono continuare su questa strada, non pensano di bruciarsi, avendo cominciato troppo presto. «Non soprattutto ci divertiamo», dicono. E Giorgia, con la sua voce [illegible] (è diventata così dopo l'operazione alle tonsille) ringrazia senza un sorriso il suo pubblico adolescente.

al. co.

RISERVATO ALLE AZIENDE
CASIO
una proposta PROMOIDEA per [illegible] vostro regalo aziendale
SHOW-ROOM IN CORSO CASALE 184/7
PROMOIDEA: Concessionario esclusivo Ditron per la promozione ed il regalo aziendale in Piemonte
TORINO / C.SO CASALE 184/7 / TEL. 899.60.33

Zaccagnini
CASA MUSICALE
V. S. DALMAZZO 26, tel. 519.483
STRUMENTI [illegible]
DISCHI [illegible]

A lui piacciono gli anagrammi

Mostra [illegible]e alla Martano. Dura solo una sera, stasera, dalle 21 a notte. Il «breve incontro» è con Sandro Dorna, anomalo personaggio di industriale-artista, bibliofilo, ricercatore accanito, divertito e sperimentato giocoliere dell'intelligenza, del quale la vigile galleria di via Cesare Battisti presenta le ultime cose: gli anagrammi, raccolti in una cartella libro [illegible]. C'è l'arte [illegible]bola (con l'introduzione [illegible] Giampaolo Dossena), tiratа in pochi esemplari e dedicata a un gruppo di pittori grandi o grandissimi, da De Chirico a Rosai, da Boccioni a Leonor Fini a Ligabue, di [illegible] dei quali viene esposto anche un dipinto; e i quadri magici, sorta di puzzle fotografici o sistemi [illegible] immagini, manovrati sulla ricerca di un numero simbolo. Il 15, sempre lo stesso e misterioso.

I quadrati febo gli amici e gli amici degli amori vedono stasera) sono una trovata nuova [illegible] Dorna [illegible] quale, per comporli, gira l'Italia e l'Europa a fotografare numeri civici di grandi palazzi o di alberi di periferia; l'anagramma (Dossena lo definisce «*il più prestigioso dei giochi di parole*») è invece il suo impegno costante da quando, non molti anni fa, scoprì che dopo aver lavorato cinque giorni la settimana a fabbricare acque minerali, una delle felicità [illegible] lo è della domenica era indagare «*sulle parole sotto le parole*»: avventurosi [illegible] un viaggio senza fine dentro i significati dei fatti e delle persone.

Il più affascinante risulta, come sempre, il gioco del doppio: nel '79 ha ispirato a Dorna le tavole immagini (leggibili da destra e da sinistra che fruiscono per mettere in discussione i grandi [illegible] dell'uomo; [illegible] c'è l'interpretazione [illegible] grandi personalità attraverso l'anagramma del nome. Un esempio pertinente: **Alberto Savinio** = *Vi sono bi-reolfo*

m. a.

Il nostro taccuino

Blues and stripes — Dalle 20 alle 22.30 proiezione del film «All that jazz» di Bob Fosse al cinema Adriano. E' in lingua originale e fa parte della rassegna «Stars, stripes and movies» organizzata dall'Arci e dall'International Club.

Al Conservatorio — Alle 21 precise, al Conservatorio, [illegible]certo del «Quartetto Chilingirian» [illegible] Londra. Musiche di Mozart (i quartetti dedicati a Haydn).

Piccolo Regio — Audizioni discografiche, [illegible] 17,30, al Piccolo Regio per ricordare Beniamino Gigli, interviene Giorgio Gualerzi. Alla sera, ore 20,30, Otello di Verdi, al Regio, per il turno B.

Puntodue d'ossai — Per «giovani e buona gioventù» oggi, alle 15 e alle 18,45, proiezioni del film «Indiana» di Richard Heffron. Al Puntodue in via Garibaldi.

La spettacolo a Torino — Questa sera, alle 20, a Villa Sassi il Rotary Torino Est organizza un incontro-dibattito sul tema «Torino città-in dello spettacolo?» con la partecipazione del giornalista Sandro Cassata.

Su Dostoevskij — Alle 17,30, presso [illegible] Biblioteca Civica Regio Parco, via San Benigno 22, conferenza su «Dostoevskij e la letteratura russa». Parla il prof. Erdanio Balzarelli, dell'Università Statale di Milano.

Uomini e no — Per il ciclo Cinema e Scuola stamane alle 10, al Centrale d'essai, film di Valentino Orsini «Uomini e no». Ingresso libero 1000.

Tadeusz Kantor — Prosegue il seminario sul teatro della morte di Kantor. Stasera, alle 21, all'Unione Culturale di Palazzo Carignano proiezione dello spettacolo su videotape «Wielopole-Wielopole».

Tania Maria — Stasera, al Jolly Hotel Ambasciatori, alle 20.15 (Sala Fermi), dibattito con Anna Vanner, accademica di moda, sul tema «Cinquant'anni di moda».

Sansalvarieta — Comincia oggi, al cinema Acapulco, via Donizetti 4, la rassegna del film «Da Lumière a Renoir». Primo appuntamento alle 17 con il film «Guerra sull'Adamello» e «Amor pedestre» (comiche di Polidor e Cretinetti).

Al Gobetti — Alle 20,30 va in scena al Teatro Gobetti «Uscita di emergenza» di Mario Santarelli, regia di Bruno Cirino. Il lavoro è rappresentato dalla Cooperativa Teatrale Gli Ipocriti, interpreti Sergio Fantoni e Nello Mascia.

Alla Campus — «Il corpo della lettera nell'inconscio» è il seminario che si tiene stasera, alle 21, alla Campus Libri, di via Ratazzi 4. Interviene Francesco Mondo.

British School — Domani, alla British School di via Giolitti 65, Frank Ellis terrà una conferenza in lingua inglese intitolata «American society». Alle 18,30.

All'Auditorium — Domani, alle 20,30, sesto concerto [illegible] la Stagione Sinfonica [illegible] giovedì all'Auditorium di via Rossini. Direttore Marcello Panni con il mezzosoprano Edith Thallaug e il basso Giancarlo Luccardi. Musiche di Stravinskij e Berio.

La poesia sul video

Nella saletta del Museo Nazionale del Cinema è stato presentato lunedì sera, il programma sperimentale *Per una Video Poesia*, realizzato da Gianni Toti per quel settore della Rai che, appunto, ha il compito di ricercare e sperimentare, in campo sia teorico sia pratico, linguaggi e forme di rinnovamento del [illegible] televisivo.

Nel programma visto l'altra sera, e presentato da Emilio Pozzi, direttore del centro di produzione Rai di Torino, Toti ha cercato di stabilire visivamente, con l'ausilio del colore e dei mezzi elettronici, alcune ipotesi [illegible] rapporto tra poesia e televisione.

L'esperimento è apparso assai interessante per il modo usato dall'autore nel liberamente associare al movimento delle immagini musica e versi. Della propria «ricerca» Toti ha poi diffusamente parlato dopo l'applaudito programma.

Le televisioni private

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia
9.30 Phyllis, telefilm
10 — La canzone che mi [illegible] per la testa, film con Tony (commedia)
12 — Bis, quiz di Mike Buongiorno
[illegible] Cartoons: La battaglia dei pianeti - Attrazione magnetica, cartoni
13 — Pop corn
14 — Per il ciclo «Pomeriggio con sentimento» Tornai, film con Amedeo Nazzari, Yvonne [illegible] (patetico) - Phyllis, telefilm - Gli eroi di Hogan, telefilm - Lassie, telefilm - Cartoons: La battaglia dei pianeti, cartoni
18.15 Pop corn
19 — Agente speciale, telefilm
20 — Phyllis, telefilm
20.30 Hazzard, telefilm
21.30 Il magnifico scherzo, film [illegible] Cary Grant, Ginger Rogers (drammatico)
23.30 Speciale [illegible]
24 — I due colonnelli, film con Totò, Walter Pidgeon (comico)

GRP

10.30 Cuore di mamma, film (drammatico)
12.15 Wheeler, telefilm
12.45 Grp flash, 1° edizione
13.00 Phantoman, telefilm
13.30 Quentin, telefilm
14.15 Un uomo da bollare, film (avventuroso)
16.45 Peyton Place, telefilm
18.50 Grp flash, 2° edizione
19 — Allegra tentazione
17.50 Quella magnifica dozzina, telefilm
18.00 Phantoman, telefilm
18.15 Sandokan, telefilm
19.25 Grp flash, 3° edizione
19.45 Questo grande, grande cinema
20 — Quentin, telefilm
20.15 Promesse all'alba, film di Jules Dassin con Melina Mercouri (drammatico)
23.15 Grp flash, 4° edizione
23.30 La morte scende leggera

Videogruppo

9.30 Uuul, cartoni
[illegible] Franco e Ciccio superstar, film (comico)
12.00 [illegible]
12.30 Crociera di nozze, telefilm
13 — Alle 4 della mattina, film (drammatico)
14.45 Quinta più sopravvivenza
15.30 Paolo Brown, telefilm
16.35 Filippo, telefilm
17 — Ufo Olapolon, telefilm
17.30 Uuul, cartoni
18 — Charlotte, telefilm
19 — Made in Fist
20.05 Medical Center, telefilm
21 — Come quando e perché
24 — Film della notte

Telestudio

11 — Il tesoro di Rommel, film (avventuroso)
12.30 Sherlock Holmes, telefilm
13.30 Love american style, telefilm
14 — I nuovi Rocchies, telefilm
15 — Mirasmo, cartoni
15.30 D... come donna
16.30 Parlano inglese
17 — Ciao amici, tv dei ragazzi
17.15 Archie & Sabrina, cartoni
17.45 God Sigma, cartoni
18.10 L'uomo ragno, cartoni
18.30 La casa nei boschi, [illegible] film
19 — I Rocchies, telefilm
20 — God Sigma, cartoni
20.30 I vichinghi, film con Charlton Heston Anne Baxter (western)
22.15 Corbari, film (drammatico)
24 — Tre adorabili vivaces, film (erotico)

Telecity

10.30 Il padrone del vapore, [illegible] (commedia)
12.15 Sandford and Son, telefilm
12.40 Sulla strada della California, telefilm
13.30 Gordian, cartoni
14 — Trigar, cartoni
14.30 Quella casa nella prateria, telefilm
15.30 Claudine, sceneggiato
16.30 Jabber Jaw, cartoni
17 — Mickey show
17.30 I forti di Forte Coraggio, telefilm
18 — Megalosaur, telefilm
18.30 Cowboy in Africa, telefilm
19.30 Trider, cartoni
20 — Gordian, cartoni
20.30 E' fortissimo
23 — Il trapianto, film con C. Godin, P. Rancot — Al bordello ottocentino offre un rifugio e chi gli consente di recuperare la perduta virilità
0.30 [illegible] di una monaca di clausura, film (drammatico)

Teleradio Subalpina

17.30 Il ghostbuster giallo, film (avventuroso)
19 — Parliamo di orientamento
19.30 I più grandi maghi del mondo
20 — Il mondo delle favole
20.30 Jason e Tolosa, cartoni
20.40 Uccio, chi sei?
21.20 Fatti bella e taci, film (commedia)
22.50 Il selvaggio mondo degli animali

Diana Dors nel film «Paris interdit» (ore 21) a Antenna Nord

Quinta [illegible]

10 — Vite perdute, film, regia di A. Bianchi con Vima Lisi (drammatico)
11.30 Il ritorno di Cim, il solitario (cartoni) - George Martin (telefilm) - Fatti (musica)
13 — Scacciato per l'inferno, film di [illegible] Cagney (drammatico)
14.30 Beau Geste, film con Gary Cooper
16 — La avventure dell'Ape Maja, cartoni
16.30 Rachel Robin Hood, cartoni
17 — Dipartimenti, telefilm
18.15 Le avventure dell'Ape Maja, cartoni
19 — Rachel Robin Hood, cartoni
20.30 Dipartimenti, telefilm
21.30 Qui contro la città, film [illegible] Gabin, Alain Delon (drammatico)
23 — Dracula padre e figlio

Antenna Nord

10 — Candy Candy, cartoni
10.30 Insieme con gioia
11 — Petrocelli, telefilm
12 — Codice genetico, telefilm
13 — Natura selvaggia
13.30 King Arthur, cartoni
14 — Operazione sottovento, telefilm
14.30 Petrocelli, telefilm
15.30 Natura selvaggia
16 — Bim Bum Bam, quiz [illegible] ragazzi
18 — Superalain
19 — Diacolus
19.30 Operazione sottovento, telefilm
20 — King Arthur, [illegible]
20.30 Due americane scatenate, telefilm
21.30 Pupetti, film di Carmine Gallone con Gabriele Ferzetti, Maria Teresa Pablo Stoppa (biografico 1953)
23 — Furia [illegible], film con Diana Dors, Rod Steiger (drammatico 1958)

Quarta Rete

12.30 Fiamme del destino, film (drammatico)
14 — Telefilm
14.30 Dickson & Galaxy Trio, telefilm
15 — Per favore non [illegible] la modella, film (commedia)
16.30 Quentin: «Il maggiore Sole attacca», telefilm
17 — Mirage (filmati musicali)
18.30 Hockey
19.30 Telefilm
20 — Telefilm
20.30 Un uomo di carta, film (commedia)
21.45 Astroparentesina
22.30 Fantasilandia, telefilm
23.30 Il sotto del diavolo: «Delitto stanco», telefilm
24 — Strip tease
0.15 Il conte Dracula, film con Klaus Kinski, Christopher Lee (horror)

Televox

17 — Furia rossa, film (drammatico)
18 — Telescuola: Ecologia
18 — Telescuola: Italiano
18 — Tribuna cittadina
19 — Il Palio
20 — Quel nostro grande amore
21.30 Piemonte vivo: Tribuna giuridica

Rete Mania 1 Tv

17 — Scooby Doo, cartoni
17.30 Dolce violenza, film (drammatico)
19.30 Quando [illegible] le cicogne, film (drammatico)
20.30 George, il cane più pazzo del mondo film (commedia)
22.30 Tarallucci e vino
23.30 Scooby Doo, cartoni
24.15 La battaglia del Danubio, film (drammatico)
2.5 — Telenotte

Telecupole

9.30 Le favole della foresta, cartoni
10 — La strada coperta, telefilm
11 — Due per tutti, Rubrica
12 — Invincibile Iron Man, cartoni
12.30 S.O.S. «Pronto [illegible]ne», telefilm
17.55 Un giorno dopo l'altro, Almanacco
18 — Delitto sulla Costa Azzurra, film (giallo)
14.30 Super Car, cartoni
15 — I prompoti, cartoni
15.30 S.O.S., telefilm
16 — Il mondo dei birilli
17.30 Le favole della foresta, cartoni
18 — Super Car, cartoni
18.30 I prompoti, cartoni
19 — Brothes, cartoni
19.25 Un giorno dopo l'altro, Almanacco
20 — Invincibile Iron Man, cartoni
20.30 La sirena coppia, telefilm
21.30 La [illegible]do dei [illegible]
23.30 Miseria e nobiltà, film con Totò, Sophia Loren (commedia)

Flash TV

18.10 All'ombra del patibolo, film (drammatico)
19.35 Giochi della gioventù
21 — Il turlututto dell'Ovest, con Franco Franchi
21.45 Disco 33, rubrica sulla musica - «personale»
22.10 Per qualche mandolino [illegible] più, film con Stanlio e Ollio

Studio Nord

[illegible] Chi mi ha fatto questo bebè, film (commedia)
17.15 Johnny Guest, telefilm
17.45 Canovese oggi
19.05 Il ragazzo del circo [illegible] film
13.30 Scipione l'Africano, film con Annibale Ninchi
15.15 Enigma musicale, quiz e premi
19.15 Un gettone per il patibolo, film (drammatico)
16 — Jabber Jaw, telefilm
18.30 I prompoti, telefilm
19.15 Canovese oggi
19.40 Guida al risparmio
20.05 Ironfoot, telefilm
20.50 I giorni dell'amore, film (commedia)
22.30 Canovese oggi
23 — Salce di pesce, film

Telemontoso

18.15 Luca bambino mio, film (patetico)
19.55 Cartoni
20.30 Agente 383 passaporto per l'inferno, film (poliziesco-spionistico)
22.30 Commedia all'Italiana
23 — Sexy al neon, film (erotico)

serie houslinea
ANSELMINO PORTE
FABBRICA PORTE INTERNE IN [illegible] E [illegible]
PER TUTTI I TIPI DI AMBIENTAZIONE
10028 [illegible] - Strada [illegible] Torino-Asti Km 21
Telefono (011) 94.82.781

Per bambini da 5 a 6 [illegible] idoneità alla 2ª elementare
baby garden
SCUOLA MATERNA
GIARDINO PRIVATO
GIOCHI - CINEMA
CORSI DI INGLESE E DI NUOTO
APERTO TUTTO L'ANNO DALLE 7,30 ALLE 19,30
VIA SERVAIS 38 - TORINO
Tel. 779 082
(P.za Campanella)

PUNTO FREDDO
Perché regalare il solito?
regala...
Rack [illegible]
L. 505.000
Tv Color [illegible]"
telecomando
L. 560.000
[illegible] Palermo - [illegible]
Tel. 345.0900 - 345.1125

TUTTOCUCINE
[illegible].s. [illegible]
IL PIU' COMPLETO ASSORTIMENTO DI CUCINE COMPONIBILI DELLE MIGLIORI MARCHE

Esempio: cucina in massello di rovere completa di elettrodomestici L. 3.450.000
filiale: VIA P. COSSA, 15

PLAYBOY
DICEMBRE

KARINA HUFF
splendida rivale di Heather Parisi
LA MOGLIE DI JAKE LA MOTTA: UN'INCREDIBILE CINQUANTENNE
INTERVISTA CON GIORGIO LA MALFA
GLI SCI PIÙ BELLI DEL MONDO
VITA EROTICA DI HEMINGWAY, ELVIS PRESLEY, MARILYN MONROE
in tutte le edicole - Arnoldo Mondadori Editore

IMMINENTE al DORIA

la Donna del Tenente Francese

Conserva questo annuncio Ti fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'AVIS e dona il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio attivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dà. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, le rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come lo, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potersi sentire utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro appartenenza o terna di fede, di religione, di politica o di censo

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue.
Ti sentirai meglio.
Tel. 011-634.426

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52 tel. 547 001) **Nude di donna.** Nino Manfredi, Eleonora Giorgi (commedia). Cinema Ch. Or. 16.10 18.10 20.10 22.30 vm. ingresso 4000

ARISTON (via Cagliero 21 tel. 548 326) **Excalibur.** Nigel Terry, Helen Mirren (spettacolare). Or. 16.45 19.30 22.20 ingresso L. 5000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22 tel. 537 100) **Amore senza fine.** di Zeffirelli con Brooke Shields, Martin Hewitt. Color. Ver. 14. Or. 16.15 18.25 20.30 22.30 ingresso 4000

ASTOR (via Verdi 8 tel. 519 516) **James Bond 007, solo per i tuoi occhi.** Roger Moore, Carole Bouquet (thriller-spettacolo). Or. 16.35 17.55 20.10 22.30 ingresso 4000

AUGUSTUS (piazza Lodi 28/b tel. 330 118) **L'esercito più pazzo del mondo.** Terence Hill, Bud Spencer, Massimo Boldi (commedia). Ver. 18. Or. 16.30 18.30 20.30 22.30 ingresso L. 4000

CAPITOL (via San Domenico 28 tel. 540 805) **James Bond 007, solo per i tuoi occhi.** Roger Moore, Carole Bouquet (thriller-spettacolo). Or. 15.35 17.55 20.10 22.35 ingresso 4000 Ridotti 2000

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27 tel. 540 116) **Storia di un soldato** (alle ore 16 Fellini con O. Muti, Ben Gazzara (balletto). Ver. 18. Or. 16.30 18.30 20.30 22.30 ingresso 3500

CENTRALE SCUOLE (Martiri della Libertà 9 tel. 540 116) Prossimamente

CRISTALLO (via Gioberti 5 tel. 660 1100) **La corsa più pazza d'America.** Burt Reynolds, Al Minear e Fawcett. Di Dan Lunar. Martin & Dawn. Color. Ver. 18. Or. 16.30 18.30 20.30 22.30 ingresso L. 4000

DORIA (via Cibrario 9 tel. 540 822) **Il tango della gelosia.** Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Ph. Leroy (drammatico sexy). Or. 16.35 18.15 20.35 22.35 ingresso L. 4000

GIOIELLO (via Cavalchera Mazzonis 24 tel. 550 765) **Chiamate 9 nel 1 magazzino delle sexy di Berlino.** Col. Ver. 14. Or. 15.30 17.45 20.05 22.30 ingresso 4000

KELLER STUDIO (corso Massimo di Campagna 1 tel. 215 813) «Vieni a cena con gli amici» e «Un bagatto per Matilde». **Il tango di Manchurian** di Jean Image (cartone animato). Proiezione unica ore 16.30. Ingresso L. 4000 ridotti 2000

KELLER STUDIO (corso Massimo di Campagna 1 tel. 215 813) «Vieni a cena con gli amici» e «Un bagatto per Matilde». **«Professione: giocattolo»** di Francis Veber con P. Richard. U. Tognazzi. Proiezione unica ore 19.20. Ingresso 4000 ridotti 2000. Per le attrezzature sexy-cabaret «Edizione Originale»

IDEAL (corso Racconigi 4 tel. 541 525) **Nessuno è perfetto.** Renato Pozzetto, Ornella Muti, Non nel Cuore. Or. 16.30 18.30 20.30 22.30 ingresso 4000

LUX (via Cavour 24 tel. 541 773) **I predatori dell'arca perduta.** Harrison Ford, Karen Allen (avventuroso). Or. 16.30 18.25 20.30 22.35 ingresso 4000 ridotti 2000

MASSIMO (via Verdi 18 tel. 539 116) **Carpe diem.** Vari 18 Ap. 15 ult. 22.30 ingresso 3500

MIGNON (via Principe Tommaso 6 tel. 650 561) **Carpe diem.** Vari 18 Ap. 15 ult. 22.30 ingresso 3500

REGINA (corso Regina Margherita 183 tel. 530 883) **La vetrina del piacere** Cin. Vari 18 (erotici) Ap. 14.30 ult. 22 ingresso 3500

REPOSI (via 49 Settembre 15 tel. 521 400) **Cuore di Ristorante Cinese.** F. Milian, Bombolo, F. Carnevale di Il Cinema (comici). Or. 16.30 18.30 20.30 22.30 ingresso 4000

ROMANO (Galleria Subalpina 30 tel. 545 181) **Caldo e gusto di Sandrelli** Kemper con Laura Antonelli, Massimo Ranieri. Techn. Vari 14. Ingresso 4000. Ap. 16 h. ingresso ridotto 18.30 18.30 20.30 22.30

STUDIO RITZ (via Ascoli 7 tel. 650 921) **Il pastore nanna lunghe due volte di lei.** Napoleon con Jane Seymour, Jessica Lange. Col. Vari 14 Ingr. 3500. Ass. 3000. Cinema 16 16.10 20.20 22.30

TORINO (via Roma 8 tel. 530 352) **I pilastri porno erotici.** Gabriele Pontello V.O. Cin. Ver. 18 (commedia erotica) Ingresso ridotto ore 14.30 ult. 22.30 ingresso 3500.

VITTORIA (via Roma 356 tel. 511 789) **Il tango della gelosia.** Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Ph. Leroy (drammatico sexy). Or. 16.35 18.25 20.35 22.35 ingresso L. 4000

EDIZIONE ORIGINALE

KELLER STUDIO (corso Massimo di Campagna 1 tel. 215 813) «Vieni a cena con gli amici» e «Un bagatto per Matilde». **«Professione: giocattolo»** di Jean Image (cartone animato). Proiezione unica ore 16.30. Ingresso L. 4000 ridotti 2000

KELLER STUDIO (corso Massimo di Campagna 1 tel. 215 813) «Vieni a cena con gli amici» e «Un bagatto per Matilde». **Charlie Chaplin** «Edizione Originale». Proiezione unica ore 18.30. Ingresso L. 4000 ridotti 2000

PROSEGUIMENTI PRIME

ACAPULCO (via Donizetti 6 o Petrarca 98 tel. 692 264) **Le pagine del diavolo.** Lee Marvin, Barbara Carrera, Polidor. Erotico (originale) con Queenie San Salvatore. Ore 17.21

ARCO (c. Principe Oddone 37 tel. 668 803) **Che il Karty Kellerman e per che parla sugli di me?** Dubbio non. Inglese. Ap. 20 ult. 22.30 L. 2500. Alpa 2000

ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti 58 tel. 834 314) «Rassegna super hard» oggi: il film non visto! **Pulizie d'occhio. Bruce Lee sul filo del rasoio. Bruce Lee l'ira del drago; Grande urlo di Bruce Lee. Bruce Lee contro i Supermen. Chan Lucas sfida.** Ingresso 2500

CLUB (piazza Saluzzo 35 tel. 335 581 151) Riposo per ristrutturazione

PARO (via Po 30 tel. 532 214) **La cruda dell'ago.** D. Sutherland, C. Bergen. Non vist. Ap. 15 Film 16.20 18.30 20.20 22.20 L. 2000 ne Ap. 1500

FIAMMA (corso Trapani 57 tel. 377 045) **Commissario Voghera** (Ubaldo Lay) di Pozzano. O. Ulu. Ap. 20 ult. 22.30

JOLLY (via Veronese 130 tel. 290 181) oggi: Cinzia Roman, **Supersexy star.** Vari 18 sul palcoscenico. Domani

LA PERLA (corso De Gasperi 46 tel. 540 799) **Bastano tre pollici una coppia** Gordon Mitchell (commedia). Ore 16.15 18.15 20.15 22.30

MASSAUA (piazza Massaua 9 tel. 595 603) chiuso per riposo

MASSIMO (via Montebello 9 tel. 876 041) poi chiuso

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 9 tel. 530 256) **Carpe diem.** Vari 18 (commedia erotica) Ap. ore 10 ult. 22.30 ingresso 2500

PUNTOCUE d'Essai (via Garibaldi 30 tel. 545 765) rassegna in cinema di due divinatori. **L'ultimo americano** (1977) con Bruno Cremer, Lea Massari. Samuel Fuller. Ore Vari 18 Ore 16 18 20.30 22.30 L. 2500. Alpa 1500

PUNTOCUE RAGAZZI (via Garibaldi 30 tel. 545 765) **Indiana di Rambo** con J. Ormond e E. Sara. Ingr. 1000. Prossimamente

ROMA BLUE PORNO (via G. Genova 22 tel. 487 765) **Bagnolo d'amore** con Gianluca Terzo. Vari 18 Ap. 15 ult. 22.30 ingresso 2000

SELENE (corso Regio 53 tel. 674 124) **Delitto quasi**, con 18 (commedia). Ap. 15 ult. 22

STATUTO (via Cavour 15 tel. 657 051) **Decameron** da W. Maruzzi. Thriller techn. Non vist. Orario 16.30 18.30 20.30 22.30

VITE VENETO (piazza Vittorio 5 tel. 657 443) **Porno pieghe dell'amore erotico.** Vari 18 Ap. 14.30 ult. 22.30 ingresso 2500

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA (via Saccarelli 15 tel. 511 293) **La dolce esperienza.** Ore Erotico Vari 18 Or. 16.05 18.45 21.25 ult. 22.45 ingresso 1500

CONTINENTAL (via Pietro Micca 24/b tel. 657 266) ripresa Donkey **La polla**, di Luciano Ercoli

DORINO (via Cigna 47 tel. 780 560) **Il bestione** di Sergio Corbucci con G. Giannini, M. Constantine. Vari 18 Ap. 20 ult. 22.30 L. 1500

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (via Santa Teresa 5 tel. 530 233) vedi sala.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106 tel. 857 004) chiuso per riposo

NUOVO ODEON (via Venezia 8 tel. 548 732 ult.) Cinefestival di famiglia, di Alfred Hitchcock con Karen Black, Bruce Dern, Topaz. Ap. 20 ult. 22.30

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5 c. tel. 544 077) Jean-Luc Godard **La chinese.** con Anne Wiazemsky, e Jean-Pierre Leaud ore 16.30 20.30 22.30. **Tess ha gangsta l'appellan Patrick - Camera ope** (cortometraggio) ore 20 e 22.10

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 9 tel. 515 044) dalle 16 ore 24 **Hobby passeggeri.** Non ass. Libido mgr soci.

CINECLUB (via Cigna 15 tel. 247 2884) dalle 14.30 alle 24 continuato **Lesbo travel.** Vari 18. Novità assoluta ingresso riservato soci.

PO chiuso per riposo

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 52 tel. 587 753) vedi Edizione Originale

GIARDINO d'Essai (via Monginevro 82 tel. 853 778) **I guerrieri dell'inferno** (Deg sconosciuto di Robert Stone. Ap. 20 ult. 22.30

SMERALDO d'Essai (via Torino 92 tel. 100 771) **Jerome blue**, di T. Mann con Strauss. Ap. 20 ult. 22.30

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 107 tel. 506 125) solo grandi film. **L'altra metà del cielo**, Adriano Celentano, Monica Vitti. Ore 20.25-22.30 L. 1500

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Pisacane 27 tel. 443 744) «Autunno a luci rosse» **La penetrazione erotica della classe del sesso** Vari 18 Ap. 20 ult. 22.30

SAN PAOLO (via Cassano 62 tel. 317 603) chiuso per lavori

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Taranto 3 tel. 740 3843) **Privacy** di Michaels con J. Ewing, Ann McCloskey. Vari 14

ESTIA d'Essai (via Cigna 68 tel. 260 291 01) **Tokyo - Storia d'amore**, di D. Cash con J. Lemmon, M. Mercier. Ap. 20 ult. 22.30

ZONA MILANO - R. PARCO

MANON (largo G. Cesare 104 tel. 267 968) **Orge pornografiche** Vari 18 Ap. 15 ult. 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 176 tel. 656 361 71) **Sesso erotico, sesso orgy, sesso porno** (Lucia Ferrari) Vari 18 Ap. 15 Ingresso 1200

Riduzioni ad Associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Adriano, Arizona, Bernini, Centrale, Conte Verde, Elysee, Estia, Fratelli Marx, Goldoni, Nazionale, Nuovo Sacher, Politecnico, Smeraldo, Statuto, Valentino, Vittoria, Volturno, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vittoria.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Corpi nudi. Vari 18
SPLENDOR Sviluppo di petto
CHIERI
NUOVO CINERESE: Erotici erotici
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Fuga per la vittoria
CIRIÈ
CATALANO I protettori dell'Arca perduta
ITALIA: Azione in love. Tecno. Vari 18
NUOVO oggi chiuso per riposo
CUORGNÈ'
PERONA: La corsa più pazza d'America
LANZO
CATALANO: Sandy la supersexy. V. 18
MONTANARO
VITTORIA: Meglio la vergine in mano all'orso V. 18
MICHELINO
EUROPA: Chiuso per riposo
PINEROLO
HOLLYWOOD: Bolero
ITALIA: Porno contro tutti
NUOVO: Diario di un'estate bella. Vari 18
PRIMAVERA: Lipstick. Vari 18
RITZ: Cristiana F. nei ragazzi della sua di Berlino
SETTIMO
BECCARIA: Il bambino e il grande vecchio
VALPERGA
Super sexy star

ARTISTI
RASSEGNA SUPERKARATE'
OGGI
6 FILM
NON VIETATI
«POLLICE ACCIAIO»
«BRUCE LEE SUA VITA SUA LEGGENDA»
«BRUCE LEE L'IRA DEL DRAGO»
«GRANDE SFIDA DI BRUCE LEE»
«BRUCE LEE CONTRO SUPERMAN»
«CHEN PUGNO DI FERRO»

REGINA
ORE 10
LA VETRINA DEL PIACERE

MAFFEI
PORNOFORTISSIMO
INTRODUZIONE EROTICA

ATTENZIONE!
NON PRENDETE IMPEGNI PER DOMANI! POTRESTE PERDERVI

l'altro piacere

THE BEST
PRINCIPE ORFEO MILANO
I PIACERI EROTICI DELLA CARNE
CORPI VIZIOSI
Al cinema è uscire in compagnia

Grp
ore 20,30
PROMESSA ALL'ALBA
di Jules
CINEFESTIVAL D'AUTUNNO

Alla rassegna partecipano Benigni, Andy, Pippo Franco e forse Troisi

Franca Valeri apre oggi a Milano un festival coi «big» del cabaret

MILANO — Da questa sera, più o meno, ai primi di aprile, gli appassionati milanesi di cabaret potranno vedere al teatro Orfeo tutti i «big» di questo genere diventato rapidamente un successo di massa.

Con l'invito «Cabaretmania» e la spiegazione «Prima rassegna nazionale di cabaret - tentativo che se va bene ne potranno essere altre sei» saranno in scena (in sedici) tra solisti e compagnie per un cielo che appare abbastanza completo dell'arte dell'oggi.

Sotto l'egida dell'emittente locale Radiocentro, già esperta in organizzazione di concerti-cornuta storico quello di Bob Marley a San Siro, la prima a salire sul palcoscenico sarà Franca Valeri per tre sere consecutive (25-26-27 novembre). Sarà poi la volta di Gigi e Andrea (2-3-4 dicembre), Andy Luotto (9-10-11 dicembre), Mario Marenco (13 dicembre) i gatti di vicolo Miracoli (16-17-18 dicembre).

Dopo una pausa per le feste di Natale e Capodanno la rassegna sarà con Mauro Di Francesco (6-7 gennaio) seguito da Francesco Salvi (l'8 gennaio). Fin qui il calendario definito anche nelle date, ma anche gli altri ingaggiati per i loro spettacoli sempre mirabolanti, giovedì e venerdì di tutte le settimane: anche Lino Toffolo, Diego Abatantuono, Pippo Franco, Oreste Lionello con Laura Troschel e Sergio Leonardi (parteranno dal Bagaglino di Roma il loro nuovissimo «Luci del cabaret»), Boldi e Teocoli, Pina Cariuso, Beppe Grillo e Roberto Benigni. Sono in corso trattative con Massimo Troisi alla ricerca di un repertorio tutto suo dopo il divorzio da «La smorfia».

I prezzi andranno dalle sedicimila lire del posto numerato in platea alle 5000 dell'ingresso in galleria. Perché la scelta di portare un «genere per giovani» in un teatro di 2200 posti? «In primo luogo — spiegano a Radiocittà — perché con il successo riscontrato di questi personaggi sono necessari spazi ampi per la grande massa di pubblico prevista e poi perché in questo modo possiamo mantenere i prezzi a livelli ben diversi dalle 30 000 lire necessarie per vedere un Pippo Franco o un Benigni».

Dicono in radio che richieste per portare altrove il cielo stanno già arrivando: in lista d'attesa sono, per ora, Parma, Modena e Bologna. Difficoltà incontrate per ingaggiare gli artisti? «Quasi nessuna — è la risposta — l'idea è piaciuta molto agli artisti che, non per settimane, pensano fare con tranquillità il loro spettacolo senza il timore di eccedersi uno sull'altro».

m. f.

Oreste Lionello e Laura Troschel, due dei protagonisti della rassegna di cabaret

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO (ore 20.30 turno B Dispari) Giuseppe Verdi.

PICCOLO REGIO ore 17.30 Auditorium Scuola Teatro di Fondazione Gigi e Carla di Grugo Gabriel... «...gressi aperti»

ADUA - CABARET VOLTAIRE domenica ore 21 **Café Américain**, Orchestra Hollywood Theatre diretta da Richard Cesarman. Prima ed unica apparizione a Torino in Italia

ALFIERI - TEATRO STABILE ore 15 (ore unica) (turno A) **Il villeggiatura** di Carlo Goldoni. Regia di Mario Missiroli con Anna Maria Guarnieri, Valeria De Franceschi, Paolo Bacci, Pino Ciro, Quinto Parmeggiani, Arturo Santorsola, Elio Dal Orto, Orietta Caldini, Alessandra Ferrero, Giorgio Lanza, Scenografia ed attrezzamento. Tel. 544 562 - 556 248 - 535 440

ARALDO (via Chiomonte 3 tel. 331 768) ore 21 **Orfeo ed Euridice** da Gluck e Calzabigi, prodotto dal Teatro Regio Torino, realizzato dal Teatro del Angelo in collaborazione con il Teatro Regio Torino

CABARET VOLTAIRE - ERIDANO domani ore 21 Festival mondiale del Teatro di Nancy - Una Bì Cinema: la compagnia Jean Pierre Vincent presenta **Peer Gynt** di Henrik Ibsen. Musiche di Edvard Grieg. Ultimi 2 spettacoli. Prezzi da 12 a 21. Nostri: 14.45 e 17.45. Novità assoluta - rientrati con bauli dell'Opera de vin per la prima volta al mondo! Per quanto dal 20 ore Medaglia anniversaria alcune personaggi che hanno spiegato i colori in onore di Gino De Lauzanne. Il più grande gorilla del mondo e l'unica foresta americana. La visita e commistia delle 10 del mattino in poi

CARIGNANO - TEATRO STABILE domenica ore 21 la Compagnia di Teatro Luca De Filippo presenta **La donna è mobile** di V. Scarpetta. Regia di Eduardo De Filippo. Tel. 544 562 - 556 248 (i vecchi numeri)

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE (ore 21 i pianisti Quarteto Cremonese di Lorenzo Mozart - quartetti dedicati ad Haydn (2 concerti) Biglietti Da Cabano 22 tel. 544 528 e dalle ore 20.30 al Conservatorio

GIANDUJA MARIONETTE LUPI «Gian dujotto» Spettacoli per le scuole e ogni al Museo del tel. 530 233

GOBETTI - TEATRO STABILE domani ore 20.30 la Compagnia Gli Ipocriti presenta Sergio Fantoni e Nello Mascia in **Uscita d'emergenza** di Ad Santi Regia di Bruno Cirino. Teatro con ai ristoranti tel. 546 562 - 556 246

ITALIA (via Cibrario 24 tel. 759 330) non nuova compagnia **Un bagno per Virginia** Prenotazioni 116. Tel. 806 4021

NUOVO - CABARET VOLTAIRE domani ore 21 **Tutta casa letto e chiesa** con Franca Rame compagnia La Comune presenta da Dario Fo e Franca Rame

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA - RAGAZZI al Teatro Piccolo Valdocco (V. Savona 12) ore 10 **Ire grasse** di Ida Oska Regia di Torino Corte Compagnia Teatro - Gioco - Vita

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA - RAGAZZI alla Scuola Pestalozzi (V. Bonini 37) ore 10 e ore 16.30, il Teatro de Sole presenta **Tarzicio, Tarzicello e Tarzicopello**

UNIONE CULTURALE FRANCO ANTONICELLI (via C. Bonini 3 D) ore 21 Seminario sul Teatro della realtà di Tadeusz Kantor. **Wielopole, Wielopole** Presentazione dello spettacolo registrato in video-tape

ALFIERI Vendita abbonamenti a 3 spettacoli Nemirovich Mamelano Rabal Chejfec. Festa di Opatella Prati Castello (Lucca Pisa) Ver. 18 Ap. 15 ult. 22.30 Ingresso 1200

ARALDO (via Chiomonte 3) sono aperte le sottoscrizioni al Laboratorio Teatrale del Teatro dell'Angelo. Tel. 882 342

CABARET VOLTAIRE - Stagione teatrale Festival mondiale del Teatro di Nancy - Una Bì Cinema: la compagnia Jean Lemaitre. Tel. 518 042

EMMA - Corso di danza moderna - a cura di Carla Perotti. Inf. C. so d'Alegio 17 tel. 660 868

NUOVO - «Centro di formazione teatrale» a cura di Massimo Scaglione. Inf. tel. 400 868

PALAGHIACCIO E HOTELHOME - Teatro Sperimentale (v. Perrone 37) ore 15 17 19 20.30 22.45 Riposo unico

IL PATTINAVETRO - «Se il diavolo usa rotelle» di Tiberio Murgia. Tel. 506 0971 ore 21 fissi

CIRCHI

CIRCO MEDRANO - Tornato nel mondo e Piazza della Repubblica (ecco) tel. 224 905. 3 ore di divertimento spettacolo con una selezione dei migliori artisti del mondo. Tutti i giorni 2 spettacoli feriali ore 16 e 21. Festivi 14.45 e 17.45. Novità assoluta - rientrati con bauli dell'Opera de vin per la prima volta al mondo! Per quanto dal 20 ore Medaglia anniversaria alcune personaggi che hanno spiegato i colori in onore di Gino De Lauzanne. Il più grande gorilla del mondo e l'unica foresta americana. La visita e commistia delle 10 del mattino in poi

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 21 tel. 31) **ARLECCHINO** ore 21 danze **BELLE ARTI** (5.30-21 ingresso libero) **CLUB 84** (via 21 danze) **DU PARC** ore 21 orch. Ricci **FORTINO** (21 ingresso orch. Cerrato) **LA PERLA** (5.30-21 danze)

TEATRI E RITROVI

TEATRO STABILE TORINO
Al Gobetti, ore 20.30
SERGIO NELLO FANTONI MASCIA
in USCITA D'EMERGENZA
di Mario Santanelli
Regia di BRUNO CIRINO
Coop. Gli (poeti)
Spettacolo in abbonamento

Le Cliquot
Via Sacchi 34 Tel 545 946
Domani sera
JAZZ CONCERTO di
ROMANO MUSSOLINI
si accettano prenotazioni ogni sera presso il locale escluso il lunedì

TORINO
il pianista
PAOLO POLI
in
al Gobetti 1° dicembre

Cabaret Voltaire
FESTIVAL DI NANCY ORE 01
al Teatro ERIDANO
25-26 novembre ore 21
«PAURA E REPULSIONE A GOTHAM»
di PING CHONG
musiche e canti di Meredith Monk
dal 29 al 29 novembre ore 21
al Teatro NUOVO
«Tutta casa, letto e chiesa»
di Dario FO e Franca Rame
con FRANCA RAME

Cabaret Voltaire
al TEATRO ADUA
dal 28 al 29 novembre
RICHARD FOREMAN
Prima e unica in Italia

TEATRO ARALDO
«Dalla Poltrona al Teatro»
Orfeo ed Euridice
da Gluck e Calzabigi
realizzato dal Teatro dell'Angelo
in collab. con il Teatro Regio Torino

TAPPAR DE CORSA
venerdì 27 ore 21
al CONSERVATORIO
RICCARDO ZAPPA
ingresso L. 5000
Concerto in abbonamento

le roi
Stasera ore 21 - Venerdì
WILMA DE ANGELIS

danze arlecchino
ore 21 BALLO LISCIO
domani
I NOVELLI

danze la perla
ore 15.30 e 21 BALLO LISCIO
domani
I LANGAROLI

Trocadero
Via Cavour - tel 55 31 11
Ballo liscio
Coppe - medaglie e trofei
Orch. GLI SCORPIO

VANIGLIA
Via 25
La discoteca

GALLERIE E MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (v. Cavour 20, tel. 519 048) importanti dipinti europei dal 400 al 800

APPRODO (v. Bogino 17) De Berardi

ARTE ANTICA (v. Vanta 9 tel. 519 834 - 510 041) mobili, dipinti, tappeti. Mostra dal 15 al 30 nov. sac (Un Autunno di)

ARTECENTRO-QUADRIFOGLIO (angolo Arte & Club (via Bogino 3) Tinti Anna

BOGGIA (v. Cavour 28) G. Cerino e 400 Antonio

CASSAPORA (Palazzo di Città) Fotografica e Torino con mo...

CITTÀ PICCOLO MEDIO Antonio Ricci Teatro Regio. Mostra documentaria. Ore 10-12 30 16-18 (chiuso lunedì ed ingresso libero)

GALLERIA CARETTO (v. Maria Vittoria 10 Torino tel. 537 274) Esposizione «48 opere di Maestri Commerciali» dei secoli dal XVI al XVIII secolo». 15 novembre - dicembre. Orario 9.30 12.30 15-19.30 (sabato lestivi)

CROCOGRAMMA (De Gasperi 39) Lee

I LEGNI (F. Taverna 20 c. tel. 518 041) Arte e mestieri antico Piemonte

IL PRISMA - Corso: primo 800 1000

LA ROCCA Maiolica e Monti

MAGNABA - Ceramiche di Bertagna

PORTICI (I 845 4/b) G. Francesetti Disegno alla mina/grafia 15.30-18.30

SOLFERINO (Solferino 19) Mastrucco

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA Enrico Mentonati

BERNAN, impianti di luci e di oggi - 800 e 900

CAVOUR - Mostra Film: Franco Agosti

CITTADELLA (Corso 31) Palumbo

DAVICO, personale Mario Chiesa

DAVICO (tel. 325 094) Carlotta

DOCUMENTA - E. Manoni, acquarelli

GHIBI (piazza Solferino 21) I Comencini, pittura Cosetta. Ore 10-13 16-20

LA CUSTRA - Arti: Sergio Unia

LA FORNACE - Arti: Walter Valeri

LA RUBRIOLA (via Pio III) personale di Mario Mafai

LA PARISIANA: Bergo Orgon

LA TELACCIA, Simon Balocco

LE IMMAGINI: Francesco Cabrelli

NARCISO (p. Carlo Felice 18) Torino tempietti Mario D'Anda

PIRRA (Cavour 27 tel. 877 344) Dorigo e G. Bianchi nei cinquantenario della morte (1905-1931)

PIRRA CERAMICHE (Lungopo Cadorna 1 tel. 877 810) Zaub

SANT'AGOSTINO (35 960) 800 900

TUTTAGRAFICA (Carlina 19) Gigantesco

VIOTTI Carmelo Conte

MUSEO DELLA RADIO (via S. Teresa 3) ore 10-12 15-18

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) «La Trilogia» e «Tragedia d'Argento» alle 15.30 e 21 **Rocco e i suoi fratelli** di L. Visconti con A. Delon, R. Salvatori, A. Girardo (Italia 1960 min. 175). Vari 18

GALLERIE

viotti
1ª ASTA MERCATO
Esposizione dal 24 - 11 al 3 - 12
ASTA: Giovedì 3
Venerdì 4
Sabato 5
alle ore 17
Via Viotti 8 - C Tel. 553410

CUCINA TIPICA PIEMONTESE
25 Antipasti
primi e secondi a scelta
Carrello di dolci
al ristorante
CUCCO
L. 12.000 bevande escluse
prenot. tardi c so Casale 89
Tel. 830 418 - Torino

l'assoluta bellezza dell'ultrasottile
nuovo 3,9mm
l'accendino più sottile del mondo
la penna rotante più sottile del mondo
maxim
ALTA MODA DA TASCA
PARIS AMSTERDAM LONDON NEW YORK
ROMA OTO MILANO

m.c. * OGGI super * METROPOL * OGGI super * MADE IN USA EXTRA
CARROZZONE del VIZIO
VIETATO AI MINORI DI ANNI

Confortanti notizie da Firenze: il giocatore reagisce dopo l'intervento, i medici sono ottimisti

Firenze. La signora Rita Antognoni intervistata all'ospedale di Careggi (Telefoto Ap)

Antognoni: «Non parlate di pallone»

Ha mangiato, vorrebbe alzarsi, ha chiesto tregua ai discorsi di calcio - Tra due giorni potrà muoversi - La moglie sicura e polemica: «Giocherà, non è finito»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Le condizioni di Giancarlo Antognoni, operato d'urgenza alla testa lunedì pomeriggio, sono soddisfacenti. Il decorso postoperatorio è buono, non c'è febbre, la pressione è normale. Il dottor Mennonna, autore dell'intervento, ha diramato in mattinata il primo bollettino medico: «*Antognoni* — ha detto il chirurgo — *ha passato una notte tranquilla. Ha fatto persino colazione, e questo dimostra che sta bene. Ha anche chiesto di alzarsi, dimostra una gran voglia di muoversi. Mi ha sorpreso il suo desiderio di riprendere: è disteso, pronto al recupero*».

Nella clinica neurochirurgica dell'ospedale di Careggi sono tornati i sorrisi, adesso che la gran paura è passata e l'ottimismo dei medici ha contagiato parenti e amici dopo due giorni di grande tensione. Giancarlo è nella sua camera, chiuso agli sguardi, il capo coperto da bende, la schiena leggermente sollevata da due cuscini. Accanto al letto c'è il pallone donatogli domenica da Casarin (*«Così non ti dimenticherai di come si gioca al calcio»*, gli ha detto l'arbitro scherzando), sul tavolino una scarpa viola portata dai tifosi in segno d'affetto.

Antognoni si è svegliato la prima volta alle 23 di lunedì sera. Ha chiesto la moglie Rita e del figlio Alessandro. In quel momento non erano in ospedale. Accanto al giocatore stavano il fratello Riccardo e i massaggiatori della Fiorentina Ennio Ravegni e Anselmo Granito. «*Allora spegnete la luce*», ha mormorato con un filo di voce.

Ieri mattina Antognoni si è svegliato di buonora. «*Ha voluto sapere di Alessandro* — spiega la signora Rita — *poi abbiamo parlato un po'. Si è detto spiacente di non poter giocare con la Juventus, pensate. Si è lavato anche i denti da solo, ha confessato di sentirsi molto debole. Io gli ho parlato in dettaglio dell'intervento, tutto gli ho spiegato. Ora mi sento serena, ieri è stato davvero terribile*».

Più tardi ha preso anche una piccola colazione — carne tritata e frutta passata — e si è alzato qualche minuto.

Attorno al giocatore, per l'intera giornata, si è stretta Firenze. Telegrammi di auguri, telefonate, manifestazioni di affetto: «*Fra due o tre giorni la dirà a Giancarlo* — ha proseguito Rita Antognoni. — *Gli farà sapere quanto Firenze lo ama*».

I sanitari hanno rassicurato la moglie del giocatore: le hanno riferito che il fisico di marito è integro, che recupererà in fretta. Lui Giancarlo, ha ascoltato, ha sorriso, poi ha mormorato riferendosi all'intervento chirurgico: «*Va bene, ma basta col pallone, non parliamone più*». Era un poco stanco, voleva riposare.

Rita Antognoni, pantaloni di velluto verde e maglietta gialla, ha avuto parole dure nei riguardi di chi ha politicizzato la fine della carriera. «*Ne parleremo fra un mese* — ha detto — *i cattivi profeti saranno smentiti. Anzi, aggiungo questo. Credo che Bearzot sarà fortunato perché avrà ai Mondiali tre atleti: Antognoni, Bettega e Paolo Rossi. Forse l'incidente a Giancarlo, dico forse, può essere stato il risultato di un impegno particolare, un desiderio di riscattare davanti al suo pubblico le critiche di Torino. A qualcuno potrebbe rimordere la coscienza*».

In serata sono arrivati da Marciano, in provincia di Perugia, i genitori Gino e Luciana che hanno potuto soffermarsi per breve tempo al capezzale del figliolo.

Tra un paio di giorni, come ha spiegato il dottor Mennonna, Antognoni riprenderà la normale attività motoria. Fra dieci giorni potrà uscire dall'ospedale e tornare a qualche piccola attività personale: passeggiate, letture, cose di questo genere. Oggi, con qualche ora di anticipo, verrà sciolta la prognosi.

«*L'intervento non è stato drammatico* — ha aggiunto il chirurgo — *ma certamente laborioso, anche perché teso al totale recupero agonistico del calciatore. Per tutto procede per il giusto verso*». Fra tre o quattro mesi, secondo i sanitari, il capitano della Fiorentina sarà in grado di riprendere l'attività a pieno ritmo. Sempre per quanto riguarda l'aspetto clinico.

Carlo Coscia

Carabba: «Ho agito perché ho visto»

Il magistrato spiega i motivi del procedimento penale - Martina ascoltato oggi?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Silvano Martina e Pier Luigi Gatto, rispettivamente portiere e medico del Genoa, si sono presentati ieri al Palazzo di Giustizia di Firenze per essere interrogati dal sostituto Procuratore Giuseppe Carlli cui è stata affidata l'inchiesta giudiziaria in merito all'episodio che ha determinato il grave incidente ad Antognoni.

Martina è stato assistito dagli avvocati Alfredo Biondi e Pasquale Torrani) e Gatto (in qualità di testimone) verranno ascoltati con ogni probabilità nella giornata di oggi, mentre nei prossimi giorni non è escluso che anche l'arbitro Casarin sarà presente a testimoniare.

Il prof. Piero Carabba, procuratore generale della Repubblica di Firenze, ha illustrato la sua decisione di aprire un procedimento penale che ipotizza il reato di «*lesioni colpose sotto il profilo del dolo indiretto*».

«*Non esiste alcuna legge che stabilisca se certe azioni di gioco debbano restare impunite* — ha detto il prof. Carabba —. *Io ero alla partita e ho visto tutto. Per questo ho deciso di agire. (Il caso contrario vi sarebbe stato omissione in atti d'ufficio. Segue il calcio da tempo, ho ancora "digerito" la gamba rotta di Liguori. Ora spetterà ai miei collaboratori stabilire se c'è stato reato e di che tipo*».

Secondo il Procuratore Generale, tre sono gli aspetti da chiarire: 1) se l'azione di Martina era in armonia con il regolamento di gioco; 2) se l'azione ha provocato danno volontario e doloso; 3) se l'azione ha determinato danno colposo. Nel primo caso Martina sarebbe perseguibile, nel secondo sarebbe seriamente compromesso, nel terzo dovrebbe rispondere di dolo indiretto perché nell'azione stessa avrebbe tenuto un comportamento tale da provocare, anche senza volerlo, danni al suo avversario.

Il dott. Gatto, in margine alla vicenda, una situazione curiosa. Il dott. Giuseppe Carlli ieri era impegnato come pubblico ministero in un processo per omicidio colposo che vede imputati la ditta Pontello e che riguardava la morte di un operaio per incidente sul lavoro.

c. co.

Calcio e violenza, un allarme

Si allarga la preoccupazione per quanto accade attorno e dentro gli stadi, e sui campi - Un appello di Campana ai giocatori - Meglio l'impegno comune che i controlli

Gli incidenti di domenica scorsa dentro e attorno agli stadi, i ferimenti, gli scontri fra tifosi, le gesta teppistiche nelle città e gli incidenti sui campi di gioco, tutto contribuisce ad allargare la convinzione secondo la quale il calcio corre grossi rischi, ed è al tempo stesso fonte di pericoli. Si va verso una presa di coscienza che dovrebbe coinvolgere tutti, e non risparmia colpe ai giornalismo ad ritetto che allarga situazioni, crea drammi, alcuni battibecchi a polemiche per il gusto di colpire i lettori.

C'è un tentativo di arrivare a monte della situazione attuale, si chiede più coscienza ai giocatori in partita, ai dirigenti che spesso le loro dichiarazioni non fanno che soffiare sul fuoco. L'avvocato Campana, presidente dell'associazione calciatori, inviera in settimana un appello agli iscritti: «Il ripetersi di certi incidenti non va attribuito solo al caso, i termini di una sfida sportiva debbono rientrare nei limiti del giusto agonismo e non diventare battaglia». L'intervento di Tassotti su Oriali nel derby milanese aveva già fatto scattare un primo allarme sulla interpretazione del concetto di agonismo.

La strada verso un difficile risanamento sembra di certo più percorribile da una comune buona volontà che da un semplicistico rafforzamento dei controlli negli stadi.

Una voce accorata si aggiunge, portando il contributo di una lunga esperienza, a quelle che esprimono rammarico e seria preoccupazione. Enzo Bearzot vive il calcio dall'interno, ma al di sopra degli interessi di club. Ecco il suo sfogo, la sua ricerca del perché.

Bearzot: «Troppi veleni nel football»

Enzo Bearzot, cosa succede? Prima Bettega, adesso il gravissimo incidente ad Antognoni, il Club Italia decimato.

«*Mi preoccupa soprattutto la salute di questi ragazzi, non faccio di calcoli in quadro riferendomi. Spero che Antognoni non abbia gravi, e possa presto, senza strascichi*».

Questo calcio più nervoso, più...

«*Certo. E' questo il nodo, bisognerà dire soltanto colpe di mondo violento, che è purtroppo una realtà. Il football comprende giocatori, medici, dirigenti, giornalisti. Se non ci diamo una regolata tutti insieme è la fine*».

Eppure a lei l'agonismo intelligente di Inter-Roma è piaciuto.

«*Mi è piaciuto sino a quando non ha superato certi limiti. C'è una divisione fra l'agonismo ed il qualcosa in più. Se il piccolone non si accorge di vincere il fuoco, vuol dire che qualche molla maligna è scattata, troppo forse dall'esterno. Prendiamo Falcao. Lo conosciamo. E' un calciatore esemplare, di quelli che avendone le possibilità tecniche cercano sul campo il bello, insieme all'efficace. A Milano, e qui non giudico l'espulsione né lungo conto di Graziani o né all'avversario, l'ho visto partire nell'intervento con una rabbia, una grinta, che non sono sue. E Martina non ha certo colpe caratteriali, è un ragazzo d'oro*».

E' uscito a ginocchia in avanti, una volta i portieri si avano con le mani contro palla ed avversario.

«*Una volta, e parlo del football di giocatori, tutto era diverso. Scudetto e retrocessione erano importanti, ma non drammi. Non credo che l'ambiente sia cambiato perché ora c'è più equilibrio mentre tempo due o tre squadre, se non una sola, lottavano per il titolo staccando presto le altre. La colpa è di fatti i veleni che sono stati buttati dentro al calcio, di un inquinamento progressivo*».

Quali veleni, Bearzot?

«*La religione del risultato. Per tutto è settimana si dice e si scrive che critici comincia, continua o finisce, se la squadra perde o vince. Il successo per il gioco è una liberazione da mille incubi. Appena quando è ragazzo va in campo per gioco diventa professionista e trova controllo in una vicenda che spesso è preparata ad affrontare*».

Chiuso, ma ancora troppo poco. Che c'è d'altro?

«*Non siamo ancora arrivati a dire che il giocatore sbaglia in malafede, ma dall'arbitro e dal tecnico già lo si dice e lo si scrive. L'arbitro non sbaglia perché ha commesso un errore, ma perché vuole favorire uno o danneggiare l'altro. Anche Bearzot che sceglie giocatore anziché altro non fa una valutazione personale magari sbagliata, ma è in malafede. L'ho già letto, non è fantasia. Questi veleni sperdi. Quando si mette in dubbio l'onestà delle persone è l'inizio della fine*».

Anche le risse e gli alterchi fra i tifosi sono frutti di questa tensione?

«*L'ho detto, forse è il momento che ciascuno si prenda le sue responsabilità. In tribuna d'onore sento giudizi, delle frasi, da persone che nella vita occupano parti di responsabilità, che mi fanno inorridire. Sarà la vita che è diventata sempre più grama, ma lo sport è stato difeso. E' stato invece conservato, accompagnato, lungo una china pericolosa. Intendiamoci. L'incidente ad Antognoni, l'espulsione di Falcao non sono che episodi, e non certo quieti. Il calcio così non va, è sicuramente in pericolo, non è più occasione di divertimento. Ha perso una funzione sociale importante*».

Bruno Perucca

De Sisti deve preparare una Fiorentina diversa

A chi la fascia del capitano? Forse a Galli, Pecci più adatto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — C'è Antognoni in ospedale e c'è la Fiorentina che aspetta: senza il suo capitano, l'incontro di domenica con la Juventus. Cosa succederà? Cosa cambierà nella squadra viola? E ancora: come reagiranno i compagni alla cupa dell'infortunio, con è rimasto nella mente dei giocatori viola dopo il terribile scontro di domenica, la tragedia sfiorata?

Sono domande che si pongono da sole, che si pongono De Sisti e i dirigenti. Il calcio non si può fermare: «Senza Giancarlo sarà un'altra Fiorentina — ha detto l'allenatore — questione di valore e di sacrificio tra di undici». Dovrà per forza rivedere qualcosa. Antognoni in campo, ora l'avversario diretto a doversi preoccupare, ora forse sarà il contrario. In compenso non cambiano gli obiettivi, anche se dovranno perdere a Torino. Abbiamo sempre parlato di zona Uefa e non di scudetto: quello rimane il traguardo, anche se è diventato più difficile.

La Fiorentina ha ripreso gli allenamenti in un clima di difesa omertoso, solo un poco alleviato dalle buone notizie provenienti dall'ospedale di Careggi. I tifosi hanno applaudito la squadra, l'hanno incoraggiata, si sono stretti attorno ai giocatori e a De Sisti: «Il problema — ha detto il contraccolpo psicologico sulla squadra. Forse i primi giorni ci sarà uno sbandamento, manca il comandante. Ma ha giocatori di grande personalità, sapranno gli altri a superare il difficile momento.

«Bisognerebbe cancellare questa partita con la Juventus — la cerniera di sdrammatizzare De Sisti —; scherzi a parte, sarebbe stato meglio incontrare i bianconeri più avanti, per dare tempo alla squadra di assorbire la botta».

Il problema di De Sisti, problema tecnico, riguarda anche la sostituzione del capitano. A chi toccherà la maglia numero 10? «Antognoni è comunque insostituibile — ha continuato il tecnico — e quindi farò una scelta non emotiva: intendo dire che potrà indossarla chiunque dipende da chi scenderà in campo».

Le soluzioni sono molte. De Sisti può pensare sopra Pecci, oppure Bertoni, oppure Sacchetti, oppure Bertolini. Sembrai il problema e quello di vedere come reagirà la squadra. E valutare tutti in campo, ognuno in modo diverso di fronte ad episodi così gravi. Uno magari, e invece dentro alla maliziosa, forse più di altri: soltanto la partita dirà fino a che punto l'incidente a Giancarlo ha toccato e ferito la Fiorentina».

c. co.

Di Somma e il capitano viola strappati alla morte

Il dr. Alicicco (Roma) spiega l'impegno dei medici che ogni domenica vanno sul campo

ROMA — *I drammatici incidenti di cui sono rimasti vittime nello spazio di pochi giorni i calciatori Di Somma e Antognoni rappresentano di inquietante sotto una nuova luce la figura del medico del calcio. Fotografie degli episodi appaiono sui giornali, immagini della televisione si hanno mostrato con quanta abilità il sanitario della «panchina» sia riuscito a risolvere situazioni di emergenza. Ne parliamo con il dr. Ernesto Alicicco, medico della Roma, segretario della Lamica (Libera associazione medici italiani del calcio), cui aderiscono 100 sanitari del settore professionistico.*

La prima domanda è la stessa che si è posta l'opinione pubblica, non solo sportiva, sotto l'impressione suscitata dagli avvenimenti, è proprio vero che Somma e Antognoni stavano per morire e sono stati salvati ai bordi del campo?

«E' la pura verità, senza ombra di esagerazione — *risponde Alicicco* — appena qualche minuto di ritardo avrebbe potuto essere fatale. Io stesso ho avuto una esperienza analoga quattro anni fa quando il portiere Paolo Conti, durante una partita con il Verona all'Olimpico, in seguito ad un forte colpo ricevuto sul petto dal pallone, subì un arresto dell'apparato cardiocircolatorio di 15-20 secondi. Anche in quella occasione il grosso pericolo fu evitato da un massaggio cardiaco».

— I medici sono quindi in grado di affrontare qualsiasi situazione che non sia strettamente di tipo ortopedico come si suppone?

«Infatti — *precisa il dr. Alicicco* — noi interveniamo per il pronto in caso di traumi, ci preoccupiamo altresì che vengano effettuate manovre che possono creare un danno maggiore. Il successivo lavoro importante spetta allo specialista in ortopedia scelto dalla società».

— I tempi sono mutati — continua il suo ruolo — non esiste più il medico da passerella ma uno che deve possedere una valida qualificazione. Il centro tecnico di Coverciano, presieduto da Allodi e Vecchiet, si avvigna continui corsi di aggiornamento. Noi stessi medici della Lamica ci siamo sentiti in dovere di tenerci al passo con l'evoluzione della medicina sia sul piano della terapia che della prevenzione, organizzando il primo convegno a cui hanno partecipato eminenti scienziati come i professori Perugia, Boni, Pellegrini, Salerno, Marino. Il secondo congresso è fissato per l'anno prossimo».

— Dopo gli ultimi avvenimenti pensate di attrezzare meglio il materiale sanitario della panchina, oppure è sufficiente quello in dotazione?

«Gli strumenti sono di routine. Le società di serie A e B dispongono di apparecchi per la rianimazione. Ma la base principale rimane sempre l'alta professionalità del medico».

— Molti si chiedono perché avvengano incidenti così gravi e se esiste qualche mezzo preciso rispetto al passato.

«Va premesso che gli infortuni più o meno gravi nel calcio sono sempre esistiti. La maggiore diffusione dei mezzi di informazione li fanno conoscere dettagliatamente influenzando più direttamente l'opinione pubblica. Tuttavia pare che siano da considerare un paio di fattori: e aumentata la velocità di base dei giocatori e di conseguenza gli impatti sono più duri. Il riflesso neuromuscolare potrebbe non riuscire a vigilare su quella velocità; inoltre si gioca un calcio più agonistico. Ma come ex calciatore e come medico mi sento di pensare che, anche nell'ardore dell'agonismo, qualcuno scenda in campo con il proposito di farmale all'avversario».

— Sul piano psicologico, si potrebbe ipotizzare il rischio di remore tra i giocatori che «naturalmente» le loro caratteristiche?

«E' un evento escludere — conclude il dr. Alicicco —, stima sa, in quella che si scherzosamente definisce incoscienza, che i giocatori esistono. Ma se questo discorso dovesse avere un peso, allora diciamo addio al rugby, all'automobilismo e a tanti altri sport. Fondamentalmente l'atleta è un uomo leale. Diamo quindi ampio margine di casualità agli incidenti, che è lo capitano anche in altre manifestazioni della nostra vita sociale».

Mario Bianchini

Il Milan sarà di Farina

Colombo lo anticipato a Rivera e Morazzoni

MILANO — Felice Colombo ha ufficializzato ai massimi rappresentanti del Milan, vale a dire Rivera e Morazzoni, prima della partenza della squadra per la Jugoslavia, che sarà Farina il nuovo «proprietario» della società. «Non posso nascondere ora il passaggio delle azioni — avrebbe detto Colombo — per non turbare ulteriormente l'ambiente, già scosso dal cattivo rendimento della squadra».

Il capoggiato dal figlio dell'ing. Valerio, che vorrebbe contrapporsi a Farina, pertanto, sembra giunto in ritardo. Il passaggio ufficiale delle consegne fra Colombo ed il gruppo Farina, pertanto, dovrebbe avvenire a metà dicembre, in occasione dell'assemblea degli azionisti.

Giuseppe Farina, detto «Giussy», laureato in giurisprudenza, torna nel mondo del calcio che aveva lasciato nel scorso quando lo dimissionò da presidente Vicenza. Per 13 anni era stato al vertice della società biancorossa, con due retrocessioni in B e un clamoroso secondo posto in A alle spalle della Juventus. La sua fama, però, è legata a Paolo Rossi per il quale nel '78 offrì in busta 2 miliardi 615 milioni e 515 mila lire riacattandolo dalla comproprietà con la Juventus a cui l'ha ceduto quest'anno per 1 miliardi.

Radice esclude Jordan in Jugoslavia

I rossoneri impegnati oggi ad Osijek per il terzo turno di Mitropa Cup

OSIJEK — Alle 13 in punto il Milan scende in campo oggi nella cittadina jugoslava contro un'avversaria che vanta una delle migliori difese del campionato. Una questa che non farà piacere ai rossoneri i cui muri lunghi ed i frequenti silenzi lasciano intendere il tipo di atmosfera che ha caratterizzato la vigilia della gara di Mitropa Cup.

Nel momento di annunciare la formazione, Radice ha sciolto i suoi optando per un Milan «all'italiana», nel senso che ha liquidato Jordan. Lo accanirsi ha accolto la notizia senza battere ciglio, limitandosi a dire «dispiace» date essere molto soddisfatto periodo. Radice pertanto ha «perdonato» Novellino e vero che lo ha inserito in formazione la società però non gli ha perdonato lo «sfogo» che ha a San Benedetto Tronto contro il suo allenatore, tanto è vero che Rivera gli comunicato la decisione di infliggergli una multa.

Radice a volta appare molto stanco. Ha raccontato che di notte non riesce più a dormire, tanto è concentrato il suo pensiero sul «momentaccio». E' il primo a non capire essere questi tre mesi rossoneri. Neppure la conferma da parte di Rivera alla fiducia della società, al di là di un'eventuale sconfitta a Roma, è riuscita a rinfrancarlo. Contro l'Osijek, il Milan schiererà: Piotti; Tassotti, Icardi; Buriani, Collovati, Venturi; Cuaglio, Novellino, Antonelli, Moro (Romano). Incrociati.

Dopo le prime quattro partite Vitkovice - Milan 2 a 1, Haladas - Osijek 4 a 2, - 2 a 0, Osijek - Vitkovice 0 a 0) la classifica del girone (gli incontri non sono ad eliminazione diretta) è questa, non tutte le squadre con due partite alle spalle: Vitkovice punti 3, Milan e 2, Osijek 1.

● I brasiliani del Flamengo hanno vinto la Coppa Libertadores battendo la formazione cilena del Cobreloa per 3-0

LA STAMPA

CONCORSO PROMOZIONE E 1ª CATEGORIA

Piemonte - Valle

DOPO L'INCONTRO DI DOMENICA VOTO PER

il giocatore _____

della squadra _____

IL TAGLIANDO È SPEDITO DA:

Cognome _____ Nome _____

Via _____ N. _____

Città _____ CAP _____

Votate per il vostro beniamino, ritagliate il tagliando e speditelo a LA STAMPA - Ufficio Sviluppo, via Marenco, - 10100 Torino.

La classifica finale permetterà di stabilire chi sono i migliori dei giorni. Le formazioni ideali di ogni regione s'incontreranno in un torneo, che LA organizzerà al termine del campionato. Il pallo numerosi premi sia per i calciatori, sia per i tifosi.

ritoccate da voi la vostre due ruote ...è facile

Distributore per Italia ITAL IDEAL s.a.s.
Via S. Brigida 41 - Tel. (0121) 54.24.41 - 10060 ROLETTO (To)
SALONE CICLO e MOTOCICLO - N2 s.p.a., pad. 18, Stand 219

Gioca Slotgame-Cassera.
Vinci una crociera in capo al mondo.

Per vincere una fantastica crociera per due persone anche in capo al mondo, basta acquistare una Cassera. Per vincere subito una Cassera basta entrare in qualsiasi punto vendita Cassera e giocare a Slotgame.

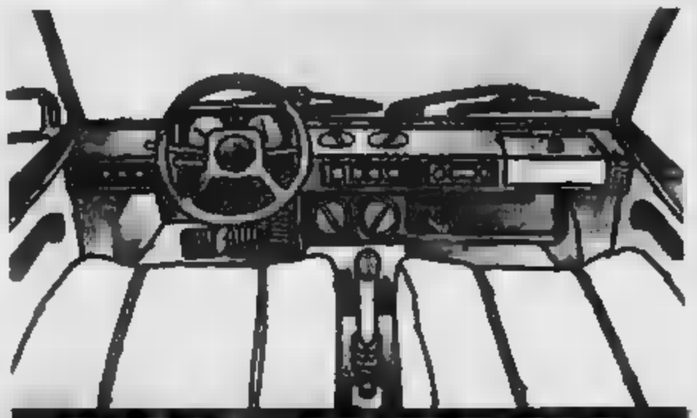
Buona fortuna con Cassera.

camicie CASSERA uno

Una nuova collezione di camicie in puro cotone e in pratici tessuti e disegni di moda. Una gamma di colori dal bianco al pastello alle tinte più intense.

Aut. Min. N° 4 22357 del 4-4-81

OVUNQUE CON gamma radio



BUON VIAGGIO CON gamma radio

PUBBLICITA' SICURA CON gamma radio

Milano 95.9 MHZ
97.1 MHZ - 98.85 MHZ
Bergamo 99.5 MHZ
Brescia 98 MHZ
Como 97.1 MHZ
Pavia 97.1 MHZ
Varese 97.1 MHZ
Padova 99 MHZ
Rovigo 99 MHZ
Treviso 99 MHZ
Venezia 99 MHZ
Alessandria 101.7 MHZ
Novara 97.1 MHZ
Torino 97.8 MHZ
Genova 88.3 MHZ
La Spezia 97.8 MHZ
Bologna 88.7 MHZ
Modena 88.8 MHZ
Reggio Emilia 88.6 MHZ
Parma 88.3 MHZ - 103 MHZ
Piacenza 88.3 MHZ
Firenze 97.6 MHZ - 104.4 MHZ
Livorno 98.1 MHZ - 97 MHZ
Lucca 97.8 MHZ
Massa Carrara 97.8 MHZ
Pisa 97.6 MHZ
Prato 97.6 MHZ - 104.4 MHZ
Roma 99.5 MHZ

Concessionaria esclusiva per la pubblicità: pubblicità radiotelevisiva p.n.r.r. s.r.l. Uffici: Palazzo Conova Centro Direzionale Milano 2 - 20090 Segrate (MI) - Tel. 02/2155714 - 726 - 734 Sede Legale: Milano - Via Della Moscova, 40

ECONOMICI

15 Autoveicoli

BMW 320 anno 1980 Rif. L. Il Gran GT+ nero 1978 Fiat 128 CL 1100 Fiat 127 3 porte Alfasud 1979 vendibili garantiti Tel 542 797

BRANCA corso Francia 187 (Rivoli) propone una vastissima esposizione di autovetture e occasioni garantite con assistenza e prezzi veramente vantaggiosi. Tel 952.3147

CABRIOLET Golf GTI anno 82 vendo pagamento rateale. Tel 0121/54.000

CAMPEGGI compro e vendo Renault camper Ford Transit, Volkswagen Combi. Via Nizza 338 Torino Tel 690 610

CAMPEGGI compro e vendo Renault camper Ford Transit, Volkswagen Combi. Via Nizza 338 Torino Tel 690 610

COMPRO vettura a benzina o gasolio anche accidentata da rottamare. Massimo pagamento. Tel 326 945

ESCORT nuovo modello anno 81 vendo pagamento rateale garantito Autostar Corso Agnelli 72 Tel 329 232

FIAT 126 78 1 milione 800 mila Fiat 127 78 1 milione 800 mila Fiat 500 76 800 000 A112 E 77 L 7 milioni Via P. Cossa 17

FIESTA 900 1100 e 1300 vasta esposizione pagamento personalizzato Autostar Corso Agnelli 72 Tel 329 232

FURGONI PULMINI

Autostar Esposizione Nuovi ed usati vasta scelta modelli e tipi accessibili a vostra richiesta Corso Regio Parco 0 Tel 834 857

GOLF GTI 1.8 rosso compro vendo permuto pagamento rateale Scudo Corso Trapani 91 Tel 308 106

GRANADA Diesel 1800 anno 82 vendo pagamento rateale Autostar Corso Agnelli 72 Tel 329 232

IBIZA Cross 1981 Fiesta immatricolate oltre 2 mesi 24 mesi garanzia Ford Service Via Nizza 338 Torino Tel 690 610

GTI Golf 1800 bianca immatricolata 1981 vendo permuto rateizzo Via Nizza 338 Torino Tel 690 610

LANCIA Beta 1600 benzina metallizzata, come nuova, vendo permuta rateizzo Tel 0121/54.000

LANCIA Trevi 2000 IE 81 blu, vera occasione, motore perfetto, vendo permuta rateizzo. Tel 0121/54.000

MERCEDES 200 D metallizzata 1981 vendo permuto rateizzo Tel 981 5759 ore pasto

PER LA SCELTA

guida tua vettura e ottimizzazione a tua scelta. Ti offriamo (dopo una prova di 30 minuti) la vettura Nuova Alfa Romeo 120 Tel 306 3617 - 306 3900

PRIVATO vende Alfa 6 2.5 v6 anno 1980 colore metallizzato vendesi per non servirsene. Tel 8123 616 606

RANGE ROVER

due nuovi esemplari ultimo modello a disposizione per immediata consegna. Garanzia e assistenza Rover Italia. Vendita rateale Finanziamento 20% Tel 218 252

RANGE Rover nuovo

Il general [illegible] del Torino spiega perché dopo 18 anni va al Napoli

Borletto: «Mi sentivo già un monumento»

«Non me [illegible] vado perché società e squadra del Torino sono in difficoltà, il club sta [illegible]i ponendo delle basi solide» - Pianelli: «Non ho potuto trattenerlo» - L'annuncio [illegible] giocatori stupiti, ieri prima dell'allenamento

TORINO — Giuseppe Borletto, un altro degli uomini che contribuirono allo storico scudetto, lascia il Torino e va a Napoli. Stavolta non si tratta di un giocatore o di un tecnico, ma del dirigente forse più [illegible]entativo, dopo il presidente Pianelli e il compianto Traversa, della società. La notizia è ufficiale anche da Napoli. Diciotto anni al servizio del Torino, [illegible] vita. Borletto e il Torino sembravano un connubio inscindibile; per un professionismo [illegible] nel calcio, arriva fatalmente il momento di cambiare. Borletto non ha saputo resistere alle offerte di Ferlaino (250 milioni, più i premi, per due stagioni?) e dal prossimo giugno si metterà al servizio del club partenopeo come direttore generale. Potrebbe anticipare il trasferimento a fine febbraio.

TV OGGI

RETE 4
Tennis: 23.15-23.40 da Milano, fasi del «master»
Basket: dopo il Tg notte (24 circa) da Pesaro, secondo tempo di Scavolini-Billy

RETE 1
Basket femminile: 15.35-17 Italia-Selezione Usa (registrazione)

Torinese, ilfoso [illegible] (e talvolta garbatamente polemico con gli avversari del Torino, al di là degli interessi personali, Borletto sta per iniziare una nuova esperienza. Gli stimoli [illegible] mancano. Gli mancherà il Torino? Nel prendere [illegible] decisione ponderata, che rappresenta anche una svolta nella sua carriera, ha cercato di mettere in secondo piano [illegible] aspetti sentimentali. *«Ho informato Pianelli a cose fatte, per non essere ripensamenti, come mi era successo quattro anni fa quando rifiutai proposte, altrettanto allettanti, di Ferlaino»*, dice Borletto.

Dopo aver messo al corrente il consiglio, ieri pomeriggio il «general manager» ha [illegible]municato anche a Giacomini e alla squadra, prima dell'allenamento svolto a Moncalieri, che [illegible] per cessare il [illegible] rapporto con il Torino [illegible] breve [illegible] è avvenuto in un misto [illegible] e anche di stupore da parte dei giocatori, molti dei quali non credevano alle notizie pubblicate dai giornali. Lo stesso Pianelli, in mattinata, faticava a confermare il «divorzio» [illegible] più fedele collaboratore che, proprio lui, aveva voluto [illegible] suo [illegible] nel lontano [illegible] per dare alla segreteria del club una veste più moderna.

Ventinovenne, laureato in economia e commercio, con sei anni all'attivo come segretario amministrativo in Lega, Borletto diede, fin dall'inizio, un'impronta diversa [illegible] Torino. *«Ho rappresentato tutto, è sempre stato all'altezza del suo compito, al punto che le altre società gli chiedevano spesso lumi sui problemi più disparati»*. [illegible] Pianelli con grande stima. C'è [illegible] velo [illegible] tristezza nella [illegible] e [illegible] senso, forse, tradito? *«Ho fatto quanto era possibile per trattenerlo e [illegible] ci [illegible] riuscito: ognuno [illegible] diritto di fare la propria strada»*, taglia corto. Qualcuno sostiene che la partenza di Borletto precederebbe di qualche mese quella del presidente. Ma Pianelli ripete: *«Perché dovrei andarmene? Sono al Torino e ci rimarrò finché non sarò costretto a lasciare [illegible] vita: non dipende da me»*.

In che misura ha influito la difficile situazione dirigenziale e di classifica del Torino sul comportamento di Borletto? *«La [illegible] decisione prescinde [illegible] questo — puntualizza — Dopo 18 anni avevo la [illegible]nazione di diventare un monumento. [illegible] giocatori, spiegando il mio atteggiamento, [illegible] detto che non c'è [illegible] aria nella squadra. Se lavoro [illegible] pace, se [illegible] tempo ai giovani di maturare, il Torino può [illegible] solide per [illegible] futuro. Era molto più divertente operare in questo Torino che in quello della scorsa stagione. I tifosi? Con loro avremo ormai accettato e superato certe situazioni. E sul piano qualitativo, parliamo non quantitativo, il Torino [illegible] il pubblico migliore d'Italia. Non mi [illegible] [illegible] importante da influire sulla decisione di Pianelli: [illegible] restare o di andarsene. L'obiettivo principale della società è che Pianelli continui. E non resterà indifeso senza di me: il consiglio d'amministrazione è composto di persone disinteressate»*.

Non è riuscito a portare Krol a Torino e lo troverà a Napoli. Borletto sorride e fa: *«Del Napoli [illegible] bene solo il suo pubblico. Il "fenomeno Napoli" lo conoscerò a suo tempo. Nei miei riguardi Ferlaino ha colto il momento giusto. Rimpianti? Nessuno, [illegible] ora. Non dimenticherò mai il giro d'onore attorno al campo del commendator Pianelli il giorno dello scudetto. Fu il momento più esaltante. Il più difficile? La mia decisione di cambiare»*.

Non sembra preoccupato di prendere il posto che Juliano lasciò fra clamorose polemiche con Ferlaino: a 47 anni è ormai temprato a tutto. E' un emigrante (di lusso) alla rovescia e Napoli [illegible] completare il suo bagaglio: *«Ho molta voglia di provare»*.

Come ha reagito l'ambiente? Giacomini non è entrato nel merito della decisione di Borletto («*Cerco sempre di avvitare [illegible] squadra [illegible] problemi della società*»), mentre capitan Zaccarelli ha espresso [illegible] suo rammarico. Dossena l'ha definita una perdita e Terraneo ha aggiunto: *«Una perdita importante, [illegible] il nostro "trait-d'union" con la società, un uomo che ci assumeva le proprie responsabilità»*. Come verrà colmato il vuoto? Con un «manager» esperto o uno dei giovani più promettenti usciti dal corso di Coverciano. Nomi? E' presto per farne.

Bruno Bernardi

La tentazione di Mennea

La foto che vedete sopra queste righe risaliva recentemente allo stadio di Rieti(a) e la conferma che la tentazione è forte talvolta più forte della propria volontà. Dopo tanto tempo che non correva, sono scesi in pista per provare ancora quell'ebbrezza che si prova nel correre. Per chi ha vissuto l'emozione delle competizioni, che sono state tanta parte della mia vita, stare lontano dagli stadi è difficile. Tornare al proprio sport e [illegible] tentazione che si riesce a respingere con molta fatica. Altri [illegible] [illegible] hanno saputo resistere. Chi [illegible] Lando non ce l'hanno fatta. Ed io sono combattuto perché «lo lottando contro quella felicità che avvampo solo quando corro».

Tanto più che la capacità di correre, spero, credo di averla anche oggi, perché se quando mi sono ritirato ero all'apice della carriera, certo potevo avere ancora qualcosa da dire. D'altro canto sono consapevole che tornando troppo di colpo le immagini che ero riuscito a creare in tanti anni. Insomma, in questo momento non ho ancora deciso, sto lottando anzi per non lottare. Sarebbe per me una grossa sconfitta, più grande di quelle che ho conquistato in passato.

Pietro Mennea

Demolito il limite di Le Castellet

Un Patrese record supera se stesso

Durante le prove con la Brabham il padovano è sceso a 1'02"4 - Sempre più veloci le F.1

LE CASTELLET — *Malgrado il freddo*, ieri al «Paul Ricard» c'era un clima da Gran Premio. *Il campionato mondiale di F.1 si è appena concluso ma le scuderie e i piloti non sono andati in vacanza*. «Dal 17 ottobre, giorno in cui si è disputata l'ultima gara a Las Vegas — dirama Nelson Piquet — sono stato a casa sì e [illegible] quattro giorni. Per il resto non ho fatto altro che girare, fra premiazioni e prove. Adesso rimarremo qui a mettere a punto le macchine sino al 4 dicembre. Poi arriverà subito il momento di riprendere le corse».

In pista, intanto, il traffico era intensissimo, quasi una bagarre: tre Brabham, due Osella, due Ligier, due Renault, una Talbot-Ligier. Le macchine entrano e escono dai box, i meccanici lavorano freneticamente. Ed anche i cronometristi erano impegnati a segnare i tempi ottenuti dalle varie monoposto. Ad un certo punto, nel primo pomeriggio, un urlo lacera l'aria: tutti quanti verso [illegible] postazione della Brabham: «Patrese [illegible] mente battuto il record!».

Ed era vero. Riccardo che già la mattinata era sceso sotto il limite del tracciato corto del circuito francese, aveva girato in 1'02"4, ben dieci in meno del primato vecchio di [illegible] anni detenuto dalla Renault con le «minigonne» e oltre un secondo sotto il primato per le vetture di nuovo tipo stabilito appena lunedì. Il padovano è cancellato al massimo, convinto che la squadra inglese gli darà la possibilità di puntare al titolo tridato.

«La [illegible] — dichiarava scendendo dalla vettura con un sorriso grosso come una casa stampato sul volto segnato dal casco — è una macchina eccezionale. Leggera, agile, facile da guidare. Nel curvone in fondo alla pista passavo a 265 all'ora con una disinvoltura incredibile. Avrei anche potuto tenere il volante con una mano sola. Non vedo l'ora che inizi il campionato».

Questo è la verità. Ci si è battuti per un'intera stagione con l'intento di arginare la strapotenza, di ridurre la velocità delle monoposto in curva ed eccoci qui a registrare nuovi, fantastici limiti. Anche [illegible] le «minigonne» mobili le vetture, progredendo nell'aerodinamica e sfruttando al massimo l'effetto suolo, vanno più forte. E' chiaro che il tempo ottenuto [illegible] Patrese [illegible] anche altre giustificazioni (la temperatura bassa, le gomme Avon che sembrano essere ottime come prestazioni velocistiche, la Brabham forse sotto peso perché non c'era nessun controllo e non montava i regolatori d'assetto variabili ma rimane pur sempre un progresso.

Cosa succederà quando i motori turbo potranno essere sfruttati al massimo, quando le potenze raggiungeranno i 700 CV come sembra ora tecnicamente possibile? E' difficile immaginarlo. Speriamo soltanto che la sicurezza passiva e attiva aumenti parallelamente alla velocità delle macchine.

In ogni [illegible] però Piquet e gli altri rivali non dormono. Il brasiliano continua i collaudi del turbo Bmw (ieri ha [illegible] un eccellente 1'06"6), la Renault prosegue gli esperimenti sulla parte elettronica (iniezione della vettura (Arnoux 1'06"[illegible]. Prost 1'06"31), la Talbot sta mettendo a punto nuove vetture con Cheever che [illegible] girato in 1'06"23, più rapido di Lafitte (1'07"3), la Osella con Jarier [illegible] soluzioni aerodinamiche [illegible] alla galleria del vento (1'06"90) e [illegible] allenare il giovane Paletti con [illegible] vettura vecchia (1'06"20).

Cristiano Chiavegato

La Roma attende con ansia il verdetto del giudice sportivo

Falcao non fa commenti per non essere multato

ROMA — *A Trigoria, per [illegible] ripresa degli allenamenti della Roma, i tifosi — non molti per la verità — salutano Falcao con grandi applausi. Il brasiliano è visibilmente [illegible] Sorride: «Sto meglio. La spalla mi fa meno male. Credo proprio di poter giocare contro il Milan domenica. Forse la tranquillità è sottrapata anche alla speranza che gli episodi del «Meazza» non debbano portare conseguenti disciplinari. Falcao è stato espulso da Agnolin per [illegible] violento o per somma [illegible] ajutori? Se, come pare, si tratta della seconda ipotesi, il centrocampista sud-americano potrebbe cavarsela con una diffida [illegible] fatti di Milano. Falcao non vuole parlare. «Inutile ripetere quanto ho già detto più volte. Non ho proprio nulla di nuovo da aggiungere. Del resto tutto un [illegible] ha visto. Evidente è riferimento alle varie trasmissioni televisive, che — secondo le tesi romaniste — avrebbero confermato l'assoluta innocenza del brasiliano nell'episodio [illegible] ha determinato l'espulsione. Nessun riferimento all'operato [illegible] Agnolin. Falcao è molto sincero. «Degli arbitri non voglio parla[illegible]. Ricordo soltanto che [illegible] so anno per una frase quasi innocente ha preso una multa salata. E' un paradosso adesso di Agnolin i suoi giudizi sarebbero certamente più severi.

Mentre [illegible] attendono le decisioni del giudice sportivo (sono sotto pericolo di squalifica anche Turone e Conti già diffidati) i giallorossi si preparano al confronto con il Milan. Turone dice. «Per noi è meglio giocare [illegible] le [illegible] squadre. Possiamo esprimere meglio le nostre [illegible] abilità».

Liedholm appare abbastanza sereno. Il «barone» non si scompone mai, neppure di fronte a situazioni delicate. Arriva a Roma il «suo vecchio». Milan, e aveva ragione di considerare profondamente dispiaciuto per questa situazione di pericolo, e [illegible] augurio che il [illegible] sappia riprendersi presto. Sotto gli occhi del tecnico svedese per fortuna sano in panchina, in campo andranno i giocatori». Ci sarà Falcao? Liedholm ha pure una risposta piena di arguzia: «Ho qualche dubbio tra Falcao e Giovannelli, ma l'unico per scegliere il brasiliano». E sorride. Tutto dipenderà però da Agnolin... [illegible] recupero del forte sud-americano è ottimista anche il medico, il [illegible] Alciato afferma: «Non c'è pericolo. Falcao vuole giocare e lo accontenteremo».

E. Acc.

Con Giuseppe anche Alberto e Antonio

Saranno tre i Saronni nella squadra Del Tongo

MILANO — [illegible] ieri a [illegible] presenti [illegible] presidente federale, Magni presidente dei corridori professionisti, Binda, Mercks, Martini, Adorni, della [illegible] squadra di Giuseppe Saronni, la Del Tongo di Arezzo. Nella squadra militeranno anche i due fratelli di Saronni, Alberto e Antonio.

Il direttore tecnico Chiappano ha detto che Saronni cercherà il successo anche all'estero, «[illegible] gliendo» le classiche più adatte. La squadra sarà riunita a Bormio dal 9 al 19 dicembre per un periodo di preparazione atletica.

Tema dei discorsi, il Tour. Quasi tutti hanno consigliato a Saronni di prendere parte alla corsa francese: tra l'altro la [illegible] glia della Del Tongo è [illegible] tutta la gialla, proprio come la maglia del leader nel Tour. Ogni decisione comunque è rinviata a dopo aver completato un attento [illegible] calendario internazionale.

Per il «Master Brooklin»

I «big» del tennis da oggi a Milano

[illegible] — Raccolte [illegible] al palasport [illegible] fino a sabato. Molte [illegible] i dollari (saranno 350 [illegible] alla fine quelli assegnati [illegible] premio) e qualcosa anche per il prestigio di [illegible] manifestazione, il «Master Brooklin».

I tecnici saranno suddivisi in due gruppi, «rosso» (McEnroe, Vilas, Arnld, Panatta) e «verde» (G. Mayer, Clerc, Landi, Barazzutti). Saranno giocate all'italiana con finali sabato tra i primi due classificati e così via per le altre posizioni. Si giocherà al pomeriggio con inizio alle 14,30 ed alla sera con inizio alle 20,30. Il programma prevede questi incontri: 11,30: G. Mayer - Clerc; Barazzutti - Landi; 20,30: Panatta - Vilas; McEnroe - Arnld.

La Coppa Uefa

Per la Coppa Uefa (andata ottavi di finale, ritorno il 9 dicembre) si disputano oggi otto partite.

[illegible] (Svz) - Dinamo Bucarest (Rom)
Rapid Vienna (Aus) - [illegible] Madrid (Sp)
Aberdeen (Sco) - Amburgo (Germ. O.)
Sporting Lisbona [illegible] - Neuchatel (Svi)
[illegible] (Jug) - Feyenoord (Ol)
Valencia (Sp) - Hajduk Spalato (Jug)
Lokeren (Bel) - Kaiserslautern (Germ. O.)
Winterslag (Bel) - Dundee United (Sco)

Basket, la capolista torinese impegnata stasera in trasferta a Padova

L'ex Marietta contro la Berloni

Il campionato di basket non lascia alla Berloni il tempo di gustare [illegible] pace la triste gioia della leadership in classifica. Stasera c'è il terzo mercoledì di campionato dell'anno (ce ne saranno altri tre nel girone di ritorno) e la penultima giornata di andata propone ai torinesi la difficile trasferta di Padova, contro il Benetton di Piero Pasini, uno degli allenatori che attualmente raccolgono maggiori consensi, e di Nestore Crespi, un uno del cabaret lombardo, affermatosi in Veneto come manager cestistico.

«Il Benetton — dice Gianni Asti, coach della Berloni — non è semplicemente una delle squadre rivelazione del campionato. E' una delle poche formazioni che giocano a basket in modo costantemente intelligente. A differenza della [illegible] e del Recoaro, non ha saltato di paura vistose e inesplicabili: dall'inizio è sempre cimentato su una linea di rendimento buono o ottimo. E' un banco di prova durissimo per la nostra capacità di resistenza alle tentazioni di presunzione. Per essere da scudetto non basta battere la Squibb, occorre anche vincere su un campo come Padova».

Il Benetton, [illegible] l'altro, allinea [illegible] Alberto Marietta, la «mamma d'oro» di tante Chine e Birimaldi, che anche domenica ha piazzato 28 punti nel canestro del Jesus, contribuendo al successo dei trevigiano-padovani nel derby in trasferta a Mestre. Accanto a lui due americani molto lineari e concreti, Mosley e Boston; un playmaker dotato di buono stile tecnico, tiro e visione di gioco, [illegible] il ventiquattrenne friulano Paolo Pressacco: infine un anziano gladiatore come Adriano Zin, il gregario che nella quarta giornata fece soffrire, davanti alle telecamere, nientemeno che Spencer Haywood.

g. men.

SERIE A1 — 12ª giornata [illegible] 20.45): Benetton Tv-Berloni To (a Padova), Carrera Ve-Recoaro Fo, Scavolini Pe-Billy Mi, Squibb Canto-Bancoroma, Fabia Ri-Cagiva Va, Bartolini Be-Sinudyne Bo, Latte sole Bo-Jesus Mestre. CLASSIFICA: Berloni, Squibb e Scavolini p. 16, Recoaro e Sinudyne 14, Benetton e Fabia 12, Bancoroma, Latte sole e Billy 10, Carrera 8, Bartolini e Cagiva 6, Jesus 4.

SERIE A2 — 12ª giornata (ore 20.45): Oece Trieste-Napoli, Mabeo Co-Cidneo Bs, S. Benedetto-Ge-Sweda Vigevano, Honchy Fabriano-Rapori Si, Sacramora Rimini-Tropic Ud, Stella A. Roma-L. Livorno, Snaidero Ud-Lazio. CLASSIFICA: Cidneo p. 20, S. Benedetto 16, L. Livorno 16, Mabeo, Tropic, Oece e Rapident 12, Honky, Sapori e Lazio 10, Sacramora 8, Sweda 6, Stella Azzurra e Napoli 4.

Pallavolo, Italia ko contro i forti cubani

CUBA — *Quarta incontro e quarta sconfitta per la nazionale italiana nella Coppa del Mondo di pallavolo. Gli azzurri sono stati superati da Cuba per 3-1 (14-16, 15-2, 15-3). Si è disputato alla presenza [illegible] seimila persone.*

Gli [illegible] di fronte alla squadra che sta dominando [illegible] Coppa insieme all'Urss, hanno dato il massimo. Hanno tenuto testa agli avversari nei primi due set ma alla distanza hanno risentito [illegible] loro tattica accumulatoria nelle partite precedenti con Brasile e Polonia.

La nazionale ha disputato un ottimo primo set, nel quale si è portata in vantaggio per 11-5 e poi per 13 a 7. Aggiustati dal cubani sul 14-14, gli azzurri [illegible] riusciti a chiudere in loro favore la frazione grazie ad un muro di Rebaudengo e a una schiacciata fuori dei cubani. Buona anche la seconda frazione, in cui gli azzurri hanno sempre dovuto inseguire, dopo una prima fase equilibrata (3-3), senza [illegible] mai [illegible] numero [illegible] lotta. Nel terzo e quarto set, infine, registrata la ricezione, i cubani hanno cominciato a «martellare» con i loro attacchi veloci e potenti e per i muri azzurri è stato un calvario.

A Val d'Isère la totale [illegible] senza di neve riscilla di compromettere la prima prova della Coppa del mondo di [illegible] maschile e femminile, in programma dal 2 al 5 dicembre.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore [illegible] e Direttore Generale Mario Bava
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Mazzarotti, Francesco Paolo Manoli
Sindaci Alfonso Ferraio (presid.), Giovanni Biscaldi, Secondino Rotito
[illegible] LA STAMPA S.p.A. Registrazione Tribunale di Torino n. 31
Centro stampa: via Marconi 30 - Grafica Piemontese G.E.C. S.p.A. - via Tavanna 1069 Roma
CERTIFICATO N. [illegible] DELL'11-3-1981

DIGERIRE BENE:
ECCO LA BASE
DELLA VOSTRA SALUTE

A TAVOLA
BEVETE ACQUA MINERALE
NATURALE FONTI DI CRODO
SORGENTE VALLE D'ORO

CRODO

FONTI DI CRODO SORGENTE VALLE D'ORO

indicata nelle digestioni lente e laboriose

digestiva antiurica anticatarrale dispepsie enterocoliti

autorizzata la pubblicità con Decreto dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 154

373

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

EDILCASE vende in Venaria Vecchia bellissimo appartamento di tre camere cucina bagni L. 38 milioni Tel. 548 194

EDILCASE vende stesso bellissimo appartamento recentissimo panoramico e soleggiato L'appartamento è composto di 2 camere soggiorno cucina bagno 2 camere bagno luminoso terrazzo Vero affare Varia Nuova fondazione Tel. 548 194

EDILCASE vende in via Chiusano (Venaria) alloggi ampia camera cucina L. 9 milioni 100 mila zienda Tel. 548 194

EDILCASE i vende tra Aprile Bello 3° (Venaria Milano) quadrilocale (due camere) bagno cucina ripostiglio alloggio soleggiato ampio giardino privato Prezzo interessante Varia platform Tel. 548 194

GRINZANE a 10 333 vende villetta libera di cinta proteggibile comoda ubicazione salone 2 camere cucina bagno posto auto

FARLA & BERTINETTO Nichi soluzione pace Venaria semiindipendente ingresso camera media cucinotta bagno ripostiglio 3 posteri cantina 48 milioni 600 mila Tel. 742 874

FARLA & BERTINETTO Nichi Moderna recentissima camera cucinotta bagno ripostiglio 2 posteri 18 milioni Tel. 742 874

FARLA & BERTINETTO Nichi Subalpina mq. 60 camera cucina bagno 33 milioni 500 mila Tel. 742 874

FARLA & BERTINETTO Nichi S. Rita recente semiindipendente 3 camere cucina bagno Leggero ribassetto 50 milioni Tel. 742 874

FARLA & BERTINETTO Nichi Parco giardino 60 mq. 3 camere cucina bagno 2 posteri 35 milioni Tel. 742 874

PINCI Borgo San Pietro ristrutturato soleggiato ingresso camera cucina servizi ripostiglio 2 camere bagno 18 milioni Tel. 505 911 - 543 318

FIAT

Palazzo in ultima costruzione del complesso residenziale totalmente curato direttamente appartamenti in finitura di 1-2-3 camere anche in nuove stupende terrazze con sole mansarde e di finitura panoramicissime. Tel. 616.6444

PRONTESTARTA quadrilocale 3 camere cucina 2 bagni ripostiglio 2 posteri 3 camere cucina 1/2 milione cantina negozio videoregistratore cassette cinepresa cinepresa Super 8 milioni 600 mila Tel. 548 194

EDILCASE vende in via Chiusano (Venaria) Milanese appartamento quadrilocale 3 camere cucina bagni 2 posteri 2 cantine 2 box Tel. 548 194

EDILCASE i vende tra Aprile Bello 3° (Venaria Milano) quadrilocale (due camere) bagno cucina ripostiglio alloggio soleggiato ampio giardino privato Prezzo interessante Varia platform Tel. 548 194

GRINZANE a 10 333 vende villetta libera di cinta proteggibile comoda ubicazione salone 2 camere cucina bagno posto auto

FARLA & BERTINETTO Nichi soluzione pace Venaria semiindipendente ingresso camera media cucinotta bagno ripostiglio 3 posteri cantina 48 milioni 600 mila Tel. 742 874

FARLA & BERTINETTO Nichi Subalpina mq. 60 camera cucina bagno 33 milioni 500 mila Tel. 742 874

FARLA & BERTINETTO Nichi S. Rita recente semiindipendente 3 camere cucina bagno Leggero ribassetto 50 milioni Tel. 742 874

FARLA & BERTINETTO Nichi Parco giardino 60 mq. 3 camere cucina bagno 2 posteri 35 milioni Tel. 742 874

PINCI Borgo San Pietro ristrutturato soleggiato ingresso camera cucina servizi ripostiglio 2 camere bagno 18 milioni Tel. 505 911 - 543 318

FIAT

Palazzo in ultima costruzione del complesso residenziale totalmente curato direttamente appartamenti in finitura di 1-2-3 camere anche in nuove stupende terrazze con sole mansarde e di finitura panoramicissime. Tel. 616.6444

PRONTESTARTA quadrilocale 3 camere cucina 2 bagni ripostiglio 2 posteri 3 camere cucina 1/2 milione cantina negozio videoregistratore cassette cinepresa cinepresa Super 8 milioni 600 mila Tel. 548 194

GIAVENO 5 locali ristrutturato mq. 120 soleggiato ampio giardino 2 box 2 cantine

Scarso valore politico dell'incontro a Montecitorio

Tanti no di Berlinguer alle proposte di Piccoli

Le delegazioni di fronte dopo due anni, ma a tavoli separati - Il pci ribadisce che è disposto ad affrontare le riforme istituzionali in Parlamento - Il segretario dc: «Un colloquio franco» - Pecchioli: «L'incontro non apre alcuna fase nuova»

ROMA — I comunisti non accettano la commissione di senatori e deputati proposta da Fanfani per riscrivere la Costituzione. E questo in sintesi il risultato principale dell'incontro tra Piccoli e Berlinguer sollecitato dal segretario della dc per discutere delle possibili riforme delle istituzioni. Pace. Un incontro al quale il pci si è presentato a quanto si è capito, unicamente per non fare uno sgarbo a Piccoli. È apparsa evidente la preoccupazione di Berlinguer di togliere al primo incontro dopo oltre due anni, tra il segretario del maggior partito di governo e quello del più forte partito di opposizione, ogni possibile significato politico.

Si spiega così la puntigliosa cura dei particolari, anche apparentemente insignificanti, prodigata da Berlinguer per rendere quanto più asettico questo incontro al quale il segretario della dc teneva tanto. La sede del colloquio avrebbe dovuto essere la sala dei ministri al pian terreno di Montecitorio. Ma all'ultimo momento qualcuno deve aver considerato quel posto non sufficientemente «neutrale» e la presidente della Camera ha offerto quanto di meglio possa dare il Palazzo: la «sala della Lupa» al primo piano, il salone delle grandi occasioni dove venne proclamata la Repubblica.

La delegazione democristiana e quella comunista (sette contro sei) si sono schierate l'una di fronte all'altra. Ma non allo stesso tavolo. Piccoli, affiancato dai vicesegretari De Mita e Vittorino Colombo e dalla sua segretaria Dava, da Quiliotti i problemi di Stato, dal capigruppo Bianco e De Giuseppe occupava un tavolo. Di fronte a lui, in un altro tavolo distante un paio di metri c'era Berlinguer, con i capigruppo Napolitano e Perna, Natta, Ingrao e Pecchioli, responsabile dell'ufficio problemi dello Stato. Erano talmente distanti che hanno dovuto usare il microfono per parlarsi.

C'è stato un piccolo rinfresco, offerto però dalla presidente della Camera Nilde Jotti e dalla de Solo così Berlinguer e i suoi hanno potuto tranquillamente bere un caffè con Piccoli, dopo che Natta aveva escluso categoricamente poche ore fa che un evenienza del genere potesse più ripetersi.

Tanta cautela nel mantenere le distanze si è rispecchiata nei risultati dell'incontro. Al termine Piccoli poteva solo dichiarare che il colloquio «*a nostro avviso è stato franco ed ha consentito una verifica suscettibile di ulteriori sviluppi in sede di collegamento tra i gruppi parlamentari*» (che, questo è stato il primo e l'ultimo incontro col pci su questi temi e «*ora la parola spetta ai gruppi parlamentari, che sono i diretti interessati*».

Berlinguer, sorridente ed abbronzato, da parte sua ha chiarito la lunga serie di «no» del pci. Non solo rifiuto della Commissione Fanfani e di altri incontri, ma anche no a procedure eccezionali. Il pci è disposto solo ad affrontare le riforme delle istituzioni in Parlamento e «*con le normali procedure previste dalla Costituzione*». Cose da fare subito se ne sono tante, ha detto il segretario del pci, elencando disegni di legge giacenti alla Camera o al Senato: moralizzazione della vita pubblica, riforma dei procedimenti di accusa contro i ministri, riforma della presidenza del Consiglio riforma della pubblica amministrazione, dell'ordinamento locale, del codice di procedura penale.

Queste cose Berlinguer le aveva dette a Piccoli dopo aver premesso che, secondo il pci, la causa vera delle difficoltà nel funzionamento delle istituzioni deriva dalla persistente discriminazione della dc verso la partecipazione dei comunisti al governo. Una discriminazione che «*non ha giustificazioni politiche*» e che «*non può essere rimossa*».

Piccoli è uscito da questa lunga serie di «no» del pci con la faccia scura. Ha detto che «*non si apre alcuna fase nuova con l'incontro di oggi sui temi istituzionali. Se le cose in Italia non vanno non è certo per colpa della Costituzione*» aveva detto.

Forse Piccoli si attendeva qualcosa di più. Comunque, anche questo risultato «di presenza» potrà esergli utile per affrontare l'assemblea nazionale dc che si apre oggi.

Oggi il segretario comunista riferisce alla direzione del suo partito. Se qualcuno nel pci sperava che questo incontro potesse contenere il germoglio di un nuovo dialogo con la dc deve essere rimasto deluso.

Alberto Rapisarda

Breznev e Schmidt

(Segue dalla 1ª pagina)

pegnano a congelare la fabbricazione e l'installazione degli euromissili (il cui numero dovrebbe rimanere ai livelli attuali). Il che significa: l'Occidente rinuncia ai programmi d'installazione mentre l'Urss accetta di discutere sulla diminuzione delle rampe e dei missili installati «*l'elemento sostanzialmente nuovo*», come lo ha chiamato Breznev, consiste nella disponibilità sovietica a procedere «*atto di buona volontà alla denuclearizzazione unilaterale di una parte dei missili atomici nella parte europea dell'Urss*».

E' sorta subito una serie di domande: quanti missili rischierebbero smontati, quale destino avrebbero (distrutti o trasferiti in un'altra parte?) e cosa dovrebbero fare a loro volta gli europei? Breznev aveva parlato nel brindisi «*di eliminare non di sbizzarire*». Zamjatin poi ha chiarito che quelle cifre si riferivano alla soluzione concordata in un secondo tempo. Per il momento l'Urss, nel caso fosse accettata la moratoria, deciderebbe da sola l'entità del suo «atto di buona volontà», cioè quanti missili dovrebbe smontare e trasferire. Trasferire dove? Zamjatin dice genericamente «fuori della» europea dell'Urss. Vuol dire oltre gli Urali. Ma i tedeschi obiettano: dagli Urali gli SS-20 possono pur sempre raggiungere Amburgo e Colonia. E Zamjatin ribatte: ma anche i missili dalle navi e dai sommergibili americani possono raggiungere l'Urss.

Per gli euromissili occidentali si era capito pure che la moratoria prevedeva solo la non installazione, non la produzione e la preparazione (perché in questo momento ancora non esistono). Ma Zamjatin ha chiarito che la moratoria comporta la definitiva rinuncia al disegno Nato di installare i missili se gli accordi sull'abolizione non saranno raggiunti entro il termine previsto. «*Non sarebbe possibile trattare normalmente qualora dal pericolo che nel corso di negoziati gli euromissili saranno installati nel 1983*», ha detto il portavoce di Breznev, per chiedere perentoriamente la rinuncia alla produzione dei Pershing-2 e dei Cruise come posta delle normali trattative.

Schmidt sulle prime aveva trovato nulla di sostanzialmente nuovo e di conseguenza accettabile nella proposta, anche se aveva ammesso che qualcosa si era mosso nella posizione di Mosca. Poi Breznev si è incontrato con Brandt, e dal colloquio è scaturito il giudizio del presidente della Spd secondo cui «*qualcosa di importante è cambiato nella posizione sovietica*». Brandt ha trovato anche il modo per collegare la variante della moratoria di Breznev con l'«opzione zero» di Reagan (anche se nelle dichiarazioni del capo sovietico l'«opzione zero» praticamente «scompare opzione» e pertanto «*l'Urss non potrà accettarla mai*»).

Secondo Brandt la moratoria potrebbe essere presa come un passo iniziale verso la ottimale e assoluta «opzione zero». Trovava così una possibilità di gettare un ponte fra la proposta Reagan e la proposta Breznev. Nella notte anche Schmidt si è piegato all'ottimismo. Parlando davanti al gruppo parlamentare Spd ha constatato che «*Breznev prende in esame una soluzione a tappe e che non ci sono dubbi sulla sua intenzione di ridurre i missili*». Era forse il modo migliore per mettere in extremis il governo fra Breznev e i pacifisti e collocare fra quelli di Reagan e di Breznev anche il nome di Schmidt. Se no, emergeva troppo chiaramente che la visita a Bonn era stata usata molto meglio da Breznev di quanto è servita a Schmidt: essendosi scoperto e proclamato europeo Breznev, Schmidt si è trovato nella scomoda posizione del filo-americano.

Franz Barbieri

Tra portavoce

(Segue dalla 1ª pagina)

stata preceduta da un incidente ingressato. Nonostante l'imponente servizio di polizia, alcune centinaia di persone erano riuscite ad accostarsi alla palazzina di Bad Godesberg e quando Breznev è arrivato lo hanno accolto con una bordata di fischi. In barba al protocollo tra a quanto pare seguendo una tradizione del protocollo degli zar i discorsi di Breznev e di Schmidt sono stati pronunciati subito, ancora prima del pranzo.

Il primo segretario del pcus benché alto «*piacevolmente bene*» come dice Zamjatin non ha toccato il cibo del menù. Servito da tre personaggi russi, ha sorbito un brodino e ha poi mangiato dodici prugne arrostite, accompagnandole con un bicchiere di un liquido lattiginoso, il tutto da piatti e bicchiere russi. Quando Schmidt ha chiamato un cameriere tedesco ordinandogli di far assaggiare all'ospite alcuni un bicchiere di vino tedesco, i tre misteriosi personaggi si sono precipitati sull'intervenuto, allontanandolo di forza. Alle 22 d'improvviso, Breznev si è alzato ed è ripartito, salutando soltanto i più vicini.

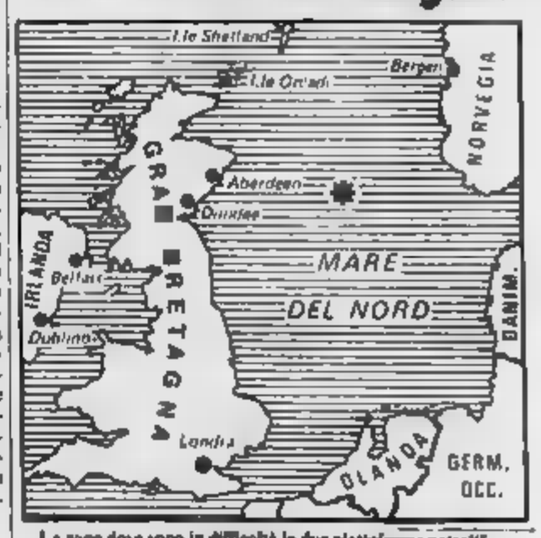
Ieri mattina vi è stato il programmato pellegrinaggio a Oymitch, la residenza di Breznev, dei quattro capi dei partiti parlamentari di Bonn. Il liberale Genscher, il democristiano Kohl, il cristiano-sociale Strauss, il socialdemocratico Brandt (che la sera precedente, fedele alla sua regola «dodici ore di lavoro, e non di più», non aveva partecipato al banchetto). Anche questi colloqui, ciascuno della durata di 40 minuti, sono stati «*grande franchezza, senza scambi di complimenti*». Particolarmente vivace è stato quello con Strauss, che, ripartito ieri dalla Cina, aveva «*respinto alcune espressioni sgradevoli all'indirizzo degli americani*».

Willy Brandt, invece, l'uomo che nel giugno scorso aveva portato da Mosca l'idea dell'«opzione zero» per missili, pur constatando che «*vi è piena unità dell'Urss nei confronti degli Usa*», è rieverso» ha espresso la speranza che a Ginevra le due superpotenze abbandoneranno le loro posizioni massimalistiche. «*che porterebbero a nulla*» e che «*qualcosa si muoverà in movimento verso un certo tipo, non ben definito, di "opzione zero"*».

Nel tardo pomeriggio, dopo una visita di cortesia al presidente della Repubblica, Carstens, Breznev (in splendida forma) ha presieduto la delegazione sovietica alla riunione conclusiva. Stamane alle 12, il primo segretario del pcus ripartirà in aereo per Mosca, salutato con gli onori militari. Solo a mezzogiorno sarà emesso il comunicato congiunto.

Vito Sansa

Alla deriva nell'uragano



La zona dove sono in difficoltà le due piattaforme petrolifere

(Segue dalla 1ª pagina)

BOS: quattro degli otto piloni che la sostengono erano stati travolti dalla furia delle onde e c'era il pericolo di un capovolgimento dell'intera costruzione: anche questa volta però sono riusciti a intervenire in tempo i rimorchiatori norvegesi, che hanno agganciato la «Transworld» rimorchiandola verso terra.

Nel frattempo era cominciata l'evacuazione delle tre piattaforme: elicotteri inglesi e norvegesi si sono posati con manovre rischiosissime a causa del vento sulle piattaforme e con una serie di viaggi hanno portato in salvo la maggior parte del personale.

Già in mattinata la direzione dell'ente norvegese per le ricerche del greggio aveva disposto per motivi di sicurezza la sospensione completa dei lavori su tutte le piattaforme e messo in allarme le forze armate e la polizia in previsione di possibili interventi: ieri sera ad Oslo la situazione veniva giudicata «quasi sotto controllo», sempre che le condizioni climatiche non peggiorassero. Almeno due altre piattaforme però denunciavano per radio problemi di stabilità.

Mentre questo accadeva al largo, sulle coste danesi dello Jylland e su quelle svedesi dello Skagerrak proclamato lo stato di emergenza. Nello Jylland la situazione critica ha indotto le autorità a far sgomberare la popolazione di diversi villaggi. Nel porto della città di Ribe l'acqua è salita di cinque metri oltre il normale e mentre a Esbjerg si è resa necessaria l'evacuazione di alcuni dei tutte le case della zona portuale. La forza delle onde contro le coste occidentali danesi era tale che si temeva la rottura delle dighe e una catastrofica inondazione. Veniva mobilitato l'esercito per rinforzare gli argini.

Nel pomeriggio è stato bloccato ogni tipo di traffico civile. In molte zone si registrava l'interruzione dell'elettricità e dei telefoni. Nelle regioni avvedesi colpite dall'uragano si lanciava per radio l'invito ai genitori di riprendere i bambini a scuola (tre gli insegnanti) venivano «consegnati» perché si prendessero cura degli alunni che per qualsiasi ragione non fossero stati ripresi. Sempre per radio si raccomandava alle persone anziane di non uscire da casa e nel pomeriggio il traffico veniva interrotto in il centro della città di Goteborg e si raccomandava di non usare il telefono se non per ragioni di emergenza. In serata veniva proclamato lo stato di calamità.

Nel pomeriggio il vento ha raggiunto la velocità di chilometri all'ora un incredibile alternarsi di neve e di pioggia sferzanti.

Gravi danni anche sulle coste della Germania federale, dove la mareggiata ha abbattuto due dighe della Schleswig-Holstein. Gli abitanti Oallmabuellsoog sono stati evacuati, mentre le squadre di salvataggio cercano di argine le acque con sbarramenti di sacchetti di sabbia.

Walter Rosboch

Mercoledì un «confronto» tra Formica e Battista

Tangenti Eni: Craxi chiede di non deporre all'Inquirente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mercoledì la commissione inquirente che indaga sulle tangenti dell'affare Eni-Petromin dovrebbe decidere se ascoltare, in qualità di testi, il segretario psi Bettino Craxi e l'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti nel corso della stessa seduta della commissione inquirente di confronto il ministro delle Finanze, Formica, e l'ex collaboratore di Stammati, Battista. Interrogato ieri, quest'ultimo, parlando del diario di Stammati trovato nella villa di Licio Gelli nei pressi di Arezzo, avrebbe detto particolari che risultati di contrasto con la deposizione resa dal ministro

Per quanto riguarda invece l'esigenza di ascoltare Craxi e Andreotti, sono emersi contrasti di natura politica tra i vari schieramenti rappresentati nella commissione: democristiani e socialisti hanno chiesto di rivedere un'ordinanza già decisa in una seduta di due settimane fa, che convocava i due uomini politici per un'audizione. I comunisti invece si sono dichiarati contrari.

Craxi aveva già fatto sapere alla commissione, con una lettera indirizzata al presidente Reggiani (padre di non aver altro da aggiungere a quanto dichiarato a suo tempo alla commissione Bilancio che aveva concluso l'inchiesta sulla vicenda Eni-Petromin) con l'archiviazione altrettanto avevano fatto sia il magistrato ordinario sia la stessa inquirente. La scoperta di un dossier relativo all'affare avvenuto tra le carte di Licio Gelli, e gli agganci di alcuni personaggi con la vicenda P2, hanno portato alla nuova indagine.

Perché è stato deciso il confronto tra Formica e Battista? Nel luglio del 1979 — ha raccontato Formica — Battista fu da lui avvertito «irregolarità» del contratto, perché mettesse in guardia Stammati, all'epoca ministro per il Commercio con l'estero. Stammati infatti, doveva autorizzare l'esposizione della valuta necessaria al pagamento della «tangente» promessa dall'Eni (a una misteriosa società panamense, la «Nopilitalia») per la conclusione del contratto petrolifero.

Nonostante le notizie allarmanti — è sempre la versione fornita da Formica all'inquirente — Stammati autorizzò l'esportazione di valuta. Formica si rivolse nuovamente a Battista per avere spiegazioni. Questi — racconta ancora Formica — attendé l'arrivo dei soldi, e gli spiegò che erano stati bloccati per «pressioni politiche» a convincere Stammati.

Ieri Battista ha smentito il racconto Formica. Ha detto invece che gli «avvertimenti» dell'esponente socialista erano stati «molto generici» e tali da non metterlo in allarme. Battista ha anche negato di avere mai parlato di «pressioni politiche» su Stammati. Il teste ha inoltre confermato che il cosiddetto «diario Stammati» sulla vicenda Eni, trovato nel marzo scorso nella villa di Gelli ad Arezzo, è stato effettivamente scritto dall'ex ministro. «Non so proprio spiegarmi — ha aggiunto — per quale ragione sia arrivato in possesso di Gelli».

Ridotto in Usa il «prime rate»

NEW YORK — La «Chase Manhattan Bank», la terza banca americana, ha deciso ieri una riduzione del proprio «prime rate» dal 16,50 al 15,75%. Contemporaneamente, cinque altri grandi istituti di credito la «Citibank», la «Chemical Bank», la «First National Bank», la «Continental Illinois» e la «Crocker National Bank», hanno abbassato il loro tasso di base al 16%.

La riduzione dei tassi d'interesse praticati ai clienti privilegiati riporta il «prime rate» al suo livello più basso degli ultimi 12 mesi. Agli inizi di settembre, la media era del 20,5%.

La «Chase Manhattan Bank» ha annunciato che la decisione è motivata dalla riduzione del costo del denaro a breve termine e dalla diminuzione della richiesta di credito.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Il ministro Formica risponde

«*Ho letto la rubrica dell'11 novembre e ne ho apprezzato il tono franco e propositivo, cosa alquanto rara in un'epoca nella quale le polemiche prevalgono sul confronto con la realtà, e sui ragionamenti*», mi scrive il ministro delle Finanze, Rino Formica, rispondendo alla «lettera aperta» del dirigente superiore capo del compartimento delle imposte dirette di Torino, che è andato in pensione dopo 46 anni di servizio.

Il ministro continua: «*L'amareggiato dirigente delle Finanze, il dr. Aldo Taurino, ha sollevato un problema concreto di grande portata. L'efficienza della pubblica amministrazione in rapporto alla utilizzazione e alla valorizzazione del personale. In effetti ne è cosciente e le difficoltà che il cittadino incontra ogni giorno per suo contatto con la "burocrazia" sono fatti che non si possono nascondere, se contemporaneamente presso altri che il più delle volte se ne dà, si trova valenti e funzionari intelligenti e ben preparati che le leggi e le norme creano condizioni contrastanti con le esigenze di snellezza tipiche di una moderna società industriale*».

«*Proprio tenendo conto di questa realtà e della necessità di modificarla rapidamente* — osserva il ministro — *è stata impostata una riforma dell'amministrazione finanziaria che proprio in questi giorni è stata approvata da parte del Senato e che va adesso all'esame della Camera. Si tratta di un impegno gravoso, diretto a produrre un tutto nuovo di ampio respiro e sul quale il governo è disponibile ad ogni miglioramento*».

Il ministro ringrazia per la segnalazione e lo ringrazia a una volta per questa tempestiva e stimolante risposta. Ma penso che ad essere particolarmente soddisfatto sarà l'anziano funzionario, che ha potuto rendere un servizio ai cittadini, ai suoi colleghi, e quindi allo Stato, anche dopo aver lasciato il suo incarico.

Il Tesoro sopra il tetto

Gli ultimi avvenimenti ne confermano nell'opinione che non sia stata la migliore delle imposte quella di aver fissato un «tetto» del 16 per cento all'inflazione 1982, e per due motivi. Il primo è il pericolo che il massimo venga considerato il minimo, che il tetto si trasformi in un pavimento, come sembra, appunto, che stia accadendo. Il secondo motivo è che quel tetto del 16 per cento è troppo alto, soprattutto giudicando con il metro europeo, per costituire l'obiettivo di una politica economica che dovrebbe richiedere il massimo impegno per accelerare, e non per accompagnare quasi docilmente, le tendenze deflazionistiche già in atto.

Tuttavia, una volta fissato quel «tetto», a dare il buon esempio di come ci si comporta per non sfondarlo dovrebbe essere lo Stato. Se è così, allora non si capisce perché il Tesoro si accinga a cattare nei a sete, anzi a tassi spiegati, ben al di sopra di quel tetto: si vedano i Bot e i Cct, anche quelli messi all'asta o emessi dopo la «dichiarazione» del 16 per cento.

È chiaro che per ottenere una media annua di quella misura occorrerà che l'inflazione scenda al 14, al 13 per cento nell'ultimo quadrimestre 1982, dal momento che ne attacchiamo il primo, ormai imminente, a una velocità che si aggira sul 20 per cento. D'accordo, anche che i tassi d'interesse per i nostri soldi, per chi ne ha da impiegare, dovrebbero essere «reali», cioè superiori al tasso d'inflazione di qualche punto. Ma questo dovrebbe valere per tutti gl'impieghi del risparmio, non solo per quelli in titoli di Stato. Dato che non è così, e che siamo in tempo di emergenza, l'esempio del Tesoro non sembra in linea con quel discorso del 16 per cento.

Detto questo, però, sarà bene ha fatto il ministro Andreatta a tranquillizzare i risparmiatori, e a richiamare all'ordine i propagandisti anti-bot, annidati nelle aziende di credito, come è fatto, del resto, anche il presidente della Associazione Bancaria, il professor Silvio Golzio. Su questa rubrica avevo sottolineato sei volte, l'ultima l'11 novembre, l'opportunità di questi richiami, e ribadito il Tesoro a dare le necessarie garanzie ai milioni di risparmiatori, che forniscono il carburante alla macchina dello Stato. Le garanzie, l'altro giorno, sono state fornite e rispondendo anche indirettamente ai molti che continuano a scrivere sull'argomento — dicevo che non sembra più legittimo avere dubbi

La bussola dei laici

(Segue dalla 1ª pagina)

progetto di terza forza in grado di riunire senza subalternità tra i due colossi democristiano e comunista, puntando in certi momenti il bipolarismo e l'accentramento di cui è per mettersi fine all'epoca dei partiti scelti.

Si tratta di un progetto molto ambizioso, naturalmente, tale da venire contro vari ostacoli. Il primo è che, per realizzarsi, esso richiede che dc e pci si trasformino nella loro incapacità di adeguato rinnovamento. Il secondo è costituito dalle difficoltà di far prevalere, all'interno dell'area laica e socialista, gli accordi sui diversi. L'un fatto che tutti i partiti minori puntano in una certa misura a crescere valorizzando comunque sul loro di tali difficoltà, col risultato di scoraggiare l'un l'altro.

Appare chiaro, per le sorti di questo progetto di terza forza, il ruolo in cui dc e pci affronteranno la propria crisi e ridefinizione di identità. Solo un emergere rinnovamento della dc potrebbe consentire una linea di netto stacco e parità dell'area laica, del pari solo una rapida ristrutturazione del pci potrebbe portare il pci nell'area di una alternativa egemonizzata dal maggiore partito della sinistra. Il rischio che, una tale «volta della quadra» che certo ha le sue ragioni, si risolva in una ulteriore stasi nella dc che nel pci, questi due ultimi partiti non trovino la forza di dare vasto alla «destrutturazione» dei partiti minori con una ridefinizione del comportamento verso di essi aggiornato alle prove e possibile pericolo della nascita come strategia di lungo periodo.

E' in ogni caso evidente che molte cose stanno cambiando anche in Italia. Il processo di burocratizzazione, e di secolarizzazione, unitamente alla crisi economica, sociale e istituzionale, sta provando alla maggior parte del nostro panorama politico e ideologico.

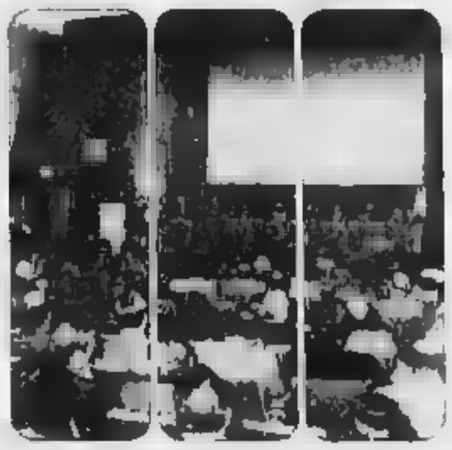
Tutti abbiamo radici nella storia, e sarebbe vano che tentassimo di liberarcene. Ma giungono sempre nella vita degli organismi collettivi come in quella delle individue, momenti in cui, se non si rinnova, le radici costituiscono di vecchio. La crisi dello Stato assistenziale, i problemi posti dal neoconservatorismo, i nuovi bisogni in società sempre più destrutturate, e così via, non si misurano più con le alternative fra laicismo e cattolicesimo, fra seguaci di Cavour e seguaci di Mazzini, fra vecchie paure di una cattiva religione della vita e sostenitori del buon tempo. Per le nuove insorgenze occorre rivoluzionare a fondo le mobilitazioni di questa o quella subcultura ideologica.

Per questo è forse che i partiti protagonisti emergeranno nella tradizione, che non è certamente disprezzabile, delle loro radici e nella crisi e delle vecchie divisioni. Il movimento in atto dell'area dei partiti intermedi va in questa direzione, così come quello di una certa sinistra di vita democratica laicismo.

Ciò in quella e all'unificazione progressista dc, che dopo le lotte per il rinnovamento e sulla crisi, sono, che andando in crisi, ed della verità

Massimo L. Salvadori

I dibattiti sui finanziamenti speciali per piccole e medie imprese e artigiani.



Su questo tema la Cassa di Risparmio di Torino organizza una serie di dibattiti nei più importanti centri del Piemonte tra gli imprenditori e i propri esperti.

CRT

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

LA BANCA CHE CRESCE PER VOI.

Il general manager del Torino spiega perché dopo 18 anni va al Napoli

Bonetto: «Mi sentivo già un monumento»

«Non me ne vado perché società e squadra del Torino siano in difficoltà, il club anzi ponendo delle basi solide» - Pianelli: «Non ho potuto trattenerlo» - L'annuncio ai giocatori stupiti, ieri prima dell'allenamento

TORINO — Giuseppe Bonetto, un altro degli uomini che contribuirono alla storica scudetto, lascia il Torino e va a Napoli. Stavolta si tratta di un giocatore o di un tecnico, ma del dirigente forse più rappresentativo, il presidente Pianelli e il compianto Traversa. Una bella botta. La notizia è ufficiale anche a Napoli. Diciotto anni al servizio del Torino, tanti, una vita. Bonetto e il Torino sembravano un connubio insolubile: per un professionista nel calcio, arriva fatalmente il momento di cambiare. Bonetto non ha saputo resistere alle offerte di Ferlaino (250 milioni, più i premi, per quattro stagioni?) e dal prossimo giugno si metterà al servizio del partenopeo come direttore generale. Potrebbe anticipare il trasferimento a fine febbraio.

Torinese, tifoso acceso (e talvolta garbatamente polemico con gli avversari del Torino, al di là degli interessi personali. Bonetto sta per iniziare una nuova esperienza. Gli auguri non gli mancano. Gli mancherà il Torino? Prendere una decisione ponderata, che rappresenta anche una svolta nella sua carriera, cercato di mettere in secondo piano gli aspetti sentimentali. «Ho informato Pianelli a cose fatte, per avere ripensamenti, come mi era successo quattro anni fa quando rifiutai proposte, altrettanto allettanti, di Ferlaino», dice Bonetto.

Dopo aver messo al corrente il consiglio, ieri il «general manager» ha comunicato anche a Giacomini e alla squadra, prima dell'allenamento svolto a Moncalieri, che sta per cessare il suo rapporto con il Torino. Il breve incontro è avvenuto in un misto di commozione e anche di stupore da parte dei giocatori, molti dei quali non credevano alle notizie pubblicate dai giornali. Lo stesso Pianelli, in mattinata, l'aveva a continuare il «divorzio» più fedele collaboratore che, proprio lui, aveva voluto al fianco nel lontano 1963 per alla segreteria del club una veste più moderna.

Ventinovenne, laureato in economia e commercio, con sei anni all'attivo come segretario amministrativo in Lega, Bonetto diede, fin dall'inizio, un'impronta diversa al Torino. «Ha rappresentato tutto, è sempre stato all'altezza del suo compito, al punto che altre società gli chiedevano lumi sui problemi più disparati», osserva Pianelli con grande stima. C'è un velo di tristezza nella voce. Sentite, forse, le «Ho fatto quanto era possibile per trattenerlo e non ci sono riuscito: ognuno ha diritto di fare la propria strada», taglia corto. Qualcuno sostiene che la partenza di Bonetto precederebbe di qualche mese quella del presidente. Pianelli ripete: «Perché dovrei andarmene? Sono al Torino e rimarrò finché sarò costretto a lasciare la città: non dipende da me».

In che misura ha influito la difficile situazione dirigenziale e di classifica del Torino sul comportamento di Bonetto? «La mia decisione prescinde da questo — puntualizza —. Dopo 18 anni avevo la sensazione di diventare un monumento. Ai giocatori, spiegando il mio atteggiamento, ho detto che non c'è sfiducia nella squadra. Se lavoro in pace, se si dà tempo ai giovani di maturare, il Torino può puntare basi solide per il futuro. Era molto più divertente operare in questo Torino che in quello della scorsa stagione. I titoli? Con loro avevo armi accettabili e superiori. Ed sul piano qualitativo, purtroppo non quantitativo, il Torino è pubblico migliore d'Italia. Non mi reputo così importante da influire decisione di Pianelli di restare o di andarsene. L'obiettivo principale della società è che Pianelli continui. E non resterà indifferente senza di me: il consiglio d'amministrazione è composto di persone distinte e preparate».

Non è riuscito a parlare a Torino e lo troverà a Napoli. Bonetto sorride e fa: «Del Napoli bene solo il suo pubblico. "Ierammo Napoli" lo conoscerò a suo tempo. Nei miei riguardi Ferlaino ha colto il momento giusto. Rimpianti? Nessuno, per ora. Non dimenticherò il giro d'onore attorno al campo del commendator Pianelli il giorno dello scudetto. Fu il momento più esaltante. Il più difficile? La mia decisione di cambiare».

Non sembra preoccupato per prendere il posto che Juliano lasciò tra clamorose polemiche con Ferlaino: a 47 anni è ormai temprato a tutto. E' un emigrante (di lusso) alla rovescia e Napoli potrà completare il suo bagaglio: «Ho molta voglia di provare».

Come reagirà l'ambiente? Giacomini non è entrato nel merito della decisione di Bonetto («Cerco sempre di risolvere la squadra dai problemi della società»), mentre capitan Zaccarelli ha espresso il rammarico. Dossena l'ha definita perdita e Terraneo ha aggiunto: «Una perdita importante, era il nostro "trait-d'union" con la città, un uomo che si assumeva le proprie responsabilità». Come colmare il vuoto? Con «manager» esperto o uno dei giovani più promettenti usciti dal corso di Coverciano. Nomi? E' presto per

Bruno Bernardi

OGGI in TV

RETE 3

Tennis: 23.15-23.40 Milano, finali del «masters». Basket: dopo il Tg notte (94 circa da Pesaro, secondo tempo di Benvoltini-Billy.

RETE 3

Basket femminile: 15.30-17 Italia-Selezione (registrazione)

La Roma attende in ansia il verdetto del giudice sportivo

Falcao non fa commenti per non essere multato

ROMA — *A Trigoria, per la ripresa degli allenamenti della Roma, i tifosi — non molti per la verità — salutano Falcao con grandi applausi. Il brasiliano è visibilmente soddisfatto. Sorride: «Sto meglio. La spalla mi fa meno male. Credo proprio di poter giocare contro il Milan domenica». Forse la tranquillità è sofferta anche dalle speranze che gli episodi del «Mundial» non debbano portare conseguenze disciplinari. Falcao è stato espulso da Agnolin: per fallo violento o per somma di ammonizioni? Se, come pare, si tratta della seconda ipotesi, il centrocampista sud-americano potrebbe cavarsela con una diffida.*

Del fatti di Milano, Falcao non vuole parlare: «Inutile ripetere quanto ho già detto più volte. Non ho proprio nulla di nuovo da aggiungere. Del resto tutto un Paese ha visto». Evidente il riferimento alle varie trasmissioni televisive, — secondo i tifosi romanisti — avrebbero confermato l'assoluta innocenza del brasiliano nell'episodio che ha determinato l'espulsione. Nessun riferimento all'operato di Agnolin. Falcao è molto riservato. «Degli arbitri non voglio parlare. Ricordo soltanto che lo scorso anno per quasi quasi finivo in prigione per la stessa identica faccenda. Sono proprio sfortunato...».

Il fatto è che Falcao è molto amato dai tifosi romanisti. Ieri, in occasione della ripresa degli allenamenti, erano in molti a volerlo salutare, a stringergli la mano, a chiedergli un autografo. Falcao è stato accolto da un applauso scrosciante. Il brasiliano ha ricambiato con un sorriso. Ma non ha voluto parlare. Si è limitato a dire che sta bene, che la spalla non gli fa più male. Poi ha cominciato a correre, a fare esercizi ginnici, a palleggiare con il pallone. Ha lavorato per circa un'ora, poi è andato a fare la doccia. Ha salutato tutti, ha ringraziato per gli applausi ricevuti e se ne è andato.

Intanto, in attesa della decisione del giudice sportivo, che dovrebbe arrivare oggi o domani, la Roma si prepara alla partita di domenica contro il Milan. Bagni di folla, applausi, ma anche tanta ansia per il verdetto che potrebbe costare molto caro alla squadra giallorossa. Falcao, Conti, Di Bartolomei, Bruno Conti, Pruzzo, Ancelotti, Cerezo, Nela, Boni, Maggiora, Tancredi, Peccenini, Chierico, Righetti, Valigi, Vincenzi, Graziani, Scarnecchia, Bonetti, Ugolotti, Di Carlo, Di Chiara, Di Gennaro, Faccini, Iorio, Lorenzini, Marangon, Pellegrini, Piacentini, Rocca, Rosi, Sabatini, Tassotti, Tempestilli, Tinti, Tricella, Turchetta, Vichi, Zampagna, Zappa, Zinetti, Zucchini, Zuppa: tutti in attesa di sapere se domenica potranno scendere in campo o se dovranno rimanere in panchina, in tribuna o addirittura a casa.

In condizioni quasi disperate: «Sono profondamente dispiaciuto per questa situazione di pericolo, e mi auguro che il Milan sappia riprenderci presto. Soltanto già adesso. Per fortuna sarà in panchina, in campo andranno i giocatori». Ci sarà Falcao? Liedholm ha pure una risposta piena di angoscia: «Ho qualche dubbio tra Falcao e Giovannelli, ma finirà per scegliere il brasiliano». E sorride. Tutto dipenderà però da Agnolin... Sul ricupero del forte sud-americano è ottimista anche il medico, il dottor Alicicco offre: «Non c'è pericolo, vuole giocare e la vedo bene».

s. acc.

L'italiano si arrende al 10° round

Tony Sibson troppo forte Cirelli battuto k.o.

LONDRA — All'arena di Wembley l'inglese Tony Sibson, campione europeo dei pesi medi, ha difeso vittoriosamente per la terza volta il titolo mettendo, ieri sera, k.o. lo sfidante Nicola Cirelli alla decima ripresa.

All'inizio Cirelli grazie anche alla sua maggiore statura ad allungo ha preso subito l'iniziativa raggiungendo l'avversario al corpo e alla testa ma l'inglese era pronto a rispondere con ganci sinistri. Dopo 3 riprese equilibrate Cirelli terminava il terzo round con una leggera ferita all'arcata sopracciliare sinistra. Per nulla scoraggiato il nostro pugile ripartiva all'attacco e si aggiudicava la quarta ripresa.

Particolarmente combattuta la quinta ripresa in cui Cirelli sferrava due forti diritti facendo sanguinare il naso dell'inglese. Rabbiosa la reazione di Sibson che respingeva Cirelli alle corde ma il nostro pugile reagiva coraggiosamente.

La sesta ripresa si apriva con Sibson che tentava di piazzare suoi temibili ganci sinistri senza però riuscirvi. Cirelli era sempre pronto a sventare i colpi del rivale con colpi di rimessa. Il pugile britannico quantunque leggermente in vantaggio appariva meno aggressivo che nelle riprese iniziali. Dopo un'ottava ripresa alquanto equilibrata Sibson si faceva più intraprendente ma, ancora una volta, Cirelli riprendeva il sopravvento ma subito dopo l'italiano si lasciava sorprendere e finiva bruscamente al tappeto. Questo era in pratica il segnale dell'epilogo. All'inizio della decima ripresa Sibson si scatenava in una pausa lunga scarica di seguito quale l'italiano finiva per la seconda volta al tappeto. Il conteggio dell'arbitro belga. Segnato coglieva Cirelli ancora in piedi ma il nostro pugile reggeva a stento e veniva salvato dall'abile k.o.

c. r.

La Coppa Uefa

Per la Coppa Uefa (andata degli ottavi di finale, ritorno il 9 dicembre) si giocano oggi otto partite.

Goteborg (Sve) - Dinamo Bucarest (Rom)

Rapid Vienna (Aus) - Real Madrid (Sp)

Aberdeen (Sco) - Amburgo (Germ. O.)

Sporting Lisbona (Port) - Neuchatel (Sv)

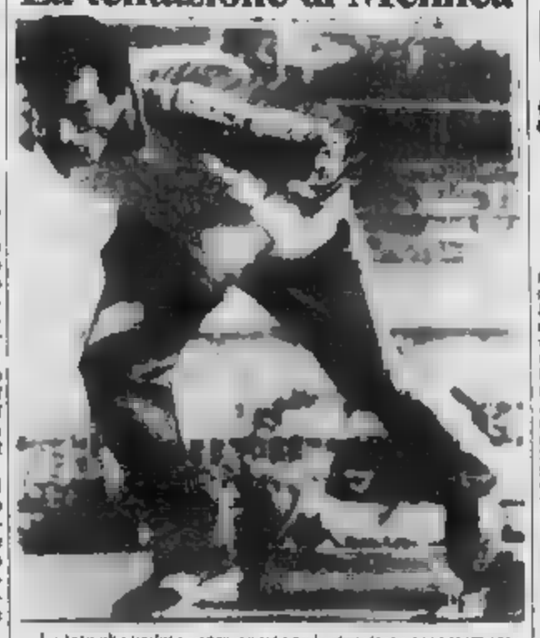
Radnihi Nis (Ju) - Feyenoord (Ol)

Valencia (Sp) - Hajduk Spalato (Jug)

Lokeren (Bel) - Kaiserslautern (Germ. O.)

Winterslag (Bel) - Dundee United (Sco)

La tentazione di Mennea



La foto che vedete sopra queste righe (scattata recentemente allo stadio di Barletta) è la conferma che la tentazione è forte, fortissima più forte della propria volontà. Dopo tanto tempo che non correva, solo sceso in pista per provare ancora quell'ebbrezza che si prova nel correre. Per chi ha vissuto l'emozione delle competizioni, che sono tutta la parte della mia vita, stare lontano dagli stadi è difficile. Tornare al proprio sport è una tentazione che si riesce a respingere con molta fatica. Altri campioni non hanno saputo resistere. Clay e Lauda non ce l'hanno fatta. Ed io sono combattuto, perché sto lottando contro quella febbre che assapora solo quando corri.

Tutto più che la capacità di correre, spero, credo di averla anche oggi, perché se quando mi sono ritirato ero all'apice della carriera, cerco potere avere ancora qualcosa da dire. D'altro canto sono consapevole che tornando rischio di rovinare l'immagine che ero riuscito a creare in tanti anni. Insomma in questo momento non ho ancora deciso, sto lottando anzi per non tornare. Sarebbe per me una grossa vittoria, più grande di quelle che ho conquistato in passato.

Pietro Mennea

Demolito il limite Le Castellet

Un Patrese record supera se stesso

Durante le prove con la Brabham il padovano è a 1'02"4 - Sempre più veloci le F.1

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LE CASTELLET — *Malgrado il freddo, ieri al «Paul Ricard» c'era un clima da Gran Premio. Il campionato mondiale di F.1 si è appena concluso ma le scuderie e i piloti non sono assenti in pista. «Dal 31 ottobre, giorno in cui si è disputata l'ultima gara a Las Vegas — dicono Nelson Piquet — sono stato a casa ai miei quattro giochi. Per il resto non ho fatto altro che girare, tra premiazioni e prove. Adesso ricomincerò qui a mettere a punto le macchine. Poi subito il momento di riprendere le corse».*

In pista, intanto, il traffico era intensissimo, quasi una bagarre: tre Brabham, due Osella, due Ligier, due Renault, una Toleman. Le macchine entrano e escono dai boxes, i meccanici lavorano freneticamente. Ed anche i cronometristi erano impegnati a segnalare i tempi ottenuti dalle varie monoposto. Ad un certo punto, nel primo pomeriggio, un urlo liberatorio corre tutti quanti verso la postazione della Brabham: «Patrese ha nuovamente battuto il record!».

È vero. Ricordo che già in mattinata era sceso sotto il limite del vecchio circuito francese, aveva girato in 1'03"4, nove decimi in meno del primato vecchio di due anni della Renault e la «minigonna» e oltre un secondo sotto il primato per le vetture di nuovo tipo stabilito appena lunedì il pedovano è convinto al massimo, convinto che la squadra inglese gli darà la possibilità di puntare al titolo iridato.

«La Brabham — dichiarava scendendo dalla vettura con un sorriso grosso come una casa stampato sul volto segnato dal casco — è una macchina eccezionale. Leggera, agile, facile da guidare. Nel curvone in fondo alla pista passavo a 265 all'ora con disinvoltura incredibile. Avrei anche potuto tenere il volante con una mano sola. Non vedo l'ora che inizi il campionato».

Questa è la verità. Ci si è battuti per un'intera stagione con l'intento di aumentare la velocità, di ridurre la potenza e poi eccoci qui a registrare nuovi, fantastici limiti. Anche senza le «minigonne» mobili le vetture, proprendendo nell'aerodinamica e sfruttando al massimo l'effetto suolo, vanno più forte. È chiaro che il tempo fa anche altre giustificazioni (la temperatura bassa, il pavimento buono) sembrano essere ottime come prestazioni velocistiche, la Brabham, forse solo peso perché non c'era nessun controllo e non montava i regolatori d'assetto variabili ma rimane pur sempre un progresso.

Cosa succederà quando i motori turbo potranno essere sfruttati al massimo, quando le potenze raggiungeranno i 700 CV come sembra ora inevitabilmente possibile? È difficile immaginarlo. Speriamo soltanto che la sicurezza passiva e attiva aumenti parallelamente alla velocità pura.

In ogni caso però Piquet e gli altri piloti non dormono. Il brasiliano continua i collaudi del turbo 8mm (ieri ha ottenuto un eccellente 1'04"9), la Renault prosegue gli esperimenti sulla parte elettronica riferiti alla vettura (Arnoux 1'05"41, Prost 1'05"31), la Talbot sta mettendo a punto nuova vettura con Chanter che ha girato in 1'04"2), più rapido di Lafitte (1'07"3), la Osella con Jarier prova soluzioni aerodinamiche studiate alla galleria del vento (1'06"90) e fa allenare il giovane Paletti con la vettura vecchia (1'06"28).

Cristiano Chiavegato

Basket, la capolista torinese impegnata stasera in trasferta a Padova

L'ex Marietta contro la Berloni

Il campionato di basket non lascia alle Berloni il tempo di gustare in pace la forza gioia della leadership in classifica. Stasera c'è il terzo mercoledì di campionato dell'anno (ce ne saranno altri tre nel giorno di riposo) e la penultima giornata di andata propone ai torinesi la difficile trasferta di Padova, contro il Benetton di Piero Pasini, uno degli allenatori che attualmente raccolgono maggiori consensi, e di Nando Crespi, un asso dei canestri lombardo, affermatosi in Veneto come manager-costruttore.

Il Benetton — dice Gianni Asti, coach della Berloni — non è semplicemente una delle rivelazioni del campionato. È una delle poche formazioni che giocano a basket in modo costantemente intelligente. A differenza della Yalsa e del Recoaro, non ha sofferto di passo violento e improgrammati; dall'inizio è sempre rimasto su una linea di rendimento buono o ottimo. È un banco di prova durissimo per la nostra squadra di resistenza alle tentazioni di presunzione. Per essere da scudetto non basta battere la Squibb, occorre anche vincere su un campo come Padova».

Il Benetton, tra l'altro, allinea Vern Alberto Marietta, la «mamma d'oro» di tante Chiese e Grimaldi, che anche domenica ha piazzato 20 punti nel canestro del Jesus, contribuendo al successo dei trevigiani-padovani nel derby in trasferta a Mestre. Accanto a lui due americani molto Usurati e concreti, Mosley e Benson: un playmaker dotato di buono stile, tecnica, tiro e visione di gioco, come il ventiquattrenne friulano Paolo Francesco; infine un ottimo gladiatore come Adriano Zin, il gregario che nella quarta giornata fece soffrire, davanti alla telecamera, nientemeno che Spencer Haywood.

g. men.

SERIE A1 — 8ª giornata (ore 20.45): Benetton Tv-Berloni To (a Padova), Carrera Va-Recoaro Vi, Scavolini Pe-Billy Mi, Squibb Canta-Bancoroma, Fabia Bi-Cagiva Va, Bertolini Gr-Sinudyne Bo, Latteria Bo-Jesus Mestre. CLASSIFICA: Bertoni, Squibb e Scavolini p. 10, Recoaro e Sinudyne 14, Benetton e Fabia 12, Latteria e Billy 10, Carrera 8, Bertolini e Cagiva 4, Jesus 2.

SERIE A2 — 12ª giornata (ore 20.45): Oece Trieste-Napoli, Matese Ce-Clinex Bo, S. Benedetto Ce-Ipeda Vigevano, Honcky Fabriano-Saporì Si, Sacramora Rimini-Tropic Vr, Gaila A. Roma-L. Livorno, Rapidoni Li-Lazio. CLASSIFICA: Clinex p. 20, S. Benedetto 18, L. Livorno 16, Matese, Tropic, Oece e Rapidoni 12, Honky, Saporì e Lazio 10, Sacramora 8, Ipeda 6, Stella Azzurra e Napoli 4.

Pallavolo, Italia ko contro i forti cubani

CUBA — Quarto incontro e quarto sconfitta per la nazionale italiana nella Coppa del Mondo di pallavolo. Gli azzurri sono stati superati da Cuba per 3-1 (16-14, 15-10, 15-2, 15-3). Si è disputato alla presenza di ottantila persone.

Gli azzurri, di fronte alla squadra che sta dominando la Coppa (insieme all'Urss, hanno dato il massimo. Hanno tenuto testa agli avversari nel primo set ma alla distanza hanno risentito della fatica accumulata nelle partite precedenti con Brasile e Polonia. Nel terzo e quarto set, registrata la ricezione, i cubani hanno cominciato a «martellare» con i loro attacchi veloci e potenti e per i nostri azzurri è stato un calvario.

Il obigo del tennis da oggi a Milano

MILANO — Raccattalle maschili al palasport di Milano da oggi fino a sabato.

I tennisti saranno suddivisi in due gruppi, «rosso» (McEnroe, Vilas, Gerulaitis, Panatta) e «verde» (G. Mayer, Clerc, Lendl, Barazzutti). Saranno giorni all'italiana con finali subito tra i primi due classificati e con via per le altre posizioni. Si giocherà al pomeriggio con inizio alle 14,30 ed alla sera con inizio alle 20,30. Il programma prevede questi incontri: 14,30: G. Mayer - Clerc; Barazzutti - Lendl; 20,30: Panatta - Vilas; McEnroe - Gerulaitis.

Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Massimo, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Giovanni Persiotto, Secondino Rolla
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 29
CERTIFICATO N. DELL'11-3-1981

DIGERIRE BENE:
ECCO LA BASE
DELLA VOSTRA SALUTE

A TAVOLA
BEVETE ACQUA MINERALE
NATURALE FONTI DI CRODO
SORGENTE VALLE D'ORO

CRODO

FONTI DI CRODO SORGENTE VALLE D'ORO

Indicata nelle digestioni lente e laboriose

digestiva antiurica anticatarrale dispepsie enterocoliti

Per decongestionare il transito tra il centro e i rioni Cristo ■ Pista

Serve il raddoppio del cavalcavia dopo l'apertura della tangenziale?

Il problema ritorna ■ attualità - Occorre ■ controllare se ■ ■ strada snellisce il traffico, propone il psi, prima di prendere nuove decisioni

ALESSANDRIA — L'apertura — finalmente — della tangenziale di Alessandria, inaugurata sabato scorso dal ministro Nicolazzi, riporta in primo piano il problema dei collegamento stradale tra il centro città ed i quartieri Cristo e Pista. ■ argomento, specialmente ■ il collegamento Cristo-Centro, che da anni è oggetto di discussioni, polemiche, proteste e tanti progetti, tutti rimasti sinora sulla carta.

Ricordiamo brevemente che esistono ■ ■: il raddoppio dell'attuale cavalcavia Brigata Ravenna, troppo spesso ingolfato da migliaia di veicoli, oppure la costruzione di un sottopasso per eliminare i ■ a livello di via Maggioli (sono due, chiusi per al■ 18 ore su 24) favorendo un collegamento Cristo-Pista con il centro.

Ora, aperta ■ tangenziale, il problema viene riportato in evidenza da un intervento della Federazione del psi, ricordando, come afferma il segretario provinciale Giuseppe Mirabelli, che sul problema c'è stato un «*strano dibattito nel quale passione politica, interessi elettorali e problemi reali si sono mescolati rendendo difficile disfare l'intricata matassa*».

Secondo il psi, bisogna verificare se la nuova tangenziale, fondamentale strada di collegamento tra le■ Alessandria-Acqui e Alessandria-Tortona, contribuirà a ridurre il traffico sul cavalcavia Brigata Ravenna, come è auspicabile. In tal caso, fa notare il psi, sarebbe inutile realizzare il raddoppio del cavalcavia stesso, opera comunque che andrebbe invece realizzata ■ il decongestionamento non avverrà.

Più precisa, invece, la posizione del psi sul progettato sottopasso per eliminare i passaggi a livello di via Maggioli. «*Il psi* — afferma Giuseppe Mirabelli — *ritiene che l'entrata in funzione ■ tangenziale, ■ realizzazione della zona 19 ad edilizia popolare abitativa, la ultimazione dell'area artigianale D3 e l'avvio della zona industriale D4, siano scelte che modificano radicalmente l'assetto urbanistico della città e ■ abitudini dei cittadini*».

I passaggi ■ livello ■ via Maggioli, allora, non sarebbero più un problema, restando al massimo un pericolo per pedoni, ciclisti e ■ ■ che attraversano i binari con le sbarre abbassate.

«*Il psi* — prosegue il documento — *ritiene allora sufficiente ■ sottopasso pedonale e ciclabile sotto i passaggi a livello e, anziché il grosso sottopasso di via Maggioli sulla cui esecuzione nessuno è in grado ■ garantire contro i rischi di disinnaffiamento degli edifici circostanti, realizzare un collegamento, più previsto dal Piano Regolatore, via Bonardi-via Don Bosco (con ■ ■ proposto) con uno sbocco per l'accesso su via della Mandanina, raccordandosi con il collegamento della zona artigianale e alla tangenziale*».

Le proposte del psi, si fa notare, vanno tenute in considerazione in quanto, di fronte a limitate possibilità ■ finanziamento per opere pubbliche, ci sono progetti prioritari che richiedono impegni per almeno 25 miliardi: urbanizzazione della zona 14, ampliamento cimitero e sistemazione ■ «Mocagatta», tre scuole medie a Castelnuovo, Villaggio Europa e piazza S. Maria di Castello ed una elementare nella ■ 14.

Intanto, ultimato ■ anche lo svincolo di San Michele tra le statali Padana Inferiore e Casale-Vercelli, una trentina di famiglie che abitano in località Bivio San Michele ■ rimaste senza una strada di collegamento, quasi bloccate nelle loro case. Gli abitanti, visti inutili i tentativi pacifici, minacciano di bloccare il traffico. Dopo un incontro degli interessati col sindaco Barbera e l'assessore ai Lavori pubblici Franzò, ■ ■ fissato un incontro ■ tecnici del Comune e dell'Anas.

Franco Marchiaro

Alessandria — Si apre oggi a Roma l'assemblea per la «rifondazione» della dc. Sono diciassette i delegati piemontesi all'assemblea scelti dal comitato regionale. Tra questi tre alessandrini: il ■ Giuseppe Cotronco di Alessandria (amici di Andreotti), l'avvocato Gianfranco Chiesa di Novi (sinistra) e il geometra Carlo Mina.

Raccolti durante una manifestazione del Kiwanis Club ■ Casale

Sette milioni per gli handicappati

CASALE MONFERRATO — *Riuscita serata a «La Torre». ■ Remo Grassi, organizzata dal Kiwanis Club di Casale di cui è presidente Domenico Volta, a favore degli handicappati. Presentata da Ettore Andenna, la serata gastronomico-benefica ha permesso di raccogliere oltre sette milioni di lire che Volt■ ha consegnato, al termine della manifestazione, a Giovanna Bertiacqua Scaglioli, presidentessa dell'Anaios, l'associazione che tanto opera a favore dei portatori ■ handicapp e delle loro famiglie. La serata, alla quale aveva attivamente collaborato la Pro Casale, è stata una dimostrazione di generosità dei casalesi e conclusione dell'anno dell'handicappato.* Nella foto un momento della ■ con il presentatore Ettore Andenna (f. m.)

Abitanti di Prasco

Protestano per fabbrica che inquina

PRASCO — Un gruppo di abitanti di Prasco ha inviato un esposto al prefetto di Alessandria chiedendo il suo intervento per risolvere un grave inconveniente che si protrae ormai ■ anni. Nel piccolo centro dell'Ovadese opera da qualche anno una fabbrica per il recupero e riciclaggio dei fusti, la «Ital-fusti»: per ■ pulitura dei recipienti metallici vengono utilizzate sostanze non note, ma il contenuto dei contenitori molto volte è altamente inquinante per cui quando si eseguono le operazioni di pulitura si sprigiona un fetore tremendo.

In un raggio di circa un chilometro dalla fabbrica gli abitanti da tempo lamentano questa situazione perché una nube quasi invisibile ■ ■ mal di testa con nausee e vomito; alcune donne sono state in alcune occasioni colte da malore.

«Sono stati inoltrati numerosi esposti da parte del Comune e dei privati — dice il documento che è stato sottoscritto quasi esclusivamente da donne — ma senza alcun esito. Si chiede perché alla "Ital-fusti" sia permesso inquinare; la stabilimento non ha ne depuratori per gli scarichi ne inceneritori».

Gli scarichi infatti vengono dispersi nel terreno retrostante i capannoni, diventato una palude maleodorante, con i liquami che si riversano nel torrente C■

r.bo.

I vegliardi festeggiati ■ Caldirola e Carpeneto

Due raggiungono e superano il traguardo dei cento anni

Caldirola. Il ■ Giuse■ Chiappano

CALDIROLA — *Giuseppe Chiappano, detto «Pipin», l'uomo più vecchio di tutta la Val Curone e del Tortonese,* ■ *festeggiato a tavola con un* ■ *pranzetto i suoi 101 anni. Nato a Caldirola, nell'Alta Val Curone il 25 novembre 1880, il vegliardo è ancora in perfetto solato, autosufficiente, lucido di mente, dispiaciuto solo di non poter uscire, per la quotidiana passeggiata, considerata la stagione poco propizia.*

Appartenente ad una famiglia di fabbri, Giuseppe Chiappano, ha lavorato fino a 95 anni il ferro battuto pur svolgendo il suo lavoro di albergatore. Divenne proprietario dell'albergo «Chiappano», ora gestito dai figli, nel 1933, dedicandosi a questa attività con interesse e amore così da contribuire validamente a far conoscere ed apprezzare la stazione di sport invernali di Caldirola che, tra l'altro, è l'unica della provincia di Alessandria.

Sposatosi a 23 anni — la moglie è morta ultrasettantenne — ha avuto tre figli, tutti viventi, ed ora ha uno stuolo di nipoti e pronipoti. Tutti e quasi al completo riuniti intorno al vegliardo per festeggiare il suo centoquattresimo compleanno.

e. c.

CARPENETO — *Nato a Madonna della Villa, frazione di Carpeneto, il 24 novembre del 1881, Michele Giuseppe Ferraro ha compiuto ieri il secolo di vita. Al traguardo dei cent'anni è arrivato* ■ *perfetta forma, come ha* ■ *dunque. Il papà e cui ha partecipato, con una quarantina tra figli, nipoti e pronipoti, alla «Terrazza Tre Castelli» di Montaldo Bormida.*

«Ha mangiato come un ventenne — *è stato il commento di chi ha visto nonno Ferraro dinanzi alle varie portate* — e certo non si è tirato indietro di fronte al buon vino della cantina sociale su cui il ristorante sorge».

Ma quella ■ *buon bicchiere di vino è sempre stata per Michele Giuseppe Ferraro, che invece* ■■ *ha mai fumato, la miglior ricetta per «invecchiare bene ed in salute».*

Figlio ■ *agricoltori e lui stesso coltivatore, anche oggi che ha cent'anni, non trascura nel tutto i campi. «Sino a che le forze me lo consentiranno — dice — continuerò a curare la terra».*

Ha avuto tre figli, tutti viventi; con uno abita a Madonna della Villa. «Al termine del pranzo — *dice Stefano Torrielli, cuoco della Terrazza Tre* ■■ — ■■ prenotato per il prossimo anno. Gli ho detto che sarà ogni volta più capace, allora ha precisato che conta di sfruttare a lungo il mio invito».

f. m.

Tra un architetto alessandrino e un mercante d'arte di Milano

Continua la lotta davanti al magistrato per un tavolo di noce del XVIII secolo

ALESSANDRIA — ■ tavolo di noce del XVIII secolo, vero capolavoro d'antiquariato (vale infatti 18 milioni) per la proprietà del quale due antiquari da tempo sono in lite e si battono a suon di fogli di carta da bollo, querelandosi a vicenda, è alla base di un processo che, iniziatosi ieri in tribunale (presidente dottor Fiori, pubblico ministero dottor Rapetti) dopo una lunga, accesa udienza, è stato rinviato al 30 gennaio prossimo. I giudici, infatti, hanno accolto l'istanza dei difensori, avvocati Caniggia e Lanzavecchia, che hanno chiesto di poter ascoltare altri due testimoni.

Protagonisti della vicenda sono il mercante d'arte Franco Cortini, 36 anni, Milano, e l'architetto alessandrino Bruno Scaioli, di 37, abitante in corso Lamarmora 11, che svolge attività di antiquario. Il Cortini è accusato di appropriazione indebita di quel prezioso tavolo e di calunnia ai danni ■ Bruno Scaioli, a sua volta imputato ■ calunnia nei confronti ■ ■ Cortini.

Tutto cominciò il primo dicembre 1978 quando l'architetto Scaioli si recò dai carabinieri presentando una ■ querela nei confronti del Cortini che, a suo dire, ■ era impossessato di quel tavolo che gli aveva affidato perché lo esponesse alla mostra dell'antiquariato a Palazzo Grassi di Venezia. «*Non me lo ha mi restituito* — disse — *ne pagato*».

Due mesi dopo Franco Cortini querelò l'architetto alessandrino: «*ha calunniato — asseri — poiché il tavolo l'ho pagato con 6 milioni ■ assegni e cambiali*». Bruno Scaioli replicò che quegli effetti gli erano stati dati in pagamento di altri oggetti. Intanto il prezioso ■ivolo era stato venduto nel settembre ■■ alla mostra di Venezia dal Cortini, messosi in società ■■ un altro antiquario, al bresciano Gerardo Duse che sborsò 18 milioni.

All'udienza di ieri i due imputati sono rimasti fermi sulle rispettive posizioni e la verità sulla vicenda appare ancora lontana; si spera possa venire ■■ deposizioni dei testi citati per il 19 gennaio.

a. c.

Acqui Terme

Condannata titolare di una cantina

ASTI — Cinque condanne per un documento che falsamente definiva «molto concentrato» una soluzione acq■ zuccherina. Ieri mattina ■ ■ tribunale sono comparsi Elena Bacicalupo, 33 anni, titolare ad Acqui Terme della ■■ vinicola «Pra-Gollino», Antonio Pietrasanta, 54 anni, commerciante, residente a Mombaldone d'Asti, Franco Viglino, di anni, autotrasportatore di Nizza Monferrato, Oreste Scaglione, 45 ■■, ■■ ciante, ■ Orsara Bormida (Alessandria) e Giuseppe Caviglia, 47 anni, commerciante, abitante a Quaranti (Asti). Tutti imputati ■ avere «in concorso tra loro, falsamente qualificato ■■ documento ■ accompagnamento ■ mosto concentrato, una soluzione acquosa zuccherina».

Il ■■■ale ha condannato gli imputati a cinque mesi di reclusione e sei milioni di multa ciascuno. Il pubblico ministero ha chiesto per tutti otto mesi e 75 milioni ■ multa.

Era stata la Guardia di ■■anza di Nizza Monferrato a bloccare un'autocisterna condotta dal Viglino che trasportava anatane arrugiose zuccherine (260 quintilitri mentre sulla bolletta di accompagnamento figurava «mosto concentrato». Il Viglino dichiarava che la partita proveniva da una cantina di Celle Enomondo (Asti) e doveva essere trasportata in uno stabilimento vinicolo di Nelve. Le analisi chimiche confermavano i sospetti. Le indagini della Finanza portarono alla denuncia dei cinque.

Pedone travolto da auto: grave

OVADA — Sul tratto ■ strada della «Caraffa» che congiunge la provinciale Novi-Ovada alla Ovada-Gavi, l'altra notte, un'auto ha investito in pieno un pedone che è in gravissime condizioni.

Il bracciante agricolo Giuseppe Lungo, 46 anni, abitante a Casaleggio Boiro, cascina Balostri, camminava ■■ fila sulla strada quando è sopraggiunta la «Ritmo» condotta da Ivo Volpara, 27 anni, pure abitante a Casaleggio ■■

L'auto ha travolto il pedone che ■ guidatore ha visto solo all'ultimo momento.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Nessuno è perfetto ■■ (Commedia '81). ■ Pozzetto, O Muti
AMBRA: Immacolata e ■■■■ (cinelorum)
COMUNALE: Il Gattopardo (sionico). C. Cardinale, B. Lancaster.
CORSO: Complesso di sangue (terrore '81), M. Anderson, Glenn Ford
CRISTALLO: Esperienze pornografiche (luce rossa).
GALLERIA: Il postino suona sempre due volte (dramm. '81), Jack Nicholson
MODERNO: Il bestione (commedia), Giancarlo Giannini

ACQUI
■■■■: Tango ■■ ■■■ (commedia '81), Monica Vitti, Philippe Leroy, Diego Abatantuono.
CRISTALLO: Alice nella città (cinelorum)
GARIBALDI: riposo

CASALE
■■■■■: Amori senza ■■ (dramm. '81), Brooke Shields
POLITEAMA: Casta e pura (commedia '81), Laura Antonelli
■■■■■: ■■■■■ Il portiere (commedia '81), O. Muti, R. Pozzetto

GAVI LIGURE
■■■■■ E riposo

■■■ LIGURE
CRISTALLO: Daniela in mini slip (luce rossa)
IRIS: I predatori dell'Arca perduta (avv. '81)
ITALIA: Bastano tre per ■■ una coppia (commedia '81)
MODERNO: La corsa più pazza d'America (comico avv. '81), Burt Reynolds, Roger Moore

OVADA
LUX: Porno storia di Amanda (luce rossa).
MODERNO: Corpi bollenti d'amore (luce rossa)
TORRIELLI: Porno show a Montecarlo (luce rossa).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Un matto in vacanza (commedia '80)

TORTONA
MODERNO: American porno story (luce rossa)
SOCIALE: I predatori dell'Arca perduta (avv. '81)
VERDI: Io tigro tu tigri (comico), R. Porzetto, P. Villaggio.

VALENZA
NUOVO ITALIA: riposo.
SOCIALE: La porta adeguatrice (luce rossa)

VOGHERA
ARLECCHINO: Il piccione si gioca ■■ fiasco (commedia). ■■■ Paul Belmondo.
GALVANI: Servoglielo il vescovo.
NORMA: riposo.
SOCIALE: riposo.

Alessandria — Per la serie dei film contro l'emarginazione «Io, io e... gli altri» organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura e Teatro con la collaborazione del Dopolavoro Ferroviario, questa sera e domani sera, mercoledì e giovedì, alle 21,15, al cinema Ambra sarà proiettata la pellicola «Immacolata e Concetta» realizzata nel 1979 da Salvatore Piscicelli.

ALLE TV PRIVATE

TELECUPOLE
19 — Rubrica Brother
19,25 Un giorno dopo l'altro
20 — Cartoni animati L'invincibile Iron Man
20,30 Telefilm Una strana coppia
21,30 La trottola dei ricordi
23,30 Film Miseria e nobiltà

ANTENNA NORD
21,30 Puccini la vita disordinata e geniale di Puccini, divisa fra successi artistici e avventure d'amore (1953)
23 — Furia Indemoniata: ricco agricoltore sposa una bella perduta che arriverà pure per liberarsi di lui (1957)

QUARTA RETE
0,15 Il conte Dracula: giovane va da Londra in Transilvania per vendere castello al conte Dracula (1971)

TELECITY
23 — Il trapianto: misterioso ottantenne offre grossa cifra a chi gli consentirà di acquistare la perduta virilità (1970)

CANALE 5
21,30 Sequestro di persona in Sardegna: sotto gli occhi della fidanzata viene rapito il giovane Francesco (1968)
24 — I due colonnelli: durante l'ultima guerra due colonnelli nemici devono conquistare il medesimo paese e sono innamorati della stessa ragazza (1963)

GBR
20,36 Promessa all'alba: vicende di un'attricetta russa di origine ebrea medicamente attaccata al bglio (1971)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 66 303
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 64.782; Tortona 872.384; Valenza 442.778, Acqui ■■■ - 75.29, Novi L. 0143 - 29 10; ■■■ 0143 - 86 343

FARMACIE
Alessandria: Bacchi, corso Acqui, notturna Centrale, piazzetta della Lega, Acqui: Cignoli, via Garibaldi; Casale: Bodo, via Sacchi, ■■■; Ospedale, viale Sacchi, Ovada: Madonna, piazza Cappuccini; Tortona: Bellone, via Emilia, Valenza: Comunale, viale Marconi; Voghera: Gallarenga, via Garibaldi

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031, Stazione ferroviaria 51 632.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 15,30 alle 17.

STER■■■A
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni ■■■ 12 e dalle 14,45 alle 18

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 22 41

Ferrero: concerto ■■ Enrico Rava

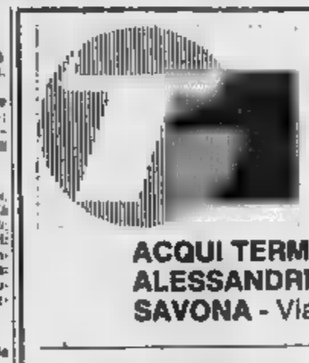
ALESSANDRIA — Eccezionale concerto jazz questa sera alla sala Ferrero del «Comunale» dove, dopo dieci anni di assenza dall'Italia, si esibirà il trombettista Enrico Rava. Con lui suoneranno Franco D'Andrea al pianoforte, Furio Di Castri al basso e Aldo Romano alla batteria.

Il concerto è organizzato dall'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, per la stagione jazzistica in collaborazione con il Centro Jazz di Torino.

Il concerto si inizia alle 21,15; i biglietti per assistervi (7000 lire il posto unico)

Concerto jazz stasera a Valenza

VALENZA — Si è costituito a Valenza il Jazz Club che ha iniziato lunedì sera la sua attività con un concerto di «blues ■■ boogie» con ■■ Hall e ■■■■■■ (pianoforte e chitarra). Questa sera, invece, alla sala Faro, concerto con «Chet Baker and ■■ group».



CENTRO ■■■■■■

TACCHELLA

ACQUI TERME - Corso Italia, 40
ALESSANDRIA - Via Faà di Bruno, ■■
SAVONA - Via Gnocchi Viani, 27

UN VASTO ASSORTIMENTO DI ARTICOLI SELEZIONATI IN VENDITA AI PREZZI MIGLIORI

ALCUNI ESEMPI		
STUFA LEGNA E CARBONE	da	L. 118.000
STUFA GAS 3 RETINE	»	32.000
STUFA CATALITICA 2500 CAL.	»	70.000
RADIATORE ELETTRICO 9 EL. 1500 W.	»	55.000
TERMOVENTILATORE 1000/2000 W.	»	20.000
STUFETTA ELETTRICA 2 C. QUARZO	»	18.000
STUFETTA ELETTRICA ■ C. NORMALI	»	16.000
TERMOCONVETTORE 1500 W.	»	55.000
TV PORTATILE 12 POLLICI	»	129.000
RADIO TRANSISTOR AM/FM	»	11.000
FRIGORIFERO TAVOLO 140 LITRI	»	184.000
TOSTAPANE CROMATO	»	8.900
LUCIDATRICE CROMATA	»	58.000

Associati A.I.P.

canepa e spinoglio

pellicciai dal 1905
Esclusivisti di zona Fendi e Giancarloripà
casale monferrato vigevano

Valle d'Aosta
■■■■■■

Gravi fenomeni di congestione da [illegible] la città

Proposte della Regione per il traffico di Casale

Occorre una circonvallazione per la [illegible] sud - Un nuovo ponte sul Po o il raddoppio dell'esistente - [illegible] incertezze dell'Anas

CASALE MONFERRATO — *Nuove indicazioni sugli intendimenti della Regione Piemonte, rispetto al problema della viabilità, sono state portate in Consiglio comunale dal consigliere Anna Maria Ariotti (pci), che ha sintetizzato, davanti all'assemblea, la risposta avuta dall'assessore regionale alla viabilità e trasporti, Giuseppe Cerutti, in merito ad una sua interrogazione sulla situazione casalese.*

«Situazione — aveva affermato nell'interrogazione Anna Maria Ariotti — che presenta nelle ore di punta gravi fenomeni di congestione o di impedimento al traffico di entrata e di uscita dalla città».

I problemi di maggior esigenza — liberalizzazione, [illegible] il traffico di transito, del tratto di Autostrada compreso [illegible] i caselli Est e Ovest di Casale; la realizzazione [illegible] una tangenziale o circonvallazione per la [illegible] città; la risoluzione della strozzatura [illegible] ponte sul Po, con la costruzione di un nuovo ponte o il raddoppio di quello esistente — sono stati oggetto di numerosi incontri tra Regione, Provincia, Anas, Ferrovie e Comune.

Una prima intesa era stata raggiunta per la tangenziale ed il ponte sul Po nel novembre '80, e comportava da parte della Provincia la predisposizione di [illegible] progetto esecutivo e la previsione in bilancio della spesa per l'opera (per un importo calcolato in 1 miliardo e 800 milioni); lo studio da parte dell'Anas di una banca di contenimento, per un suo intervento di 800 milioni; la predisposizione della stanziamento da parte della Regione.

In un [illegible] incontro, il 3 novembre di quest'anno, la Regione ha ribadito la propria disponibilità [illegible] contributo, invitando Anas e Provincia a sciogliere le loro perplessità. L'Anas infatti, [illegible] dimostrato incertezze sulla possibilità di concorrere alla spesa, mentre la Provincia [illegible] Alessandria — che ha iniziato la stesura del progetto, riservandosi di iniziarlo al più presto per l'esame — aveva manifestato dubbi sulla disponibilità di contrarre un mutuo su un tracciato stradale non prioritario, impegnandosi ad accertare la legittimità dell'operazione con la Cassa Depositi e Prestiti.

Per gli altri problemi, l'assessorato regionale ha ricordato come allo svolgendo al fermine il lavoro avviato con Provincie e Comprensori per la formulazione di un quadro organico di priorità.

«Solo un rapporto più organico tra Anas, [illegible] e Comunità locali — *ha affermato l'assessore Giovanni Cerutti* — può consentire un processo di progressiva intesa che consenta il [illegible] uso delle strutture esistenti, [illegible] da evitare il moltiplicarsi delle reti viarie (autostradale, statale e provinciale) in tutti quei casi in cui ciò sia possibile e progettualmente risolubile».

Gino De Francisci

Ferie anticipate alla Liebig

TORTONA — La direzione della Liebig, un'azienda a capitale inglese che produce estratti di carne per brodo, avrebbe chiesto ai rappresentanti sindacali di poter utilizzare anticipatamente una settimana di ferie 1982 subito dopo il tradizionale ponte tra Natale e Capodanno.

L'anticipo di ferie è stato giustificato col rallentamento subito dalla domanda che da qualche tempo caratterizza il mercato dei prodotti in cui è specializzata la Liebig. *(e. r.)*

La sentenza emessa dal pretore di Nizza Monferrato

Al titolare dell'Elipiazza cinquanta giorni d'arresto

L'azienda [illegible] ta per [illegible] irrorato anticrittogamici non consentiti

NIZZA MONFERRATO — Il titolare della «Elipiazza» di [illegible] Monferrato, [illegible] Piazza, è stato condannato dal pretore Aldo Ferrua ad un mese e venti giorni di arresto per i reati di getto con elicotteri di sostanze pericolose e uso di prodotti anticrittogamici non consentiti. Il Piazza era comparso insieme ad altri sedici imputati nel processo intentato dal pretore di Nizza contro i presidenti di eliconsorzi adibiti al servizio anticrittogamico nel Sud astigiano.

La «Elipiazza» fornisce [illegible] elicotteri ai consorzio di viticoltori «Valsebeibo e Valenigia» con sede a Castelnuovo Calcea. La vicenda aveva preso il via un paio di anni fa con una serie di esposti presentati in pretura da persone in maggioranza agricoltori che sostenevano di essere stati irrorati [illegible] elicotteri riportanto, in alcuni casi, gravi conseguenze per la salute (intossicazione, allergie, dermatiti).

Le indagini portavano a chiamare sul [illegible] degli imputati i presidenti [illegible] elicotteri di Castelnuovo Calcea, Calosso e Mongardino, i titolari e presidenti [illegible] società che fornivano i [illegible] mezzi («Elipiazza» ed «Elicaltaro») e nove piloti. Il processo, iniziato il 19 ottobre, è proseguito per nove udienze durante le quali è stata chiamata a testimoniare anche la Montedison per una «scenda relativa ad acquisti, pare non regolari, [illegible] prodotti antidemocrittogamici (sostanza chimica che fa cadere verticalmente [illegible] prodotto anticrittogamico).

Nella sentenza il pretore ha comminato pene variabili da uno a quattro mesi di arresto, assolvendo sette imputati per non aver commesso il fatto. Il Piazza, unitamente al presidente del consorzio di Castelnuovo Calcea, [illegible] Berra, dovrà [illegible] la richiesta di danni morali presentata dalla parte civile.

Furto di statue in chiesa a Voghera

VOGHERA — Due piccole statue raffiguranti gli evangelisti Luca e Matteo e una statua della Madonna Assunta, [illegible] in oro, di valore per il momento ancora imprecisato, sono state rubate nella Chiesa del Carmine di Voghera, in via Mazzini. Le tre opere d'arte, risalenti al '600, [illegible] trovavano sull'altare maggiore e sarebbero state trafugate [illegible] pieno giorno perché non sono state forzate le porte di accesso alla chiesa ed alla sacrestia.

I ladri hanno anche tentato di impadronirsi [illegible] sportello tabernacolo e decorato in oro del tabernacolo dello stesso altare: è stato trovato scardinato e si pensa che gli autori del furto siano stati disturbati durante il loro lavoro dall'ingresso imprevisto di qualche fedele. *(e. g.)*

Voghera: due giovani arrestati per droga

VOGHERA — Due giovani sono finiti in carcere per detenzione di droga. Sono Carlo Ranieri, 21 anni, abitante a Voghera, via dei Mille 15, e Domenico Delle Foglie di 18, abitante a Tortona in via Veneto 26. L'arresto è avvenuto a Voghera in piazza Meardi, ritrovo abituale [illegible] tossicodipendenti e spacciatori.

I due giovani erano i [illegible] possesso di hashish, il Ranieri di 31 grammi e il Delle Foglie di [illegible] grammi. Sono stati sorpresi dai carabinieri mentre fumavano la droga nascosta ad altri due amici. Hanno dichiarato [illegible] avere acquistato [illegible] stupefacente a [illegible] per uso personale essendo anche essi tossicodipendenti. *(e.g.)*

Predosa — La giunta regionale ha approvato il progetto [illegible] l'importo di 65 milioni che riguarda la costruzione di 90 loculi da [illegible] nel cimitero

Centro di Tortona

Gioielleria svaligiata col «buco»

TORTONA — Ancora all'opera la «banda del buco» che ha svaligiato l'oreficeria di Bruno Orlandi, 42 anni, nella centralissima via Emilia, a pochi passi dall'ospedale. Il bottino sarebbe di 80 milioni, in oggetti d'oro e preziosi.

Il furto è stato scoperto dallo stesso orefice: aperto il negozio si è trovato di fronte ad un gran disordine, con cassetti messi a soqquadro, le vetrinette sventrate, la cassaforte aperta con la fiamma ossidrica.

Dato l'allarme ai carabinieri, sono scattate le indagini che hanno intanto ricostruito la via seguita dai ladri. Sarebbero prima entrati nel cortile dell'ospedale attraverso una porta carraia attualmente bloccata al traffico per lavori, quindi avrebbero raggiunto un ballatoio da dove con attrezzi meccanici riuscivano a praticare un foro di circa un metro in una parete confinante con l'oreficeria.

Una volta all'interno, nella massima tranquillità e utilizzando la fiamma ossidrica, i ladri riuscivano ad aprire la cassaforte.

Bruno Orlandi, noto orefice ma anche conosciuto per la sua passione per il calcio (è uno dei più attivi consiglieri del Derthona Calcio), con questo furto risulta il commerciante in preziosi di Tortona più bersagliato dai ladri. In pochi anni ha subito tre furti.

COMUNE DI PIOVERA

Avviso di deposito del progetto definitivo di piano regolatore Generale Comunale

Il [illegible]

rende noto che per trenta giorni consecutivi è depositato pres[illegible] la Segreteria [illegible] Comun[illegible] il progetto definitivo di Piano Regolatore Generale Comunale, approvato [illegible] Consiglio Comunale con deliberazione n. [illegible] 28/10/1981, durante i quali chiunque può prendeme visione.

Piovera, [illegible] novembre 1981

Il Sindaco
[illegible] Piero

importante società di commercializzazione di articoli e [illegible] ricerca

Pos. 1) [illegible]
DELLA FILIALE DI ASTI

Pos. 2) **VENDITORI**
PER LE PROVINCE [illegible] AT e AL

[illegible] titolo preferenziale [illegible] precedente esperienza in posizioni [illegible] Saranno comunque presi in considerazione anche giovani elementi, con minor preparazione, purché [illegible] volontà, dinamismo, attitudine alle relazioni commerciali e spiccata personalità.

Sarà gradito titolo di studio di [illegible] media superiore.

Inquadramento e trattamento [illegible] omico saranno commisurati alle effettive capacità.

Inviare curriculum dettagliato a
PUBLIKOMPASS 82 — 10100 TORINO

Malgrado la decisione negativa della Commissione Federazione motociclistica

Il raduno della Madonnina dei centauri si terrà egualmente nella metà di luglio

ALESSANDRIA — «Venga o no mantenuta la decisione della Commissione turistica della Federazione motociclistica [illegible], il Raduno internazionale Madonnina dei Centauri si terrà egualmente, il 10 e l'11 luglio 1982. Su questo punto siamo tutti d'accordo». [illegible] afferma il dottor Giuseppe Vaccarella, presidente del Moto Club Internazionale «Madonnina dei centauri» dopo la sconcertante notizia che la Commissione turistica, presieduta [illegible] Franciosi, giornalista televisivo, [illegible] pennato [illegible] calendario internazionale l'importante raduno che da 37 anni si ripete tra Alessandria e Castellazzo Bormida.

Dello stesso parere si è detto, senza esitazione, Giuseppina Caligaris, sindaco socialista di Castellazzo Bormida che, come tutti gli altri amministratori alessandrini interessati, sta muovendosi per [illegible] sapere cosa ci sia dietro la sconcertante e clamorosa decisione romana.

«Ho telefonato alla Federazione — spiega Vaccarella — e mi è stato detto che la domanda (però hanno trattenuto i soldi dell'iscrizione) non è stata accettata perché mancava il programma. Una assurdità, a parte il fatto che il programma è noto perché uguale da anni, bastava telefonare per richiedere il foglio mancante. Evidentemente è qualcuno premeva annullare una manifestazione che di anno in anno raccoglie sempre maggior successo».

Quasi per [illegible] Vaccarella ha scoperto che il raduno era stato ignorato dalla Commissione turistica: avendo chiesto il patrocinio del Presidente della Repubblica e dovendo confermare la data del raduno, ha telefonato a Roma, in Federazione, apprendendo della decisione negativa che nessuno si era preoccupato di comunicare.

«L'8 dicembre, a Bologna — spiega Vaccarella —, ci sarà [illegible] la riunione del Consiglio direttivo [illegible] Federazione motociclistica, di cui faccio parte. Batterò i pugni sul tavolo e farò sentire la voce di tutti per far capire che il raduno si deve fare, precisando che, in ogni modo, si terrà egualmente».

Intanto, mentre il presidente Vaccarella ha informato della situazione il prefetto Troila, si muovono diverse iniziative; ci saranno anche interpellanze parlamentari.

f. m.

Castellazzo Bormida. Un momento della manifestazione

In forza all'Ovada

Marello giocherà nell'Edilconsat

ASTI — Aldo Marello «Carot», il popolare giocatore di lamburello in forza alno allo scorso campionato di serie A all'Ovada, giocherà nel 1982 nelle file dell'Edilconsat Asti, neopromosso nella massima serie nazionale.

Il trasferimento è avvenuto lunedì sera dopo che la società astigiana aveva portato avanti per molti mesi laboriosa trattativa. Marello si era trasferito nell'Ovada nel 1976 dopo aver militato dal 1967 al 1974 in numerose squadre della provincia di Asti (Serigliasco, Mionale, Castell'Alfero e Viarigi).

Nel 1975 il passaggio a Casale e nel campionato successivo all'Ovada dove ha giocato sino all'anno scorso offrendo sempre un rendimento molto elevato, anche quando si è trattato di giocare a fianco di compagni di squadra molto giovani e poveri di esperienza.

Di una sua cessione alla formazione astigiana si era cominciato a parlare in primavera quando l'Edilconsat era lanciatissima verso la conquista della serie A. Con la cessione di Marello l'Ovada si vede notevolmente indebolita, oltre che sul piano della classe soprattutto su quello dell'esperienza, quell'esperienza che aveva permesso quest'anno ad una squadra sostanzialmente giovane di salvarsi con largo anticipo giocando poi un campionato più che dignitoso.

(f. c.)

La classifica provvisoria del [illegible] «La Stampa»

Testa e Mandracchia leader

Lotta aperta tra novaresi, valsesiani, torinesi e liguri che incalzano

Roberto Testa, giovane difensore del Busca, e Francesco Mandracchia, [illegible] del reparto arretrato dell'U. S. San Carlo di Borgo San Martino, si confermano vincitori del concorso La Stampa *per i ghiaccia di Promozione e Prima Categoria*

A due mesi dall'inizio delle votazioni (oggi pubblichiamo sulle pagine sportive nazionali il nono tagliando) la lotta è però più che mai aperta, con novaresi, valsesiani, torinesi e liguri che incalzano. Roberto Testa, 17 anni, conserva il primato assoluto delle preferenze con 252 voti.

Il ragazzo cuneese, che proviene dalle formazioni giovanili del Torino, è diventato il beniamino del pubblico di Busca. Alle sue spalle, nella classifica di Promozione, ci sono sempre due attaccanti, il novarese Roberto Rosan (Fara) e il cuneese Edmondo Gila (Savigliano), rispettivamente a quota 217 e 167.

Protagonista di una buona rimonta, in queste ultime settimane, è stato Sergio Medana del Borgosesia, che si è assestato al quarto posto con 160 voti. Seguono, abbastanza staccati, Ezio Cuzza (Audace Boschese), Davide Testa (Sommariva), Pier Luigi Bravo (Fara), Claudio Bongiovanni (Bra), Roberto Gentile (Savigliano), Franco Tumiotto (Ovadamobili), Raffaello Pappone (Ventimigliese).

In Prima Categoria Francesco Mandracchia, 31 anni, è riuscito a distanziare il torinese Roberto Musso del Villafranca, con il quale ha diviso la posizione di leader per alcuni settimane. Adesso Mandracchia è a quota 166, Musso a 165. Al terzo posto rimane il novarese Cassiano Manfredda, difensore del Cerano, con 111 voti, incalzato dal sorprendente Renzo Forlis (Juve Domo), con 109.

Brillante la rimonta di valdostani, cuneesi e liguri. Giovanni Susanna, del St-Vincent, è ora quinto con 92 voti, davanti ad Aldo Dutto del Boves e al savonese Angelo Bani (Cerialdo). [illegible] posizioni di rincalzo (ma non c'è nulla di compromesso, perché mancano ancora molti mesi alla conclusione) Cavaglià del Carmagnola, Spinelli (Camerlo), Martinoli (Gattinara), Cavalli (Libarna), Cavaliere (Farigliano), Scigliano e Ferrua (Cerialdo), Salita (Boves).

Il concorso andrà avanti per tutto l'arco [illegible] campionati, con premi per i giocatori e i tifosi che sosterranno con le schede [illegible] candidature dei loro beniamini per le squadre ideali. Alla fine della stagione La Stampa organizzerà un [illegible] con le formazioni piemontesi, liguri e valdostane «create» dal voto degli sportivi.

Giuseppe Grosso

la **CAURA** s.r.l.
[illegible]

VENDE
[illegible] CENTRO RESIDE[illegible]

VILLETTE UNIFAMILIARI
[illegible] PER LA C[illegible]

15057 - TORTONA - Tel. 0131/863.555

Conosci il segreto Despar?
E' offrirti a turno ogni settimana a prezzi speciali tutti i prodotti che ti servono. Cioè, tutti i vantaggi del supermercato ma nell'ambiente amico d'un negozio familiare. Trovi tutto questo solo nei negozi elencati:

CROSIO GIUSEPPE	Via Verneri 1	ALESSANDRIA
[illegible] GRAZIELLA	Via S. Maria Castello 23	ALESSANDRIA
S.E.A.V.E. [illegible] POROTTO [illegible] C.	Via Galvani 38	ALESSANDRIA
MAZZEO MARIA PIA	Via Lambroso 9	ALESSANDRIA
BROVIA LUCIANO	V.le Santuario	VALENZA
[illegible]	Via Roma	SALE
BARBERIS MARIO	Via Roma 26	QUATTORDIO
ARGANO GIUSEPPE	Via O. Remotti 13	SAN MICHELE
CAZZULO LUIGI	P.za Garibaldi 4	CAPRIATA d'ORBA
CONFIGLIACCO [illegible]	Via Roma 20	CREMOLINO
DELFINO GIOVANNA	Via Trieste [illegible]	BASSIGNANA
LUVISOTTO MARIA	Via S. Martino 13	TERRUGGIA
ROGGERO GIORGIO	Via Carbonazzi 29	FELIZZANO
[illegible] MARIA [illegible]	Via Castello Dragone 90	NOVI LIGURE
[illegible] ADRIANO	Via Mazzini 1	PREDOSA
[illegible] & ALICE	P.za V. Emanuele 7	BORGO SAN MARTINO
[illegible] ROSA INES	Via Roma 1	CARPENETO
[illegible] DUILIO	C.so Italia 43	OVADA
VITALE GIACOMO	Via Novi [illegible]	OVADA
[illegible]	Via Serravalle 43/C	GAVI LIGURE
[illegible] FLORA	Via Roma 29	SOLERO
MANDAGLIO [illegible]	Via Asilo 1	SOLERO
[illegible]	Reg. Bolasso	SOLONGHELLO
PATANELLA GIOVANNA	Str. Alessandria [illegible] - S. GERMA.	CASALE MONFERRATO
[illegible] TORRIELLI	Via Nicolò Vela 36	OVADA

DESPAR L'albero della qualità. Vicino [illegible] te.

I risultati della terza [illegible] giornata del campionato di serie B di pallavolo maschile

Prima sconfitta stagionale della Vbc (in [illegible]) col Mussa

I grigiobiù di Swierk e Ferrari sono stati superati per 3 set a 1

ALESSANDRIA — *Prima sconfitta stagionale dell'Alessandria Vbc. Nella terza giornata del campionato di serie B i grigiobiù alessandrini di Swierk e Ferrari sono stati superati in casa dal Massa per 3 set a 1 (parziali 6-15; 13-15; 15-8; 6-15). Una sconfitta con molte attenuanti per gli uomini di Franco Benzi, costretti a scendere in campo privi di Rossi, infortunatosi in allenamento.*

L'assenza del valido universale su è fatta sentire in maniera sensibile. «Normalmente — *sostiene Benzi* — quando manca un titolare del sestetto base vi sono dei riflessi psicologici negativi, per cui il morale ne risente. In questo caso, poi, il forfait riguardava uno degli uomini chiave del nostro gioco il ruolo di Rossi risulta infatti determinante».

Il sostituto Russo, seppure incontestabilmente dotato, ha palesato chiari limiti derivanti dalla scarsa [illegible]. E' mancato soprattutto in difesa e muro e nelle schiacciate sotto rete. L'infortunio di Rossi ha messo a nudo il problema principale del sestetto alessandrino: mancano validi ricambi.

«Per il futuro — conclude Benzi — i nostri programmi di allenamento saranno incentrati sul perfezionamento dello schema a palleggiatore unico, per essere pronti, nell'eventualità si rendesse necessario, a realizzarlo [illegible] migliore dei modi». *Sabato prossimo l'Alessandria ospita il Mondovì.*

Classifica: *Piacenza e Massa, punti 6; Alessandria, 4; Gbc, 2; Voltri e Mondovì, 0.*

Formazione: *Russo, Swierk, Ferrari, Raffaldi, Pregel, Vassallo.*

Nel secondo set Russo è stato sostituito da Bovone.

m. m.

Acqui — La Lega calcio ha convocato nella rappresentativa [illegible] montese quattro giocatori acquesi. Sono il portiere Bosio, il centrocampista Barello, lo stopper Rosato e la mezz'ala Enrico Rossi.

Volley «di lusso» stasera a Novi

NOVI LIGURE — Palavolo-spettacolo oggi, al nuovo Palazzetto dello Sport di via Crispi, in occasione della manifestazioni per l'annuale Fiera di Santa Caterina. Sono in programma due gare amichevoli di alto livello tecnico che vedranno all'opera numerosi sportivi novesi e della provincia.

Alle 17 i bancoboli della GBC Novi Volley (serie B) incontrano la Transcoop Reggiana di Reggio Emilia (serie A2); alle 20.30 saranno di scena i campioni d'Italia, i giovani della Robe di Kappa, e l'Abbiccì [illegible].

Prezzi di ingresso: 2000 lire per la prima gara, 3000 lire per la seconda. La manifestazione è organizzata dall'Aics GBC con il patrocinio dell'assessorato comunale allo Sport. *(g. c.)*

Prima sconfitta della Gimar

CASALE MONFERRATO — Prima sconfitta per la Junior Gimar che nella seconda giornata del campionato di pallavolo femminile, serie A2, ha ceduto le armi, in trasferta con il Fiume Veneto (3-2 il risultato finale). Parziali: 10-15, 14-16, 15-12, 15-7, 15-4.

Le juniorine, allenate da Fumagalli, iniziano giocando bene, imponendosi nei primi due set. Quando la vittoria pareva ormai acquisita (nel terzo set le casalesi conducevano per 12-10), complice due evidenti arbitrati, il Fiume Veneto acciuffava la distanza 1-2. La gara mutava volto. La Gimar deconcentrata vedeva ribaltarsi la posizione di un risultato di prestigio.

Sabato prossimo per la terza giornata incontro interno con Sabaudia Genova. *(g. d.)*

La Junior Volley pronta per la C2

CASALE MONFERRATO — La vittoria ottenuta domenica ad Acqui, nel torneo quadrangolare di pallavolo maschile, chiude in bellezza il periodo di preparazione precampionato della Junior Silca che sabato esordirà in C2 sul campo dell'Elettromarket.

Gli juniorini non hanno avuto molte difficoltà ad imporsi nel quadrangolare, le altre tre formazioni, Cva Genova, VBC Foce e Acquisport, sono state infatti sconfitte da casalesi, che hanno imposto un ritmo e preso un vantaggio (2-0). La squadra appare molto omogenea, sembra già aver acquisito una buona determinazione.

La Junior Silca sembra possedere tutti i requisiti per recitare un ruolo di protagonista in campionato. *(g. d.)*

Finalmente la Gbc «rompe il ghiaccio»

I novesi hanno battuto il Mondovì per 3 a 1

NOVI LIGURE — La Gbc Novi ha rotto il ghiaccio ed ottenuto la prima vittoria stagionale. I biancoblu novesi di Gilberto Barbagelata, nella terza giornata del campionato di serie B di pallavolo maschile, hanno battuto al Palazzetto dello Sport di via Crispi il Mondovì Volley per 3-1 (15-12, 7-15, 15-13, 15-9).

Incontro bello ed interessante dal lato agonistico, piuttosto scarso da quello tecnico. «Successo voluto e nettamente meritato che ci rimette in corsa — ha commentato a fine gara il dirigente Gino Mangini —, poca tecnica, ma tanta grinta. La squadra, seppure ancora incompleta, ha reso al massimo».

L'allenatore Alfredo Contorno contro i monregalesi [illegible] dovuto rinunciare a ben tre titolari — Traverso, militare, Massa, indisposto, e Bigliani, per ragioni di lavoro — oltre a Miglietta per il quale si prevede una lunga assenza: dovrà probabilmente subire un altro intervento al ginocchio sinistro.

Il mister inizialmente ha schierato: Barbagelata, Guglielmi, Laguzzi, Saturano, Scarrone, Comandini; utilizzati Mangini e Maltarino; non utilizzati Capello, Pallavicini e Montesoro.

g. c.

Voghera — Enrico Esposito, il centrocampista della Voghera, è stato ricoverato al Policlinico di Pavia e sottoposto ad in[illegible] chirurgico al menisco sinistro. L'operazione è perfettamente riuscita ed il giocatore rossonero dovrebbe riprendere gli allenamenti a fine dicembre. Verrà dimesso dall'ospedale nella entrante settimana.

Il movimento autonomista replica ai partiti

L'Union: molte critiche «poi chiedono alleanza»

«Con l'Uvp vogliamo la riunificazione», dice il presidente Perrin - «Il programma del [illegible] ci soddisfa solo in parte»

AOSTA — Sono due le principali critiche mosse dall'opposizione regionale all'Union Valdôtaine: il tentativo [illegible] «egemonizzare» le scelte politiche del governo e la gestione «clientelare» della cosa pubblica. [illegible] abbiamo parlato con il suo presidente, Cesar Perrin.

Presidente, l'Uv monopolizza realmente la giunta regionale?

«Se alcune nostre posizioni vengono largamente condivise dalle altre forze [illegible] maggioranza non significa che siamo dei prevaricatori. E' chiaro comunque che l'opposizione ci vede come forza da abbattere, come lo sono stati in passato i democristiani e i demopopolari, e il suo contineuo "j'accuse" è un dovere proprio di qualsiasi minoranza».

«Rispondo dicendo che in quasi tutti gli organismi siamo sotto-rappresentati. Nel Bacino imbrifero montano abbiamo voluto un direttivo unitario e così anche nell'Usl, dove sono rappresentate anche alcune forze d'opposizione — continua Perrin —. *Non siamo certo noi a ricercare tutti i posti di potere. Negli accusatori poi si notano stridenti contraddizioni. Il psi ad esempio da una parte ci critica e dall'altra avanza la richiesta di alleanza con noi. Non so se questo è un atteggiamento coerente o pura demagogia».*

Avete però scritto: *«Le elezioni lirne ral une maladie*

Cesar Perrin

repandue [...] et les unionistes prétendent pas se plaire audessus de tout soupçon».

«L'Unione Valdôtaine in certi settori (agricoltura e artigianato in particolare) non ha avuto la forza di rovesciare la pratica dei sussidi, dei fondi distribuiti a pioggia, è vero. Tuttavia stiamo lavorando per cambiare questa poco ortodosso metodo di governo, anche perché crediamo fermamente che i valdostani non siano mendicanti di contributi».

Il mondo politico regionale è [illegible] fermento, si è perfino ventilata l'ipotesi di un grande partito frutto dell'assemblaggio tra unionisti, progressisti e demopopolari. Pare però che questa idea voglia essere corretta dalle stesse forze che l'hanno promossa.

«Corretta nel rispetto dell'autonomia dei partiti, questo sì. Con l'Uvp noi vogliamo il completamento della riunificazione alla quale stiamo lavorando da anni, mentre [illegible] democratici popolari auspichiamo un consolidamento della collaborazione politica e programmatica a ogni livello, non soltanto alla Regione. L'idea unionista mira all'unità di tutti i "valdostani", ma è indubbio che ci vorranno anni per mettere assieme forze che hanno matrici e ideologie diverse seppur concorrenti, in linea di massima, al medesimo obiettivo».

Il psi ha chiesto di entrare nella maggioranza regionale. A quando la risposta ufficiale delle forze che attualmente compongono il governo?

«Per l'Union la possibilità della partecipazione socialista alla maggioranza è legata a un accordo sul programma di intenti politici. Quello presentato dal psi ci soddisfa solo in parte e su alcuni punti abbiamo già espresso un chiaro "no"».

d. cr.

Verso il Natale

AOSTA — Anche nella nostra Regione, come in tutto il territorio nazionale, le vacanze natalizie incomincieranno il 23 dicembre e termineranno il 4 gennaio.

[illegible] il 23 dicembre e il 5 gennaio [illegible] rispettivamente l'ultimo giorno di scuola del 1981 ed il primo del 1982. Il calendario, valido per tutte le scuole di ogni ordine e grado [illegible] prima della pausa natalizia, prevede la sospensione delle lezioni martedì 8 dicembre, giorno dell'Immacolata.

Come si preparano le stazioni invernali per la prossima stagione

Non si teme la [illegible] dei turisti nei paesi della bassa Valtournenche

Antey, La Magdeleine e Torgnon: un comprensorio con 22 alberghi - «Andrà bene, dice un albergatore, stando [illegible] prenotazioni giunteci finora» - Collegamenti con la Val d'Ayas?

ANTEY-SAINT-ANDRE' — Antey [illegible] il vertice di un triangolo capovolto che racchiude il basso bacino della Valtournenche. Le completano, più in alto, uno di fronte all'altro, sulla sinistra e sulla destra orografica del Marmore, i «campanili» di La Magdeleine e Torgnon.

Un comprensorio turistico con 22 alberghi e circa 800 posti letto che ha la sua stazione di partenza a valle (Antey può contare su 11 hotels, tra i quali quattro ottime 3ª categoria, e [illegible] 10 condominii) e lo sviluppo asiatico sui pianori simmetricamente contrapposti di La Magdeleine e Torgnon, la prima ape[illegible] verso Saint-Vincent e Barmasc (Ayas), il secondo su Verrayes e Saint-Barthelemy.

In questi giorni i paesi sonnecchiano, non c'è nessuno per le strade, numerosi ristoranti e negozi sono chiusi per ferie: si attende la stagione invernale. *«Che già si può prevedere ottima* — dice un albergatore di Antey — *stando alle prenotazioni giunteci finora».*

Qualche non esistono piste di discesa (c'è un tracciato fondistico), ma ai villeggianti viene garantito un servizio [illegible] pullman che li porta nei due centri più vicini [illegible] Valtournenche e Cervinia. C'è tuttavia un progetto che amplierebbe l'offerta turistica [illegible] comprensorio ed eviterebbe a Antey il poco gratificante ruolo di «affittacamere». *«Si parla di un collegamento [illegible] la Val d'Ayas* — spiega Silvia Favre, della [illegible] — *con [illegible] impianto [illegible] risalito che partirebbe dalla frazione Noussan».* Sarà compito dell'Azienda di soggiorno che inaugurerà la sua sede il 12 dicembre [illegible] assorbirà le Pro Loco di Antey, Torgnon, La Magdeleine e Chamois) studiarne tempi e modi di attuazione.

Da Antey a La Magdeleine ci sono 3 chilometri. A Chatillin, una frazione, [illegible] mucche nel meriggio sono [illegible] pascolo.

La Magdeleine

A La Magdeleine si ode soltanto il vociare dei muratori che benedicono il sole novembrino e all'ingresso [illegible] paese c'è un cartello in quattro lingue: *«Benvenuti, ma non i francesani»* e poi insulti per i ritardi dovunque e ammonimenti al silenzio, alla pulizia, all'educazione.

«Questa è la "capitale morale" della Valle — dice Giuseppe Lamberti, assessore comunale e rigido persecutore di ogni forma di inquinamento —, *anche il turismo mal risentirà [illegible] annegarci nella speculazione. Qui il villeggiante trova un'oasi di pace, non il lusso, ma bensì le cose rustrticurate e la semplicità di un mondo in parte ancora contadino».* Sono parole che non dicono tutto, non spiegano almeno i «macarà» costruiti da lombardi e liguri attorno al «borgo». *«Senza il turismo* — riconosce il [illegible] albergatore [illegible] — [illegible] *Magdeleine sarebbe [illegible] paesino sepolto e dimenticato fra le montagne».*

Due chilometri e [illegible] piste al Tantanè, le settimane bianche in albergo a 138.000 lire, il giornaliero a 5500: quanto per il turista, questo [illegible] che per La Magdeleine, che *«non vuole fare il passo più lungo della gamba* — continua Vittaz —, *ma sente avviato sviluppo organico. Collegarci con Chamois? Decideremo più avanti. La crescita deve essere [illegible] pre direttamente proporzionale alle nostre disponibilità».*

Torgnon

L'identico pensiero si ritrova sull'«altro fronte». a Torgnon, dove recentemente il Comune ha ridimensionato il piano regolatore per frenare l'esplosione edilizia delle seconde case. *«Il nostro obiettivo è restituire i giovani al paese* — dice il sindaco Carlo Perrin —. *Che cosa ci può dare il turismo se è "costruito" per il 70 per cento [illegible] gente che viene da fuori? Abbiamo paura che il rapporto tra turisti e popolazione [illegible] ampi stravolto a nostro danno. Manteniamo [illegible] piedi l'agricoltura e l'artigianato se non vogliamo che il paese viva soltanto quattro mesi l'anno».*

L'attività turistica [illegible] non è considerata «sicura»: i «tergnolens» preferiscono un posto alla Monteflore di Châtillon, alla Cogne, in Regione, al Casino o [illegible] impianti [illegible] Cervinia. [illegible] questa emigrazione soffre anche la Sirt, la società locale che gestisce il comprensorio di Chantorné (4 sciovie, 10 km di piste).

Dice il presidente Piergiorgio Grange: *«Manteniamo [illegible] giornaliero a 11 mila e settimanale costantemente il grafico della ricettività del paese (4500 presenze [illegible] Natale, n.d.r.) anche nelle capacità degli impianti. Con l'aiuto della gente [illegible] posto potremmo completare [illegible] prima il comprensorio sciabile, giungere finalmente ai 2180 metri del Col Fenêtre».*

Dario Crestodina

Un incontro [illegible] Pollicini

VALPELLINE — Il settore dell'edilizia, e quindi dell'urbanistica, è certamente connesso con lo sviluppo turistico della Valle d'Aosta. Sviluppo turistico che in certe zone della regione, in modo particolare nelle vallate minori e laterali, appare ancora precario e lasciato, per lo più, all'iniziativa dei singoli.

Su questi argomenti: sviluppi turistici, no[illegible] di attuazione del piano regolatore ed attuazione del [illegible] di rotazione, [illegible] regionale al Turismo, Angelo Pollicini, terrà oggi un incontro con gli abitanti di Valpelline.

AOSTA — Lo sciopero di sei giorni (finirà sabato) indetto dall'amministrazione civile penitenziaria per sollecitare l'applicazione degli accordi normativi e economici sottoscritti alcuni mesi [illegible] non interessa le carceri valdostane.

Prestano infatti servizio alla «Tour de Bailage» di via Guido Rey soltanto agenti [illegible] custodia.

La distribuzione doveva già cominciare [illegible]

Da gennaio tutti a scuola in bicicletta tipo yogurt

AOSTA — Il latte «entrerà» nelle scuole dell'obbligo della città [illegible] gennaio. Un ritardo (secondo i programmi la distribuzione avrebbe dovuto incominciare già a dicembre) [illegible] dalle difficoltà organizzative incontrate dal Comune.

I problemi da affrontare sono [illegible] numerosi: [illegible] distribuzione, l'eventuale installazione di celle frigorifere nelle scuole, i costi. In studio di una confezione speciale per [illegible] l'uso dei biberon. Sull'opportunità o meno di fornire ogni [illegible] alle 10 quasi due etti di latte della Centrale di Aosta [illegible] alunni delle scuole dell'obbligo che lo richiedessero, non ci sono discussioni: salvo al riguardo una legge regionale approvata all'unanimità. Bisogna però fare «i conti» con i genitori, con i direttori didattici e i presidi.

«In linea di massima — dice l'assessore comunale [illegible] Pubblica Istruzione, Fedele Borre — *i genitori sono d'accordo, ma bisognerà ancora sentire i consigli di quartiere e assicurare un servizio efficiente. Per questo ci occorre ancora un mese. Abbiamo fatto le cose forse troppo in fretta. Il programma era da inserire in un "progetto di educazione alimentare" che coinvolgesse tutta la popolazione».*

Per risolvere il problema il Comune deve ora sentire i responsabili della Centrale del latte di Aosta. Lo scoglio più difficile è quello della distribuzione. *«E' ancora tutto [illegible] studiare* — dice il presidente [illegible] Centrale, Jeruel —; *probabilmente ci appoggeremo a qualche ditta che distribuisce già le "brioches". La campagna pubblicitaria invece è già partita. Verrà stampato un opuscolo illustrativo di una trentina di pagine sul nostro prodotto e distribuito nelle scuole un filmino di circa 25 minuti sulla lavorazione del latte».*

Il [illegible] una confezione speciale? *«Probabilmente useremo il "biclitere" dello yogurth»*, risponde il presidente. Per quanto riguarda i costi [illegible] Centrale non [illegible] pronuncia, mentre l'assessore Borre parla di circa 720 lire il litro: chi le pagherà? *«Il servizio non potrà essere completamente gratuito* — risponde —. *Ogni alunno verserà da [illegible] minimo di 30 ad un massimo di 50 lire per razione. [illegible] Comunità Europea assicura un contributo di [illegible] lire al litro e il resto spetterà al Comune e alla Regione. Tutto però è ancora da verificare».*

Basterà un mese per superare ogni ostacolo e fornire un servizio efficiente? L'assessore Borre ne è certo, ma il gruppo consiliare comunista al Comune lamenta un ritar[illegible] «ingiustificato». «Come [illegible] — si domanda il consigliere comunista Rigo — *si è mandata [illegible] lettera ai consigli di quartiere senza che il problema sia stato affrontato a fondo in Consiglio comunale? Dove è finita la relazione che [illegible] Centrale ha inviato all'assessorato?».*

Pittura tra Comune e Centrale del latte ci sono stati soltanto contatti personali, mai un incontro ufficiale. *«Non abbiamo ancora avuto la richiesta del Comune per la [illegible] stribuzione* — dice Jeruel — *e la relazione mandata era a titolo personale».*

Enrico Martinet

Arrivata [illegible] redazione, ma [illegible] sola firma

Foto di gruppo con 60 anni

AOSTA — Invece d'una lettera, abbiamo ricevuto in redazione [illegible] fotografia. [illegible] retro poche parole: foto ricordo [illegible] dei sessantenni di Aosta dopo il pranzo in un ristorante della città. Al centro si riconosce l'[illegible] Cesare Dujany, ma non si [illegible] d'un «momento» politico: ha compiuto anche lui il sessantesimo anno di età e non ha timori (come [illegible] forse qualche altro politico a Roma avrebbe) a farlo sapere.

La fotografia porta una firma, ma gli altri volti rimangono per noi anonimi, non per quanti in città o in Valle li saranno [illegible] riconoscere. Insomma si potrebbe dire foto di gruppo con 60 anni. All'apparenza il portano bene e speriamo sia così. C'è anche il nome del fotografo, l'unico — anch'egli forse sessantenne — autoescluso per forza: si chiama «Ciop», forse quel Giorgio Ponsetti unico che al firma nel retro della foto;

La raccolta decisa [illegible] sindacati

Firme per la tutela in piccole aziende

AOSTA — Comincerà con i primi di dicembre anche in Valle d'Aosta, [illegible] dalla Federazione sindacale unitaria, la raccolta delle firme per la presentazione della legge di iniziativa popolare che tutela i lavoratori delle imprese al [illegible] sotto dei 15 dipendenti.

Questa legge (per finire in Parlamento deve ottenere almeno 50 000 firme) estende i diritti previsti dallo Statuto dei lavoratori a quelle aziende in cui ancora non viene applicato. Luoghi di raccolta delle firme verranno istituiti in ogni Comune e presso gli studi notarili (è necessaria infatti l'autenticazione).

● E' [illegible] ieri lo sciopero di cinque giorni indetto dai «quadri» della Cogne. I «capi» sono rientrati regolarmente in fabbrica e ora attendono di vedere quale sarà *«il comportamento della direzione aziendale».* L'agitazione è stata giudicata (avarevolmente dalla segreteria valdostana della «Sinquadri».

«Con questa azione — dicono i "quadri" Cogne —, *che, ribadiamo, è al di fuori della [illegible] "cultura", ma che è l'unica recepita da chi detiene il potere, abbiamo inteso dare [illegible] rio a quel rinnovamento delle relazioni industriali e a quel ricupero del nostro ruolo senza i quali nessuna ricostruzione è possibile».*

● In previsione del congresso confederale [illegible] Savi (Syndicat Autonome Travailleurs Valdôtains) fissato per il 12 e 13 dicembre a Saint-Pierre si è tenuto a Pontey l'ottavo congresso chimici Savi nel quale sono stati ribaditi l'impegno *«al riconoscimento del Savi in tutte le strutture»* e la disponibilità a *«un discorso [illegible] federazione di categoria».* E' stato inoltre richiesto un rapporto *«chiaro e di programmazione»* all'assessorato all'industria e all'amministrazione regionale.

● E' fissata per questo pomeriggio alle 17.30 nel salone municipale di Verrès l'assemblea tra i sindacati e i dipendenti dell'ex Inva (circa 60 lavoratori in cassa integrazione da più di due anni). f. a.

Aosta: un corso di ginnastica per gli adulti

AOSTA — Domani al [illegible] Aosta, presso la palestra dell'Istituto professionale regionale, un corso di ginnastica fisico-motoria e ricreativa per adulti, organizzato dall'Unione sportiva Acli di Aosta.

Tali corsi, che si effettueranno al giovedì dalle 18.30 alle 20.30, hanno il preciso intento di agevolare le attività motorie nelle persone adulte che, per loro natura od a causa del tipo di lavoro, conducono abitualmente vita sedentaria.

L'obiettivo è quindi di proporre tale attività come momento di distensione fisico-ricreativa utile all'organismo.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede Acli di Aosta, il Cral Cogne,

Sci, paesi, natura con lo «ski-pass» del Grand Paradis

VILLENEUVE — Presentata, nel Municipio [illegible] Villeneuve, l'iniziativa che contraddistinguerà la stagione sciistica 1981-82 nelle [illegible] della Comunità [illegible] «Grand Paradis». Si tratta di uno «ski-pass», particolare abbonamento stagionale, che permetterà agli sciatori di frequentare le piste di sci e di usufruire degli impianti di risalita [illegible] località di Cogne, Rhêmes Notre-Dame, Saint-Nicolas, Valgrisenche e Valsavarenche.

Lo «ski-pass», acquistabile presso le biglietterie degli impianti per la cifra di 90 mila lire, offrirà agli appassionati di sci la possibilità di [illegible] itinerario senza [illegible] procurare ogni volta un [illegible] biglietto. Consentirà dunque un risparmio di tempo e denaro, offrendo inoltre maggiori possibilità di scelta.

Eugenio Bovard, presidente della Comunità montana «Grand [illegible], ha sottolineato l'importanza di un'iniziativa che coinvolge i piccoli centri delle valli laterali, spesso dimenticati [illegible] propaganda turistica. *«Con lo ski-pass* — ha affermato — *nasce un nuovo modo di sciare nella nostra Comunità [illegible] Stiamo cercando di creare le condizioni ideali, affinché i nostri piccoli centri possano costituire un'alternativa [illegible] affollate stazioni sciistiche. Vi si potrà dunque praticare [illegible] sci a stretto contatto con una natura pressochè incontaminata.*

Oltre allo sci di discesa è possibile praticare nei centri della Comunità montana «Grand Paradis» lo sci di fondo e lo sci-alpinismo. I vari Comuni hanno provveduto alla costruzione di paravalanghe per ovviare ai problemi di circolazione.

Pertanto, resi sicuri i punti pericolosi, le strade di accesso alle stazioni sciistiche saranno facilmente mantenute praticabili. p. m.

Scuola media a Chez-Roncoz

CHONOD — Si è riunito venerdì scorso il Consiglio della Comunità montana n. 3 del Grand Combin, presenti 23 dei 33 membri. Fra gli argomenti più importanti, l'approvazione del progetto esecutivo di ampliamento e completamento della scuola media di Chez-Roncoz e la realizzazione, nello stesso ambito, di una casa per anziani. Costo del primo lotto di lavori, circa un miliardo.

Si è molto discusso sull'impianto sportivo da realizzarsi a Roisan. Nel 1974, la regione stanziò i fondi per l'opera affidandoli a un Consorzio tra i Comuni di Bionaz, Ollomont, Oyace, Doues e Roisan.

Il terreno su cui dovrà sorgere l'opera è [illegible] Comunità montana. Occorre quindi che le due strutture amministrative [illegible] un accordo che sblocchi la situazione. (b. b.)

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de La Pierre, tel (0165) 41.010.
Messaggi Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel (0165) 45 051 - 21 89

SOCCORSO ACI
(Turno di reperibilità dalle ore 8 alle 24)
Brusson: strada statale 506, tel (0125) 300 158
Châtillon: via Chanoux 180, tel (0166) 61 907
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel (0165) 842 031
Pont-Saint-Martin: via della Rassetura 32, tel (0125) 82 001
Saint-Christophe: S.S. 26, [illegible] di Aosta, tel (0166) 2488
Valtournenche: bar Eveline, tel (0166) 92 348.
[illegible]: bar Treponi, tel (0166) 99.126.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7.30 di domani)
Aosta: «Texaco» di via [illegible]bary, «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «IP» sulla statale 26
Morgex: «Total», loc. Mauren

FARMACIE
[illegible] Nicola, viale Federico Chabod (chiusura ore 22, eventuali chiamate urgenti)

IL TEMPO
Tendenza fino alle ore 12 di domani: parzialmente nuvoloso. *Temperature di ieri:* min. — 3, max 6 (ore 14). Umidità 40%. *Vento:* calmo (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

CINEMA

AOSTA
CORSO: Il tango della gelosia — *Una donna, gelosa del marito che le trascura per i cavalli, inventa una falsa relazione extraconiugale che lo distoglia dalla sua passione.* Regia di Steno, con M. Vitti, F. Lanzi, D. Abantuono (Italia 1981)
GIACOSA: Ghiaccio [illegible] — *In una Colombia che assomiglia molto alla vecchia «frontiera» nordamericana molte storie si incrociano intorno ad un traffico internazionale di smeraldi.* Regia di Ernest Day, con R. O'Neal, A. Archer, O. Stuart (Usa 1981)
ITALIA: Agente 007, solo per i tuoi occhi — *In mezzo a miriabili effetti speciali un ormai attempato 007 fa una malinconica parodia di se stesso.* Regia di John Glen, con R. Moore, C. Bouquet, Topol (Usa 1981).
LUX: Film [illegible] m 18.
SPLENDOR: Christiane F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino — *Un'adolescente nell'inferno della droga e della prostituzione minorile: un esempio terrificante di [illegible] cinema «verità».* Regia di Ulrich Edel, [illegible] Bumbhorst, T. Haustein (Germ. Occ. 1981). Vm m 14.

CERVINIA
DES GUIDES: La spi[illegible] di [illegible] — *Un micidiale achinoidino nascosto nella sabbia di una spiaggia californiana fa strage di bagnanti.* Regia di Jeffrey Bloom, con D. Ho[illegible].

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: [illegible] torio

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: riposo

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10-12,30 Voix de la Vallée
14 — Meriggio in Valle: «Microfono in libertà», un programma di R. Perret, realizzato da E. Trussoni
14,30-15 Voix de la Vallée

TV 3
19,10 Tg3 regionale
22,30 Tg3 regionale (replica)

RTA
12 — L'inspecteur Bluey (telefilm)
13 — Banana split (cartoni animati)
13,30 Famiglia Bradford (telefilm)
14,30 Star Blazers (cartoni animati)
15 — Quando i mondi si scontrano, film
16,30 Chips (telefilm)
17,30 Soccer boy (cartoni animati)
18 — Star Blazers (cartoni animati)
18,30 Julia (telefilm)
19 — Medicina (rubrica)
19,30 Banana split (cartoni animati)
[illegible] — Soccer boy (cartoni animati)
[illegible] Man [illegible] (telefilm)
21 — Gioventù bruciata, film di Nicolas Ray.
23 — Vegas (telefilm)

TELE 2000
8,30 Buongiorno Italia
9,30 Phyllis (telefilm)
9,55 Rubrica di trucco
10 — Zum, zum, zum: La canzone che mi passa per la testa, film
11,55 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Gaichamen [illegible] battaglia dei pianeti (cartoni animati)
13 — Pop corn
14 — Tomai, film di Rai-
16 — Phyllis (telefilm)
16,30 Gli eroi di Hogan (telefilm)
17 — Lassie (telefilm)
17,30 Gaichasaun: [illegible] battaglia dei pianeti (cartoni animati)
18,15 Pop corn
18 — Agente speciale (telefilm)
20 — Phyllis (telefilm)
20,[illegible] Hazzard (telefilm)
21,30 Sequestro di persona, film di Gianfranco Mingozzi, con F. Nero, C. Rampling, Italia, 1968 (drammatico)
23,30 Speciale Canale 5
24 — I due colonnelli, film di Steno, con Totò, [illegible], Pisacane, Italia.

[illegible]
10,30 A2 Antiope
11,15 A2 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,30 Feuilleton: Les [illegible] années grises, une réalisation de Dominique Giuliani
12,45 A2 première [illegible] du journal
13,35 Magazine r[illegible]onal de Fr3
13,50 Face à vous
14 — Les mercredis d'aujourd'hui madame
15 — Série. La nouvelle équipe, une réalisation de Bellamy
16,10 Récré A2
18 — Carnets de l'aventure
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal [illegible] l'A2 troisième édition
20,35 Palmarès '81
21,55 Carnet de bal: On ne va pas se quitter comme ça, une réalisation de Jean-Louis Comolli
22,50 Chefs d'œuvre [illegible] péril

TV SUISSE ROMANDE
13,20 Point de mire
13,30 Vision 7. Voir ou revoir
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 L'école buissonière
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau (La vie quotidienne)
18,50 Journal romand
18,30 Téléjournal
19,50 Quadrillage
20,10 Manhattan Transfer
21,05 Télé Scope
22,[illegible] Téléjournal
22,20 Football. Coupe Uefa 8-me de finale, match aller

Le nuove Opel Ascona 2 e 3 volumi.
In prova, subito, da noi.

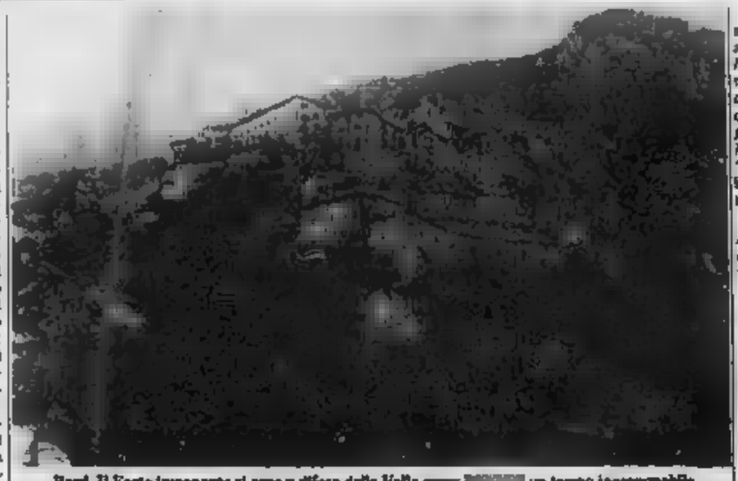
VALLE D'AOSTA:
SAVOIE
S.a.s. per il Monte Bianco
SARRE (AO)
IVREA:
VI-AUTO s.a.s.
S.S. Lago di Viverone
BUROLO (TO)
Alle spalle l'esperienza, di fronte l'oggi.

PRODOTTI PER RISCALDAMENTO
KERO-HONE
■ GASOLIO RISCALDAMENTO
■ KEROSENE RISCALDAMENTO
■ OLII LUBRIFICANTI
● GARANZIA DI RIFORNIMENTO
● QUALITA' OTTIMA DI GASOLIO PRIVO DI PARAFFINA
[illegible] E [illegible] SENZA IMPEGNO
TELEFONATE AL [illegible] 833.124 - [illegible]

Nonostante gli appelli di sindaco e popolazione lo Stato è indifferente

In rovina lo storico forte di Bard una delle «100 meraviglie d'Italia»

Fu costruito nel 1830 da Carlo Felice su una precedente costruzione fatta da Napoleone Occorre un intervento immediato per salvarlo - Qualche promessa da Roma c'è stata, ma più nulla - Un'architettura grandiosa, decine di sale, di porticati, leggende e tanta storia (Cavour vi fu relegato nel 1831)



Bard. Il Forte imponente si erge a difesa della Valle come un tempo inespugnabile

BARD — L'imponente Forte di Bard data del 1830. La sua realizzazione fu voluta da re Carlo Felice e fu poi proseguita, su più vasti disegni, per ordine di Carlo Alberto.

La precedente costruzione, con caratteristiche medievali, era stata fatta abbattere da Napoleone che vi era voluto vendicare degli insuccessi oppostigli durante la campagna d'Italia. Il Forte fu per oltre un secolo una delle più importanti opere militari preposte alla difesa delle Alpi. Tra i suoi ospiti illustri ricordiamo Cavour che vi fu relegato nel 1831, per alcuni mesi, quando era luogotenente del Genio; del suo soggiorno a Bard si narrano vari aneddoti e si ricordano i luoghi da lui frequentati.

Oggi, pur nella sua imponenza, con la sua ricchezza di costruzioni tutte collegate da comunicazioni coperte, il Forte è in una situazione di grave degrado. «I suoi tetti sono ormai un colabrodo — dice un abitante della borgata sottostante — ed è necessario un intervento immediato se vogliamo salvarlo».

Gli abitanti del paese, dal canto loro, hanno fatto quello che hanno potuto. Si è costituito infatti, quando è stato smilitarizzato nel 1976, sotto la guida del sindaco Giulio Jacquemet, un Comitato denominato «Gli amici del Forte» che ha tentato in tutti i modi di sensibilizzare i politici e l'opinione pubblica per salvare questa fortezza dalla decadenza e dalla rovina.

Gli «Amici del Forte», ogni anno in occasione della festa patronale del paese aprono cancelli e portoni del Forte, organizzandovi una festa con risvolti culturali, gastronomici e sportivi. Lo scopo è quello di attirare la gente per far conoscere quanto sia grandiosa la sua architettura. Grandi sono numerose le sue sale, quanto siano ampi i suoi porticati e, ahimè, nonostante l'atmosfera festosa, quanto sia avanzata la sua deterioramento.

Il sindaco di Bard che da anni si batte per tentare (invano, come afferma con amarezza) di fare qualcosa, spiega che nel 1976 il ministero della Difesa ha ceduto il Forte al demanio dello Stato, vale a dire all'Intendenza di Finanza.

Bard ha avuto di successivamente l'amministrazione comunale?

«Nel 1977 accompagnato da numerosi sindaci della Comunità montana, sono andato a Roma, dove la nostra delegazione è stata ricevuta dall'allora ministro ai Beni Culturali, Ariosto, che ha garantito il suo interessamento — dice il sindaco — Poi quel governo è caduto; quindi con l'appoggio del sottosegretario Picchioni, alti funzionari del ministero, tra cui l'architetto Fiandra, direttrice dei beni Culturali, sono venuti a visitare il nostro Forte; purtroppo non ci pervenne alcuna risposta».

«Nell'aprile di quest'anno abbiamo poi avuto la visita del ministro Biarini, accompagnato dai massimi esponenti regionali. Il ministro ha affermato che avrebbe segnalato il Forte all'Unesco come una delle 100 meraviglie d'Italia da conservare. Dopodiché se ne è più saputo nulla».

Quali sono le opere più urgenti?

«Naturalmente il rifacimento dei tetti che comporterebbe già una spesa notevole: occorre infatti ricoprire circa 14 mila metri con ardesia e con i costi attuali la cifra non sarebbe indifferente».

Come potrebbe venire utilizzata questa costruzione?

«Tutte le proposte fatte finora sono accettabili, purché se ne faccia qualcosa. C'è chi ha proposto un museo, chi un magazzino ed una esposizione dell'artigianato tipico, chi delle cantine per il Consorzio fontine, o, per un anno, chi lo ha proposto come sede per la "Fête des émigrés": la sua ubicazione e la sua posizione ne farebbero una sede ideale».

Una curiosità. E' vero che esiste una galleria di comunicazione tra il Forte e la ferrovia sottostante?

«Credo di no. Come numerosi abitanti di Bard, anch'io ho lavorato a lungo al Forte quando era in piena efficienza. Nessuno di noi ha mai saputo nulla di questi collegamenti. Il materiale è sempre stato caricato e scaricato alla stazione di Hône».

Si tratta dunque di una favola questa preziosa e segreta galleria di comunicazione che entrerà certamente a far parte delle leggende del Forte se permetteremo a questa imponente costruzione di diventare una imponente rovina.

Teresa Charles

Le grolle d'oro nel Salone ducale

S. Anselmo guardava i sorridenti attori

AOSTA — Le Grolle d'Oro per il cinema, premio ambito per attori, registi e produttori, ormai giunto alla sua 29ª edizione, è stato consegnato quest'anno ai vincitori per la prima volta in un ambiente diverso dalle sale del Casinò di Saint-Vincent.

Il Salone ducale del Municipio di Aosta è stato il luogo prescelto per questa prestigiosa manifestazione che ha assunto, nel quadro nuovo in cui si è svolta, un taglio più ufficiale, un «scacchi forse meno mondano. I riflettori della televisione illuminavano i premiati Fiorenza Marchegiani, Massimo Troisi, Giordana, Benigni, Comencini e le autorità Edoardo Bich con la fascia tricolore il sindaco (che maggior ufficialità alla manifestazione), l'assessore Policini, il professor Masi, il presidente della giuria che ha assegnato i premi, e poi gli invitati: pochi e scelti, che nonostante tutto gremivano la sala.

Dall'alto del soffitto affrescato, negli ovali in cui sono stati costretti, valdostani di rilievo quali De Tillier, Sant'Anselmo e altri, guardano nella penombra consumarsi il rito della premiazione. Quest'anno — altra novità — i valdostani hanno concorso ad assegnare le Grolle d'Oro agli attori più amati e più graditi in Valle: sono risultati vincitori Monica Vitti e Alberto Sordi.

Dopo la premiazione, si è svolta una sfilata lungo lo scalone d'onore con costume delle «Traditions Valdôtaines» per dare un tocco di colore locale; sotto i portici un pubblico plaudente e insolitamente espansivo di nonostante il freddo della sera.

Ornella Pizzoli

Calano i matrimoni più morti che nati (siamo a meno 376)

AOSTA — E' uscita l'edizione 1981 della pubblicazione «Le Regioni in cifre», edizione annuale curata dall'Istat (Istituto centrale di statistica) che ha lo scopo di avvicinare particolarmente i giovani — dice la prefazione — ma anche i meno giovani — diciamo noi — alle statistiche.

Si legge, sempre nella premessa, che «bisogna abituarsi a vedere i numeri come elementi inerti e astratti ma come espressione concreta dei fenomeni che caratterizzano la nostra società nel loro modo di vita. Essi dicono il bene e il male, ciò che si sviluppa e progredisce, ciò che si deteriora e ciò che migliora».

Queste frasi suonano a nostro parere lievemente apocalittiche o con toni comunque da enunciazione ma sono in gran parte condivisibili.

Non vogliamo certo lanciarci in queste righe in analisi socio-economiche, ma solo sottoporre all'attenzione dei valsesiani alcuni approfondimenti, dati e cifre rigorosamente desumibili dalla pubblicazione. Che cosa è avvenuto fra la generazione dei nonni e quella dei nipoti?

Dal punto di vista della salute collettiva c'è stato un grande cambiamento: la malaria (comunque storicamente quasi inesistente in Valle) è scomparsa e altre malattie infettive come difterite, meningite, poliomielite, si sono ridotte a proporzioni minime. La mortalità è scesa dal 37,0 per mille anni 1900-1910 al 9,7 del 1980. Quella dei bambini al di sotto di un anno è crollata dal 189,7 per mille al 14,2 e la vita media è aumentata (nello stesso periodo di riferimento) da 42,6 anni a 69,7 per gli uomini e da 43,0 a 76,9 per le donne.

Si vive più a lungo, quindi, però si prolifica meno. La Valle d'Aosta è una delle regioni in cui il numero dei morti supera quello dei nati: nel 1980 abbiamo avuto un saldo negativo di meno 376.

E in altri settori com'è la situazione?

La nostra regione è territorialmente la più piccola di quelle della Repubblica con l'1,1% della superficie totale è anche quella a minor densità con 35,1 abitanti per chilometro quadrato. E' classificata con il 100 per cento del territorio di montagna; con la più bassa percentuale di componenti per famiglia (2,8) e con più femmine che maschi.

Certo non solo a causa più i matrimoni sono in diminuzione, cresce invece la statura. Siamo ancora lontani dai giganti friulani (176 centimetri) ma con i nostri 173,3 distanziamo la Basilicata (168,74). Per quanto riguarda l'occupazione sembra che da noi vada un po' meglio che da altre parti: infatti le persone in cerca di lavoro, pur essendo il 7,1 per cento della forza complessiva, non arrivano al 12,6 di Campania e Basilicata.

Per i consumi, poi, note liete: da noi su cento abitanti circolano 39,9 autovetture contro 17 in Campania, ma siamo anche quelli che hanno pagato in maggior percentuale la tassa di circolazione (forse incentivati dal fatto che senza bollo non si ritirano i buoni benzina?), per cibi e bevande siamo ai buoni livelli. Anzi per il vino siamo i maggiori consumatori con 136,8 litri l'anno per ogni componente di famiglia, staccando però di poco i marchigiani (130) e più nettamente i veneti (128,4). Con questa etichetta di «informazione» aspettiamo di vedere che cosa ci riserva come cifre il 1981.

Bruno Bacchiera

SAINT-VINCENT — «Saint Vincent avrà il suo campo di Tasa»: lo ha deciso martedì scorso il Consiglio comunale, approvando il progetto che prevede una spesa di quasi 127 milioni.

Mancano pochi giorni alla chiusura delle iscrizioni

Rally Valle d'Aosta decisivo per il tricolore di Gruppo 2

— Manca ormai poco più di una settimana alla chiusura delle iscrizioni al Rally della Valle d'Aosta, giunto alla sua 11ª edizione, e quanto a partecipazione tecnica le notizie che provengono dalla segreteria generale sono veramente poco confortanti.

A tutt'oggi infatti sono solamente una quindicina di equipaggi che hanno perfezionato la loro adesione al «Rally Neige» (mal appellativo fu così poco appropriato negli ultimi anni), mentre le prospettive di poter contare su una qualificata presenza di vetture e piloti si sono dissolte all'indomani della conclusione del Rally di San Marino, penultima prova del campionato italiano rally internazionali.

Assegnato il titolo assoluto a quello di Gruppo uno, l'unico dato positivo è costituito dal fatto che in Gruppo due per il casco tricolore tutto resta ancora da decidere. Con la «Talbot» Gruppo 2 Ormezzano ha confermato al San Marino di essere ritornato sui livelli di assoluto valore nazionale, proponendo un finale di stagione eccellente in virtù di rinnovati stimoli agonistici. Gli sterrati, soprattutto, la piccola Talbot ha reso possibile al pilota biellese particolari condotte di guida permettendogli così di mettere una seria ipoteca sul casco tricolore di Gruppo 2.

Ecco allora che il «Valle d'Aosta» diventa determinante e Ormezzano dovrà ripetersi sui suoi livelli più alti per rintuzzare gli attacchi di Ricci e Gerbino, tutti piloti Talbot, per la conquista dell'ultimo titolo italiano di Gruppo. Sulla carta il favorito dovrebbe essere il quale seppur con 12 punti di ritardo è da preferire per una maggiore capacità ed affidabilità con le gare «tutto-asfalto».

E' ancora in lizza il torinese Gerbino, il quale per mettere tutti d'accordo dovrà ottenere almeno un quinto posto assoluto sperando naturalmente che i suoi diretti avversari non entrino in zona punti.

Per quanto riguarda la partecipazione dei piloti valdostani gli unici iscritti sono per ora Renzo e Giovanni Uberto (su Scirocco 1600 — Gruppo 2 classe 2400) e Roberto Piotavani — Guglielmo Martignoni (su Autobianchi 112 — gruppo 1 classe 1300).

Gli ultimi giorni a disposizione cambieranno sicuramente il volto della partecipazione, se non qualitativa almeno quantitativa, di questa «chiusura» del calendario nazionale; le per l'edizione quando, collocandosi all'inizio del calendario internazionale ed europeo di gruppo il «Valle d'Aosta» sarà in grado di offrire senz'altro un contenuto e uno spettacolo agonistico di dimensioni più qualificanti.

Carlo Gobbo

Buoni risultati dei pattinatori

AOSTA — I pattinatori valdostani della Precoz Rossonere hanno conquistato risultati molto lusinghieri nella «Coppa Città di Torino», disputatasi nel capoluogo piemontese.

Nella «Propaganda A» Mirko Vuillermin è giunto secondo, con i suoi compagni di squadra Gianluca B e Cristian Prevedel al quarto posto importante il successo di Sara Rodari nella «Propaganda A» femminile.

Antonio Vitale e Roberto Morabito piazzati il terzo e il quarto posto una doppia prova sulla distanza dei e dei 1000 metri.

Ancora nel settore femminile la junior Jeannette Cosiaques ha realizzato tempi nei 500 e 1000 metri.

Vinta da Gamba e Grumolato

Bocce: tradizionale sfida tra dirigenti

AOSTA — Presso il bocciodromo comunale di Aosta si è svolta la tradizionale gara per i dirigenti con la partecipazione di circa amatori. Il successo è andato a Gamba e Grumolato, i quali hanno ottenuto lo stesso punteggio di 8 punti Al secondo e terzo posto Sparagi e Della Valle, con 6 più 23 e 6 più 22.

Al termine della giornata sono stati premiati i migliori di ogni categoria, per l'attività svolta nella stagione appena conclusa. Per la categoria il è andato a Valno Marguerettaz, per la categoria C è stato premiato Pierino Porliod. Nel settore degli allievi il migliore è stato Paolo Giancamerla.

Tra i ragazzi e gli esordienti sono stati consegnati particolari riconoscimenti a Cesare Grappein, Tor Ferrari e Loris Paganin.

Domani pomeriggio, con inizio alle ore 15, presso il salone delle manifestazioni del Palazzo regionale di Aosta, si svolge l'annuale generale ordinaria dei Maestri di sci della Valle d'Aosta.

All'ordine del giorno, tra gli argomenti di certo rilievo, l'assemblea dovrà esprimersi sulle modifiche da apportare allo della sua zione, al regolamento organico, oltre a dover approvare le relazioni sulla situazione finanziaria dell'Avma. Durante la seduta saranno premiati i maestri anziani con lunga attività di servizio.

c. g.

Nuovo direttivo degli esercenti

CERVINIA — Martedì scorso è stato eletto il nuovo direttivo degli oltre cento esercenti commerciali di Cervinia che rimarrà in carica i prossimi tre anni.

Presidente è stato Gian Paolo Fricerio, titolare della «Clinica dello sci» ed ottimo maestro di sci (nel maggio scorso ha accompagnato a sciare sulle nevi di Plateau Ingemar Stenmark).

Come avere un'Alfa oggi e pagarla domani senza interessi.

Questa è una nuova formula di finanziamento che vi offrono la Società

ARA concessionaria — Corso Ivrea 162, Aosta, Tel. (0165) 40.329

SEA concessionaria — Strada Statale per Vivarone, Burolo - Ivrea - tel. (0125) 57.585.

INOLTRE

TUTTE LE ALFASUD AL PREZZO BLOCCATO DEL 9 MAGGIO 1981

Alfa Romeo — Tecnologia vincente. Da sempre.

OCCASIONI GRATO

AOSTA: alloggio mq 115 + posto auto coperto, affittasi, via Parigi, L. 70.000.000.
AOSTA: alloggio 3 vani + servizio e cucina, garage e giardino in via Montmayeur L. 000.
AOSTA: alloggio libero nel centro storico mq 115 (3 vani + servizi) completamente ristrutturato + vano adiacente di 30 mq richiesta L. 90.000.000.
AOSTA: alloggio bilocale mq 82 + posto auto coperto, affittasi, L. 53.000.000.
alloggio monolocale + cucina e bagno + cantina - arredato - libero L. 45.000.000.
AOSTA: vendesi negozi affittati, posizione commerciale.
FENIS: vendesi alloggi in costruzione in casa da ristrutturare.
CHAMBAVE: alloggio libero 4 vani + cucina e servizi, cantina L. 65.000.000.
AYMAVILLES: porzione di fabbricato rustico a 3 piani fuori terra L. 22.000.000.

Per informazioni: IMMOBI SAN via X. De 10 telefoni -

305 PEUGEOT la "media" più alta

meccanica della nuova generazione, vestito da Pininfarina

GL-GR: 1300 cc.
SR: 1600 cc.
DIESEL: 1600 cc

12 MESI DI GARANZIA TOTALE
CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA

GAR

Regione AMERIQUE - Statale
11020 QUART (Aosta) - Tel. 624.481 -

ABBASSO I PREZZI!

È ARRIVATA la moda centri confezioni per uomo donna e ragazzi

Aosta: viale Partigiani 16

VENDONSI GARAGES CENTRO AOSTA

Soc. Combin di Gomiero e Pivot
Tel. (0165) -

Formula 'E'

per risparmiare carburante fino al 27%.

Come?

chiedete al Concessionario Volkswagen e Audi

VAL-WAGEN

ST-CHRISTOPHE - REG. AEROPORTO - T. (0165) 35.651
IVREA - C.SO VERCELLI, 218 - T. (0125) 251.415

Audi — Volkswagen

LA CHARBONNIERE

completamente rinnovata riapre da venerdì 27-11-1981

Tel. 0125/305.773
Strada per Antagnod
Ayas

Tutte le notizie STAMPA SERA sullo sport regionale

INDUSTRIA MOBILI GAGLIARDI

Aosta - Ginevra - Londra - Los Angeles

La sicurezza e la garanzia di un buon acquisto!

- via St.
Corléans
Tel. 0165/42.222 - 553.317.

Dopo il corteo, verrà occupata simbolicamente la sede del Comprensorio

Domani sciopero di 3 ore nelle fabbriche per solidarietà con i 145 «Villanova spa»

ASTI — Il lavoro si fermerà per tre ore domani mattina (giovedì) in tutte le fabbriche della provincia. La federazione provinciale Cgil Cisl e Uil ha proclamato uno sciopero generale dell'industria per protestare contro i licenziamenti alla «Villanova Spa», dove sono in pericolo 145 posti di lavoro.

Alle 9,30 rappresentanze di tutte le fabbriche con una delegazione particolarmente folta delle aziende del Villanovese si concentreranno in piazza Primo Maggio; dopo aver percorso le vie del centro con sosta davanti all'Unione Industriale, in piazza Medici, raggiungeranno il palazzo della Provincia, in piazza Alfieri. Una delegazione occuperà simbolicamente la sede del Comprensorio per sollecitare l'intervento immediato della Regione per sbloccare la vertenza.

In tutte le fabbriche si terranno assemblee. «Dopo una settimana di iniziative sindacali e di lotta — affermano i sindacati in un documento — e la risposta negativa della Fiat, la direzione si ostina a non richiedere la cassa integrazione. Con lo sciopero generale vogliamo confermare con forza che non siamo disponibili a discutere licenziamenti».

E' la seconda volta in due mesi che gli operai addetti all'incrociano le braccia facendo ricorso allo sciopero generale.

In un panorama industriale che presenta segni sempre più allarmanti di crisi, la «Villanova Spa» è uno dei casi più allarmanti di fabbriche in difficoltà su cui pende la minaccia di chiusura. Da tre settimane gli operai picchettano i cancelli per impedire l'uscita delle merci e sollecitare la proroga della cassa integrazione, ma le trattative sembrano arrivate a un punto morto.

La direzione chiama in causa la Fiat che ha ridotto drasticamente le commesse: «Se l'azienda torinese ha delle responsabilità gravi — ribatte il sindacato —, la "Villanova Spa" e la stessa Unione Industriale di Asti, rifiutandosi di chiedere la cassa integrazione, hanno scelto di scontare drammatizzando la situazione».

Cgil, Cisl e Uil chiedono la mobilitazione sul caso «Villanova Spa» dei vertici sindacali piemontesi e un intervento della Regione per bloccare il drastico ridimensionamento dell'azienda. «La fabbrica compie lavori di imballaggio e trasporti in pratica per la sola Fiat — afferma il sindacato —, occorre premere sull'azienda torinese perché assicuri le commesse. Ma la prima misura immediata deve essere il ritiro della procedura di licenziamento anche per alleggerire il clima di tensione che si è creato».

g. g.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — Sabato 28 alle ore 15, nella sala delle riunioni del municipio, assemblea di cittadini per discutere il problema degli sfratti in seguito al decreto Nicolazzi. Parteranno l'onorevole Binelli e l'assessore comunale all'edilizia Passone.

Asti — L'Amministrazione provinciale (assessorato alla Cultura e Sport) ha indetto un concorso fotografico in bianco e nero. Tema: «Il territorio astigiano». Le opere dovranno essere consegnate entro il 20 maggio del 1982. I premi in palio ammontano ad oltre due milioni.

Asti — Francesco Viale, via Mogaro 34, ha denunciato il furto della propria «500» lasciata in sosta nel centro della città.

Commenti nel mondo agricolo in seguito alla sentenza di Nizza

Dopo la condanna degli eliconsorzi restano i dubbi sulle irrorazioni

Manca una regolamentazione precisa - Che cosa dice il pretore - Interposto appello

MONFERRATO — Commenti negli ambienti agricoli sulla sentenza del pretore Aldo Ferrua che ha condannato alcuni presidenti di eliconsorzi e alcuni piloti per getto di pericolose e utilizzo di prodotti non consentiti dalla legge. Le pene variano da uno a quattro mesi di reclusione.

Tra le prime reazioni quella del direttore della Coldiretti di Asti, Stanislao Menozzi, il quale ha detto testualmente: «Per le organizzazioni agricole di categoria esiste il timore che la sentenza abbia conseguenze negative nel settore vitivinicolo. Esprimiamo tutta la nostra solidarietà a persone condannate conseguenti dell'importanza del servizio che esse svolgono a favore della vitivinicoltura. E' nostro augurio — ha concluso Menozzi — che gli eliconsorzi possano continuare la loro attività e che quanto prima venga regolamentata da una normativa che abbiamo più volte con insistenza chiesto».

Il direttore dell'Unione Provinciale Agricoltori di Asti, Bruno Pasteris, afferma: «La condanna per inquinamento, basata sull'utilizzo di fitofarmaci non autorizzati, lascia molta amarezza. Al di là del fatto specifico, nel cui ambito non riteniamo di entrare, l'agricoltore non può che usare quanto l'industria chimica attraverso il commercio gli mette a disposizione». Secondo Pasteris si è di una condanna nei confronti della viticoltura collinare già in precedenza crisi.

Lunedì sera, subito dopo la sentenza, il pretore ha voluto dare un'anticipazione delle motivazioni riguardanti la condanna. «Sia chiaro che non è stata condannata l'attività degli eliconsorzi — ha precisato Ferrua —, ma semplicemente alcuni comportamenti irregolari».

Le accuse nei confronti degli imputati erano pesanti: avvelenamento colposo, getto di sostanze pericolose, utilizzo di prodotti non consentiti. Per il primo reato tutti gli imputati sono stati assolti con formula ampia. Per quanto riguarda l'accusa di getto di il pretore ha affermato: «Alcuni dei prodotti irrorati si possono considerare nocivi mentre il getto di sostanze pericolose c'è stato e in base alle testimonianze certe volte il prodotto anticrittogamico è stato lasciato cadere su altre cose invece dei vigneti».

Il pretore ha inoltre ricordato le lacune che il legislatore ha lasciato in materia di irrorazioni con mezzi aerei e ha aggiunto che organi di controllo (medici provinciali) non hanno agito in maniera approfondita.

La sentenza pretore farà discutere a lungo. Per intanto i presidenti degli eliconsorzi condannati hanno interposto tramite i loro legali appello. Pertanto della questione se ne riparlerà al prossimo anno in tribunale ad Acqui Terme.

Su diciassette imputati il pretore ha condannato dieci persone a pene variant 30 giorni arresto a quattro mesi. Assolti invece da ogni bilità i legali rappresentanti della «Rotor Service», Curto, Carlo Scaglione, Riccardo Ferrari ed Elio Rubia, e i tre piloti, Stefano Donghi, Eugenio Roero e Giovanni Odino, perché all'epoca dei fatti contestati non operavano nella di Monferrato.

f. fa.

Ecco i dieci condannati

MONFERRATO — Ecco le condanne emesse dal pretore Giaccone (Alessandria), Gianolli (Alessandria di Mongardino), quattro mesi di arresto; Luigi Barra (eliconsorzio Valle Belbo), Santina Piazza (Elipiazza di Cassine) e Florenzo Cecilia (elicon sorzio di Calliano), tutti e tre un mese e venti giorni di arresto.

I piloti Vittorio Poli, Maggiorino Acuto, Gianfranco Coltraro, Pierino Codicè e Licio Vercesi, un mese di arresto ciascuno; Cesare Casini, centomila lire di multa.

Nei confronti Bo e del Piazza, il pretore ha ordinato il pagamento alla parte civile (alcuni agricoltori rimasti danneggiati dalle irrorazioni) della somma di un milione e mezzo ciascuno.

Tra colpi di scena e innovazioni tecniche si prepara la prossima stagione del tamburello

«Cerot» passa all'Edilconsat e ora Asti ha il suo campione

Il forte atleta lascia l'Ovada - «Possiamo in alto»

ASTI — Aldo Marello il popolarissimo «Cerot», è stato acquistato dalla squadra di Lumarzello dell'Edilconsat per rinforzare gli organici in vista del prossimo campionato di serie A.

L'ingaggio di «Cerot» seppur ventilato da mesi è destinato a fare sensazione per la levatura del giocatore, ammirato su tutti i campi per la sua classe, e finora per la carica di simpatia e di umanità. Marello a trent'anni è chiamato a dare all'Edilconsat esperienza, grinta e magari con la sua popolarità un seguito, o perlomeno una base su cui lavorare copertamente per acquisire un pubblico cospicuo alla massima serie.

Lo cambio il giocatore, vista la competitività della squadra, potrà collezionare altri traguardi e successi da aggiungere al suo albo d'oro. Dal 1967, anno in cui ha iniziato a calcare i campi di gioco, Marello ha collezionato tutto quanto c'era da collezionare; moltissime promozioni, quattro titoli italiani, tre tamburelli d'oro, una specie di «Oscar» assegnato ogni anno al miglior giocatore e una lunga peregrinazione costellata di successi attraverso le squadre di Neviglianco, Monale, Castell'Alfero, Viarigi, Casale e Ovada. E da lunedì sera con la firma del contratto che lo lega all'Edilconsat, «Cerot» inizia un'altra avventura, questa volta ad Asti, una piazza tutta da conquistare.

Un'esperienza affascinante anche per un grosso campione come lui che ha vinto molte gare. «Io non sono che un primo acquisto per costruire una squadra in grado di reggere la massima serie» spiega soddisfatto.

Con l'arrivo di «Cerot», l'Edilconsat cosa guadagna? Indubbiamente molto, anche se il direttore interessato risponde dribblando la domanda: «Molto dipenderà per il futuro della squadra dalla definitiva "esplosione" dei suoi giovani soprattutto Ferrero e Candido Sibona. Siamo convinti una squadra che nei primi quattro o cinque posti può starci benissimo e magari anche più su... chissà?».

f. c.

«Cerot» Marello in azione

Surplus di squadre nel tambass a muret

La proposta dei raddoppi - Riunione domani

MONCALVO — Dove va il tamburello a muro? Ripicera ancora una volta a uscire indenne da polemiche e da decisioni sorprendenti? Lo si apre giovedì, al termine della riunione generale e straordinaria delle società affiliate al torneo del Monferrato, convocate per le 21 nella sala consiliare.

Manchera all'appello il Tanco, che ha deciso di abbandonare la manifestazione; resta incerta invece la sorte del San Giorgio, che non si è presentato nelle ultime riunioni per le difficoltà incontrate nella campagna acquisti.

Persa ogni speranza di ottenere lo sconto sulle 350 mila lire richieste dalla Pipi per le iscrizioni di ciascuna squadra, nel 1982, il nuovo problema che sarà messo sul tappeto è quello inerente alla dei più forti giocatori oggi in circolazione. Memmo Corutti, che ha chiesto di aderire al «Monferrato» con una seconda squadra di Cailiano.

Nel consiglio della settimana scorsa, trovandosi a dire «sì» o «no» all'ingresso di seconda squadra per ciascun paese, oppure di una seconda ma di una medesima società, otto presidenti su dodici hanno risposto favorevolmente, gli unici ad opporsi sono stati quelli di Moncalvo, Grazzano e Portacomaro.

Il vantaggio della doppia squadra per paese è quello di dare la possibilità a tutti, anche ai principianti, di giocare; lo svantaggio, oltre all'impoverimento tecnico del gioco, la possibilità di facili «combine» tra squadre cugine.

Molti sostengono che con più di squadre in si debba necessariamente adoppiare il girone in due parti con relative teste di serie.

r. pr.

Gual

Asti — Il pensionato valdigna Giuseppe della Eddena Asti ha vinto per la nella seconda stagione l'incontro che lo opponeva a Costantino della Base Mameli. L'incontro faceva parte del triangolare «Piemonte - Liguria - Lombardia» svoltasi a Sestri.

Oggi i funerali del giovane cacciatore Quarto annegato Tanaro

«Kiwi» è morto poco dopo il suo padrone travolto da un treno mentre tornava a casa

ASTI — «Kiwi», il setter del macellaio Marco Vercelli di Quarto d'Asti, annegato nel Tanaro durante una battuta di caccia alle anatre, è stato uccisa da un convoglio ferroviario. La bestiola finita in acqua, intirizzita dal freddo, dopo che la barca del Vercelli si era capovolta, è riuscita nuotando a raggiungere la riva e si è diretta verso l'abitazione del padrone distante circa due chilometri, ma nel superare la linea ferroviaria che divide la frazione Quarto e il fiume T è stata investita da un treno. La scoperta è stata fatta ieri mattina da un agricoltore della zona che transitava lungo la ferrovia. Il corpo straziato di Kira è stato riconosciuto da alcuni amici dei Vercelli.

I carabinieri della stazione di Castello d'Annone hanno terminato le indagini per la ricostruzione della sciagura. La tesi più probabile è che il giovane macellaio caduto sia stato dopo che la barca ha urtato uno dei sostegni che si trovano a sotto il pelo dell'acqua. Il Vercelli, che indossava di gomma e un pesante cappotto per ripararsi dal freddo pungente, è finito nel fiume proprio in un punto profondo diversi metri. Il corpo del cacciatore è stato recuperato lunedì dai sommozzatori dei vigili del fuoco di Torino giunti a dar mano forte ai colleghi di Asti per le ricerche che sono durate esattamente quattordici ore.

La tragica fine del macellaio di Quarto (28 anni) ha destato nella frazione vasto cordoglio e così pure tra i numerosi pescatori di Asti e Castello d'Annone.

C'è chi accusa le imprese di escavazione di danni irreparabili per le continue estrazioni di sabbia e ghiaia che danneggiano il letto del Tanaro.

«Anche chi è pratico del fiume dopo averlo percorso centinaia di volte in lungo e in largo — afferma Luigi Risone, pescatore di 53 anni — resta a rendersi conto dei pericoli creati dalle draghe. In meno di un anno certe zone sono completamente sconvolte dalle escavazioni e così i pericoli sono continui».

Marco Vercelli amava il Tanaro. La pesca e la caccia alle anatre il suo hobby preferito. Una un macigno o uno spuntone di legno ha capovolto la barca. Lo scavo di una draga è stata la sua tomba.

I dei giovane si svolgono oggi. La bara dalla camera mortuaria di Castello d'Annone sarà tumulata nel piccolo cimitero di Quarto.

Furto di trapani a Villafranca

VILLAFRANCA — Il capannone della «Malago Spa», ditta di lavorazione di articoli tecnici in gomma, è stato svaligiato dai ladri nella notte tra martedì e mercoledì. Dal laboratorio sono stati rubati attrezzature da lavoro, trapani e alcune serie di chiavi per un valore di alcuni milioni di lire. L'azienda, di proprietà di Gilberto Martini, 48 anni, è in regione Crocetta, di fianco alla statale per Torino. Il furto è stato denunciato ai carabinieri dall'impiegato Luciano Gratiapaglia. Per entrare nel capannone i ladri hanno sfondato il portone d'ingresso.

(l. b.)

Condannati in cinque, camionista e commercianti

Carico di mosto concentrato invece era acqua e zucchero

ASTI — Cinque condanne per un documento che falsamente definiva «mosto concentrato» una soluzione acquosa zuccherina. Ieri mattina dinanzi tribunale sono comparsi Bacciadupo, 33 anni, titolare ad Acqui Terme della cantina vinicola «Fra-Ciolino», Antonio Pietrasanta, 54 anni, ciante, residente a Mombaldone d'Asti, Franco Viglino, 41 anni, autotrasportatore di Nizza Monferrato, Orsato Scaglione, anni, stato la Guardia di Finanza di Nizza Monferrato a bloccare un'autocisterna condotta dal Viglino che trasportava sostanze acquose zuccherine (160 ettolitri) mentre sulla bolletta di accompagnamento figurava «mosto concentrato». Il Viglino dichiarava che la partita proveniva da una cantina di Celle Enomondo (Asti) e doveva sportata in uno stabilimento vinicolo di Neive. Le analisi chimiche confermavano i sospetti.

v. ma.

Sci alpinismo calendario delle prove

ASTI — La sezione sci-alpinistica del Club Alpino Italiano ha reso noto il calendario dell'attività per il 1982. Il programma uscite in località non ancora stabilite il 17 e il 24 gennaio e un fitto calendario di gite: si inizierà il 31 gennaio con la gita al Rifugio Anderpian (Valle Stura) per proseguire il 14 febbraio al Monte Rascias (Valle di Champorcher), il 28 con la traversata del Monte Gran Cesia (Val Chisone), il 14 marzo e il 28 dello stesso mese rispettivamente a punta Pelasina (Val d'Ayas) e a Pizzo Cassandra (Val Maieneo).

Per informazioni rivolgersi nella sede del Cai in viale alla Vittoria 50, ogni martedì e venerdì dalle ore 21,15 alle ore 23.

Giornata nera per il basket Perlino e Astense sconfitte

Gli atleti di Ravalico superati nel derby dal Giornalino Alba

ASTI — Il derby tra Perlino e Giornalino di Alba, giocato davanti a più di 500 spettatori, è stato emozionante dal primo all'ultimo minuto incerto e teso come ogni derby che si rispetti.

L'unico particolare, forse inatteso e comunque poco gradito e che l'hanno fatto gli albesi, cioè positivamente con due soli punti di vantaggio (57-55). Anche nel punteggio finale quindi la partita ha rispettato il copione del derby che spesso risulta monotono e noioso.

L'incontro si è sempre mantenuto abbastanza equilibrato, che a pochi secondi dal termine tutto era ancora possibile anche a quando, su contropiede scaturito da una rimessa, gli albesi hanno infilato nel canestro la palla della vittoria.

Trascinato dai giocatori nalino, piccola invasione di campo dei sostenitori di Alba, mentre i giocatori della Perlino lasciavano il campo a capo chino, delusi e stremati dalla tensione. La sconfitta ha certamente discusso a lungo. Parlando dal presupposto che nulla è compromesso e che c'è tutto il tempo per resta comunque l'impressione ben viva che la partita si sarebbe potuta vincere.

La Perlino invece ha perso perché in momenti ha giocato con poco criterio, lanciandosi in azioni personali, perché si è ritrovata con due lunghi Torsello e Trucco, cercati di tale, mentre l'unico pivot dell'Alba, Frascio, tenera e campo fresco e padrone delle piance e perché come conseguenza sono venuti a mancare i rimbalzi e la c da sotto.

Sconfitta e storicamente anche l'Astense sui parquet della Marchi di Gallarate, vittoriosa per 63-59. Gli astigiani si sono mantenuti in vantaggio sino al 5' della ripresa (53-46), fino a quando gli avversari, forti anche di un arbitraggio a loro favorevole, non hanno serrato le maglie difesa sbarrando la alle conclusioni da sotto degli ospiti.

Il gioco ha preso a ne che ha fatto le spese Roberto Marchetto ricevuto quattro punti di sutura per una gomitata all'arcata sopraccigliare. Una volta bloccati sotto canestro gli astigiani, privati anche impetuosi da tiri a poco tutti dagli arbitri, hanno tirato per dover cedere il passo ai padroni di casa.

Classifica serie C2: Banco Ambrosiano punti 10; Perlino e Alpa 8, Arese, Macchi e Paderno Dugnano 6, Astense, Unipol e Desiona 4, Rapallo e Valenza 2, Cus Genova 0.

f. c.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Casta e pura (1981, commedia)
POLITEAMA: Fuga per la vittoria (1981, drammatico)
SALONE: riposo
SPLENDOR: Alberga a ore (1981, erotico).
VITTORIA: movimento (1975, drammatico)

CANELLI

BALBO: Piccole colleghi erotico)
RAGNO D'ORO: riposo.

MONCALVO

NUOVO: riposo

NIZZA

AURORA: riposo
LUX: riposo
SOCIALE: Le rinfrenami (1981 erotico)
VERDI: Bruce Lee una vita a leggenda (1980, avventura)

SAN DAMIANO

LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna San Rocco, corso Matteotti 140
Canelli: Gatti, piazza XX Settembre 1
Moncalvo: via XX Settembre 1
Nizza: Bianchi, viale Partigiani.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 720.766, Moncalvo 917.510.

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922, Nizza 721.971, Canelli 57.966, Nizza 720.766, Moncalvo 917.510, Stazione Servizio 88.048, Rocca d'Arazzo 606.150, Calliano 926.444, Montechiaro 406.150, San Damiano 975.910, Costigliole 966.779, 933.844, Cocconato 486.059, Montemagno 63.283, Castelnuovo Don Bosco 987.8468, Villanova 94.555.

TELEFONO TAXI

Stazione ferroviaria 32.772, Alberi 92.605

Indetto dal circolo Morando

I vincitori del palio dei foto-cineamatori

ASTI — Sono state oltre un migliaio le opere presentate alla quindicesima edizione del Palio del fotocineamatore nelle sezioni riservate alle fotografie in bianco e nero e a colori, alle diapositive e ai film.

Il cineclub Morando ha comunicato i dei vincitori le cui opere insieme a quelle segnalate dalla giuria saranno esposte in una grande mostra a Palazzo Ottolenghi.

Palio d'oro per la sezione riservata alle foto a colori è andato ad un astigiano, Renato Barbero, che ha presentato un'immagine scattata proprio durante l'ultima edizione della storica rievocazione di settembre.

Nella film Il Palio d'oro è stato vinto da due milanesi, Ubaldo Caldara e Marino Campanaro, con «Ecco il suo spartito». Nella sezione diapositive, dove sono state presentate ben 313 opere, la giuria ha assegnato il primo premio al torinese Luigi Ritgon. Al secondo e al terzo posto due astigiani, Pierfranco Grillone e Giorgio Bo. Il cuneese Ezio Salvia ha vinto per le fotografie in bianco e nero.

(d. q.)

Sandamianese prima vittoria con Zanellato

SAN DAMIANO — Con una rete messa a segno da Zanellato al 15' della ripresa la Sandamianese ha superato l'Atletico Vercelli diretto concorrente nella lotta per la salvezza conquistando il primo successo stagionale. Con i due punti conquistati a spese dei vercellesi e con la partita contro il San Carlo da recuperare, la situazione della compagine astigiana si è fatta meno pericolosa.

Legittima quindi la soddisfazione di tifosi, dirigenti e giocatori.

Formazione della Sandamianese: Dezzani; Lo Forte, Nava; Giuseppe Garri, Lorenzo Garri, Unere; Bollazzo, Barroca, Rain, Ferrigolti, Zanellato.

Classifica: Nizza punti 20; Monferrato 16; Cavarese 13; Felizzano, Quattordio e San Carlo 11; Spinetta 10, Ozzano 9; Casalnoceto 8; Galimberti e Cittadella 7; San Giuliano 6; Sandamianese 3; Atletico 4.

(l. c.)

Comune di Castel Boglione

Il Sindaco rende noto

che il Comune deve provvedere alla redazione del 1° P.P.A. ai sensi dell'art. 34 e seg. 83 segg. della L.R. 7-12-77, n. 56.
Invita, pertanto, chiunque abbia interesse a segnalare entro quaranta giorni data di affissione del relativo manifesto, le previsioni di interventi edilizi di investimento per il triennio 1982-1984 anche di sola ristrutturazione edilizia, ai fini di un eventuale loro inserimento nel primo programma pluriennale di attuazione.

Castel Boglione 23/11/1981

Il Sindaco
Berta Francesco

CRAZY MAXI DANCING
VIGLIANO D'ASTI

Venerdì 27 ore 21
ECCEZIONALE SERATA
PRO CROCE ROSSA ITALIANA
Orchestra di «ROVATTI»
«Il mago della fisarmonica»
Con la partecipazione del cantante
«PAOLO TOMALINO»

Giovedì
APPUNTAMENTO CON IL LISCIO
Sabato sera e domenica pomeriggio e sera
LE

Servizio pullman Domenica pomeriggio da
ASTI P.za Stazione
CANELLI Bar Torino
NIZZA P.za GARIBALDI
SAN DAMIANO - CANALE D'ALBA

DOMENICA 29 NOVEMBRE DALLE 14,30 ALLE DI NOTTE
TUTTO UNO SPETTACOLO AL
Discoteca pubblic - Hifi
S.S. ASTI-ALBA ISOLA D'ASTI TEL. 959.369

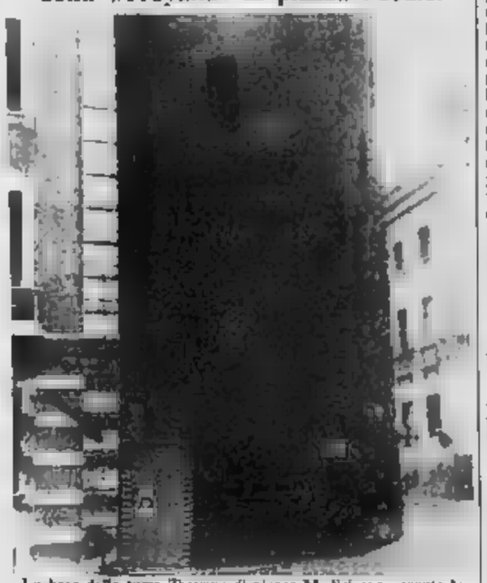
ATTENZIONE!
DOMENICA 29 IN OCCASIONE DEL FAVOLOSO POMERIGGIO
DIXIE'S ALL STARS
MUSICA GIOCHI - SPETTACOLO E ROLLER GIRLS
con FEDERICO (l'olandese volante)
ALEX PERONI
GRUPPO CABARET
Il organizza servizio pullman gratuito alle ore 14,30 con partenza da
ASTI P.zza Stazione NIZZA
SAN CANELLI
CANALE D'ALBA PIAZZA ALFIERI
Domenica 29 novembre ore 21 ALBERTO CAMERINI
Venerdì 27 liscio con FRANCO BAGUTI
Sabato sera I CLAXON

Valle d'Aosta
L'immobiliare San Grato s.r.l. Vi propone alcune interessanti occasioni nelle zone più importanti della Valle d'Aosta.
Appartamenti mono-bi-trilocali - servizi in piccole, medie e grandi dimensioni in funzione delle vostre esigenze e possibilità.
Da Cervinia a Courmayeur, da Brusson a La Thuile, da Pré St-Didier ad Aosta, da Pila a Valtournenche ecc.
Il Tuo Denaro investito con la San Grato. Prezzi bloccati, elevata rivalutazione degli investimenti.
Per informazioni rivolgersi a
Immobiliare San Grato s.r.l.
Aosta
Via Xavier de Maistre, 10 - Tel. 0165/43.687 - 32.858

Installazione (provvisoria) dell'Enel

Torre del 1300 con cabina 1981

Insolito abbinamento alla base della «Troyana» in piazza Medici



La base della torre Troyana di piazza Medici con accanto la cabina gialla dell'Enel (indicata dalla freccia) (Telefoto)

ASTI — La torre Troyana, splendido esempio dell'architettura del 1300 che si erge in piazza Medici, ha ricevuto in questi giorni un insolito «ornamento». Proprio accanto alla torre è stata collocata una cabina dell'Enel di lamiera gialla alta tre metri.

Un lettore si ha lamentando il fatto. Ed ecco cosa dice tra l'altro: «*Accanto alla torre Troyana la cabina dell'Enel è una bella figura. Ma è brutta figura per la torre. E' vero che la cabina dovrebbe essere provvisoria, ma è anche vero che la provvisorietà è il passo transitorio per diventare definitivo. Mi rivolgo pertanto al sindaco perché tuteli una delle poche bellezze di Asti*».

C'è da aggiungere che per la posa di grossi cavi proprio sui muri della torre sono stati affissi grossi chiodi.

«*L'installazione della cabina* — dicono i tecnici dell'Enel — *è provvisoria e sarà eliminata in meno di un mese*».

«*Nell'interno della torre per decenni c'è stata una centrale elettrica. L'Enel ora ha deciso di "liberare" la torre spostando altrove la piccola centrale elettrica* — spiega Mario Tanino, dell'Enel di Asti — *e precisamente nel cortile del vicino istituto tecnico "Castigliano". Per i lavori stiamo costruendo* — continua — *ad alcune centinaia di metri dalla torre una cabina provvisoria accanto al monumento altrimenti si dovrebbe disabilitare tutta l'area facendo mancare la luce agli uffici della zona*».

v. ma.

Corso da sub

ASTI — Anche quest'anno il Centro Ganuna Sub in collaborazione con la Sezione Sport del Comune organizza i corsi di per il conseguimento dei brevetti di apnea e di sommozzatore di primo e secondo grado della Fipsas (Federazione Italiana Pesca e attività subacquee).

Le lezioni si ricevono nel negozio di Pool di corso Dante 3 e alla piscina comunale di via Gerbi.

Inedita sfilata a Moncalvo nei locali di una nuova enoteca monferrina

L'abbinamento moda e gastronomia ha creato abiti con i colori del vino

Gli stilisti lanciano un nuovo modo di vestire in sintonia con le tonalità della

MONCALVO — Raffinata gastronomia ed alta moda: un'accoppiata, abbastanza insolita per l'Astigiano, che nel ristorante «Cannon d'Oro», in occasione dell'inaugurazione della nuova gestione ha avuto mercoledì un ottimo successo. Al termine della serata erano soddisfatti i palati dei commensali per la scelta menu a base di antiche pietanze monferrine; spolverate qua e là di tartufo, e soddisfatti gli occhi di dame e cavalieri ai quali è stata una sfilata di capi d'abbigliamento di una ditta fiorentina. I vestiti erano indossati con i gioielli dell'oreficeria antigua «Olivero».

Che l'alta sartoria da sempre le sue creazioni ai colori e alle sfumature della natura non è certo una novità: ma a Moncalvo, come conduttore rassegna di moda, ci sono i colori del vino: dalla tonalità fresca e ancora irrequieta dell'ultima vendemmia (particolare un abito color viola per le serate più divertenti delle vicine feste di fine anno) al colore paglierino tenue di uno spumante «Doc» dall'esilissime perle. La confezione che ha rubato alle uve moscato il colore è stato nientemeno che il completo indossato da Marilyn Monroe in occasione del suo terzo matrimonio.

Gete, lame e velluti, in tagli e fogge diverse, hanno ispirato le ricche collezioni per la sera e il pomeriggio elegante. La bionda modella ha anche riproposto al pubblico presente in sala alcuni capi fatti sfilare nei recenti defilés di palazzo Pitti.

Mentre la cucina del cuoco Mauro Carrone si arricchiva di «dianuanti grigli», al collo e alle braccia della modella la ditta Olivero sfoggiava l'oro di raffinati colliers e di originalissimi gioielli.

L'esperienza moda-gastronomia, escogitata per tenere a battesimo la nuova enoteca del «Cannon d'Oro» (quindicimila bottiglie esposte nei sotterranei scavati nel tufo) è stata un'originale iniziativa che, si prevede, potrà avere a Moncalvo, un vasto seguito; ora che la cittadina è candidata a diventare sede di una fiera nazionale del tartufo, vi e l'antica gastronomia i suoi vini, il suo paesaggio potrà fare leva anche su simili «accoppiate» per la propria valorizzazione turistica.

l. b.

Castelnuovo Don Bosco

Aspetti e volti del Monferrato in 400 foto

CASTELNUOVO DON BOSCO — Quattrocento fotografie partecipano alla mostra concorso «Sergio Segllo», giunta quest'anno alla quarta edizione. Più di cento sono gli autori, provenienti soprattutto da Torino, che hanno inviato le loro opere.

La giuria del concorso si riunirà sabato i premi delle tre sezioni in cui è divisa la rassegna: Castelnuovo che vive, tema libero in bianco e nero, tema libero a colori.

Nel terzo gruppo sarà premiato l'autore della miglior fotografia avente soggetto «paesi Monferrato». Il trofeo «Segllo», promosso per ricordare la figura del pittore castelnovese morto nel 1978 all'età di 61

(l. b.)

L'avvocato-gastronomo Goria

Difende la causa dell'antica cucina

Goria, avvocato in cucina

— *Bonario, appassionato ricercatore di vecchie ricette, l'avvocato Giovanni ormai è personalità nel campo della gastronomia. Tra causa civile e l'altra gira mezza Italia per tenere conferenze sui prelibati piatti cucina. Anche la televisione nazionale gli ha affidato una rubrica che, a dire della Rai, un alto di spettatori.*

In questi giorni, cia il fedele macellaio, Piero so, l'avvocato è in dieta. Lo sarà per giorni, ma non è detto che l'accademico della Cucina sia di gastronomia. La storia scolto una relazione ad un convegno svoltosi Alessandria sulle vecchie ricette del vecchio Piemonte.

Giovanni Goria è stato definito un gastronomo «conservatore illuminato». Difende la cucina dei padri, ma non disdegna di adattare cibi e ricette scoperte negli archivi di vecchie famiglie piemontesi, ad un gusto moderno.

Dice Goria: «Il popolo piemontese o per particolare carattere, o perché è riuscito a far coesistere qualcosa della civiltà contadina e campagnola con quella industriale e cittadina del corrente secolo, ha conservato un certo patrimonio di ricordi e cultura spicciola, e costumi che si esprime anche a vola».

Goria, dicono i gastronomi a tutti i livelli, ha fatto rinascere con i suoi studi la cucina povera, rustica, quella degli stallaggi o delle locande. Va a fra gli orti per «impadronirsi» dei migliori peperoni, sedani, insalate, erbe per profumare ogni sorta di condimento. Non c'è festival gastronomico non abbia avuto un consiglio dell'«accademico» proprio come nelle accademie.

Suo fratello, Luigi, pure avvocato, dicono i maligni, è critico perché «Giovanni pensa sempre a qualche ricetta nuova. Ora si dilletta con i fornelli a preparare certe pietanze del 1

Goria è anche conteso dalle casalinghe, dalle massaie. Tra una telefonata e l'altra nel suo vecchio studio di via Carducci risponde anche a richieste una nuova ricetta: non mai di no a nessuno ma, tiene a precisare, respinge decisamente i piatti a tavola

v. ma.

Successo della allestita nel «cantinone» sotto i portici Pogliani

In cerca di un'idea per le strenne

Un scorcio del cantinone di piazza Alfieri che ospita in questi giorni la rassegna «Natale idea regalo» con 50 ditte espositrici

ASTI — Giunta alla sua sesta edizione, la mostra «Natale — Idea-Regalo», rimarrà aperta fino al 13 dicembre. Cinquanta le ditte espositrici: dalla gastronomia ai giocattoli, dall'abbigliamento alla pelletteria. Non mancano anche gli articoli sportivi e casalinghi. Due stands sono invece occupati da bellissimi pezzi di antiquariato.

Nei primi giorni di apertura numeroso il pubblico che ha visitato la rassegna allestita nei locali delle Manifestazioni di piazza Alfieri. Secondo gli intendimenti della Camera di Commercio la mostra vuol far conoscere in vista delle feste natalizie l'intera gamma della produzione artigianale, soprattutto astigiana che vanta antica tradizione. Rispetto alla passata edizione le ditte espositrici quest'anno sono praticamente raddoppiate, segno evidente del successo ottenuto nelle precedenti mostre.

L'orario di apertura della mostra è: nei giorni feriali, dalle 10 alle 20; il sabato dalle 14 alle nei giorni festivi dalle 10 alle 23.

CENTER BOUTIQUE ASTI

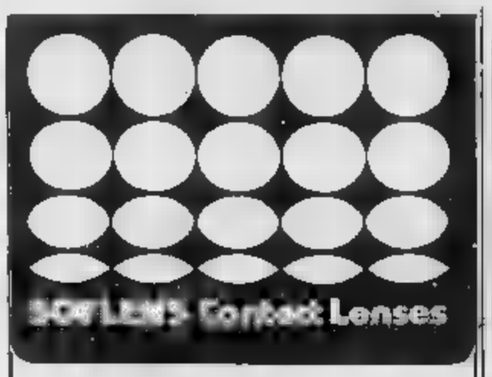
Via Cavour n. 108 - Tel. 33.306

Ristorante
CANNONE D'ORO

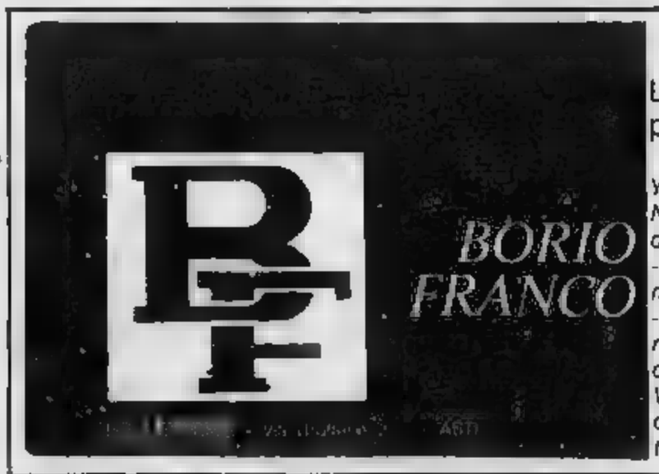
Il meglio... nei funghi...
l'ottimo nei tartufi

P.zza C. Alberto, - Tel. (0141) 91.128
MONCALVO (Asti)

Si è inaugurata mercoledì 18
la nuova e grandiosa
ENOTECA...
Un successo a Moncalvo!



ad Asti WALTER TAMIF
Corso 241 - ASTI



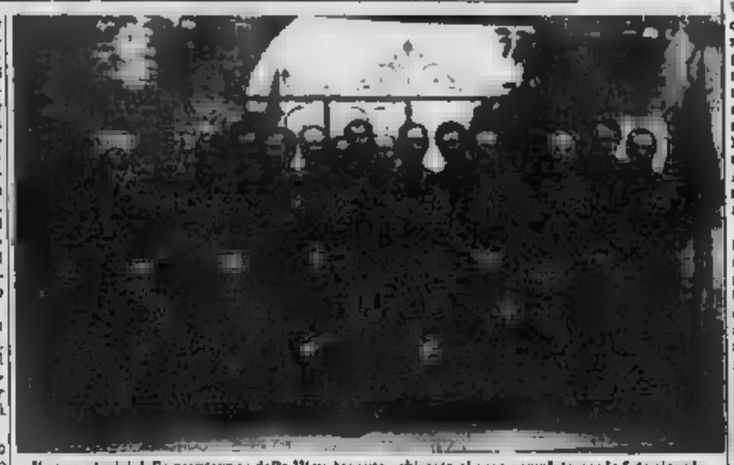
I vostri regali in pelletteria
Le firme più prestigiose:
Yves Saint Laurent - Nannini - Pierre Cardin - Valextra - Zenith - Gover - Bottega Veneta - Gemel - Bettina - Fanny Bag - Albertario - Samsonite - Tacchini - Scandiano - Valaguzza - Valentino ombrelli - Lanvin cinture

BORIO FRANCO
Telefono 51.385 - ASTI

Il primo dicembre al Politeama concerto della corale

Gli «Amici della montagna» cantano insieme da 30 anni

Il gruppo ha inciso un disco in cui propone, oltre al tradizionale repertorio canti alpini, anche alcuni brani di folclore astigiano e - alla Waya


Il coro «Amici della montagna» della Way Assauto schierato al gran completo per la foto ricordo

ASTI — La soddisfazione più grande? Essere stati invitati, loro «cittadini», a festival più importanti del canto alpino a fianco dei cori del Veneto e del Trentino che le grandi montagne le hanno a due passi. Il 1° dicembre il coro «Amici della montagna» festeggerà il trentesimo anniversario della fondazione con un concerto al Politeama. Verrà presentato anche il «long-playing» inciso per l'occasione che porta il titolo di «Trent'anni...» e contiene tutti i pezzi classici del repertorio del gruppo canoro astigiano.

E' nato dalla passione di un gruppo di operai e studenti, tutti alpinisti e tifosi del «bel canto», che si riunivano in alcuni vecchi bar della città per intonare i motivi più famosi del folclore alpino.

Oggi il gruppo è diventato uno dei più noti con all'attivo decine di tournées in tutta Italia, in Belgio, in Svizzera, dove ha partecipato a rassegne importanti del canto corale. Il gruppo è formato da trenta cantori che due volte la settimana si riuniscono alla Way Assauto per provare sotto la guida di una giovane insegnante di musica, Elena Enrico.

Dei fondatori è rimasto solo Giuseppe Musso, presidente del coro che ricorda un po' di nostalgia gli anni «eroici» del gruppo: «*Per un certo periodo siamo stati addirittura alla sezione ANA Alpini Italiano come "Imponera" il nostro genere musicale* — dice Musso —; *poi ci siamo fraternizzati con Way Assauto che ci ha messo a disposizione una sede. Intanto avevamo già ottenuto successi lusinghieri in numerosi concorsi che ci hanno quegli anni ci organizzavamo con grande successo Bellagio, Arezzo, Roma, dove cantammo nello scenario inedito di piazza Navona, molte siete per noi le tappe più importanti*».

Nonostante siano passati i cori e i maestri, le canzoni di montagna, da «La Montanara» a «Quel mazzolin di fiori», siano rimaste in maggioranza nel repertorio del gruppo della Way Assauto; nell'«elenco» celebrativo hanno però fatto posto anche ad alcuni motivi del folclore astigiano e monferrino.

Il calendario di impegni per i prossimi mesi segnala già il «tutto esaurito» con decine di concerti in provincia e in altre città. Dietro la facciata del disco music e del pop sorprendentemente continua tenace il successo di motivi e un genere musicale che sembrava consegnato malinconicamente alla storia del folclore.

«*Ai nostri concerti invece è sempre presente un gran numero di giovani* — spiegano i componenti del coro astigiano —. *Il segreto del nostro successo è nel mantenere viva una tradizione musicale autentica e che non ha età*».

d. q.

Ricerca del distretto scolastico

Scolari e studenti sono in diminuzione anche nel Nicese

NIZZA MONFERRATO — Capacità ricettiva delle scuole soddisfacente, edifici relativamente giovani per anno di costruzione, flessione del numero degli iscritti: questi in grandi linee i risultati di una ricerca denominata «Indagine conoscitiva della realtà scolastica», realizzata dal distretto che fa capo a Nizza Monferrato e comprende quaranta Comuni del Sud Astigiano (la provincia è divisa in due distretti: Asti e Nizza Monferrato).

L'indagine è stata compiuta presso le direzioni didattiche di Bubbio, Canelli, Costigliole, Montegrosso, oltre naturalmente Nizza. «*Abbiamo effettuato questa ricerca* — ha spiegato il presidente del distretto, Carlo Schillo — *per poter avere un panorama sufficientemente completo ed aggiornato di quella che è l'attuale situazione scolastica nel Sud Astigiano*».

In particolare si è voluto conoscere qual è la consistenza dell'edilizia scolastica, determinare il numero degli alunni e il futuro fabbisogno di aule e strutture. Ecco alcuni risultati. Tra materne, elementari, medie e superiori nel Sud Astigiano esistono 116 scuole: la maggior parte di queste (circa tre quarti) ha una sede propria, mentre le restanti trovano ospitalità in edifici di fortuna.

Il 24 per cento degli edifici adibiti a scuola sono stati costruiti prima del 1900, mentre più metà è stato realizzato in questi ultimi trent'anni. Un particolare che merita attenzione: tra le richieste di ristrutturazione presentate dalle scuole, molte sono quelle relative ai servizi igienici, che la stessa indagine ha giudicato «*inadeguati o insufficienti*». Il 17 per cento delle scuole del distretto.

«*A questo proposito* — dice Carlo Schillo — *c'è da rilevare che molte delle scuole che lamentano carenze, avevano già nel 1978 progetti in corso di ampliamenti o ristrutturazioni, alla cui realizzazione ancora non si è provveduto da parte degli enti interessati*».

Rilevante è poi la diminuzione delle iscrizioni soprattutto nelle scuole elementari: 17 per cento in meno rispetto a otto anni fa. Diminuzione pure notevole alle scuole materne. La prima flessione di questa lessione la si è avuta negli anni scorsi sulla pressione di alcune scuole in frazioni o piccoli Comuni. Il rapporto numerico insegnanti-alunni nei Comuni del Sud Astigiano è per lo più buono: va dai minimi di 1 a 6, ad Olmo Gentile e Bruno, fino alla media di 1 a 20, di Nizza e Canelli.

f. fa.

I pensionati di Canelli contro il ticket

CANELLI — Ritocchi alle pensioni troppo basse e abolizione del ticket sui medicinali: lo hanno chiesto i pensionati riuniti in un'affollata assemblea nel salone della Cassa di Risparmio per discutere i gravi problemi della categoria. Al termine della riunione è stato sottoscritto un ordine del giorno inviato ai presidente del Consiglio e ai capigruppi parlamentari.

«*La "tassa sulla salute" — è scritto nel documento — grava soprattutto sui pensionati che dispongono di redditi bassi e che devono ricorrere con maggiore frequenza alle cure del medico e ai ricoveri ospedalieri. I ticket devono essere aboliti e si deve far pagare i contributi per l'assistenza sanitaria in modo proporzionato al reddito, a chi evade o paga altre tariffe rispetto ai lavoratori dipendenti*». (f. fa.)

Asti — La sezione alpina del Circolo Aziendale Morando organizza, a partire da domenica, 10 gennaio una serie di corsi sciistici riservati ai principianti, di perfezionamento e agonistici.

Gran Duca
Cantine Duca d'Asti
(Asti) Calamandrana (Italy)
Tel. (0141) 75.231 (2 linee)
Codice Fiscale 0010690 005 3
Vini nobili del Piemonte

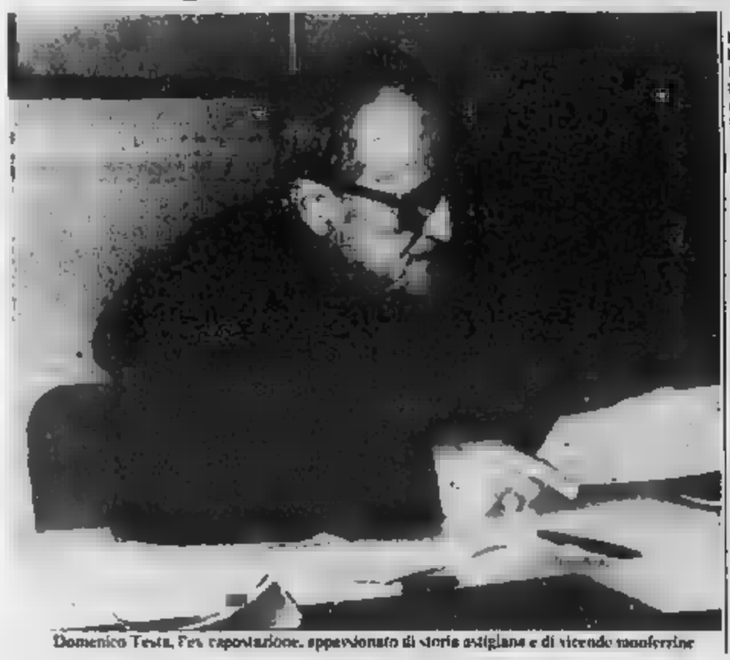
Veduta parziale di una cantina di invecchiamento

VINO ITALIANO
IL FUTURO DEL BARBERA E' NEL CHIARETTO
CHIARETTO BRUT SETTECOLLI
Vino spumante a fermentazione naturale prodotto con Barbera dalla Cooperativa Settecolli
MONCALVO
IL CHIARETTO BRUT lo trovi presso la CREMERIA ALFIERI di (P.za Alfieri)

Dopo 10 anni lascia il suo posto il segretario del Gruppo ricerche astigiane

Il gusto per la storia della propria città

Domenico Testa, capostazione, ha edito un libretto con testimonianze e interventi sulle Asti


Domenico Testa, l'ex capostazione, appassionato di storia astigiana e di vicende monferrine

ASTI — Domenico Testa, l'ex capostazione che per hobby si è dedicato alle monografie di storia astigiana, in questi anni, dopo dieci anni, l'incarico di segretario del Gruppo Ricerche Astigiane. Nel corso di una breve cerimonia nei locali dell'Archivio di Stato in via Morelli, sede del Gruppo, l'ex capostazione ha presentato un volumetto riguardante l'attività svolta dal Gruppo Ricerche Astigiane dal 1971 al 1980. Si tratta di una serie di saggi, relazioni, ricerche, compiute dagli aderenti al Gruppo.

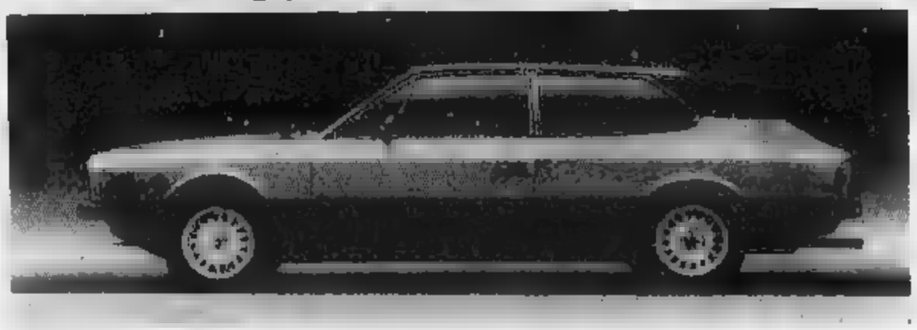
Domenico Testa non è nuovo a pubblicazioni del genere. Tra l'altro nel dopo lunghe ricerche ha dato alle stampe un volume dal titolo «*Storia del Monferrato*», che narra le vicende della città e paesi dal decimo al quattordicesimo secolo, ricco di illustrazioni e documenti.

Dice don Pietro Dacquino, direttore della del seminario, a proposito dell'iniziativa di Testa: «*Il Gruppo Ricerche Astigiane è conosciuto oggi in città e fuori per le sue iniziative, tra cui l'edizione dei "Memoriali" del notaio astigiano Guglielmo Ventura*».

Il direttore della biblioteca del seminario inoltre un appello affermando che «*la pubblicazione di Testa è la prima documentazione intorno alla vita del Gruppo ricerche ma occorre fare di più, per esempio, si potrebbero raccogliere gli studi originali, ma ciò può avvenire solo grazie a qualche ente pubblico o a qualche mecenate*».

Il volumetto è denso di notizie sulla «Cripta di Sant'Anastasio», descritte da e Pippo Sacco: «*Gli astigiani della preistoria*» di e Roberto Jarre; relazioni del compianto professor Lodovico Vergano; il «*Commercio astigiano nel Trecento*» di Enrico Bocchino; «*L'architetto Ferroggio e la chiesa di Santa Caterina*» di Lauran Borelli; e poi ancora ricerche di Gianfranco Visconti, Giovanni Borgo, Dino Ravioli, Elio Arieri, Sergio Leonardo Carrì, Giuseppe Cross, Ermanno Eydoux, Gian Giacomo Fissore, Franco Gioria, Anna Maria Gotto e il lavoro recente di Roberto Marchetti, direttore del Centro Alfieriano, sulla «*Vita di Antonio Alfieri, padre del poeta Vittorio Alfieri*».

v. ma.

LANCIA HPE
Il vantaggio di comprarla adesso

Fino al 31 DICEMBRE
a tutti gli acquirenti verranno praticati prezzi eccezionali
M. Testa
concessionaria
UTOPIANCHI
Via S. Evasio, 31 - ASTI - Telefoni 32.862 - 55.265

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI
...dal 1842
la banca della terra del vino

Interruzione delle trattative e degli incontri programmati

Rottura comunali-giunta (i vigili fanno sciopero)

Erano in discussione problemi come il regolamento organico, i concorsi, l'organizzazione del servizio ■ polizia urbana - I sindacati: «Atteggiamento inammissibile»

CUNEO — Interruzione delle trattative e degli incontri programmati «fino a un approfondito chiarimento politico con la giunta comunale» e sciopero ■ ventiquattr'ore, attuato già ■lla giornata di ieri, dei vigili urbani, sono gli aspetti più evidenti della situazione di disagio tra i dipendenti dell'amministrazione comunale e del risentimento nei confronti della giunta.

L'interruzione delle trattative su alcuni problemi di notevole importanza (la normativa del regolamento organico, i concorsi, l'organizzazione del servizio di polizia urbana, il regolamento della «flessibilità», corsi di riqualificazione, ecc.) per chiarire alcuni punti è stata decisa dalla federazione Cgil Cisl Uil dei lavoratori pubblici e dalle organizzazioni sindacali interne, che hanno inviato telegrammi di protesta in ■ il metodo seguito dalla giunta nei rapporti con le organizzazioni sindacali viene definito «scorretto e provocatorio».

L'amministrazione comunale è accusata di avere disatteso «non solo quanto previsto dal vigente contratto di lavoro», ma anche ■ non avere rispettato «le minime regole di correttezza nei rapporti con i rappresentanti del personale».

«L'entità dei problemi non risolti — spiegano al sindacato unitario confederale — e il ripetersi di giustificazioni da parte dell'assessore ■ personale circa l'inadeguatezza degli uffici preposti, sono da parte dell'amministrazione stessa un riconoscimento implicito della sua incapacità ■ organizzare i servizi, considerato — aggiungono i sindacalisti — che accentra in uno solo di essi e spesso ■ un unico funzionario compiti importanti e diversi che riguardano il personale dipendente».

I sindacati inoltre chiedono che, com'è previsto dal contratto, sia discussa e concordata «una seria ■ efficace riorganizzazione del lavoro», iniziando eventualmente proprio dal servizio del personale. «Per chiarire, circoscrivere e definire, tra gli altri, i compiti degli atti funzionari».

Le organizzazioni sindacali dei dipendenti comunali non ritengono, in conclusione, che «l'atteggiamento irresponsabile dell'amministrazione» possa protrarsi oltre: pertanto chiedono l'intervento ■ tutti i partiti politici democratici presenti in consiglio comunale per sbloccare una situazione «che va a scapito ■■■ collettività aziendale e della cittadinanza, che oggi subisce nei diversi servizi le conseguenze dell'indifferenza e incapacità organizzativa».

Sotto pertanto preannunciati scioperi piuttosto pesanti. Ieri si ■■■ astenuti ■■■ servizio i vigili urbani, che hanno respinto una delibera della giunta comunale sul «salario mobile» in cui — è scritto nel comunicato degli appartenenti alla polizia municipale — «il rischio della professione dei vigili urbani viene considerato inferiore a quello dei netturbini, dei fognaioli e dei necrofori».

Giorgio Ravasi

Una vertenza presso il Tar

Perché la Regione non paga dal 1978 i 35 veterinari?

CUNEO — *Trentacinque veterinari della provincia da anni svolgono prestazioni professionali per il risanamento del bovini dalla tubercolosi e dalla brucellosi e, infatti, non vengono pagati dalla Regione, per conto della quale svolgono tale importante lavoro. Dal 1978 ad oggi, inoltre, il debito della Regione è salito ormai a un centinaio di milioni ed a nulla sono valsi, finora, i solleciti inviati dall'avvocato Piercarlo Barale per conto dei veterinari.*

Per tentare di risolvere l'incredibile situazione, il legale ricorre ha inviato nei giorni scorsi un ricorso al tribunale amministrativo regionale, che si presenta interessante anche per alcuni aspetti giuridici nuovi: i veterinari, alcuni liberi professionisti ed altri veterinari condotti ma dipendenti della Unità sanitarie locali, han■ svolto, secondo la tesi dell'avvocato Barale — «prestazioni di lavoro dipendente, anche se "part-time", quali incaricati di pubblico servizio».

E' per questo motivo che il ricorso viene proposto non al pretore del lavoro, ma al Tar, quale giudice speciale per le cause ■ lavoro dei pubblici dipendenti «I trentacinque veterinari, infatti — è spiegato nel ricorso — hanno operato con continuità, durata, subordinazione gerarchica, alle dipendenze della Regione che ha diretto e controllato le prestazioni nell'ambito della lotta alla tubercolosi ed alla brucellosi bovina».

I veterinari interessati sono: Monasstero (Cervasca), Cromitia (Sampeyre), Faccili (Vottasca), Prever (Cuneo), Biasiglio (Moroasso), Viale (Cuneo), Garino (Caraglio), Cerrano (La Morra), Tassone (Chiusa Pesio), Carino (Dronero), Trucco (Verzuolo), Arnulfo (Scarnafigi), Barale (Busca), Voretto (Saluzzo), Lingua (Centallo), Fruttero (Saluzzo), Desiefanis (Villafalletto), Peroano (Monforte d'Alba), Bergiatti (Scarnafigi), Cirasudo (Cherasco), Montuori (Savigliano), Bassi (S. Albano Stura), Peccito (Cervo), Robaldo (Villanova Mondovì), Armando (Busca), ■■■ (Mattazzano), Rainaldi (Racconigi), Fagnolo (Borgo), Testanera (Cervasca), Grisoli (Centallo), Prato (Fossano), Bonzini (Prazzo), Biengio (Pradleves), Locori (Fossano) e Prato (Bagnolo Piemonte).

g. r.

Concerto strumentale per gli artiglieri dell'«Aosta»

Entra in caserma a Saluzzo la musica del Rinascimento

Vivo successo del complesso formato da Silvano Magnani, Luciano Micol, Mario Bassino ■ Mauro Maurino - Altre iniziative ■■■

Saluzzo. Il complesso «Pro musica antiqua» durante il concerto nella caserma (Foto Cerida)

SALUZZO — Le caserme si aprono ed entra ■ musica «colta»: alla «Mario Musso», sede del gruppo ■ artiglieria da montagna Aosta, il complesso strumentale «Pro musica antiqua» ha eseguito un concerto per ottoni del periodo rinascimentale e barocco. Per la prima volta l'iniziativa «caserme aperte» varata dal ministero della Difesa. Lagorio, ha avuto pratica attuazione in provincia: gli artiglieri dell'«Aosta», insomma, hanno rotto il ghiaccio.

La regia dell'incontro, curata dal maggiore Piergiorgio Cavaliere, comandante del «Gruppo Aosta», è stata attenta ad ogni dettaglio e nell'ala cinematografica della caserma si è registrato il tutto esaurito: in prima fila, ■■■to al generale Luigi Cappelletti, comandante della brigata alpina Taurinense, hanno preso posto il sindaco, Franco Lovera, il vicepresidente della Pro Saluzzo, Giampiero Grillo e il maestro Giovanni Tesio, docente di musica e organizzatore di ■■■val e concerti, che ha commentato i brani musicali in programma.

Dodici le esecuzioni proposte dal quartetto (formato da Silvano Magnani, Luciano Micol, Mario Bassino e Mauro ■■■no) e di vari autori: Susato, Praetobaldi, Banchieri, Gabrieli, Haussmann, Guami, Bonelli.

«Queste iniziative — commenta il maggiore Cavaliere — sono senz'altro utili per contribuire all'aggiornamento culturale dei militari e per un rapporto più intenso tra forze armate e società. In questo senso ho anche fatto presente al prefetto di Cuneo che il "Gruppo Aosta" è pronto a intervenire in caso di emergenza per calamità».

D'accordo con questo spirito ■ iniziativa anche il generale Cappelletti: «Il programma delle caserme aperte — ha detto l'alto ufficiale — è utile per fare meglio comprendere che cosa sono oggi le forze armate e quali sono i loro compiti e la loro disponibilità».

Il concerto ha dunque rotto il ghiaccio e sono già in programma altre iniziative culturali, organizzate con la collaborazione dell'amministrazione comunale, e incontri con le scuole cittadine e con il mondo del lavoro. Caserme davvero aperte a Saluzzo.

a. ge.

Una «piccola rivoluzione» per il mercato del martedì

Cuneo. Ecco come si presenta piazza Galimberti con il mercato «nuova versione» (Foto Bodino)

CUNEO — *La «piccola rivoluzione» del mercato grande del martedì in piazza Galimberti è «sperimentata» ieri per la prima volta (gli altri due «esperimenti» si svolgeranno martedì 1° dicembre e lunedì 7, anticipazione per la festività dell'Immacolata).*

In sostanza, la nuova dislocazione delle quasi trecento bancarelle e il dirottamento del traffico degli autoveicoli, nei due sensi di ■■■, nel lato «tribunale» della grande piazza, pare che abbiano incontrato i favori dei venditori (che ■■■ dato l'assenso per l'esperimento), dei clienti e anche degli automobilisti.

Tuttavia quella di ieri è stata una giornata di «mercato fiacco», perché è mancata la consueta, grande affluenza di pubblico. E' ■■■ momento di crisi per le attività commerciali e probabilmente ne risente anche il «mercatone» tradizionale di piazza Galimberti.

In via provvisoria — e sempre soltanto per i tre giorni «sperimentali» — le fermate degli autobus urbani e dei pullman sono state spostate in via Roma, davanti al Duomo, creando notevoli difficoltà al traffico.

g. r.

Un industriale arrestato per furto

CUNEO — Una persona è stata arrestata per il furto di un camion frigorifero e di prodotti alimentari surgelati, per il valore di oltre venti milioni di lire, ai danni della ditta Michele Pirra di Madonna dell'Olmo: i carabinieri del nucleo operativo di Cuneo hanno arrestato Bartolomeo Cordasco, 55 anni, proprietario dello stabilimento di surgelazione di pollame nella frazione Tagliata di Racconigi.

Con gli altri due arrestati — Teresia Fontana di Barbaresco e Luigi Alfonsi di Monta d'Alba, pure accusati di ricettazione e di associazione per delinquere — è stato rinchiuso nel carcere. **(g. r.)**

PANORAMA DEL CUNEESE

Cuneo — Anche per il 1982 la Camera di commercio ha bandito il concorso per l'assegnazione di medaglie d'oro e diplomi per la premiazione della «Fedeltà al lavoro e progresso economico». Le ■■■ per l'ammissione al ■■■ dovranno ■■■ alla segreteria della Camera di commercio di Cuneo entro il 1° febbraio 1982.

Ceva — Per i postumi di un incidente accaduto il 31 ottobre, è morta all'ospedale di Cuneo la pensionata Maria Rosa Mattei, 80 anni, abitante a Ceva. L'anziana donna fu investita da un'auto di grossa cilindrata condotta da Renato Prelle, 31 anni, da Ceva.

Cuneo — Secondo il programma di «Sviluppo del territorio» il comitato comprensoriale di Cuneo ha deciso le seguenti opere per la installazione di impianti di pubblica illuminazione, interamente finanziate dalla Regione: Alsone (7 milioni), Dronero (13 milioni), Monterosso (6 milioni e 335 mila lire), Pietraporzio (12 milioni e 363 mila).

Ospedale di Carrù consiglio aperto

CARRU' — Consiglio comunale aperto in programma per venerdì 27 novembre, alle 21, sul bilancio e sulle prospettive dell'ospedale civile. Attualmente infatti l'ente è senza amministratori

Nuova sede a Borgo della Fiera fredda

■ svolgerà nel piazzale dell'Italcementi

BORGO SAN DALMAZZO — Cambia sede la «Fiera d'inverno», mostra commerciale artigianale organizzata nell'ambito della «Fiera fredda» in programma dal 4 al 13 dicembre. Dalla piazza del Quartiere il padiglione (lieritato al trasferisce nel piazzale dell'Italcementi, lungo la statale per il Colle di Tenda.

«Nella piazza del Quartiere la manifestazione era soffocata — dice l'assessore Mario Parola —. Addirittura, quest'anno, i 1500 metri quadrati di superficie non sarebbero stati sufficienti per ospitare il solo complesso fieristico. Nei settemila metri quadrati della nuova sede, invece, troveranno spazio, oltre agli stand commerciali, il padiglione gastronomico e quello per gli spettacoli. Una sede adeguata per ■■■ manifestazione che vuole imporsi in provincia come un importante appuntamento commerciale di fine anno».

La «Fiera d'inverno» aprirà il 4 dicembre per concludersi il 13 dello stesso mese. Bersanta gli ■■■ (dodici in più rispetto allo scorso anno) con espositori di tutta la regione. Parallelamente per tutto il periodo della rassegna commerciale funzionerà un servizio ristorante in cui sarà possibile gustare le finanche cucine tipiche in vari modi.

Le chiacchiere potranno anche essere accompagnate in un ■■■ allestito dal «Consorzio elicicoltori» ■ Borgo e dal Centro ■ elicicoltura e di mercato nazionale della lumaca che si svolgerà nella piazza del Quartiere dal 1° al 5 dicembre.

Sabato 5 dicembre, giorno della tradizionale Fiera, si terrà nel cinema Don Bosco il convegno sull'elicicoltura cui parteciperanno numerosi studiosi di varie Università italiane. Parallelamente saranno organizzati spettacoli.

Tra gli appuntamenti ■■■ importanti, il concerto della Fanfara della Brigata alpina Taurinense, in programma domenica 6 dicembre. **p. p. l.**

Nell'omertà l'inchiesta del Procuratore Generale

Altri detenuti sotto inchiesta per lo strangolato al Cerialdo

CUNEO — Sulle nuove comunicazioni giudiziarie, che portano a undici il ■■■ complessivo degli avvisi di reato, sono state ■■■ (ieri dal procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi ad altrettanti detenuti di Cerialdo: sono sospettati di favoreggiamento con il loro silenzio gli assassini che il mattino del 6 novembre scorso durante l'ora d'aria hanno strangolato Antonino Arnone, 21 anni, di Messina.

Altri quattro reclusi, Luigi Illecito, ■■■ Moreu, Francesco Pierdone e Flavio Zola erano già stati raggiunti il 16 novembre da comunicazioni giudiziarie per un ■■■ più grave addebito: concorso in omicidio premeditato. Dei nuovi indiziati per favoreggiamento si conoscono per ora solo alcuni nomi: Roberto Lacalamita, Ermanno Boscetti, Claudio Toffolo.

Ieri pomeriggio a Cerialdo sono cominciati gli interrogatori che continuano anche stamane; oltre al procuratore della Repubblica sono presenti gli avvocati Gianmaria Dalmasso, Elena Farnasier, Pi■■■ Barale, Gianni Vercellotti, Angelo Girando, nominati difensori d'ufficio.

Sull'esito dei risconti il riserbo è ufficialmente rigoroso. E' facile però immaginare che nessuno abbia ammesso di avere visto o sentito qualcosa. «A Cerialdo dominano la paura e l'omertà», si è lasciato sfuggire con amarezza, durante una pausa, il dottor Campisi.

Il mattino in cui venne brutalmente assassinato Antonino Arnone nel cortile all'aperto per l'ora d'aria passeggiavano altri undici reclusi oltre alla vittima. Le indagini avrebbero già consentito di delineare i ruoli nella feroce esecuzione: quattro hanno partecipato all'assalto aggredendo alle spalle l'Arnone strappandogli con violenza la cintura dei pantaloni, altri hanno fatto il palo, altri ancora hanno prelevato poco prima dal ■■■ vole di ping-pong della sala ricreazione: gli altri sette sono stati testimoni silenziosi e terrorizzati del crimine, e rifiutando ora ■ collaborare con la giustizia assumono il ruolo di favoreggiatori degli omicidi.

«Conto di concludere in settimana l'inchiesta — ha detto il dottor Campisi — con la firma di alcuni mandati di cattura, per trasmettere poi il fascicolo al giudice istruttore». Il procuratore della Repubblica procede nelle indagini con pazienza e cautela ma è probabile che alla lentezza della rete in cui dovranno cadere i veri responsabili della morte di Antonino Arnone.

Il magistrato sarebbe, anzi, già in possesso di elementi di prova di una certa consistenza sui quali sta compiendo le ultime verifiche.

g. d. m.

■ un giovane che ■■■ a Dogliani

Carriera di droga processo a Savona

Un presunto complice: il ■ Monforte ■■■

SAVONA — Luciano Drocco, 29 anni, abitante a Dogliani in Borgata Canale 32, e Oreste Abbona, 41 anni, residente a Monforte d'Alba in via Monchiero 1, sono comparsi in processo a Savona con altre dieci persone tutte undicesima è latitante) per spaccio di droga.

Il dibattimento riguarda un giro di stupefacenti che si svolgeva in Lombardia, in Piemonte e in Liguria.

Luciano Drocco (la contestato di fare il corriere della droga e ha anche precisato che i compensi gli venivano corrisposti ad ogni consegna, ma non si è profuso in altri particolari: ha taciuto i nomi di chi gli commissionava i viaggi e di chi gli consegnava gli stupefacenti.

Il Drocco è stato l'ultimo a cadere nella rete tesa da carabinieri e polizia il 23 gennaio, dopo quattro mesi di indagini e intercettazioni telefoniche. Si è trovato di fronte le pistole spianate dei carabinieri mentre telefonava a un complice (sulla sua auto furono poi trovati trenta grammi di eroina turca pura): stava parlando al telefono con Sebastiano Fotia, che venne subito dopo arrestato in un ristorante di Zinola.

Oreste Abbona è considerato complice ■■■ Drocco. **b. b.**

Un'assemblea ■■■ Olcese

CLAVESANA — Nello stabilimento Olcese, occupato dagli operai, si è svolta lunedì pomeriggio un'assemblea cui hanno partecipato amministratori locali, rappresentanti del Comprensorio e della Provincia **(g. m.)**

Al cinema

CUNEO
CORSO: riposo
FIAMMA: Tarzan, l'uomo scimmia, di J. Derek (1981, avventuroso).
ITALIA: Porno cugine (1981, commedia erotica)
NAZIONALE: riposo
MONVISO: Corruzione al palazzo di giustizia, di Marco Aliprandi (ingresso gratuito)
■■■
CORSO: Detector di J. Barry (1981, avventuroso)
EDEN: riposo

BEINETTE
ASTRA: riposo
■■■ **VAGIENNA**
ALLOCCO: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: riposo

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: riposo
POLITEAMA: L'ultimo valzer di Martin Scorsese (1978, drammatico)
VITTORIA: Amore senza fine di Franco Zeffirelli (1981, drammatico)

BUSCA
■■■: riposo

CARAGLIO
SPLENDOR: Seduzione sui banchi di scuola

CEVA
DORIA: riposo

CHERASCO
GALATERI: riposo

CORTEMILIA
NUOVO: riposo

DRONERO
■■■: riposo

FOSSANO
ASTRA: riposo
IRIDE: Venerdì 13.
POLITEAMA: riposo

MONDOVI'
CORSO: I pompieri prima di Parma Mare (1981, commedia erotica)
ITALIA: Pangio, una vita a 300 all'ora.

MONESIGLIO
ITALIA: riposo

ORMEA
ARISTON: riposo

PIASCO
LA ROSA: riposo

RACCONIGI
SOCIALE: riposo
SAN GIOVANNI: riposo

ROBILANTE
■■■ **SE:** ■■■

SALUZZO
CIVICO: rassegna italiana
SPLENDOR: riposo

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: riposo

VERZUOLO
CORSO: riposo

VILLAFALLETTO
MODERNO: riposo

Taccuino

FARMACIE
Cuneo: Bertero, via Roma
Alba: Gotano, piazza Risorgimento
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele
Ceva: Gallina, via Mazzini
■■■: Aragnina, via Balbis
Mondovì: ■■■ ■■■, via Sant'Agostino.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Bonelli, via Alberi.

SERVIZI
Pronto intervento: 113
Croce Rossa: 55 444
Pronto ■■■ ■■■: 2323
Emodialisi e nefrologia: 55.365.
Trasfusioni: 95.949.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 401.661.

■■■ **DI TURNO**
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi), Mobil, corso Monviso; Moch, Viadotto Soleri.

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: via XX Settembre 39, tel ■■■71 - 67.048
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43 306; Bra 0172 - 43 040. Ceva 0174 - 71 588, Fossano 0172- ■■■; Mondovì 0174 - 45.014, Saluzzo 0175 - 46.152, Savigliano 0172 - 30 153

Alba — Questa sera alle ore 21 nella sala Ordet serata folcloristica con la «Crica del Borgat» di Mondovì organizzata dalla Famija Albeisa.

Novello — Questa ■■■ alle ore 20,30 nel salone-teatro il dott. Franco Cravero dell'ospedale di Alba, il dott. Gianfranco Pastorino, ufficiale sanitario, i sanitari di Novello, Barolo, Monchiero e il presidente dell'Usl n. 66 dott. Gianfranco Brovida dibatteranno il problema dell'assistenza agli anziani.

STASERA ALLE TV PRIVATE

CUNEO UNO TV
10,30 Cartoni animati **Top Cat**
20 — **L'uomo e la terra: L'avvoltoio nero seconda parte**
21 — Film **Il ripose del guerriero**, con Sophie Bardot e ■■■ Hossein
22,25 Telefilm **Alta moda**
23,10 Film **Una bella vendita di sangue**

ERREUNO TV
19 — **Birdman e Galaxy Trio**
19,30 **Notiziario**
20 — **Cartoni animati**
20,30 Film **I Duci** con J. M. Burton (avventuroso)
22 — Film **Love story a Bangkok**
23,30 Film **Una mano piena di ve■■■**

ANTENNA NORD
21,30 **Puccini: la vita descritta e cantata di Puccini**, divisa in successi artistici e avventurosi amori (1963)
23 — **Furia** ■■■ ricco agricoltore sposa una bella persona che architetta piani per liberarsi di lui (1957)
■■■
20,15 **Promessa all'alba**: vivendo in un'atmosfera russa di 80 anni storia movimentata attaccata al figlio (1971)

TELESTUDIO
20,30 **I violenti**: dopo la guerra di secessione ranchero intende dare lezione contro razzisti assassini (1956)
22,15 **Ceban**: breve e avventurosa stagione di un partigiano medaglia d'oro della Resistenza (1970)

STUDIO NORD
20,50 **I giorni dell'amore**: tragico amore ha durante arabo e bella moglie di un professore (1968)

VIDEOGRUPPO
21 — **Come quando perché**: donna che crede di essere felicemente sposata incontra un giovane e crolla di nuovo al nuovo amore (1969)

QUARTA RETE
0,15 **Il conte Dracula**: giovane va da Londra in Transilvania per vendere castello al conte Dracula (1971)

CANALE 5
21,30 **Sequestro di persona**: in Sardegna sotto gli occhi della fidanzata viene rapito il giovane Francesco (1968)
24 — **I due colonnelli**: durante l'ultima guerra due colonnelli nemici devono conquistare il medesimo paese e sono innamorati della stessa ragazza (1963)

TELEMONTOSO
20,30 **Agente 383 passaporto per l'inferno**: agente sulle tracce di misteriosa organizzazione specializzata nell'eliminazione di agenti segreti (1965)

TELECUPOLE
19 — Rubrica **Breitner**
19,25 **Un giorno dopo l'altro**
20 — Cartoni animati **L'invincibile Iron Man**
■■■ Telefilm **Una strana coppia**
21,30 **La ladrona sei ricordi**
23,30 Film **Miseria e nobiltà**

TELECITY
23 — Il vaglania: milardano di lamiamo altre grossa città e che gli consentirà di raccogliere la perdita vitale

In anteprima a Dogliani «Una questione privata»

DOGLIANI — Il film «Una questione privata», ispirato all'opera di Beppe Fenoglio e prodotto dalla seconda rete televisiva, verrà proiettato in anteprima nazionale sabato 28 novembre alle 20,30 nella sala del «Cinema teatro civico» di Dogliani.

Alla proiezione assisterà il regista del film Alessandro Cane ed altri rappresentanti dell'■■■ televisivo. «Questa anteprima vuole essere un omaggio del regista agli abitanti di Dogliani e dei Comuni vicini che hanno partecipato come attori al film — spiegano al Comune di Dogliani che patrocinerà la manifestazione —. Purtroppo il locale del cinema ha una capienza massima di 300 posti, perciò abbiamo deciso di fare almeno due proiezioni, che potranno diventare tre se ci sarà la richiesta».

L'entrata allo spettacolo sarà gratuita. **(g. m.)**

■ **SALUZZO** C.so Piemonte 32
presso la boutique **Ferruccio**

UNA PELLICCIA PER TUTTI

A prezzi mai praticati in Italia!

Troverete: visoni selvaggi, persiani, castori, rat musqué, marmotte, foche, volpi, ■ capi in pelle.

PELLICCE PREGIATE
modelli '82 muniti ■ certificato di garanzia.

FERRUCCIO boutique - C.so Piemonte 32 - SALUZZO

CAMACC
STUDIO ■■
■■■ S.S. 20
■■■ DALMAZZO
GIOVEDI' ■■■ NOVEMBRE
LA ■■■ ROMAGNA ■■■ ■■■
PER I GIOVANI DISCOTECA

Oggi il tagliando ■ «Scegli il campione»

Concorso «La Stampa» Roberto Testa è primo

Il forte difensore buschese guida la classifica, seguito dal saviglianese Gila - In Prima categoria Dutto e Satta (Boves)

Roberto Testa, giovane difensore del Busca, e Francesco Mandracchia, perno ■ reparto arretrato dell'U. S. San Carlo di Borgo San Martino, si confermano ■ del concorso *La Stampa* per i giocatori di Promozione e Prima Categoria.

A due mesi dall'inizio delle votazioni (oggi pubblichiamo sulle pagine sportive nazionali il nono tagliando) la lotta è però più che mai aperta, con novaresi, valsesiani, torinesi e liguri che incalzano. Roberto Testa, 17 anni, conserva il primato assoluto delle preferenze con 292 voti.

Il ragazzo cuneese, che proviene dalle formazioni giovanili del Torino, è diventato il beniamino del pubblico di Busca. Alle sue spalle, nella classifica di Promozione, ci sono sempre due attaccanti, il boscaiolo Roberto Rosso (Pavese) e il cuneese Edmondo Gila (Savigliano), rispettivamente a quota 217 e 187.

Protagonista di una buona rimonta, in queste ultime settimane, è stato Sergio Medana del Borgosesia, che si è assestato al quarto posto con 160 voti. Seguono, ■ staccati, Ezio Cuzza (Audace Boschese), Davide Testa (Bommarzovese), Pier Luigi Bravo (Pavese), Claudio Bongiovanni (Bra), Roberto Gentile (Saviglianese), Franco Tumiatello (Ovadamobili), Raffaello Papone (Ventimigliese).

Roberto Testa

In Prima Categoria Francesco Mandracchia, 31 anni, è riuscito a distanziare il torinese Roberto Musso del Villafranca, con il quale ha ■ la posizione ■ *leader* per alcune settimane. Adesso Mandracchia è a quota 186, Musso a 165. Al terzo posto rimane il novarese ■o Manfredda, difensore del Cerano, con 111 voti, incalzato dal sorprendente Renzo Portis (Juve Domo), con 100.

■ la rimonta di valdostani, cuneesi e liguri: Giovanni Susanna, del St-Vincent, è ora quinto con 92 voti, davanti ad Aldo Dutto del Boves e al savonese Angelo Bani (Cerialè). Nelle posizioni ■ rincalzo (ma non c'è ■ di compromesso, perché mancano ancora molti mesi alla conclusione) Cavaglia del Carmagnola, Spinelli (Cameri), Martinoli (Gattinara), Cavalli (Labarna), Cavaliere (Fariglianò), Scigliano e Perrua (Cerialè), Satta (Boves).

Il concorso andrà avanti per tutto l'arco del campionati, con premi per i giocatori e i ■ che sosterranno con le schede le candidature dei loro beniamini per le squadre ideali. Alla fine della stagione *La Stampa* organizzerà ■ torneo con le formazioni piemontesi, liguri e valdostane «create» ■ voto degli sportivi.

Giuseppe ■

Prima categoria: ■ Dronero fermato dal «fanalino ■ coda» Vigone

Un pareggio tra Valeo e Narzole il Farigliano vince in trasferta

MONDOVI' — *Delusione ■ i dirigenti della Valeo per il brutto pareggio di domenica sul campo del Narzole.* «Contro ■ squadra priva di cinque titolari ■ siamo riusciti a vincere costruendo in 90 minuti una sola palla-gol. Troppo poco per una squadra che avrebbe la possibilità di vincere il campionato — *afferma Marcello Draghetti, dirigente della* ■ —; si ■ a giocare senza entusiasmo, senza quell'agonismo indispensabile per vincere. Disponiamo di un eccellente parco giocatori qualitativamente superiori alla maggioranza delle squadre della Prima Categoria, eppure in campo calano di tono, scendono al livello di tutti gli altri. Mi auguro sappiano riprenderci in tempo se vogliono continuare a sperare di contrastare ■ vittoria della Carmagnolese».

(g. m.

NARZOLE — *La Narzolese Mobilificio 3D ritorna ad incamerare punti, con il pareggio con la Valeo.* «In considerazione della formazione di emergenza che siamo ■ costretti a schierare — *afferma il dirigente Eugenio Marengo* — il risultato di parità potrebbe anche essere considerato positivo. Tuttavia, in base a quanto è avvenuto durante la gara, ■ potevamo pretendere anche qualcosa di più».

Gli uomini di Bravo sono passati in vantaggio con un rigore trasformato ■ *Martinelli e sono stati raggiunti nella ripresa, pure su calcio di rigore. La partita è stata alquanto movimentata con l'espulsione dello «straniero» Jonathan e di un difensore monregalese.*

(a. c.)

FARIGLIANO — *L'undici langarolo ha battuto in trasferta il Cuneiana (2 a 0), raggiungendo al secondo posto in classifica il Villafranca e la Valeo Mondovì. Il Farigliano si presenta dunque nelle migliori condizioni per la partitissima di domenica prossima che vedrà l'undici di Viscusi opporsi alla Carmagnolese, capolista indiscussa del girone con dieci vittorie ■ altrettante partite.*

Tra i rossi si sono distinti ■ portiere Musso, autore di alcuni splendidi interventi che hanno salvato il risultato; Loro che su punizione ha messo a segno la prima rete; Cavaliero autore del raddoppio.

«Dopo un avvio un po' stentato — *dice l'allenatore Ilio Viscusi* — abbiamo preso in mano le redini della partita, creando numerose azioni concretizzatesi nelle due reti di Loro e Cavaliaro. Ora attendiamo ■ tranquillità la superfida ■ domenica; sarà certamente una partita spettacolare».

(p. p. l.)

■ TRO — *Al «Filippo Drago» la Pro Dronero non è andata oltre ■ divisione dei punti (0-0) contro il modesto Vigone, fanalino di coda del girone. I rossi hanno attaccato per quasi tutto l'incontro ed hanno avuto almeno cinque grosse occasioni da rete, che tuttavia non sono riusciti a concretizzare.*

«Avremmo meritato la vittoria — *dice il "libero" della Pro, Luciano Lerda* — per la notevole mole di gioco svolta e per la schiacciante supremazia territoriale. *(g. fe.)*

BOVES — *Sovvertendo i pronostici, i biancoazzurri di Narzisio si sono imposti sul Corneliano per 1-0. La vittoria è venuta grazie a un rigore realizzato da Giuliano, ■ 53', quando le due ■ sembravano ormai rassegnate al pareggio. Due punti preziosi per il Boves che sta lottando per la salvezza, per uscire dalla zona retrocessione.*

«Finalmente la squadra ■ giocato ed è riuscita a contrattaccare gli sforzi fatti in campo — *spiega Ezio Ballario, dirigente del Boves* —. Malgrado l'assenza di Isoardo, gravemente infortunatosi, e ■ sospeso dalla Lega, la squadra ■ è dimostrata all'altezza del campionato di Prima Categoria. ■ auguriamo che continui così e riesca ■ punti sufficienti a ■ tranquillità. Solo allora si potrà giocare sciolti, non contratti, senza l'assillo di dover a tutti i costi vincere».

Narzisio ha fatto giocare un giovanissimo, Gianluca Satta, che ha conquistato il pubblico locale e forse anche un posto da titolare in squadra grazie al suo gioco pulito e tecnico.

(g. m.)

CORNELIANO D'ALBA — *Amara sconfitta a Bowes della Supremavernici superata dalla squadra ■ casa con una rete in zo rigore nei minuti finali del■ partita.* «Avremmo meritato un punto ed il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto — *ha detto al termine l'allenatore Sergio Corino* —; siamo invece stati puniti con un rigore piuttosto discutibile. Comunque non facciamo drammi e cercheremo, già da domenica prossima, di risalire la china e conquistare qualche punto per la salvezza. L'obiettivo che ci siamo prefissi ■ ■ arrivare al termine del girone di ■ con 11 punti all'attivo».

Ancora una volta la Supremavernici ha dovuto lamentare un infortunio piuttosto se■ capitato a Mariuoglio che si è prodotto una distorsione alla caviglia. *(p. a.)*

POSSANO — *L'Atena pareggia (3-3) con il forte Villafranca, ma il risultato non accontenta ■igenti e allenatore. Infatti i possanesi, passati verso il 35' con Di Pietro ■ rete iniziale degli ospiti, nella ripresa sono riusciti a portarsi in vantaggio di due reti, con ■re e Marchisone.*

«Poi — *dice l'allenatore Beppe Fea* — non siamo stati in grado di amministrare una partita che era già vinta e ■ siamo lasciati raggiungere. La difesa non ha retto come avrebbe dovuto e il centrocampo è apparso un po' lento. Così abbiamo ceduto un punto che praticamente avevamo già conquistato». *(p. c.)*

Incontri con esito negativo per le squadre cuneesi maschile ■ femminile di pallavolo

La All Leasing superata (1-3) ■ Novi Ligure Clamoroso tonfo per le ragazze della Libertas

MONDOVI' — *Terza consecutiva sconfitta per la «All Leasing Mondovì» che partecipa al campionato di serie B, superata in trasferta ■ ■ mediocre Novi Ligure ■ 3-1. Risultato che conferma ■ grave crisi che ■ pallavolo monregalese sta attraversando, ■ questo inizio di campionato è che potrebbe avere gravissime conseguenze sul futuro della società.*

«Ci ■ molto da recriminare sull'arbitraggio che in più occasioni ci è dimostrato nettamente a favore dei padroni di casa — *spiega Andrea Crosetti, dirigente dell'All Leasing* —, ma al di là di questo la squadra non ha girato come avrebbe dovuto e potuto. In campo si sono visti troppi errori da parte di giocatori che hanno sempre ■ la struttura della formazione, primo ■ questi Dutto. La squadra è stata indecisa sotto rete, distratta in difesa, poca iniziativa nella fase offensiva».

«Non ■ abituato a lamentarmi degli arbitri — *afferma l'allenatore Sasso* — ma Verza ci ha seriamente danneggiati. ■ vero comunque che la squadra non ■ me dovrebbe. Sono mancati i centri con Paolo Gasco e Ferma, sotto tono rispetto a quanto ci hanno fatto vedere in passato. E' forse necessario un maggiore impegno negli allenamenti e maggiore concentrazione in campo».

A Novi Ligure i monregalesi, frastornati dal tifo avversario, hanno «regalato» il primo set ai padroni di casa, che si sono imposti per 15-12. Richiamati ■ Sasso, hanno avuto un barlume di bel gioco, vincendo nettamente per 15-7 il secondo parziale. Il vantaggio anche nel ■o set ■ 13-12, i monregalesi sono stati sconfitti per 15-13.

■ l'ultimo parziale vinto dal *Novi Ligure per 15-9. Numerosi i tentativi di Sasso per arginare la «falla» che presentava la formazione. A metà incontro ha sostituito Ferrua con Biangetti e Andrea Gasco con Paolo Gasco.*

Negli ultimi minuti del quarto parziale ha poi tentato l'inserimento di una giovanissima promessa, Zucco, che, con alcuni sorprendenti recuperi di palla a terra, si è forse conquistato il posto da titolare fin dalla prossima settimana per l'incontro con l'Alessandria.

«La cosa sorprendente è che sono proprio i giovani i migliori in campo — *conclude Andrea Crosetti* *(g. m.)*

■ — *Sconfitta amara per le ■ della Libertas Cometto: nel primo turno del campionato di C1 le cuneesi sono state sconfitte di fronte ■ pubblico amico con un ■ vero 3-0 dal Parco Romagnano Sesia.*

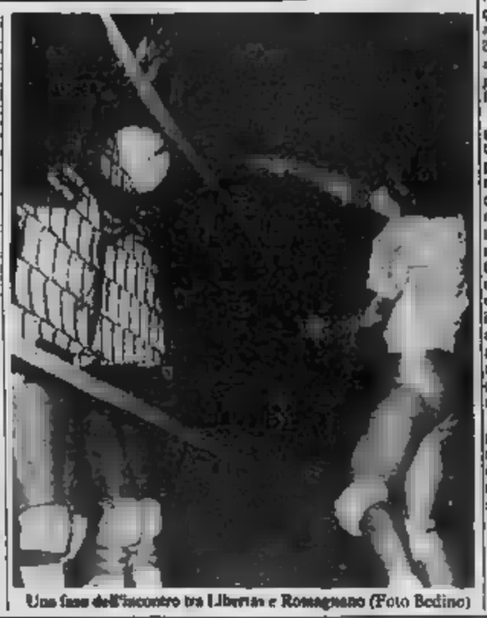
Il punteggio punisce ■ settetto allenato da Livio Bertaina oltre i propri demeriti, ■ ■ ha riconosciuto lo stesso allenatore al termine dell'incontro. «La squadra è mancata troppo palesemente nel gioco d'attacco e ci sono ancora problemi d'inserimento dei nuovi elementi nell'impianto di gioco».

La Libertas Cometto ha iniziato in modo pessimo: le cuneesi sono parse irriconoscibili e hanno concesso ■ ospiti di portarsi in vantaggio, nel primo set, sull'11-5. La squadra ha però saputo reagire e, cercando di sfruttare la velocità nell'impostazione degli schemi e «piazzando» i ■pi, non riuscendo ■ potenza e superare il ■ difensivo del Parco, è riportato in equilibrio il punteggio sul 12-12.

Era il momento di vincere, di sfruttare il nervosismo delle ospiti che si erano viste agevolare un vantaggio notevole. Invece alle bla■ ■ ■ ■ necessario e il primo set è stato vinto dal ■ per 15-12. Anche nella seconda frazione la Libertas ■ pagato a caro prezzo la mancanza di lucidità nei momenti decisivi. In ■ vantaggio per 7-3 ■ è fatta rimontare, per poi riportarsi in vantaggio per 14-13.

Un palo di errori, qualche decisione arbitrale che non ha convinto, e la Libertas ha ceduto anche il secondo ■ per 15-14. Nel terzo le cuneesi hanno lottato rinviando molte frazioni, per poi cedere. Sul 7-14 hanno avuto ■ buona bella reazione che non ■ è concretizzata oltre un punteggio onorevole, ma sempre sfavorevole (12-15).

(pl. f.)


Una fase dell'incontro tra Libertas e Romagnano (Foto Bedino)

E' ■■■ solo parzialmente favorevole ■ domenica delle ■■■ nella pallacanestro

Giornalino e Manferdini, tutto ok fuori casa nella sconfitta del Bienmedue col Moncalieri

ALBA — *Importante e prestigiosa vittoria esterna del Giornalino nella quinta giornata del campionato ■ C2. I ragazzi di Marcecchi sono andati a vincere in trasferta contro l'Aba Perlino infliggendo alla formazione astigiana la prima sconfitta della stagione.*

Il punteggio finale a favore degli albesi è stato di 87-85 a conferma di una partita tirata e sofferta fino alla fine, che tuttavia gli albesi hanno condotto con molto acume e intelligenza fino dalle battute iniziali.

■ albesi sono stati sempre *in testa ed hanno concluso il primo tempo in vantaggio per 45-40. Anche nella ripresa si sono mantenuti sullo stesso ritmo, ma sono stati raggiunti e superati ■ 4 punti a 5' dalla fine.*

Quando si po■ temere il peggio, il Giornalino, mostrando ■ notevole carica agonistica e un grandissimo spirito di squadra, è riuscito a recuperare e a conquistare la vittoria in un Palazzetto dello Sport ribollente di tifo contrario.

Vittoria netta e meritata, comunque, che rilancia il Giornalino verso la zona alta della classifica; gli albesi sono ora al secondo posto, insieme con l'Aba Perlino a due punti dall'imbattuto Monkey's ■ Milano.

Nelle file albesi si sono battuti tutti al massimo delle possibilità, con ■ citazione particolare per i lunghi Fissore (20 punti) e Colucci (18 punti) che si sono rivelate le carte vincenti della partita.

■a anche la prova di Bologna, *perfetto nei rimbalzi difensivi, e di Di Ciaula, in cabina di regia. Ad Asti, tuttavia, al di là del valore dei singoli giocatori, il Giornalino ha dato una grande dimostrazione di gioco d'insieme; si è mostrato più squadra, e ha vinto il confronto con gli avversari, nelle cui file spiccano ■ individualità come Picone, Milton e Pinto, forse un ■ isolate.*

Il Giornalino: *Fissore 20, Bologna 16, Di Ciaula 14, Colucci 10, Marisio 8, Faggiani 8, Pignatti 1, Dutto 5, Agnese, Barberis.* *(s. s.)*

CUNEO — *Con qualche brivido oltre il pronostico, la ragazze della Pelliccetta Manferdini hanno sconfitto a Torino il Michelin per 61-56.* «C'è stato nervosismo in campo — *dice l'allenatore, ■ ■* — per l'incerta partita della settimana precedente e inoltre abbiamo incontrato ■ formazione che, a detta dei ■ Alcuni dirigenti, ha giocato la miglior partita stagionale».

■ *Pelliccetta Manferdini ha giocato con sufficiente autorità in difesa, commettendo però troppi errori, nei passaggi e nel tiro, in fase d'attacco. Chiuso il primo tempo in ■ vantaggio per 33-25, il quintetto cuneese ha subito la rimonta del Michelin, che è riuscito a rimettere in discussione il ri■ e a portarsi sul 44-44.*

Due bei canestri della Gerbaudo e della Rosso e la saldezza di nervi dell'intera formazione hanno permesso alla Pelliccetta Manferdini ■ ritornare in vantaggio e chiudere con il successo la partita.

Buone, sul piano individuale, le prestazioni ■ ■ Musso, abile a inserirsi nelle maglie difensive del Michelin, e di Renzano Gallo, preziosa tanto ■ attacco quanto ■ rimbalzi difensivi.

Pelliccetta Manferdini: *R. Gallo 18, Rosso 8, ■ 2, Gerbaudo 6, Musso 12, Andreis 1, Turditi 4, Depetris 10, A. Gallo, Del Signore.* *(gi. f.)*

CUNEO — *Nella sconfitta della Bienmedue che, contro un forte Moncalieri, ha perso per 108-91. La difesa, che nell'avvio di campionato era stata ■ dei punti di forza del quintetto di Maurizio Benetti, ha giocato al di sotto del proprio standard e ha concesso troppo spazio ai giocatori torinesi molto precisi nel tiro.*

«Il pronostico ci era contrario — *ha detto l'allenatore Benetti* — ma ci è mancato soprattutto il carattere che ■ qui ha determinato le vittorie ottenute nelle partite precedenti. La lotta per la salvezza è dura e conteranno moltissimo le gare in casa, nelle quali non possiamo permetterci passi falsi».

Nella Bienmedue è rientrato Danilo Di Gangi (assente da due ■ per una fastidiosa bronchite) che ha disputato ■ buona partita. Note positive anche per il quindicenne Andrea Borsalino

Bienmedue: *Amigoni ■ Di Gangi G. 19, Rosso 8, Romano 6, Manlecalco 2, Togliatto 12, Di Gangi D. 12, Giordanengo 6, Gullian, Borsalino.*

(gi. f.)

■ Cortemilia ■ Saluzzo due giovani che si fanno ■■■ ■ rallies automobilistici

Canobbio e Beltrandi, molto più di due promesse

CORTEMILIA — *E' arrivato secondo, nella categoria A 112, al Rally di San Remo; e ■■■■■ classifica ■ del campionato italiano nella sua categoria. Piero Canobbio, 25 anni, meccanico con una officina a Vesime, ■ ■ e purosangue; ad appena un anno dall'ascesa nel mondo delle quattro ruote, si sta rivelando uno delle più interessanti promesse del rally.*

«*Ho incominciato a correre per caso, poco più di un anno fa* — ricorda —: *avevo una A 112 elaborata nella mia officina. Ho provato senza nessuna esperienza: i rally ti aprono gli occhi alcune volte come meccanico».*

L'esordio è più che positivo: al rally di Sardegna Piero Canobbio si classifica quinto. «*E' stata un'esperienza molto interessante* — aggiunge — *nata sotto il segno dell'improvvisazione. ■ andata in Sardegna senza nessuna assistenza, senza l'appoggio di un gruppo sportivo. Ho portato con me solo pochi amici, con un'attrezzatura molto ridotta: correre un rally è molto costoso e non potevo permettermi spese folli».*

Il quinto posto è un'ovvia iniezione di fiducia, la conferma della propria bravura, delle proprie possibilità. Piero Canobbio, sulla scia di questo risultato, quest'anno parteciperà al campionato italiano «A 112», il tradizionale trampolino di lancio per i migliori piloti. Il passaggio obbligatorio per mettersi in mostra e arrivare ad auto di categoria superiore. L'esordio è entusiasmante: al Rally dell'Isola ■ ■ il pilota si classifica primo, surclassando gli avversari più agguerriti e bruciando tutti i ■ sui tempi.

«*La vittoria in questa corsa* — spiega il rallista — *è servita a trovare un gruppo sportivo, "l'Astigiana Corse", che mi ha fornito successivamente tutta l'assistenza necessaria*». Ancora una vittoria nel rally di Biella, un sesto posto al «Ciocco», primo a Piancavallo e, ultimamente secondo a Sanremo. «*Se aiuti partecipato e tutte le corse* — conclude Piero Canobbio — *forse sarò in lotta per la prima posizione*».

(l. s.)

SALUZZO — ■■■■■, meccanico ed automobilista appassionato, Piero Beltrandi e l'unico saluzzese che ha partecipato al Rally del 100.000 Trabucchi «Gareggio ■ quattro anni — racconta Beltrandi —. *Ho* ■ con un'Alfetta arrivando ventiduesimo assoluto nella classifica nazionale del gruppo due. *Poi sono passato all'Opel e, con una Kadett ho visto il gruppo uno per la nostra* ■■. Ora corro con una *Opel Ascona preparata da Virgilio Conrero e sono il secondo nel gruppo uno di zona».*

Beltrandi infatti non trascura la ■ professione per la «passionaccia» e oltre prova di sera, dopo l'orario dell'officina, e di domenica. Al «Rogodendri» si è piazzato secondo di gruppo e buono assoluto mentre alla «Ruota d'Oro» è giunto quinto di gruppo per noie meccaniche.

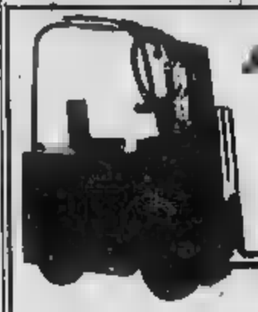
Ma il rally non è l'unico hobby automobilistico di Beltrandi che, con una Fiat Campagnola, si cimenta anche nelle gare di fuoristrada ottenendo, pure qui, buoni risultati: primo a Saluzzo, secondo ad Ormea e poi — nelle gare in salita con l'Ope) — ancora primo a Brondello e secondo a Pasasna.

«*Ora spero che con questi risultati* — conclude Beltrandi — *potrò ottenere il prossimo ■ una buona sponsorizzazione che mi consenta di correre più tranquillamente, ■ la continua preoccupazione di toccare l'auto o di rompere parti meccaniche. Poter ■ davvero, senza questi timori, e con una buona assistenza ■ il mio sogno e quello di realizzarlo fra ■ molto».*

(a. gr.)

flash back la 'cista'
A.A.A.... OFFRESI DIVERTIMENTO!
Ingresso L. 3000 con consumazione
■■■ Borgo ■ Dalmazzo

■■■ CIRCOLO ■■■ CIRCOLO
THE BEST DISCO IN TOWN
VENERDI' 27 NOVEMBRE SERATA CABARET IN COMPAGNIA DI
ERNST THOLE
D.J. ALESSANDRO SCHIFFER
Dal mercoledì alla domenica
DISCOTECA
Via Savona 6 - Cuneo
■■■ VIENI VIENI


■■■ ELEVATORI
■■■ ATLAS
Elettrici
Elettronici
Diesel
Portata utile ■ 6 a ■20 q.li ed oltre
Manutenzione ed Assistenza
■■■ esclusivo per la provincia di Cuneo
AUTOSALONE CAMERA
Via Alfieri 7 - ALBA - Tel. (0173) ■■■ - ■■■■

LE EDERLE
Continua ■ festa ■■■
«TRATTORIA DEI RICORDI»
Si divertono tutti
Ilorta anche tua suocera!!!
Arrivederci a questa ■■■
GIOVEDI' 3 DICEMBRE
ROBERTO VECCHIONI

DISCOTECA one way FOSSANO
VIALE ISONZO, 2
Tel. (0172) 60.966
Aperto dal mercoledì alla domenica

■■■■■

Il Casinò, nonostante tutto, per la città è ancora una ricca miniera

Sanremo spenderà quasi sei miliardi per galà, festival, meetings sportivi

Duemila milioni al settore spettacoli della casa da gioco, oltre tremila all'assessorato per il turismo, 250 alla Azienda soggiorno - Rally automobilistico e «Master mondiale» in primo piano - «Europa in fiore»

SANREMO — Nella stagione 1981-82 Sanremo potrà disporre di 5750 milioni per organizzare gli spettacoli e le manifestazioni di interesse turistico. Una somma macroscopica dovuta al maggior incasso della casa da gioco «dopo blitz».

Gli introiti del Casino superano certamente i trenta miliardi e ciò consentirà di distribuire alla commissione che amministra il Casino — il responsabile del settore spettacoli è l'avvocato Natale De Francisi (pli) — due miliardi tondi; all'assessorato al Turismo e Manifestazioni, dall'assessore Gianni Giuliano (dc), tre miliardi e mezzo, dei quali 1750 milioni sono da destinare alle attrezzature turistiche, ed infine all'Azienda di soggiorno e turismo, che è la cenerentola in tanto consesso, 250 milioni.

Nei prossimi giorni al riunirà la commissione comunale competente che dovrà esaminare il calendario approntato dall'ufficio spettacoli del Casinò (senza però poter entrare nel merito) ed elaborare il calendario dell'assessorato. Il tutto verrà poi presentato al Consiglio comunale per la sua definitiva approvazione. Dopo di che sarà possibile procedere alle varie organizzazioni e spendere quel «mare di soldi» di cui gli organi turistici locali dispongono

Ce n'è per tutti, specialmente per quegli impresari teatrali che saranno incaricati di fornire le compagnie, i balletti, i numeri di arte varia, le vedettes con i quali allietare le vacanze agli ospiti della città. Diamo un'occhiata al bilancio di previsione per gli spettacoli e le manifestazioni che verranno organizzati dal Casino. La somma di due miliardi prevista sarà così distribuita: 400 milioni per le 63 recite previste al teatro dell'Opera della casa da gioco e le 8 repliche al teatro Ariston; 350 milioni per le serate di gala del Balone delle feste invernali; 160 milioni per le gare di cheminis de fer; 300 milioni per l'Abbrichesire e 300 milioni per gli spettacoli di arte varia (sono i 600 milioni maggiormente criticati perché i «fornitori» sarebbero sempre gli stessi di questi ultimi anni); 200 milioni per le serate gala e recitals al Golf Garden festaioli, ed infine 300 milioni quale fondo di riserva per manifestazioni da decidere

«Noi stiamo seguendo un criterio diverso — dice l'assessore Gianni Giuliano, che quest'anno affronta per la prima volta un calendario tutto suo —. Ad esempio anziché contribuire ad una serie di piccole manifestazioni sportive, vorremmo organizzarne, e quindi sovvenzionarne una sola, di grosse proporzioni, per ognuna delle varie discipline sportive (a altri termini: no a più concorsi ippici a carattere provinciale o regionale, sì ad un concorso europeo, così come già avvenendo per il rally automobilistico Città Sanremo che è stato inserito nel campionato del mondo; no alle varie gare di golf, sì alla coppa Master mondiale. Quest'anno poi potenzieremo il Festival della canzone italiana che è e rimane la manifestazione di maggior attrattiva. Poi — prosegue Giuliano — riprenderemo la simpatica tradizione: i carri fioriti, "Europa in fiore" che tanto successo aveva ottenuto negli Anni 60. In proposito vi sono conciliare due pareri diversi: nella commissione c'è chi vorrebbe organizzare quest'anno un corso fiorito di modeste proporzioni, per prova, composto da carri allestiti dai vari Comuni della provincia e chi, invece, accantonando fin d'ora i fondi necessari, rimandare la manifestazione al 1983, da effettuarsi però in pieno inverno e da trasmettere, come avvenne una volta, in Eurovisione poiché i carri rappresenterebbero le varie nazioni europee».

Insomma si tratta di un calendario che farà molto discutere. E c'è già chi chiede che, una volta stipulati i contratti, il bilancio, specialmente quello della casa da gioco, venga reso pubblico in Consiglio comunale, in ogni suo dettaglio.

Renato Ollivieri

Croupier dal pretore sarà riassunto?

SANREMO — Questa mattina davanti al pretore comparirà Gianfranco Piccinini, uno dei trentuno croupier dello chemin de fer licenziati dopo essere stati ragguinti da una comunicazione giudiziaria nell'ambito dello scandalo del Casinò. Piccinini ha intentato una causa di lavoro nei confronti del Comune, suo datore di lavoro, per essere riassunto.

E' il primo dipendente della casa da gioco a rivolgersi al magistrato per rientrare nella casa da gioco. In precedenza il pretore Michele Russo aveva già esaminato altri ricorsi

Vedettes e regali per undici serate

SANREMO — Secondo la commissione che amministra il Casinò i galà sono le manifestazioni più valide per corrispondere alle aspettative della clientela e per conferire un miglior impulso in campo promozionale. Per il periodo invernale sono stati preventivati sette gala (gratuiti) destinati ai migliori clienti delle sale da gioco e due a pagamento (Carnevale e San Silvestro).

Ecco: Gala bianco e nero (venerdì 6 gennaio 1982): 300 invitati lire 15 milioni, una vedette per lo spettacolo 30 milioni, addobbo floreale e decorazioni 4 milioni, 200 regali per le signore 8 milioni; totale 57 milioni. Gala di Carnevale (giovedì grasso: 18 febbraio 1982): 300 invitati 10 milioni e 500 mila lire, una vedette 6 milioni, addobbi e decorazioni 8 milioni, cotillons 2 milioni e mezzo; totale 27 milioni. Gala di Carnevale (giovedì grasso: 18 febbraio 1982): 300 invitati 10 milioni e 500 mila lire, una vedette 6 milioni, addobbi e decorazioni 8 milioni, cotillons 2 milioni e mezzo; totale 27 milioni. Veglionissimo di Carnevale (martedì grasso) 23 febbraio 1982): Gala della stampa, esclusivamente a pagamento. Una vedette 6 milioni, cotillons 2 milioni e mezzo, addobbi floreali e decorazioni, 8 milioni e mezzo; totale 17 milioni. Gala di primavera (19 marzo 1982): 250 invitati 8 milioni 750 mila, una vedette 6 milioni, addobbi e decorazioni 2 milioni; totale 16 milioni 750 mila. Gala di Pasqua (9 aprile 1982): 300 invitati 10 milioni e mezzo, una vedette 6 milioni, addobbi e decorazioni 2 milioni; totale 18 milioni e 500.

E poi il Gran Gala della rosa (21 maggio): 300 invitati 15 milioni, una vedette 30 milioni, addobbi 5 milioni, regali alle signore 8 milioni; totale 58 milioni. Serata di gala (settembre): 250 invitati 8 milioni 750 mila, una vedette 6 milioni, addobbi 2 milioni; totale 16 milioni 750 mila. Gala d'autunno (ottobre): 250 invitati 8 milioni 750, una vedette 6 milioni, addobbi 2 milioni; totale 16 milioni 750.

Gala d'inverno (dicembre 1982): 250 invitati 8 milioni e 750 mila, vedette 6 milioni, addobbi 2 milioni; totale 17 milioni 750. Veglionissimo (di fine anno pagamento): 800 vedette 25 milioni, addobbi 4 milioni, 200 regali per le signore 8 milioni, cotillons 3 milioni; totale 35 milioni. Spesa totale prevista 244 milioni 250 mila.

Per l'estate al Roof Garden i costi sono press'a poco gli stessi, soltanto la media delle vedettes è di 7 milioni

r. a.

L'esponente dc di Imperia ha sorpreso il suo stesso partito

Polemica decisione di Scajola «Me ne vado dalla Provincia»

Accusato da esposti anonimi di accumulare troppe cariche - Contrattacca: «Anche altri dovranno seguire il mio esempio» - Violente critiche ad alcuni notabili

IMPERIA — *«Ho presentato le dimissioni da consigliere provinciale senza avvertire prima il partito, è ora di finirla»* — anonimo contro i "cumulatori" di cariche *Ho convocato per il 14 dicembre il Consiglio provinciale della dc perché tutte le posizioni, anche e non la mia soltanto, siano esaminate»*: con queste parole Claudio Scajola, segretario provinciale della dc, capogruppo democristiano nel Consiglio comunale

Claudio Scajola

e presidente della Unità sanitaria locale del capoluogo, ha reso nota una lettera di dimissioni inviata al presidente della Provincia, Leo Pippione.

«Crescenti impegni politici ed amministrativi — scrive fra l'altro — mi costringono a rassegnare le dimissioni dalla carica, per me ambita e che mi onora, di consigliere provinciale».

Scajola è amareggiato: «Ho saputo che in merito alla mia posizione sono stati inviati esposti alla direzione nazionale della dc. Ricordo che in luglio avevo presentato le dimissioni da segretario provinciale; fui pregato, alla unanimità, di rimanere per non creare motivi di crisi. Più tardi avrei voluto dimettermi da consigliere provinciale ma dovetti rinviare perché era in atto la crisi per la formazione della giunta che è stata risolta soltanto da poco tempo».

Scajola afferma che nella riunione del 14 dicembre pretenderà che ognuno sia coerente con quella che dichiara: «Se denunce si devono fare, debbono avvenire all'interno del partito, e non fuori o, peggio, con lettere anonime».

Il dimissionario, dopo avere ricordato che l'accusa di «cumulista» a cariche investe persone, risponde ai componenti del gruppo di esponenti dc, soprattutto anelesi, che da tempo si agitano per insufficientemente rappresentati nella distribuzione delle cariche di rilievo: «Hanno dichiarato che non intendono più partecipare a riunioni del consiglio provinciale dalla dc fino a che non siano risolti i "casi" di cumulismo. Meraviglio che non lo abbiano richiesto prima. Saranno contentati il 14 dicembre».

Scajola ha anche espresso la speranza che gli elettori, e gli iscritti, sappiano distinguere «fra chi opera in maggioranza con dispendio di tempo e di energia all'interno del partito e chi, sporadicamente, fa politica con proclami e denunce».

E' facile dedurre che questa «grana» non sarebbe scoppiata se, invece di Pippione fosse stato eletto presidente della Provincia l'altro candidato, il taggiasco Romeo Panizzi. E' comunque facile prevedere che il consiglio del 14 dicembre sarà piuttosto «caldo» e finirà preludere ad un rimescolamento di carte per ora non facilmente prevedibile

h. v.

Il successore di Ferraro

IMPERIA — Il successore di Claudio Scajola in Consiglio provinciale — se le dimissioni presentate saranno accolte — sarà un sanremese, l'avv. Aldo Ferraro, 48 anni, libero professionista.

Ferraro ha già coperto diversi incarichi a Sanremo; è stato assessore alle Finanze e assessore agli Affari speciali. E' stato anche commissario straordinario del Casinò.

E a Savona altre polemiche

SAVONA — Contestazione all'interno della dc savonese e nei confronti del comitato regionale sulla scelta dei delegati all'assemblea nazionale.

Nessuna delle persone indicate dai savonesi è stata infatti designata a partecipare all'assemblea in qualità di delegato.

Alla grande assise romana interverranno, l'on. Carlo Russo, il segretario provinciale Rosario Bellavia, il sindacalista Silvio Garbella (residente però nella capitale) e Francesco Accordino, ma mentre i primi due vi parteciperanno di «diritto», il terzo è stato designato dalla dc genovese e il quarto dalla direzione nazionale dal movimento giovanile.

«Questo significa — afferma il vicesegretario provinciale Carlo Cerva — che Savona è stata in effetti esclusa dall'assemblea. Il comitato regionale, cui spettava nominare i delegati, ha agito ignorando completamente quelle che erano state le indicazioni della base. Ancora una volta, quindi, si è fatta una scelta di corrente»

(n. s.)

Intervista a Luigi Bottino, neo-presidente dei piccoli industriali

«I tassi bancari soffocano le aziende»

«In Liguria gli istituti sono molto severi. Per investire, un'impresa dovrebbe realizzare guadagni al 75 per cento» - batterò per finanziamenti agevolati e cooperative di servizi» - Ricognizione nelle province

Luigi Bottino

GENOVA — Luigi Bottino, 54 anni, sposato, quattro figli, laureato in scienze politiche e titolare di un'impresa che si occupa di manutenzione di containers, è da ieri mattina il presidente regionale dei piccoli industriali liguri.

E' stato eletto all'unanimità, nel corso della breve cerimonia di insediamento, più coreografica del solito: sono intervenuti il presidente uscente Enrico Orsi e il presidente degli industriali liguri, ingegner Piero Pozzoli.

Bottino, al termine, ha accettato di buon grado di fare «il punto» sulla situazione della piccola industria in Liguria. E' opinione generale che egli sia un presidente dal quale ci si deve aspettare, più che «miracoli», abili mediazioni finanziarie, perché, oltre ad essere stato uno degli uomini di spicco del «team» di Paolo Emilio Taviani le stato per oltre dieci anni segretario cittadino della dc, è attualmente presidente della Fiera internazionale di Genova.

Ha detto Bottino: «La piccola industria è la base e la struttura portante dell'economia ligure, la sanno tutti. Però bisogna ricordare che ogni provincia ha caratteristiche diverse. Quindi la politica dell'associazione, del "sindacato" degli industriali, deve tener conto di tutte le esigenze e di tutte le spinte. A Genova e a Savona la piccola industria dipende, senza mezzi termini, dalle partecipazioni statali e dal traffico portuale. A Imperia l'industria è soprattutto conserviera, alimentare, di trasformazione e collegata a un settore "difficile" come l'agricoltura. Alla Spezia ci sono tutti i problemi connessi alla grande industria militare».

Tutto questo è noto, così esistono alcuni problemi vivi: diminuendo gli addetti, le piccole imprese forse aumentano la produttività ma stanno trasformandosi in «scatole vuote». Porto e partecipazioni statali, proprio in Liguria, sono alla vigilia di profondi cambiamenti.

«Anche questo è vero — aggiunge Luigi Bottino — ma credo che la questione più dolorosa sia sola: il credito, dal quale poi dipendono gli investimenti. Parliamo così al nocciolo del costo del denaro. Oggi per il credito ordinario delle banche bisogna pagare interessi del 25 per cento. In Liguria la politica degli istituti bancari è più severa che altrove. Ora, una piccola impresa per guadagnare e reinvestire quale guadagno netto dovrebbe ottenere per essere in buona salute? Credo dal 50 al 75 per cento. E' un valore approssimativo: nessuno guadagna, soprattutto nell'industria, con questo tasso. Ecco perché, dopo una serie di piste di confronto in ciascuna delle quattro province, mi dedicherò quasi esclusivamente al problema del credito agevolato e alla costituzione di cooperative di servizi. Insomma, cercheremo in Liguria di abbattere più che è possibile, con i nostri mezzi, i costi di produzione».

Paolo Lingua

Arma: scontri sull'Aurelia

ARMA DI TAGGIA — Una vasta chiazza di kerosene fuoriuscito da un'autobotte in transito ha provocato l'altra sera una serie di tamponamenti ad Arma. L'incidente è avvenuto all'altezza dell'incrocio tra l'Aurelia e via Castelletti. Nello spazio di una decina di minuti tre autoveicolari sono rimaste coinvolte, ma negli scontri, fortunatamente, non ci sono stati danni alle persone.

Sul posto si è recata una squadra dell'ufficio tecnico del Comune, che ha provveduto a neutralizzare il kerosene impiegando sostanze chimiche

r. d.

Arrestati a Nizza due corrieri

Guerra alla droga in Costa Azzurra

Sequestrati 7 chili di hashish - Le indagini

VENTIMIGLIA — Sono state intensificate le operazioni di polizia per sradicare il traffico internazionale della droga. Indagini, perquisizioni, controlli, fermi continuano in Italia e sulla Costa Azzurra. Ventimiglia, nella sua posizione di confine, prende sempre più la dimensione di zona di transito e smistamento. Sono sempre più importanti quindi le azioni coordinate tra gli inquirenti italiani e quelli francesi.

Ieri la brigata antidroga della gendarmeria di Nizza ha individuato e bloccato altri due corrieri, sequestrando un enorme quantitativo di droga: chilogrammi di hashish confezionati in pani da 300 grammi ciascuno. Gli arrestati sono Diogene Pradier, 27 anni, gestore di un bar, e Michel Trevia, 24 anni, impiegato, tutti e due residenti a Nizza.

Secondo le prime indagini pare che i due giovani fossero incaricati del trasporto della droga nella zona tra Nizza e Mentone. Non si esclude che parte della «merce» fosse destinata al mercato italiano.

Le indagini erano state avviate mesi fa: piccoli spacciatori pedinati in ogni spostamento, controlli di locali pubblici frequentati da tossicomani, interrogatori si sono succeduti a lungo. Ecco una conferma: il centro di smistamento era in boulevard Clorbella. Gli agenti hanno perquisito le abitazioni dei due giovani e l'auto di uno di loro. E' saltato fuori l'hashish: quasi cinque chili e mezzo, assieme a pipe, narghilè e ventimila franchi (circa quattro milioni di lire). Il denaro era appena stato incassato dalla vendita di altri due chili di droga. In casa di Trevia gli inquirenti hanno trovato ancora un chilo e 800 grammi di hashish, qualche bustina di eroina e molte siringhe.

Le indagini continuano per accertare quali legami i due arrestati avessero con il mercato della droga in Italia.

L. m.

Gi... Usa a San Bartolomeo

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Quindici giornalisti americani più prestigiose testate arriveranno il 7 dicembre prossimo a San Bartolomeo al Mare. Si fermeranno una settimana. Scopo della visita è quello di fare un'analisi della situazione turistica rivierasca, con particolare riferimento al golfo dianese. Li ha invitati la Golfo Hotel (l'Associazione che raggruppa numerosi alberghi della zona).

(p. g.)

Loano: battaglia fra i partiti (senza risultati)

Buio sul Consiglio comunale per il «giallo» della farmacia

Sciolta la seduta segreta - La vicenda scatenata da mancati guadagni

LOANO — La seduta segreta del Consiglio comunale di Loano sulla gestione della farmacia comunale, lunedì sera, è stata sciolta per mancanza del numero legale, senza che il dibattito fosse affrontato, senza che il sindaco, Garassini, potesse esporre gli elementi acquisiti nelle indagini e avanzare proposte.

I comunisti ne hanno dati per pregiudiziale: chiedevano che il dibattito si svolgesse alla presenza del pubblico, a differenza delle altre sedute (1° luglio e 9 novembre) che furono segrete. Il Consiglio non ha accolto la richiesta e il gruppo comunista si è allontanato accusando la giunta di voler evitare un pubblico confronto; sull'argomento forse pubblicherà un manifesto.

I repubblicani hanno lasciato l'aula poco dopo per il mancato accoglimento della proposta del consigliere Gilberto Costanza di nominare una commissione di disciplina che avrebbe eventualmente agito dopo la pronuncia della magistratura. I socialisti si sono allontanati ritenendo — secondo il capogruppo Osvaldo Pignocca — che dopo la segnalazione fatta di sua iniziativa dal sindaco alla magistratura, il Consiglio sia esautorato e non possa decidere nulla. Assenti i due consiglieri di maggioranza, la seduta è sciolta.

Il sindaco Garassini commenta. «La proposta di un accertamento sulla gestione della farmacia per determinare i motivi di un mancato guadagno è venuta dall'assessore alle finanze Littarelli e dalla giunta nel luglio scorso, culminò nella nomina di due commissari. Non si può quindi affermare che abbiamo qualcosa da nascondere. Non si poteva iniziare dibattere l'argomento a porte aperte».

Sui contenuti della relazione fatta dai commissari Condorelli, per la maggioranza, e Cambiaso, per la minoranza, sul supplemento d'indagine, resta sempre il massimo riserbo, ma il sindaco Garassini precisa: «Non mi è stato concesso di entrare nel merito della questione. Avrei spiegato le intenzioni della giunta ed il motivo che mi ha indotto a fare alla magistratura una segnalazione, non una denuncia. L'eventuale responsabilità per omissione di atti d'ufficio è solo mia. Ci sono elementi contabili che segnalano un mancato guadagno, ma non ci sono elementi per accusare qualcuno».

La questione, in linea generale, verte sulla gestione della farmacia comunale nel 1980, anno in cui il rapporto percentuale tra acquisti e vendite di medicinali risultò inferiore al previsto. L'incasso è stato di 390 milioni, le giacenze a prezzo di vendita, sono di 190 milioni, le spese di gestione si aggirano sui 95 milioni. Non ci sono quindi utili per il Comune. Prima di trarre conclusioni, la giunta pare orientata a disporre un'ulteriore analisi della gestione del '81, ma frattempo dovrà anche pronunciarsi la Procura della Repubblica.

Giuseppe Morchio

Operaio ferito a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Un marittimiere della Bertola, di Sanremo, è rimasto vittima di un incidente sul lavoro. Antonio Fedelina, di 52 anni, abitante a Ventimiglia in via Bianchieri, si è fratturato in due punti l'ulnare destro essendogli sfuggito il martello pneumatico che stava adoperando. Subito trasportato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in quaranta giorni.

Il ministro dei Lavori Pubblici incontra dirigenti Anas e autotrasportatori

Statale 30, promesse di Nicolazzi

Entro il dovrebbero cominciare i lavori di rettifica della Savona-Alessandria soltanto nel piemontese - «I soldi saranno trovati» - Nessun impegno per la Liguria

SAVONA — Entro il 1982 dovrebbero finalmente cominciare i lavori di rettifica dei tratti più pericolosi della strada statale numero 30, nel tratto piemontese da Savona ad Alessandria. Lo ha assicurato il ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi il quale nel corso di un incontro che si è tenuto sabato pomeriggio nella sede della Provincia di Alessandria ha incontrato i massimi dirigenti dell'Anas ed una delegazione di autotrasportatori piemontesi e liguri.

La riunione è avvenuta in occasione dell'inaugurazione della tangenziale Alessandria-Castelnuovo, una superstrada che parte dal belvedere posto all'ombra del quale, si narra, si fermò Napoleone durante la campagna in Italia settentrionale.

«I soldi — ha assicurato il ministro ai Lavori Pubblici — verranno reperiti attraverso il piano triennale dell'Anas Piemonte ed attraverso alcuni mutui». Nessun accenno invece al tratto ligure della strada, che è altrettanto pericoloso. «E' senza dubbio un notevole avanti — ha detto il presidente del Cav, il consorzio trasportatori della Valle Bormida, Franco Pentiero, — l'aver strappato promesso al ministro è un fatto importante, anche se non si è parlato del tratto ligure. Da Merana in poi, dove inizia la provincia di Alessandria, i nostri camion sono costretti a attraversare con notevoli disagi alcuni centri abitati dove, se due camion si incrociano, è un vero guaio».

Naturalmente i Comuni liguri della Valle Bormida continuano a pressione affinché la ... resti dimenticata dai piani del ministro. I sindaci di tutti i centri attraversati dalla Savona-Alessandria sono continuamente vigili per cercare di risolvere almeno i problemi più urgenti.

E' il caso soprattutto di Dego e di Piana Crixia dove le amministrazioni di tempo cercano di trovare i fondi per avviare i lavori delle tangenziali che escluderebbero i centri dal traffico pesante. Sulla precaria situazione incombe la partenza del polo carbonifero al porto di Vado Ligure che farebbe aumentare notevolmente il traffico dei pesanti sulle

Guerra camionisti raggiunto l'accordo

CAIRO MONTENOTTE — E' stato raggiunto un accordo dopo la guerra tra camionisti, alla Montedison di Cairo, per il trasporto dei prodotti per l'agricoltura. Il servizio rimane al Consorzio autotrasportatori Valle Bormida, che rimane unico deciso di accettare l'ingresso nello stabilimento di altre società.

Vincitori della vertenza sono quindi i camionisti dell'Iftaltrans, una società di recente costituzione, che la settimana scorsa erano stati bloccati dai colleghi del Cav.

Un altro a Savona, protestano gli allievi delle industriali

Assenti «ingiustificati» gli studenti che partecipano alla marcia della pace

La preside, Liana Montagna, spiega il provvedimento - Genitori minacciano di scioperare

SAVONA — La preside dell'Istituto tecnico industriale «Galileo Ferraris», prof. Liana Montagna, ha considerato «ingiustificati» i ragazzi che giovedì scorso hanno partecipato alla «manifestazione per la pace» promossa dal coordinamento studentesco.

Il capo istituto infatti, respinto le giustificazioni firmate dai genitori e che indicano chiaramente il motivo vero dell'assenza. Ha accettato invece le giustificazioni «assente per malattia» e «per lutto» anche se, in cuor suo, le ritiene infondate.

Perché questa diversità di trattamento?

«Le per sciopero o per partecipazione a manifestazioni di qualsiasi tipo sono consentite — ha risposto

Liana Montagna

preside —. Quindi non possono essere giustificate. Sino a ieri i ragazzi uscivano potevano benissimo tenere la manifestazione in qualsiasi altro orario fuori da quello delle lezioni».

Ma molte delle giustificazioni per malattia sono da ritenersi infondate quindi non sincere. Perché le ha accettate?

«E' vero non ci sono mai stati, come quel giorno, tanti funerali e influenze; lo posso anche esprimere un giudizio positivo sui ragazzi che non hanno voluto fare la verità, però non posso dare del "bugiardo" ai genitori che tali giustificazioni hanno sottoscritto».

Alcuni genitori sostengono che lei non voleva questo lì ma di astenersi ma solo fa contro l'assenteismo degli insegnanti. Cosa risponde?

«Nel mio istituto il fenomeno dell'assenteismo non è più alto di quello che si registra in altre scuole e sulla impedisce che anche gli insegnanti si emancipino. D'altra parte quello che accadono anche tra i metalmeccanici ed i chimici ed in tante altre categorie».

Che conseguenze avrà questa mancata giustificazione?

«Dipende esclusivamente dagli insegnanti, dai consigli di classe. La storia anno, per una circostanza analoga, alcuni consigli hanno accolto il voto di condotta, altri non hanno preso alcun provvedimento. E' una libera scelta dei docenti».

Lo «scontro» tra studenti e preside è appena cominciato. Ieri una delegazione si è recata dal provveditore agli studi ed ha chiesto il suo intervento

n. s.

Allarme nell'edificio di largo Ghiglia: analisi e disinfezioni

E' salmonellosi (conferma l'assessore) controllo nella scuola materna a Imperia

Ma assicura: «Non c'è rischio di contagio» - Soltanto una bambina affetta dalla

IMPERIA — Il caso di salmonellosi nella scuola materna di largo Ghiglia, ad Oneglia, è stato accertato. Le analisi compiute dall'Ufficio di igiene sulle feci della bambina sospettata di essere affetta dalla malattia hanno dato esito positivo.

«Si tratta certamente di salmonellosi — ha detto l'assessore delegato alla Pubblica istruzione, dottor Giovanni Oramondo — Ma non bisogna drammatizzare. E' un caso isolato in forma leggera che non comporta rischi di contagio. Comunque sono state prese tutte le misure precauzionali del caso».

L'edificio scolastico di largo Ghiglia, nel compesso dell'ex ospedale S. Giovanni, è stato disinfettato dagli addetti dell'Unità sanitaria locale. In maniera particolare i servizi igienici. Il morbo, infatti, si trasmette attraverso il contatto diretto. Entro questa mattina saranno distribuiti i contenitori per le feci, che dovranno essere sottoposte ad esame, anche al corpo insegnante e ai bidelli. L'altro ieri, a parte gli alunni, i fanciulli sterili inspiegabilmente non erano stati forniti a nessun altro. Le lezioni, per il momento, non sono state sospese. Non si esclude, tuttavia, che un provvedimento in tal senso possa essere preso nei prossimi giorni. Nel frattempo sono stati numerosi i genitori che hanno preferito trattenere i propri figli a casa. Ieri mattina la scuola materna era semideserta.

Non si conoscono ancora i risultati delle analisi delle feci degli altri novanta che frequentano l'asilo. Come era stato stabilito dall'autorità sanitaria, tutte le provette sono state portate all'Ufficio di igiene per accertamenti di laboratorio. Lo scopo è quello di verificare se qualche bambino contratto la malattia. Gli esiti precisi, tuttavia, saranno resi noti fra qualche giorno.

Per scongiurare il carattere epidemico salmonellosi, e fare quindi una tempestiva opera di prevenzione, è stato proposto di sottoporre obbligatoriamente tutta la popolazione scolastica a check-up.

Giulio Gelisardi

Le osservazioni al piano regolatore

Città-caserma? Arma si ribella

Il Consiglio di Taggia dà via libera alle ristrutturazioni - Richieste di comitati e artigiani

TAGGIA — L'esame delle osservazioni presentate dai cittadini e dalle categorie al piano regolatore approvato nei mesi scorsi, ha occupato l'intera seduta del Consiglio comunale di Taggia. Ancora una volta sono nate le polemiche sullo strumento urbanistico, duramente criticato dall'opposizione comunista, soprattutto per il massiccio sviluppo edilizio previsto in alcune zone, prima fra tutte quella di Arma.

Alcune osservazioni erano già state esaminate ed approvate nella seduta di giovedì scorso; l'altra sera il Consiglio ha passato in rassegna tutte le [illegible] presentate dagli abitanti. Valutate in [illegible] opposto («un [illegible] *per migliorare il piano*» secondo la maggioranza formata da dc, psi, psdi e indipendenti dell'ulivo; «*un ulteriore dimostrazione del fallimento dello strumento urbanistico*» secondo il pci) le osservazioni sono giunte soprattutto da Arma. Ben 66 erano infatti firmate da abitanti della cittadina costiera.

Qualificata in prevalenza con la sigla «B.R.» (zone di ristrutturazione) Arma, in base al piano regolatore, dovrebbe praticamente cambiare volto. Con un indice [illegible] altissimo, si dovrebbe arrivare ad una trasformazione dell'attuale [illegible] urbanistico, con la scomparsa delle piccole case e la costruzione massiccia di condomini. Un programma che, nei piani dell'amministrazione, avrebbe dovuto incontrare il favore dei proprietari, ai quali si garantisce un margine molto ampio d'intervento in cambio della creazione dei necessari servizi.

Invece, lo strumento urbanistico è sommerso di critiche. Le osservazioni insistono soprattutto sul rischio che Arma si trasformi in un tipico quartiere da grande città, con enormi caseggiati, e perda le sue caratteristiche di cittadina turistica e balneare. Molte persone hanno anche parlato di «*scelte speculative*».

Delle 66 [illegible] sono state approvate 57 riguardano la possibilità di attuare interventi di ristrutturazione parziale senza stravolgimento dell'assetto urbanistico globale. E poi in linea con quanto aveva già fatto al momento dell'adozione del piano, si è astenuto su questo blocco di rilievi, ripetendo la sua preferenza per un piano particolareggiato armese.

Le altre principali [illegible] sono state presentate dai coltivatori che operano in zone per le quali è prevista la destinazione ad uso industriale o edilizio. E' il caso di alcune aree nei pressi del campo sportivo o di quelle situate tra l'abitato di Taggia ed il vindotto autostradale. Gli agricoltori chiedono che vengano salvaguardate le colture, molte delle quali altamente specializzate.

Molte [illegible] sono state accolte, mentre sono state respinte quelle delle associazioni artigiane, che criticano la scelta dell'amministrazione di confinare il settore in aree collinari, che [illegible] molti problemi di sistemazione. Le osservazioni [illegible] ora inviate insieme col piano [illegible] Regione, che entro sei mesi dovrà esprimere il proprio parere.

Claudio Donzella

Il presidente dell'Iacp, Cichero, [illegible] la consegna di nuovi alloggi

Arrivano le case per Imperia

Entro gennaio-febbraio saranno assegnati 51 appartamenti nel complesso di Regione Piani - «Entro il 1982 prevediamo di mettere sul mercato altri [illegible] alloggi: parte con l'edilizia sovvenzionata, altri con la convenzionata» - Il continuo aumento dei costi - Punteggio preferenziale per gli sfrattati - Un terzo lotto per il 1983

IMPERIA — Una piccola speranza per chi a Imperia attende di avere finalmente una casa. Viene da Emanuele Cichero, presidente dell'Istituto case popolari. «Entro gennaio [illegible] febbraio — ha assicurato — potremo assegnare 51 nuovi alloggi, tra [illegible] in regione Piani».

Secondo Cichero l'[illegible] Cardarelli, che ha realizzato la costruzione, dovrebbe ultimare le case in ogni particolare, entro il prossimo 31 dicembre. «*Due altri mesi ci saranno necessari* — spiega Cichero — *per definire le graduatorie degli aventi diritto, in base alla legge sull'edilizia sovvenzionata. Comunque il ritardo non dovrebbe protrarsi oltre, perché per questa assegnazione vale ancora la vecchia graduatoria degli aventi diritto, [illegible] di eventuali modifiche a livello personale, che abbiano fatto decadere qualche posizione a vantaggio di quelle che [illegible] vano*».

Emanuele Cichero

Il costo di questo primo lotto [illegible] lavori è stato di circa 800 milioni. Entro il 1982 l'Istituto case popolari prevede di mettere [illegible] mercato altri [illegible] appartamenti, sempre nella zo[illegible] [illegible]. Ancora il presidente: «*L'impresa [illegible] appalto, che ha vinto l'appalto di 350 milioni, è impegnata a terminare entro il 31 dicembre 1982: si tratta di 28 appartamenti, costruiti in base alla legge sull'edilizia sovvenzionata (le [illegible] case popolari concesse a [illegible] affitto), e di altri 24 di "edilizia convenzionata". Questi ultimi sono quelli concessi in proprietà e che beneficiano di un contributo di [illegible] milioni concessi, sotto forma di mutuo a tasso agevolato, dallo Stato*».

Altri lavori [illegible] zati dall'[illegible]stituto autonomo case popolari entro il 1983. Informa Cichero: «*Abbiamo già appaltato, sempre alla ditta Filippone e sempre in regione Piani, [illegible] nuovo lotto di 33 appartamenti di edilizia convenzionata (le ricette), che dovranno essere ultimati entro il 1983. Stiamo attendendo nuovi stanziamenti per realizzare un quarto lotto di lavori. Purtroppo — conclude — i costi stanno crescendo [illegible] ragione inverosimile: [illegible] passati, in pochi anni, dagli 800 milioni per realizzare 51 alloggi, [illegible] 850 per realizzarne 48, fino a [illegible] milioni per costruire quegli ultimi 33*».

Per gli sfrattati Cichero ha ricordato che hanno diritto [illegible] un certo punteggio preferenziale nel momento in cui si compilano le graduatorie degli assegnatari. In precedenza si trattava di [illegible] punti da giungere agli [illegible] derivanti dalle condizioni familiari ed economiche. «*Ora pare — ha precisato — che in futuro [illegible] vogliano riservare agli sfrattati [illegible] quota fissa che, pare, sia del 15 per cento del totale: tuttavia la legge in merito non è ancora stata varata*».

b. v.

E con il decreto licenze sbloccate

IMPERIA — «Il decreto legge di [illegible]sarà approvato dal Consiglio dei ministri il 20 novembre, rappresenta un toccasana per l'economia dei Comuni della provincia di Imperia. Soltanto nel capoluogo potrebbe sbloccare, a brevissimo termine, la costruzione [illegible] circa 350-400 case tipo rurale, per le quali [illegible] attende [illegible] anni la licenza edilizia».

Lo afferma Emilio Soraci, presidente dell'Associazione dei piccoli proprietari di case. Secondo Soraci, il decreto legge, letto e meditato le procedure urbanistiche per reperire aree fabbricabili e per sbloccare le concessioni edilizie, imporrà ai sindaci di [illegible] il permesso di costruzione anche per quelle zone in cui i piani regolatori non sono ancora stati del tutto definiti.

Emilio Soraci

«E' il caso di quasi tutta la Riviera. Il decreto prevede che ciò [illegible] in cui il Comune non dia risposta entro 90 giorni al[illegible] [illegible] degli interessati, il richiedente potrà ugualmente iniziare i lavori.

«Per l'intera provincia si tratta di circa [illegible] nuovi alloggi possibili entro breve tempo: per la sola Imperia circa 400: se soltanto il 50 per cento di questi nuovi locali potranno essere occupati [illegible] famiglie che [illegible] in affitto, nella sola città di Imperia si repertirebbero 200 [illegible] alloggi».

L'Ufficio tecnico del Comune ha confermato questa notizia. L'architetto Buselli ha dichiarato: «Non siamo ancora a conoscenza del testo esatto del decreto, ma sappiamo che i principi che lo ispirano [illegible] proprio quelli».

b. v.

Parla il sindaco [illegible] Bordighera

Difficile valzer per gli assessori

«L'accordo sul pentapartito [illegible] la prossima settimana» dice Gerin - Le richieste del psi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORDIGHERA — Il Consiglio comunale non [illegible] riunisce [illegible] 18 giugno. In pratica [illegible] sei mesi, la vita amministrativa a Bordighera è semiparalizzata. La crisi a Palazzo Garnier sembra essere entrata in una fase cronica per le difficoltà che ostacolano il varo del «pentapartito».

Il malessere politico è esploso nel momento in cui la [illegible] ha imposto l'ingresso in giunta dei socialisti, esclusi un anno e mezzo [illegible] dalla coalizione (dc, psdi, pri, pli) che governa la città. I sei consiglieri [illegible] garofanoni sono stati tagliati fuori da una [illegible] di patto costituzionale [illegible] in questo caso sarebbe più esatto parlare di pregiudiziale partitica) in base al quale sarebbero [illegible] restati fuori della «[illegible]» bottoni» [illegible] uomini politici che «avevano amministrato la cosa pubblica per cinque anni nell'ultimo decennio».

Spiazzato così Antonio Miletto, segretario socialista e capodelegazione [illegible] psi al [illegible] muni, era [illegible] Giunta quadripartita che [illegible] ha retto al terremoto regionale e, nelle ultime settimane [illegible] mini-rimpasto [illegible] Provincia.

[illegible] nonostante le riunioni-fiume e [illegible] ardui patteggiamenti tra le segreterie provinciali dei partiti, a Bordighera il «pentapartito» [illegible] ha [illegible] visto la luce e [illegible] riunione del Consiglio convocata [illegible] [illegible] novembre, che avrebbe dovuto [illegible] a [illegible] la nuova Giunta, è «saltata». Livio Gerin, da vent'anni [illegible] dc e sindaco di Bordighera [illegible] luglio 1980, ne spiega le ragioni: «*E' stata la segreteria provinciale* [illegible] *a* [illegible] *il rinvio della seduta. Il motivo è semplice: i cinque partiti* [illegible] *hanno* [illegible] *trovato l'accordo sull'assetto di Giunta*».

Livio Gerin

E sul programma? «*Sul programma* [illegible] *sono grossi problemi: il nodo è sull'organigramma*». Dunque, soltanto [illegible] problema di poltrone?

«*Sì* — ammette Gerin — *i socialisti chiedono due assessorati — uno è quello dei Lavori pubblici — e dell'Edilizia privata — e la carica di vicesindaco. La dc vuole mantenere i suoi due assessorati e rivendica il sindaco. Ai due posti per i tre partiti* [illegible] *I* [illegible] *tornano. Bisogna trovare il modo di farli quadrare*».

Quando? [illegible] *auguro entro la prossima settimana. Anzi, colgo l'occasione per rivolgere un appello a tutti gli alleati affinché si faccia presto. La dc non vuole scalzare nessuno, ma pretende il rispetto dovuto al partito di maggioranza relativa*».

I comunisti, [illegible] parte loro, hanno [illegible] una opposizione [illegible] dura, e oltranza. Accusano l'amministrazione boicottata di [illegible] («C'è un mutuo di oltre un miliardo per la piscina e non si [illegible] niente, sono pronti gli strumenti urbanistici di attuazione, [illegible] è tutto fermo»).

Gerin [illegible] nega la prima accusa, respinge [illegible] seconda. «*La* [illegible] *Giunta* — dice — *ha dovuto* [illegible] *vere e proprie varianti al piano regolatore, trasformando i piani particolareggiati in piani di recupero del centro storico.* [illegible] *attende il nulla osta della Regione. E' in attesa che i privati presentino i progetti relativi alla* [illegible] *CJ per sbloccare* [illegible] *convenzionata; spero che l'ente regionale, oltre a stabilire l'indennità provvisoria per i terreni privati da espropriare e da destinare all'edilizia [illegible] agevolata e convenzionata, sblocchi anche lo stanziamento regionale di tre miliardi per dare avvio concreto agli stessi espropri*».

Francesco Tropea

Sanremo: il colpo nella piazzola di un distributore

Catturati i due rapinatori aggredirono un camionista

Donato Coviello e Angelo Ferratusco sono sospettati di altri [illegible]

SANREMO — [illegible] sono stati fermati dagli agenti del commissariato i due uomini che nella notte tra venerdì e sabato avevano rapinato un camionista lombardo minacciandolo con una pistola. [illegible] no [illegible] Coviello, 37 anni, originario di Potenza, residente a Massa Lombardo, e Angelo Ferratusco, 19 anni, abitante nella Città dei Fiori in frazione Poggio, via Orti 4. I due sono stati bloccati in seguito alle testimonianze fornite [illegible] rapinato, Guido Be[illegible]35 anni, di Lecco.

L'uomo era giunto a Sanremo intorno alle due di notte, a [illegible] del proprio automezzo, con un carico di motocicletteQuzzi. Aveva posteggiato nei pressi della piazzola del distributore Agip di corso Cavalieri e si era addormentato. Poco dopo [illegible] stato però bruscamente svegliato dai due rapinatori, uno con il volto scoperto e in mano una pistola, l'altro coperto da un passamontagna.

I malviventi [illegible] erano impadroniti [illegible] portafogli, [illegible] mente 60 mila lire [illegible] contanti, e [illegible] blocchetto di assegni, e di un'autoradio. Quindi, si erano dati alla fuga a bordo di una Fiat 126 verdolina, con la targa coperta [illegible] uno straccio. Lunedì [illegible] gli [illegible] Biccardi e Tontodimamma hanno individuato l'auto nel centro di [illegible], e l'hanno bloccata. Alla guida c'era Donato Coviello che, in base a quanto riferito [illegible] camionista, è risultato essere il rapinatore con il volto scoperto.

Donato Coviello

Angelo Ferratusco

Determinanti nel riconoscimento sono stati i lunghi baffi dell'uomo. A bordo dell'auto sono stati anche rinvenuti il passamontagna e la pistola, che [illegible] è rivelata un'arma [illegible]. Non solo, sulla targa sono state rinvenute tracce dello straccio [illegible] rapinatori per coprire il numero.

Dopo aver bloccato il Coviello, che ha però negato ogni addebito, la polizia è risalita a Ferratusco, fermato nella sua abitazione.

Il giovane ha confessato di essere l'autore del colpo assieme a Coviello, suo ospite nella casa di Poggio. Secondo gli inquirenti, la coppia sarebbe responsabile anche di altri colpi, in particolare una serie di furti di pezzi d'auto. Nell'abitazione di Ferratusco sono stati tra l'altro ritrovati i sedili rubati dall'auto di un agente, Vincenzo Scognamiglio.

c. d.

Malessere e preoccupazione dopo il suicidio di un uomo appena dimesso

Imperia: uno psichiatra denuncia «Non riusciamo a curare i malati»

Il dottor Michele De Caro pessimista sulla situazione - Un incontro con l'Unità Sanitaria

IMPERIA — Creare la tensione nel [illegible] psichiatrico della provincia di Imperia. L'impossibilità [illegible] applicare realmente la legge 180 (un problema gravissimo su tutto il territorio [illegible] nazionale). I contrasti interni, recenti e tragici episodi creano fermenti e [illegible] contestazioni. «*E' impossibile, in queste condizioni non si può curare nessuno*», è la frase più ricorrente tra medici e infermieri.

Giovedì 19 novembre l'ultimo episodio, un uomo [illegible] 38 [illegible], Giacomo Garibbo, via Martiri della Libertà, affetto da disturbi che lo rendevano soggetto a frequenti e violente [illegible] depressive, si è ucciso buttandosi dal terrazzo [illegible] casa. «*Non sarà l'ultimo* — commenta [illegible] il dottor Michele De Caro, capo [illegible] di igiene mentale di Ventimiglia, sindacalista, segretario provinciale del Sumi psichiatria — *La legge 180 è inapplicabile. Quella che stiamo vivendo è un'alluvionazione collettiva, prendiamo coraggio e lavoriamo*».

E' tremendo constatare che un [illegible] appena dimesso si uccide. «*E' tremendo, ma direi era la normalità* — sostiene De Caro —. *Anche il più aperto degli psichiatri sa l'effetto calmante di [illegible] psicofarmaci: è quasi immediato, ma l'effetto antipsicotico viene dopo 10 giorni, per un antidepressivo anche dopo 15. Invece la degenza media è di cinque giorni, perché non si può fare diversamente: lo spazio è quello che è, stabilito dalla legge, e occorre far spazio ai casi più gravi in arrivo*».

A far le spese della situazione sono i [illegible]ti, soprattutto i [illegible] meno abbienti. «*I ricchi hanno per sempre la stoppa delle cliniche private* — aggiunge De Caro — *gli altri vengono ricoverati [illegible] in reparto che oggi è già migliore di un [illegible] fa (è [illegible] recentemente trasferito in locali più ampi, ecc.) e [illegible] ma non può certo offrire le garanzie di [illegible] malato ha bisogno*».

[illegible] situazione è dunque [illegible] aggravata dai rapporti interni. In recenti congressi nazionali, a Roma, sono intervenute associazioni di parenti di pazienti psichiatrici: chiedono che [illegible] riveda la legge. Tutti sono [illegible] concordi su un punto: il paziente deve essere ricoverato fino a quando sia guarito o, meglio, fino a quando non è possibile il suo reinserimento. «Ora come [illegible] invece — dice [illegible] Caro — noi [illegible] in pratica incaricati di [illegible] il malato, non di curarlo. [illegible] allora, se [illegible] tratta [illegible] farlo star buono, non c'è bisogno [illegible] medico, [illegible] una rondellata!».

Dopo la denuncia partite da altre città d'Italia, un'altra si alza dalla provincia [illegible] Imperia. «*Si è passati dallo scandalo del manicomio allo scandalo dell'abbandono*».

«*Parlamentari di diversi partiti, dal pri alla dc al pci, si interessano all'argomento sul piano nazionale* — conclude [illegible] —, *per quanto riguarda i problemi locali, abbiamo chiesto un incontro con i sindacati e con il presidente dell'Usl, che fino ad oggi si è dimostrato sensibile a questo dramma. Se non ci si muove in fretta si dà stoja ai presupposti getti in questi tre anni: quelli che portano a creare [illegible] popolazione di futuri [illegible] lati cronici*».

r. s.

Casinò: [illegible] per l'articolo 23

[illegible] — Si sono incontrati ieri sera, per la seconda volta da quando il consiglio comunale [illegible] straziato [illegible] contratto [illegible] lavoro [illegible] dipendenti [illegible] Casinò [illegible] norme disciplinari, i rappresentanti sindacali e i pubblici amministratori facenti parte dell'apposita commissione comunale.

A tarda sera la riunione era ancora in corso, ma da quanto [illegible] trapelato [illegible] parti non avrebbero raggiunto alcun accordo, per cui non si esclude che l'ormai famoso articolo 23 del contratto possa essere «arbitrato» [illegible] magistrato del lavoro.

L'amministrazione non intende recedere dalla sua decisione [illegible] applicare le norme disciplinari, che [illegible] prevedono però il licenziamento se [illegible] in seguito [illegible] condanna

Un'auto incendiata la «Vespa» e colto grave un ragazzo

[illegible] DI TAGGIA — [illegible] giovane, vittima di un incidente stradale, si trova ricoverato in [illegible] condizioni all'ospedale civile [illegible] di Genova dove i sanitari l'hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico al capo. Si chiama Massimo Della Valle, 18 anni, abitante ad Arma di Taggia in via Beglini 100.

L'incidente è avvenuto ieri mattina alle 11 sul lungomare della cittadina, in prossimità dello stabilimento balneare «Idalmary». Il giovane, a bordo della sua Vespa, secondo alcuni testimoni stava compiendo alcuni «numeri» d'acrobazia. L'abitazione ha avuto un tragico epilogo. Della Valle ha perso il controllo della scooter e si è andato [illegible]. Nell'impatto ha battuto con violenza il capo ed è rimasto tramortito a terra.

Dal posto è intervenuta [illegible] Croce Verde, che ha trasportato il ferito al pronto soccorso dell'ospedale di Bussana.

La prognosi è ovviamente ri[illegible]

c. d.

Pugno in faccia finisce in ospedale

VENTIMIGLIA — [illegible] Rossi, 23 anni, Ventimiglia, [illegible] Roma, giocatore di calcio del Sant'Ampelio di Bordighera, è stato ricoverato in ospedale per una frattura alla mandibola riportata durante la partita di domenica [illegible]

(l. m.)

Proseguirà anche domani e venerdì

Convegno antiaborisi oggi a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — I gravi problemi dell'occupazione e dell'assistenza sanitaria saranno dibattuti in un corso di formazione per delegati organizzato dalla Cgil [illegible] cominciato [illegible] a Ventimiglia e si concluderà venerdì. Gli argomenti trattati dai relatori, nella [illegible] della Croce Rossa [illegible] via Dante, richiameranno senza dubbio un nutrito numero di partecipanti.

Questa mattina s'inizierà con il tema: «Industria - artigianato: territorio - piani e insediamenti produttivi - investimenti». Fra i relatori il sindaco di Ventimiglia, avv. Aldo Lorenzi, e il segretario provinciale della [illegible], Lorenzo Trucchi. Nel pomeriggio Charles Boccal, segretario generale dell'Unione sindacale monegasca, tratterà il tema: «Dove va il Principato di Monaco».

Domani, problemi [illegible] ron prevenzione delle malattie sul territorio e cura del malato con [illegible] relatori. Tra cui il presidente del Comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale ventimigliese, Alberto Ballestra. [illegible] il [illegible] vice Pietro Bono. Al terzo e ultimo giorno sono riservati due grossi problemi: si [illegible] si tratterà del turismo e dei piani d'insediamento, relatori il sindaco di Bordighera, geom. Livio Gerin, il consigliere regionale Francesco Rum e l'assessore all'Urbanistica del Comune di Ventimiglia, Marcello Pignone.

In chiusura, al pomeriggio, il [illegible] Lorenzi ed il consigliere regionale Tito Barbè ed altri parleranno sui problemi del parco merci [illegible] Ventimiglia e dell'autoporto doganale.

l. m.

Un anno e 4 mesi a ladro sbruffone

IMPERIA — «Mi volete arrestare per così poco? Non ho rubato solamente un ombrello». Ha svaligiato il Casinò di Sanremo. Mi hanno aiutato i miei due cugini Filippo e Domenico». Così Gianmario Zonarelli, 20 anni, piazza [illegible] Imperia, si è «difeso» davanti agli agenti della squadra mobile che lo hanno bloccato. Ieri mattina è stato condannato dal tribunale ad un anno e quattro mesi. Oltre che di furto, è stato riconosciuto colpevole di calunnia nei confronti dei due familiari. Il furto alla [illegible] da gioco era tutta un'invenzione.

Sul banco degli imputati, accanto a Zonarelli, vedeva anche Alessandro Iapichella, 18 anni, nato e residente nel capoluogo, in Via [illegible] imputato di furto. I giudici gli hanno concesso il perdono giudiziale.

I [illegible] risalgono all'anno [illegible]. Giocarono [illegible] e Alessandro Iapichella vennero visti trovare [illegible] possesso di un ombrello da donna. Lo avevano rubato qualche minuto prima da un'auto in sosta. Quando li hanno portati in questura, Zonarelli ha sbottato. Ha raccontato che lui, nella sua lunga «carriera» di ladro, aveva messo a segno decine di furti d'auto e in appartamenti. Mai solo. Aveva anche svaligiato il Casino

LA PELLICCERIA REGINE
[illegible] CAVOUR [illegible] - Tel. [illegible]
VENTIMIGLIA
quasi di fronte magazzini STANDA abbigliamento
vende in esclusiva tutta la gamma delle pregiate
PELLICCE CANALI
con 14 punti di vendita nelle principali città italiane. Questo consente un vasto assortimento e prezzi particolarmente convenienti
ALCUNI TIPI E PREZZI ORIENTATIVI

Visoni lav. verticale	L. 1.800.000	Volpi [illegible]	L. 1.700.000
Visoni lav. linea pesce	L. 1.100.000	Castorini [illegible]	L. 700.000
Persiano zampe	L. 200.000	Volpi Groenlandia	L. 1.700.000
Montoni lontrati	L. 350.000	Castori nat. Bisiani	L. 800.000
Chiapel	L. 250.000	Opossum America	L. 800.000
Persiani	L. 1.100.000	Rat musquè	L. 1.100.000
Castorino selvaggio	L. 700.000	Marmotte canadesi	L. 700.000
Gatto	L. 250.000	Agnello [illegible]	L. 300.000
Pellicce uomo vari tipi	L. 300.000	Tanuki	L. 1.400.000

TUTTE CON CERTIFICATO DI GARANZIA E AUTENTICITA'

Valle d'Aosta
L'immobiliare San Grato s.r.l. Vi propone alcune ville/villette monofamiliari nella zona più interessante della Valle d'Aosta.
Appartamenti mono-bi-trilocali + servizi in piccoli, medi e grandi complessi in funzione delle Vostre esigenze e possibilità.
Da Gervinia a Courmayeur da Brusson a La Thuile, da Pré St-Didier ad Introd, da Pila a Valpelline/Aosta. Ottimi il Tax Ovuro investendo con la San Grato. Prezzi bloccati, ottimo rapporto degli investimenti.
Per informazioni rivolgersi a:
Immobiliare San Grato s.r.l.
Aosta
Via Xavier de Maistre, 10 - Tel. 0165/43.567 - 32.956

non solo computer

Sanremo: smorzate le polemiche, un esposto dei cittadini alla procura

Altri 150 milioni e ripartono i lavori per la strada Borgo Tinasso-Campo Golf

SANREMO — Saranno ripresi i lavori per la realizzazione della [illegible] Tinasso-Campo Golf, da anni oggetto di polemiche, culminate in un esposto presentato dagli abitanti della [illegible] alla procura della Repubblica. Di recente è stato approvato dal Consiglio comunale uno stanziamento suppletivo [illegible] milioni.

I lavori per la costruzione di questa arteria [illegible] cominciati nel 1979. Il progetto prevedeva una spesa di 250 milioni e l'incarico [illegible] lavori era stato affidato all'impresa Negro. Dopo un anno, tutto [illegible] però fermo. I fondi si erano rivelati del tutto insufficienti.

La realizzazione [illegible] strada è stata però frenata da numerosi intoppi, soprattutto a causa delle infiltrazioni d'acqua nel terreno. L'arteria è situata infatti lungo il greto del torrente San Romolo. Si è resa perciò necessaria la costruzione [illegible] opere di contenimento e difesa verso valle, precedute da una serie di sondaggi.

In pratica, i 250 milioni stanziati [illegible] non hanno portato che [illegible] realizzazione [illegible] una minima parte dell'opera. Interrotta per [illegible] i fondi, la «Borgo Tinasso-Campo Golf» ha preso [illegible] dunque la dura presa di posizione degli abitanti della [illegible] ed [illegible] scaturito un esposto, inviato alla Procura, nel quale [illegible] chiede la ripresa dei lavori.

«*L'opera incompiuta* — sottolineano i firmatari [illegible] protesta — *oltre ad una serie di disagi, specie quando piove, costituisce un grave problema dal punto di vista della sicurezza, soprattutto [illegible] i bambini*».

[illegible] stanziamento, comunque, sicuramente non sarà sufficiente all'ultimazione dei lavori. In un primo tempo, di fronte alle pressioni del Comitato di quartiere del Borgo, era [illegible] inserita a [illegible] una somma vicina al [illegible] miliardo. [illegible] si è [illegible] a [illegible] milioni. E' probabile che, per una strada che inizialmente doveva [illegible] 250 milioni, si arrivi a toccare una cifra 3 o 4 volte superiore.

c. d.

Condannato per ricettazione

[illegible] — Due noti pregiudicati sono comparsi ieri mattina di fronte ai giudici per rispondere del reato di ricettazione. Sono Francesco Luca, 26 anni, uno dei «boss» della banda Maiodda, e Giacomo Raso Casanova, 31 anni, entrambi di Riva Ligure. L'episodio per il quale [illegible] sono imputati risale al 1978. I carabinieri trovarono montato sull'auto di Casanova un motore risultato rubato dalla vettura di [illegible] milanese. Luca era [illegible] di aver aiutato l'uomo [illegible] installare il motore.

I giudici hanno condannato Giacomo Casanova, difeso dall'avvocato Moroni, a 8 mesi e 100 mila [illegible] multa, mentre hanno [illegible] Luca [illegible] Dian.

(r. d.)

Furti a Diano in due alberghi

DIANO MARINA — I ladri, a Diano Marina, [illegible] presi di mira gli alberghi. Nel giro di pochi giorni ne hanno svaligiati due: l'hotel «Paradiso» in via Garibaldi e il «Marisella» in via Villabosco. Nel primo, entrati da una porta laterale che hanno sfondato, si sono impadroniti di poche [illegible]. Più cospicuo il bottino nel secondo albergo: i malviventi hanno lavorato con calma, probabilmente per qualche ora, «ripulendo» il piano terra. Si sono impossessati di denaro e oggetti per il «valore complessivo di circa 3 milioni», due calcolatrici, una macchina fotografica, un registratore, vini e liquori.

I soliti ignoti in una camicia e a mani che sono riusciti a forzare. Entrambi gli alberghi, in questo periodo, sono chiusi per ferie. Il titolare del «Marisella», Cosimo De Carlo, ha sporto denuncia presso i carabinieri di Diano Marina.

(l. r.)

E' troppo caro cenone al Casinò?

SANREMO — Polemica appena spenta tra il Casinò e l'Associazione locale dei veterani sportivi. Questi ultimi avevano prenotato per domenica scorsa un pranzo per cinquanta persone nel [illegible] delle feste della casa da gioco. Prezzo pattuito per il pranzo (compresi orchestra e spettacolo di arte varia durante il quale si doveva esibire [illegible] un trave di un palo di quintali) 36 [illegible] lire a testa.

Un autentico prezzo di favore che i «veterani», all'ultimo momento non hanno ritenuto tale. Niente di male se avessero però informato la direzione del Casinò in tempo utile. Invece, alle 21, tutto era pronto e di veterani non se ne è presentato nemmeno uno.

(r. d.)

Più carabinieri a Pieve di Teco

PIEVE DI TECO — Aumenteranno l'organico dei carabinieri di Pieve di Teco. Altri militari, in aggiunta a [illegible] già presenti nella stazione, verranno assegnati alla ca[illegible] del più importante centro della Valle Arroscia. Presto verrà fornita anche una «gazzella» provvista di radio per gli spostamenti veloci nella zona.

«La ragione [illegible] provvedimento — dice il capitano Dario Benassi [illegible] Compagnia di Imperia, dalla quale dipende Pieve [illegible] Teco — è da ricercarsi nella prossima apertura della variante alla statale 28 per il Colle di Nava. Quando anche l'ultimo tratto della strada di collegamento veloce [illegible] il Piemonte verrà terminato, ci avrà un maggiore traffico di [illegible]

(l. r.)

Altro incontro

Un porto per Noli e Spotorno

La Impreinvest interessata alla costruzione

NOLI — Diventa sempre più concreta a Noli e a Spotorno l'ipotesi della costruzione di un porticciolo turistico. I sindaci dei due Comuni hanno infatti stabilito per il prossimo 5 dicembre un incontro della Commissione intercomunale porto con il prof. Gallardini, amministratore delegato dell'Impreinvest di Roma consociata alla Impresit che fa parte del gruppo Fiat. Saranno esaminate le proposte, che molti definiscono «concrete»? avanzate dall'Impreinvest per la realizzazione dell'approdo in località Chiriventi.

«Con quest'incontro — ha detto Carlo Centi, sindaco di Spotorno — entreremo nel vivo del problema toccando certamente anche la fase operativa. Sappiamo che l'impresa è ben disposta, anche se è stato ancora reso noto alcun dettaglio della proposta. Spotorno, in ogni caso, sta elaborando un'eventuale variante al piano regolatore per prevedere le aree da destinarsi ai servizi portuali».

L'incontro è in programma nel comune di Noli e vi parteciperanno oltre ai due sindaci rappresentanti di maggioranza, minoranza delle Aziende di soggiorno e della Cooperativa di Noli, molto interessata agli sviluppi di quest'iniziativa.

I due Comuni si erano già dichiarati disponibili alla realizzazione di un porto «purché — continua Centi — la struttura non preveda più di 500-600 posti barca, rappresenti un porto rico, dotato, cioè, delle necessarie infrastrutture e che provveda alla salvaguardia del litorale». Precisa il sindaco di Noli, Carlo Gambetta: «Si tratta di una soluzione che verrebbe ad incidere profondamente sullo sviluppo futuro di Noli, per questo si procede con molta cautela. Vogliamo infatti che ci vengano fornite le più ampie garanzie che sia la spiaggia, sia la flora e la fauna del golfo di Noli non verranno irreparabilmente alterate».

Durante la riunione sarà anche prospettata un'ipotesi sull'esecuzione di una grande opera simile. Si parlerà, inoltre, di un possibile intervento che preveda, oltre alla realizzazione dell'approdo turistico, anche una zona attrezzata per uno sviluppo balneare e commerciale.

La realizzazione del porto sta attraversando una fase intensa: nei giorni scorsi si è fatta avanti anche una ditta francese interessata alla costruzione

a. d.

Da dicembre il parco divertimenti sul piazzale dell'ex stazione

Trasloca il luna park a Savona Al San Paolo sono tutti contenti

I pazienti dell'ospedale non saranno più disturbati - Spariscono quattrocento posti auto - In primavera bisognerà fare spazio al «mercato del lunedì» - Sloggiano i bus?

SAVONA — Dal 5 dicembre al 10 gennaio prossimo Savona ospiterà, secondo la tradizione, l'edizione invernale del «Parco dei divertimenti». Una novità di rilievo: giostre, autoscontri, tiri a segno, lotterie saranno sistemati sul piazzale sorto sulla sponda del Letimbro, fra il palazzo della Provincia e piazza del Popolo. Le musiche, le canzoni, il vociare della gente e i mille altri rumori prodotti dal «Luna Park» non disturberanno più perciò i ricoverati dell'ospedale «San Paolo».

«Mi pare che questa sia il risultato più positivo dello spostamento dal piazzale sottostante il Priamar al piazzale delle ex aree ferroviarie. Ora — osserva l'assessore alla polizia urbana e all'annona, Franco Cerotti — i malati potranno tranquillamente riposare la notte».

Nella sua nuova, centrale sede, il «Luna Park» riacquisterà nuovo interesse, richiamerà un numero sempre maggiore di gente e rivitalizzerà una zona completamente priva di richiami. Ma, ovviamente, ci saranno anche riflessi che non si possono definire del tutto positivi. Ad esempio potrà occupare soltanto il 50% dell'area disponibile e quindi non avrà possibilità di ampliamenti; in secondo luogo gli attuali 900 posti macchina disponibili nel piazzale si ridurranno, per un mese, a circa 400.

«Il Luna Park — dice Cerotti — può occupare più dell'area che gli è stata assegnata. Le ragioni sono molteplici ed è inutile elencarle. E comunque per questo motivo che abbiamo dovuto respingere decine di domande presentate da titolari di giostre e altri divertimenti e limitare l'assegnazione ai soliti quaranta frequentatori del nostro parco dei divertimenti».

Il «trasferimento» è destinato a creare problemi anche al mercato settimanale del lunedì che, a partire da marzo-aprile '82, con l'entrata in funzione del nuovo ponte sul Letimbro, all'altezza di via Sormano, abbandonerà piazza del Popolo per trovare una nuova collocazione nella stessa area riservata ai divertimenti.

«Solitamente l'edizione estiva del Luna Park sede sul piazzale ex Servettaz, al prolungamento a mare. Ma se non sopraggiungeranno intoppi — sottolinea l'assessore — tra breve s'inizieranno i lavori per la costruzione della piscina, per cui anche tale area si renderà indisponibile. Bisognerà inventare quindi una soluzione di compromesso per il periodo luglio-agosto, onde consentire la coesistenza del parco divertimenti e del mercato del lunedì».

In questa prospettiva si parla anche di uno spostamento bus che ogni lunedì capo al piazzale della vecchia stazione «Letimbro». In attesa del definitivo trasferimento a Mongrifone, alla stazione ferroviaria, si prevede di destinare ai bus le zone antistanti i portici di destra di Palecapa per chi guarda verso il torrente. «In questo modo — dice Cerotti — potremo razionalizzare meglio l'uso dell'attuale mastroppiegio e offrire un riparo ai viaggiatori altro bus».

Con il nuovo ponte sul Letimbro sarà inoltre possibile realizzare, per i mezzi pubblici, una specie di linea circolare che richiederà anche un allargamento di IV Novembre che, suddivisa dall'attuale filare di alberi, due corsie, delle quali una riservata esclusivamente ai bus.

Nicola Siri

Scandalo Iva esposto a Sa

SAVONA — scandalo Iva, è portato in carcere alissimi funzionari dell'amministrazione finanziaria dello (sono stati condannati a pene severe dal tribunale di Savona) ritorna alla ribalta. la procura della Repubblica è giunto un esposto nel cui si accusa alcuni dipendenti degli uffici Iva, sopratutto uno di grado elevato, presunti illeciti e si chiede un'attenta indagine patrimoniale.

La morte di Piero Chiara, il direttore di seconda classe dell'ufficio Iva di Savona, avvenuta nell'ospedale di Genova dove è stato piantonato fino a poche ore prima del decesso, pemberà avere gettato un velo sullo «scandalo» che non si è esaurito con il processo.

(b. b.)

Respinta l'ipotesi chiusura di qualche reparto al «Santa Corona»

Tutti d'accordo a Pietra Ligure l'ospedale non va ridimensionato

Fronte comune dei partiti «laici» - Robutti: «Non si può rinunciare ad una struttura così specializzata» - Torcello: «Certe divisioni hanno fama nazionale, limitarle è assurdo»

PIETRA LIGURE — L'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure ha un patrimonio strutture e esperienza che deve essere utilizzato a livello regionale o interregionale. E' irrazionale comprimerlo a funzioni compensoriali e si dovrà tenere conto di questa realtà nell'attuare il piano di ristrutturazione.

Sono questi in sintesi i concetti espressi partiti laici in una conferenza tenuta martedì da delegazione formata dal dott. Mario Robutti e Gianni Mazzuchelli (psi), Alberto Galati (psi), Gianni Piccinini (psdi) e dott. Vittorio Torcello (pri).

Le ipotesi di chiusura o di ridimensionamento di qualche reparto, dopo il dibattito apertosi tra il personale ospedaliero e tra i degenti, hanno fatto muovere anche le segreterie politiche partiti che hanno sul problema una piattaforma comune. «Una filosofia ristrutturazione del Santa Corona già stata formulata — afferma il dott. Robutti — e prevede la costituzione di alcuni poli per ortopedia, chirurgia, riabilitazione, maternità-pediatria, forme specifiche tubercolari. Qualsiasi modifica alla situazione attuale dovrà essere ispirata a questa ottica. Non si può quindi collegare eventuale ridimensionamento del reparto che estrapolazione alla ricostituzione del servizio autonomo di pronto soccorso. Sono problemi che vanno considerati indipendentemente l'uno dall'altro, semplice spostamento di personale».

Sul problema più urgente relativo ai reparti delle forme tubercolari il dott. Robutti precisa: «Si potrà parlare di ridimensionamento, di nuove strutture ambulatoriali, ma accetteremo un'eventuale chiusura. Il Santa Corona non rinunciare alla sua tradizione, all'alta specializzazione riguardo l'unica struttura in Italia per questo tipo di malattia».

Secondo i partiti laici, che si richiamano anche al mento dei livelli occupazionali, il Santa Corona deve svolgere un ruolo di specializzazione per una sorta di «usufrutto» nei confronti delle altre regioni che ancora non hanno analoghe

«Chiudere il nostro ospedale a certe categorie di pazienti, sarebbe come impedire a un bambino — dice il dott. Torcello — di usufruire dei servizi cardiochirurgia infantile di Bergamo o a malato di anemia mediterranea di andarsi a curare in Sardegna.

C'è inoltre tener conto che 1400 posti letto in un comprensorio di 50 mila sono un non senso. «Un ruolo particolare deve essere individuato e realizzato. Non mi riferisco soltanto — soggiunge il dott. Torcello — ai reparti per le forme tubercolari ma ad altre divisioni che hanno raggiunto fama nazionale per la cura delle deformità vertebrali, la chirurgia vascolare, le attrezzature di fisiochinesiterapia».

E. m.

Operazione

SAVONA — L'intera provincia è stata passata al setaccio dai carabinieri. Bilancio sei arresti. Si denuncia a piede libero, undici fermi, 21 perquisizioni e una lunga serie controversioni e diffide.

Gli arrestati sono: Claudio Salvadore, 43 anni, originario di Cosenza, abitante a Celle Ligure in via Reglio 16; Sergio Tomasoni, 30 anni, abitante a Brescia; Antonio Mandarà, 28 anni, via Adjocina; Alfredo Sassarello, di 25, abitante a Sassari; Giuseppe Terzi, 45 anni e residenti ad Andora. I militari, inoltre, hanno ritirato 13 patenti di guida e recuperato numerose armi.

Claudio Salvadore è stato arrestato per detenzione di una pistola senza matricola. Sergio Tomasoni, che era in servizio di leva presso il 16.mo reggimento fanteria di stanza a Savona, è finito in carcere per rifiuto al servizio militare di leva. Antonio Mandarà e Alfredo Sassarello erano ricercati da mandati di cattura emessi dalla procura della Repubblica di Savona per sequestro di persona, rapina e violenza carnale. Secondo l'accusa, dopo aver sequestrato a scopo, avrebbero costretto a violenza due calabresi.

L'operazione, coordinata dal colonnello Rossanigo è proseguita per due giorni.

b. b.

Lo propone il psdi in momento difficile dell'economia

Patto d'azione a Varazze per combattere la crisi

Futuro turistico o industriale? - Esposito: «Le polemiche non servono»

VARAZZE — «Siamo seriamente preoccupati per la complessità di tutti i problemi che condizionano negativamente la nostra economia». Così Enrico Esposito, segretario della sezione del psdi, ha presentato il documento del suo partito sulla situazione di Varazze.

«In questo momento particolarmente grave per Varazze — riprende Esposito — vorremo "gettare un ponte" a tutte le forze politiche e sociali. Riteniamo indispensabile che si decida una linea d'azione concordata per far uscire la città dal tunnel della crisi. Futuro turistico o industriale? Lo poniamo decidere soltanto dopo avere discusso ed elaborato, tutti assieme, i dati forniti dall'ente locale. Solo così, con unità d'intenti, potremo difendere le attività produttive e le fonti di reddito cittadine, quindi anche i livelli occupazionali, infine rilanciare lo sviluppo economico globale».

I socialdemocratici a Varazze hanno un solo consigliere, Enrico Valle, assessore al Turismo. «La nostra proposta — continua Esposito — non è fatta, ovviamente, poggiando sulla forza di partito. Vuole invece essere un reale tentativo di "costruire" qualcosa, perché le polemiche non servono e causano anzi un immobilismo deleterio. Non roglioma strumentalizzare l'equilibrio politico cittadino, chiediamo solo che maggioranza e minoranza possano arrivare, per il bene comune, a una soluzione che coinvolga la collettività, magari costituendo "gruppi di lavoro" che rappresentino tutte le truppe sociali».

r.bg.

Nuovo programma per il Cotonificio

VARAZZE — Gli amministratori del Cotonificio Ligure di Varazze stanno lavorando alla stesura di un nuovo programma, nel tentativo di salvare dopo il «no» del tribunale di Savona concessione dell'amministrazione controllata. La nuova proposta del cotonificio dovrà poi essere presentata alla giunta comunale di Varazze, per una discussione che possa poi portare a successivi incontri.

Albissola: si prepara «Rassegna 2000»

ALBISSOLA S. — Gli artigiani albissolesi preparando edizione della mostra regionale della ceramica artigianale e d'arte «Rassegna 2000». Patrocinata dalla Regione, dai Comuni di Albissola Superiore ed Albisola e dall'Azienda di soggiorno, si terrà dal 12 dicembre al 6 gennaio nelle sale della settecentesca Villa Gavotti.

Quaranta le ditte partecipanti.

Troppo «invenduto» Vado e Bragno

C'è la cassa integrazione nel futuro delle cokerie

I problemi discussi in una riunione Provincia - rischi

SAVONA — Le due cokerie savonesi (la di Bragno e la Nuova Fornicoke di Vado Ligure) stanno lavorando, da tempo, solo al 50 per della loro capacità, ma il coke invenduto si accumula nei depositi a ritmo impressionante.

Il problema, assieme a tutte le altre implicazioni negative che comporta è stato affrontato ieri, nella sede dell'amministrazione provinciale, durante una riunione indetta dal presidente Domenico Abrate e concordata dalla Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici). Hanno partecipato i consigli di fabbrica delle due aziende, i capigruppo consiliari della Provincia, il sindaco di Vado Ligure, Ricino, e i componenti la commissione provinciale per la programmazione.

Si discusso, partendo dalla constatazione che la Cokitalia e la Nuova Fornicoke operano al 50 per cento del loro potenziale effettivo, dell'assoluta mancanza di programmazione nel settore, dell'inesistenza un piano di comparto da predisporre sulla base della realtà del mercato italiano e di quelli internazionali.

E' emersa la necessità di rivolgersi di più ai mercati esteri per l'esportazione coke ma, contemporaneamente, al ricorso allo di taluni rischi, come quello rappresentato dalla Romania, in forte ritardo nel pagamento di forniture già effettuate dalle cokerie italiane.

E' affiorato a fronte migliaia di tonnellate di coke invenduto, il pericolo di un ricorso alla cassa integrazione «che ad ogni costo è necessario evitare», è stato il concorde parere di tutti i partecipanti alla riunione.

le conclusioni? Politici e sindacalisti savonesi hanno deciso di investire del problema l'assessorato regionale all'Industria e di tornare incontrarsi entro una decina di giorni per un'approfondita verifica della situazione. Infine, e in tempi brevi, si cercherà di ottenere un incontro coi ministri interessati (Partecipazioni statali, Industria, Commercio con l'estero) ma in particolare con De Michelis, responsabile del ministero dell'Industria.

l. p.

Alassio: asta per handicappati

ALASSIO — Su iniziativa dello Zonta Club d'associazione riservata a sole donne che ha lo scopo di servire la comunità) avrà luogo, a scopo benefico, una mostra d'arte allestita nella vetrina alassina durante il periodo natalizio.

Numerosi artisti, fra i più Ponente savonese, hanno già aderito all'iniziativa che raccoglierà fondi destinarsi handicappati) del comprensorio.

(r. l.)

Assemblea dei chimici ieri a Cairo

Segreteria «larga» propone ora la Uil

Cadel: «Dobbiamo essere uniti per le vertenze»

CAIRO MONTENOTTE — La Uil-chimici è più che mai intenzionata ad instaurare un rapporto costruttivo tra funzionari e lavoratori attraverso le strutture che già esistono. E' stato ribadito dal segretario provinciale Gianni Cadel, che ieri mattina ha presieduto un'assemblea della Uil nei locali del Consiglio di zona di Cairo Montenotte. Alla riunione hanno preso parte i delegati di tutte le maggiori fabbriche.

«Stiamo attraversando un momento delicato — ha ammesso Cadel — l'unità sindacale è in difficoltà, per cui è arrivato il momento di correre ai ripari. Ci attendono appuntamenti impegnativi delle vertenze Montedison, ed in particolare all'Acna, nella cokeria e nelle vetrerie. Per questo motivo abbiamo cercato con tutte le forze il recupero del dialogo unitario».

All'unanimità ieri mattina è stato deciso di costituire una sorta di «segreteria allargata», alla quale parteciperanno i delegati di fabbrica. «In questo modo — dice il segretario dei chimici della — non avremo più scontri ideologici e supereremo, stesso tempo, quei personalismi che molte volte hanno messo in cattiva luce il sindacato». Tutto questo è stato voluto in previsione degli «attivi» di chimici, ceramisti e vetrai ed in vista delle elezioni per i nuovi consigli di fabbrica. Si profila dunque nuovo rapporto tra segreterie sindacali e lavoratori.

«E' proprio questo l'obiettivo a cui miriamo — dice Cadel — presentarci con umiltà al confronto con i lavoratori per sentire le loro proposte concrete e non per parlare addirittura già acquisiti a livello provinciale. Si tratta in sostanza di dare una veste nuova al sindacato, per un rilancio unitario di tutta l'organizzazione e per poter risolvere nel migliore dei modi i problemi.

E. p. c.

Riunione Alassio per il calendario delle manifestazioni

Alla Hanbury c'erano tutti per preparare l'anno nuovo

ALASSIO — Riunione interessante lunedì sera alla sala Hanbury: assai un centinaio di rappresentanti di società sportive, ricreative, culturali, artistiche e dei quartieri si sono trovati per discutere assieme al Comune e all'Azienda di soggiorno un calendario delle manifestazioni per il 1982. Da anni si parlava di un inventario delle continuità di piccole e grandi iniziative che si svolgono durante l'anno nel Comune di Alassio. Ma il coordinamento tanto auspicato è sempre rimasto lettera morta.

A smuovere le acque stati il vice sindaco e assessore alla cultura, Gino Stalla (psdi), l'assessore al turismo Antonio Bosticco (psi) e il consigliere dell'Azienda di soggiorno Angelo Ferrari (psi).

Stalla, nell'introdurre i lavori della serata, ha fatto presente l'intenzione di provvedere alla stampa e del calendario delle manifestazioni per la loro migliore pubblicità. Naturalmente tale calendario avrà più di edizione ed un diverso livello di distribuzione in Italia e all'estero andrà un elenco di manifestazioni effettivamente promosse escludendo cioè le piccole iniziative che siano certe nella loro data di svolgimento entro il prossimo novembre, sarà deciso entro cui dovrà pervenire al Comune o all'Azienda soggiorno l'indicazione dell'intrattenimento o della spettacolo.

Le altre manifestazioni saranno pubblicizzate tramite un calendario da stamparsi anche periodicamente, seppure a diffusione più limitata.

«Vogliamo fare svolgere alle nostre manifestazioni — hanno detto i rappresentanti del Comune e dell'Azienda — un ruolo promozionale in fase della scelta della nostra località».

Hanno poi preso la parola i rappresentanti della Corale alassina, dell'Anguriata, delle recenti specialoghe, della bocciofila, dei circoli ricreativi di Moglio, Solva e della Fenarina, della Libertas di atletica, del quartiere di Lecante, del gruppo Twirling, di Vinalassio (che riferirà Arena Carnaval e la September Fest)

r. sr.

sciopero in due istituti

SAVONA — si presentati a scuola ieri mattina in 255 ragazze dell'istituto professionale per il com- di Chabrol e della succursale di via Schiaccucola e buona parte dei dell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato di via Ostia.

Nessuna manifestazione fatto contorno alla sciopero e sulle sue motivazioni non è stato diramato alcun comunicato. Per quanto riguarda l'istituto professionale per il commercio la protesta si rifà alla presenza con- ambientali della succursale di via Schiaccucola ospitata in locali fatiscenti.

Evitati gravi disagi nel servizio Finale e Alassio

Tutti i debiti saranno pagati «bus selvaggio» scongiurato

SAVONA — Niente «bus selvaggio» nel Ponente della provincia. Come previsto, l'incontro tra sindacati, politici e rappresentanti degli enti locali è servito a sbloccare la situazione, che minacciava scattare, sin da ieri, una serie agitazioni tali da creare enormi disagi alle popolazioni di molti comuni (Alassio, Albenga, Borgio Verezzi, Borghetto, Ceriale, Pietra Ligure, Laigueglia) serviti dal bus della Sar-Autolinee Riviera.

In programma c'erano la soppressione del servizio di scuolabus e gli autobus a «porte chiuse» nei comuni che non avevano ancora versato gli stanziamenti previsti a favore dell'azienda pubblica di trasporto.

Una protesta clamorosa, minacciata dalla federazione unitaria lavoratori chimici, per richiamare l'attenzione degli enti locali sulla grave situazione finanziaria della Sar-Autolinee Riviera. E' stata provvidenziale l'iniziativa dell'assessorato regionale ai trasporti di convocare le parti nella sede dell'amministrazione provinciale.

Erano presenti i sindaci dei comuni azionisti dell'azienda, l'assessore regionale, i dirigenti della Sar-Autolinee Riviera, il consiglio dei delegati e i sindacalisti della federazione unitaria autoferrotranviari. Dopo lunga discussione, i sindaci hanno assunto l'impegno di saldare, nei tempi tecnici necessari, i vecchi debiti con l'azienda e di inserire a bilancio, entro fine mese, le nuove quote previste per l'anno prossimo. Di fronte a questo impegno, l'azienda ha garantito il pagamento dello stipendio al personale.

Dal canto loro le organizzazioni sindacali hanno deciso di sospendere temporaneamente le azioni di lotta, riservandosi comunque di verificare, entro i primi di dicembre, se tutti avranno mantenuto parola data. In caso contrario è ovvio «bus selvaggio» riprenderà il via.

i. p.

Cairo: non giura è condannato

CAIRO MONTENOTTE — Un operaio di 58 anni, Giovanni Vacca, originario di Denice (Alessandria), residente a Cairo Montenotte in via Mameli 13, è stato condannato ad un mese di reclusione per essersi rifiutato di giurare la qualità di teste in un processo penale. La sentenza è stata emessa ieri mattina dal pretore di Cairo, Maurizio Picenni.

Venerdì 21 aprile scorso era stato chiamato a deporre in una causa che vedeva un consorziato sul banco degli imputati. Alla richiesta del giudice si era rifiutato di proferire la formula di giuramento. Di qui il rinvio a giudizio. Una perizia medica ordinata dal magistrato gli aveva riconosciuto sindrome depressiva ma escluso l'infermità di mente. Di conseguenza la condanna.

(g.p.c.)

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita al pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare contro SILVIO

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. Accusani ha fissato la vendita al pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 23-12-1981 ore 11,30 del seguente immobili siti in Borgnano S. Sarpo grande locale ad uso bar con servizio igienico, locale ad uso magazzeno con soprastante soffitta ed ampio cortile sul retro di cielo terreno, nel centro storico, all'incrocio tra p.zza Madonna della Guardia e via Santiago Marcellano a pochi passi dalla omonima p.zza Madonna Quadro B, di mq 66,60 netti e mq 93,40 lordi, locale magazzeno di mq 17,70 netti e mq 24 lordi, locale soffitta di mq 15,04, locale servizio avente superficie netta di mq 2,84 e lorda di mq 5 e cortile di mq 96,62 di cui mq 48 coperti da tettoie, a N.C.E.U. part. 4338, f. 9, m. 210/1 p. Madonna della Guardia 6, p.t. cat. C/2 cl. 2°, mq 78 r.c. L. 405 e mapp. 403, nonché mapp. 210/3, Madonna della Guardia 6, p.t. cat. C/2 cl. 2° mq 13, r.c. L. 70

Prezzo base L. 97.700.000.

Cauzione e spese (da depositare in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita): L. 9.770.000 + L. 5.000.000.

Aumento delle offerte non inferiori a L. 1.000.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria

Savona, 4 novembre 1981

R. CANCELLIERE
G. Dotta

QUESTA SERA A
SAVONA TV
alle ore 21 circa
LA PELLICCERIA
conte fur
PRESENTA LE ULTIME NOVITÀ DELLA SUA COLLEZIONE '81/82
conte fur
SAVONA
VIA PALEOCAPA, 18-20 R.

ti diamo di più

Salone de
LA STAMPA
Libreria Concessionaria per l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 317 958
ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

calzature
CARLEVARINI
via boselli ang. via monti // savona

Altare, polemica psi-pci sulla questione Stoppani

ALTARE — Si torna a parlare di Stoppani, l'industria chimica respinta lo scorso anno con un referendum popolare. I comunisti, che detengono la maggioranza assoluta nel Comune, e i socialisti, la cui lista alle scorse elezioni non era stata votata, sono ai ferri corti.

Ieri sera in paese è stato distribuito un volantino in cui il psi accusa senza mezzi termini il comportamento del segretario di sezione del pci, Franco Delfino, che il 16 novembre scorso, durante un convegno sulla chimica che si era tenuto a Cengio, aveva criticato la scelta degli altaresi che avevano bocciato l'insediamento nel loro territorio dell'industria chimica Stoppani.

L'«no» al referendum avevano vinto con una percentuale di ben il 90% «Ora — si chiedono i socialisti altaresi — un rappresentante del pci critica la scelta di un intero paese dove il partito raccoglie oltre il 50% dei voti

In comune tuttavia la scelta del referendum lo scorso anno era passata attraverso numerosi «mugugni» ed è proprio della scorsa settimana l'approvazione della Commissione edilizia per la costruzione di un'area su 5000 metri quadrati di una calcarea di perlite (si dice che dietro ci sia proprio il Gruppo Stoppani), un prodotto derivato dalla roccia vulcanica che, secondo i rappresentanti di minoranza che si sono astenuti dalla votazione, potrebbe provocare ai lavoratori la silicosi.

E. p. c.

Il sindaco di Varazze «Bruno si difende male»

VARAZZE — Giuseppe Badano, socialista, sindaco di Varazze, replica alle accuse il «stravolgimento» del piano regolatore, fatte da Giovanni Bruno, comunista, ex primo cittadino. «E' evidente — continua Badano — la necessità del pci di recuperare credibilità nei confronti della propria base, compromessa da una polemica che non è stata certo la maggioranza ad alimentare. Siamo di fronte a un maldestro tentativo di rifarsi».

Sul modo di rendere più chiaro il piano, il sindaco spiega: «La maggioranza non ha proposto varianti, mentre i comunisti l'hanno fatto. Vogliamo solo dare un'interpretazione autentica delle norme di attuazione. La nostra proposta ha avuto il "placet" di tutti i gruppi consiliari ad eccezione di quello comunista, astenutosi. La necessità di comprendere meglio le norme ed interpretarle in modo corretto è convenuta di ha convinto ad una pausa di riflessione. Nessuno contesta il Prg nel suo insieme».

E a proposito della presunta «spaccatura» all'interno della giunta di cui parla Bruno, rappresentante del pci? «Mi sembra che recentemente roma in questo caso si sia registrata una notevole identità di vedute in seno alla maggioranza. Come si può parlare di fratture quando è soltanto il pci a vedere la situazione in un certo modo, e tutti gli altri agiscono invece all'opposto? Il piano, con cui siamo in parte di attuazione, presenta incongruenze incredibili. Vogliamo dare a tutti chiarezza ed equità di giudizio».

r. bg.

Il Savona oggi a Empoli con tutti i titolari

Ma Cucchi ci ripensa si riposa solo Belli

Zorzetto in gran forma

SAVONA — Un brindisi in Coppa Italia al [illegible] conquistato a Omegna? «Sarebbe bellissimo, ma stiamo attenti ai sogni», ammonisce Pierino Cucchi. Oggi il Savona gioca a Empoli, per la seconda fase della Coppa Italia.

La squadra è partita sin da ieri pomeriggio a bordo del pullman sociale. Ma non è la sola prova, indiretta, che il Savona prende sul serio l'impegno. Al termine dell'allenamento di ieri [illegible] Cucchi ha dichiarato: «Salvo Belli, a riposo, giocherà la stessa squadra che ha espugnato il campo dell'Omegna. In panchina, assieme agli altri, porterò mio figlio al posto di Belli».

E' quasi una sorpresa. Domenica il tecnico aveva lasciato chiaramente intendere che per oggi, a Empoli, avrebbe fatto tirare il fiato a qualcuno dei titolari, ricorrendo ai giovani della [illegible] Berretta. Perché ha cambiato idea? Spiega Cucchi: «Per la prima volta ho l'occasione di far giocare, due volte consecutive, la stessa squadra [illegible]mo, forse, sulla strada giusta, dunque è opportuno insistere per migliorare le tattiche. E poi non abbiamo alcuna intenzione di snobbare la Coppa Italia, un buon risultato a Empoli potrebbe garantire alla società un discreto incasso per il match di ritorno. La squadra deve guadagnarsi la pagnotta».

Domenica scorsa l'Empoli ha perso in casa, negli ultimi minuti, contro la Triestina. Gli informatori del Savona sostengono che si tratta di una formazione di serie C1 ma sono anche del parere che se i biancoblu sapranno ripetersi la prova di Omegna non [illegible]anno in sede del tutto a mani vuote.

Notizie in diretta sulla partita sulla frequenza di Radio Savona Sound che effettuerà, oggi pomeriggio frequenti collegamenti [illegible]smadio toscano.

La formazione [illegible] Savona sarà questa: Ridolfi; Venture, Savoldi; Zorzetto, Tumellero, Parente; Galasso, Turini, Lucchi, Chiarotto, Molinari. In panchina Facchi, Nico, Bordoni, Alloisan, Cucchi junior.

Ivo Pastorino

Sempre in fuga nei due gironi della Seconda categoria

Dego e Bordighera, chi le ferma?

Garzoglio ha segnato il decimo gol in otto partite - Delude la Spotornese, Zanardini imbattuto da 550 minuti - Derby spettacolo a Pietra - S. Cecilia k.o., il Celle insegue - L'Albissola recrimina per l'occasione sprecata - Gatto, solito ex, ha bloccato la Villetta

Prende il largo la Giovane Bordighera nel girone A di Seconda Categoria che risulta, in questa [illegible] giornata, soprattutto per il buon momento di forma dei portieri [illegible] numerosi campi vengono segnalate, intatti, le grosse imprese degli esterni di giornata.

Imbattabile da sei giornate — Gli occhi di tutti erano puntati su Laigueglia, dove era di scena il San Filippo Neri, una delle tre leader della vigilia, ma a dire no [illegible] assalti il [illegible] una volta un super-Zanardini imbattuto da 550 minuti: «Abbiamo corretto in tutti i modi di fare risultato — ha commentato al termine l'allenatore Materi — ma non c'è stato niente da fare. Di tanto in tanto ci siamo trovati su portieri in giornata di grazia».

Sola in testa — Come già alla terza giornata, la Giovane Bordighera è tornata da sola in vetta, grazie anche ai gol del bomber Garzoglio. Anche domenica, con il Sanremo B, è stato il capocannoniere, con una magistrale punizione, ad aprire le marcature (con questo gol, sono già dieci in otto giornate). «È [illegible]a una partita bellissima che poteva finire con qualsiasi risultato a nostro favore — ha commentato con orgoglio il segretario Aldo Adella — A quarto posto siamo veramente punture in alto».

Derby spettacolo — Ritmi infernali e oltre quattrocento spettatori sono stati la degna cornice di un Pietra Sport-Borgio Verezzi, terminato in parità (1-1 a 1), ma giocato su livelli spettacolari. «È stata [illegible] festa per il pubblico — ritorisce Flavio Geddo, segretario del Pietra Sport — e il gioco ha divertito gli spettatori. È finita in parità, ma il Borgio deve certo dire grazie al portiere Colotti che è stato insuperabile in almeno tre occasioni».

Campo tabù — Continua la tradizione avversa in questo torneo della Spotornese sul proprio terreno, collezionando l'ennesimo passaggio anche contro l'Auxilium. In cinque incontri interni, la Spotornese ha colto quattro pareggi e la sconfitta con il Pontecurone, una vera maledizione [illegible]nque. Buon per lei che il suo condimento fuori casa è di ben altro [illegible], con il Riviera dei Fiori è infatti l'unica imbattuta. Domenica, con l'Auxilium, la Spotornese ha proprio tentato di tutto, persino una splendida ripartenza volante di De Vincenti, che si è stampata sulla traversa, ma il [illegible] non si è sbloccato.

Fontanigorda sempre più in crisi — Terza sconfitta consecutiva di Perazzo e soci, e questa volta in casa. A fare bottino pieno è stato il Camporosso che ha giocato con molta autorità. Dopo un primo tempo piuttosto equilibrato, gli ospiti erano passati in vantaggio al 35' con Roberto Ricetti, ma sul finire il solito Perazzo, dal dischetto, ottimizzava l'1 a 1. Mancavano solo dieci minuti al termine e qualsiasi squadra, su campo esterno, avrebbe difeso il prezioso pareggio. Il Camporosso, invece, ricco della propria forza, ha continuato a spingere e, a pochi minuti dal termine, ha ottenuto il successo pieno con il tredicesimo, Pasquale Barelli.

Fermezza in coda — Con la prima e convincente vittoria stagionale [illegible] San Bartolomeo e con il quarto risultato utile consecutivo del Leca, le due cenerentole del campionato hanno quasi agganciato il gruppo [illegible] centroclassifica rinviando di diritto il [illegible]sso retrocessione che sino a tre giornate fa sembrava chiuso con largo anticipo.

a. d.

***

Ancora il Dego. La formazione della Val Bormida, battendo anche il Millesimo (3-1), ha monterrmato il suo stato di grazia, ed alle sue spalle rimane solo il Celle, autore di un pesante 4-1 ai danni del sempre più deludente Porto Vado.

Chi ferma il Dego? — Due splendidi gol di Minetti hanno aperto al Dego la strada della vittoria nel derby col Millesimo. Poi, nella [illegible], parecchio nervosismo e meno gioco che nei primi 45 minuti. «Per ora ritiriamo alla giornata — si schermisce Petrolero, dirigente del Dego —, anche se pensiamo di poter essere fino in fondo una delle protagoniste».

S. Cecilia k.o. — Un primo tempo disastroso, e la frittata è fatta. Gli arancioni di Chiarbonello hanno disputato poi una ripresa veemente, senza però riuscire a raddrizzare la baracca. Chi pensava che per il S. Cecilia contro le Rocchettese avrebbe stata una passeggiata si è sbagliato in pieno. Nel calcio ci vuole anche umiltà. A volte la tecnica non basta.

Gatto, ex... che non sbaglia — Il 2-2 tra Villetta e Altarese è stato contraddistinto dalla bella prova dell'attacco ospite, dove, al fianco della «vecchia volpe» Sarti, è andato molto bene Gatto, ex villettiano. Una rete su rigore («discutibile» dicono [illegible] clan della Villetta), tanto movimento e un palo sono stati il bottino dei centravanti biancorossi. Finalmente tornato su valori di rendimento molto alti.

Celle, quaterna secca — In un torneo dove [illegible] vuole prendersi la responsabilità di autocandidarsi al successo finale, il Celle, neopromosso, sta divertendo «grande» coi risultati. Due reti di Tieghi, una a testa di Pratesone e Vallarino, ed è stato 4-1 sul Porto Vado, ormai relegato in fondo alla graduatoria.

Occasione sprecata — «Ancora una volta abbiamo seminato tanto e raccolto poco — dicono nel clan dell'Albissola dopo l'1-1 contro il Cadibona —, [illegible] sono state numerose. Siamo la squadra meglio attrezzata, ma i risultati dobbiamo sudarceli».

r. bg.

Barbara Marchese prima nel fioretto

GENOVA — Doppietta per [illegible] giovane savonese Barbara Marchese ai campionati regionali di scherma. La Marchese ha vinto nel fioretto sia [illegible] classifica «giovanette» [illegible] «giovani», battendo [illegible] finale due genovesi, rispettivamente le De Scalzo e le Marconi.

Basket: successo in Serie C maschile

Un Melgrati super trascina il Loano

Battuto il Viareggio - Le ragazze sconfitte a La Spezia dai Beatini - Mazzitelli: «Siamo sfortunati»

LOANO — «A questo punto ci vuole la benedizione a Lourdes». E' stato questo il commento dei dirigenti del Loano Basket dopo la sconfitta per 58-57 patita a La Spezia nella sesta di serie B dalla squadra femminile. In [illegible] C1, invece, pronto ritorno alla vittoria per i giallorossi, che hanno messo sotto il Viareggio con un 72-60 ben più consistente di quanto dicano i numeri.

Un ritmo intenso per la Rari Nantes

SAVONA — Continua al ritmo di 11-12 allenamenti alla settimana la preparazione della Rari Nantes [illegible] di pallan[illegible] in vista del campionato di serie A, che partirà il 28 febbraio del prossimo anno. La formazione biancorossa, che anche quest'anno vedrà [illegible] da Claudio Mistrangelo, non ha finora concluso nessun acquisto, e punta [illegible] una volta sulla «rosa» [illegible] gli scorsi anni.

fr. bg.

La trasferta di La Spezia non era di quelle proibitive. Il Beatini è una squadra alla portata del Loano, senza individualità di grosso rilievo, si poteva guardare alla trasferta con tranquillità. Infatti, alle prime battute, il Loano si è portato in vantaggio ed ha tenuto il campo con una certa sicurezza. Sembrava fatta, quando è venuto fuori il Beatini. Le spezzine hanno aggredito il Loano e fino agli ultimi istanti il risultato è rimasto [illegible] filo del due punti.

Nell'ultimo, drammatico minuto, ha vinto chi ha avuto più sangue freddo. Il presidente Mazzitelli era sconsolato: «Lo sfortuna ci perseguita. La nostra squadra è competitiva, ed esclusa la partita d'esordio, abbiamo sempre giocato alla pari con tutti. Appena avremo raggiunto la condizione fisica ottimale, ci toglieremo delle grosse soddisfazioni». Al prossimo turno, ultimo del girone d'andata, al Palasalone di località Fel, arriverà il Siena. Incontro difficilissimo. Le toscane puntano senza mezzi termini alla A2. Maggioni e compagne ce la dovranno mettere proprio tutta.

O.k. per i ragazzi Battola senza soverchia fatica la Palacanestro Viareggio, la classifica ricomincia a muoversi. Un'occhiata alla partita: il Viareggio si è presentato a Loano in formazione [illegible] completo. I versiliesi cercavano i due punti, ma col Loano [illegible] domenica non c'era molto da fare.

Ancora una volta splendido Melgrati, in gran forma. Tutti gli altri su altissimi valori. Un solo momento di flessione a metà ripresa, quando il Viareggio ha dato tutto per riportarsi sotto. Ma niente di grave. La vittoria è stata limpida. Per i ragazzi di Besio, il calendario ha in programma un altro incontro interno. Questa volta al Palazzetto di Loano arriva la Pallacanestro Carrarese. Toscani da prendere con le molle, spigolosi e ricchi di «unghie».

Potrebbe iniziare quella vittoria di prestigio, utile per il morale appena ritrovato e per la classifica.

a. ia.

GIOVANILI Biancazzurri sempre al comando dopo il tre a zero sulla Dianese

Con Gualco, un terzino goleador la Sanremese vola negli allievi

Il Savona bloccato dal Carlin - Crolla il S. Filippo Neri sul campo della Pegliese - Gli under

Continua la marcia della Sanremese nel campionato [illegible] agli allievi «regionali»: 3 a 0 domenica [illegible] ai danni della Dianese, e conferma del primato.

● «E' [illegible] campionato a buon livello — ha detto Angelo Moroni tecnico della Sanremese —, e noi, con una squadra molto giovane, stiamo davvero "girando" meglio del previsto». Uno dei protagonisti, domenica, è stato Gigi Gualco, sedicenne terzino fluidificante autore contro la Dianese del suo quarto gol stagionale. Il difensore, prelevato quest'estate dall'Auxilium insieme a Maurizio ha spesso messo in mostra doti di tempismo e velocità, risultando quasi sempre [illegible] migliori.

● Stavolta al Savona non sono bastati i gol del bomber Ramognino e Magliano 2-2 contro il solito Carlin Sanremo, che per due volte ha raggiunto i giovani biancoblu. Tra i più bravi nel Savona il «biondino» Magliano, 15 anni, mezza punta, ancora una volta «rigorista di ghiaccio», poi Ghilarducci e Orillo, che hanno giocato anche al sabato nella «Berretti» che ha superato di misura la Sampdoria.

● Ottimo 1-1 per il Vado contro il forte Albaro, bersagliato il Varazze (3-1) contro la Virtus di Giuoro (reti di Ratto, Priano e Trebiloni). Il crollista la [illegible] S. Filippo (0-4) [illegible] campo della Pegliese. «Con sette uomini fuori uso potevamo fare poco — ha detto Franco Sangiovanni, allenatore ingauno —. Però avrei voluto vedere una squadra un po' più battagliera».

● Nel campionato «Under 20», dove continua ad ottenere ottimi risultati la Carrese, 0-0 nel match-clou della giornata, tra Lavagnola 78 e Vado. «Per noi è quasi una vittoria — dice nel clan savonese — perché il Vado è tra le squadre e noi arriviamo [illegible]sponibili tre-quattro elementi Viale le migliori, pensiamo di recitare un ruolo di primo piano in questo campionato».

● Sergio Porro, 19 anni, [illegible] del Savoia. Il tornato alla ribalta dopo l'esclusione dalla prima squadra dell'Albissola. Nelle «riserve», Porro non solo sta giocando bene, ma domenica contro il Ce[illegible] ha anche realizzato. [illegible] rigore, l'ultimo dei quattro gol col quali i «ceramisti» hanno liquidato i granata. «Presto Porro tornerà ad imporsi — dice Ruso Roccabianca, allenatore della squadra — perché ha tutti i numeri per farlo».

r. bg.

Judo: qualificati due [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Due tredicenni, appartenenti al Judo Club Ventimiglia, hanno superato, domenica scorsa a Genova, la qualificazione per la selezione regionale di judo.

[illegible] Migliori e Walter Mondini, entrambi cintura marrone della categoria ragazzi, si dovranno recare, il 6 dicembre prossimo, a Napoli per la selezione nazionale.

Dama: iscrizioni per gli «italiani»

SAVONA — Sono [illegible] pervenute numerosissime iscrizioni per il campionato italiano di dama categoria «ragazzi» che si svolgerà il 12 e 13 dicembre prossimi a Savona, girone il Cral portuali «Pippo Rebaglia» - sezione dama.

Alla gara che mette [illegible] palio lo scudetto parteciperanno ben sei savonesi, tutti qualificati nel corso delle gare di selezione dei mesi scorsi.

Pallamano: epilogo burrascoso in Serie [illegible] maschile alla palestra Conrieri di Bordighera

L'Abc strappa un punto nella «bufera»

Il «milionario» Follonica ha fatto scoppiare la bagarre - Intervenuti i carabinieri - Primo successo per il S. Camillo

Finalmente i primi punti per la pallamano della Riviera dei Fiori. Abc Bordighera e San Camillo in serie B e Sanremo [illegible] serie C hanno rotto il ghiaccio riuscendo a togliersi dalla scomoda quota zero in classifica. Ma non è stata una domenica tranquilla come dimostra il finale «caldo» di Bordighera con fatti che nulla hanno a che vedere con lo sport.

Serie B — La cosa più bella l'ha fatta il San Camillo che ha ottenuto il primo successo (21-21) ai danni dei temibili toscani del Massa Marittima. Una vittoria importante «Finalmente abbiamo potuto giocare con la formazione quasi completa e i risultati sono arrivati». [illegible] il direttore Ugo Campagna. In settembre tra gli imperiesi ha fatto il suo esordio stagionale l'israeliano Sugar David ed ha potuto giocare anche il militare Bianco. Due innesti che hanno trasformato la manovra.

Il San Camillo si è mosso meglio, senza problemi. In attacco Antonello Di Notaris, imbeccato in continuazione da David Sugar, si è dimostrato pivot di notevoli doti andando a segno ben 15 volte. Un successo che ha tolto parecchi dubbi sulla consistenza degli imperiesi.

«Thrillina», invece, a Bordighera. E' vero che l'Abc ha ottenuto il suo primo punto pareggiando (21-21) contro il Follonica, squadra milionaria dalla To[illegible] (può permettersi di far arrivare in [illegible] da Parigi, un paio di giocatori per partita), ma il finale è stato rovente ed ora avrà senz'altro degli strascichi.

Un dirigente toscano, convinto che l'arbitro avesse fischiato la fine con un paio di minuti di anticipo, impedendo così alla sua squadra di vincere, ha dato un «scandalo» a bordo campo. E' successo di tutto: il segretario [illegible] Giribaldi e il giocatore Delicati sono stati presi a pugni (Delicati ha subito le conseguenze maggiori); sono intervenuti perfino i carabinieri. Peccato perché la partita era stata bella.

«La nostra miglior partita della stagione — dice l'allenatore Franco Eleri — Abbiamo sopperito alla nostra inferiorità tecnica con un grande agonismo». Bugli scudi Delicati con sette reti e Piet con otto: quest'ultimo, a tratti, ha fatto rivedere le grandi cose a cui aveva abituato anni fa. I [illegible] del defunto H. C. Sanremo. Domenica i bordighesi giocheranno in trasferta sul campo del [illegible] Marittima: il San Camillo, invece, riceverà l'Albatros Roma (ore 11, campo Parco Robinson).

Serie B femminile — Seconda partita e seconda sconfitta per le ragazze dell'Abc Bordighera. Questa [illegible] hanno perso (14-17) a Vittorio Veneto sul [illegible] dell'Isarco, ma con molte attenuanti. Sempre in vantaggio hanno ceduto solo nel finale. Ma la squadra [illegible] ha parecchio da recriminare: «Nel finale ci hanno picchiate, non ci hanno concesso un rigore, l'arbitraggio ci ha danneggiate», dicono in coro le ragazze. Domenica (ore [illegible] palestra Conrieri) riceveranno il Teramo, tradizionale avversaria dei tempi [illegible] serie A.

Serie C — Primo punto, in serie C, anche per l'H. C. Sanremo B1 che ha pareggiato sul proprio terreno (15-15) contro il forte Giordrand Novara. Un successo che ha ricaricato la squadra matuziana rinvigorita dai rientri di Scaltriti e Luca Quaglia. «Potevamo anche vincere — dice il presidente Lino Ligato — se l'arbitro non avesse fischiato la fine con anticipo. Stiamo crescendo e ciò va a merito soprattutto del nostro appassionato preparatore atletico Ugo Fera».

Fera, che arriva dal mondo del calcio, [illegible] assunto un ruolo importante dopo la defezione improvvisa dell'allenatore Antonio. I marcatori sono stati Lombardi (1), Romeo (1), De Paoli (3), Quagino (3) e Scatenato (2). Domenica i matuziani giocheranno sul terreno del Casale.

b. m.

La Nizza-Alassio il 25 febbraio

ALASSIO — La quarta edizione della corsa internazionale Nizza-Alassio per corridori professionisti si correrà il 25 febbraio. Tre giorni dopo, il 28 febbraio, si disputerà la tradizionale edizione della Montecarlo-Alassio.

L'annuncio delle due corse è stato dato dal Velo Club Alassio che ha anche completato il calendario dei suoi maggiori impegni: il febbraio inizio raduno internazionale dei ciclomotoristi; 24 febbraio premio in sala Hanbury premio giornalistico «Nice Sapin - Sezione sportiva»; 1 e 10 maggio giorni ciclistici alassini (internazionale riservata a corridori dilettanti); 23 maggio, primo gran fondo internazionale [illegible] S. Giulio-Alassio; 18 ottobre prima edizione della Milano-Alassio.

[illegible]: [illegible] scattata anche la serie B femminile

Per Maurina e Smet Due A una partenza con i fiocchi

In C femminile sconfitta [illegible] Comelsa - Piccinato: «Manca l'esperienza»

[illegible]rtita la serie B femminile di volley e subito successo per Smet 2A e Maurina Imperia. Le albissolesi sono andate a vincere a Genova con il Sorasol con un netto 3-1, mentre il Maurina ha battuto a domicilio il Levante Chiavari per 3-2.

Nessun problema per la Smet 2A. In gran forma la Battaglino, la squadra ha girato sempre molto bene. Notevole la soddisfazione di Besio: «Abbiamo giocato ad un livello già più che accettabile. Nei momenti attuali, i risultati valgono quel che valgono. L'importante è trovare al più presto il gioco. E noi stiamo sulla buona strada».

«Ma vinto chi ha sbagliato di meno» dicono in casa Maurina dopo il ko per 3-2 sul Levante Chiavari. [illegible] in effetti, le due compagini sono apparse contratte ed ancora indietro di preparazione. Per la Maurina c'è ancora tanto da fare ma la vittoria ha fugato i dubbi che erano nati dopo la prestazione delle imperiesi al torneo «Del Buono» di Savona, dove [illegible] apparse in forma quantomeno approssimativa.

In serie [illegible] femminile, esordio con sconfitta per la Comelsa Savona. Opposte al Santo Stefano [illegible] la squadra più forte del campionato, le ragazze [illegible] Agosto e Piccinato, neo promosse, hanno fatto quello che hanno potuto. «Cerchiamo la salvezza e l'esperienza — ha detto Piccinato — e non sono certo le partite con il Santo Stefano che ci possono dare l'una e l'altra».

Cronaca triste per la Cl maschile. Ko il Maurina che la Smet 2A hanno perso e male.

La Maurina riceveva in casa la [illegible] divideva il primo [illegible] in classifica, i genovesi. Troppo superiori. [illegible] vinto con un secco 3-0. «Era in preventivo» ha [illegible] il tecnico Rossi.

Ma il risultato è sorprese, in negativo, viene dal palasport di Albisola, dove la [illegible] 2A ha ceduto, incomprensibilmente, per 3-2, al Levante Chiavari, fanalino di coda. Una prova sconcertante quella dei ragazzi di Concadi. «Schierati dalla prenazione» ha affermato il presidente Parina, visibilmente contrariato.

Ora, per gli albissolesi, le cose [illegible] male. Le speranze per accedere alla «poule B» si restringono. «Le partite col Comelsa, la programma per domenica e Genova, saranno una [illegible] per tutto il girone — ha terminato Parina — e, da noi, parlare di sconfitta è [illegible]».

a. ia.

Riservato a chi vuole farsi conoscere

C'è un modo sicuro per riempire di clienti il vostro negozio

Su La Stampa la vostra pubblicità fa notizia. Ogni giorno, 1 milione 294 mila consumatori attenti leggono La Stampa. Consumatori, e consumatrici, perché ben il 40% dei lettori è costituito da donne. La Stampa è seguita da persone informate e influenti: il 76% è responsabile delle decisioni d'acquisto del nucleo familiare. La Stampa vi permette [illegible] scegliere spazi piccoli, medi [illegible] grandi secondo le cose che volete dire [illegible] il denaro che volete investire in pubblicità. La Stampa aggiunge prestigio al vostro messaggio pubblicitario. Sfruttate anche voi la forza de La Stampa.

Per la vostra pubblicità su
LA STAMPA
rivolgetevi a publikompass

Genova
via 1° Vernazza 23 Tel. (010) 59.25.68/59.56.33

Savona
via Astengo 1/1 Tel. (019) 36.219/38.64.95

Imperia
via Bonfante 1 Tel. (0183) 27.33.71

Sanremo
via Gioberti 47 Tel. (0184) 88.49.49

La scheda per designare il «nerazzurro dell'anno»

Il dilemma tra Marinelli e Olivieri divide ancora i tifosi dell'Imperia

IMPERIA — Consueto appuntamento settimanale, con il referendum «Trofeo Olio Sasso». Attraverso le votazioni dei lettori-tifosi, si proclamerà il «nerazzurro dell'anno». Il migliore, insomma, tra tutti i giocatori dell'Imperia. Quella di oggi è la quarta tappa.

Per partecipare al referendum, organizzato dall'azienda olearia che sponsorizza la società nerazzurra, in collaborazione con «La Stampa - Cronache della Liguria», è sufficiente compilare la scheda [illegible] e spedirla (oppure farla pervenire direttamente) a questo indirizzo: «La Stampa, redazione di Imperia, [illegible] Bonfante 1».

Fra tutti i concorrenti [illegible] sorteggiati due biglietti di tribuna omaggio, offerti dall'Imperia per la prossima partita casalinga [illegible] domenica, quando al «Ciocione» [illegible] capita la Carrarese.

Per il momento i più «gettonati» sono Marinelli e Olivieri. E' un dato di rilievo, soprattutto se si considera che entrambi i giocatori [illegible] imperiesi, nativi del capoluogo.

La classifica: Marinelli 1045, Olivieri 583; Lombardi 585; Buzzolino 230; Bucciarelli 210; Brunetti 190; Schiesaro 150. Le prime due tappe sono state vinte da Marinelli. La terza, Olivieri.

Trofeo OLIO SASSO

Per la partita [illegible] 22 novembre 1981 voto:

1° _____ punti 20
2° _____ punti 10
3° _____ punti 5

Nome _____ Cognome _____

Via _____ n. ____ Città _____

Ritagliare, compilare e far pervenire entro mercoledì 18 alla redazione de «La Stampa» di Imperia, via Bonfante 1, oppure presso la [illegible] «Federazione nerazzurra», campo Ciocione.

La risposta dell'Alassio sull'illecito

«Se Scelli è così sicuro allora fuori [illegible] i nomi»

ALASSIO — «Se il dottor Dino Scelli è così sicuro di poter attribuire responsabilità precise a qualche dirigente dell'Alassio per il caso d'illecito con la Dianese, dovrà spiegarci meglio e fare i nomi». L'invito giunge dal direttore sportivo alassino Nob Marco e rappresenta un'ulteriore battuta nella polemica aperta sulla vicenda dopo la smentita dell'ex giocatore giallorosso Bruno Pastone che lasciarebbe intravedere una montatura.

Come società, l'Alassio ha assunto un atteggiamento interlocutorio dopo la recente riunione del Consiglio direttivo in un comunicato dell'addetto stampa, Roberto Angioi, si precisa: «Riteniamo di non entrare in polemica, mercoledì l'ufficialità delle notizie».

In merito alla vicenda dell'illecito, l'Alassio afferma: «La società ha mostrato denuncia non appena venuta a conoscenza — da parte dei giocatori — del tentativo di illecito sapendo che per il direttore di gara la partita era finita regolarmente sul risultato di parità. Quando a suo tempo denunciato era un preciso obbligo imposto dalle Carte federali. Sulla vicenda si è già pronunciata la giustizia sportiva [illegible] porta silenzio ed in attesa di definitivo giudizio ci asteniamo da ogni commento. Ci auguriamo che la Caf, riteniamo di non aver altro da aggiungere».

Circa gli sviluppi procedurali della vicenda inerenti con l'invio della trasmissione di Pistone alla Federazione Gioco Calcio da parte del [illegible] giocatore e [illegible] della Dianese Benedetto Montini, squalificato a vita, [illegible] avv. Giampiero Monti, di Albenga, afferma che la pratica potrà essere presumibilmente ufficialmente agli organi della giustizia calcistica per l'azione revocatoria non appena sarà depositata [illegible] sentenza di condanna della Dianese e del suo giocatore sul bollettino ufficiale della Federazione.

g. m.

LIGURE LEASING
[illegible]ezia 9 1
tel. 0 19 [illegible] 20 071
savona

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antoniotto 20, tel 543 341): La leggenda della pianista sull'oceano (v.m. 18) Dr 6.75-2800 L 4000
ARISTON (Via San Marco 19r tel 206 549): Evelin Nesh (V.M. 18) 22.50 L 3500
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel 564 420): Nudo di donna, con N. Manfredi Dr 18.50-22.40 L 4000
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel 596 810): Solo per i tuoi occhi, con Roger Moore Dr 14-16.10-18.20-20.30-22.40 L 4000
CORALLO (Via Cecchi 11, tel [illegible] Cenerentola perversa (v.m. 18) 15.10-22.45 L 4000
DIANA (Via Bologna 12, tel 295 901): Lucio Flavio al rock show. Vm 18 Dr 16.30 L 3500
DIANELLO (Via Sestri 30r, tel 306 901): Lucio Flavio al rock show. Vm 18 Dr 16.30 L 3500
EMBASSY (Via Cesarea 2, tel 561 066): Il bacio della pantera (v.m. 18) 15.30-17.30-19.30-21.30-23.30 L 3500
GALLERIA (Via Mazzini 2, tel 561 066): Il bacio della pantera (v.m. 18) 15.30-17.30-19.30-21.30-23.30 L 3500
GARIBALDI (Via Garibaldi 11, tel 295 246): Il bacio della pantera (v.m. 18) 15.30-17.30-19.30-21.30-23.30 L 3500
GIOIELLO (Via Genova 30r, tel 290 901): Lucio Flavio al rock show. Vm 18 Dr 16.30 L 3500
GRATTACIELO (Piazza Dante 49, tel 564 402): Piedino agente 1005, con Alvaro Vitali Dr 15.30-17.25-19.20-21.15-23.10 L 4000
LUX (Via XX Settembre 35/r, tel 581 8815): Il tango della gelosia, con M. Vitti e G. Albertazzo Dr 16-18.00-19.45-21.40-23.30 L 4000
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 15, tel 566 673): Tarzan inglese. Vm 18 regia di D. Hamilton con A. Schultz e T. Taylor Dr 15-17.05-18.55-20.40-22.30 L 3500
ODEON (Corso Buenos Aires 83, tel 219 298): Da un Paese lontano. Girolimoni. Regia di N. Zanuso Dr 15-17.30-20-22.30 L 3500
OLIMPIA (Via XX Settembre 374, tel 587 812): I predatori dell'arca perduta, regia di S. Spielberg e G. Lucas Dr 13.30-17.50-20.-22.30 L 4000
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel 564 849): Christiane F. noi i ragazzi della zoo di Berlino, regia di U. Edel Dr 15.30-18.05-20.20-21.30 L 4000
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel 580 380): Sugar permission love (v.m. 18) Ap. 10 vm 27.30 L 2500
PLAZA (Piazza Tommaseo 12r, tel 588 552): Salvo di Claude Lelouch Dr 15-18.20-22 L 3500
RIVOLI (Via XII Ottobre 18 tel 589 512): Amore senza fine, di F. Zeffirelli, con B. Shields e M. Hemi Dr 13.30-17.50-20.05-22.30 L 4000
SMERALDO (Viale Carmagnola 7, tel 203 746): La professionista del piacere. Vm 18 Dr 15-22.30 L 3500
SUPERSEXYMOVIE (Via Cesare Battisti 18, tel 893 738): Lussuria vogliosa. Vm 18 Dr 14.30-22.30 L 4000
UNIVERSALE (Via XX Settembre 310, tel 543 212): Nessuno è perfetto, di P. Festa Campanile con O. Muti e A. Fabrizio Dr 15-17.15-19.30-20.55-22.30 L 4000
VERDI (Via XX Settembre 36, tel 883 157): La chiave dell'agio con D. Hemmings e M. Feldman. Regia di N. Loy Ignorati Dr 15.30 20.10-22.30 L 4000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Pugnoli 87, tel 390 661): Il tesoro
CRISTALLO (Largo Lunga Zecca 11, tel 290 767): Sexual play ladies (v. 18)
IDEAL (Corso Montegrappa, tel 883 395): Riposerete da re.
LORD (Via De Gasperi 21r, tel 360 691): Eccellenze
MARINI (Corso Armando Diaz 4, tel 681 002): L'assolutore

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Cantore 1, tel 390 167): Rassegna Shakespeare al cinema Bertolini IV. Riduzione studentesca. In Punta ore 18-21 ingresso gratis

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 19r): Papillon
CAMARENA (Via Canevaro 1, tel 736 518): Apri gli occhi amore (v. 18)
CORALLO (Via Piacenza 54, tel 534 419): Il postino suona sempre due volte
SAMPIERDARENA
A.B.C.: Jackpoker la rubrica (v. 18)
ASTORIA: Novembre se va
ELDORADO: La vedova del piacere (v. 18)
MARENGO: Nuova ragazza del piacere (v. 18)
MODENA: Orgasmo pornografico (v. 18)
SPLENDOR: Super donne infiocrati (v. 18)
VOLTRI
EDEN: Ore 21 Cine Club Canti pizzicati dei pastori.
CENTORA
COLOMBO: Allegro e ora (v. 18)
PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: La segretaria privata di mio padre
QUINTO
FLORA: Quelli della scuola di ginnastica
CAMPOMORONE
AMBRA: riposo
ARENZANO
ITALIA: riposo
COGOLETO
VERDI: riposo
RECCO
ARENA: riposo
SANTA MARGHERITA
CENTRALE: riposo
MIGNON: Radio tan gin (v. 18)
LUX: chiuso per ferie
RAPALLO
AUGUSTUS: riposo
GRISPONE: Bocche vulcaniche (v. 18)
ITALIA: Club la mano.
CHIAVARI
ASTOR: Sexy e gay (v. 18)
CENTRO: Scandalo cinematografico
MIGNON: Il gaudeo dubbio sempre due volte.
NUOVO: Nuovo programma
RIVIERA: riposo
CASTRI LEVANTE
ARISTON: riposo
CENTRALE: riposo

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA. Stagione lirica 1981-82. - Stagione Lirica 1982 - Sabato abbonamento. Ore 21.15 Concerto per pianoforte, musiche di Bach, Schumann, Chopin, al piano, A. Weissenberg, venerdì ore 21.15 IV e V sinfonia di Beethoven, dir Z. Mehta
GENOVA - AL GHIOVERE (tel 893 269) ore 20.30 «Donna sfiorita alla donna» di T. Middleton, regia di T. Hendrix. Compagnia Stabile Teatro di Genova
DE GENOVA - AL DUSE (tel 873 429) ore 20.30. Fest di L. Fontana (da Sher Holmes) con M. De Marchi, C. Vanneschi, Viola P. Marva
SALA CARIGNANO (tel. 583 532) venerdì 27 ore 21.15 il Teatro Quotidiano Stabile Regione Liguria presenta: Casella di G. A. D. Perdi adattamento di V. E. Pavese
TEATRO ALCIONE (tel. 913 340) ore 21 Margo Polo un milione di sostato cinesi di T. Conte Coop. Teatro della Tosse
TEATRO GARAGE (tel. 513 093) ore 21.15 riposo. Eccezionale e dal 500 circolino per tutti e ciascuno ed
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (tel 280 427) riposo
ORATORIO S. FILIPPO: riposo
(tel 390 606) venerdì ore 21.30 concerto del Pooh
TEATRO VERDI (a cura Ordine Santi Portatori) venerdì ore 20.45 Amleto di Shakespeare. Compagnia Teatro Giulio Cesare

Ornella Muti nel film «Nessuno è perfetto»

CINE VARIETA'

SUPERBA: Ivo e l'amore (v.m. [illegible])

RITROVI

CLUB GHETABLE: ore 19.30, 17.30, 21, 23 La nascita del Beatles. L. 3500
DISCOTECA NEW YORK: riposo
LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza Manzoni 2/2): giovedì ore 21.30 Chet Baker e il suo quintetto

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22 182): ore 16.15, un sport ore 22.15) I predatori dell'arca perduta
ELDORADO (via S. Teresa, tel. [illegible] riposo
ARI (via Vegerio, tel. 20 048): Il tango della gelosia
JOLLY (via P. Boselli 3, tel. 21 170): Gli spietati protetti (v. 18)
DIANA (via Brigata, tel. 25 716): Non bussate a porte
OLIMPIA: Parlate contro tutti.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (a Dego Alt. tel. 28.63.27): Assenti a New York.
CINEMA d'Essai (via Piave 12, tel 71 142): riposo
LUX (via Buscaglia, tel. 22 973): riposo
ALASSIO
COLOMBO: Bruce Lee la vendetta del Drago verde.
RITZ: Bronco selvaggio.
ALBENGA
AMBRA: riposo
ASTOR: Bellissimi
CRISTALLO: Fuga di mezzanotte (vm 18)

ALBISOLA MARE

MARCONI: riposo
ALBISOLA SUPERIORE
LEONI: riposo
ALTARE
VALLECHIARA: riposo
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Zucchero, salute e peperoncino.
CRISTALLO: Lotti bagnati.
DELLA ROSA: riposo
CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: riposo
CARCARE
OLIMPIA: riposo
FINALE LIGURE
ORIONE: Jag pericolosi '81 (v. 18)
IDEALE: riposo
VITTORIA: riposo
LOANO
PERLA: Un corpo da vendere (v. 18)
LOANESE: riposo
MILLEMIO
ITALIA: Fantasia
LUX: riposo
PIETRA LIGURE
COMUNALE: La bambolona
VADO LIGURE
CINEMA SABAZIA: riposo
VALLECIGA
CINEMA VALLECIGA: riposo
VARAZZE
VERDI: riposo
TEATRO: chiuso per ferie

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Orgasmopornovideo (v. 18)
ROSARIO (Oneglia - via Vittorio 18, tel 23 674): Super erotic and orgasm (v. 18)
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cavour 56, tel 63 671): Puttin pass.
DANTE (Oneglia - via S. Bernardo tel 23 149): La casa spaventa nel parco.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 7, tel 22 141): Parigi una vita a 300 all'ora.
CAVOUR: [illegible] sinfonia di Mozart.

ALTRE VISIONI

CIANESE: Colpaglia al parroco. ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Le [illegible] alla vista (v. 18)
CERVO: Il tacchino del delitto. TAGGIA
OLIMPIA: riposo
PIEVE DI TECO
PIEVESE: riposo
BORDIGHERA
OLIMPIA: Fantasia
ZENIT: riposo
ARMA LAGUNE
CORALLO: Lisa e Caroline (v. 18)
VENTIMIGLIA
EUROPA: riposo
IMPERO: La strada del massacro.

SAN REMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 29, tel. 75 971): Monsieur il perfetto.
RITZ (via Matteotti): Riposo.
ASTRA (via Matteotti 50 tel. 86 610): Morte di donna.
CENTRALE (via Matteotti): Atmosfera (v. 18)
GARIBALDI: Porno nuova generazione (v. 18)
SUPERCINEMA: I direi romanticismi. [illegible] Lingua calda (v. 18)

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883 333): Estrazione assoluta (v. 18)
MIGNON: 007: solo per i tuoi occhi.

I programmi delle televisioni private

[illegible] TELEVISION CANALE 5

UHF 53-66

6.30 Buongiorno Italia - Almanacco - Oroscopo - Cartoni; 9.15 Rubrica di ginnastica [illegible] camera - Rubrica medica; 9.50 Telefilm Phyllis: Una fortuna dietro l'altra; 9.55 Rubrica di trucco; 10 Film Carosello matrimoniale (commedia) 11.55 Rubrica di cucina; 12 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.30 Cartoni animati Catchamen: La battaglia dei pianeti; 13 Pop corn; Il drago marino; 14 Film Donne proibite (drammatico); 16 Telefilm Phyllis: La festa di Natale; 16.30 Telefilm Il mio amico fantasma: Un caso clinico; 17.15 Telefilm Lassie; 17.45 Cartoni Gotchamen: La battaglia dei pianeti; 18.15 Pop corn; Attrazione magnetica; 19 Telefilm Agente speciale; Un modo corretto di uccidere; 20 Telefilm Phyllis: L'ex di Dan; 20.30 Telefilm Hazzard; 21.30 Film Non c'è [illegible] fuoco; 23.25 Notizie nette; 23.30 Speciale Canale 5; 2a Film Letti a tre piazze (comico)

TELENORD TN4

UHF 34-38-41-44-48-51-58-66

Ore 24 pubblicità discografica; 10.30 Cartoni Daitengo; 11 Film Gran varietà (commedia); 12.30 Cartoni: La fabbrica di Topolino; 13 Telefilm Le avventure di Sherlock Holmes; 13.30 Cartoni Vicky il vichingo; 14 Film Operazione su vasta scala (drammatico); 15.45 Bollocanestro. Risultati e commenti del Basket italiano e Usa; 16.45 Special; «I 24 piste Novità discografiche»; 17.30 Cartoni Mazinga; 18 Telefilm Orso Pasché; 18.30 Cartoni La fabbrica di Topolino; 19 Telefilm Le avventure di Sherlock Holmes; 19.30 Special; 20 Cartoni Heidi; 20.30 Telefilm La grande vallata; 21.30 Film I violenti (western); 23.30 Tnt Speciale sterlo: Diario di un calciatore; 24 Film L'avventura di un uomo tranquillo; 1.40 La buonanotte.

TELEGENOVA

[illegible] Il tesoro scomparso (avventuroso) 11.30 Telefilm Pallì [illegible] 12.30 Cartoni Flipper; 13 Film Il vincitore; 14.30 Cartoni Pinocchio; 15 Cartoni Candy Candy; 15.30 Telefilm Missione impossibile; 16.30 [illegible] 17 Film L'amante del lavoro (avventuroso); 18.30 Cartoni Candy Candy; 19 Cartoni Flipper; 19.30 Sport dilettantissimo: Tutto sul calcio minore. 20 Telefilm Cronisti di miele; 20.30 Genova notte. 20.50 Film Come, quando, perché (commedia); 22.50 Auto Italiana. 23.30 Meccoux. Fatti interessi e cose di Genova e della Liguria. 0.10 Telefilm Missione impossibile.

SAVONA TV

UHF 23-34-38-39-41-61

[illegible] Cartoni Banana Split; 12.45 Telefilm Gli invisori; 13.30 Telefilm Garrison Commando; 14.35 Live in music. Mercoledì. 15.50 Film Ernesto F Matelli (musicale) 17.20 Cartoni; 18.05 Cartoni Submariner; 19.25 Gioella sport; 19.30 Notiziario; 19.40 Film Il ritorno [illegible] 21.20 C'era una volta. Ricordi di un tempo. 21.50 Telefilm Gli invisori. 24 Astrologia.

TELERADIOCITY

UHF 26-31-47-66

6.30 Buongiorno da Telecity; 9.00 Scarabocchio Napoleone e l'amore; 10.30 Film Il padrone del vapore; 12.15 Telefilm [illegible] 12.40 [illegible] strade [illegible] 13.30 Cartoni. Gordon; 14 Cartoni Trider G7; 14.30 Telefilm Quella casa nella prateria; 16.00 Scarabocchio Claudine; [illegible] Cartoni [illegible] Jaer 17 Milioni ebrei; 17.30 Telefilm e fumetti di Forte Coraggio; 18 Cartoni Napoleone; 18.30 Telefilm Cowboy in Africa; 19.00 Cartoni Trider G7; 20 Cartoni Gordian. 20.30 E' fortissimo; 23 Film Il trapianto; 0.30 Film Storia di una monaca di clausura - Teleradiocity non stop.

TELERADIOCITY 2

UHF 31-40-57

10.30 Mattinata allo studio 3; 12.30 Teck flash; 12.45 Film Via Margutta; 14.30 Film James Tont; 16 Mezz'ora con voi; 18.30 Film Mash la guerra privata del Sgt. O'Farrell; 18 Video show. 18.45 Telefilm S.C.B. Squadra speciale. 19.15 Teck flash; 19.30 Stasera con...; 20 Telefilm Sanford and Son. 20.30 Film Tre buoni padri; 22 Film Il tempo che farà - Almanacco storico; 22.30 Diario sera. Notiziario. 20.40 Diario 7. Incontro. 21.30 Film [illegible] 23 Diario notte; 23.10 Film L'urlo della foresta.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (tel. 22 182): ore 16.15, un sport ore 22.15) I predatori dell'arca perduta
ELDORADO (via S. Teresa, tel. [illegible] riposo
ARI (via Vegerio, tel. 20 048): Il tango della gelosia
JOLLY (via P. Boselli 3, tel. 21 170): Gli spietati protetti (v. 18)
DIANA (via Brigata, tel. 25 716): Non bussate a porte
OLIMPIA: Parlate contro tutti.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (a Dego Alt. tel. 28.63.27): Assenti a New York.
CINEMA d'Essai (via Piave 12, tel 71 142): riposo
LUX (via Buscaglia, tel. 22 973): riposo
ALASSIO
COLOMBO: Bruce Lee la vendetta del Drago verde.
RITZ: Bronco selvaggio.
ALBENGA
AMBRA: riposo
ASTOR: Bellissimi
CRISTALLO: Fuga di mezzanotte (vm 18)

TELEIMPERIA

UHF 34-36-38-64

12.45 Film La sperrisce del Canale; 18.30 La [illegible] di [illegible] Imperia. Rubrica. 17.40 Dediche, con Fiore ed Elisa. 18 Partita di calcio parte C2; 19.30 Film La traversata del terrore; 20.50 Notiziario; 21 L'Unione consumerista. Dibattito. 21.15 Artemezio. 22 Film La vendetta del Tugha.

TELEMONTECARLO

UHF 34-38-47-57

10.30 Telefilm; 11.30 Cartoni Spider woman; 12 Documentario; 12.50 Playback; musica; 13.15 Dio la vostra. Rubrica; 13.55 Notiziario economico; 14.30 Telefilm Peyton Place; 15.30 Film Delitto sulla Costa Azzurra (drammatico). 17 Coppa Scarabocchio. Calcio ragazzi. 18 Cartoni Spider woman; 18.30 Playback; musica; 19.45 Rubrica sportiva; 20.30 $ [illegible] con C. Lewis; 20.35 Telefilm Peyton Place; 21.30 Il [illegible] domani; 21.35 Film L'urlo della foresta (drammatico). 23 Il mondo con C. Lewis; 23.05 Auto Merighi.

TELESANREMO

UHF 36

12.30 Cartone Star [illegible] 13 Cartone Candy Candy; 13.30 Mimì mia. 14.30 Film; 16 Telefilm Medusa. 16.30 Telefilm Peyton place ; 17.15 Super cartoons Gatto Silvestro; 17.40 Cartoni Star Blazer; 18 Telefilm I ragazzi della Montagna di fuoco; 18.30 Cartone Donna ragno; 18.50 Discoteca. Programma musicale. 19.20 Cartone Candy Candy; 19.50 Telefilm I cavalieri del cielo; 20.15 Il tempo che farà - Almanacco storico; 20.20 Diario sera. Notiziario. 20.40 Diario 7. Incontro. 21.30 Film [illegible] 23 Diario notte; 23.10 Film L'urlo della foresta.

TELE T.R.I.L.

UHF 31-36-46-57-58

11 Film Maschere e pugnali (drammatico). 12.30 Telefilm Tocco del diavolo; 13 Cartoni Charlotte, i-Zemborg; 14.10 Film Il [illegible] azzurro (subacqueo). 16.30 Film Little Laura e Big John (avventuroso). 17 Cartoni Charlotte, i-Zemborg; [illegible] Music; [illegible] Telefilm Cowboy in Africa; 19.30 Telefilm Tocco del diavolo; 20.05 Planeta cinema; 20.30 Film [illegible] volpe [illegible] il vellulo (giallo). 22 Astrofil.

TIVUESSE

UHF 43-44-54-58-66

11 Telefilm La donna bionica; 12 Cartoni Sally the witch; 12.30 Telefilm [illegible] 13 [illegible] L'uomo da sei milioni di dollari; 14 Cartoni Pollina story; 14.20 L'imperio con vol. Rubrica. 15 Telefilm La famiglia Bradford; 16 Happy, giornalino di cartoni; 18 Telefilm L'uomo da sei milioni di [illegible] Telefilm Nuotare cinetica Hamburger; 19.30 [illegible] Rubrica sportiva; 20 Cartoni King Arthur; 20.30 Telefilm Barnaby Jones; 21.30 Film Quella sporca ultima metà (drammatico). 23.10 Domani sul Secolo XIX; 23.15 Film Il circo a tre piste (comico)

TELECITTA'

UHF 40-63-64

9.30 La borsa della spesa. Rubrica. 10.20 Film; 12 Album dei ricordi; 13 Rubrica. 17.15 Film; 14.45 Cartoni; 15.45 Film Per un pugno di spade (avventuroso); 17.15 Cartoni; 18.15 Le comiche; 18.45 [illegible] all'inseguitore; 19.15 Oggi in Liguria; 19.50 Rebo dei mari. Gioco. 20.45 Film Tre carogne e un [illegible] (commedia); 22.20 [illegible] in Liguria; [illegible] Interpol-Agenzia [illegible] (avventuroso)

TELEARCOBALENO

UHF 60-61-65

14.30 TeAmica; 12 Telefilm Padre Brown; 17.50 Cartoni Le gang dei pegugi. 18.20 Zoom Tg Pecorile; 19.30 Cartoni Ape Maja; 19 Film Il letto (commedia). 15.30 [illegible] mentano L'uomo e la terra; 16 Sceneggiato Riccardo Cuor di Leone; 16.30 Telefilm Cisco Kid; 17 Bye Bye boys; cartoni Braccio di Ferro; 18.25 Cartoni; 17.50 Cartoni Japan a [illegible] 18 Telefilm Sanford & Son; 18.40 Telefilm Lucy Best; 19.30 Cronache del cinema; 19.40 Zoom Tg Pecorile; 19.55 Gargiolone; 20 Telefilm Cincinnati - Meteoliguria; 20.30 Film Come quando perché; 22 AutoItaliana. Settimanale. 22.50 Zoom Tg Pecorile - I pianeti; 23 Film Lei intorno per pochi dollari.

[illegible] TRIS

UHF 23-32-37-40-61-67-69

11 [illegible] 11.30 Cartoni; 12 Il mercatino; 13 Tg Tris; 14.30 Documentario; 15 Film Come rinfuocate (western). 16.30 Telefilm Vegas. 17.30 Cartoni; 18 Tg Tris; 18.15 Tre volte donna. Rubrica. 18.45 Telefilm Big story; 19.45 Bordo ring. Pugilato. 20 Tg Tris; 20.30 Trailers; 21 Pianeta cinema; 21.30 Film. 23 Film La meravigliosa amante di Adolphe (commedia) - Programmi della notte.

CANALE 31

[illegible]

UHF 21-31-37-69

18.15 Cartoni; 18.45 Film; 20.15 Telefilm Alla soglia dell'incredibile; 21.30 Controluce. Rubrica d'attualità. 22.30 Film.

Le critiche del direttore del Conservatorio

Opera di Genova, lotta aperta fra tante crisi per il nuovo Consiglio d'amministrazione

GENOVA — Alla fine dell'anno i partiti politici liguri, più o meno coinvolti nelle passibiliche amministrazioni, [illegible] rinnovare il consiglio d'amministrazione del Teatro Comunale dell'Opera: un rinnovo che già l'amministrazione uscente di difficoltà, perché [illegible] con un momento di grave crisi [illegible] gestione dell'ente.

Si fa la sensazione che il teatro «Carlo Felice» non sia [illegible] mai più ricostruito anche perché la cifra dei danni di guerra — 15-18 miliardi — resta fissa e i costi crescono con l'inflazione: si parla già di 60 miliardi a edificio completato): inoltre i rapporti tra il sovrintendente Franco Ragazzi (pci) e il direttore [illegible] Franco Rocchi (psi) sono tesi. E' in forse la riconferma di quest'ultimo [illegible], per ora, sembra, dal solo sindaco Fulvio Cerofolini e anche per Ragazzi, anche se sul suo nome c'è un ampio consenso, non è ancora giunto il «sì» definitivo.

Il consiglio d'amministrazione, per vecchio statuto, è [illegible] struttura «lottizzata» e non può essere diversamente: i membri di diritto sono il [illegible] sindaco, il sovrintendente nominato dal Consiglio comunale), il direttore del Conservatorio. Poi [illegible] tre consiglieri che rappresentano Cgil, Cisl e Uil, due rappresentanti [illegible] ciascuno dei due sindacati autonomi dei mu[illegible]. Infine tre consiglieri eletti dal Comune (due di maggioranza, [illegible] di minoranza) uno [illegible] Provincia, uno [illegible] Regione, [illegible] rappresentante dell'Ept, uno dell'Azienda autonoma di soggiorno [illegible] Genova. Molti degli attuali componenti del consiglio dovranno essere sostituiti «fisicamente», perché hanno [illegible] due conferme e [illegible] è possibile [illegible] terza nomina consecutiva, secondo la legge e il regolamento.

Naturalmente, sono in corso, un po' frutemente, le [illegible] tagli sotterranee per la «rosa» dei nomi nuovi. Ma nello stagno della pretattica ha deciso di gettare [illegible] il direttore [illegible] conservatorio «Niccolò Paganini», prof. Sergio Lauricella.

«Io [illegible] di fatto — afferma — l'unico componente del [illegible] nominato non a titolo personale, ma solo, e di diritto, per la carica che ricopro. Quindi non devo dipendere da nessuna segreteria e da nessun tesserino. Voglio [illegible] cose come stanno: non è possibile perdere tempo prezioso, com'è accaduto in passato, a discutere sui biglietti omaggio o su stupidaggini che non hanno né capo né coda. Questa è la realtà d'un consiglio d'amministrazione che si perde nel chiacchiericcio e nel pettegolezzo, paralizzato dalla [illegible] lotta mancanza [illegible] preparazione [illegible] buona parte dei suoi componenti».

Lauricella precisa il [illegible] pensiero: «Non chiedo, perché sarebbe troppo, ai partiti di nominare persone che abbiano una minima esperienza musicale. Non è detto che siano i [illegible] esperti gli elementi migliori, anzi, sovente, ho osservato che finiscono per trasferire [illegible] consiglio i loro "punti di vista" troppo personalistici».

«Chiedo piuttosto — continua Lauricella — che invece vengano [illegible] persone di cultura, sensibili a tutti quei problemi generali che un [illegible] circolo deve sviluppare. Credo che sia il momento [illegible] fare chiarezza. Il Teatro dell'Opera di Genova deve decidere qual è il [illegible] vero ruolo. p. l.

Un incontro con Don Backy

GENOVA — Oggi pomeriggio alle [illegible] nell'ambito degli incontri teatrali organizzati dal circolo ricreativo [illegible] di via Montallegro 39, saranno presentati Don Backy e gli attori del Teatro della Tosse

APPUNTAMENTI FLASH: TEATRO MUSICA VARIETA'

Una serata con Géraldine

Géraldine Chaplin

GENOVA — E' [illegible] oggi in cartellone al cinema Diana, in prima visione per Genova, «Maria compie cent'anni», di Carlos Saura. [illegible] Salaclà Aprilio e Geraldine Chaplin. Il biglietto costa mille lire, compresa la tessera annuale. Per i pensionati, invece, l'ingresso è gratuito.

«C'est la vie» al Galliera

GENOVA — Per [illegible] rassegna dedicata al cinema di [illegible] Vecchiali, oggi alle 17,30 [illegible] centro culturale Galliera sarà proiettato «C'est la vie», con [illegible] Surgere, B. Bruno. Alle 21, invece, al cineclub Lumière «Corpo a cuore», con H. Surgere, N. Bilberg. Al termine della proiezione seguirà un incontro-dibattito con il regista stesso.

La gran fuga da Alcatraz

GENOVA — Per [illegible] rassegna dei film di successo stasera alle 21 [illegible] proiettato il film «Fuga da Alcatraz» [illegible] Don Siegel con Clint Eastwood.

Il violino di Bonucci

GENOVA — Per i concerti del Lyceum, il violinista Rodolfo Bonucci eseguirà [illegible] musiche di Bach, Paganini, Milstein, Ysaye.

L'attività del «Centro» di Savona

La musica classica dedicata ai giovani

SAVONA — [illegible] la data del 5 novembre [illegible] l'atto [illegible] del «Centro culturale musica giovani». Da allora ad oggi ha sviluppato una notevole azione di divulgazione [illegible] musica e di va[illegible] sui interpreti, ha offerto un complesso di concerti [illegible] altissimo livello, ha organizzato un [illegible] nazionale di pianoforte al quale hanno partecipato giovani diplomati di tutta Italia e ha tenuto cicli di conferenze prevalentemente dedicate alla cultura musicale.

Ieri sera, nel ridotto del teatro Chiabrera, primo [illegible] lo della stagione con l'orchestra sinfonica di Sanremo diretta da Nevio Zanardi che ha ottenuto il consenso più vivo da parte del foltissimo uditorio.

«Le finalità del nostro Centro — dice Walter Ferrato, fondatore e presidente del sodalizio — sono indirizzate alla valorizzazione delle arti, in particolare della musica, attraverso il coinvolgimento diretto dei giovani in definitiva intendiamo fare cultura per i giovani ed attraverso i giovani. Naturalmente il nostro circolo e le nostre manifestazioni sono aperte a tutti».

Il Centro culturale musica giovani, come tante altre associazioni, non gode dell'appoggio finanziario degli enti pubblici, che preferiscono destinare i loro contributi ad altre iniziative e quindi vive esclusivamente dell'apporto dei soci e degli introiti dei concerti.

«Certo le spese non sono indifferenti — osserva Ferrato — ma grazie agli iscritti, agli abbonamenti [illegible] e ad alcuni privati siamo egualmente riusciti a portare a Savona artisti di grande [illegible] Purtroppo i contributi della Regione e del Comune sono scarsi e non coprono neppure un decimo delle spese che abbiamo sinora sostenuto». g. a.

Weissemberg questa sera al Margherita

GENOVA — Penultimo concerto della stagione sinfonica del Comunale: stasera alle 21,15, al Margherita recita del pianista Alexis Weissemberg [illegible] eseguirà la fantasia cromatica e fuga in [illegible] min. [illegible] J. S. Bach, i dodici studi sinfonici [illegible] inclusi cinque variazioni postume op. 13 di R. Schumann e la sonata in si min. n. 3 op. 58 F. Chopin.

Considerato uno dei più grandi pianisti viventi, molto noto a Genova, dove negli ultimi anni, si è esibito in diversi concerti, Weissemberg [illegible] a Sofia ed ha ottenuto il suo lancio vincendo nel 1947 il primo premio al concorso Leventritt [illegible] New York e suonando l'anno successivo con l'Orchestra filarmonica di New York diretta [illegible] George Szell e con l'Orchestra di Filadelfia condotta da Eugene Ormandy.

Da allora ha tenuto concerti in tutto il mondo, ha inciso oltre 50 [illegible] e registrato colonne sonore per diversi film, [illegible] solo a con [illegible] Filarmonica [illegible] Berlino [illegible] da Herbert von Karajan.

La cantante che è stata lanciata dall'Instabile e da Sanremo

Marinella, [illegible] figlia del cabaret che fa cantare davanti ai tornelli

GENOVA — Quando è comparsa sullo schermo, durante il Festival di Sanremo, una strana ragazza armata di scopa, circondata da un eterogeneo gruppetto di altrettanto stravaganti personaggi che gorgheggiavano «Ma lasciala stare, ma chi te lo fa fare», parecchi genovesi hanno avuto l'impressione di riconoscerla.

E infatti la sedicenne Marinella Boiardini di cognome da ditta produttrice di imbarcati è stata depennata nella vita artistica, nata in Romagna ma trapiantata a Bologna, ha cantato più volte il patetico dell'Instabile quando l'orsa cabaret in coppia con un'amica.

Il duo si chiamava *Le bor*[illegible] Ora Marinella è rimasta sola *fa la mia ex collega è diventata circa vendendo* scritti e oggi ha [illegible] *del più noti negozi d'arte varia*) e si divide tra il mondo del cabaret e quello della canzone. «Ma non sono una cantante come le altre — dice lei stessa, che si trova a Genova per registrare alcune apparizioni alle tv private —; scrivo testi che mi divertono, che vorrebbero sempre [illegible] una dimensione cabarettistica».

Figlia, o meglio nipote d'arte (il nonno suonava il chitarrone) Marinella ha debuttato nel mondo dello spettacolo a 12 anni, in una commedia di Lauzi. «La legge è quasi uguale per tutti». Con otto anni di conservatorio alle spalle, propone anche nei [illegible] spettacoli in cui la parte musicale [illegible] la sua importanza.

Accompagnata dal gruppetto che abbiamo visto a Sanremo [illegible] fa parte anche il marito, Roberto Ferri, che nella vita di tutti i giorni fa il professore di chimica) nel suo show «Ma chi te lo fa fare». Marinella ricostruisce l'ambiente di un circo, in cui si succedono di tutti i colori. I suoi monologhi sono [illegible] genovese Antonio Ricci, l'autore dei testi di Beppe Grillo.

Frizzante, spiritosa, estrovversa, la ragazza conserva un senso dell'umorismo (quasi dei giochi anche nei lavori: «Per i cori delle mie canzoni chiamo gli amici. Una volta è andata a monte la registrazione de Il pullover, programmata per la Rai, perché si sentiva chiaramente qualcuno che cantava: "Il pullover che mi hai dato tu"; era un tizio del consolato arabo, reclutato dalla segretaria».

Dopo *Autunno*, cadono [illegible] pagine gialle e l'album *Ma chi te lo fa fare*, Marinella ha ora inciso un disco per ragazzi *La cammella*, che fa da sigla al programma [illegible] un'emittente privata.

«Forse [illegible] ripresenterò a Sanremo — dice — ma non so ancora. Per il momento porto in giro il mio spettacolo e scrivo le canzoni che mi tengono in mente mentre mi do da fare ai fornelli oppure nel cuore della notte». a. p.

La più importante raffineria italiana migliora gli impianti

Trecate, la Sarpom potenziata con un «piano» di 25 miliardi

La «conversione», che tende a ottenere il meglio a costi inferiori, durerà due anni

San Martino di Trecate. Gli impianti della raffineria Sarpom visti dall'alto, accanto alla valle del Ticino

TRECATE — Mentre da più parti si sente parlare di petrolieri che intenderebbero abbandonare le raffinerie italiane, alla Sarpom di San Martino di Trecate si stanno potenziando gli impianti con un investimento triennale di 25 miliardi. Il direttore di questa azienda (70% Esso, 20% Chevron e 10% Texaco), ingegner Marcello Macelloni, parla di «conversione» per una riqualificazione della raffineria, al fine di ottenere il meglio con costi inferiori.

Soltanto qualche anno fa qui alla Sarpom, la produzione era di un 20% di benzina, un 30% di gasolio e un 50% di oli minerali. Adesso si è passati al 30% di benzina e ad un 35% sia di gasolio che di oli minerali, con l'obiettivo di arrivare a una ancora maggiore percentuale di materia pregiata pur partendo sempre dallo stesso greggio.

«*L'avvenire della raffinazione* — dice l'ingegner Macelloni — *è legato alla continua qualificazione della produzione. Ciò implica domanda di investimenti con contenimento di costi*». In questa ottica non preoccupa la notizia che i Paesi produttori intenderebbero raffinare in loco la loro produzione. «*Tra progettazione e realizzazione degli impianti* — spiega Macelloni — *passerebbero alcuni anni e quelle raffinerie nascerebbero già vecchie, superate dalle tecniche emergenti. Lo vediamo qui da noi: mentre stiamo completando una 'strutturazione', già si affaccia qualcosa di nuovo, di più avanzato*».

La Sarpom, tra le raffinerie dell'entroterra, è la più importante d'Italia. Lo scorso anno ha «lavorato» sei milioni di tonnellate di greggio impiegando gli impianti solo al 60%. Una produzione che rappresenta un quarto del fabbisogno della Valle del Po, vale a dire Piemonte, Lombardia e gran parte dell'Emilia Romagna. A ragione questa azienda viene definita un «fiore all'occhiello» per la Esso. I dipendenti sono 500 ma in questo periodo di «strutturazione» lavorano altri 800 «contrattisti», per non dire delle migliaia che traggono sostentamento dal cosiddetto «indotto».

Se la raffineria è d'avanguardia non lo sono di meno gli impianti collaterali: due «pipe-line» fra Trecate e Vado Ligure (una per il greggio in arrivo e l'altra per il prodotto finito in partenza); altre «condotte» per il deposito di Arluno e con le «centrali termiche» dell'Enel a Turbigo e a Chivasso.

«*Manteniamo il passo con le iniziative più avanzate e la condizione per sopravvivere* — dice ancora il direttore della Sarpom — *sta il 'disinvestimento' da parte di alcuni petrolieri è dovuto anche ad altre ragioni: non ultima la errata previsione, fatta alla fine degli Anni 60, di un forte aumento della domanda, anche vanificata dal prezzo del greggio, passato da 3 a 34 dollari il barile*».

Se per la Sarpom di San Martino di Trecate le prospettive sono buone c'è meno ottimismo sulla questione dei prezzi. Il recente aumento della benzina è andato solo in parte ai petrolieri e non li ha compensati delle perdite relative al costo all'origine del greggio. Gli annunciati «disinvestimenti» da parte di alcune compagnie sono dovuti proprio a questo: le tecniche di raffinazione più avanzate non bastano a colmare il disavanzo.

Piero Barbè

La ferrovia internazionale ha perso il primato dei traffici

Sempione, una linea cenerentola?

Il Vallese e l'Ossola sono preoccupati per il calo dei passaggi e del trasporto merci - Gli spedizionieri optano per il Gottardo, scoraggiati anche dalla tariffa forfettaria che si applica tra Domodossola e Iselle

DOMODOSSOLA — *La linea ferroviaria del Sempione è destinata, a dispetto della sua importanza geografica che la pone nelle primissime posizioni in Europa, a un ruolo di cenerentola, nel panorama dei traffici internazionali?*

La denuncia viene dall'assemblea dell'Unione locale del personale federale del Vallese, un organismo sindacale che raggruppa dipendenti delle ferrovie federali, delle dogane, delle poste. I vallesani da anni accusano le autorità federali di «gottardismo», cioè di voler privilegiare il valico del Gottardo rispetto al Sempione. La ragione di questa preferenza, dicono, è semplice: i traffici che giungono al Sempione passano in gran parte attraverso la linea del Lotschberg (la ferrovia che collega Brigа a Berna), che è in gran parte in mani private.

Se le merci transitano da Chiasso, i noli vengono invece interamente incassati dalle ferrovie federali. In questa competizione al carattere commerciale, il Sempione sarebbe rimasto schiacciato: non solo il volume, ma anche la qualità delle merci che vengono convogliate su questo importante nodo internazionale subiscono un continuo degrado. «Sulla linea del Sempione, dice, ai convogli completi di auto, transitano ormai pochissime derrate alimentari, vagoni di patate, un po' di materiale ferroso e soprattutto molti carri vuoti — confermano gli operatori economici locali —, tutta merce di scarsissimo valore. I tempi (del traffico) d'oro sono finiti da un pezzo, ma adesso si è veramente toccato il fondo».

Alla base di questa situazione c'è un complesso di fattori negativi, fra i quali spiccano alcuni balzelli che vengono applicati alle merci in transito a Domodossola e che incidono pesantemente sul costo dei noli. Uno di questi è rappresentato dall'applicazione di una tariffa forfettaria per la tratta Domodossola-Iselle, dov'è posto il punto ideale di confine. Per questi 18 chilometri, gli operatori sono costretti a pagare una cifra esorbitante. Una penalizzazione che scoraggia i traffici, dirottandoli su altri valichi. «E con l'aumento del 22 per cento di tutte le tariffe ferroviarie — osserva il presidente dell'Associazione delle case di spedizione di Domodossola, Gian Gerino Lobino — il percorso Domo-Iselle andrà a costi proibitivi».

Tutti gli operatori locali concordano sul fatto che, senza una politica che ridia competitività al Sempione, il nuovo scalo ferroviario internazionale di Beura diventerà solo una stazione di smistamento per la composizione dei treni e non apporterà nessun beneficio all'economia locale. Uno dei provvedimenti suggeriti è quello di portare il punto di confine convenzionale a Domodossola.

Una misura che rispecchierebbe meglio la situazione di fatto, perché fino a Domodossola la linea è gestita dalla Svizzera, che impiega propri locomotori e personale. In questo modo, si eliminerebbe l'assurdità della tratta minima fino a Iselle. «Sono cose da discutere subito — dicono gli operatori locali —, prima che il nuovo scalo internazionale entri in funzione. Non dobbiamo dimenticare che all'inizio del secolo la convenzione internazionale sul Sempione è stata varata prima che venisse aperto il traforo».

Adriano Velli

Sartirana, rapinati lingotti d'oro per cento milioni

SARTIRANA — Oggetti e lingotti d'oro per un valore di cento milioni solo in parte coperti da assicurazione costituiscono il bottino di una rapina compiuta ieri pomeriggio nel laboratorio della ditta Lugano e C.

La rapina è stata messa a segno da tre giovani che a viso scoperto hanno fatto il loro ingresso verso le 16 pistola in pugno e in pochi minuti hanno arraffato quanto c'era sui banchi del laboratorio. *(g. z.)*

I carabinieri ritengono che gioielli e documenti siano stati rubati

Nascondeva un chilo d'oro e cambiali per 13 milioni: arrestato a Bellinzago

NOVARA — Quattro arresti in flagranza di reato, 36 persone denunciate a piede libero, refurtiva recuperata per un valore di oltre cinquanta milioni, una decina di persone rimpatriate, patenti e carte di circolazione ritirate, oltre 500 contravvenzioni al codice della strada con un introito di due milioni e mezzo circa. Sono questi i risultati di un servizio coordinato che ha impegnato, negli ultimi dieci giorni, tutti i carabinieri della provincia di Novara.

Veniamo agli arresti in flagranza di reato. Il più importante è stato compiuto a Bellinzago dov'è finito in carcere Biagio Di Ruggero, 35 anni, residente in via Libertà 2, già noto alle forze dell'ordine per reati contro il patrimonio e denunciato adesso per ricettazione. Durante una perquisizione nella sua abitazione è stato trovato in possesso di un chilogrammo d'oro (monili e gioielli) che i carabinieri ritengono essere di provenienza furtiva. Aveva anche delle cambiali in bianco per un valore di circa 13 milioni che ancora devono essere controllate dagli inquirenti per stabilire se siano false.

Biagio Di Ruggero

A Stresa è finito in carcere un giovane escavatore meccanico, Benito Vadalà di 20 anni, calabrese d'origine, e residente a Pallanzeno in via Leonardi 15. E' stato trovato in possesso di una pistola cal. 7,65 completa di caricatore e con la matricola limata, quand'era all'interno del night club «Garden» di Stresa.

Sempre per il possesso illegale di una pistola i carabinieri di Oleggio hanno arrestato Natale Antonio Luglio di 35 anni residente nella cittadina cusiana in via Gramsci 14. A Novara è stato invece bloccato un nomade minorenne, J. M. di 17 anni dopo il furto in appartamento compiuto in via Morandi 1. r. n.

Boschi in fiamme

Incendio doloso a Piancavallo

VERBANIA — Accertata l'origine dolosa dell'incendio che venerdì per quasi nove ore ha tenuto impegnati 4 distaccamenti di pompieri 2 squadre della forestale e decine di volontari nelle zone boschive che da Piancavallo degradano verso la Valle Intrasca e Aurano tra i 1300 e i 900 metri di quota.

Sono rimasti danneggiati 11 ettari di bosco e una zona a resinose di proprietà del Corpo forestale dello Stato. Fiamme nei boschi anche a Trarego. Il fuoco che ha minacciato da vicino due ville di turisti tedeschi è stato spento a fatica con idranti e autobotti. *(m. c.)*

Gli oleggesi sono contrari al progetto di ridimensionamento sanitario

«No» alla chiusura dell'ospedale e alla perdita di 94 posti letto

OLEGGIO — *Che cosa succederà dell'ospedale di «suo Gaggiolo? La notizia non è ancora ufficiale, ma sembra che il direttore, dottoressa Manuela Bruckner, intenda lasciare l'incarico per trasferirsi a Galliate dove sarà l'aiuto del primario: il dottor Rossi andrebbe all'ospedale di Borgomanero; resterebbero a Oleggio solo i dottori Cavigioli e Mittino.*

C'è inoltre il discorso del personale paramedico: si tratta di una quarantina di dipendenti, sui quali incombe il rischio del trasferimento o addirittura della perdita del posto di lavoro. Perché questa situazione drammatica? La sala operatoria dove lavorano gli aiuti del primario dell'Ospedale Maggiore di Novara, dottori Ceresa e Graziano, e l'anestesista Zomponi è stata fatta chiudere dai responsabili dell'Usl 53.

Il reparto crolla si sta «sfollando» in maniera impressionante. E i letti lasciati vuoti per i decessi di questi anziani non vengono «concessi» ad altri.

Disposizioni di non accettare nuove richieste di ricovero al reparto geriatrico sono state impartite dalla Usl; e questa presa di posizione viene già ad Oleggio giudicata «una vera follia, fatta con il proposito di arrivare alla chiusura del nostro ospedale».

Nei progetti della Regione, a livello dell'Usl 53, a Oleggio dovrebbe funzionare un poliambulatorio. L'ex edificio Inam, in via Gramsci, di fresca costruzione e quindi progettato nella maniera più funzionale, supera già come metri quadrati quello che è nei propositi dei piani sanitari.

Uno studio fatto dalla Regione ha previsto un costo per il poliambulatorio di Oleggio di circa un miliardo e 400 milioni.

Un medico sostiene che la situazione riguardante l'ospedale oleggese di «suo Gaggiolo è alquanto strana: «Sulla sede del poliambulatorio i tecnici sono per il non sfruttamento. I politici no».

Attualmente l'ospedale ha una capacità di 94 posti letto.

u. g.

Incidente a Premosello: la vittima aveva 34 anni, tornava dal lavoro

Violento scontro fra 2 auto in una strettoia Muore un dipendente dell'Enel di Domodossola

DOMODOSSOLA — Un dipendente dell'Enel di 34 anni, Mario Moroni, abitante a Domodossola, via Pastore Zuccone, è morto in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla statale del Sempione, all'ingresso di Premosello.

All'imbocco del paese sono in corso lavori stradali che hanno ristretto la carreggiata e sono stati apposti cartelli che limitano la velocità a trenta chilometri orari. Ed è proprio in questa strettoia che è avvenuta la sciagura. Mario Moroni stava rientrando da Verbania, dove lavorava presso gli uffici dell'Enel, con la sua «500». L'utilitaria si è scontrata con una «Opel Rekord» condotta da Giuseppe Lombardo, 51 anni, abitante a Domodossola, via De Gasperi 29, che aveva a fianco la figlia Lidia, 14 anni e viaggiava verso Gravellona.

Nell'urto, violentissimo, la «500» si è accartocciata: Mario Moroni è deceduto all'istante per sfondamento del torace e frattura della base cranica. La vittima lascia la moglie, Rosanna, e due figli piccoli, Michele e Andrea. Giuseppe Lombardo e la figlia sono invece stati ricoverati all'ospedale San Biagio di Domodossola, dove sono stati giudicati guaribili in dodici giorni.

Sul posto sono accorsi gli agenti della polizia stradale di Domodossola, che stanno conducendo gli accertamenti sull'incidente. Da una prima ricostruzione, sembra che la «Opel» si sia portata verso il centro della carreggiata per superare una transenna.

n. v.

Arona — Va in scena venerdì al Teatro S. Carlo la commedia goldoniana «Bior Todaro brontolon» nell'interpretazione della compagnia Erda Nova. L'iniziativa è della Croce Bianca aronese.

Verbania — Un altro incendio, probabilmente doloso, nei boschi di Unchio. I Vigili del fuoco, aiutati da Guardie forestali e volontari, lo hanno estinto in meno di due ore.

Uccide un uomo con l'auto e fugge Preso e interrogato

BORGOMANERO — Un incidente che non sembra trovare giustificazioni quello avvenuto lunedì pomeriggio nella frazione Mottoscarone di Suno, sulla strada per Mezzomerico.

La vittima — Mario Nobile, 70 anni, — era un contadino del luogo, abbastanza conosciuto. L'uomo percorreva la provinciale, in direzione Suno-Mezzomerico, con un carro agricolo trainato da un asino, che è stato tamponato da un autofurgone Ford condotto da Rocco Badiali, 31 anni, nato a Porto Valtravaglia, in provincia di Varese, e residente a Novara in corso Milano 1.

L'automezzo era di proprietà di Silvano Minutillo, abitante a Novara in via Sforzesca 95: il guidatore è risultato anni sprovvisto di patente di guida, e in sospetto stato di ubriachezza. Il furgone aveva urtato violentemente il carro, che lo ha ribaltato, uccidendo il Nobile e il suo asino.

Spaventato, l'automobilista era fuggito: ma è stato raggiunto e arrestato dalla Polstrada di Borgomanero. Ieri, il Badiali è stato interrogato dal pretore di Borgomanero, e quindi messo a disposizione del procuratore della Repubblica di Novara. *(f. a.)*

Verbania — La bicicletta con 100 mila lire e documenti è stata scippata ieri in via Castelli da due giovani in scooter ad Angela Alcardi, 41 anni.

Gozzano — A cura della sezione gozzanese del Cai s'inizierà domani sera il corso d'addestramento allo sci di fondo diretto da Alfonso De Giorgis. Il programma prevede lezioni teoriche e addestramento pratico sulla pista in plastica a Veruno e sui campi di S. Michele di Fornazza.

Mortara — Ancora un furto in un alloggio. Vittima l'agricoltore Ludovico Gregotti, 58 anni abitante alla cascina Chiappona.

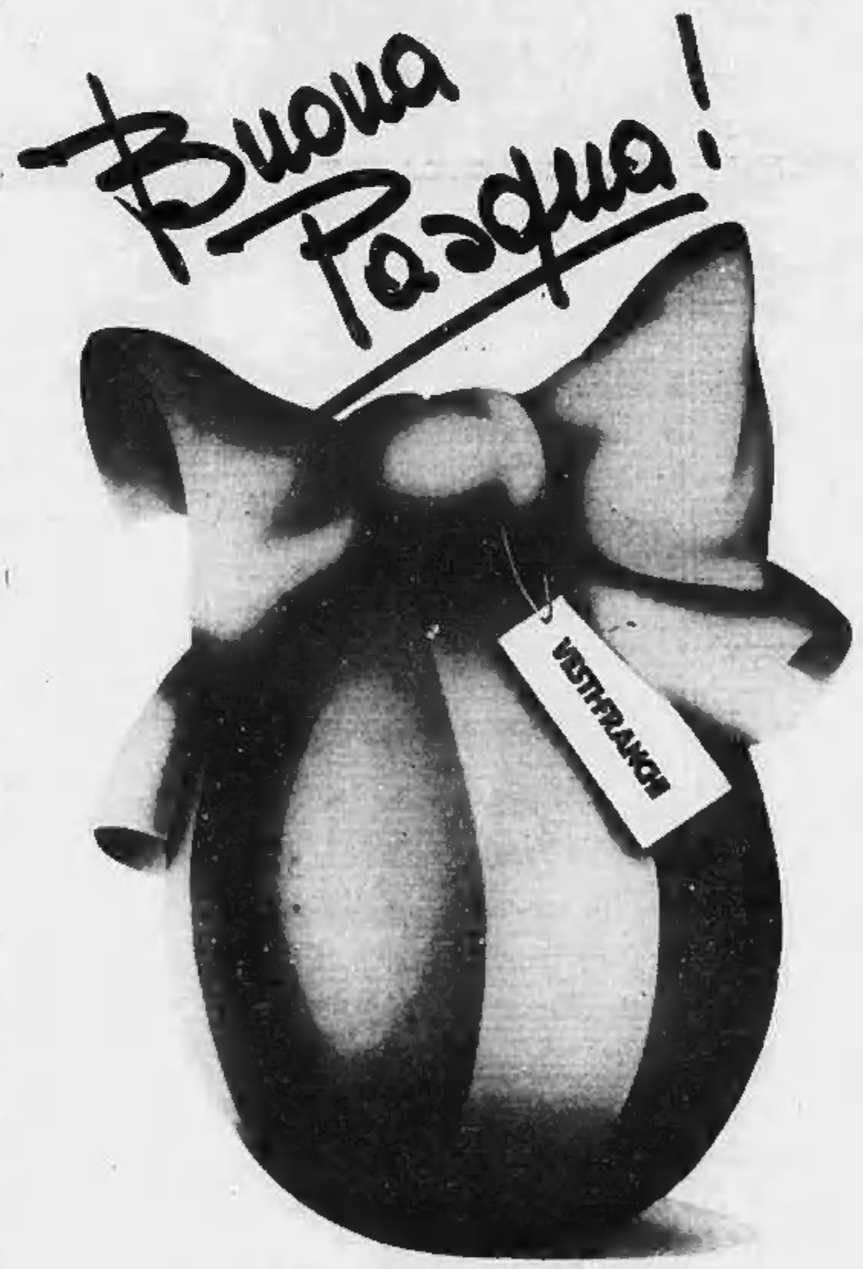
Alpinisti di Novara salvati in Valsesia

RIMA — Paurosa avventura, fortunatamente a lieto fine, per due alpinisti di Novara: Cesare Torriani, 38 anni, residente in via Pellegrino Pellegrini, in estate custode del rifugio «Barba Perrero», nel massiccio del Rosa e Pier Carlo Castano, domiciliato in via Alberio, medico.

I due amici, appassionati di montagna ed esperti scalatori, dopo essere partiti da Rima, lo splendido paesino ai piedi del Tagliaferro, hanno raggiunto con una marcia di oltre un paio di ore il colle Mud.

Così un'ascesa difficile, ma non impossibile, si è trasformata in una salita lenta ed estenuante: il Torriani e il Castano solo verso le 17 hanno raggiunto la cresta Nord del Tagliaferro. I due, stremati in vetta, hanno cominciato subito la discesa, in un susseguirsi di contrattempi.

Dopo una notte trascorsa all'addiaccio, dieci gradi sottozero, al mattino a Rima, per il mancato rientro degli alpinisti, scattava l'allarme. Da Alagna si alzava un elicottero con a bordo due guardie di finanza del soccorso alpino: i militari, dopo aver avvistato il Torriani e il Castano, li hanno salvati. r. e.



e.... tra qualche giorno, una bella sorpresa!

CERCASI per affitto o acquisto
TERRENO COLTIVABILE 2000/3000 mq
minimo zona: sponda orientale lago d'Orta o alto Vergante, o sponda Lago Maggiore comuni Belgirate, Lesa, Meina, Verbania.
Tel. 0322/846.890 - Studio Geom. DEL GROSSO GRAVELLONA TOCE

Bar - Discoteca
costruzione 300 mq - terreno 8000 mq campo da tennis
Possibilità di ampliamento immediato anche per albergo, piscina coperta, campeggio.
VENDESI IN VALLE VIGEZZO
Prezzo interessante - libero subito.
Tel. 0321/455.039.

Motivi salute
cedesi
avviatissimo locale notturno
vicinanze Novara
Tel. 015/22.606

Tutte le notizie STAMPA SERA sullo sport regionale

Polemiche sul Lago Maggiore: la «perla» vietata ai turisti

Stresa tutta chiusa per ferie Il sindaco manda un ultimatum

Lettera perentoria a commercianti e albergatori: entro 15 giorni fissare una programmazione - Tutte le saracinesche sono abbassate, la città in inverno sembra un fantasma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — La «perla» del Lago Maggiore chiude per ferie nel momento in cui è stata lanciata l'operazione «L'altra faccia dei laghi», intesa a richiamare turisti in autunno e nei mesi invernali. Mentre arrivano prenotazioni agli alberghi e richieste di informazioni, Stresa appare una città fantasma. Chiusi i bar, ristoranti inesistenti, negozi scomparsi. Le saracinesche sono abbassate sul lungolago e nelle caratteristiche viuzze interne. Per i turisti del fine settimana, che arrivano dalla Lombardia e dal Novarese, è difficile prendere un caffè o comprare un pacchetto di sigarette.

Una «vetrina» spenta che non fa certo onore a una delle più belle località dei laghi italiani. Eppure, qualche settimana fa, al «Work shop» di New York, Stresa è stata presentata come un richiamo di sicuro effetto dai «tour operators» italiani per i soggiorni fuori stagione.

Niente di tutto questo: chi arriva a Stresa in un'ora qualunque di un giorno qualunque della settimana, ha l'impressione di trovarsi di fronte a un centro turistico inospitale, molto lontano dal poster-civetta che l'azienda di soggiorno ha inviato in tutto il mondo.

E' per questi motivi che tra operatori turistici, albergatori, commercianti, si è accesa una dura polemica nella quale si è inserita l'amministrazione comunale. Il sindaco Giuseppe Miscio e l'assessore al Commercio Gaudenzio Carnaghi hanno inviato a tutti gli esercenti di Stresa una circolare che ha il sapore di un «out-out». Il testo è categorico: «*Quest'amministrazione — dice — ha dovuto constatare ancora una volta che la chiusura dei pubblici esercizi e dei negozi viene effettuata contemporaneamente e in forma massiccia, senza alcuna programmazione, la qual cosa crea disagio al turismo autunnale e invernale, nonché ai residenti. La civica amministrazione, preoccupata delle gravi ripercussioni che possono derivare alle esigenze del pubblico e al buon nome della città da tali indiscriminate chiusure, ritiene* no dovere *richiamare tutti gli esercenti*».

La lettera invita quindi a concordare e a sottoporre, «*entro il termine massimo di 15 giorni*», un programma delle chiusure. Le indicazioni del Comune sono precise: apertura contemporanea di almeno un albergo per ogni categoria, tre ristoranti o pizzerie, 7 bar (di cui almeno tre sul lungolago), 4 negozi di generi alimentari, due di frutta, una macelleria, un pescivendolo, due negozi d'abbigliamento, due di calzature, una tabaccheria, un'edicola, due negozi di articoli ricordo. La circolare riguarda anche le frazioni, l'Isola Bella e l'Isola Madre.

Il sindaco ha poi annunciato che, salvo i casi di ristrutturazione, non intende consentire la chiusura degli esercizi per un periodo continuato superiore a due mesi. L'«avvertimento», inviato agli esercenti, all'associazione albergatori e a quella dei commercianti, conclude con una frase perentoria: «*Qualora l'invito ricevuto rimanga infruttuoso* — dice — *l'amministrazione si troverà costretta a provvedere d'autorità*».

Una «frustata» che dovrebbe scuotere chi nasconde i fili del turismo a suo piacimento.

Gianfranco Quaglia

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD

21.30 Film **Colazione da Tiffany:** giovane scrittore con amante ricca si innamora di una viziata ragazza della società bene (1961)
24 — Film **Il testamento del dottor Mabuse:** banda di gangsters si rifugia in manicomio (1966)

ANTENNA 3

20.50 **Top 80 minuti con voi**
22.20 **Lo spettacolo continua...**
23 — Film **I girasoli:** napoletana parte per la Russia alla ricerca del marito dato per scomparso (1970)

CANALE 51

21 — Film **Quella sporca ultima meta:** in un penitenziario americano l'asso [illegible] di scalena durante una partita di rugby (1974)
23.30 Film **La valle lunga:** giovane trafitto per una bambina in pena per il suo cavallino ammalato di difteria (1974)

TELEALTO MILANO

20,30 Telefilm **Kronos**
21,15 Film **Un uomo di carta**
22,50 **Film**

TELELOMBARDIA 1

20,30 Telefilm **Blonde**
21 — Film **Tutti i peccati del mondo**

TELENOVA

20 — Telefilm **Spider woman - Poison place**
21,30 Film **Il ritorno del kentuckiano**
23 — Telefilm **New Scotland Yard - Il dollar Caraibes**

CANALE 5 TRMB

21,30 Film **Sequestro di persona:** in Sardegna sotto gli occhi della fidanzata viene rapito il giovane Francesco (1968)
24 — Film **I due colonnelli:** durante l'ultima guerra due colonnelli nemici devono conquistare il medesimo paese e sono innamorati della stessa ragazza (1963)

TWM 66

20,30 Telefilm **La strana coppia**
21 — Film **Lo scandalo della sua vita:** integerrima professoressa nemica del matrimonio, nasconde un figlio segreto (1950)
22,30 Telefilm **La strana coppia**

VIDEODELTA

21 — Film **Giubbe rosse:** moglie di un bandito si innamora di una Giubba rossa (1975)
23,45 Film **Le cinque mogli dello scapolo:** scapolo incallito è l'amante delle mogli dei suoi più cari amici

TELECITY

20,30 Spettacolo **E' lecitissimo**
23 — Film **Il trapianto:** miliardario ottantenne oltre grossa cifra a chi gli consentirà di ricuperare la perduta [illegible] (1970)

G.R.P.

20,25 Film **Promesse all'alba:** vicenda di un'attricetta russa di origine ebrea morbosamente attaccata al figlio (1971)
23,30 Film **La morte scende leggera**

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Pornoerotismo carcerati (erotico)
COCCIA: Amore senza fine.
EXCELSIOR: riposo.
ELDORADO: James Bond 007 solo per i tuoi occhi.
FARAGGIANA: Dracula contro Zombi (orrore).
VITTORIA: riposo.
IL CUORE: The Mirror Crack'd (Assassinio allo specchio). Versione originale in inglese.
ARALDO: Una volta ho incontrato un milionario.

BORGOMANERO

NUOVO: La figlia di Ryan (avventuroso).
MODERNO: La zia svedese, con M. Frajese.

CAMERI

ORATORIO: La furia umana del Kung Fu (avventura)

DOMODOSSOLA

CORSO: Pierino contro tutti (comico).

OLEGGIO

MODERNO: Josephine la viziosa (erotico)
COMUNALE: Avalanche express, con Lee Marvin (western).

TRECATE

VITTORIA: Bonifica a Caraibi in malizioso porno.
COMUNALE: Il tunnel dell'orrore.

VERBANIA

APOLLO: riposo.
ARISTON: Concerto per il Bangladesh, con Ringo Starr.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Cinico infame (poliziesco)
VIP: Frankenstein junior (orrore).

VIGEVANO

ARLECCHINO: La polla, di L. Cavani.
CAGNONI: 007 solo per i tuoi occhi.
COLLI-TRIALDI: Sexy erotic jobs.
MARCONI: La casa spaventa nel parco.

«La Stampa» - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36 391 - 29 381.
Uffici di corrispondenza: Arona 3??) 2560, Borgomanero (0322) 94 264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.178, Verbania (0323) 43.435.

ECONOMICI

2 **Affari e capitali**

ARBIOMONDOVI presso immediati finanziamenti Cofi.Fin., via Ranzoni 30 - Novara, telefono 0321 456.523; Biella, via Garibaldi 4, telefono 015 31 055.
FINANZIAMENTI istituzioni a tutti. Massima riservatezza. Per ogni caso la soluzione più conveniente. Telefonare Novalfin, 0321 453.697.

3 **Aziende, negozi**

OCCM. Monza vende Novara corso Milano negozio in recente costruzione con vetrine e servizio, L. 40 milioni. Mutuo fondiario decennale non indicizzato fino al 50%. Telefonare 456 105.

7 **Offerte lavoro e impiego**

TORINTORE cercasi cerca Massimecanica Motta - Intra. Telefonare 0323 45 105.

8 **Rappresentanti**

IMPORTANTE azienda di servizi cerca collaboratore da inserire nel settore vendita per Novara e provincia. Offresi interessante proposta di lavoro e remunerazione. Telefonare 02 582 3646.
SOCIETA' produttrice prodotti largo consumo cerca rappresentanti per Novara ed provincia. Richiesti versatilità ed volontà di affermarsi. Inserimento presso azienda propulsiva. Telefonare 02 856 1383 - 856 1182.

19 **Vendita alloggi**

OCCM. Monza vende Novara viale Piazza d'Armi in nuova costruzione composta unicamente appartamenti composti da 2-3-4-5 vani servizi completi e doppi a partire da L. 160 mila al mq. Mutuo fondiario non indicizzato fino al 50%. Telefonare 456 105.
OCCM. Milano vende Novara via Valsesia appartamento composto da ingresso soggiorno cucinino 2 camere bagno 2 balconi cantina, recente costruzione, ottimo stato. L. 78 milioni. Mutuo fondiario decennale non indicizzato fino al 50%. Telefonare 456 105.
OCCM. Milano vende Novara via Argenia box auto stato nuovo. L. 7 milioni. Telefonare 456 105.

38 **Animali e veterinaria**

PRIVATA vende grossi pappagalli bau-bau cremo. Telefonare allo 0322 866.366, ore pasti.

COMUNE DI VERBANIA

Verranno indette gare a licitazione privata per appalti:

1) Sottopasso San Bernardino - Importo L. 442.576.877
2) Fognatura di Suna - 1° stralcio - Importo L. 427.578.204
3) Parcheggio angolo San Giovanni - Importo L. 232.300.000

Le ditte interessate all'invito possono inoltrare domanda in bollo al Comune - Ufficio Segreteria - entro 15 gg. dalla data del presente avviso.

Il Sindaco
Giacomo Ramoni

TRIBUNALE DI VERBANIA

FALLIMENTO: Incerti rag. Narino di Incerti Emanuela Vendita immobiliare all'incanto

Si rende noto che il giorno
18 DICEMBRE 1981, ore 9.30
avanti il dr. Antonio Simone, Giudice Delegato, si procederà in quarto esperimento, alla vendita del seguente bene immobile:
COMUNE DI VERBANIA:
N.C.E.U. partita 4026, Località Madonna di Campagna, corso Nazioni Unite n. 22 - Condominio dei Fiori - Appartamento vani 4 e 6 cantina f. 24 mapp. 174/3, cat. A/3, cl. 3 RC 1512 ed enti comuni.
La vendita si effettua alle seguenti condizioni:
1) l'immobile sarà posto all'asta al prezzo di L. 25.000.000;
2) offerta minima d'aumento L. 1.000.000;
3) domanda di partecipazione all'incanto accompagnata da una somma pari ad 1/10 del prezzo base, a titolo di cauzione, più il 15% del prezzo base, corrispondente all'ammontare approssimativo delle spese di procedura, mediante assegni circolari intestati alla Cancelleria fallimentare;
4) versamento dell'intero prezzo offerto, dedotta la cauzione già prestata, entro 30 gg. dalla data di aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria o presso lo studio dell'avv. Giuseppe De Lorenzi, Verbania Intra, corso Cobianchi n. 19, tel. (0323) 42.056.
Verbania, li 10-11-1981
Il Direttore di Cancelleria
(Dav. Dino Sesia)

NOVARA - PALAZZETTO DELLO SPORT
Venerdì 27 novembre 1981 - Ore 21,15

BOXE

Pesi massimi - 8 riprese
Pelizzari (Brescia, ex campione d'Italia, Colonia Gatti) contro **Kozza** (Uganda, Prima serie internazionale)

Pesi Superleggeri - 8 riprese
Masini (Rimini, prima serie d'Italia, Colonia Branchini) contro **Selnomjo** (Uganda, Prima serie internazionale)

Pesi Superleggeri - 8 riprese
Gallo (Chivasso, Prima serie d'Italia, Colonia Bonistalli) contro **Agate** (Milano, Colonia De Molinari)

Pesi Leggeri - 6 riprese
Tidu (Cagliari, Colonia Branchini) contro **Quintavalle** (Bari, Colonia Bonistalli)

Biglietti in prevendita a Novara
Bar Ligure - Corso Garibaldi
Dischi Tune - Piazza delle Erbe
Edicola Magni - Largo Bellorami
Prenotazione telefonica (0321) 474.415

studio casa
28100 NOVARA
viale XX Settembre, 38
Tel. 0321 - 20.755

VENDE

NOVARA - Sacro Cuore: Libero appartamento composto da: 2 camere letto, cucina, tinello, soggiorno, bagno, cantina. L. 52.500.000, possibilità box.
NOVARA - San Giuseppe: Libero appartamento composto da: 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, cantina. L. 40.000.000.
NOVARA - Viale Roma: Appartamento libero al 4° piano fuori terra senza ascensore, 2 camere letto, cucina, tinello, soggiorno, bagno, ripostiglio, cantina. L. 32.000.000.
NOVARA - Via Faccanoni: Libera casa da ammodernare 6 locali su unico piano seminidipendente, giardino. L. 55.000.000.
NOVARA - Corso dalla Vittoria: Libero appartamento nuovo, riscaldamento autonomo, composto da: 3 camere letto, soggiorno, cucina abitabile, 2 bagni, cantina, box. L. 43.000.000 contanti + L. 24.000.000 mutuo fondiario.
NOVARA - Sacro Cuore: Libero attico composto da: 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, terrazzo, cantina. L. 50.000.000.
OLEGGIO - Casa ristrutturata libera semindipendente composta da cucina, 2 camere letto, bagno, box, ripostiglio con cortile in comune. L. 24.000.000.

IL GATTOPARDO PIANO BAR

rende noto alla sua amabile clientela che con
mercoledì 25 novembre
riprenderanno i concerti jazz in collaborazione col
Capolinea di Milano e il Sextet Jazz Band di Gigi Cifarelli
Gattopardo
via Case Sparse 11 Novara
Tel. 24.241

cerchi casa?
EVEREST
compra - vendita - immobili

NOVARA - Viale Kennedy: appartamento buone rifiniture, recente costruzione, di mq 120, composto da: ingresso, cucina abitabile, salone, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, 2 box. L. 80.000.000. Finanziamenti sino 70% a tasso fisso.
NOVARA - Via Mochennoff: libero appartamento composto da ingresso, cucinino, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina. L. 36.000.000. Finanziamenti sino 70% a tasso fisso.
NOVARA - Via Privata Re: appartamento mq 75 ca., ingresso, cucinino, salotto, 2 camere letto, bagno, 2 balconi, cantina. Lire 22.000.000. Finanziamenti sino 70% a tasso fisso.
NOVARA - Corso Risorgimento: cedesi licenza bar-ristorante con alloggi, reddito elevato. Prezzo interessante.
NOVARA - Viale Roma: libero appartamento mq 65 ca., ingresso, cucinino, ampio soggiorno, camera letto, bagni, cantina, posto macchina, porta blindata. L. 36.000.000. Finanziamenti sino 70% a tasso fisso.
CASALBELTRAME - Fabbricato rurale con [illegible] a civile abitazione e parte a rustico, tettoie a corte. L. 110.000.000. Finanziamenti sino 70% a tasso fisso.
SAN NAZZARO SESIA - Libero fabbricato rurale composto da tre stabili in complessivi 14 locali + stalle e terreni recintato. L. 75.000.000. Finanziamenti sino 70% a tasso fisso.
CAMPERTOGNO - Vendesi albergo ristorante «Jacia», 23 stanze, 8 mansarde, ampi saloni, bar, ristorante, taverneta. L. 275.000.000. Finanziamenti sino 70% a tasso fisso.

novara - via torelli 11 (0321) 458.085

I «cugini del Lago d'Orta» imitano il Novara nella guida della squadra

Anche l'Omegna cambia allenatore Se ne va Binacchi, torna Zanetti

Dino Binacchi da ieri non è più all'Omegna. A destra Diego Zanetti

OMEGNA — Dopo il Novara, anche l'Omegna cambia allenatore. Se ne va Binacchi, torna Diego Zanetti, un avvicendamento che era nell'aria e giunge dopo la seconda sconfitta interna consecutiva (quattro sconfitte in dieci gare), quanto per l'atteggiamento del tecnico che, giunto nel Cusio manifestando fieri propositi, ha poi richiesto l'ingaggio di tre giocatori affermando che la società gli aveva messo a disposizione una squadra per nulla competitiva.

Spesso, in questi casi, è l'allenatore a dover pagare per tutti. Non così per Binacchi, che paga unicamente per proprie colpe. L'ambiente rossonero si era ormai deteriorato, non tanto per i risultati negativi in sé, ma per il modo in cui sono maturati. Binacchi, infatti, ha sempre avuto a disposizione una rosa di giocatori di buon livello, superiore a quella di molte avversarie, ma non è mai riuscito a trovare un gioco preciso, un modulo che permettesse ai singoli di esprimersi al meglio. Ha cercato di sopperire a queste lacune con un'applicazione esasperata, con allenamenti massacranti, ma non è servito a nulla.

A ciò bisogna aggiungere che i rapporti tra il tecnico ed alcuni giocatori non erano certo idilliaci proprio a causa di certe dichiarazioni e ormai nella squadra rischiava di crearsi una spaccatura. La sostituzione è poi stata dettata da ragioni tecniche: dopo dieci gare di campionato, infatti, la squadra non ha ancora un gioco proprio e probabilmente questa è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Torna dunque Zanetti, il tecnico che nel campionato 1976-77 aveva portato l'Omegna in serie C. Il nuovo allenatore non fa proclami: «*Ho visto la squadra un paio di volte e mi sembrano tutti elementi di una certa levatura. Non ho visto l'ultimo acquisto, Marangi, di cui però mi si dice un gran bene. Mi sembra che il problema più grosso sia quello di dare ordine ed equilibrio al centrocampo*».

Detto ciò, Zanetti ha iniziato subito l'allenamento in vista della gara di domenica prossima a Casale: «*Una gara da non sottovalutare*», ha aggiunto. Al tecnico è stato offerto un contratto biennale.

Audenzio Martinazzi

Gozzano dilapida il vantaggio e la Promozione cambia volto

NOVARA — *In tre domeniche di «follie» (2 sconfitte e un pareggio interno) il Gozzano ha dilapidato quasi completamente il gruzzolo accumulato nelle prime* [illegible] *giornate. Il campionato di* **Promozione**, *che era sembrato concluso fino a 20 giorni fa, è così tornato alle porte di almeno altre dieci squadre.*

Ad Oleggio i gozzanesi dovevano cancellare l'impressione di stanchezza destata nelle gare precedenti. Invece la sconfitta di domenica scorsa dice chiaramente che il Gozzano non è la squadra castigamatti.

La bella impresa dell'Oleggio ha messo in gioco anche formazioni che erano sembrate già lagliate fuori fino a poche settimane fa. E' il caso del Gravellona finalmente risvegliato dal letargo iniziale e capace di vincere a Calasso con l'insolito punteggio di 4-0 dopo il 3-0 inflitto al Borgosesia.

A parte lo Stresa, imbattuto a Castelletto e a soli 2 punti dal Gozzano, anche il Verbania si è ritrovato sotto battendo il Grignasco. In zona Promozione (almeno stando alla classifica) c'è assieme all'Oleggio anche la magnifica Fenese che domenica è andata a vincere sorprendentemente a Borgosesia.

Nella giornata che ha fatto pure registrare la prima vittoria del Villadossola, il Maine si è lasciato battere nuovamente tra le mura amiche e rischia [illegible] *staccatissimo in fondo al gruppo.*

Grossa sorpresa domenica scorsa in **Prima Categoria**: *la matricola Dufour, imbattuta da un anno e mezzo e solitaria capolista, è stata inaspettatamente fermata a domicilio dal Bellinzago e così dalla squadra più «matta» del girone. Pensate, i ligrotti provenivano da tre sconfitte consecutive (le ultime due casalinghe) e nessuno era disposto a scommettere una monetina da cinquanta lire su di loro. Invece, contro logica e pronostico, ecco il Bellinzago tornare grande e fermare il Dufour per la gioia delle altre aspiranti alla promozione.*

Via una «matricola» dal primo posto, ecco spuntarne un'altra. Il Romagnano (13 punti nelle ultime 7 partite) ha approfittato dello scivolone dell'ex capolista ed è balzato al comando da solo succhiando l'entusiasmo della sua filosofia.

Un punto dietro, assieme al Dufour ecco la Juve Domo che domenica ha pareggiato a Galliate. Questo risultato è tutt'altro che modesto perché i «galletti», a dispetto della loro classifica, rappresentano uno dei complessi potenzialmente più forti del girone.

A quota «13», e cioè a 2 lunghezze dal Romagnano, ci sono due novaresi che continuano a parlare di «salvezza» ma sotto sotto sognano la gloria. Si tratta di Campagnano (domenica 2-0 al Cerano) e Jul. Cameri (1-1 a Domodossola) e [illegible] *per rientrare nell'area del primato.*

E' tornato al successo (e al gioco) anche il Marzomerico finalmente in grado di convincere tutti (3-0 alla Crevolese) e ora in lista d'attesa, assieme al Bellinzago, per rientrare nell'area del primato.

In **Seconda Categoria**, *nel girone A, il primato, continua a cambiare proprietà. Domenica scorsa lo scettro è passato alla Sarzese, sfruttando sulla Prevese, mentre alle sue spalle c'è un gruppone che comprende Cressinallo, Vicolungo, Fondotoce e Mercurago. Appena un punto più sotto ecco Domodossola e Briga, altre aspiranti al salto di categoria.*

Nel girone B il Cavaglio, vincendo a Borgolavezzaro, ha rafforzato il suo primato e ora sembra deciso a dare vita alla prima fuga stagionale. Romentinese e Vespolate, le due inseguitrici più vicine, non sono andate oltre il pareggio e hanno così perso contatto.

m. s.

Il Novara in Coppa contro la capolista

NOVARA — Il Novara torna in campo questo pomeriggio, a Carrara, affrontando la capolista per i sedicesimi di finale della Coppa Italia «Semipro». Il ritorno è previsto a Novara per il 9 dicembre. Sarà una formazione decisamente d'emergenza quella che Galbiati riuscirà a schierare oggi, dovendo rinunciare a Vecchietti. Gioria e forse anche a Ramella, infortunatosi domenica a Legnano.

«*Non mobbiamo certamente la Coppa* — dice Galbiati —, *ma in vista del derby con il Casale, non possiamo sicuramente arrischiare nessun giocatore. Così penso di ricorrere a qualche giovane per completare la formazione. Vorrei vedere all'opera Zani, un mediano del quale mi hanno parlato bene ma che non conosco personalmente. Questa partita, contro un avversario che va per la maggiore, mi servirà a completare il quadro della situazione che ho peraltro abbastanza chiara dopo quel che ha visto domenica a Legnano*».

Galbiati, in sostanza, si è reso conto del difficile compito che lo attende per riportare il Novara a livelli più dignitosi. Il nuovo tecnico non parla di programmi ambiziosi ma, allo stesso tempo, comprende che è indispensabile rihattare una situazione decisamente compromessa. In questa direzione sta lavorando, pure fra difficoltà obiettive legate all'esiguità dell'organico e agli infortuni che lo hanno privato di elementi preziosi nell'economia del complesso. Anche Fari, per esempio, non sta giocando in buone condizioni fisiche. Si spiegano anche così alcuni sbandamenti avvenuti dalla retroguardia a Legnano.

Il Novara a Carrara dovrebbe scendere in campo nel seguente schieramento: Villa; Elli, Lugnan; Zani, Brusati, Fari; Morgia, Guidetti, Zanotti, Antonelli, Mauceri

VERBANIA INTRA
cedesi
NEGOZIO DI CALZATURE
Tel. 0323/646.890

Corsi di acconciature
GRECO COIFFEUR
LEI e LUI
maestro dell'acconciatura di lunga carriera francese e creatori inizia a Gennaio 1982 i corsi di acconciature per signore e uomo. Durata 6 mesi (orari limitati).
1° 2° 3° corso per i giovani che vogliono imparare il mestiere di parrucchiere e un corso di aggiornamento per lavoranti e titolari di saloni.
Per informazioni telefonare a Greco Coiffeur Ltd e Ltd
Romano p.zza Cavour - Tel. 0331/25.745

FORTE RICOMPENSA
a chi ritrova o fornisce notizie di una
CAGNOLINA PECHINESE
marrone smarrita a S. Stefano di Borgomanero. La cagnolina non è utilizzabile per la riproduzione, ma trattandosi di un caro ricordo si offre eventualmente in cambio cagnolino uguale.
Tel. 0322/83.779 - 82.412

Agenzia AGENA
LAGO MAGGIORE
tra Baveno e Verbania costruttore VENDE ultima unità nuovo villaggio tipo Country superficie mq 200, oltre cantinato e garage mq 900 di giardino comproprietà piscina 120.000.000 + 25.000.000 di mutuo ventennale.
Tel. 0323/42.005

Valle d'Aosta
L'Immobiliare San Grato s.r.l. Vi propone alcune iniziative immobiliari nelle zone più interessanti della Valle d'Aosta.
Appartamenti monolocali + servizi in piccoli, medi e grandi complessi in funzione delle Vostre esigenze e possibilità.
Da Cervinia a Courmayeur, da Brusson a La Thuile, da Prè St-Didier ad Issime, da Pila a Valsavaranche chiedi il Tuo Comune investendo con la San Grato. Prezzi bloccati, elevata rivalutazione degli investimenti.
Per informazioni rivolgersi a:
Immobiliare San Grato s.r.l.
Aosta
Via Xavier de Maistre, 10 - Tel. 0165/43.667 - 32.956

AGENZIA AGENA
P.zza Matteotti 24 - Tel. 0323/42.005
INTRA
vende a VERBANIA
BAR AVVIATO
posizione centrale

Il Comune interverrà nella zona fra corso Libertà e via Laviny

Maquillage al centro storico (tre vecchi edifici demoliti)

Un piano particolareggiato - I casi dell'ex albergo Tre Re, delle rovine del cinema Corso e del palazzo che ospitava il negozio Marelli - Sarà modificato il quartiere

Vercelli. Il palazzo di corso Libertà che sarà finalmente abbattuto (Foto Greppi)

VERCELLI — Tre brutture cittadine scompariranno con il nuovo piano particolareggiato del centro storico che consentirà al Comune di intervenire sulle rovine del cinema Corso, sull'ex albergo Tre Re e sull'edificio che ospitava il negozio «Marelli».

Sinora il Comune aveva le mani legate ed era costretto a sopportare le proteste, sempre più numerose, dei cittadini che lo accusavano di non far nulla per eliminare lo scempio. In effetti, la zona compresa fra corso Libertà e via Laviny è una delle più antiestetiche della città, proprio per questi tre casi-limite.

Fra pochi mesi il Comune potrà agire. Spiega l'assessore all'urbanistica Robotti: «La commissione che si occupa del problema esaminerà, fra qualche giorno, la bozza del piano particolareggiato che riguarda appunto la zona del centro storico con il Tre Re, l'ex Corso ed il Marelli.

Per i tre casi più gravi sono già state pensate diverse soluzioni. Una è pressoché ufficiale: il Tre Re diventerà la sede del Centro civico della prima circoscrizione.

Spiega Robotti: «L'ex albergo ha due proprietari: la Casa di riposo ed un privato. Abbiamo già chiesto al Consiglio di amministrazione dell'Ente di metterci a disposizione la sua parte di proprietà. Poi agiremo con due strumenti urbanistici: il PPI ed un piano di recupero appuntamente studiato sull'immobile. Facendo un calcolo approssimativo, dovremmo essere in grado di avviare i lavori alla fine del prossimo anno».

L'ex Tre Re, demolito in parte una decina di anni fa e puntellato provvisoriamente verso la metà degli Anni Settanta fa brutta mostra di sé, oggi, nel perimetro fra via Galileo Ferraris, via Balbo e via Laviny.

Nel cortile l'erbaccia è cresciuta fittissima ed alcuni negozianti utilizzano l'ex albergo come deposito dei rifiuti. Trasformandolo nella sede della prima circoscrizione (con centro di incontro per gli anziani, biblioteca, ecc.), il Comune ridarà ad uno dei più noti edifici vercellesi la sua vecchia dignità.

Per le macerie del cinema Corso (crollò, in parte, la notte del 15 luglio scorso) è pure pronto un progetto. Ma l'assessore Robotti preferisce parlarne a tempo debito. «Quando cioè — spiega — sarà passato in Commissione. Taccio per delicatezza, per non essere accusato di voler mettere la Commissione di fronte al fatto compiuto».

Se per il Tre Re la questione della proprietà dovrebbe essere risolta facilmente, per l'ex Corso ci sono alcuni scogli da superare. «Buona parte dell'area — spiega Robotti — è di un fraticello sotto tutela. Cercheremo di rilevarne la proprietà perché ci sarà più comodo agire nella ristrutturazione. Abbiamo già avviato le pratiche necessarie».

Sull'edificio «Marelli», infine, si dovrebbe arrivare finalmente alla sua demolizione. Da troppi anni ormai i vercellesi a passeggio in corso Libertà devono fare i conti con questa bruttura: le travi che puntellano l'edificio sono quanto di più sgradevole alla vista presenti oggi il centro storico.

Enrico De Maria

L'iniziativa della Cassa di Risparmio comprende vari settori

Boccata d'ossigeno nell'economia Sono disponibili oltre sei miliardi

Duemilacinquecento milioni in investimenti alle imprese - Un programma dettagliato Mutui ipotecari per le abitazioni - Tassi agevolati - Iter burocratico semplificato

VERCELLI — *Due miliardi e mezzo per gli investimenti delle imprese; due miliardi per gli impegni derivanti alle aziende dal pagamento della tredicesima mensilità e delle gratifiche natalizie; un miliardo e mezzo per mutui ipotecari per la realizzazione di abitazioni; 300 milioni per il completamento di opere pubbliche nei Comuni del Vercellese; 250 milioni per sostenere i programmi di adeguamento e di trasformazione degli esercizi commerciali vercellesi e valsesiani. Il tutto a tassi indubbiamente interessanti, se raffrontati con quelli correnti sul mercato.*

Questi i programmi per quest'ultimo scorcio del 1981 della Cassa di Risparmio di Vercelli con quello che è stata denominata «operazione fiducia» e che dovrebbe essere la prima di una serie, varata dopo un periodo abbastanza lungo di scarsità di iniziative.

«Il ruolo della Cassa di Risparmio — *ha dichiarato il nuovo presidente dell'istituto, avvocato Roberto Scheda* —, con l'aiuto di tutta, indistintamente, la popolazione attiva, è di essere un volano per lo sviluppo dei diversi settori economici, senza il quale sarebbe impossibile garantire l'occupazione ed un giusto benessere».

Il principio è stato sviluppato in questa iniziativa, delineata nei dettagli dopo una serie di incontri con gli esponenti delle categorie produttive, artigiane, commerciali, industriali, del Vercellese e della Valsesia.

Vediamo ora, un po' più nel dettaglio, il significato dei singoli stanziamenti. Con i due miliardi e mezzo per gli investimenti, l'istituto di credito ha inteso favorire, nello stesso modo, impegni produttivi dell'artigianato, della piccola e della media industria «perché l'economia, per poter conservare il suo equilibrio, deve essere un tutt'uno armonico senza discriminazione tra i diversi comparti».

I due miliardi riservati al pagamento delle tredicesime e delle gratifiche natalizie, obiettivamente molto onerose per gli imprenditori in situazione di scarsa liquidità, sono stati messi a disposizione, per la prima volta, anche delle aziende commerciali. Il prestito, di 700 mila lire per dipendente, è rimborsabile in rate mensili entro il prossimo mese di maggio.

Il miliardo e mezzo per i mutui ipotecari va a sostegno della politica della casa ed ha un iter per le erogazioni, in contanti, che a detta dei responsabili della Cassa di Risparmio «è stato semplificato al massimo».

I 300 milioni per i Comuni intendono permettere il completamento di opere pubbliche alle quali sia venuto meno il contributo statale a causa della revisione prezzi o di altre ragioni che abbiano alterato i preventivi di spesa.

«Senza quindi alcun ritardo — *fanno notare alla Cassa di Risparmio* —, che consentirà di completare infrastrutture irrinunciabili, le opere realizzate a metà e non utilizzabili imboccherebbero fatalmente la strada del degrado, vanificando spese ingenti già fatte e facendo mancare alle popolazioni quanto assicura un normale standard di vita».

d. co.

Designato Zampa (pci)

Viso nuovo in Giunta a Santhià

SANTHIA' — «*Disco verde*» per il completamento della giunta municipale che, dopo le dimissioni presentate dall'assessore all'urbanistica ed ai lavori pubblici Pier Luigi Monti era rimasta incompleta: secondo notizie ufficiose, il nuovo amministratore sarà Pier Antonio Zampa, 42 anni, operaio alla «*Pirelli*» di Livorno Ferraris, alla sua prima esperienza di consigliere comunale.

La decisione sarebbe stata assunta nei giorni scorsi dal direttivo della locale sezione comunista: del caso si è anche interessato il direttivo provinciale del sindacato unitario in quanto il nuovo amministratore fa parte dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica della «*Pirelli*».

Dal momento che le due cariche sono incompatibili, il sindacato avrebbe deciso che Zampa resterà nell'esecutivo fino alla definizione della «*piattaforma aziendale*» attualmente in discussione, dopodiché rassegnerà le dimissioni.

Per consentire l'ingresso di Pier Antonio Zampa in Consiglio comunale, ne uscirà Marcello Santolamazza, l'unico degli otto consiglieri comunisti a non ricoprire cariche in Giunta. Dopo le dimissioni dal Consiglio, Santolamazza si dedicherà esclusivamente al sindacato provinciale dei ferrovieri.

La complessa operazione di surroghe e dimissioni prevede anche le dimissioni di Zampa dalla carica di presidente dell'asilo infantile «Umberto I°» di Santhià, che gli scadrebbe comunque il 31 dicembre.

Infine, dall'attuale assessorato ai lavori pubblici, cui dovrà essere assegnato Zampa, dovrà venire scorporata la materia urbanistica, che verrebbe assunta dall'attuale assessore al personale Teresio Berri: quest'ultimo settore sarà curato personalmente da Leonardo Guerrieri.

La conclusione definitiva di tutta questa serie di operazioni si dovrebbe avere entro la prima quindicina di dicembre, in occasione della prossima riunione del Consiglio comunale.

w. cà.

Il premio istituito dalla Famija Varsleisa

Il «Vercellese dell'anno» a Virginia Galante Garrone

La Commissione si è espressa unanime sull'autrice di «Se mai torni»

VERCELLI — E' Virginia Galante Garrone il «*Vercellese dell'anno 1981*». Dal 1962, anno della sua costituzione, il premio è stato conferito a una sola altra donna: Giuseppina Dusnasi, attivissima operatrice sociale.

Il riconoscimento, istituito dalla «Famija Varsleisa», viene consegnato al vercellese che, durante l'anno, si sia particolarmente distinto nel campo artistico, culturale, economico, sportivo, sociale.

La sua assegnazione, per il 1981, a Virginia Galante Garrone è stata decisa all'unanimità da una commissione composta dal sindaco, Ennio Balardi, da un magistrato, Luciano Scalia, da un docente, Mario Sola, da un artista, Francesco Leale, da un qualificato rappresentante del mondo dello sport, Antonio Mandrino, e da un giornalista, Dario Corradino.

Questa la motivazione: «*Educatrice per diversi anni nella scuola vercellese, letterata di chiara fama, la signora Virginia Galante Garrone nell'anno 1981 ha vinto il premio "Strega" con il suo ultimo libro "Se mai torni", che è un'autentica dichiarazione d'amore nei confronti della nostra e sua città. Con il conferimento del titolo onorifico di "Vercellese dell'anno", la Famija Varsleisa intende premiare una nostra concittadina che, con profonda sensibilità artistica ha saputo suggestivamente illustrare e valorizzare il carattere e le virtù della gente vercellese*».

Il premio riservato al «Vercellese dell'anno», consistente in una targa d'argento con medaglia d'oro che riproduce il gruppo del Seminatore, opera dello scultore vercellese Attilio Gartmann, sarà consegnato alla signora Virginia Galante Garrone durante una cerimonia che sarà organizzata dalla Famija Varsleisa.

d. b.

Vercelli. La scrittrice Virginia Galante Garrone

Per incrementare le vendite nel periodo natalizio

Commercianti rilanciano la lotteria in palio un'auto, viaggi e pellicce

VERCELLI — *Dal 1 al 24 dicembre, nei negozi della città, prenderà il via «Super Natale '81» un concorso indetto dall'Associazione dei commercianti della provincia.*

I consumatori che, in questo periodo, effettueranno acquisti per un importo superiore a 20 mila lire, riceveranno un tagliando e potranno partecipare successivamente all'estrazione di vari premi, fra cui un'automobile, viaggi, pellicce, elettrodomestici.

I negozi in cui verrà consegnato l'apposito tagliando esporranno un particolare simbolo grafico. L'estrazione dei biglietti avverrà il 28 dicembre: ne saranno estratti 20, vincenti, più altri 20 come premio di consolazione.

Gli scopi dell'iniziativa sono tre: smentire le accuse di immobilismo rivolte frequentemente alla categoria dei commercianti, rendere maggiormente vivace il Natale; costruire un ideale «ponte» tra il consumatore ed il commerciante.

C'è un altro motivo, forse il principale: far convogliare il maggior numero di potenziali consumatori verso i negozi di Vercelli.

La domanda, in questo periodo, è piuttosto «fiacca» ed occorrono iniziative tali da poterla sostenere.

d. ca.

Dieci incontri e altrettante vittorie in Prima categoria

Quel Trino pigliatutto ha in mano il campionato

TRINO — E' terra bruciata dove passa il Trino. Domenica gli uomini di Caramaschi hanno nuovamente vinto, stavolta in trasferta, battendo il San Giuliano (1-0).

Dieci incontri ed altrettante vittorie: le cifre parlano chiaro e sintetizzano la supremazia totale del Trino nel campionato di Prima categoria di calcio.

La compagine del presidente Morando, è un rullo compressore. Pare infatti che nessuna squadra di calcio dilettante abbia avuto negli ultimi anni una serie di risultati così esplosivi.

Ma questo Trino, decisamente fuori portata per le altre formazioni, come è nato? A crearlo, con notevole impegno, ma soprattutto a suon di quattrini, sono stati i dirigenti trinesi con a capo il presidente Giovanni Morando che, facendo grossi sacrifici, sono riusciti ad allestire una squadra con i fiocchi.

Saggiamente la Promozione è stata programmata per tempo ed i risultati ottenuti non piovono dal cielo. Nel giro di tre anni il Trino si è rinforzato notevolmente. L'organico è stato potenziato con l'acquisto di giocatori di categoria superiore e di giovani promesse.

Plasmato dal mister Caramaschi il Trino ha fatto lavoro. La formazione abituale è la seguente: Lucon; Brandazzi, Silvino; Badiale, Brignoni; Balocco, Graziano, Montbello I; Albergoni, Gallo, Sirufo. Le uniche varianti sono Pollonia e Montbello II, frequentemente impiegati negli incontri dove è richiesta una maggiore spinta offensiva.

E' dunque una formazione che oltre a disporre di un buon livello tecnico la perno soprattutto sull'esperienza e sulla classe di capitan Balocco (ex terzino della Pro Vercelli nella Serie C) e sul bomber Graziano (prelevato quest'anno dal Crescentino).

«Adesso possiamo soltanto vincere il campionato — dicono il presidente Giovanni Morando ed il dirigente Franco Vanelli — ma il merito di tutto va ai ragazzi ed al mister Caramaschi».

l. p.

Leonardo Albergoni, uno dei calciatori del Trino

Giornata negativa per le vercellesi

Zucca e Fiat Celoria ancora una sconfitta

VERCELLI — *Ancora una giornata negativa per le formazioni di basket vercellesi. L'Argenteria Zucca ha perso a Biassono per 71-58 nel campionato di Serie B femminile. E' la seconda sconfitta consecutiva della formazione vercellese.*

L'altra domenica era stata battuta a Torino. E' vero che stavolta mancava Elena Massandrea, elemento di punta della squadra.

C'è però da dire che la Zucca appare ben altra squadra in trasferta che non quella che si è soliti vedere al Palazzetto dello Sport.

Nel campionato di Serie D maschile, il Fiat Celoria è stato battuto ad Asola dal Gagliardi per 65-58 (44-30) mentre l'Autosociale Opel è stato superato in casa, al Palazzetto dello Sport, dal Collegno per 101-77 (61-35).

Il compito del Fiat Celoria era proibitivo considerata la forza del Gagliardi, attualmente al comando della classifica del campionato, mentre per l'Autosociale si attendeva un risultato migliore, una difesa superiore, un gioco meno nervoso.

L'allenatore Cerro, al termine della partita, ha chiesto un incontro chiarificatore con dirigenti e giocatori. Che succede di cosa Opel?

f. l.

Trofeo dilettanti fase conclusiva

VERCELLI — Alla fase finale del torneo dilettanti di calcio indetto dal Csi parteciperanno le prime tre squadre classificate dei due gironi. La fase conclusiva si svolgerà con partite di andata e ritorno. Le rispettive formazioni parteciperanno alla Coppa Giovanni Ferrero che si svolgerà con incontri ad eliminazione diretta.

Libertas Sme sono tre di fila

VERCELLI — La Libertas Sme ha conquistato la terza vittoria consecutiva nel campionato di Serie C 1 di pallavolo, su tre partite disputate.

Ha vinto, stavolta, a Torino contro il Casalì per 3-1 (14-16, 15-8, 15-12, 15-8) ed è al comando della classifica a punteggio pieno.

Il pronostico della vigilia indicava chiaramente la formazione vercellese come favorita dato che il Casalì è ultimo in classifica ed era sempre stato sconfitto.

Questi i risultati della terza giornata di campionato: Pavic Romagnano-Cus Torino Rotte di Rappa rinviata; Ghetardi Moncalieri-Borgomanero 1-3; Casalì Torino-Libertas Sme 1-3. La classifica: Libertas Sme punti 6; Borgomanero 4; Pavic, Cus Torino, Ghetardi 2; Casalì 0.

(r.t.)

La classifica provvisoria del concorso «La Stampa» per i calciatori

Testa e Mandracchia i più votati

Lotta aperta tra novaresi, valsesiani, torinesi e liguri che incalzano

Roberto Testa, giovane difensore del Busca, e Francesco Mandracchia, perno del reparto arretrato dell'U. S. San Carlo di Borgo San Martino, si confermano leaders del concorso La Stampa per i giocatori di Promozione e Prima Categoria.

A due mesi dall'inizio delle votazioni (oggi pubblichiamo sulle pagine sportive nazionali il nono tagliando) la lotta è però più che mai aperta, con novaresi, valsesiani, torinesi e liguri che incalzano. Roberto Testa, 17 anni, conserva il primato assoluto delle preferenze con 292 voti.

Il ragazzo cuneese, che proviene dalle formazioni giovanili del Torino, è diventato il beniamino del pubblico di Busca. Alle sue spalle, nella classifica di Promozione, di sono sempre due attaccanti, il novarese Roberto Rosso (Farese) e il cuneese Edmondo Gila (Savigliano), rispettivamente a quota 217 e 167.

Protagonista di una buona rimonta, in queste ultime settimane, è stato Sergio Mediana del Borgosesia, che si è assestato al quarto posto con 160 voti. Seguono, abbastanza staccati, Elio Cizza (Audace Boschese), Davide Testa (Sommanivese), Pier Luigi Bravo (Farese), Claudio Bongiovanni (Bra), Roberto Gentile (Saviglianese), Franco Tumminello (Ovadamobil), Raffaello Papone (Ventimigliese).

In Prima Categoria Francesco Mandracchia, 31 anni, è riuscito a distanziare il torinese Roberto Musso del Villa-franca, con il quale ha divisa la posizione di leader per alcune settimane. Adesso Mandracchia è a quota 186, Musso a 165. Al terzo posto rimane il novarese Cassiano Manfredda, difensore del Cerano, con 111 voti, incalzato dal sorprendente Renzo Fortis (Juve Domo), con 109.

Brillante la rimonta di validostani, cuneesi e liguri. Giovanni Susanna, del St-Vincent, è ora quinto con 92 voti, davanti all'Aldo Dutto del Boves e al savonese Angelo Bani (Cerialo). Nelle posizioni di rincalzo (ma non c'è nulla di compromesso, perché mancano ancora molti mesi alla conclusione) Cavaglia del Carmagnola, Spinelli (Camari), Martinoli (Gattinara), Cavalli (Libarnia), Cavaliere (Fangliano), Scigliano e Ferrua (Cerialo), Satta (Boves).

Il concorso andrà avanti per tutto l'arco dei campionati con premi per i giocatori e i tifosi che sosterranno con le schede le candidature dei loro beniamini per le squadre ideali. Alla fine della stagione La Stampa organizzerà un raduno con le formazioni piemontesi, liguri e valdostane «create» dal voto degli sportivi.

Giuseppe Grosso

In terza posizione

Crescentino avanza 2 punti dalla prima

CRESCENTINO — I ragazzi del presidente Fanna non brillano di stupire. Domenica hanno battuto in trasferta il Mezzi (2-1) gol decisivo di Tommasoni al 89' e si sono catapultati nell'alta classifica del campionato di calcio di Promozione: ora sono in terza posizione, a due punti dalla capolista Gozzano.

Forse è fortuna buona per il Crescentino che, approfittando del livello tecnico non eccelso delle altre formazioni e di un pizzico di fortuna che accompagna i granata da un po' di tempo, potrebbe decisamente puntare alla promozione.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Erotic family (erotico)
VERDI: riposo
NUOVO ITALIA: Nessuno è perfetto (comico) R. Pozzetto, C. Muti
VIOTTI: riposo
PRINCIPE: riposo
CIVICO: chiuso

GATTINARA

ITALIA: riposo

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-61 UHF)

12.15 Film: «Lisa Tetaltesh». 14 Telefilm della serie «Medical Center». 18.30 Popeye, cartoni animati. 19 Grisbi in cammino. 19.15 Telefilm. 19.45 Identikit, gioco a premi. 20 Telefilm della serie «Medical Center». 21 Film: «Come, quando e perché». 22.45 Telenotizie notturne. 23 Auto italiana informazioni automobilistiche. 24 Film. 1.30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16.30 Film. «L'urlo della foresta». 18 Cartoni animati. 18.30 Cari genitori, serie «Iron man». 19 Qui Regione (rotocalco di attualità piemontese). 19.30 Telefilm della serie «La strana coppia». 20.30 Videovercelli notizie. 20.45 Film «Metello» (letterario) di Bolognini. 22.15 Telefilm della serie «La strana coppia». 23.15 Tutti in pista (settimanale di attualità automobilistica). 23.45 Videovercelli notizie.

Colonia estiva seconda fase

VERCELLI — Operazione colonia estiva. Ieri due. Dopo il buon successo della prima recita nella sala del Belvedere, il gruppo giovanile Don Bosco ci riprova venerdì sera con un altro spettacolo musicale.

Come è noto il ricavato andrà in beneficenza: saranno finanziati due turni gratuiti per i bambini nella colonia di Civiasco.

Lo spettacolo di venerdì sera si intitola: «Tiruletta sulle rive del Sesto».

(e. d. m.)

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD

21.30 Puccini: la vita disordinata e geniale di Puccini, divisa tra successi, artisti e avventure d'amore (1953)
23 — Furia infernale: cane agricoltore salva una bella perduta che architetta piani per sempre stare sconfitto

TELECUPOLE

19 — Rubrica Brother
19.25 Un giorno dopo l'altro
20 — Cartoni animati L'invincibile Iron Man
20.30 Telefilm Una strana coppia
21.30 La trattoria dei ricordi
23.30 Film: Aborto a nobiltà

GRP

20.35 Promessa all'alba: vicende di un aristocratica russa di origine ebrea morbosamente attaccata al figlio (1971)

CANALE 5

21.30 Sequestro di persona: in Sardegna sotto gli occhi della fidanzata viene rapito il giovane Francesco (1968)
24 — I due colonnelli: durante l'ultima guerra due colonnelli nemici devono conquistare il medesimo paese e sono innamorati della stessa ragazza (1963)

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 56.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257, Santhià 93.882, Trino 829.643, Crescentino 843.393, Gattinara 0163 - 832.131.

MOSTRE

Libreria Narciso e Boccadoro: mostra di Romano Gemignani. Orario 9-12.30, 15.30-19.30.
Auditorium Santa Chiara: mostra di porcellane e ceramiche dipinte a mano. Esporranno Olga De Bianchi, Cristina Ferraro, Maria Teresa Roncarolo, Paola Pisca. Orario 10-12, 16-19.
Il Gabbiano: personale di Pino Ardissone. Orario 10-12.30, 16-19.30.
AB Bottega d'arte: mostra collettiva di grafica e multipli. Orario 10-12.30, 16-19.30.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Giachino, piazza Cavour 32.
SANTHIA'
Prando, corso Nuova Italia.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050. **Caresana** (0161) 96 470. **Crescentino** (0161) 842 655. **Gattinara** (0163) 81 777 - 83 101. **Santhià** (0161) 92 366.

CASA DEL MATERASSO
SPECIALISTA DEL SONNO
Via Vercelli 33 Caresanablot (Vc)
Vastissimo assortimento di giocattoli inoltre lettini, carrozzine, culle, seggioloni
Per prenotazioni o acquisti sconto del 10% sino al 15-12-81
Esposizione aperta tutte le domeniche
Effettuata con legge 19-3-80

night club biberon
PRAROLO
(A 4 km DA VERCELLI)

SPORTING Santhià
Venerdì 27 Novembre
SERATA SPORTING
LISCIO '81
Durante la serata esibizioni di cinque coppie campioni di ballo liscio, tra cui i CAMPIONI ITALIANI
SERGIO ROCCATI e ANNA OCCERO
a mezzanotte spaghettata gratis per tutti!
Venerdì 4 Dicembre
CAMPIONATO REGIONALE PIEMONTESE DI BALLO LISCIO 81/82 (tutte le categorie).
Organizzazione ASIBA - Torino.
Il "Club dei venerdì" ti invita tutti i venerdì alle serate eleganti.
Sporting Santhià - autostrada TO-MI Casello Santhià

AB *bottega d'arte*
Piazza Pajetta, 3 - Tel. 60008 - VERCELLI
MOSTRA DEI MAESTRI
Amigoni, Almone, Baj, Cassinari, Crippa, Dova, Fiume, Guttuso, Lillioni, Maccari, Migneco, Oriani, Paulucci, Sironi, Tamburi, Tozzi, Treccani, Omiccioli
GRAFICA MULTIPLI
fino al 4 dicembre 1981
Orario: 10-12,30 - 16-19,30
Festivo dalle 17 alle 20

In difficoltà una vasta categoria

Biella: convegno degli artigiani contro la crisi

BIELLA — Gli artigiani biellesi iscritti alla locale sezione del C.N.A. (Confederazione Nazionale Artigiani prendono posizione e vogliono far sentire la loro voce. In una riunione tenuta nel quadro di una serie di manifestazioni indette in tutta la provincia (iniziative similari si sono svolte a Vercelli e a Borgosesia), gli operatori economici del settore hanno ribadito le loro tesi, proposte in relazione al momento congiunturale attraversato dalla categoria.

Durante l'incontro, a cui hanno preso parte Gianni Longo della segreteria regionale C.N.A., Ugo De Tommaso e Leone Liburno, rispettivamente presidente e vicepresidente della sezione biellese Anna Pozza, dirigente amministrativo degli uffici di Piazza Fiume, e numerosi iscritti, sono stati avvicendati i nodi gual della categoria.

«Il nostro paese — è stato ribadito — *sta attraversando in tutti i campi un periodo particolarmente difficile. La crisi economica impera ed una dei settori che oggi è investito dalla furia del ciclone è proprio il nostro. Da tempo ci stiamo battendo perché determinati problemi trovino una soluzione, ma finora le nostre lamentele sono rimaste inascoltate*».

Gli artigiani biellesi hanno ribadito l'inderogabilità di alcuni punti focali: dal riconoscimento del ruolo autonomo e positivo nell'economia nazionale ricoperto dalla categoria, alla necessità di un equo sistema di tassazione, dall'ottenimento di un adeguato volume di credito alla «sicurezza» in caso di malattia, infortuni e vecchiaia.

«*L'artigiano* — dichiara Leone Liburno — *ha sempre costituito la spina dorsale della nazione perché ha preteso ben poco rispetto a quanto ha dato. L'esempio più classico è costituito dai mille piccoli imprenditori che sono riusciti a risollevare equazioni imperiali, laddove le grandi aziende continuano a vagare nel buio. Eppure nonostante la consapevolezza della parte recitata su scala nazionale non ci avvalemo mai lamentati*».

Attualmente la situazione per gli artigiani biellesi non è rosea: «*Vi sono piccole aziende, laboratori che stanno soffrendo oltre ogni dire il momento congiunturale* — aggiunge Leone Liburno —. *Le commesse sono scarse perché il mercato non tira al massimo, i finanziamenti limitati, i timori si moltiplicano perché si sono operatori che non saldano gli ordini prima di cinque-sei mesi dalla data di consegna*».

Una delle maggiori preoccupazione che investe il ramo artigianale biellese è rappresentata dalla carenza di finanziamenti.

«*Un tempo* — dichiara Liburno — *ci era l'Artigiancassa che metteva a disposizione dei fondi per la nostra categoria a tassi contenuti. Adesso praticamente è scomparsa e così abbiamo dovuto costituire per i nostri associati una cooperativa finanziaria, ma le somme a disposizione sono limitate*».

E sulle varie proposte di categoria a livello nazionale che gli artigiani vogliono recitare un ruolo di protagonisti: «*Non desideriamo delegare persone al di fuori del nostro ambito nella discussione di argomenti riguardanti il nostro ramo* — conclude Liburno — *Ecco perché nel Biellese stiamo compiendo una serie di incontri con gli esponenti politici dei partiti: siamo noi che dobbiamo decidere la vita della categoria e non chi delle nostre necessità non è neppure a conoscenza*».

Roberto Eynard

Un segnale, un gesto

Campertogno — L'organo della chiesetta di San Bernardino e Santa Marta di Campertogno è stato restaurato. Lo strumento settecentesco è stato riportato alla piena funzionalità con i contributi dei soci del Lyons club Valsesia.

L'amministrazione delle Poste ha pensato ai minorati che devono imbucare la corrispondenza e ha collocato una cassetta per l'impostazione ad una altezza che è alla portata, in particolare, di chi è costretto a rimanere su una sedia a ruote.

La cassetta è sistemata in via Pietro Micca, a fato dell'ingresso della Posta centrale.

La ressa è continua, dal lunedì al venerdì sera

La Valsesia scopre il Lotto lunghe «code» ai botteghini

Giocatori arrivano da Varallo, Grignasco, Valduggia e dalla Valsesera

BORGOSESIA — I valsesiani stanno scoprendo il lotto. Che lo *fanno* giochi per assecondare il gusto del rischio o con la segreta speranza di arrotondare il bilancio di fine mese, ha poca importanza, il fatto certo è che il «botteghino» di via Gaudenzio Ferrari, a Borgosesia, è sempre tempestato di clienti.

«*Da sei mesi a questa parte, dopo la chiusura della ricevitoria di Varallo le entrate settimanali si sono notevolmente incrementate* — dice Franco Muselli, da quattro anni impiegato al "Lotto" di Borgosesia — *ogni settimana, dal lunedì al venerdì la ressa è continua davanti ai nostri sportelli e in certe mattinate occorre attendere più di un'ora prima di poter puntare sui numeri*».

Ma non sono solo gli abitanti del principale centro valsesiano a tentare la fortuna: in via Gaudenzio Ferrari affluiscono giocatori di Valduggia, Grignasco, dei centri della Valsesera, e dell'alta valle. «*Da quando Ornella Frate, titolare della ricevitoria di Varallo ha chiuso il suo ufficio* — aggiunge Franco Muselli — *tutti i palti della cabala si rivolgono al nostro bottegnino. Questo flusso continuo comporta lunghe attese e qualcuno, specie se non risiede a Borgosesia, si lamenta. Ma la colpa non è nostra: oltre a compilare le bollette che altro possiamo fare?*».

A determinare i maggiori disagi è stato il blocco dell'ufficio varallese di piazza Boccioloni, che stando alle voci che circolano non riaprirà prima di diversi mesi. «*Andrà a finire* — affermano i varallesi — *che ci dimenticheremo del lotto*».

Carenze di personale e contratti di modesta entità finanziaria stipulati dallo Stato con i gestori delle ricevitorie sono le cause che a detta degli impiegati provocano inefficienze nel settore.

«*Aspettiamo da anni una riforma* — commenta Franco Muselli — *ma purtroppo tutti i progetti di legge si sono arenati prima di arrivare in Parlamento. Le spese di gestione dei locali nei quali lavoriamo sono anticipate dai titolari e l'amministrazione statale le rimborsa in seguito con tariffe che sono rimaste ai livelli del 1972*».

E così molti botteghini, come quello di Varallo, rimangono chiusi.

g. p. v.

Banca del sangue

BIELLA — Il Centro trasfusionale dell'ospedale ricorda ai donatori che intendono presentarsi spontaneamente per arricchire la «banca del sangue» l'orario dei prelievi: dalle 8 alle 11,45. Chi vi si reca in ore diverse, perde e fa perdere tempo prezioso.

Attualmente devono essere impinguate in particolare le scorte di A positivo, B negativo, Zero negativo e positivo.

Orario barbieri per il Natale

BIELLA — I barbieri e i parrucchieri da uomo potranno rimanere aperti lunedì 21 e 28 dicembre, quelli da donna il 21 dicembre. Lo ha stabilito una ordinanza del sindaco che ha così accolto l'istanza presentata dall'associazione artigiani.

Raduno di jeep

BIELLA — Il Biella Fuoristrada Club, di recente costituzione, sta programmando un raduno di jeep. La manifestazione dovrebbe avere luogo o l'8 o il 13 dicembre. I partecipanti molti dei quali sono attesi dalle vicine regioni ligure e lombarda, prenderanno parte ad una escursione su un percorso appositamente studiato.

Museo Santa Marta — Ieri sera è stata presentata ai cittadini la Pro loco, presieduta da Italo Chiosato, che si adopererà per la valorizzazione delle molteplici attività del grosso borgo collinare. Si è esibito il coro «Cesare Rinaldo» di Coggiola e sono state proiettate diapositive a colori del gruppo «Nuova immagine». Oggi si svolge il raduno dei sarti biellesi, che festeggiano sant'Omobono.

Cossato — La Cassa di Risparmio di Biella ha devoluto 500 mila lire alla locale Croce Rossa, quale contributo per l'acquisto del materiale didattico necessario per i corsi di educazione sanitaria. Le lezioni sono frequentate dagli aspiranti barellieri, da insegnanti e da cittadini.

TACCUINO E CINEMA

BIELLA

APOLLO: Sex erotic jolì (erotico vist. 18)
IMPERO: Delitto al ristorante cinese (Commedia)
MAZZINI: Casta e pura (Commedia)
ODEON: Il tango della gelosia (commedia).
SOCIALE: L'assoluzione (drammatico)

COSSATO

PRIMAVERA: Film-concerto con Lucio Dalla e Francesco De Gregori.

PRAY

EXCELSIOR: Storia di ordinaria follia (drammatico)

«La Stampa» - Biella

Redazione: via Repubblica 29, telef. 26.191 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24.165. Varallo, tel. 52.298.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosazza 104, tel. 40.23.51
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 60/A, tel. 94.158.
Varallo: Ansaldi, corso Umberto 125, tel. 51.160

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Biogliese:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.478. **Cossato:** 922.501. **Mongrando:** 668.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Galleria «Il Trifolio», via C. Colombo 4, tel. 34.017 — Sculture e progetti di Bruno Martinazzi. Nei locali riservati a «Dialoghi Club» opere grafiche di maestri francesi dell'Ottocento. L'orario nei giorni feriali è 15-19.30. Lunedì chiuso.
Centro d'arte contemporanea GTF, piazza Fiume 1, tel. 26.033 — Mostra di acquarelli e disegni di Luigi Bariolini. L'orario è 10-12.30 e 16-19.30. Festivi solo al mattino.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 — Tempere, disegni, acquarelli e olii sul tema «I ciclisti» di Aligi Sassu, dal 1931 al 1978. L'orario è 10-12.30 e 16-19.30.
Galleria Garibaldo a Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 — Dipinti dell'Ottocento italiano di Giuseppe Bozzalla. L'orario è 15-20 compresi i festivi.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38 - Dal lunedì al sabato: dalle 15 alle 18,30

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 38 — Scientifica e circolante dal lunedì al venerdì 8.30-12 e 14.30-18. Sabato chiuso.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 98, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

PRAM studio VENDE
BIELLA
Via Oberdan 22 - Tel. 21.882

BIELLA IN ZONA RESIDENZIALE tra le più signorili della città a 2 km dal centro urbano, in «RESIDENZA PARCO DI COSSILA», appartamenti varie metrature da L. 950.000/mq. box auto compreso e posto auto nel cortile. Prezzi bloccati.

CANDELO, in palazzina di sei piani, appena ultimata, appartamenti varie metrature, box auto, finiture ottime, riscaldamento gas naturale, pronta consegna da L. 480.000 al mq.

MAGLIANICO in palazzina di nuova costruzione 3 piani fuori terra appartamenti signorili di 3-4 vani + doppi servizi e box auto. Da L. 895.000 al mq. Consegna primavera 1982.

PONDERANO, posizione centralissima porzione di casa a schiera da ristrutturare con possibilità di 2 appartamenti L. 26.000.000 + ampio rustico da adibire a box magazzino o abitazione. L. 12.500.000 prezzo blocc.

CERRIONE centro residenziale a schiera su due piani di 6 vani più possibilità di mansarda L. 27.000.000. + rustico a separata con ampia metratura L. 7.000.000. Libera subito.

PRAY BIELLESE posizione incantevole bella villa composta da: piano terreno: locale caldaia, autorimessa, cantina e 2 serre. Piano 1°: ampio soggiorno, 2 camere, cucina, ingresso, doppi servizi, cameretta e terrazzo. Piano 2°: possibilità di mansarda, con ampio terrazzo. Terreno circostante e giardino L. 110.000.000. Libera a rogito.

GRAGLIA bella casa indipendente completamente ristrutturata, composta da: piano terreno: garage e cantina più cucina e tinello, scala interna. 1° piano: sala da pranzo, soggiorno e 1 camera, terrazzo. Piano 2°: 3 camere e bagno, balconi, autonomo, giardinetto. L. 56.000.000. Chiavi in settembre.

BIELLA zona via Cottolengo in palazzina recente costruzione di piano terreno, monolocale composto da: una camera, ingresso, bagno e cantina L. 19.000.000. Libero primavera 82.

BIELLA posizione centralissima attiguità commerciale mq. negozi e uffici varie metrature di recente costruzione. Liberi subito. L. 650.000/mq. Prezzo bloccato ottimo investimento.

ANDORNO Cas. LOCATO casa di 3 piani fuori terra con giardino e orto così composta: piano terreno 3 camere + servizio — primo piano 3 camere + cucina e servizio — seconda piano appartamento mansardato 3 camere + soggiorno + cucina e bagno. L. 48 milioni.

CORIANE DI TRIVERO posizione panoramica bella casa in stato ottimale di 3 piani fuori terra composta da: soggiorno, studio, cucina, 3 camere, ingresso, bagno, ripostiglio, con scala interna di servizi ai piani. Ampio terrazzo + 2 balconi panoramici + sottotetto. L. 36.000.000. Abitabile subito.

OCCHIEPPO SUPERIORE, casa a schiera di 3 piani fuori terra da ristrutturare di 8 vani + servizi. L. 11.000.000. Libera subito.

CERRIONE: appartamento al primo piano in palazzina da ultimare. Vista panoramica composta da: soggiorno, 2 camere letto, cucina, ingresso, bagno, cantina. L. 38.500.000. Possibilità box auto L. 6.000.000.

METRO: bellissima villa con vista incantevole, giardino completamente recintato, così composta: piano terreno, ampio garage, vano caldaia; piano primo: grande salone, camera da letto, cucinino, bagno, ampi terrazzi e balconi panoramici. Bella scala interna che porta al piano superiore mansardato con 2 camere letto, bagno + sottotetto. L. 66.000.000.

BALLOCCOLA MONTE: in parco completamente recintato, stupenda proprietà composta da: villa padronale fine '800 in ottimo stato, casa due custodi, 4 ampi fabbricati trasformabili in maggiore spazio in civile abitazione. Box auto. 2 ingressi carrai indipendenti, area, frutteto, giardino di 8000 mq. ca. il tutto con splendida vista panoramica. L. 250.000.000 in blocco (possibilità di frazionamento).

CAGLIARICCO, via Manzoni 8° piano appartamento mq. 180 c.a. composto da: ingresso, tinello, cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, balconi, cantina. L. 48 milioni + box auto. L. 4.000.000. Libero subito.

ELVESTRA: casa a schiera ristrutturata composta da: Piano terreno: cucina, soggiorno, una camera, bagno. Primo piano: 2 camere, un servizio, balcone. Piano mansarda: 2 camere da ristrutturare. Orto. L. 34.000.000 - Garage per 2 auto L. 5.000.000. - Rustico a terreno di 15.000 mq circa L. 13.000.000 Libera all'atto notarile.

AZIENDE E NEGOZI

In BIELLA posizione centrale cedesi, per motivi familiari, attività parrucchiera per signora con ottimo negozio di profumeria e tipologia; alto reddito dimostrabile, trattativa riservata. L. 27.000.000 + scorte.

CERRIONE vicinanze Biella — causa trasferimento — avviatissimo negozio tabelle IX - X - XIV con rivendita giornali e ricevitoria Totocalcio. Reddito dimostrabile. L. 18 milioni più scorte.

VALLEMOSSO posizione centralissima, per raggiunti limiti di età, negozio alimentari recentemente rinnovatissimo e bene avviatissimo, con tabelle I-II-VI-XIV alto reddito dimostrabile. L. 30.000.000 in contanti + la merce disponibile. Trattativa riservata. Affitto mun L. 150.000.

ZONA TURISTICA COLLINARE BIELLESE bar ristorante tipico con forno a legna per pizze, adatto a conduzione familiare, ottimo investimento L. 85 milioni, tutto compreso.

BIELLA zona commerciale, cedesi causa trasferimento negozio tabacco. Reddito dimostrabile. Trattativa riservata. L. 16.000.000. Libero gennaio 82.

COSSATO posizione centralissima cedesi negozio alimentari con licenza al minuto e all'ingrosso. Alto reddito dimostrabile. L. 32.000.000 in contanti. Scorte disponibili. Trattativa riservata. Affitto mun L. 300.000.

Valle d'Aosta

L'immobiliare San Grato s.r.l. vi propone alcune iniziative immobiliari nelle zone più interessanti della Valle d'Aosta.
Appartamenti mono-bi-trilocali + servizi in piccoli, medi e grandi complessi in funzione delle Vostre esigenze e possibilità.
Da Cervinia a Courmayeur, da Brusson a La Thuile, da Pré St-Didier ad Issime, da Pila a Valpelline chiedi il Tuo Domani investendo con la San Grato. Prezzi bloccati, elevata rivalutazione degli investimenti.
Per informazioni rivolgersi a:

Immobiliare San Grato s.r.l.
Aosta
Via Xavier de Maistre, 10 - Tel. 0165/43.657 - 32.956

RISTORANTE
DA CICCIO
SPECIALITA' MARINARE

OGGI APERTURA DEL LOCALE
COMPLETAMENTE RINNOVATO

- SALONE PER BANCHETTI E RICEVIMENTI
- AMBIENTI RISERVATI PER COLAZIONI E PRANZI DI LAVORO

SERVIZIO A DOMICILIO DELLE NOSTRE MIGLIORI SPECIALITA'
TEL. (0161) 61.132
CORSO CASALE 26 - VERCELLI

Sulla Serra, vicino a un piccolo torrente fra Nomaglio e Andrate

Ritrovata cadavere da un guardacaccia la donna che era scomparsa da Graglia

E' una pensionata settantunenne che viveva sola - Mancavano sue notizie da lunedì 16 novembre

Palmina Peretto, 71 anni

GRAGLIA — E' stata ritrovata, purtroppo morta, Palmina Peretto, la pensionata settantunenne residente a Graglia, allontanatasi da casa la sera di lunedì 16 novembre.

A scoprire il cadavere della donna in un vigneto, vicino ad un piccolo torrente, ai confini tra i Comuni di Nomaglio e di Andrate, è stato un guardacaccia che mentre percorreva un sentiero ha notato vicino ad un corso d'acqua il corpo immobile della Peretto.

Palmina Peretto era scomparsa da oltre una settimana. La donna che viveva sola, il lunedì della scorsa settimana, dopo aver pranzato in casa della sorella Francesca non aveva più fatto ritorno alla propria abitazione. Allarmati dal prolungarsi della sua assenza i familiari, mariedì, avevano avvisato i carabinieri di Netro, e subito erano iniziate le ricerche a cui avevano preso parte militari, carabinieri, unità cinofile, volontari del Soccorso alpino di Biella e Ivrea.

In particolare era stata battuta la «Serra» sia sul versante biellese che canavesano, ma della donna non si era trovata traccia.

Da una prima sommaria visita medica sembra che a causare la morte della Peretto sia stato un attacco cardiaco. Resterà però un mistero come e dove la donna abbia trascorso l'intera settimana lontana da casa. Il decesso della pensionata risalirebbe, infatti, a sabato o domenica mattina.

r. e.

Morto il pensionato investito da un'auto

BIELLA — E' morto all'ospedale Eso Perotti, il pensionato di 66 anni che il 18 ottobre scorso venne investito da un automobilista fuggito poi senza soccorrerlo. Le condizioni dell'uomo erano migliorate, tanto da indurre i medici a ritenere che il peggio fosse ormai passato, poi c'è stato un improvviso aggravamento.

Le indagini da parte della polizia stradale per identificare l'investitore non hanno finora avuto esito. Poco prima dell'incidente, avvenuto al Favaro, l'uomo era stato avvicinato da due giovani, che gli avevano chiesto un'informazione.

Sono stati questi ultimi a prestargli i primi soccorsi: allarmati dal rumore, senza sublio accorsi, senza badare al tipo di auto che aveva appunto investito l'uomo.

BIELLA — La polizia ha arrestato tre minorenni per un furto di denaro nel ristorante del bennicelo Giovanni Salussoglia, 46 anni, in viale Marsaile. Due ragazzini, di 16 e 16 anni, si sono impadroniti di circa 1 30.000 lire, approfittando del fatto che il derubato stava rifornendo un'auto, e sono fuggiti.

La minuziosa descrizione dei ladri, da parte del benzinaio, ha consentito agli agenti di rintracciarli poco dopo. Buona parte del denaro era stato nel frattempo consegnato a un diciassettenne.

(p. m.)

Bloccati fra le rocce in un canalone del Tagliaferro

Due alpinisti salvati con l'elicottero

RIMA — Paurosa avventura, fortunatamente a lieto fine per due alpinisti novaresi: Cesare Torriani, 36 anni, residente in via Pellegrino Pellegrini in estate custode del rifugio «Barba Ferrero» nel massiccio del Rosa, e Pier Carlo Castano, domiciliato in via Alberto, medico.

I due amici, appassionati di montagna ed esperti scalatori dopo essere partiti da Rima, lo splendido paesino ai piedi del Tagliaferro, hanno raggiunto con una marcia di oltre un paio d'ore il colle Mud.

Dopo aver bivaccato a 2500 metri di quota, gli alpinisti di buonora hanno iniziato la salita lungo la cresta Nord del Tagliaferro, una parete che in questo periodo, a causa delle particolari condizioni atmosferiche, presenta varie difficoltà.

Così l'ascesa si è trasformata in una salita lenta ed estenuante e Torriani e Castano solo verso le 17 hanno raggiunto la cresta Nord del Tagliaferro. I due, sulla vetta, hanno incominciato subito la discesa, in un susseguirsi di contrattempi. La roccia, infatti, per l'abbassamento della temperatura è diventata ghiacciaticcia e gli scalatori, privi di ramponi, nell'affrontare un impervio passaggio sono scivolati in un canalone.

Dopo una notte all'addiaccio, mentre la colonnina del termometro raggiungeva i dieci sotto zero, al mattino a Rima, per il mancato rientro degli alpinisti, scattava l'allarme. Da Alagna si alzava un elicottero con a bordo due guardie di finanza del Soccorso alpino. I militi così dopo aver avvistato Torriani e Castano potevano raggiungerli e salvarli.

r. e.

PRIMA CATEGORIA — FACCIAMO IL PUNTO SULLA A E SULLA B

Cade una stella, è la Dufour

BORGOSESIA — Una stella è caduta: è la Dufour Varallo che dopo trenta partite utili consecutive, inaspettatamente, domenica è caduta al «Comunale» di Roccapietra di fronte al pubblico amico. A sgambettare la capolista del girone A di Prima Categoria è stato l'imprevedibile Bellinzago che, passato a condurre al 12' del primo tempo su calcio di rigore di Aiello, per quasi ottanta minuti è riuscito a contenere le sfuriate dei padroni di casa.

Era dalla quinta giornata del girone d'andata (dello scorso torneo che la Dufour non rimaneva a bocca asciutta e dal maggio del 1980 che non subiva una sconfitta fra le mura amiche.

Per una compagine che ha accusato una battuta a vuoto ve ne è stata un'altra che ha proseguito la sua serie positiva. La Quaronese domenica, infatti, è andata ad impattare sul difficile terreno dell'Olimpia Novara, e con un pizzico di fortuna in più avrebbe potuto incamerare i due punti in palio. Sino a cinque minuti dalla conclusione i giallobl erano in vantaggio per 1-0 grazie al gol di Lavezzi e solo una involontaria deviazione di un giocatore valsesiano ha consentito ai padroni di casa di conquistare un sofferto pareggio.

r. e.

BIELLA — Due squadre sono al comando del girone B del campionato di calcio di Prima Categoria. Sono Pont Donnas e Pro Rosazzo. Intanto la Pro Candelo sembra aver ritrovato la vena dei giorni migliori andando a vincere in trasferta ad Aosta contro il S. Orso Gabetto per 2a 1.

I verdi sono scesi in campo con la formazione migliore per i rientri di Brando, Barbero e Cenedese e dopo una ventina di minuti del primo tempo hanno concretizzato la loro superiorità con un bel gol di Triban. Nella ripresa i padroni di casa sono riusciti momentaneamente a pareggiare, ma hanno dovuto ancora subire una rete di Dionisio. Purtroppo nel serrato finale Cenedese si è procurato uno strappo muscolare ed è stato sostituito da Cestari.

Gioca male e pareggia il Vigliano con il Festa. Contro i modesti valdostani i giallorossi hanno dimostrato di essere un po' carenti in attacco e si è fatta sentire la mancanza di Enrico Conchin, squalificato.

Le reti sono venute al 40' con Borsetti su rigore per i padroni di casa per atterramento in area di Praire e di Perruquet al 35' della ripresa. Da segnalare gli ottimi interventi del portiere vigilanese Ghirardelli.

Va stretto invece l'uno a uno al Valdengo con il Lavorno Ferraris. I padroni di casa hanno giocato una partita d'attacco ma pali, traverse e salvataggi sulla linea di porta hanno negato per diversi minuti la gioia del gol. Poi Pregnolato, nella ripresa, ha sbloccato il risultato su rigore. Peccato che a dieci minuti dalla fine il portiere Siviero abbia perso la palla in uscita regalando il pareggio a Solferitti.

Brutta partita del Sandigliano che ha subito due gol dalla Pro Rosazo ad opera del solito Vanoli. Sul primo però i ragazzi di Cugnolio hanno da recriminare per una incertezza del portiere Bider che ha propiziato il tiro d'attaccante, mentre sulla seconda segnatura ci sarebbe stato, a loro giudizio, un sospetto fuorigioco.

m. al.

Nella pallacanestro di serie C ha sconfitto il Monza

Battaglia e grande prova della Tessiana

BIELLA — *Grande prova della Tessiana Biella contro il Forlì e Liberi di Monza nel campionato di pallacanestro di serie C. La squadra biellese ha vinto per 82 a 73 dopo una partita molto combattuta e ad un livello tecnico decisamente buono.*

La vittoria in cifre rende bene l'idea della battaglia che i lanieri hanno sostenuto con successo sotto i tabelloni: 29 rimbalzi difensivi conquistati, otto in attacco, quindici palle perse e quattordici recuperate; 18 su 25 i tiri da sotto canestro, 11 su 28 le realizzazioni da fuori dell'area mentre i tiri liberi andati a bersaglio sono stati 24 su 38. Il totale delle realizzazioni è stato di 29 su 53 a conferma della serata di vena.

Unico neo le azioni sprecate: la statistica parla chiaro e la quindicina di palloni regalati agli avversari sono stati quelli che ad un certo punto della gara hanno permesso al Monza un pericoloso recupero che ha fatto ammutolire il pubblico della Rivetti che ricordava la bruciante sconfitta con il Desio.

Questa volta, invece, Brokus e compagni hanno saputo mantenere i nervi a posto e strappato il ritmo giusto hanno incamerato una preziosa vittoria. La squadra ospite ha mantenuto, pur sconfitta, la linea di formazione omogenea, molto grintosa e di buon livello tecnico. Per cercare di spezzare l'egemonia biellese ha alternato in difesa almeno quattro o cinque schemi.

La precisione dei «vecchiotti» nonostanti ha impedito che il tentativo andasse in porto. In evidenza le prove di Brokus, Beigo, Merucci, Corsa, Costa e Bongiovanni. Mantesi, affaticato per un allenamento settimanale un po' pesante, è rimasto a riposo.

m. al.

NON UNA PELLICCERIA MA LA PELLICCERIA
SABEL
PIER GIORGIO GROSSO
VIA BERTODANO 11 - BIELLA - Tel. 015/26.196

ARTICOLI IN PELLE UOMO DONNA E CASUAL
imMagiNe NOVATAN
Una vasta scelta di modelli confezionati con pelli selezionate nel nostro stabilimento, creati da stilisti all'avanguardia e venduti direttamente nel nostro centro vendita.
Strada per Salussola - Massazza (Vc) - tel. (0161) 852.261-852.262-852.297
Da Novara e Torino: uscita Casello di Carisio.
Da Vercelli: strada statale per Biella.